3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2004. ANNO 138. N. 309. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

IL SILENZIO DEMOCRISTIANO

CATTOLICI LA GRANDE OMISSIONE

Marcello Sorgi

UNA grande omissione accompagna ormai da un mese il dibattito che s'è aperto, o riaperto, in coincidenza con il caso Buttiglione, sulla questione cattolica. Mentre, infatti, laici come Ostellino e Adornato (per citare gli interventi più recenti), o atei dichiarati come Ferrara, pongono il problema della libertà del cattolico di professare la propria fede, o se si preferisce delle chiusure integraliste che hanno costretto il ministro italiano a rinunciare all'incarico di commissario europeo, in un Paese come l'Italia, che è stato per quasi mezzo secolo governato da uno dei maggiori partiti cattolici occidentali, non si parla della Dc.

In altre parole, tranne qualche sporadico accenno, nessuno ha voglia di ripercorrere (ed eventualmente di rimettere in discussione) l'esperienza del cattolicesimo laico italiano, che prese parte alla vita delle istituzioni confrontandosi e facendo valere le proprie posizioni, ma trovandosi, all'occorrenza, a mediare, e in qualche caso a finire in minoranza, senza per questo scalfire, per decenni, un'egemonia che pareva inattaccabile. E una scuola politica, che, in tutte le sue espressioni - il degasperismo moderato delle origini, il galoppo fanfaniano, il ripiegamento doroteo, la presunzione aristocratica, e a volte tecnocratica, della sinistra di base -, seppe sempre rapportarsi al Paese, alle gerarchie e ai propri elettori garantendo insieme la propria autonomia e l'affermazione dei valori, anche di quelli smarriti per strada.

In un cammino così difficile, e con una società, come quella italiana, in cui già all'alba degli Anni Settanta la tardiva ventata di modernità aveva accelerato il processo di secolarizzazione, i democristiani agivano con una mira di occupazione del potere e di talento riformatore. Solo due volte, con il divorzio e con l'aborto, si trovarono in seria difficoltà, e diedero qualche risposta inadeguata: come ad esempio la vicenda indimenticabile di Rumor che si dimise da presidente del Consiglio per non dovere controfirmare la promulgazione della legge sullo scioglimento del matrimonio. Ma prima e dopo riuscirono sempre a districarsi, senza restare prigionieri di scelte rigorose ma minoritarie, ottemperando ai propri compiti di governo e riuscendo perfino a rappresentare l'evoluzione della società, pur trattenendola, rallentandola, e in qualche caso bloccandola.

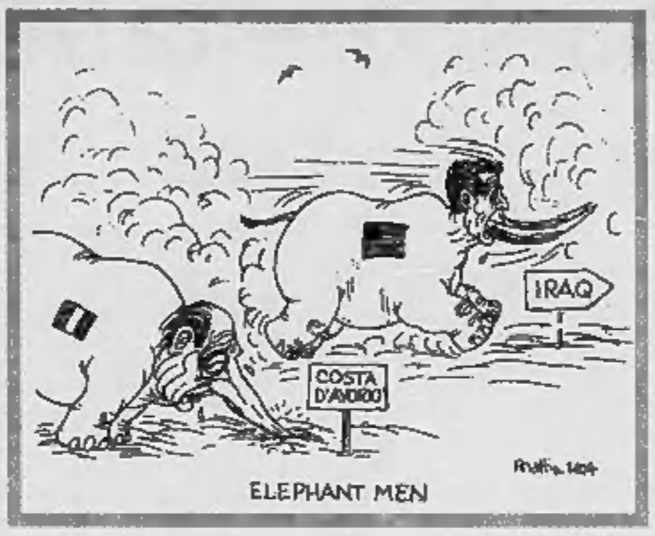
Questo valeva per De Gasperi che rifiutava di allearsi con la destra clericale romana all'inizio degli Anni Cinquanta (ed è lo stesso De Gasperi che d'accordo con Togliatti ha inserito nella Costituzione i Patti Lateranensi), valeva per il Rumor di cui si diceva, per Andreotti presidente del Consiglio ai tempi della legge sull'aborto, così come per Cossiga presidente della Repubblica che doveva fare i conti con la prima guerra del Golfo, o per le battaglie parlamentari sull'ora di religione del governo Goria, uno degli ultimi a guida democristiana.

Ora, siccome alcuni dei protagonisti di quella lunga stagione sono ancora in vita e in piena attività, viene fatto di chiedersi la ragione del loro silenzio sulla questione religiosa. Buttiglione, va detto, è rimasto dov'era quasi vent'anni fa, quando, da semplice filosofo e amico personale del Papa, gridava alla Dc «che non poteva più tacere sull'aborto». Ma i De Mita, i Martinazzoli, i Rognoni, Rosi Bindi non hanno nulla da dire in difesa del cattolicesimo laico, di ispirazione cristiana, maritainiano? E Andreotti e Colombo, che hanno attraversato tutto il mezzo secolo democristiano? E Casini e Follini, che hanno fatto della moderazione e della capacità politica di mediare la loro bandiera? In un'epoca strana, in tempi di assoluta modestia, non c'è ragione per una prova d'orgoglio. Ma per essere capito, il complesso di colpa democristiano, va spiegato.

LO STATO D'EMERGENZA PROCLAMATO DOPO L'ASSALTO DI 200 GUERRIGLIERI A UNA CASERMA. PRONTO L'ATTACCO ALLA ROCCAFORTE SUNNITA

Iraq, legge marziale per due mesi

Uccisi a freddo 33 agenti. Gli Usa: Falluja è stata isolata



ELEPHANT MEN

I SERVIZI

PER BUSH L'ESAME IRACHENO

Garantire il voto e battere la guerriglia pensando alle elezioni del Congresso

Maurizio Molinari A PAGINA 3

L'EUROPA NON CAMBIA POSIZIONE

Compatto il fronte del no al conflitto che rifiuta un maggior coinvolgimento

Maria Maggiore A PAGINA 2

COSTA D'AVORIO: «VIA I FRANCESI»

Notte di saccheggi e proclami di guerra Parigi invia rinforzi, si teme una strage

Cesare Martinetti e Domenico Quirico A PAGINA 7

BAGHDAD. Ancora una strage di poliziotti in Iraq, e il governo del premier Allawi decide di proclamare lo stato di emergenza e la legge marziale per due mesi. L'ultimo massacro è avvenuto nella città di Hadita (200 chilometri ad Ovest di Baghdad): duecento guerriglieri hanno assaltato all'alba di ieri a colpi di granata e mortaio la stazione di polizia, catturando i 21 agenti barricati all'interno; poi li hanno disarmati, legati per i polsi e freddati con un colpo alla testa. Altri 12 agenti sono stati uccisi a Latifiya, circa 30 chilometri a Sud della capitale. Le truppe Usa hanno intanto completato l'accerchiamento di Falluja, annunciando che la città è isolata. L'assalto alla roccaforte sunnita si avvicina. Galeazzi e Mastrolilli ALLE PAG. 2-3

CORREZIONI DI ROTTA

Mikhail Gorbaciov

GEORGE Bush ha vinto, ma con un margine assai ristretto. Il suo avversario, pur battuto, ha prevalso in numerosi Stati dell'Est e dell'Ovest del Paese: Stati cruciali per struttura industriale, per composizione sociale, per ruolo all'interno dell'Unione. Il Paese resta diviso tra due opzioni assai diverse che riguardano il suo futuro e quello del mondo intero.

Bush ha vinto anche perché un Presidente uscente negli Stati Uniti ha più leve di potere dal suo sfidante e queste leve sono state usate. Inoltre l'America è in guerra e Bush ha saputo convincere l'elettorato che deve valere la regola secondo cui non si cambia comandante mentre si combatte. Questa idea ha funzionato alla perfezione. Ha contato anche il fatto che l'economia è in crescita, anche se di poco e anche se questa crescita è in molti sensi l'effetto della guerra. Ma era difficile spiegarlo agli elettori, e Kerry non c'è riuscito. Ma io credo che sia stato decisivo lo stile di Bush. E' apparso più in sintonia con la gente semplice, il suo più comprensibile, più immediato. E' questo che gli ha garantito la supremazia sul filo di lana del traguardo.

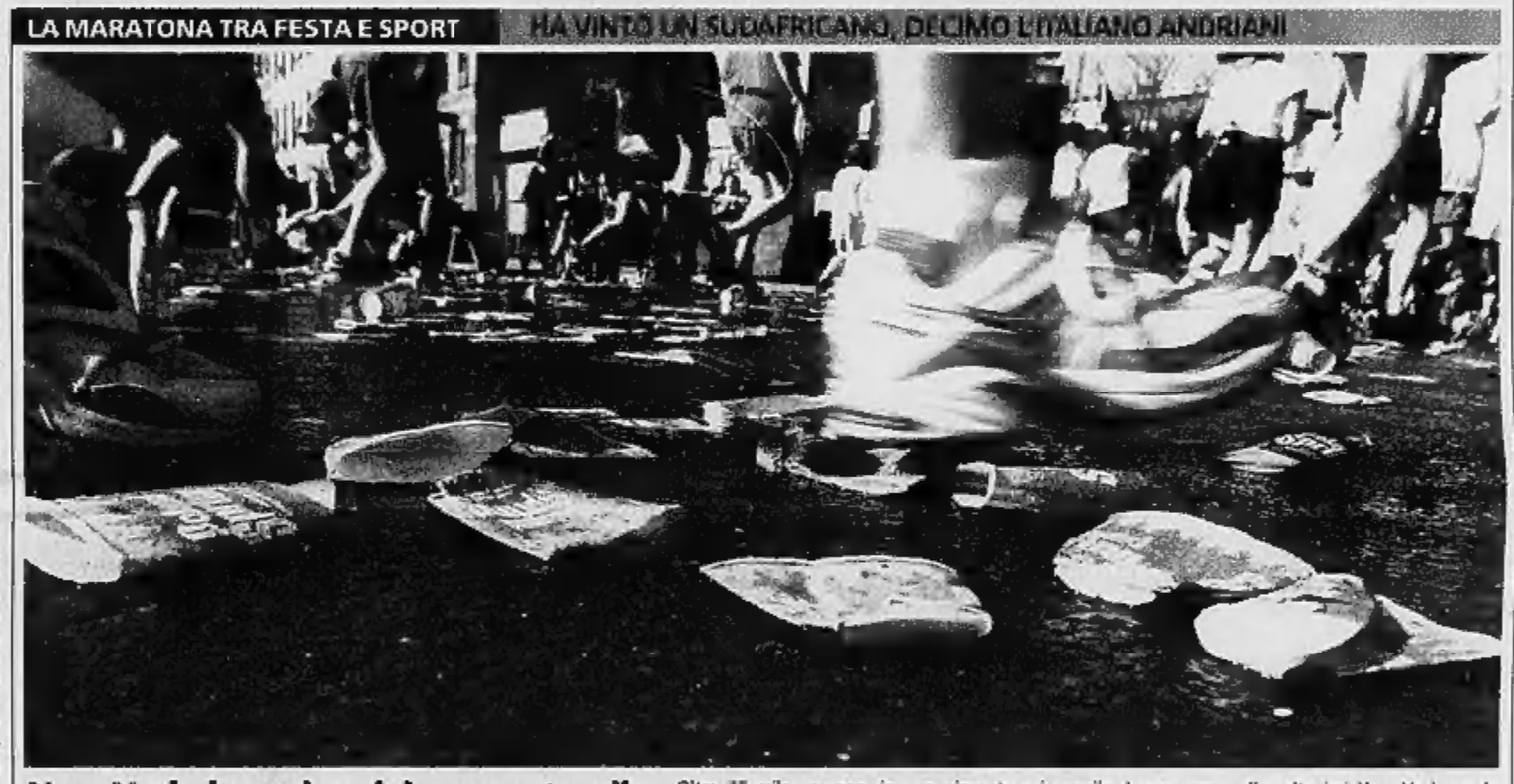
Molti ora si chiedono - e io con loro - se Bush cambierà politica o proseguirà sulla strada che imboccò quattro anni fa. E' difficile prevedere cosa farà, ma non è affatto escluso che, avendo vinto, pensi di tenere fermo il timone della sua rotta. Eppure, dal primo discorso dopo la vittoria mi pare che emergano segni che Bush ha compreso che il Paese è adesso profondamente diviso; più di quanto fosse quattro anni fa. E' significativo che egli si sia rivolto agli elettori di Kerry e abbia dichiarato di voler essere il Presidente di tutti gli americani. E' un buon segno. E credo che questa campagna elettorale, insolitamente tesa e partecipata, abbia mostrato che sono molti i cittadini statunitensi che s'interrogano, oggi più di ieri e più di quattro anni fa, sul destino degli Stati Uniti e sul loro ruolo mondiale. Penso che non siano pochi, anche tra coloro che hanno votato Bush, quelli che chiedono una correzione della politica seguita in questi anni. Hanno votato per lui perché hanno paura, e pensano che lui possa proteggerli meglio di altri, ma non tutta la sua politica la giudicano corrispondente ai loro interessi.

Tutto ciò potrà forse indurre a qualche ripensamento. E non c'è dubbio che la linea seguita da Bush ha accentuato in tutto il mondo sentimenti antiamericani. Mi parrebbe sorprendente se il Presidente e i suoi più stretti collaboratori non l'avessero compreso. Io penso che, terminata la campagna e non più costretti a difendere il loro operato dagli attacchi dell'avversario, potranno riflettere meglio e correggere qualcosa. Valutazioni di questo genere, del resto, ho avuto modo di ascoltarle io stesso durante la mia recente e lunga visita negli Stati Uniti, che si è svolta proprio durante la campagna elettorale. E le ho ascoltate da voci molto autorevoli come, ad esempio, quella del generale Scowcroft, ex aiutante di George Bush padre per la sicurezza nazionale.

La situazione, sia interna, sia internazionale degli Stati Uniti, detterebbe non cambiamenti superficiali, ma una modifica sostanziale. Potrebbe non essere facile. Fino ad ora l'amministrazione Bush aveva coltivato un'idea assai ristretta e miope del significato di «interesse nazionale» e di «sicurezza nazionale». Ma la squadra che ha vinto deve rendersi conto dei mutamenti avvenuti nel mondo. Vi sono questioni globali che non ammettono soluzioni unilaterali, né soluzioni di forza. Non lo è la questione della «sicurezza nazionale», non lo è l'ecologia (uno dei punti più deboli dell'azione di governo di questa amministrazione), non lo è la povertà, che dilaga nel pianeta e che è penetrata in profondità in tutti i Paesi ricchi, negli Stati Uniti tra i primi. E la guerra in Iraq è stata il disastro politico e morale più grande, lasciando gli Stati Uniti praticamente soli, con un pugno di alleati assai ridotto. Al punto da costringerli a ritornare al tavolo delle Nazioni Unite, che avevano disdegnato, e al dialogo con l'Europa e la Russia.

Mi auguro che questa lezione li spingerà a una correzione, nel loro stesso interesse. Anche perché la loro situazione interna non è affatto rosea, l'indebitamento è ormai colossale, il bilancio militare supera ormai di gran lunga quello dei tempi più difficili della Guerra Fredda. Il mondo si aspetta queste correzioni.

LA MARATONA TRA FESTA E SPORT — HA VINTO UN SUDAFRICANO, DECIMO L'ITALIANO ANDRIANI



New York, la carica dei quarantamila Oltre 40 mila persone, in una giornata primaverile, hanno preso d'assalto ieri New York per la Maratona numero trentacinque. Manifestazione sportiva ma anche festa, gara ma anche tripudio di colori. Al sudafricano Ramaala (in 2 ore e 9') e alla giovane inglese Radcliffe l'edizione 2004 della corsa più bella del mondo. Duemila gli italiani al via: il primo sul traguardo è stato Ottavio Andriani, che si è classificato al decimo posto. Simonetta Magnani è stata la prima atleta azzurra giunta al traguardo. SERVIZIO A PAGINA 45

TREMONTI HA INCONTRATO BOSSI. OGGI IL CONSIGLIO DELLA LEGA

Taglio delle tasse e rimpasto Berlusconi prova a chiudere

RETROSCENA

NUOVI TAGLI PER L'IRPEF

Nel mirino le spese pluriennali e il turnover

Alessandra Barbera A PAGINA 18

ROMA. Tagli alle tasse e rimpasto: sono le ore decisive. Oggi a Milano si riunirà il Consiglio federale della Lega e sarà chiaro cosa chiede il Carroccio a Silvio Berlusconi che sta preparando il vertice di maggioranza previsto per domani. I leader del centrodestra dovranno trovare un accordo sulla riforma fiscale, il rimpasto di governo, la sostituzione di Frattini alla Farnesina e forse anche sulla legge elettorale. Ieri l'ex ministro Giulio Tremonti si è incontrato con Bossi. La Mattina A PAGINA 9

PARIGI

ARAFAT, IN AMERICA IL TEST DEL SANGUE

Oggi al suo capezzale Abu Ala e Abu Mazen

Martinetti e Nirenstein A PAGINA 5

OLIMPIADI 2006

CASTELLANI DA PESCANTE SI SBLOCCA LA CRISI

Il professore pronto a ritirare le dimissioni

Maurizio Tropeano IN CRONACA

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

PER MILAN E INTER SOLO PAREGGI

La Juve limita i danni

Roberto Beccantini

IN nessun altro sport Reggina-Juventus sarebbe finita 2-1 e Milan-Roma 1-1. È il bello del calcio adrenalina dei popoli e il brutto del calcio oppio dei telespettatori. La Reggina aveva vinto, sabato, con un tiro in porta. Il Milan pareggia contro una Roma-biberon dopo aver divorato occasioni su occasioni. Uscito Shevchenko, il «centrato» Montella, caviglia gonfia e, alla fine, spalla ammaccata: l'hombre del partido, soprattutto per aver fatto anche il Totti. Berlusconi, livido, avrebbe volentieri tagliato qualche spreco.

E così, la Juve limita i danni al minimo. Anzi, il punto «concesso» al Milan non fotografa per nulla la differenza di pedalata fra chi tira il gruppo e chi insegue. Là una squadra tonica alle prese con i capricci del destino, qui un'orchestra in cui troppi hanno cercato l'assolo. Se mai, fa sorridere il fatto che la Signora sia stata raggiunta proprio dalle rivali storiche: la Roma, che ha tamponato il Milan, e la Fiorentina, che ha bloccato l'Inter. Il mediocre livello dei secondi tempi al Nord e al Sud conferma quanto pesi giocare ogni tre giorni: A parziale scusante, lo sforzo di domare due terreni impossibili, le sabbie mobili del Granillo e le zolle pazze di San Siro. Mercoledì sera, Juventus-Fiorentina e Brescia-Milan. Altro giro, altre battaglie.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

BEAUSOLEIL: CONFINE MONTECARLO
Affarissimo da investimento! Lussuosi appartamenti nuovi da € 91.973. Paghi solo € 47.973+piccola rata mutuo di € 266 pagabile con affitto garantito.

NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!
Splendidi appartamenti nuovi ideali da affittare o per utilizzo personale/vacanza. Forte plusvalenza! Da € 76.680. Paghi € 15.600+rata mutuo di € 367

ANTIBES - SOPHIA ANTIPOLIS:
Novità! Bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde da € 61.290. Paghi solo € 21.290+piccola rata mutuo di € 240 pagabile con affitto garantito.

JUAN LES PINS: NUOVO CANTIERE!
Nel quartiere più prestigioso, lussuosi appartamenti nuovi, grandi terrazze. Residenza esclusiva. Casinò, Pinède, spiaggia di sabbia a piedi. Prezzo offerta!

LE DOMAINE DU SOLEIL
TRA CAGNES SUR MER E SAINT PAUL DE VENCE
A 3 minuti dal mare, lussuosi appartamenti pronti in una affascinante residenza con piscina, contesto provenzale incantevole!
Es. Mini appartamento con terrazza: Prezzo lancio € 87.000

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITA DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa

Decameron vol. 2

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

I DUE REPORTER PRIGIONIERI DA TRE MESI

Il ministro degli Esteri Barnier: «I due giornalisti francesi in ostaggio qualche giorno fa erano ancora vivi»

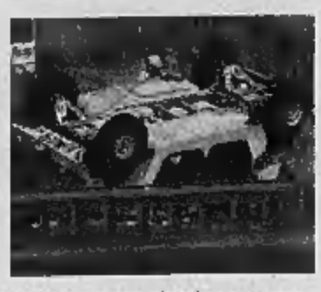
■ «I due giornalisti francesi da quasi tre mesi ostaggi in Iraq erano sicuramente vivi qualche giorno fa». A riferirlo è stato il ministro degli Esteri francese Michel Barnier. Nonostante più volte sia stata data per imminente la loro liberazione, Christian Chesnot e George Malbrunot sono ancora in mano alla guerriglia. Nei giorni scorsi il presidente francese Jacques Chirac aveva osservato: «Non abbiamo alcuna ragione per non sperare». «È una tragedia», aveva dichiarato in una conferenza stampa. Aggiungendo: «Sono estremamente prudente poiché, da lungo tempo, osservo che i commenti in questo frangente sono sempre pericolosi». Il capo dell'Eliseo aveva tuttavia reso «un omaggio particolare al comportamento esemplare dei familiari e dei colleghi che hanno saputo preservare al meglio gli interessi degli ostaggi».

I due giornalisti rapiti da quasi 3 mesi

IL SUO CONTRATTO PREVEDEVA DODICI MESI

Riservista della Guardia Nazionale della California contesta la proroga di un anno della sua ferma in guerra

■ Tornerà in Iraq entro la fine del mese il riservista della Guardia Nazionale della California che ha firmato per un anno, ma è stato arruolato per due a causa del programma «stop-loss» delle Forze Armate americane, che prevede la proroga del mandato di 12 mesi in situazione di guerra. Lo ha stabilito un tribunale di Sacramento, ma una decisione definitiva sul caso del militare, che contesta i termini del programma «stop-loss» per i riservisti, verrà presa entro aprile, quando scadrà il suo primo anno di servizio in Iraq. Il militare, di cui non è stata resa nota l'identità, ha fatto causa dopo essere stato informato che avrebbe dovuto servire in Iraq per altri 18 mesi, invece dei sei previsti dal suo contratto di riservista. Una sua eventuale vittoria legale potrà avere ripercussioni di rilievo sul coinvolgimento della Guardia Nazionale in Iraq.



Un Humwee rovesciato in un attacco

SONO QUATTROMILA I MISSILI TERRA ARIA CADUTI NELLE MANI DELLA RESISTENZA

Polizia nel mirino in Iraq: trucidati trentatré agenti

Ingenti forze della guerriglia assaltano una caserma a Ovest della capitale

Uccisi due americani e un civile britannico
In un video l'attacco kamikaze ai Black Watch

BAGHDAD

Nuova sfida della guerriglia in Iraq, dove 200 uomini armati hanno assaltato all'alba di ieri a colpi di granate e mortaio una stazione di polizia a Ovest di Baghdad, uccidendo 21 poliziotti. E altri 12 agenti sono stati uccisi a Latifiya, circa 30 chilometri a Sud di Baghdad.

L'assalto alla stazione di polizia di Hadita (200 chilometri a Ovest di Baghdad) è stato di particolare violenza: dopo averli bersagliati per ben 90 minuti con lanci di granate e tiri di mortaio, i 200 assalitori hanno catturato i 21 poliziotti barricati all'interno, li hanno disarmati, rinchiusi in una stanza, legati per i polsi e freddati con un colpo alla testa. Impadronitisi delle armi e dei veicoli in dotazione alla stazione di polizia, gli assalitori l'hanno quindi data alle fiamme e sono fuggiti, ma una decina di chilometri più a Est hanno assaltato un'altra caserma a Haqlaniya, uccidendo il capo della sicurezza nell'Iraq occidentale, Shaher al-Jughaifi.

Il massacro degli altri 12 agenti a Latifiya è stato riferito da Abu Ali al-Najafi, esponente del partito sciita Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica in Iraq: un commando di militanti travestiti da poliziotti ha rapito e ucciso i 12 agenti della Guardia nazionale mentre rientravano a Najaf da Baghdad. Al-Najafi ha aggiunto che nell'attacco al convoglio altri 13 poliziotti sono riusciti a scappare. A sequestrare e uccidere i poliziotti - ha aggiunto ancora l'esponente di uno dei più influenti partiti sciiti - sarebbe stato il sedicente gruppo «Brigate al-Furqan», che ha chiesto ai familiari delle vittime un riscatto di mille dollari per ognuno dei «corpi decapitati dei propri cari».

Al bilancio di quest'ennesima mattinata di violenza in Iraq, dove la guerriglia sta intensificando gli attacchi contro la polizia irachena in risposta ai crescenti raid americani che preludono all'assalto finale a Falluja, vanno poi aggiunti almeno altri sette morti, tutti iracheni: tre funzionari delle provincia orientale di Diyala (i cui cadaveri sono stati scoperti a Sud-Ovest di Baghdad) e quattro dipendenti, tra cui una donna, di una base americana a Tikrit (i cui corpi crivellati di proiettili sono stati invece rinvenuti nei pressi di Kirkuk, nel Nord del Paese).

Il gruppo estremista sunnita noto con la sigla «Esercito Ansar al Sunna» ha rivendicato, con un messaggio via Internet, il sequestro e l'uccisione di due interpreti iracheni che lavoravano per i marines Usa a Ramadi. I due interpreti, Hussein Qassem Khâlaf e Hassan Hadi Qasaam, erano stati uccisi perché «svolgevano attività di spionaggio ai danni della guerriglia e aiutavano i crociati verso la vittoria».

Un'autobomba esplosa nella parte occidentale di Baghdad ha provocato la morte di un soldato americano e il ferimento di altri quattro militari Usa. Lo hanno riferito fonti militari Usa, aggiungendo che l'esplosione si è verificata intorno all'una di ieri, una delle tante che hanno colpito nella giornata la capitale. I feriti, di cui non si conoscono le condizioni, sono stati trasportati in una base americana. Un seconso militare Usa è stato ucciso in un agguato nella stessa zona di Baghdad. Due soldati britannici sono invece rimasti feriti per l'esplosione di un'autobomba vicino a Camp Dodwood, la base del reggimento scozzese Black Watch a Ovest della capitale. E un'altra bomba piazzata sul ciglio di una strada è esplosa nei pressi di Zubayr, vicino a Bassora, 550 chilometri a Sud di Baghdad, investendo l'auto di un contractor britannico che è morto.

In un sito usato da gruppi islamisti è comparso un video con l'attacco dinamitardo compiuto contro i militari del reggimento scozzese Black Watch. Nell'esplosione di un'autobomba guidata da un kamikaze erano morti giovedì tre soldati e il loro interprete locale; altri otto soldati erano rimasti feriti. La macabra rivendicazione è firmata dal movimento che fa capo ad Al Zarqawi. Dopo l'esplosione, nelle immagini si vedono colonne di fumo nero e una voce fuori campo grida: «Dio è il più grande». Una scritta identifica il kamikaze come Abu Suleiman.

Una grossa autobomba è esplosa infine in un attacco contro la residenza del ministro delle Finanze del governo provvisorio, Adel Abdul Mahdi, nel centro di Baghdad, ma il ministro è sopravvissuto in quanto al momento dell'attentato, come ha dichiarato lui stesso, si trovava lontano da casa. Fonti irachene hanno riferito che nell'attentato è morta una guardia del ministro.

Ieri si è appreso che oltre 4000 missili terra aria - utilizzabili contro gli aerei e gli elicotteri - risultano scomparsi in Iraq. Nuovi conti sui vecchi arsenali di Saddam Hussein hanno convinto il governo iracheno e le forze Usa che le stime precedenti erano sbagliate per difetto. Sinora le autorità avevano sempre sostenuto che duemila missili antiaerei del regime iracheno fossero scomparsi. [e. st.]

IL FRONTE DEL NO ALLA GUERRA E' ANCORA COMPATTO E NON DA' SEGNI DI VOLERE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO

L'Europa aspetta Bush 2 ma non cambia posizione

La conferma è la freddezza con cui è stato accolto al summit autunnale Ue il premier Allawi. Chirac non ha voluto vederlo

retroscena
Maria Maggiore

BRUXELLES

L'EUROPA del Bush 2 sarà più filoamericana e accondiscendente che durante il primo mandato del presidente americano? Tutto dipenderà dalla politica dell'inquilino della Casa Bianca, si ripete in queste ore a Bruxelles. Anche se molti giurano che il Bush dei prossimi quattro anni sarà per forza diverso dal cowboy «senza guerre» del primo mandato. Il primo a sostenerlo è Romano Prodi, ormai quasi ex-presidente della Commissione europea. «George Bush sa che in ogni caso non potrà chiedere il voto agli elettori per un terzo mandato, quindi si sentirà più libero di agire. Sono convinto che la politica estera americana sarà diversa». Leggi più multilaterale.

Il problema, piuttosto, è capire se gli europei sapranno unirsi intorno alle sfide globali o, come sempre in politica estera, agiranno in ordine sparso. La crisi in Iraq ha aperto delle ferite profonde all'interno dei paesi Ue. Ora sempre sull'Iraq queste cicatrici potrebbero riaprirsi. Un minaccioso presagio si è avuto lo scorso venerdì quando i leader dei 25 paesi dell'Unione dovevano accogliere il primo ministro provvisorio dell'Iraq, Iyad Allawi, come ospite d'onore del summit d'autunno. La visita di Allawi era prevista da tempo come piatto forte del vertice, prima di passare in secondo piano per l'annuncio della nuova Commissione Barroso, l'imminente fine di Arafat e le elezioni americane. Il segno «politico» che l'Europa voleva chiudere con il passato e proiettarsi, unita, verso un futuro di cooperazione con il nuovo Iraq e gli Stati Uniti. Ma Chirac è riuscito a rovinare la festa, abbandonando il summit prima del pranzo d'onore offerto ad Allawi. Motivo ufficiale: la partecipazione del presidente francese ai funerali dell'emiro a Abou Dhabi. Motivo più plausibile: il non apprezzamento da parte di Chirac delle frasi con cui Allawi ha preparato il suo arrivo a Bruxelles.

Alla vigilia del summit, il premier iracheno aveva infatti criticato da Roma l'atteggiamento di quei paesi europei «neri spettatori della crisi irachena» arrivando a accusare la Francia «di preferire i tempi di Saddam Hussein». Frasi non appropriate neanche a giudizio del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e del premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, entrambi schierati contro la guerra in Iraq. Risultato: nel testo di conclusioni del vertice un entusiasta «benvenuto» dell'Unione europea a Allawi è stato sostituito all'ultimo minuto da un più cauto «il Consiglio europeo ha ricevuto» il premier iracheno.

Inoltre sulla cancellazione del debito all'Iraq nel testo finale si parla solo di «scambio di vedute» senza passi avanti concreti. I paesi europei, con la Francia in testa, sono i maggiori creditori dell'enorme debito iracheno (tra i 50 e i 120 miliardi di euro) e l'attuale amministrazione di Baghdad sta facendo, in queste settimane, enormi pressioni sulle capitali europee perchè un nuovo segno di distensione si traduca anche in aiuti concreti per la rinascita del paese. Ma anche su questo fronte il coro non è unanime. Se Berlino ha già annunciato di «prendere in seria considerazione» la cancellazione del debito, la Francia ha fatto finora orecchio da mercante dichiarando che non è una priorità «vitale» per l'Iraq, viste le sue enormi riserve petrolifere.

Così, oltre a un «forte sostegno politico», più di facciata che di sostanza, Allawi è ritornato a Baghdad con la conferma dei 300 milioni di aiuti europei per la ricostruzione, più altri 30 per l'organizzazione delle prossime elezioni di gennaio. Ma niente impegno a inviare truppe da parte del «fronte del no» -Germania, Francia, Belgio e ora anche Spagna. Zapatero, Chirac e Schroeder - incontratisi a margine del vertice - hanno commentato la vittoria di Bush alle elezioni e ribadito che una maggiore cooperazione con gli Stati Uniti non si tradurrà con l'invio di soldati. E anche Olanda e Ungheria hanno annunciato di voler ritirare le loro truppe nei prossimi mesi. Una scelta che per Allawi «fa il gioco del terrorismo».

Il nuovo asse Parigi-Madrid-Berlino dichiara di voler costruire una nuova cooperazione con gli Stati Uniti. La Germania l'ha già fatto in questi mesi, cercando a livello diplomatico di ricucire gli strappi della guerra unilaterale all'Iraq. Il nuovo leader socialista Zapatero promette un nuovo riavvicinamento a Washington. Ma costruendo, dall'altra parte dell'Atlantico, una forte bilancia politica. In un'intervista al settimanale tedesco Der Spiegel, lo spagnolo spiega come «l'Unione europea allargata deve credere che in 20 anni potrà divenire la principale potenza mondiale». Sulla stessa corda il francese Chirac, che invia le proprie congratulazioni al vincitore Bush augurandosi un percorso di relazioni transatlantiche costruito nel rispetto della piena parità.

Il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder all'ultimo vertice franco-tedesco

La Francia continua a fare resistenza sul condono del debito iracheno
Da Parigi, Madrid e Berlino un secco «no» all'invio di soldati

A ROMA UNA «TRE GIORNI» DEDICATA ALLE IMPRESE ITALIANE CHE VOGLIONO FARE AFFARI IN IRAQ

«Così insegniamo ai manager le tecniche anti-sequestro»

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

Italia-Iraq: scuola di sopravvivenza per i manager della ricostruzione post-bellica. Per gli aspiranti inviati all'estero delle ditte italiane una «tre giorni» sotto l'occhio di «Rambo» superprofessionali, che alterneranno suggerimenti teorici a riproposizioni iper-realistiche di contesti estremi. Un'iniziazione al pericolo condotta da consulenti della vigilanza globale che insegneranno a gestire ogni possibile situazione in scenari di guerra come quelli mediorientali o africani. Un «vademecum» in carne e ossa, insomma, fatto di simulazioni di coercizione e sistemi di difesa. «I manager apprenderanno come comportarsi di fronte ai sequestratori, impareranno le procedure da seguire e gli errori da evitare, sapranno quali risposte dare per intavolare una trattativa», afferma Carlo Biffani, 44 anni, balzato alle cronache per i contatti con i quattro vigilantes rapiti in Iraq, ex ufficiale paracadutista, titolare della Private security company, fondatore e amministratore delegato di Start, azienda romana che garantisce servizi di vigilanza nelle zone calde del mondo. Sulle sessioni «full immersion» antisequestri, stanno piovendo le richieste delle aziende nazionali impegnate in Iraq. A tenere il primo corso di addestramento contro i rapimenti, che inizierà a Roma fra venti giorni, saranno alcuni fra i vigilantes tricolori più esperti.

Cosa insegnate ai manager in partenza per l'Iraq?

«Mostriamo i potenziali rischi e spieghiamo il comportamento da tenere per tentare di prevenire sequestri o attentati. Illustriamo la condotta utile a uscire vivi da un rapimento, le tecniche per sviare gli interrogatori. Ogni dettaglio può essere decisivo, a partire dai casi in cui guardare i sequestratori e quelli nei quali bisogna tenere gli occhi bassi. A seconda di chi compie il rapimento (bande criminali o fondamentalisti religiosi) le contromisure variano molto. Le aziende che si rivolgono a noi per istruire il personale sono legate all'estrazione del petrolio e alla costruzione di dighe o centrali idroelettriche. Il nostro staff insegna a integrarsi con le forze armate locali, come la gendarmeria algerina, per aumentare i livelli di protezione. Noi, pur abilitati a intervenire con le armi, svolgiamo principalmente attività di intelligence e monitoraggio del rischio e mettiamo in piedi una rete di sicurezza».

In che cosa consiste il «security business»?

«Noi organizzazioni di vigilanza internazionale schieriamo professionisti ovunque: se il cliente ha bisogno, siamo al suo fianco. Però non accettiamo incarichi a scatola chiusa e scegliamo di volta in volta la strategia di difesa insieme ai clienti. Ditte di costruzioni, società petrolifere, consulenti per le infrastrutture ci chiedono di organizzare corsi di formazione o servizi di scorta del personale e di presidiare insediamenti industriali. In Iraq oggi, per diminuire i rischi ed evitare di esporsi troppo, sono indispensabili sopralluoghi minuziosi, una rete di referenti in loco, molti automezzi di tipologia particolare, spostamenti mirati. In situazioni di pericolo non si può improvvisare nulla. Ai nostri allievi insegniamo subito la regola del basso profilo. Occorre evitare di farsi troppo notare, muoversi lo stretto necessario, avvalersi di autisti che conoscono perfettamente il tragitto, perché sbagliare strada può voler dire cadere in mani ostili. Poi, mai girare in gruppi numerosi, tenersi lontani da luoghi-trappola come Najaf o Falluja, non farsi trovare in strada la mattina presto e la sera dopo il tramonto».

L'esperto di sicurezza Carlo Biffani

La sua azienda è leader nel settore e da otto anni si occupa di sicurezza globale. Il gip di Bari, Giuseppe de Benedictis ha definito mercenari i vigilantes. Vi sentite tali?

«Se si parla di mercenari in riferimento ai quattro italiani rapiti in Iraq, non bisogna dimenticare che il fiancheggiatore, in genere, è colui che dà supporto esterno ad attività terroristiche. E allora, paradossalmente, i terroristi non potrebbero essere se non le forze della coalizione. Occorre partire dal rispetto per la morte di Fabrizio Quattrocchi ed è impossibile parlare di mercenari né di fiancheggiatori, perché non sono tali le persone che lavorano per noi. Ci sono aziende con cui collaboriamo che, spaventate da queste polemiche, potrebbero rivolgersi a società straniere di security».

E AD OGNI CHILOMETRO UNA TORRETTA DI CONTROLLO

I siriani rinforzano il confine iracheno con barriere di sabbia

■ Le guardie di frontiera siriane stanno erigendo barriere di sabbia nella zona di Abu Kamal, al confine con l'Iraq. Le autorità hanno reso noto che pattugliamenti e controlli alla frontiera sono costanti. Ogni chilometro è stata eretta una torretta di controllo, per impedire l'ingresso di infiltrati e carichi di armi in Iraq. Le contromisure delle forze militari siriane rispondono alle pressioni irachene e statunitensi di tenere sotto controllo il confine. Tuttavia, le forze militari siriane e statunitensi continuano a non collaborare.

Militari americani al confine siriano

ARRESTATI DOPO ESSERE ENTRATI NEL PAESE NELL'OTTOBRE SCORSO

La tv del governo manda in onda la confessione di 19 combattenti arabi

■ La rete televisiva del governo iracheno ha mandato ieri più volte in onda la confessione di 19 presunti combattenti arabi giunti nel Paese per battersi contro le forze americane. La rete Iraqyia ha mostrato le immagini dei 19, vestiti con tute blu e allineati contro una parete bianca. A quanto si è appreso si tratta di cinque siriani, cinque sauditi, quattro giordani, due egiziani, due iraniani e un palestinese. La maggior parte ha ammesso di essere entrato nel Paese nell'ottobre dell'anno scorso, durante il sacro mese islamico del Ramadan.

Il gruppo dei prigionieri catturati dopo aver passato il confine iracheno

SI PREPARA L'ASSALTO FINALE AI RIBELLI DEL TRIANGOLO SUNNITA

Baghdad proclama per 60 giorni lo stato d'emergenza

Il premier: «Abbiamo voluto mandare un messaggio potente sulle nostre intenzioni. Vogliamo che le elezioni si tengano in gennaio»
A Falluja nella notte preso dalle forze speciali l'ospedale della città

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Come Iwo Jima, la Corea, o la riconquista di Hue dopo l'offensiva del Tet in Vietnam. I comandanti americani non hanno risparmiato i paragoni con la Storia, preparando i loro uomini all'offensiva di Falluja, dopo che il premier Allawi ha proclamato lo stato d'emergenza in Iraq per 60 giorni. Il leader di Baghdad ha spiegato così la sua decisione: «La legge marziale manderà un messaggio molto potente sulla nostra serietà. Noi vogliamo che le elezioni di gennaio si tengano. Vogliamo la sicurezza, affinché il voto avvenga in maniera pacifica e la popolazione possa partecipare liberamente, senza intimidazioni da parte dei terroristi e delle forze che cercano di distruggere il processo politico».

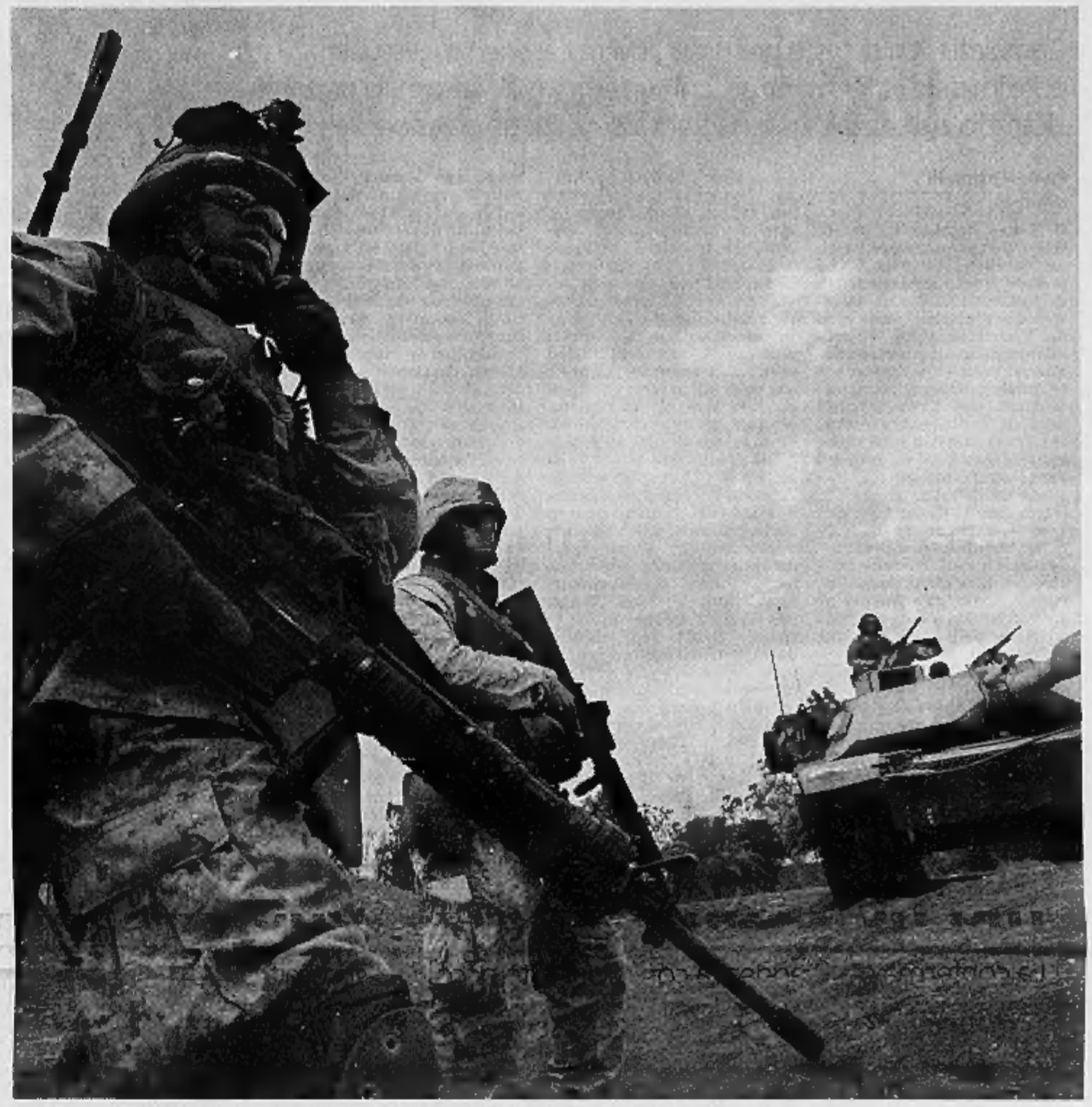
Lo stato d'emergenza prevede il coprifuoco, la chiusura delle strade in alcune città, il divieto di movimento, la detenzione delle persone sospettate di rappresentare un rischio per la sicurezza, e le perquisizioni nelle case. Allawi ha mandato inviati nei Paesi arabi vicini, per spiegare le ragioni del provvedimento, che il portavoce Thair Hassan al-Naqeeb ha riassunto così: «Se la violenza in Iraq non verrà riportata sotto controllo, potrebbe crescere al punto di minacciare la stessa stabilità interna del Paese e dell'intera regione».

Ieri sera l'ospedale della città è stato preso dalle forze speciali, senza sparare un colpo. Lo stesso Pentagono specifica che si è trattato del primo passo che prelude all'assalto. Ma non per questo l'offensiva vera è da considerarsi imminente. Una compagnia di carri armati dei marines e una unità di fanteria sono stati dispiegati in un'area di raccolta alla periferia della città.

Dopo la dichiarazione della legge marziale, i comandanti americani sono andati a preparare i circa 10.000 marines che da giorni circondano la città, e aspettano l'ordine per assalirla insieme ad un battaglione della Prima Divisione di Fanteria Usa, e due brigate del nuovo esercito iracheno. «Questa - ha spiegato alle truppe il generale John Sattler, capo della prima Marine Expeditionary Force - è una battaglia dell'America. I nostri partner iracheni vogliono che noi andiamo dentro e liberiamo Falluja. Loro pensano che questa città sia tenuta in ostaggio da criminali, assassini e terroristi. Dio benedica ciascuno di voi. Sapete qual è la vostra missione. Andate a compierla».

Ancora più duro il sergente maggiore Carlton Kent: «La battaglia di Falluja non sarà diversa da Iwo Jima, Inchon in Corea o Hue in Vietnam. State per fare la Storia. Io non ho dubbi, se riceveremo l'ordine, che ognuno di voi farà quello che avete sempre fatto: prendere a calci un po' di sederi».

A Falluja, secondo l'intelligence americana, si nascondono almeno 3000 guerriglieri. Tra loro dovrebbe esserci anche Abu Musab Zarqawi, considerato il braccio di Al Qaeda in Iraq, responsabile degli attentati più sanguinosi e della decapitazione degli ostaggi occidentali. Ad aprile, dopo il linciaggio di quattro americani, bruciati e impiccati a un ponte, i marines aveva già lanciato un'offensiva. Ma poi il Pentagono l'aveva bloccata, a causa della pressione per le vittime civili, e aveva accettato che una forza locale prendesse il controllo della città. Da sei mesi, quindi, Falluja è nelle mani dei ribelli, che hanno potuto organizzare le difese. La resa dei conti è stata rimandata di settimana in settimana, prima per consentire i negoziati e poi per le presidenziali americane. Ora, però, la maggioranza degli americani chiede una soluzione alla crisi irachena, che magari consenta l'inizio del disimpegno dopo le elezioni di gennaio. Falluja è il punto giusto da cui partire per riportare l'ordine in vista del voto, anche perché è un simbolo che manderebbe un segnale a tutte le altre città e ai capi tribù ribelli: meglio accordarsi che morire. A Samarra, però, dopo la recente offensiva americana le autorità locali non sono riuscite a ristabilire la pace, e il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha lanciato un monito: non prendete iniziative militari che compromettano il rapporto con la popolazione. I comandanti americani si aspettano una dura battaglia urbana, di quelle che non vedevano dai tempi del Vietnam, e perciò hanno distribuito ai loro uomini le piastrine per riconoscere i cadaveri. Ma hanno bombardato per giorni le postazioni della guerriglia, useranno carri armati e mezzi corazzati Stryker, e preferiscono lo scontro aperto allo stillicidio degli attentati: «I marines feriti durante gli ultimi cinque mesi - ha spiegato il colonnello Gareth Brandl - sono stati attaccati da un nemico senza volto. Ora il nemico ha una faccia. Si chiama Satana, vive a Falluja, e noi lo distruggeremo».



Uno dei diecimila soldati americani schierati attorno a Falluja. La città del triangolo sunnita è da ieri completamente accerchiata

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Per intrattenersi - sia pure in modo infruttuoso, ma almeno con minor pericolo - con una tigre che si è abituata all'odore del sangue umano versato e bevuto, bisogna prima cavarne i denti e farne sparire gli unghioni. Ci saranno formule magiche per rendere questo possibile?

Il filosofo ignoto

LA CASA BIANCA PENSA GIA' AL RINNOVO DEL CONGRESSO TRA DUE ANNI

Dopo il successo Bush deve passare l'esame Falluja

Il presidente vuole assicurare il voto mettendo in ginocchio la guerriglia

analisi
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La prima volta che il premier iracheno Iyad Allawi accennò alla possibilità di decretare lo stato di emergenza risale alla visita a Londra e Washington che fece poche settimane prima delle elezioni americane. Ciò che accomuna Allawi al presidente americano George W. Bush ed al premier britannico Tony Blair è la volontà di infierire alla guerriglia un colpo talmente duro da impedirle di minacciare le elezioni di gennaio, consentendo ai seggi di aprire anche nelle province ribelli del Triangolo Sunnita. Una consultazione nazionale che escludesse i sunniti rischierebbe infatti di delegittimare in partenza il governo che sarà eletto.

Il luogo della resa dei conti è Fallujah, assediata da aprile e divenuta la roccaforte degli oltre duemila miliziani stranieri dell'Esercito islamico di Abu Musab al-Zarqawi, emanazione di Al Qaeda, che si battono a fianco di oltre un migliaio di guerriglieri baathisti nostalgici del regime di Saddam Hussein.

Per il rieletto Bush strappare Fallujah alla guerriglia è l'occasione per assicurarsi rapidamente un inizio positivo per la nuova amministrazione. Riprendere la città dove vennero bruciati ed impiccati tre cittadini americani e dove Al Qaeda ha messo radici è necessario al presidente per aprire la strada al successo delle elezioni politiche e quindi alla stabilizzazione dell'Iraq, consentendo di creare sul terreno le condizioni adatte per l'inizio del ritiro della maggior parte dei 142 mila soldati al fronte. «Aiuteremo le democrazie emergenti in Iraq ed Afghanistan affinché possano essere forti e difendere la loro libertà - ha detto il presidente nel discorso della vittoria pronunciato il 3 novembre al Reagan Convention Center di Washington - e poi i nostri soldati e le nostre soldatesse torneranno a casa con tutto l'onore che hanno meritato portando la giustizia ai nostri nemici».

L'obiettivo del presidente è lasciare in Iraq contingenti scelti ma numericamente ridotti dentro singole basi militari, con le nuove forze irachene - che fra un anno dovrebbero sommare 125 mila unità - impegnate ad occuparsi della sicurezza del territorio, del controllo dei confini e del rispetto dell'ordine pubblico. Come ha scritto Frank Gaffney, presidente del «Center for Security Policy» di Washington, sulla National Review Online «riprendere il controllo della città di Fallujah e delle altre zone utilizzate come rifugio dai nemici della libertà in Iraq è la precondizione necessaria non solo per poter tenere le elezioni in gennaio ma anche per la creazione di istituzioni essenziali per una democrazia stabile e capace di operare». La stabilizzazione dell'Iraq, al pari di quella dell'Afghanistan, è il perno attorno a cui Bush si propone di realizzare il vasto piano per le riforme nel Grande Medio Oriente varato dal G-8 di Savannah. «Potendo contare su Hamid Karzai a Kabul e sul nuovo premier iracheno dopo gennaio - spiega una fonte diplomatica a New York chiedendo l'anonimato - Bush sarà in grado di accelerare un processo di ambiziosi cambiamenti in tutta la regione».

Lasciare Fallujah alla guerriglia o fallire l'assalto militare che incombe avrebbe conseguenze molto negative su più fronti. «Un fallimento implicherebbe il fatto che l'insurrezione armata è diventata ormai un fenomeno troppo grande, vasto e complesso - afferma Kenneth Pollack, il politologo della Brookings Institution che scrisse il libro "The Threatening Storm" a favore del rovesciamento di Saddam - da non poter essere più sconfitta solo con il ricorso a mezzi militari». Ciò porterebbe alcuni Paesi membri della coalizione multinazionale a rivedere i tempi della propria presenza in Iraq, non a caso Ungheria ed Olanda hanno già fatto sapere con discrezione a Washington che entro la fine del 2005 vogliono far tornare a casa le proprie truppe.

Ma c'è dell'altro. Bush ha bisogno di chiudere il capitolo Fallujah e di un successo delle elezioni di gennaio anche sul fronte interno perché le riforme che ha messo in cantiere durante la campagna elettorale - dal codice fiscale alla sicurezza sociale fino alla nomina dei nuovi giudici della Corte Suprema di Washington - richiedono di lasciarsi alle spalle l'Iraq. «Il pericolo più serio per il Bush II - osserva Larry Sabato, docente di Scienze politiche all'Università della Virginia - è che l'Iraq imploda obbligando il presidente a gestire una situazione di caos e facendo slittare il programma fissato per l'agenda interna». I ritmi della politica americana sono molto serrati e impongono alla Casa Bianca di agire in tempi rapidi. «George W. Bush ha appena due anni a disposizione per risolvere il caso-Iraq perché allora vi saranno le elezioni per il rinnovo parziale del Congresso e senza una situazione di stabilità i candidati repubblicani potrebbero pagarne le conseguenze nelle urne» ammette Grover Norquist, presidente dell'associazione «Americans for Tax Reform», demiurgo della politica dei tagli fiscali ed infaticabile lobbista conservatore al Congresso. «La realtà è che i sondaggi dimostrano che l'Iraq ha portato via al presidente Bush fino ad un massimo di 6 per cento di suffragi - aggiunge Norquist - e senza chiudere questo capitolo sarà molto difficile trovare terreni di intesa con i democratici al Congresso sulle riforme e vincere le elezioni che sono in programma fra appena due anni».

DUE EPISODI RILANCIANO L'ALLARME DEI RIVALI DEL PRESIDENTE

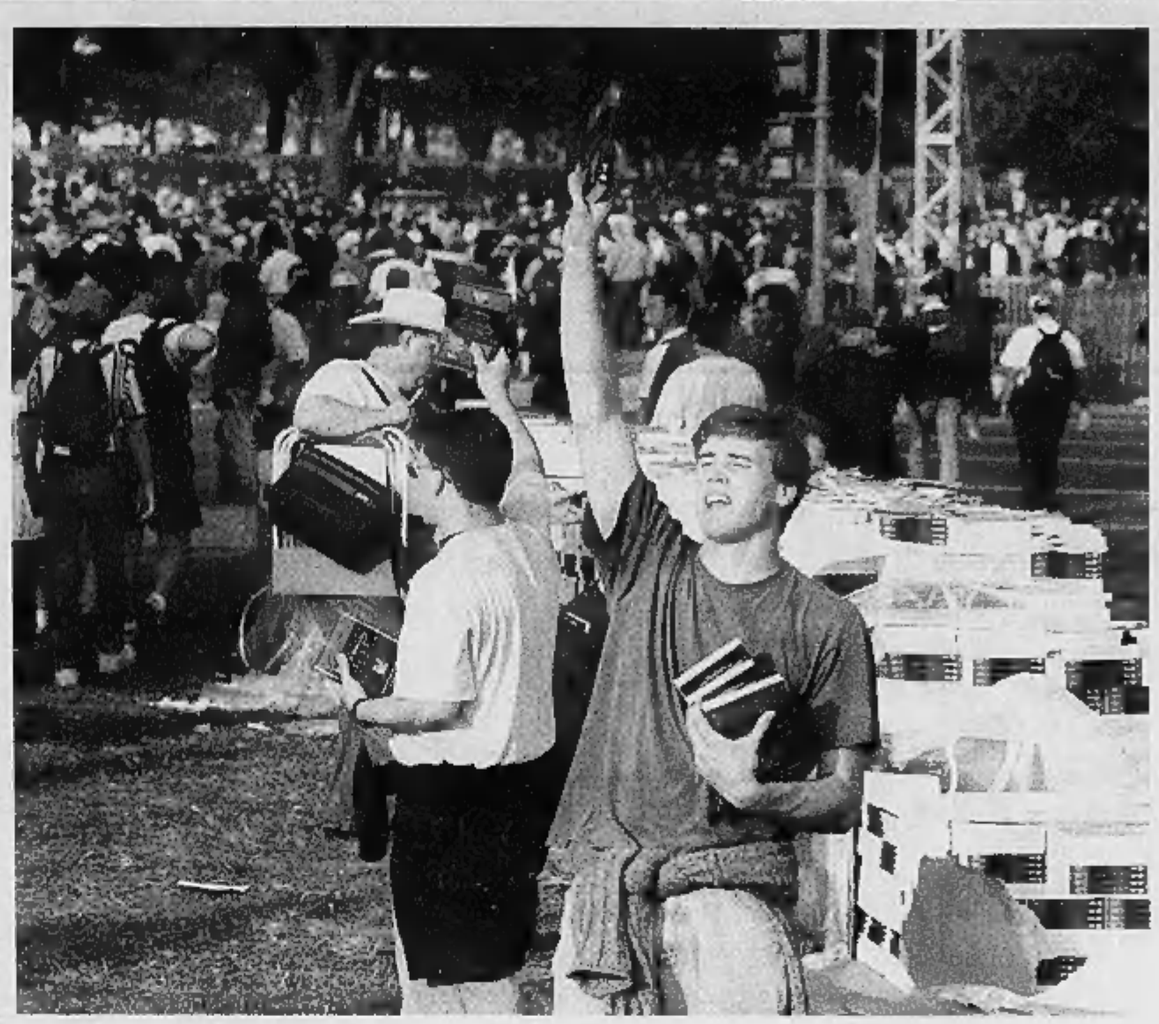
E' iniziata in Texas la rivoluzione di Bush l'evangelico

Cambiati i libri di testo per promuovere l'astinenza sessuale ed eliminare i riferimenti ai contraccettivi. Nel Wisconsin un distretto autorizza l'insegnamento delle teorie creazioniste

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il Texas cambia i libri di testo, per promuovere l'astinenza sessuale e chiarire che il matrimonio esiste solo tra un uomo e una donna, mentre un distretto scolastico del Wisconsin apre la porta all'insegnamento del creazionismo. I critici del presidente Bush lanciano l'allarme, dicendo che sono i primi segni della rivoluzione culturale innescata dalla sua rielezione. I due fatti di cronaca sono locali, ma potrebbero avere un impatto nazionale. Il «Board of Education del Texas», ossia il provveditorato, ha chiesto all'editore dei libri di educazione sessuale di fare alcuni cambiamenti: via i riferimenti ai contraccettivi, dentro la promozione dell'astinenza; via i termini ambigui sul matrimonio, dentro quelli che lo riservano ad un uomo e una donna, aggiungendo che «gli omosessuali, come gruppo, sono più proni a comportamenti autodistruttivi come la depressione, l'uso illegale di droga e il suicidio». Quest' ultima frase non è passata, ma siccome il Texas è il secondo mercato nazionale per i testi scolastici, l'editore ha accettato tutte le altre. I libri entreranno in vigore ad agosto per almeno dieci anni, e forse saranno distribuiti anche in altri stati.

Intanto nel Wisconsin, uno stato vinto di misura dal candidato democratico Kerry, il distretto scolastico di Grantsburg ha dato via libera all'insegnamento della teoria creazionista invece di quella evoluzionista, per spiegare le origini dell'universo. Circa 300 professori hanno scritto lettere di protesta, ma anche il provveditorato dell'Ohio sta valutando un'iniziativa simile. Questi due episodi sono bastati a mettere gli avversari di Bush sul piede di guerra, perchè li considerano come i primi segnali di una rivoluzione culturale destinata ad estendersi alle nomine per i giudici della Corte Suprema, l'aborto, la ricerca sulle cellule staminali, l'emendamento costituzionale per vietare i matrimoni gay, e i programmi per l'istruzione in generale. Secondo i rilevamenti fatti dalla «Edison Media Research/Mitofsky International», il 22% degli elettori ha detto che il motivo principale per andare alle urne il 2 novembre sono stati i valori morali, seguiti dall'economia con il 20%, il terrorismo col 19% e l'Iraq col 15%. Bush, inoltre, ha ottenuto il 78% dei voti degli evangelici bianchi, il 52% dei cattolici e il 61% di chi va in chiesa tutte le settimane, e questo sarebbe il segmento di popolazione che gli ha garantito la vittoria. Per dare al presidente più spazio di manovra, il suo consigliere Karl Rove ieri ha sommato l'Iraq al terrorismo, dicendo che il 34% degli elettori era motivato dalla questione sicurezza, e quindi i valori etici vengono al secondo posto. Ma il reverendo James Kennedy della Florida, uno dei leader dei conservatori cristiani, lo ha subito avvertito: «Gli elettori hanno dato un mandato morale. Ora che i valori hanno regalato a Bush la Casa Bianca, lui deve restituire il favore ai valori». Il senatore Arlen Specter, un repubblicano favorevole all' aborto destinato alla presidenza della Commissione Giustizia, ha detto che potrebbe boicottare le nomine dei giudici determinati a vietare l'interruzione di gravidanza. Ma un altro leader della destra religiosa, il capo di Focus on the Family James Dobson, ha messo in guardia tanto lui, quanto Bush: «Questa è una minaccia. Il senatore farebbe bene a studiare gli exit poll, che dimostrano in maniera inequivocabile come i valori siano stati il tema numero uno per gli elettori. La gente che ha messo Bush alla Casa Bianca, e ha allargato la maggioranza repubblicana al Congresso, non ha votato per un partito, ma per i candidati che condividevano i suoi valori. Questa gente si farà sentire, quando qualcuno minaccerà di imporre altre idee al presidente, che ha ricevuto più voti di qualunque altro nella corsa alla Casa Bianca". Il messaggio è estremamente chiaro: la destra religiosa rivendica l'elezione di Bush e pretende la ricompensa. Il presidente non ha bisogno di sollecitazioni, perchè condivide quei valori, ma i suoi consiglieri hanno un problema filosofico. L'amministrazione repubblicana si considera liberale, perchè sostiene la minor interferenza possibile del governo nella vita dei cittadini. Questo dovrebbe riguardare tanto l'economia, dove vuole rendere permanenti le riduzioni fiscali, quanto i temi sociali, dove invece la destra religiosa chiede interventi decisi a favore dei suoi principi. Ma il dilemma, rovesciato, riguarda anche i democratici. «Il loro problema - spiega il rabbino Michael Lerner, direttore della rivista Tikkun ed ex consigliere di Clinton - è pensare che gli elettori di Bush sono fondamentalmente stupidi o malvagi. I liberal sono intrappolati in un antico disprezzo per la religione, e quindi sono sordi alle necessità spirituali che hanno spostato l'America verso destra».



Il provveditorato del Texas ha chiesto agli editori di libri di educazione sessuale di togliere dai testi i termini ambigui sul matrimonio, aggiungendo che «gli omosessuali come gruppo sono più proni a comportamenti autodistruttivi come la depressione, l'uso illegale di droga e il suicidio»

«ERA UN NON VIOLENTO, E' STATO UN GESTO DI PROTESTA CONTRO LA GUERRA»

Pacifista si spara a Ground Zero

Gli amici e i colleghi: la vittoria di Bush lo aveva sconvolto

NEW YORK

Un giovane americano, depresso per la vittoria alle elezioni del presidente George W. Bush, si è tolto la vita a Ground Zero sparandosi un colpo di pistola alla testa. Andrew Veal, un ricercatore universitario di Athens in Georgia, aveva 25 anni. I suoi amici hanno descritto il suo gesto come un atto di protesta simbolico contro la Casa Bianca repubblicana e la guerra in Iraq: un gesto che ricorda i suicidi per la pace dei bonzi del Vietnam. Il corpo di Andrew è stato trovato nella voragine nascosta che racchiude il cantiere dell'ex World Trade Center. Veal non ha lasciato un biglietto che spieghi le ragioni del suo gesto, ma i suoi conoscenti sono convinti che il giovane abbia voluto mandare un messaggio speciale scegliendo per uccidersi il luogo dove altre tremila persone hanno perso la vita l'11 settembre 2001 dopo gli attentati di Al Qaeda. «Sono certa che sia stata una protesta: Andrew ha compiuto un gesto simbolico», ha detto al Daily News di New York Mary Ann Mahoney, che seguiva il lavoro di Veal alla «University of Georgia». «Per me è stata una presa di posizione politica», ha osservato Stacey Sutherland, una collega, ricordando la forte opposizione di Andrew contro la guerra. Veal non si era presentato al lavoro mercoledì scorso e i suoi colleghi avevano concluso che fosse rimasto sconvolto per la vittoria di Bush alle elezioni del 2 novembre. In questo Andrew non sarebbe stato solo: per molti democratici l'indomani delle elezioni era stata una giornata traumatica. Molti, colti dalla depressione dopo una campagna elettorale emotivamente estenuante e sulle montagne russe, quel giorno si erano rifiutati di alzarsi dal letto. [Ansa]

L'agricoltura è un'arte.
Venite ad ammirarla.

eima&eima Garden

35ª Esposizione Internazionale delle Industrie di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio

Eima & Eima Garden è il palcoscenico dove si espongono tutte le novità, gli aggiornamenti e le informazioni sulla meccanizzazione in agricoltura e nel giardinaggio. Nella tutela dell'ambiente e della sicurezza. Oltre 22.000 modelli, 1.800 espositori in rappresentanza di 50 paesi, una grande galleria internazionale che vi conquisterà. Eima & Eima Garden: arte senza confini.

Bologna 10/14 Novembre 2004

ORGANIZZATA DALLA UNACOMA SERVICE srl
CON LA COLLABORAZIONE DI BOLOGNAFIERE spa
Bolognafiere

è un evento UNACOMA

info: tel. (+39) 06 442981
fax (+39) 06 4402722
www.eima.it - www.unacoma.it
eima@unacoma.it

L'UNICA SEDE PER UNA SEPOLTURA SOLENNE

Un sito israeliano vicino ai servizi «I funerali si terranno a Tunisi»

■ Potrebbero svolgersi a Tunisi i funerali solenni del leader palestinese Yasser Arafat: lo ha pubblicato ieri il sito dell'intelligence israeliana Debka. Secondo il sito, l'anziano Raiss sarebbe tenuto in vita artificialmente con delle macchine. Le autorità francesi avrebbero chiesto a Egitto, Giordania e Tunisia di ospitare la parte ufficiale dei funerali di Arafat, cui dovrebbero partecipare i capi di stato arabi, ma solo il presidente tunisino Zeit Bin Ali avrebbe dato il proprio consenso.

Yasser Arafat, continua l'altalena d'indiscrezioni sulla sua salute

SONDAGGIO A GAZA E IN CISGIORDANIA

La maggioranza dei palestinesi chiede una leadership unificata

■ La schiacciante maggioranza dei palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza, l'86,2 per cento, ritiene che in assenza del presidente Yasser Arafat si debba costituire una dirigenza palestinese unificata fino a che non si potranno indire nuove elezioni. I dati sono di un'indagine demoscopica condotta dall'università An-Najah di Nablus, su un campione rappresentativo della popolazione palestinese nei Territori.

L'86,2 per cento dei palestinesi chiede un governo provvisorio di unità politica

LA LUNGA ATTESA DELLA SUCCESSIONE NEL SILENZIO DEI BOLLETTINI MEDICI

Abu Mazen e Abu Ala oggi al capezzale di Arafat

I medici francesi incerti sulla diagnosi, un campione di sangue negli Usa

dal corrispondente da PARIGI

Il primo ministro palestinese Abu Ala (Ahmed Qorei) verrà stamane a Parigi insieme al numero 2 dell'Olp Mahamud Abbas (Abu Mazen) per rendere visita a Yasser Arafat, per capire come stiano davvero le cose sul suo stato di salute, per prendere la benedizione e l'investitura dal Raiss morente. Ma il viaggio non è soltanto simbolico, come tutto in questa infinita cerimonia mediorientale di morte che si celebra all'ospedale militare Percy del sobborgo di Clamart, dove Arafat è ricoverato da venerdì 29 ottobre in uno stato che le fonti sanitarie definiscono «stazionario» senza averne mai chiaramente definito la natura. I due dirigenti palestinesi vengono a trattare direttamente con la moglie Suha, l'unica persona che ha ormai in mano le chiavi di tutta l'eredità di Arafat, compreso il patrimonio.

L'impressione è che tutto si stia accelerando. Ieri qui a Parigi s'è saputo che Mohamad Dahlan, definito «l'uomo forte di Gaza» e che nella trasferta francese avrebbe il ruolo di capo della sicurezza, è ripartito per Ramallah con i documenti medici che contengono la verità sulla salute di Arafat. Ma anche con un messaggio di Suha, la moglie del raiss, che da quattro anni vive a Parigi con la figlia di 9, che non aveva più rivisto il marito, ma che da due settimane ha preso completamente in mano la situazione e vive giorno e notte accanto ad Arafat.

Che dice il messaggio di Suha? Non si ne sa niente. Si può fare qualunque ipotesi. Può essere il messaggio che lo stesso Arafat ha affidato alla moglie negli ultimi giorni di lucidità e destinato ai dirigenti palestinesi. Può essere il mitico testamento di cui si parla da giorni, comprese le disposizioni per i funerali che non sono un dettaglio da poco. Secondo una fonte israeliana si potrebbero svolgere a Tunisi, dove Arafat ha vissuto più di dieci anni in esilio. Il governo di Tel Aviv avrebbe poi dato il suo assenso alla sepoltura a Gaza. I palestinesi stessi temerebbero che si trasformino in uno scatenamento di violenze. Sabato a Gaza Ahmed Qorei ha riunito tutti i rappresentanti dei movimenti di resistenza per invitarli al buon senso.

Quello che sembra sicuro è che il governo francese vorrebbe accelerare la pratica Arafat e finirla con l'imbarazzante tragicommedia di bollettini medici inverosimili, l'assedio delle tv di tutto il mondo all'ospedale militare, la trasformazione del viale antistante in un santuario pluriconfessionale con lumini accesi, foto di Arafat, cartelli con citazioni dei suoi discorsi, immagini della Madonna, pezzi di Corano. Parigi avrebbe comunicato ai palestinesi che la storia deve finire entro venerdì prossimo, 12 novembre, quando finirà anche il Ramadan e seguiranno i tre giorni di festa dell'Eid al Fitr.

Naturalmente tutto ciò se davvero Arafat è «clinicamente morto», come hanno detto fonti sanitarie non ufficiali. Ma sembra la versione più credibile. Si dice anche che sia stato lo stesso Chirac (arrivato all'ospedale Percy nel primo pomeriggio di giovedì scorso a rendersi conto di persona della situazione) ad avvertire Bush, il quale poche ore dopo in conferenza stampa ne ha fatto un cenno dando per scontato che Arafat era morto («che Dio accolga la sua anima»). Ma i palestinesi avrebbero chiesto al governo francese il prolungare per un po' l'agonia di Arafat nel tentativo di sistemare gli infiniti problemi che la sua fine apre. Per questo, come ha rivelato Libération, i medici militari non avrebbero fatto un secondo encefalogramma dopo il primo che aveva accertato la «morte cerebrale». Se avesse confermato la situazione, secondo la legge francese, li avrebbe costretti a staccare la spina e a dichiarare deceduto il paziente.

Intanto i palestinesi continuano sulla loro linea di lasciare aperta la speranza. Dal Cairo Al Arabiya ieri ha detto che Arafat era malato al fegato attribuendo l'informazione al suo portavoce Abu Rudeina che si trova a Parigi. Ma quest'ultimo s'è subito fatto vivo con la tv araba per smentire. Altre fonti dicono che campioni del sangue dell'illustre malato sono stati inviati in tre diversi laboratori specializzati, uno dei quali negli Stati Uniti. Pare che i medici francesi siano in difficoltà nel formulare una diagnosi. Ma anche questa potrebbe essere uno dei tanti episodi dell'operazione rinvio.

(c. mar.)

GLI SCENARI DEL DOPO RAISS: TRA LA FRANCIA E I TERRITORI UN INTRECCIARSI DI TRAME

Abu Mazen davanti al quartier generale di Ramallah informa i mezzi d'informazione sulle condizioni di Arafat, definite «stabili» ostentando ottimismo per un suo futuro ritorno alla guida dell'Anp

Suha protagonista fino all'ultimo

La moglie vuole gestire da sola le ultime volontà del leader

analisi

Fiamma Nirenstein

DAL momento in cui Arafat sarà dichiarato morto, comincerà il conto alla rovescia. Il dramma si sta infuocando, avanzano nuovi attori, mentre Abu Mazen e Abu Aala si avviano verso Parigi dicendo «Bisogna prepararsi al peggio». Nelle stanze di Parigi Suha Arafat gioca la parte della grande burattinaia, ma il suo potere comincia a infrangersi; dal Medio Oriente arriva in Francia il rombo lontano del terremoto del potere, i servizi israeliani avvertono che dopo la morte di Arafat potrebbe esserci una grande ondata di violenza.

Suha da giorni aspetta di avere qualche minuto con Arafat in grado di dire, di firmare, di comunicarle qualcosa di importante e riesce a tenere lontani fino a sabato sera Mohammed Dahlan, Muhammad Rashid e Nabil Abu Rudeinah, tre uomini forti, ciascuno a suo modo. Dahlan è lì come uomo d'arme di Abu Mazen, colui che dovrebbe mantenere al Fatah la terribile striscia di Gaza, fitta di Hamas e di scontri armati fra fazioni e gang; Rashid è il grande confidente economico di Arafat, ovvero controlla o almeno conosce la dislocazione di somme che, si dice, toccano fra 3 e 7 miliardi di dollari; Abu Rudeinah, di professione portavoce, di fatto è una cassaforte di segreti perché è stato sempre il vero guardiaspalle del raiss nel chiuso della Muqata. L'alleato di Suha è un personaggio di amianto, Faruk Qaddumi, rimasto in esilio contro l'accordo di Oslo, che a Parigi assume il ruolo di guardia della signora Arafat e sbraita contro gli altri dell'Olp perché parlano troppo in tv e li tiene fuori. Lui solo, con Suha, vuole essere padrone della situazione in cui si deve decidere quando staccare i famosi fili mentre l'aria si fa sempre più pesante. Ma Suha non è la moglie di una famigliola unita, immersa nel dolore; è la moglie di Mr.Palestina con cui ha contratto un matrimonio da molto tempo formale e a distanza, ormai invisa anche nell'ospedale francese dove, gelidi, la pregano di dare personalmente alla stampa i suoi bollettini. Alla lunga, registra il vento delle critiche dall'Autonomia, critiche pericolose e cariche di chissà quali veleni. La signora, ormai francesizzata, non può certo rivendicare un passato di combattente accanto al marito. Così Suha tentenna e incontra i tre fino ad allora tenuti fuori anche se non lascia loro vedere il raiss morente. Dahlan dopo questo incontro è ripartito per Gaza, pare, per portare un messaggio: forse per consegnare informazioni segrete sui tempi e i desiderata della persona che secondo la legge francese deve essere quella che stacca la spina. Forse proprio per comunicare ad Abu Mazen e Abu Ala la notizia che li ha spinti a prendere l'aereo per Parigi.

Da Beirut, Hamas fa sapere che gli israeliani non devono aspettarsi di ottenere qualcosa se non ancora guerra per lo sgombero da Gaza

La prospettiva di pace è legata all'incertezza dell'attuale leadership ad accettare una gestione unitaria con chi firmerà i prossimi attentati

E veniamo allo scenario locale: due segni non buoni per la tanto desiderata prospettiva di pace. Il primo solo apparentemente estraneo: un veicolo senza pilota che Nasrallah, il capo degli Hezbollah, si è ieri vantato di fronte a una delle solite adunate islamiste di aver recuperato illeso dopo averlo pilotato a piacere sul Nord d'Israele. Una vera provocazione, soprattutto perché in Israele si valuta che l'aereo senza pilota possa essere di provenienza iraniana col solito tramite siriano. Come dire: «Non pensate che vi aspetti un periodo migliore col cambiamento di leadership, ci stiamo preparando in molti a rendere la vita difficile a una prospettiva pacificata».

In secondo luogo, Hamas, specializzato nel chiudere «finestre di opportunità» di pace, ora ci prova di nuovo: da Beirut, un importante capo dell'organizzazione terrorista, Osama Kamdan, manda a dire intanto che gli israeliani non devono aspettarsi di ottenere proprio niente se non ancora guerra per lo sgombero che Sharon prepara. A Gaza invece, dove Abu Ala ha fatto la nota riunione con tredici organizzazioni ed è uscito cercando di spargere ottimismo, Abu Zuhri, portavoce di Hamas ha chiesto «Un periodo di transizione in cui si terranno elezioni in cui il popolo sceglierà i suoi rappresentanti», ovvero non il passaggio di potere che Abu Mazen e Abu Ala stanno cercando di operare nel modo più indolore. Hamas vuole i suoi dividendi diretti, li vuole subito e lo dice esplicitamente. E ogni suo desiderio è una minaccia. Ma ciò che crea più problemi è che Abu Zuhri ha spiegato chiaramente, perchè Abu Ala non si illudesse di tornare a Ramallah con un assenso, che «Non c'è spazio per nessuna decisione unilaterale» (un chiaro riferimento a Fatah, il partito dominante ndr) e che occorre una leadership «palestinese unita». Ovvero, una richiesta partecipare alla gestione del grande potere, a cui Abu Ala si è guardato bene dall'obiettare, anche se Abu Zuhri ha aggiunto quello che probabilmente gli uomini che vogliono imboccare una strada nuova non vorrebero mai senitrsi dire: «Escludiamo un cessate il fuoco con Israele. La resistenza continua e si fermerà solo quando cesserà l'occupazione». Tutto questo significa che la famosa «finestra di opportunità» che si dovrebbe aprire con l'avvento di una leadership moderata e decisa a affrontare il terrorismo, è fra l'incudine di una serie di grosse provocazioni internazionali (basti pensare cosa potrebbe fare un piccolo aereo carico di esplosivo o di armi chimiche su uno spazio minuscolo come quello israeliano) e l'incertezza di Abu Ala e Abu Mazen fra accettare o rifiutare una gestione unitaria con le organizzazioni che firmeranno i prossimi attentati terroristici..

ERIC ROULEAU, EX AMBASCIATORE FRANCESE NELLA TUNISI DEGLI ANNI OTTANTA, SEDE DELL'OLP

«Mitterrand non lo amava affatto Lo sosteneva in nome della realpolitik»

intervista

Cesare Martinetti

MA è vero che Yasser Arafat porta sul petto una Croce di Lorena che gli fu regalata dal generale De Gaulle? Tra i tanti miti che si raccontano attorno al capezzale del raiss morente, c'è anche questo. Uno dei suoi biografi, Ammon Kapeliouk, ci ha assicurato che l'onorificenza gli fu fatta arrivare attraverso i Cavalieri di Malta. «Non è vero - smentisce Eric Rouleau -, fantasie, conosco Arafat da quarant'anni, non me l'ha mai mostrata. Su di lui c'è un'enormità di leggende». Rouleau è uno degli uomini della diplomazia francese che conosce meglio il raiss. A metà degli anni 80 fu inviato da Mitterrand ambasciatore in Tunisia, dove Arafat era in esilio, per tenere i rapporti con l'Olp e tessere la fitta e tradizionale tela francese col mondo arabo. Una storia che dura tuttora.

Monsieur Rouleau, che missione le affidò Mitterrand?

«Mantenere i contatti e riferire ciò che diceva, sperava, voleva. Arafat mi aveva chiesto di aiutarlo a stabilire un rapporto con il governo israeliano, che allora era una coalizione di Likud e laburisti».

Un rapporto pubblico, ufficiale?

«Ufficiale, segreto, un rapporto. Tenga conto che allora non ce n'era di nessun tipo. Eravamo ancora lontani dalla sua "conversione" che arrivò nel 1989, nel corso di una visita a Parigi quando dichiarò decaduto (usando la parola francese "caduc", ndr) dallo statuto dell'Olp l'obbiettivo della distruzione dello stato di Israele. Era il 1985 e già cercava dei contatti».

E il suo governo riuscì a stabilire questo rapporto?

«La Francia ha sempre cercato di giocare un ruolo di mediazione, fin dal 1980 aveva ispirato una dichiarazione dell'Unione europea, che fu detta "di Venezia", per il riconoscimento dell'Olp e l'inizio dei negoziati. Ma da Gerusalemme non ci fu nessuna risposta».

Mitterrand stimava Arafat?

«No, né lui, né gli arabi in generale. Era filoebraico e conosceva male il mondo arabo. Ma era un uomo di Stato, un uomo che aveva vissuto la Storia. Il problema palestinese per lui non era una questione affettiva. Era realpolitik».

Perché questa sensibilità sulle questioni arabe nella diplomazia francese?

«La Francia è stata molto influenzata dalla guerra d'Algeria. Allora Mitterrand aveva capito che i negoziati si fanno con i nemici, non con gli amici. Lui, che era per l'Algeria francese e non voleva riconoscere l'Fln, ha realizzato che si doveva negoziare con l'Fln. L'intelligenza consiste nel riconoscere ciò che esiste e non ciò che si desidera».

Quindi per lui l'Olp di Arafat era come il Fronte di liberazione algerino?

«Esattamente, ma era una situazione che risaliva a ben prima. Fu Giscard a concedere l'apertura di un bureau dell'Olp a Parigi, con il consenso di tutte le forze politiche. Fu il primo nel mondo occidentale».

E perché il mito di De Gaulle tra gli arabi?

«Ai loro occhi è l'uomo-simbolo della lotta per l'indipendenza nazionale. Molti arabi si considerano tuttora non indipendenti, ma sottoposti all'influenza americana. De Gaulle per loro è l'uomo che ha resistito all'occupazione del suo paese ed ha sempre difeso la sovranità della Francia di fronte ai due blocchi. Loro considerano la Palestina come la Francia ed è un sentimento molto radicato negli arabi, di tutte le tendenze».

Con Arafat c'è però un rapporto particolare.

«Non bisogna dimenticare che Mitterrand l'ha salvato fisicamente, sottraendolo dall'assedio degli israeliani a Beirut. Anche se era amico degli ebrei. E non è contradditorio. Mitterrand pensava che l'interesse di Israele era negoziare con Arafat».

Bandiere, ritratti e lacrime: palestinesi fedeli al Raiss vegliano e pregano davanti all'ospedale Percy sperando nel miracolo della sua guarigione

Ma oggi Chirac è un erede riconosciuto del mito gollista?

«Lui è molto popolare in generale nel mondo arabo dove si pone effettivamente come erede politico e morale di De Gaulle. Chirac capisce gli arabi. Anzi, direi di più, ha un feeling con loro, un état d'esprit che è del tutto compatibile con il loro modo di pensare e non era il caso di Mitterrand. Non penso proprio che li ami, ma li capisce. Ha una sensibilità "gollista" del mondo arabo».

E' per questo che s'è opposto alla guerra contro l'Iraq?

«La vicenda irachena è molto più vasta, investe le relazioni atlantiche, è un affare molto complicato non si può ridurre a un fatto di simpatia con gli arabi. Io penso che sia soprattutto un problema europeo. L'invasione dell'Iraq rappresenta agli occhi di Chirac una minaccia per gli interessi europei, economici e politici. Perché va a consolidare l'egemonia americana su Medioriente e sul petrolio. Per lui una vittoria americana in Iraq rappresenta la sconfitta dell'Europa».

Per tornare ad Arafat, lei pensa che senza di lui le chances della pace aumentino?

«No diminuiscono e non tanto perché i palestinesi siano divisi, ma perché solo lui poteva fare la pace. Gli altri non hanno il suo coraggio e la sua autorità. E poi il vero problema è che non c'è negoziato perché Sharon non ha mai fatto alcuna vera proposta».

IN FRANCIA, SI ERA INCATENATO ALLE ROTAIE PRESSO NANCY

Treno di scorie nucleari uccide un dimostrante

Nessuno ha dato l'allarme e il giovane ecologista ha avuto le gambe tranciate: morto dissanguato nonostante i soccorsi. I verdi chiedono un dibattito «credibile e democratico» sull'uso dell'energia atomica

PARIGI

È finito sotto il treno che trasportava materiale nucleare e che voleva fermare. Così è morto un giovane attivista francese che, incatenandosi ai binari presso Nancy, voleva protestare contro il trasporto e richiamare, in questo modo, l'attenzione delle autorità sulla «banalizzazione» di questo traffico e sulla «vulnerabilità di questi convogli». Appena qualche ora prima altri due attivisti avevano attuato la stessa protesta, in un'altra stazione, ma erano stati allontanati con la forza dai binari.

Non è chiaro - e l'inchiesta giudiziaria subito avviata dovrà chiarirlo - perché nessuno abbia pensato di bloccare immediatamente il traffico ferroviario. Quello che si sa è che i vigili del fuoco hanno cercato di rianimarlo, poi sono arrivati i soccorsi medici, ma alla fine il giovane di cui non si conosce il nome è morto.

Il fatto ha sollevato in Francia grande emozione e tristezza. I verdi hanno chiesto un «credibile dibattito democratico» sul nucleare ed hanno denunciato che «una volta di troppo, una manifestazione non violenta si è conclusa in un dramma».

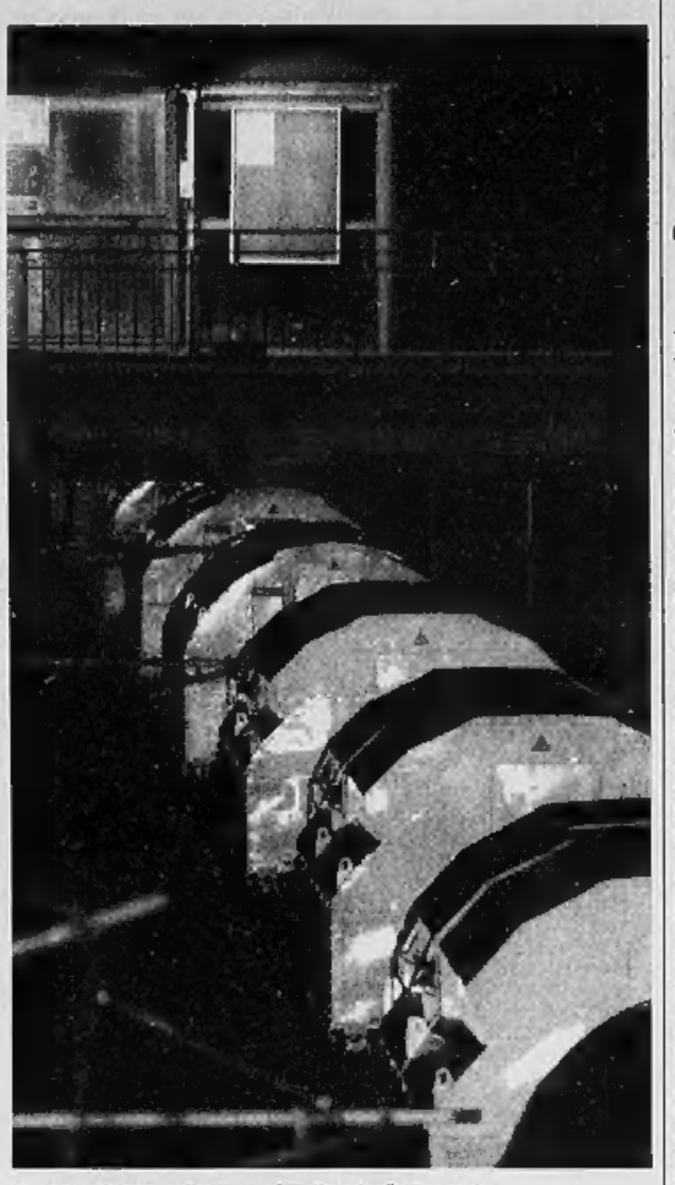
Le organizzazioni ecologiste chiederanno anche alla compagnia generale per il materiale nucleare (Cogema) di sospendere questi viaggi. In particolare il «Reseau sortir», cui fanno capo 695 associazioni, ha chiesto «una moratoria totale» dei trasporti di materiale nucleare.

Il treno che trasportava i residui diretti al centro di stoccaggio di Gorlaben, in Germania, era partito ieri sera dal centro della Cogena, a Valognes. Trasporta 12 imballaggi di materiale nucleare trattato e vetrificato. In base ad un accordo tra i governi francese e tedesco del gennaio del 2001, è previsto che ogni anno arrivino dalla Germania una parte dei residui di materiale nucleare utilizzato per la produzione di energia elettrica. Questo materiale viene lavorato e vetrificato per essere poi ricaricato su un treno e sistemato nel centro di stoccaggio di Garleben. I trasporti sono sottoposti alla normativa dell'Aiea e ad una serie di limiti e vincoli di sicurezza.

In tarda mattinata il convoglio era stato bloccato vicino a Nancy dove due giovani, appartenenti ad un gruppo di «cittadini in veglia», si erano anche loro incatenati alle rotaie. Affiancati da una quindicina di amici, avevano rifiutato di slegarsi ed erano dovuti intervenire poliziotti e vigili del fuoco che - come sempre in queste circostanze - avevano tagliato le catene. Poco dopo le 13 il treno aveva ripreso la sua lenta marcia verso il Nord quando, circa un'ora dopo, è avvenuto l'episodio che ha portato alla morte del giovane. Nel tardo pomeriggio il convoglio è ripartito mentre il traffico ferroviario sulla linea per Strasburgo ha subito ritardi.

Centinaia di antinuclearisti hanno manifestato nella serata a Hitzacker, nel Nord della Germania, per ricordare il giovane attivista francese morto. Numerosi agricoltori della zona hanno partecipato anch'essi alla manifestazione a bordo di decine di trattori. In Germania - in vista dell'arrivo del convoglio - la tensione nella notte è aumentata con migliaia di poliziotti antisommossa pronti a intervenire per controllare le numerose manifestazioni di protesta organizzate dagli antinuclearisti lungo il tragitto che il convoglio doveva seguire dal confine francese fino a Gorleben, nel Nord. [e. st.]

La manifestazione degli ambientalisti in Germania, in ricordo del giovane


Una parte del convoglio diretto dalla Francia alla Germania

VOLUTO DAI NAZIONALISTI CONTRO LA MINORANZA ALBANESE

Macedonia, referendum fallito

■ SKOPJE. È fallito il referendum proposto dai nazionalisti macedoni per abrogare una legge sul decentramento amministrativo che favorisce la minoranza albanese. Una fonte accreditata della Commissione elettorale centrale ha indicato che l'affluenza alle urne (aperte alle 7 di ieri mattina e chiuse alle 19) è stata inferiore al 30 per cento, contro il 50 per cento più uno previsto dalla Costituzione per ritenere valida la consultazione. La notizia, non ancora ufficiale, è stata indirettamente confermata dagli stessi promotori del referendum che hanno accusato il governo di manipolazioni e impedimenti nel processo di votazione. «Nel 20 per cento dei Paese i seggi non sono stati aperti a tutti e ovunque è mancata l'energia elettrica», ha denunciato Todor Petrov, presidente del congresso nazionale macedone che con il sostegno delle forze politiche di opposizione ha promosso la consultazione. Il referendum puntava a cancellare una legge fondamentale dell'accordo di pace che nell'agosto del 2001 pose fine al conflitto armato con la guerriglia albanese, e per questo era stato fortemente criticato dalla comunità internazionale. [Ansa]

RAGGIUNTA UNA BOZZA D'ACCORDO SULL'URANIO

Prima intesa tra Iran e Ue

PARIGI

Ci sono volute a Parigi ventidue ore di negoziati per raggiungere un accordo sulla questione nucleare iraniana. L'annuncio è stato dato ieri da un portavoce iraniano che ha specificato che si tratta di un «accordo preliminare», in attesa che i quattro governi coinvolti (Teheran da un lato e Francia, Germania e Gran Bretagna dall'altro) approvino l'intesa.

Positivi i primi commenti dell'Unione Europea che ha fatto sapere che l'accordo potrebbe essere sottoscritto entro pochi giorni. I tre paesi europei si sarebbero anche impegnati a rafforzare le relazioni commerciali con l'Iran e a cancellare alcune sanzioni contro il paese islamico. In risposta all'accordo preliminare il parlamento iraniano ha detto che voterà la prossima settimana un bando ai programmi nucleari non pacifici.

Hussein Mousavian, che guidava la delegazione iraniana, ha detto che le trattative sono state «dure e complicate, ma l'accordo è uno sviluppo importante». Sul fronte europeo i commenti sembrano improntati all'ottimismo. Christina Gallach, portavoce dell'Alto commissario per le relazioni esterne della Ue Javier Solana, ha detto ieri che «il progresso fatto è sostanziale e va verso un accordo provvisorio per il quale dobbiamo aspettare alcuni giorni».

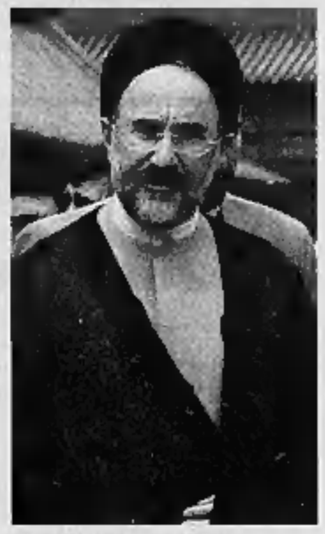
Per ora non è invece chiaro su quali basi le parti si sono accordate e soprattutto sul punto più controverso del confronto: la sospensione delle attività del ciclo di arricchimento dell'uranio, già richiesta all'Iran dall' Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Teheran aveva in un primo tempo respinto questo invito e, in assenza di un accordo preventivo con i Paesi europei, questi potrebbero sostenere la richiesta degli Stati Uniti di rinviare il caso al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per eventuali sanzioni, in occasione della prossima riunione del Consiglio dei Governatori dell'Aiea, il 25 novembre.

L'Iran ha sempre insistito che la sospensione può essere solo volontaria, e si riserva il diritto di decidere quanto tempo potrà durare.

Ma fonti diplomatiche ieri a Bruxelles hanno ribadito che anche la proposta avanzata dagli europei in quest'ultima tornata di trattative comporta la necessità che l'Iran interrompa in maniera completa e definitiva l'arricchimento. In cambio, la Ue stipulerebbe con la Repubblica islamica accordi commerciali, condurrebbe un «dialogo politico» e individuerebbe «elementi di un'intesa su tecnologia nucleare ovviamente per usi non-militari».

Mousavian ha confermato che la bozza riguarda aspetti «politici, economici, della sicurezza, la cooperazione tecnologica, la costruzione di fiducia reciproca e l'uso pacifico della tecnologia nucleare». [r.e.s.]


Il presidente iraniano Khatami

Non è più tra noi

Aldo Gatti

Con immensa tristezza lo annuncia Mirella assieme ai figli Sergio con Carlotta Borini, Claudia con Vittorio Jacomussi, Paola con Giovanni Durbiano, Lula con Marco Orecchia, ed a tutti i suoi adorati nipoti Sofia, Gregorio, Vittoria, Francesca, Lidia, Marcello e Lucia. Rosario lunedì 8 novembre ore 19 - Gran Madre di Dio. Per il funerale telefonare al numero 011/68.99.830.
— Torino, 8 novembre 2004.

E' mancato al nostro affetto

Aldo Gatti

Con grande dolore piangono la Sua scomparsa il fratello Bruno con Aida, la sorella Silvana, la sorella Alessandra con Lucio, la sorella Anna Maria con Carlo ed i nipoti.
— Milano, 8 novembre 2004.

La cognata Zizetta Guglielmi piange il caro

Aldo

ricordandone con gratitudine la solidarietà completa e costante, i bei giorni.
— Ventimiglia, 8 novembre 2004.

Suor Eligia Guglielmi è vicina con la preghiera alla sorella Mirella ed ai cari nipoti.
— Vallecrosia, 8 novembre 2004.

Mauro Bonetto Gandolfo, insieme a Giusi Monteferrario, ai figli Clotilde e Paolo, con la moglie Elena Santamaria, piangono la morte dello zio

Aldo Gatti

amico amato e ritrovato. Si abbracciano stretti a Mirella, Sergio, Claudia, Paola, Lula ed a tutti i nipoti.
— Milano, 8 novembre 2004.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, Dipendenti e Collaboratori tutti del Gruppo Ambrosetti Autologistics, delle Società Giovanni Ambrosetti Auto Logistica, Sitla, Ambrosetti Servizi Stradali, Magazzini Generali Doganali Riuniti, Civitavecchia Terminal Auto e Sear immensamente addolorati per la scomparsa del proprio

PRESIDENTE

Aldo Gatti

Cavaliere del Lavoro

ricordano con affetto le eccezionali doti dell'uomo che ha guidato il Gruppo con professionalità e grande umanità e si uniscono al dolore della famiglia.
— Moncalieri, 8 novembre 2004.

La Züst Ambrosetti Trasporti Internazionali S.p.A. e tutti coloro che nel tempo l'hanno conosciuto ed apprezzato partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

che per tanti decenni ne ha guidato la crescita nelle vesti di Presidente ed Amministratore Delegato e ne ricordano con affetto le doti umane e professionali.
— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Waltraud, Mariella, Giorgio, Alexandra e Filippo Lüders partecipano con infinita tristezza al dolore di Mirella, Sergio, Claudia, Paola e Lula per l'improvvisa perdita del loro indimenticabile marito e padre

Aldo Gatti

— Revigliasco, 8 novembre 2004.

Christian e Letizia Lüders, con immenso dolore ricordano l'affetto e l'amicizia del caro

Aldo Gatti

— Revigliasco, 8 novembre 2004.

Ferruccio, Carla, Guido e Giovanni Porta partecipano con affetto al dolore per la scomparsa di

Aldo Gatti

— Maslianico, 8 novembre 2004.

Franca Dossetto saluta con grande affetto il signor

Aldo Gatti

e partecipa all'immenso dolore di Sergio e della famiglia.
— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Walter Leopardi e Mila Saccani Vezzani profondamente colpiti sono vicini al dolore di Sergio e famiglia per la perdita del signor

Aldo Gatti

— Rivalta, 8 novembre 2004.

Arrivederci signor GATTI. Grazie di tutto. La ricorderemo sempre. Leonardo, Mariagrazia Ascheri e tutti i Collaboratori di Savona.
— Savona, 8 novembre 2004.

I collaboratori più vicini:
Gianluigi Borroni
Anna Bruschi
Maristella Caimi
Bernardo Costamagna
Andrea Lo Verso
Ornella Minore
Marco Montino
Lorenzo Pansa
Dario Reano
Massimo Ringoli
Rita Rionda
Vittore Rizzo
Alberto Sabbadini
Marco Scardi
Christine Stenger
Cristina Suppo
Massimo Vajani

con profonda commozione partecipano al dolore di Sergio e della famiglia per la scomparsa del loro amato Presidente

Aldo Gatti

— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Presidenza, Amministratore Delegato, Consiglieri, Dirigenti e Collaboratori tutti della Geodis Züst Ambrosetti e società partecipate prendono parte al lutto del Gruppo Giovanni Ambrosetti Auto Logistica per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

ricordandone le doti di alta professionalità.
— Milano, 8 novembre 2004.

I membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Geodis Züst Ambrosetti:
Pierre Blayau
François Branche
Patrick Mathieu
Jean Louis Vourlat
Francesco Cazzaniga

esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

— Paris, 8 novembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Collaboratori della Grosso Mat Srl addolorati per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE

Aldo Gatti

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 8 novembre 2004.

Antonio, Maurizio e la famiglia Grosso commossi si uniscono al dolore di Sergio e della famiglia per la scomparsa di

Aldo Gatti

— Torino, 8 novembre 2004.

Luigi e Vittorio Croci ed i Collaboratori della CMC ricordano l'amico

PRESIDENTE

Aldo Gatti

— Vittuone, 8 novembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti della Società Ambrosetti Bertani Logistica Auto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Gatti

— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e gli impiegati del Gruppo Setram rimpiangono la perdita del signor

Aldo Gatti

e partecipano al dolore della famiglia.
— Barcellona, 8 novembre 2004.

D. Daniel Tarragona Masana, D. Antonio La Mua Olivar, parenti ed amici si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Gatti

— Barcellona, 8 novembre 2004.

Il Presidente signora Sylvie Charles e tutti i Collaboratori della Stva partecipano addolorati alla scomparsa del signor

Aldo Gatti

— Paris, 8 novembre 2004.

Manlio Marterra commosso è vicino a Mirella, Sergio ed alla famiglia per la scomparsa di

Aldo Gatti

— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Emilio ed Anna Maria Mostaccio partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 8 novembre 2004.

Affettuosamente vicini. Maria Luisa, Claudia e famiglia.
— Venaria, 8 novembre 2004.

Romano e Giovanna Zanolli, Marco ed Elisabetta Zanolli partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Aldo

e si stringono con affetto a Mirella ed ai figli.
— Villanterio, 8 novembre 2004.

Paolo Paschetta con profonda commozione partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 8 novembre 2004.

Sono affettuosamente vicini a Mirella e famiglia gli amici: Piera e figlie, Mario, Antonietta e figli, Giancarlo, Patrizia e figli, Alda e figli, Flavio e Anna

Guido e Alessandra sono vicini a Sergio in questo triste momento.

Chicco e Rosanna sono vicini a Claudia Sergio e famiglia.

Il personale, i dirigenti, il consiglio di amministrazione di Automar Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

CAV. DEL LAVORO

Aldo Gatti

— Torino, 6 novembre 2004.

Ermanno Fanti e famiglia si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Aldo Gatti

— Torino, 6 novembre 2004.

Gli amici dello sci nautico sono vicini a Sergio e alla sua famiglia con tanto affetto.

Gli amici di sempre, profondamente colpiti, si stringono con affetto a Mirella e famiglia per la perdita di

Aldo Gatti

nonno generoso e indimenticabile.
Maria Luisa e Lorenzo Bessone
Milena e Giovanni Gay
Piruccia e Sebastiano Robasto
Silvia e Giorgio Rocca.
— Torino, 6 novembre 2004.

ALDO amico di ieri, di oggi, di sempre, grazie. Vivrai nel nostro cuore. Riccardo, Opi, Jonathan, Désirée, Karinchantal, Caprice.

Ettore e Gioli, con Francesca e Stéphane, si uniscono con affetto al dolore di Mirella e della famiglia, per la scomparsa di ALDO, così presente nella nostra vita insieme.

Stefano e Carlotta Bono, Massimo e Roberta Schieroni, Gian Luigi e Federica Simone sono vicini a Sergio in questo triste momento.

Eleonora Alvise e Bianca partecipano affettuosamente al dolore di Claudia e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Segreteria Generale e tutti i Soci di Assologistica partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

cav. Aldo Gatti

— Milano, 7 novembre 2004.

Cristina Tardito e Alberto Balloco sono vicini a Sergio e famiglia in questo triste momento.

Gli Amministratori e i Collaboratori della Sidauto S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Aldo Gatti

— Torino, 7 novembre 2004.

Profondamente addolorati partecipano:
Anna Ugo Battaglia
Mariapia Roberto Bottacini
Maria Teresa De Simone
Luciana Franco Leonetti.

Roberto e Cristiana partecipano con affetto al dolore di Sergio per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Gregorio e Alessandra sono affettuosamente vicini a Sergio e famiglia in questo momento di grande dolore.

Pino Giachino partecipa al dolore della famiglia.

Lo Studio Gossi e Malla, titolari e collaboratori, ricorda la splendida figura di imprenditore di

Aldo Gatti

— Torino, 7 novembre 204.

Abbracciano con affetto Mirella e figli: Dolly, Costanza e Salvatore, Gherardo e Laura, Emilio e Ginevra.

E' affettuosamente vicino a Sergio e famiglia Jano Maifa.

Gian e Anna, Alberto e Gianna, Claudio e Anna partecipano con affetto al dolore di Mirella e figli.

Giulio e Amalia sono vicini a Sergio e Carlotta in questo triste momento.

Davide e Antonella, Roby e Rossella, Paoletta, Francesco e Silvia, Andrea e Caterina, Edoardo e Giuliana abbracciano con affetto Sergio e Carlotta in questo triste momento.

Mario e Virginia, Pietro e Alessandra, Chiara e Pablo sono vicini a Paola, Lula, Claudia e Sergio nel ricordo del papà ALDO.

Con affetto vicini a Sergio e famiglia Fabrizio e Monica con Matteo Iacopo e Filippo.

Roberto e Bimur con Defne e Ayshe sono vicini a Sergio ed alla famiglia.

Claudio e Gianfranco Boschetti partecipano al dolore di Mirella e figli per la scomparsa del caro ALDO.

Franco e Gianna Tardito partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Aldo Gatti

— Torino, 6 novembre 2004.

Paola e Giovanni Colla partecipano al dolore della famiglia Gatti.

Livia e Roberto Fubini partecipano affettuosamente.

Franco e Simona Spalla partecipano al dolore di Sergio per la triste perdita del PADRE.

Giorgio e Paola De Ferrari, Caterina, Agostino e Olivia sono affettuosamente vicino a Mirella e famiglia.

La famiglia Pasquini partecipa commossa al grande dolore per la scomparsa del signor

Aldo Gatti

— Torino, 7 novembre 2004.

Profondamente addolorato partecipo al vostro grande dolore. Giancarlo Frego.

Il Consiglio di Amministrazione della Ilotto S.p.A. - Bra partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Gatti

— Bra, 7 novembre 2004.

Sono vicini a Sergio e famiglia i vecchi amici:
Luca Barbaso
Gianni Casalegno
Paolo Cartesegna
Eugenio Dadone.

Partecipo al profondo dolore della famiglia. Cesare Tambutti.

Presidente, Amministratore Delegato, Personale della Autostrade & Logistics partecipano al dolore della famiglia.

Pietro e Gianna Guglielmi, con i figli Lorenzo e Federico, con le nuore Monica ed Elisabetta profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo ALDO sono vicini nella preghiera alla moglie Mirella che tanto l'ha amato e alla famiglia da lui tanto amata.

Gli Amministrativi e il Personale operativo della ditta U.R.M.O.A. srl partecipano al dolore del dott. Sergio Gatti per la scomparsa del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

manifestando la più profonda riconoscenza per gli anni di lavoro da lui autorevolmente guidati.
— Milano, 7 novembre 2004.

I soci del Golf Club «I Ciliegi» partecipano al dolore della famiglia Gatti.

Oreste e Bianca con i figli sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Gatti.

Mario Giacone ricorda il Presidente signor

Aldo Gatti

con profonda tristezza.
— Savigliano, 8 novembre 2004.

Il Collegio Sindacale della Automar S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Aldo Gatti

— Napoli, 7 novembre 2004.

Lo Studio Cuomo-Vellecco partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Gatti

— Napoli, 7 novembre 2004.

Monica, Carolina e Bruno piangono il grande ALDO e sono vicini con affetto a Mariella e famiglia.
— Torino, 6 novembre 2004.

Maurizio Elia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

— Torino, 8 novembre 2004.

Si uniscono al grande dolore di Mirella, Sergio e famiglia per la perdita del caro ALDO Piera e Mauro Gatti, Roberta e Ivano Rossi.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i Dipendenti della F.lli Elia S.r.l. partecipano al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

— Torino, 8 novembre 2004.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore della Salerno Auto Terminal partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Aldo Gatti

— Salerno, 6 novembre 2004.

Guido Lilia Jacobacci, Fabrizio Enrica con Vittorio Eugenio Elisa partecipano al dolore di Sergio Claudia e familiari.
— Torino, 7 novembre 2004.

Alessandro ed Emma Braja partecipano commossi al grande dolore dei familiari.

Alessandra e Marco, Ludovica e Gianni, Carlotta e Riccardo sono vicini con affetto a Sergio e Carlotta.

Giovanni Lageard nel ricordo di tanti anni di affettuosa collaborazione ricorda con affetto e rimpianto

Aldo Gatti

e partecipa commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 7 novembre 2004.

Guido, Luca e Manuel Grimaldi partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del caro amico

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

— Napoli, 6 novembre 2004.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Personale di Terra e di Mare del Gruppo Grimaldi di Napoli partecipano al dolore della famiglia, del Management e personale tutto dell'Ambrosetti Autologistics per la dipartita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Aldo Gatti

Il Presidente della partecipata Automar S.p.A.
— Napoli, 6 novembre 2004.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci, Personale tutto dell'Associazione Sportiva I Roveri sono vicini a Mirella Gatti e alla famiglia per la perdita del

dott. cav. Aldo Gatti

— Fiano, 6 novembre 2004.

Ermando Nepote André, Francesca e Barbara Barbieri, André Nepote, Massimo Nepote con Gabriella e Simone si uniscono al dolore di Mirella e della famiglia per la perdita improvvisa del caro ALDO.
— Fiano, 6 novembre 2004.

Il Presidente Marco Borini, i membri del Consiglio Direttivo ed i Soci del Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del lavoro partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega e Amico

dott. Aldo Gatti

Cavaliere al merito del lavoro
— Torino, 6 novembre 2004.

(continua a pagina 8)

RISPOSTA AGLI ESPERIMENTI PAKISTANI

Test di prova dell'India che lancia Dhanus missile a capacità nucleare a corto raggio

■ L'India ha compiuto ieri un nuovo test di prova di un missile a capacità nucleare a corto raggio. Lo hanno reso noto responsabili della difesa. Il missile di tipo Dhanus ha una portata di 250 chilometri ed è una versione navale del missile terra-terra Prithvi-II. Il test si è svolto al largo dello stato di Orissa sulla costa orientale dell'India. Quello odierno è il terzo test di questo tipo di missile che può portare una carica di 500 chili. Il 3 novembre l'India aveva testato un missile da crociera supersonico BrahMos e il 27 ottobre una versione navale del missile balistico a medio raggio capace di trasportare una testata nucleare, il Prithvi-III. Anche il Pakistan, che come l'India possiede ordigni atomici, a ottobre ha effettuato un test: si è trattato del missile di tipo Ghauri, capace di raggiungere una gran parte del territorio indiano.

Missile a testata nucleare

FORSE IL GUIDATORE DELL'AUTO CHE HA CAUSATO L'INCIDENTE VOLEVA SUICIDARSI

Disastro ferroviario sulla Londra-Plymouth Il bilancio sale a sette morti e 61 feriti

■ C'era un'auto ferma da alcuni minuti sui binari quando a 160 all'ora è piombato il treno ad alta velocità Londra-Plymouth. Secondo una prima ricostruzione delle autorità inglesi quello dell'automobilista potrebbe essere un suicidio. Poco dopo le 18 di ieri, il treno della Compagnia First Great Western che proveniva da Londra-Paddington ed era diretto a Plymouth, sulla costa meridionale britannica, all'altezza di un passaggio a livello con mezzo barriere automatiche è entrato in collisione con un'automobile che si trovava esattamente in mezzo ai binari. L'impatto è stato violentissimo. Le otto carrozze e le due motrici del treno, a bordo del quale c'erano circa trecento passeggeri, sono uscite dai binari fermandosi un centinaio di metri più avanti in un groviglio di acciaio. I morti sono sette e sessantuno i feriti.

Il luogo del disastro ferroviario

DA PARIGI ARRIVANO I RINFORZI, L'ONU TEME UN BAGNO DI SANGUE

«Cacciamo i francesi dalla Costa d'Avorio»

Notte di saccheggi, il presidente lancia annunci di guerra

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Le immagini della notte di Abidjan sembravano quelle di Baghdad, con i traccianti che squarciavano il buio e sullo sfondo l'eco dei colpi secchi delle mitragliatrici. Ma questa volta a sparare erano i francesi, dagli elicotteri, dai quali combattevano contro le bande manovrate dal governo di Laurent Gbagbo. Intorno all'aeroporto e nei quartieri più ricchi della capitale, dove le case dei francesi sono state assaltate, saccheggiate e distrutte. L'ordine non regna in Costa d'Avorio. Chirac ha inviato ieri altri 400 uomini della fanteria della Marina. Ieri sera sembrava che stessero per essere mobilitati i paracadutisti della Legione straniera di stanza in Corsica. Cinquant'anni dopo l'inizio della guerra d'Algeria, Parigi si ritrova confrontata ai suoi fantasmi coloniali.

Questa della Costa d'Avorio è una vera trappola per Jacques Chirac, nella sostanza e nel simbolo. Il presidente ivoriano Laurent Gbagbo è un interlocutore indigeribile per il capo dell'Eliseo: è riuscito a costruire uno scenario di guerra coloniale che a questo punto della storia forse i francesi non meritano più. Ma il copione ivoriano è questo: «A ciascuno il suo francese», come ha detto l'altro ieri alla folla uno dei capi della piazza. Lo slogan s'è concretizzato ieri e l'altro ieri, dopo l'attacco compiuto dall'aviazione di Gbagbo contro il campo di Bouaké, nel centro del paese, dove i soldati francesi (in missione Onu) fanno da forza di interposizione tra il sud, dove regna Gbagbo, legittimo presidente, e il nord in mano ai ribelli. Nell'attacco sono stati uccisi nove francesi (più un operatore umanitario americano) e ventitré feriti.

Anche i ribelli che controllano le regioni del Nord accusano Chirac di aver ignorato le violazioni della tregua Il ministro degli Esteri Barnier: «Difendiamo lo stato di diritto»

Il colonnello Mangou, capo di stato maggiore ivoriano, parla alle truppe fedeli al presidente

La rappresaglia ordinata da Chirac è stata chirurgica: distrutti i due Sukhoi che avevano bombardato Bouaké, e distrutti anche sei elicotteri dell'esercito ivoriano nella base di Yamussukro. L'atto di guerra che Gbagbo voleva e che i suoi uomini ora stanno capovolgendo nei tempi e nelle responsabilità sostenendo che sarebbero stati uccisi una trentina di civili disarmati. Il presidente del parlamento Mamadu Culibaly, ha accusato i francesi per l'incidente e promesso loro un Vietnam: «Abbiamo cominciato una guerra lunga, quello che è successo segna un punto di rottura». Il capo del partito del presidente Gbagbo, Pascal Nguessan, ha chiesto la partenza di tutte le truppe francesi in Costa d'Avorio invitato i cittadini a scendere per strada, impedire la circolazione di ogni mezzo straniero fino alla vittoria finale e cioè la liberazione e la riunificazione del paese».

Ma se i governativi accusano i francesi di aver istigato la divisione della Costa d'Avorio sponsorizzando gli accordi «di Marcoussis» firmati nel gennaio 2003 dallo stesso Gbagbo, ma poi mai rispettati, anche i «ribelli» padroni del nord non sono meno teneri con Parigi. Perchè, dicono, non hanno svolto il ruolo di interposizione chiesto dall'Onu, ma lasciato tranquillamente che l'aviazione di Gbagbo (con un armamento sigillato sabato dall'attacco a Bouaké) violasse la spartizione decisa a Marcoussis con continue incursioni aeree. I francesi sono dunque riusciti a finire nella sgradevole situazione di avere tutti contro.

Riunito d'urgenza il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha naturalmente condannato l'attacco contro le truppe francesi e autorizzato i caschi blu presenti in Costa d'Avorio (sei mila uomini, quasi tutti provenienti da altri paesi africani) e i quattro mila francesi del dispositivo «Licorne» ad usare tutti i mezzi rispondere agli attacchi. In altre parole, tutte le condizioni sono riunite perché si arrivi al peggio. La paura che la situazione degeneri è forte. Ieri sia Javier Solana, alto rappresentante Ue per la politica estera, sia il ministro degli Esteri olandese Biot (presidente di turno a Bruxelles) hanno chiamato Gbagbo per intimargli di arrestare la spirale di violenza. E lui naturalmente ha detto di sì. Ma nella capitale i tredicimila cittadini francesi si apprestavano ieri sera a passare un'altra notte di paura. Molti hanno avuto le abitazioni distrutte e si sono raccolti in luoghi comuni più difesi, come sedi di aziende. Sabato sera sono stati incendiati anche il liceo e le scuole francesi della capitale.

Da Parigi si tenta di inviare messaggi rassicuranti. Il ministro degli Esteri Michel Barnier ha ripetuto che la Francia è presente ad Abidjan «non per destabilizzare o occupare il paese, ma per difendere la costituzione e lo stato di diritto». L'ha detto anche il primo ministro Jean-Pierre Raffarin in visita alla caserma di Poitiers della fanteria cui appartenevano i nove militari che domani rientreranno in patria in una bara. E sarà un momento difficile.

La scheda

6.500 I Caschi blu delle Nazioni Unite presenti in Costa d'Avorio (Operazione Minuci dal maggio 2003, poi Onuci dall'aprile 2004)

4.000 I militari francesi inviati su mandato dell'Onu nel settembre 2002 (Operazione Licorne)

I RINFORZI DECISI DAL MINISTERO DELLA DIFESA FRANCESE
600 Soldati
60 Uomini della gendarmeria

LE METAMORFOSI DEL PRESIDENTE IVORIANO

Il compagno Laurent ha deluso Parigi

Da eroe dell'Africa democratica a tribuno antifrancese

personaggio
Domenico Quirico

ADESSO i francesi ne hanno fatto lo sfogatoio dei loro rancori, lo circondano di una fama truce. Al Quai d'Orsay lo pennelleggiano come il cumulo fatto di carne e di ossa, un eversore di mondi tranquilli, che avvelena tutto ciò che tocca e che cerca di trasformare la sonnolente quotidianità dell'ex impero francese in una replica permanente della Liberia. Eppure c'è stato un tempo in cui non mancava la frenesia di oggi e il professore di storia raccoglieva nell'«Exagone» soltanto sorrisi. Anzi: lo chiamavano «il compagno Laurent» e le recensioni libraie accarezzavano soddisfatte la prosa, non proprio volterriana, del suo «Fonder une nation africaine démocratique et socialiste en Cote d'Ivoire», ponderoso manuale con cui Laurent Gbagbo fustigava la prevalente moda continentale del partito unico. E' vero, erano altre stagioni: comandavano i socialisti, Michel Rocard poteva sistemare l'esotico «compagno» nelle «nuove frontiere del socialismo», forse più ventraiuolo che tropicale. Socialista, almeno nel nome, era il partito con cui il professore si era conquistato i galloni politici nel suo paese. Vita grama e pericolosa negli anni settanta quella dell'oppositore. Sfidare la grande ombra di Feliz Houphuet Boigny, padre della patria così arcisicuro di conoscere i veri bisogni dei suoi figli prediletti da non sopportare che qualcuno ne suggerisse di diversi, costava lunghi soggiorni di riflessione nei campi militari e nelle galere. La Costa d'Avorio non era certo al primo posto negli orrori politici del continente; ma quando «il' vecchio» si armava di tutte le sue collere bisognava rassegnarsi all'esilio: per sei anni e naturalmente a Parigi.

Il presidente della Costa d'Avorio Laurent Gbagbo

Quando Gbagbo, gola eloquente, fascinosa, era il simbolo della primavera democratica dell'africa, il leader che aveva sfidato nelle elezioni l'ex dittatore Guei costringendolo alla fuga, risultava simpatico. C'era il rischio che la Costa d'Avorio gioiellino del «post colonialismo presentabile» si trasformasse in una polveriera. Evviva il professore che regalava smaglianti sorrisi e sembrava la cartolina dell'Africa «buona». E obbediente: per i francesi il nome di chi stava seduto sulla poltrona del palazzo di Abijan era un dettaglio, contava che l'economia del paese restasse in mani esperte e attente, le proprie.

Gli uomini cambiano. A Parigi, dove il giacobinismo è diventato rancido. Ma anche a Abjian. Il presidente assomiglia poco al Laurent che a Vitry sur Seine, negli anni ottanta, faceva notte fonda in ferventi dibattiti sugli immancabili destini del socialismo tropicale. Il compagno Laurent si è incattivito, è irriconoscibile, ha tirato fuori dal cassetto un patriottismo profetico e giustiziere, venato di xenofobia. Insomma è un altro uomo. A Matignon il trasalisce. Adesso difende il potere con metodi spicci. Il suo oppositore più pericoloso, Alessane Outtara, è il leader del nord musulmano, ha spedito in galera l'attuale presidente in altre confuse stagioni. Ebbene lo hanno escluso dalle presidenziali con l'accusa di non essere un ivoriano «puro»; infatti è originario del Burkina Faso, come un terzo della popolazione discendente da immigrati dai paesi vicini attratti dalla mecca del cacao. Gbabo ha chiuso in biblioteca i libri sul marxismo scientifico e dedica le sue cure ai miliziani arruolati nei quartieri poveri, pronti ad applicare la pedagogia del manganello per la sua «rivoluzione». Questi sarebbero peccati veniali per Chirac se il presidente non avesse toccato il tabu dell'economia. A Parigi non ci sono più gli amici socialisti con cui si potevano trovare coincidenti convenienze, è il tempo, ha deciso Gbagbo di cercare strade nuove per il business. La Costa d'Avorio, primo produttore mondiale di cacao, rende alla Francia due miliardi e mezzo di euro l'anno. Grandi imprese impallidiscono nel sentire concetti come revisione dei contratti e detestano trovare negli appalti offerte di americani cinesi e asiatici affamati anche loro di buoni affari. Si moltiplicano intanto le notizie di scoperte di giacimenti petroliferi: hanno nomi buffi «foxtrot», «baobab». Ma le previsioni in milioni di barili sono sontuose e le concessioni sarebbero già in mano agli americani. C'è da stupirsi se nel 2002 contro il dispotico (e infedele) Gbagbo scoppia una rivolta? Sembra, più che un moto popolare, un classico copione dei servizi segreti: ribelli dai nomi misteriosi, Omar Diarrasouba detto «zaga zaga», il caporale Hercules, il comandante Bamva; leader dalle biografie opache, ex golpisti, disertori condannati in contumacia. La cellula di questi catilinari non a caso si chiamava «amici nostri». Insomma c'è da sospettare che se non sono più i tempi di «monsieur Afrique», lo spregiudicato figlio di Mitterrand, i metodi non sono ancora stati aggiornati. Adesso Gbagbo fa il Mosè, cavalca gli umori antifrancesi. Dal socialismo è passato al fondamentalismo delle sette evangeliche. Il suo entourage allinea predicatori pentecostali che gli hanno annunciato il destino di rifondatore della ivorianità. Chirac dovrebbe anche preoccuparsi della moglie del presidente, la vulcanica signora Simone. Figlia di una grande famiglia degli akan, l'etnia maggioritaria del paese. Alimenta le ambizioni del marito e organizza le squadracce. Che tempi!

LA MAPPA

La presenza femminile nelle giunte e nei Consigli regionali

Totale ITALIA	
DONNE	130
UOMINI	1181
% DONNE	9,92%

Fonte: Arcidonna

	Donne	Uomini	% Donne
TRENTINO ALTO ADIGE	15	59	20,27%
UMBRIA	7	32	17,95%
TOSCANA	10	53	15,87%
SARDEGNA	14	84	14,29%
VENETO	10	63	13,70%
EMILIA ROMAGNA	8	55	12,70%
PIEMONTE	9	64	12,33%
LOMBARDIA	11	86	11,34%
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	63	11,27%
CAMPANIA	8	64	11,11%
MARCHE	5	44	10,20%
LAZIO	8	72	10,00%
VALLE D'AOSTA	4	40	9,09%
LIGURIA	4	47	7,84%
BASILICATA	2	35	5,41%
SICILIA	4	103	3,74%
MOLISE	1	36	2,70%
ABRUZZO	1	53	1,85%
CALABRIA	1	55	1,79%
PUGLIA	1	n.d.	n.d.

STOP AL DDL CHE ASSEGNA UN TERZO DEI SEGGI A UN SESSO DOPO LA LEVATA DI SCUDI DI PALAZZO MADAMA: IN 100 RISCHIANO DI NON ESSERE RICANDIDATI

Più donne candidate Il Senato ora frena

Cinzia Dato (Ulivo): «Scriverò a Prodi, il nostro dovere è riequilibrare una distorsione. E poi tutti i capigruppo erano d'accordo, eccetto la Lega». Sofri: l'altra metà del cielo è titolare di una nuova politica

Stefanella Campana

«Pausa di riflessione» o «tentativo di insabbiamento»? Di certo lo stop di una settimana fa in commissione Affari Costituzionali del Senato al disegno di legge che assegna alle donne almeno un terzo dei seggi nelle liste elettorali si sta trasformando più che mai un vero e proprio braccio di ferro tra i sessi. I senatori hanno scoperto infatti che un centinaio tra loro rischiano alla prossima tornata elettorale di tornarsene a casa, di non essere nemmeno candidati. Non importa se è in gioco il riequilibrio della rappresentanza politica in Italia, fanalino di coda con appena il 9,8% di donne parlamentari, l'11,5% a Bruxelles e l'8,7% nei consigli regionali. E che il principio delle «quote» applicato per le Europee (legge 8 aprile 2004), abbia raddoppiato le elette. D'accordo fino a che si è trattato di discutere del principio astratto, i senatori hanno bruscamente cambiato idea sull'opportunità del provvedimento quando hanno fatto quattro conti, scoprendo che il problema riguarderebbe entrambi gli schieramenti in cinque-sei regioni per il centrodestra e tre-quattro per il centrosinistra.

Il relatore di maggioranza, il forzista Lucio Malan, subissato dalle proteste dei senatori spera ora di trovare la quadratura del cerchio in un gruppo di lavoro ristretto. Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari Opportunità, non si è opposta, ma ha chiesto che la «pausa di riflessione» non si trasformi in «un rinvio sine die». «Una situazione comica, surreale. Sono scandalizzata da quello che ha tutta l'aria di essere un insabbiamento. Quanto prima chiamerò a raccolta l'associazionismo femminile, tutti quelli che credono in una democrazia paritaria. E scriverò a Prodi perché si faccia carico di questo problema nella sua veste di leader dell'Ulivo», commenta la senatrice Cinzia Dato della Margherita che rivendica il merito del provvedimento fatto proprio dal governo. Presentatrice insieme a Giuliano Amato della legge sul «riequilibrio dell'accesso alle candidature» Cinzia Dato si arrabbia della definizione «quote rosa» («limitante») ancor più quando ricorda che già da tempo aveva chiesto un comitato ristretto. E' stupita di questa «alzata di scudi» dei suoi colleghi maschi: «La presenza degli uomini in politica è il cuore del problema non è l'aspetto da tutelare, anche perché il nostro dovere è riequilibrare una distorsione - ricorda Cinzia Dato - Paura di tornarsene a casa? Ma ci sono tanti ruoli politici, non solo stare in Parlamento...Non capisco perché non si sono ribellati quando hanno approvato la riforma del Senato che gli ha tolto ogni potere e ridotto la rappresentanza. Oltretutto vorrei ricordare ai miei colleghi che tutti i capigruppo, ad eccezione della Lega (ma anche An non è entusiasta perché non hanno molte donne da candidare), hanno in aula appoggiato il nostro disegno di legge». Tra l'altro, prevede sanzioni con la riduzione dei rimborsi elettorali a seconda delle dimensioni dei partiti. Già alle Europee c'è chi ha dovuto pagare una penale, come l'Udeur, per ogni candidato in più. «Il comitato ristretto si riunisca al più presto e faccia velocemente delle proposte - sollecita la senatrice della Margherita - Oltretutto credo che non si possa legiferare ogni volta a ridosso delle elezioni. Non è una cosa seria».

Ma nell'Ulivo c'è chi considera riduttivo fissare un limite di un terzo dei seggi nelle liste elettorali a un sesso. Nella Quercia si preferisce puntare alla parità nelle candidature, sfoderando alcuni dati. «I risultati delle ultime elezioni - dice Barbara Pollastrini, coordinatrice delle diessine - parlano chiaro: il 46,6% di candidature femminili per i Ds e il 36% per la Lista unitaria. Una percentuale, la nostra, che ha contribuito a far raddoppiare la media nazionale delle candidate, passata dal 17% delle europee di 5 anni fa al 34,5% di quelle di questo anno. Anche per le amministrative, nel 65% dei Comuni capoluogo e in più di un terzo delle Province i Ds superano il 30% di candidature femminili. E questo nonostante l'assenza di una legge». Maria Rita Lorenzetti (Ds), unica presidente di Regione donna in Italia si dice contraria alle quote: «Lo spazio in politica va conquistato in base ad altri meccanismi, come, per esempio, norme incentivanti o penalizzanti per i partiti che privilegiano o meno la presenza femminile al loro interno. Senza dimenticare la difficoltà di conciliare i tempi della politica con quelli della famiglia». Un sostegno alle «quote rosa» è arrivato ieri da Adriano Sofri. L'ex leader di Lotta Continua intervistato dalla presidente di Arcidonna, Valeria Ajovalasit, citando il Papa ha riversato sull'altra metà del cielo la «titolarità di una nuova politica», alternativa al potere maschile origine di guerre, terrorismo e competizioni.

I due ministri donna del governo Berlusconi: Stefania Prestigiacomo e Letizia Moratti

Malan: come faccio a cacciare i colleghi?

intervista

TROVARE una soluzione per arrivare a una legge che riequilibri la rappresentanza politica, quando già solo il limite di un terzo per favorire un sesso sottorappresentato (femminile) scatena levate di scudi (maschili). Tocca a Lucio Malan, relatore di maggioranza della legge sulle cosidette «quota rosa», dipanare la matassa. E forse era un destino, visto che il vicepresidente dei senatori azzurri ha seguito un corso negli Stati Uniti di Women's Study (studi delle donne).

Quanto deve durare questa «pausa di riflessione», dopo la rivolta dei senatori?

«Non direi rivolta, piuttosto non c'è una grande attenzione a questo tema. E poi ci sono difficoltà oggettive. Indubbiamente in Italia siamo indietro rispetto ad altri Paesi. Ma se applichiamo al Senato la regola delle "quote", a non pochi senatori uscenti dovremmo dire di andarsene a casa visto che ora sono in numero superiore ai due terzi dei seggi. Facciamo l'esempio della Lombardia: su 34 senatori maschi uscenti della Cdl dovremmo dire a 11 "spiacente, siete del sesso sbagliato", in Campania 3 su 16, in Sicilia sarebbe drammatico....Ma anche per l'Ulivo, che pure hanno più donne elette, in Emilia Romagna su 13 uomini dovrebbero dire a tre di loro di starsene a casa. Si sa che la non ricandidatura viene vissuta come un demerito e la maggior parte dei senatori azzurri ha solo 1-2 legislature. Il problema è conciliare un'esigenza giusta con la realtà»

E quindi?

«Insisto. Non mancano i problemi. Prendiamo le Primarie: chiamiamo gli elettori a decidere, ma se poi scelgono in modo non equilibrato rispetto al sesso dei candidati, chi paga la multa? Insomma, non è un'autostrada....»

Questo attaccamento al seggio sarà mica anche una questione un po' venale, magari per la pensione?

«Ma no...pensi come è difficile dover dire a un senatore su tre che ha lavorato bene, vai a casa solo per ragione di sesso. Io, uomo, dovrei votare una legge contro di me..»

Come se ne esce?

«Con la Prestigiacomo abbiamo intravisto una possibile via d'uscita: fare il conteggio per il Senato su base nazionale».

Quale partito è più ostile a questa legge?

«La Lega è contraria alle quote per principio per timore che in un prossimo futuro si possano stabilire quote anche per le minoranze etniche». **[ste. cam.]**

DAL CAVALIERE ALLA SINISTRA, DA TRAP A MALDINI A PIPPO BAUDO. UN LIBRO SU UN'ARTE ITALIANA

Il vizietto calcio-politico della promessa

Jacopo Iacoboni

UNA promessa non è una promessa se devi per forza mantenerla, diceva il promettente scrittore Oscar Wilde, perciò smettetela di inchiodare chiunque a ciò che ha detto o a quello che è stato o non è più. Talenti promessi, sterne promesse, promessi sposi, promesse da marinaio... Domani a Roma la Casa delle Libertà cerca l'accordo per tener fede alla madre di tutte le promesse, il taglio delle tasse: ma c'è qualcosa di genetico che costringe l'Italia intera a promettere, e poco importa mantenere perché «una promessa non è una promessa se devi per forza mantenerla»?

La questione è più sfuggente di quanto s'immagini. Certo non la si spiega con moralistici riferimenti al simpatico cialtronismo nazionale, come dimostra un libro onestamente bipartisan che uscirà tra poco (di Alberto Lamberti, *Promesso!*, editore Nutrimenti). E se è eccessivo studiarla manco fosse la menzogna di Foucault, peggio ancora sarebbe attribuire l'arte della promessa solo al Cavaliere. Perché l'arte della promessa è politicamente trasversale, socialmente doppia, economicamente ambigua. Soprattutto: sublimemente estetica. Berlusconi certo ne è un campione, solo lui forse sa cambiare anche il *registro*, della promessa. Da quello solenne: «Non ci sarà alcun condono fiscale» (20 giugno 2002), «i sottosegretari del nostro governo saranno meno delle altre volte» (ma nel Berlusconi II ne contarono tre in più rispetto all'esecutivo D'Alema), «la riforma fiscale produrrà i suoi primi effetti positivi dal 2003» (all'*Adnkronos* il 18 giugno 2002). A quello umanitario, una branca poco studiata del suo personale marketing che lo ha portato a promettere la costruzione di un villaggio in Albania (Strasburgo, aprile 1999), i contributi privati al fondo Aids (Genova, luglio 2001), l'impegno a portare in Libia la scultura marmorea di Afrodite...

Eppure la promessa non ha partito. «Resteremo fuori dai poli rischiando in proprio» (D'Antoni il 20 aprile 2001 alla nascita di Democrazia europea, poi confluita nel Polo). «Per i prossimi cinque anni saremo uniti, non discuteremo e litigheremo tra di noi» (Rutelli nel lontano 9 maggio 2001, l'Ulivo pare abbia preso una strada meno concorde). «Giudico sbagliato passare da una rappresentanza sociale a una politica» (Cofferati l'1 aprile 2002, giorno del pesce d'aprile). «Alle donne va riservato il 40 per cento dei posti nel partito» (Fassino, ma nel nuovo direttivo Ds le donne erano appena al 23%). «L'Ulivo non indicherà nomi in questo Cda senza le garanzie di un assoluto pluralismo» (Fassino e Rutelli, di lì a poco verranno indicati Zanda e Donzelli). «Su D'Antoni c'è un mio veto» (Bossi nel dicembre 2001, poi D'Antoni entrerà sia pure brevemente nel Polo). «Non toccheremo nessuna vetrina, non lanceremo nulla» (Luca Casarini prima del G8 di Genova).

Cosa spinge uomini e donne di sport politica e spettacolo, in ogni caso persone di mondo che sanno come vanno queste cose, a impegnarsi, legarsi le mani, «dichiaro pubblicamente che», quando una promessa è appunto fatta per non essere mantenuta? Ci sono solo due cose che possono gareggiare con la politica: il calcio e la tv. Paolo Maldini il 25 aprile 2002, «ho ancora due anni di contratto, poi chiuderò la carriera»; Paolo Maldini il 28 giugno 2004, «mai sentito così bene, non ho nessuna intenzione di smettere». Alessandro Nesta nel 2001, «rimango alla Lazio per altri cinque anni» (è legittimo cambiare idea). Fabio Capello l'8 febbraio di quest'anno diceva «non andrei mai ad allenare la Juve». Il Trap il 21 luglio prometteva «sì la prossima uscita in Nazionale convocherò Baggio», e chi l'ha più visto il Codino. Ma promettono la Ferilli, Bonolis, Ricci. Promettono autentici giganti della nostra cultura come Mike e Baudo.

Pippo una volta forse ha esagerato, «Bob Dylan? Salirà sul palcoscenico dell'Ariston», e noi siamo ancora qui, *Blowin' in the wind* nelle orecchie, a sognarlo, un giorno, tra i fiori e le cure amorevoli di Orietta Berti.

Il presentatore Pippo Baudo con Sergio D'Antoni appena eletto in Parlamento con il centrosinistra

Domani il premier cerca di mantenere il primo impegno, tagliare le tasse E gli alleati e i rivali? Breve viaggio in una sindrome trasversale

(segue da pagina 6)

Piero Luzzati esprime dolore e cordoglio per l'improvvisa scomparsa del caro Presidente

cav. lav. Aldo Gatti

— Roma, 6 novembre 2004.

Guido e Giulio Cremonese sono vicini alla famiglia Gatti per la scomparsa del caro amico e collega

cav. lav. Aldo Gatti

— Roma, 6 novembre 2004.

Giuseppe Smeriglio partecipa commosso all'immenso dolore dell'amico Sergio Gatti per la perdita del caro papà

Aldo Gatti

— Roma, 6 novembre 2004.

Roberto Prioglio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

cav. lav. Aldo Gatti

— Roma, 6 novembre 2004.

Il Presidente, i vice Presidenti, i Componenti degli Organi Collegiali, il Direttore Generale, gli Imprenditori Associati e i dipendenti della Confetra partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro Presidente

cav. lav. Aldo Gatti

ricordandone le doti umane e imprenditoriali, l'intelligenza, la risolutezza e l'integrità morale.

— Roma, 6 novembre 2004.

Michele e Jole Bumma partecipano con commozione e rimpianto al dolore di Mirella e della famiglia.

Siamo vicini con affetto, Cristiana, Carlo, Claudia, Gustavo, Francesca, Mauro, Enrica, Federico e Maurizio.

Il Presidente l'Amministratore Delegato e tutto il Personale dell'impresa Rosso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Aldo Gatti

— Torino, 6 novembre 2004.

Andrea, Natalia e Lea sono vicini a Claudia, Paola e famiglia per la perdita del papà ALDO.

Guido e Manuela Canale partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Lo Studio Richieri-Quartara ricorda con commozione il

cav. Aldo Gatti

indimenticabile uomo ed imprenditore.

— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Maria, Gianna, Paolo, Aldo con Claudia Richieri sono vicini alla sig.ra Mirella e a tutta la famiglia per la scomparsa del

cav. Aldo Gatti

— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Paola Ferraris partecipa al dolore della famiglia Gatti.

Mario Pia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Aldo Gatti

— Moncalieri, 8 novembre 2004.

Soci e Collaboratori dello Studio De Ferrari Architetti sono affettuosamente vicini a Claudia, Vittorio e famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del caro

dott. Aldo Gatti

— Torino, 6 novembre 2004.

La Orecchia & Scavarda partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Gatti

— Torino, 6 novembre 2004.

Giulia Losana abbraccia con tanto affetto Mirella e figli nel ricordo del carissimo ALDO.

Vittorio e Paola La Rotella partecipano con affetto al dolore della famiglia Gatti.

Gerolamo e Lele Orecchia si uniscono con affetto al dolore di Mirella e figli nel ricordo e rimpianto di ALDO.

Momi e Lele, Emanuela e Eugenio, Federica e Sergio, Paolo e Federica, Donatella, Luca abbracciano affettuosamente Lula per la perdita del suo PAPA'.

Commosse, le famiglie Bar sono vicine alla famiglia Gatti in questo doloroso momento. Maria Luisa e Umberto, Barbara e Pierluigi.

Affettuosamente vicini a Sergio in questo triste momento Pietro e Alessia, Michele, Stefano e Donatella, Massimo e Cristiana, Luca e Giovanna, Gianluca e Laura, Luigi e Silvia, Paolo e Adele.

Direttivo e soci Propeller-Port of Turin partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Aldo Gatti

socio fondatore e past-president del club

— Torino, 7 novembre 2004.

Franco Mariateresa Rossini
Vanni Franca Rangoni
Guido Laura Tinivella
Sergio Clelia Pagolotti
e famiglie vicini a Mirella e figli ricordano ALDO con tanto affetto.

I nostri Rostagno e Colombo profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. del lav. Aldo Gatti

— Torino, 7 novembre 2004.

Franca, Mario e Marta, Gigio e Angela Iacomussi partecipano commossi al dolore di Claudia e Vittorio per la perdita del caro ALDO e abbracciano affettuosamente Mirella e famiglia.

Vi abbracciamo con grande affetto. Gigi Lella Penna, Marco Francesca Luca Paola Ghio.

Andrea e Francesca abbracciano con affetto Sergio, Carlotta e tutta la famiglia.

Marco e Anna abbracciano con affetto. Sergio e Carlotta in questo triste momento.

Piervittorio e Fulvia, Emilio e Barbara, Emanuele e Nefeli, Maurizio e Lucetta partecipano al dolore di Sergio e dei suoi cari.

Marco e Renata Borini con Angelica, Filippo, Alessandro, Anna si stringono con affetto a Mirella e ai suoi figli nel ricordo del carissimo ALDO.

Cornelio e Maria Teresa Valetto con i figli partecipano al lutto della signora Gatti e di tutti i suoi cari ricordando la figura di un UOMO GIUSTO.

Gianfranco Giuliana Bianco con Edoardo partecipano con viva commozione al dolore della famiglia.

Apsaci Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Gatti

— Torino, 7 novembre 2004.

Ferdinando Moscone

Gli amici del Centro Studi Terzo Settore sono vicini a Margherita in questo triste momento.
Pier Luigi Foglia
Riccardo Petrignani
Massimo Cassarotto
Davide Barberis
Federico Moine.
— Torino, 7 novembre 2004.

Il condominio di Via Susa 7 partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ferdinando Moscone

— Torino, 7 novembre 2004.

Luca, Marco, Stefania e Chiara partecipano al dolore di zia Maria, Margherita, Alessandro e Francesco.
— Torino, 8 novembre 2004.

I Colleghi del Reparto di Oculistica dell'Ospedale di Ivrea partecipano commossi al dolore della famiglia Moscone.

I Colleghi della Divisione di Oculistica Generale dell'Ospedale Oftalmico ricordano con affetto il collega ed amico

dott. Ferdinando Moscone

— Torino, 7 novembre 2004.

Bruno Bellan, Stefano Amasio e Gabriella Gallarate partecipano commossi al dolore della famiglia.

I Colleghi della Divisione di Oculistica dell'ospedale Gradenigo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Ferdinando Moscone

— Torino, 7 novembre 2004.

Siamo vicini a Margherita Spaini per la prematura scomparsa del marito

Ferdinando Moscone

Pier Luigi Battezzato
Davide Di Russo
Edoardo Sortino
Franco Tealdo
Antonella Putrino
Anna Maria Mangiapelo
Davide Barberis
Mauro Casalegno
Pasquale Fiumara
Giuseppe Geraci
Marina Metella
Mario Paolo Moiso
Francesco Pio
Guglielmo Prestigiacomo
Giovanna Provino
Stefano Rigon
Pierluigi Ropolo
Domenico Pizzala
Paolo Ceruzzi
Salvatore Regalbuto.
— Torino, 7 novembre 2004.

Il dr. Pier Mario Giugiaro, medici e personale del Dipartimento di Anestesia Rianimazione A.S.L. 6 partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. Ferdinando Moscone

— Cirié, 7 novembre 2004.

Il Soroptimist Club è vicino all'amica Margherita.

Partecipiamo al dolore di Margherita e dei ragazzi:
Lilia e Gianni Aimino
Antonella e Roberto Amisano
Elisabetta e Roberto Dossi
Vittorina e Vittorio Germinetti.

Il Reparto Traumatologia dell'Ospedale Oftalmico si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di FERDINANDO.

Paola Vaona con la Divisione Glaucomi dell'Ospedale Oftalmico di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

dott. Ferdinando Moscone

— Torino, 7 novembre 2004.

Improvvisamente è mancato

Pietro Bosco

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Biangino, il figlio Isidoro con Maria Letizia, i nipoti, la sorella Mariuccia, parenti, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 novembre, alle ore 9,30, nella Parrocchia San Giacomo di La Loggia (To).
— Moncalieri, 7 novembre 2004.
O.F. Niggi - Moncalieri - Tel. 011 645064

Maria Emilia, Maria Elena, Pietro Simone, abbracciano nonna Emilia e piangono con lei la dolorosa scomparsa di NONNO PIETRO.

La cognata Nina con Francesco, Maria Luisa e rispettive famiglie partecipano al dolore di Emilia ed Isidoro.

Fausto e tutta la famiglia Capasso partecipano sentitamente al dolore.

Serenamente è mancato

Luigi Mauri

anni 94

Lo annunciano la moglie Giulia Ascheri, i figli Germana con Luciano, Enrico con Luisella, i nipoti Giulia con David, Alberto, Antonio, Federica. S. Rosario lunedì 8 novembre, ore 19,30. Funerali martedì 9 novembre, ore 9,30 Parrocchia Madonna di Pompei - via S. Secondo 90 - Torino.
— Torino, 7 novembre 2004.

(continua a pagina 13)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA E FORZA ITALIA

Formigoni: voglio un partito con le porte e le finestre aperte

■ «Non voglio che sia un partito che si chiude su se stesso come a volte capita, ma un partito con le porte e le finestre aperte, pronto al dibattito». Ne è convinto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni che, in un'intervista rilasciata alla «Provincia Pavese» alla vigilia della sua visita a Pavia, ha parlato anche di Forza Italia e del suo rapporto con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. All'osservazione che in alcune circostanze è sembrato ci fosse una sua «insofferenza» nei confronti del partito, Formigoni ha replicato: «Non è una insofferenza, piuttosto una volontà positiva di aiutare Forza Italia per farla diventare più e meglio ciò che deve essere, come Berlusconi l'ha sognata dieci anni fa, ossia un partito popolare capace di ascoltare e di dialogare con la gente per raccordarsi con le sue aspirazioni». Il presidente lombardo ha definito i suoi rapporti con il premier «ottimi».

Roberto Formigoni

IL MINISTRO DELLE RIFORME PER UN GIORNO PILOTA IN GARA

Calderoli al rally «Città dei Mille» «Ho corso bene, forse le riforme mi hanno gasato»

■ «Probabilmente le riforme mi hanno gasato, se è vero quello che mi hanno detto gli organizzatori del rally: oggi i miei tempi non sono stati distanti da quelli dei più forti e oltretutto ho corso con una vettura, una Mitsubishi, di serie». È contento il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, alla fine di una giornata di pausa dagli impegni di governo e dedicata alla sua antica passione, quella dei rally. Ieri ha fatto da apripista al rally «Città dei Mille», in valle Seriana, ha corso tutte le prove partendo per primo e, anche se fuori classifica, gli sono stati rilevati i tempi. «O non c'è stata evoluzione tra i piloti giovani negli ultimi 10 anni - spiega con tono scherzoso - o davvero il lavoro sulle riforme mi ha dato nuove energie. Tanto è vero che alla fine gli organizzatori del rally mi hanno proposto di tornare a fare qualche competizione. Mi piacerebbe davvero».

Roberto Calderoli

FINI AGLI ESTERI, FOLLINI VICEPREMIER E RIFORMA FISCALE: DOMANI IL SUMMIT DEL CENTRODESTRA

Tasse e rimpasto, Berlusconi prova a chiudere

Tremonti fa visita a Bossi. Oggi a Milano Consiglio federale della Lega

ROMA

Oggi a Milano si riunirà il Consiglio federale della Lega e sarà chiaro cosa chiede il Carroccio a Silvio Berlusconi che sta preparando il vertice di maggioranza previsto per domani. I leader del centrodestra dovranno trovare un accordo sulla riforma fiscale, il rimpasto di governo, la sostituzione di Frattini alla Farnesina e forse anche sulla legge elettorale. Finora ci sono stati contatti informali. Sembra che il premier abbia sentito telefonicamente Umberto Bossi che è stato raggiunto nella sua casa di Gemonio anche dall'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e da alcuni dirigenti leghisti.

Le mosse del Senatur, in sintonia con il premier e Tremonti, hanno destato sospetti negli alleati. Nell'Udc, ad esempio, pensano che la richiesta della Lega di avere un vicepremier sia stata messa in campo per consentire a Berlusconi di fare solo un «minirimpasto»: Fini alla Farnesina e nient'altro. Nessuna promozione a ministro per il centrista Mario Baccini e tramonta dell'ipotesi di Marco Follini alla vicepresidenza. Ad An andrebbe pure bene una soluzione del genere, ma ha il problema di uscire a testa alta dalla polemica che lo stesso Fini ha aperto su una riforma fiscale che non premi solo i «ricchi». Tuttavia, su questo versante un'intesa sembra alle viste. Più complicato è invece la questione del rimpasto e della riforma elettorale.

E per arrivare al vertice di domani da una posizione di forza, l'Udc ha ribaltato i termini del confronto. Luca Volontè, capogruppo alla Camera, con una dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa del partito, ha precisato che «non ci possono essere contenziosi su nomi o caselle di governo: ben altra è la riflessione che ci preme fare ed è sui contenuti». Per il capogruppo dell'Udc alla Camera occorre «un forte limpido segno di vitale responsabilità sui temi sociali, economici e istituzionali: tasse più giuste per chi ha figli e non arriva a fine mese, sapendo che i benestanti possono anche aspettare». Inoltre è «necessario rendere le imprese italiane più competitive con fiscalità di vantaggio al Sud, riduzione del cuneo fiscale e taglio dell'Irap. «Di pari passo - aggiunge Volontè - deve andare la legge elettorale proporzionale che amplia la democrazia e la scelta dei cittadini. Per rafforzare la Casa delle libertà c'è bisogno appunto di più libertà per cittadini famiglie e imprese».

Sulla legge elettorale c'è anche il Nuovo Psi che pone una condizione. Gianni De Michelis ha sottolineato che appoggerà la nomina di Fini a ministro degli Esteri soltanto se il presidente di An accetterà di rivedere il sistema elettorale, ritornando al proporzionale: «Il giorno che il leader di An prende una posizione così di rilievo, deve tener conto delle ragioni degli alleati. Deve abbassare la bandierina di partito e accettare quella della coalizione». De Michelis tra l'altro ricorda che il suo partito non è l'unico a volere il ritorno al proporzionale, «lo dicono anche l'Udc, il presidente del Consiglio e la Lega».

Il rischio per maggioranza è che la discussione sul rimpasto si prolunghi troppo e che alla fine ci siano dei vincitori e degli sconfitti. Con la conseguenza di arrivare alle regionali, e poi alle politiche, con un forte malcontento tra le fila della coalizione. Per non parlare poi del fatto che domani inizia in Parlamento l'iter della finanziaria. Un consiglio a Berlusconi lo dà Maurizio Ronconi, un esponente dell'Udc molto vicino alle posizioni del premier: «Chiuda in fretta la partita del rimpasto altrimenti c'è il rischio che la questione si avviti su se stessa a causa delle ambizioni dei partiti e degli uomini». [r.r.]

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI DELL'UDC, DA TEMPO IN PROCINTO DI UNA PROMOZIONE MINISTERIALE

Baccini: stanchi di fare i candidati

«Certi alleati parlano di donarci il sangue... Macché, questo è un monocolore azzurro»

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

«QUI non se ne può più. E se non ne posso più io che dopo il rimpasto potrei fare il ministro, figuriamoci la gente normale...». Mario Baccini, sottosegretario agli Esteri dell'Udc e in procinto di promozione, sfoga tutta la sua frustrazione per l'eterna «verifica» che travaglia il centrodestra: «Poi ci si meraviglia che si arrivi magari a un accordo, ma tutti spompati e poco credibili di fronte agli elettori. Sento cose da pazzi, alleati che parlano di donarci il sangue... ma se questo governo è un monocolore azzurro! Di che cosa stiamo parlando?».

Ma Berlusconi vorrebbe limitarsi a sostituire Frattini con Fini alla Farnesina. Mentre la Lega chiede una vicepresidenza se a questa carica viene chiamato anche Follini. Come se ne esce?

«Intanto, il ministro lo farò se deciderò di accettare, cosa che non è scontata. E comunque lo deciderò insieme al mio segretario Follini. Io posso rimanere a fare il sottosegretario agli Esteri. Voglio però capire come si possono affrontare le regionali e le politiche se si continua a misurare tutto con il bilancino dei partiti. Non possiamo appellarci all'unità della coalizione e poi applichiamo il manuale Cencelli. Se questi sono i nostri amici, non abbiamo bisogno di nemici...».

Ce l'ha con i leghisti? Pensa che Berlusconi stia utilizzando i veti della Lega per chiudere la partita del rimpasto con la sola nomina di Fini a ministro degli Esteri?

«Mi riferisco a tutti, perché siamo stanchi di questo valzer. Se non c'è una volontà di coinvolgimento reale, allora ne prenderemo atto. I problemi li affronteremo dove ci sarà consentito affrontarli: se saranno in Parlamento, li affronteremo in Parlamento».

Il ministro Matteoli dice un no esplicito ad una vicepresidenza leghista. Lei è d'accordo?

«Il problema non è la vicepresidenza della Lega, ma è convincere Follini a fare il vicepresidente. Ecco su questo non si può innestare il manuale Cencelli: è un'offesa all'intelligenza non solo del nostro partito ma di tutti gli elettori dell'Udc. La Lega, a differenza dell'Udc, ha tre ministeri di grandissimo peso politico. E non si tratta di contare quanti sono i ministeri, ma quello che contano nella vita politica e sociale del paese. Questo mi sembra un monocolore di Forza Italia. C'è una Lega che è rappresentata bene e poi c'è il problema di un maggiore adeguamento del peso di An e dell'Udc. Sento parlare di donazioni di sangue, ma qui nessuno è proprietario di qualcosa, perché tutto quello che abbiamo è il frutto di una campagna elettorale fatta da tutti, compresa l'Udc».

Senta e Buttiglione cosa farà nel governo?

«Non è un problema dell'Udc: Buttiglione è una risorsa. E' stato candidato dalla maggioranza alla commissione europea, ci è stato spiegato che questo incarico valeva tre ministeri... Per quanto mi riguarda, Buttiglione può fare tutto».

C'è, però, agitazione nell'Udc: si parla di scissioni, di Buttiglione che potrebbe dar vita ad un altro partito; il segretario dell'Udc siciliano, Raffaele Lombardo, è andato a Milano alla manifestazione di Buttiglione e Ferrara. Cosa sta accadendo?

«Sta accadendo che Follini sta facendo benissimo il segretario del partito: è la garanzia per ridare slancio all'Udc. Sta preparando un congreso che farà emergere una classe dirigente impermeabile e omogenea alla linea politica del partito. Ci sono due questioni sul tappeto: vogliamo una legge proporzionale e rilanciare l'idea di un'Assemblea costituente, per la prossima legislatura. Due cose che non vanno fatte esclusivamente dentro una maggioranza, ma ricercando un consenso in Parlamento che è sovrano. Per il resto, ci sono degli amici che fanno parte dell'Udc, ci sono più anime e articolazioni. L'importante che tutto accada all'interno del partito. Buttiglione, dopo la vicenda della commissione europea, si è caratterizzato su alcune tematiche che si intrecciano con la linea del partito».

Dunque, nessun rischio scissione?

«Non vedo il pericolo. Poi se c'è chi vuole andare, non fa una scissione, fa un'altra scelta. Le scissione sono le spaccature verticali di un partito. Ci sono delle diverse opinioni che noi vogliamo portare nelle sedi congressuale: questo dibattito non può durare in eterno sulle pagine dei giornali».

E appello di Bondi e Adornato per fare in Italia il Ppe?

«E' un'iniziativa superata: abbiamo difficoltà a discutere di assetti di governo e ci mettiamo a parlare di partiti unici?».

Mario Baccini con il segretario dell'Udc Marco Follini

> La Lega ha tre ministeri di grandissimo peso politico non come noi Qui si misura tutto con il bilancino Vogliamo una legge proporzionale e rilanciare l'idea di un'Assemblea Costituente per la prossima legislatura Buttiglione? E' una risorsa

I valori morali e la farsa tutta italiana

Filippo Ceccarelli

MA converrebbe al centrodestra italiano una sana ventata reazionaria come quella che ha dato la vittoria a Bush? Farebbe gioco al presidente Berlusconi e ai suoi alleati di cavalcare un'ondata di tipo religioso tradizionalista a partire dalle posizioni dell'onorevole Buttiglione?

In attesa di una risposta, ma all'insegna dei valori morali, il governo ha triplicato il lotto, aggiunto una ruota per le estrazioni e lasciato intravedere premi sempre più ricchi. Colpisce la naturalezza con cui, proprio in coincidenza con la crociata sui *moral issue*, un provvedimento sul gioco d'azzardo è stato presentato all'opinione pubblica come un fatto meramente tecnico di scontrini, quote, ritenute, prelievi. O come un sogno di milioni e milioni di euro.

Assai conforme al nuovo clima di riscossa cristiana contro il relativismo culturale anche l'idea, sempre del centrodestra (ma non solo, purtroppo), di aprire un casinò in ogni regione d'Italia. Secondo i resoconti della Commissione Attività Produttive (!) della Camera, le nuove sale da gioco si chiamerebbero «Parchi urbani di divertimento». Sarà contento monsignor Fisichella che l'altro giorno tuonava contro la «visione edonista» al convegno quacchero-capitolino di Adornato & Bondi, mentre l'architetto Portoghesi si scagliava contro «lo sguardo cinico del nichilismo».

E a proposito di sguardi (il nichilismo essendo concetto già più complesso). Nelle tv del presidente del Consiglio, dopo il sesso e le sbornie in diretta, hanno preso di brutto a bestemmiare. Sempre in questi ultimissimi giorni è stato espulso Guido, del *Grande Fratello*: «per aver offeso la morale comune». Ma il sospetto è che non siano esattamente le reti Mediaset, né la tv in generale, il luogo adatto per difendere la morale, tanto meno per scatenare quella «guerra culturale giudaico cristiana» di cui si è parlato all'altro convegno milanese con Ferrara e Buttiglione. Il ministro Gasparri, in effetti, ruggisce bene contro «Super Pippa Channel» o contro la piccola emittente romana T9, cui il sabato notte scappava di mandare in onda qualche improbabile «pornazzo». Ma l'*Isola dei famosi*, altro luogo donde il centrodestra potrebbe far partire i processi di «ricristianizzazione», no. Con i suoi nove milioni di telespettatori e i suoi miliardi di inserzioni, l'*Isola* è sacra e inviolabile. Ci pensi il Moige, semmai, e il senatore Bonatesta, se gli proprio gli gira.

E via: si fa presto a dire Dio Patria e Famiglia o scimmiottare Bush. Il dubbio è se non sia politicamente dissennato, oltre che estremamente rischioso. E non suoni come una minaccia, tutt'altro. Perché non hanno partito, né schieramento bipolare le più disordinate *irregolarità* coniugali, i figli illegittimi tenuti nascosti, l'omosessualità vissuta come disperatissima vergogna, il whisky e la cocaina da combinare con l'apparizione televisiva o il Consiglio dei ministri. L'uomo è uomo, nel centrodestra come nel centrosinistra. E Dio è proprio Amore e Misericordia rispetto alle umane debolezze, anche dei concorrenti dei *reality* e dei fondatori di casinò, non una spada che separa o un martellone da dare in testa ai nemici.

La Bibbia americana da combattimento - ce n'è pure con la copertina mimetica - è appunto americana. Va bene lì. Mentre qui, fortunatamente, la commedia aiuta un po' tutti a non prendersi troppo sul serio e al limite può salvare l'Italia. (Meglio se non diventa farsa, comunque). Dopo tutto Scalfaro, che ai suoi tempi scatenò una guerra santa contro il prendisole, è diventato il Padre Protettore dei girotondi. Mentre la Pivetti, che a suo modo anticipò il ritorno ai valori fondamentali, dai rosari anti-Islam e dalla croce di Vandea è passata al look inguainato e leopardato. Ed è pure felice e ha perfino smesso di predicare.

AL FURTO NEL SUPERMERCATO AVEVA PARTECIPATO ANCHE L'ASSESSORE D'ERME, 68 I NO GLOBAL DENUNCIATI

Blitz dei Disobbedienti, il giorno delle polemiche

Il sindaco Veltroni condanna l'atto, ma il Polo chiede «l'isolamento politico»

ROMA

Il giorno dopo la spesa proletaria con i blitz del movimento dei Disobbedienti alla libreria Feltrinelli e all'ipermercato Panorama il bersaglio delle polemiche è soprattutto lui, Nunzio D'Erme, l'assessore del comune di Roma che già si era fatto conoscere ai tempi del latte in piazza to davanti a palazzo Grazioli, casa romana di Silvio Berlusconi. Abituato ai polveroni e alle critiche, D'Erme ieri ha staccato il cellulare e ha lasciato che gli strali si scatenassero.

E la maggioranza non si è fatta pregare. Il vice presidente dei senatori di Forza Italia, Paolo Barelli, ha annunciato di voler presentare oggi un'interrogazione parlamentare al ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu e al ministro della Giustizia Roberto Castelli per conoscere nei dettagli lo svolgimento del blitz dei Disobbedienti a Roma e per sapere quali iniziative si intendano intraprendere poiché «appare ormai evidente la necessità di affrontare con decisione un problema che coinvolge la sicurezza e la libertà dei cittadini e la dignità del Campidoglio».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni, uno dei destinatari della protesta per il suo ruolo istituzionale, ha parlato di «un criminale atto che va condannato con fermezza. La soluzione al problema dell'esclusione sociale va ricercata nell'incremento del lavoro onesto e regolare e il governo Berlusconi ha perseguito fin dal primo giorno questo obiettivo realizzando importanti riforme».

Anche più decisa An. «Cos'è la spesa proletaria?, la nuova ricetta della Gad per rimediare al caro vita?», si è chiesto Italo Bocchino, vice coordinatore nazionale di An, e aggiunge: «Sembrerebbe proprio di sì, dal momento che il quasi eurodeputato di Rifondazione comunista Nunzio D'Erme è stato fra i protagonisti del blitz compiuto ieri dai Disobbedienti in un ipermercato romano, e che nessuno dei leader della grande alleanza democratica, dove il partito di Bertinotti ha piena cittadinanza, ha sentito il dovere di prendere le distanze dalla rapina compiuta dagli antagonisti».

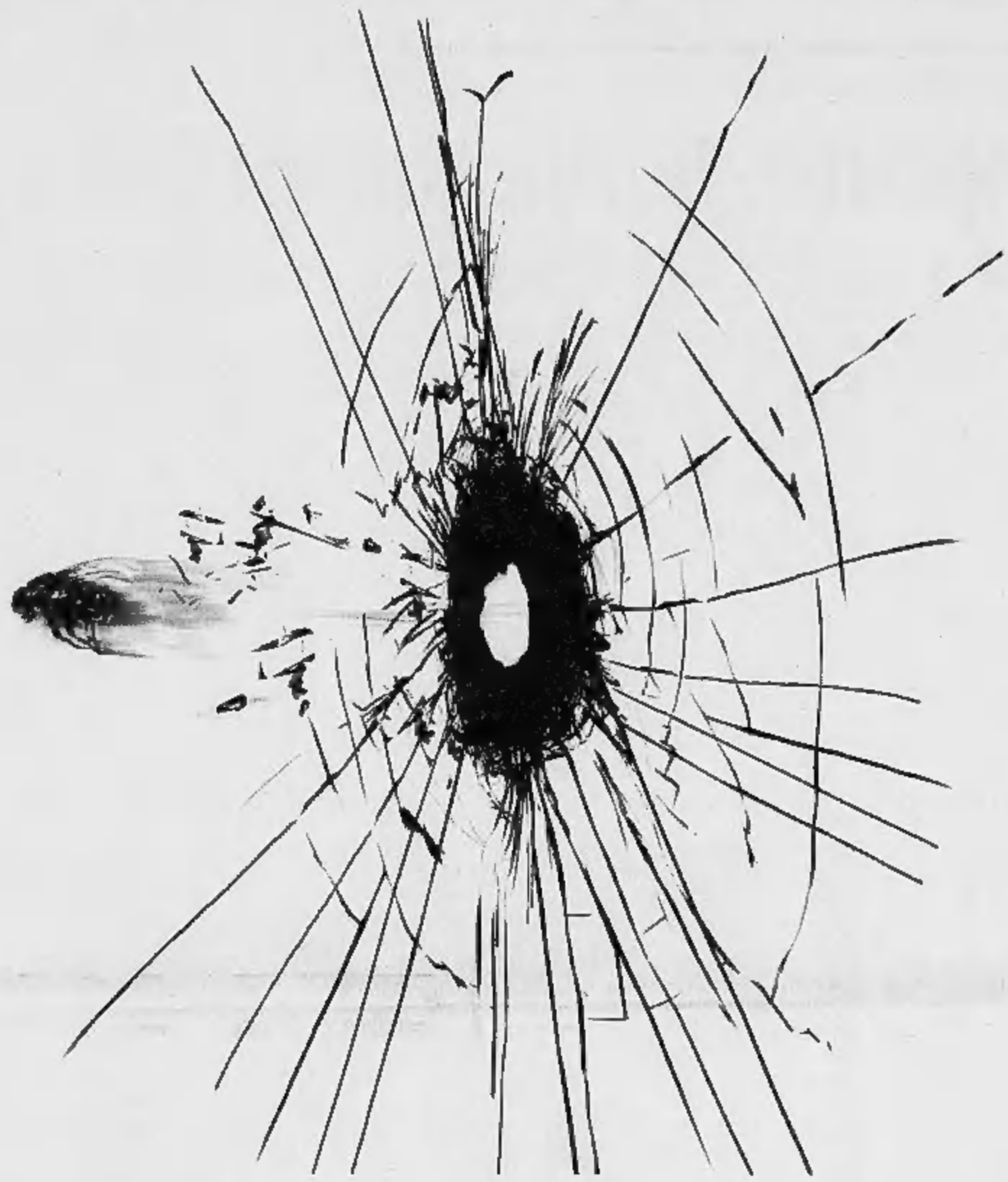
Contro D'Erme ha avuto toni duri anche il presidente della Regione Lazio Francesco Storace «Ci vorrebbe qualcosa di più di una semplice condanna. Servirebbe un isolamento politico che, però, non avverrà perché i voti pesano e non puzzano», ha affermato Storace riferendosi ai 20 mila voti ottenuti da D'Erme alle europee con Rifondazione, anche se Bertinotti ha poi preferito mandare a Strasburgo Nichi Vendola e D'Erme ha abbandonato il partito.

In realtà nonostante le accuse di Italo Bocchino anche l'opposizione non è stata tenera con i responsabili dell'azione di sabato. Lì hanno abbandonati persino alcuni alleati storici come il sindaco di Roma Walter Veltroni che ha espresso la sua «condanna totale e senza appello» del gesto perché «non si può trasferire un grande problema sociale in comportamenti che violino la legge». Anche il coordinatore della segreteria dei Verdi Paolo Cento ha ricordato che «di fronte a questa emergenza la repressione con il Codice penale rischia di cancellare l'effetto ma non la causa. Al contrario ci vuole un'assunzione di responsabilità politica del governo e del Parlamento per aprire finalmente anche in Italia il dibattito sull'introduzione di quel reddito sociale che è già realizzato in tutta Europa». Parole che non hanno soddisfatto Antonio Tajani, coordinatore Regionale e consigliere comunale di Roma nelle file di Fi: «Ora servono fatti politici concreti che portino all'isolamento degli estremisti. Il Sindaco Veltroni revochi ogni delega all'associazione Action, faccia costituire il Comune parte civile contro i disobbedienti e provveda a far risarcire i commercianti danneggiati dall'amministrazione capitolina». La Questura di Roma intanto ha identificato finora 68 persone tra i partecipanti all'iniziativa e a breve scatteranno le denunce per furto o forse per rapina. [f. ama.]

torino 2006

Sponsor Ufficiale

C'è in giro qualcosa di piccolo e molto potente.



Fiat Diesel Multijet.
Consuma meno di un diesel e va come un benzina.

Gamma Punto da € 8.260
Prezzi bloccati fino al 30 novembre

Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV è il più piccolo e potente propulsore common rail di seconda generazione con la coppia massima di 26,5 kgm già a 1.750 giri, capace di grandi prestazioni, e allo stesso tempo di piccoli consumi. Provalo su Fiat Punto, l'unica della sua categoria che, oltre al Diesel Multijet, ti offre una così ampia gamma di motorizzazioni: benzina 8 e 16 valvole, Natural Power benzina e metano e diesel JTD.

www.fiat.it

Multijet
La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO. FIAT

Prezzo promozionato chiavi in mano, IPT esclusa da 8.260 euro, riferito a Punto Actual 1.2 3p bz. Offerta valida fino al 30/11/04 per vetture disponibili in stock. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO_2 da 119 a 140 g/Km. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat per te 5 anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

ROMA

Albanese ammazzato a coltellate davanti [redacted] una discoteca
I testimoni: «Ha fatto apprezzamenti a [redacted] ragazza»

■ Ha ritenuto un apprezzamento, uno sguardo, assolutamente di troppo, [redacted] per questo al termine di [redacted] ha estratto un coltello e, ha colpito ad [redacted] fianco [redacted] rivale, uccidendolo. L'epilogo della lite, scoppiata tra [redacted] gruppo di albanesi e uno di italiani, [redacted] avvenuto nella notte di sabato davanti alla discoteca Palacavicchi di Ciampino, alla periferia sud di Roma. Un italiano, incensurato, [redacted]ni, è stato arrestato. Secondo il racconto fatto alla polizia da un gruppo di ragazzi italiani, all'uscita del locale alcuni coetanei albanesi avrebbero fatto pesanti apprezzamenti nei confronti di una delle ragazze italiane. Da qui la [redacted] durante la quale Massimo Tardioli, [redacted] anni, ha improvvisamente estratto un coltello e colpito l' albanese Landi Loku lasciandolo in [redacted] lago di sangue.

L'assassino Massimo Tardioli e la vittima Landi Loku

[redacted]

Uno sguardo [redacted] troppo [redacted] una donna «proibita»
Una banda di albanesi dà fuoco a un rumeno

■ Un immigrato rumeno [redacted] stato cosparso [redacted] benzina e dato alle fiamme a Viterbo, nella centralissima piazza della Morte, a due passi [redacted] Palazzo Papale. L'uomo, Pavel Costel Marian, 41 anni, [redacted] riportato ustioni di secondo grado sull'ottanta per cento del corpo. Le sue condizioni [redacted] in serata sono leggermente migliorate. Stando ai racconti delle persone che hanno assistito al fatto il [redacted] avrebbe avuto un diverbio [redacted] un gruppetto [redacted] albanesi, scaturito dall'insistenza con [redacted] quale l'uomo avrebbe guardato una ragazza [redacted] loro compagnia. L'alterco, in pochi istanti, è diventata [redacted] rissa. Ad un certo punto, gli albanesi, tre o quatto hanno immobilizzato Marian. Le urla disperate dell'uomo hanno richiamato l'attenzione di alcune persone, che hanno immediatamente dato l'allarme.

LA SOCIETÀ CIVILE RACCOGLIE L'INVITO DEL MINISTRO PISANU. CONTINUANO LE INDAGINI SULL'AGGUATO DI SCAMPIA

Napoli alza la testa «Non possiamo trasformarci in eroi»

Il padre di un ragazzo ucciso per sbaglio: «Ma lo Stato dov'è?»
Un magistrato della procura: «La polizia c'è ma è gestita male»
Il sindaco Iervolino: «Va rafforzata l'intelligence sul territorio»

reportage
Fulvio Milone

NAPOLI

ECCOLA qui la società civile di [redacted] parla [redacted] ministro Pisanu, quella degli uomini «onesti e laboriosi troppe volte rassegnati e assenti» che dovrebbero «schierarsi accanto alle istituzioni [redacted] agli investigatori» per «riprendersi la loro città [redacted] il loro futuro». Ha il volto di un umile impiegato dell'Enel a cui, quattro anni fa, la camorra [redacted] per [redacted] figlio. Da quel dolore lacerante che lo dilaniò la notte del 10 agosto 2000, quando vide la faccia del suo Luigi cancellata da una raffica di proiettili, Vincenzo Sequino ha saputo trarre una lezione: non si può più vivere con gli occhi chiusi, bisogna reagire alla paura e denunciare la violenza. Così [redacted] è rimboccato le maniche e ha fondato un'associazione per riportare la legalità nel suo quartiere, Pianura. «[redacted] nostro piccolo contributo, io e tanti altri, lo stiamo dando. Ma [redacted] lo Stato, quello con la esse maiuscola, a non f[redacted] la [redacted] parte», mormora Vincenzo che vede nelle strade di Pianura [redacted] stesso abbandono di allora: «Ce [redacted] mettiamo tutta, ma non si può pretendere che dei semplici cittadini si trasformino in eroi: [redacted] giro ci sono troppe brutte facce e troppo poche auto di polizia». Potrebbero essere parole dettate da qualunquismo, le sue, [redacted] non riecheggiassero quelle di [redacted] esperto della materia, il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Gay: «Se, come afferma il ministro Pisanu, le forze dell'ordine [redacted] Napoli ci sono, come magistrato devo dire che si vedono poco. E se è vero che qui c'è molta polizia, evidentemente è gestita male». E che qualcosa non vada per il verso giusto lo riconosce anche il sinda[redacted] Rosa Russo Iervolino all'indomani dell'ennesima sparatoria in un altro quartiere violento della periferia, Secondigliano, dove hanno sparato a sei giovani, di cui uno [redacted] morto: «Pur riconoscendo la validità dell'impegno del ministro dell'Interno e [redacted] forze dell'ordine, credo sia necessario un rafforzamento dell'intelligence sul territorio per capire che cosa sta accadendo».

La notte del 10 agosto 2000 Luigi Sequino, 20 anni compiuti da poco, chiacchierava [redacted] macchina con il suo migliore amico, Paolo Castaldi. Insieme progettavano un viaggio in Grecia, ma i loro [redacted] furono interrotti da una pioggia di proiettili. «Non si erano resi conto di aver parcheggiato l'auto davanti alla casa della famiglia camorrista dei Lago - racconta Vincenzo -. Furono scambiati per "guaglioni" di un clan rivale, [redacted] morti per questo. Io, che abito sull'altro lato d[redacted] strada, sentii gli spari, corsi giù [redacted] li vidi accasciati sui sedili, morti, con le facce sfigurate. Allora gi[redacted] a [redacted] stesso che avrei speso la mia vita per stroncare questo gioco al massacro, per evitare che fossero sacrificate altre vite innocenti e per restituire il quartiere alla legalità».

Quella via fu intitolata a Luigi e Paolo, [redacted] sul luogo del duplice omicidio fu p[redacted] una [redacted] memoria dell'agguato: «La famiglia Lago tentò di opporsi perché a quell'epoca il vialetto [redacted] di [redacted] proprietà, [redacted] il sindaco risolse il problema facendolo requisire», ricorda il padre [redacted] Luigi, che fondò l'associazione [redacted] Paolo e Gigi». «Esiste ancora, è attiva soprattutto nelle scuole. Ma all'entusiasmo iniziale [redacted] è sostituita a poco a poco la stanchezza». Perché? «Noi facciamo la nostra parte: collaboriamo con le forze dell'ordine, spesso convinciamo gli abitanti del quartiere a infrangere la legge dell'omertà e a denunciare i soprusi, le mille aggressioni quotidiane. [redacted] gente, però, si sente abbandonata, non protetta a sufficienza. Soprattutto [redacted] paura [redacted] i delinquenti arrestati tornino presto liberi, pronti [redacted] vendicarsi». Il quartiere, aggiu[redacted] Sequino, è malato di violenza: «E' assurdo pensare di bonificarlo mandando l'esercito o inviando migliaia [redacted] poliziotti che per qualche mese disseminano le strade di posti di blocco. Sono sceneggiate. In realtà [redacted] un lavoro [redacted] indagine, bisogna sapere dove, come [redacted] quando colpire [redacted] camorra».

E dice, Vincenzo, di [redacted] ferito dalle parole del ministro Pisanu: «Definisce la Napoli degli onesti spesso rassegnata e inerte, e che dobbiamo schierarci al fianco delle istituzioni [redacted] degli inquirenti. Io, [redacted] cittadino onesto e [redacted] tanti impegnato al fianco delle istituzioni, gli rispondo però che a qu[redacted] anni dalla morte di mio figlio gli assassini sono [redacted] a piede libero. Cerco un avvocato che tuteli i miei interessi e mi aiuti a mantenere i rapporti con gli inquirenti che indagano sull'omicidio di Luigi e Paolo, ma non lo trovo: aspetto che qualcuno [redacted] faccia avanti. Nel frattempo faccio da me, busso alla porta di polizia e carabinieri e del magistrato per chiedere informazioni ma la rispo[redacted] è sempre la stessa: "Sappiamo chi sono ma non abbiamo prove per arrestarli". Ora sperano nelle confessioni di un pentito di camorra che, [redacted] quanto pare, sta [redacted]ciando a collaborare». Vincenzo ha delle domande da fare al ministro Pisanu: «E' davvero tanto difficile portare a termine un'indagine [redacted] pentiti? [redacted] perché, quando chiedo a nome dell'associazione [redacted] intensificare la sorveglianza di alcune strade particolarmente pericolose [redacted] quartiere, mi sento rispondere che le auto di pattuglia sono poche, e impegnate in altri servizi? E quando smetteremo [redacted] vedere sotto [redacted] facce dei camorristi che abbiamo denunciato, ma che sono tornati in libertà pochi giorni dopo l'arresto?».

[redacted]

■ [redacted]
Sono 6205 poliziotti, [redacted] carabinieri e 2687 finanzieri, per un totale di 12960: un agente o un militare ogni 238 abitanti (la percentuale più alta in Italia).

■ **I CONTROLLI**
Sono [redacted]entati nei primi [redacted] mesi del 2004 del 16%: hanno riguardato 933.339 persone e 470.012 automezzi.

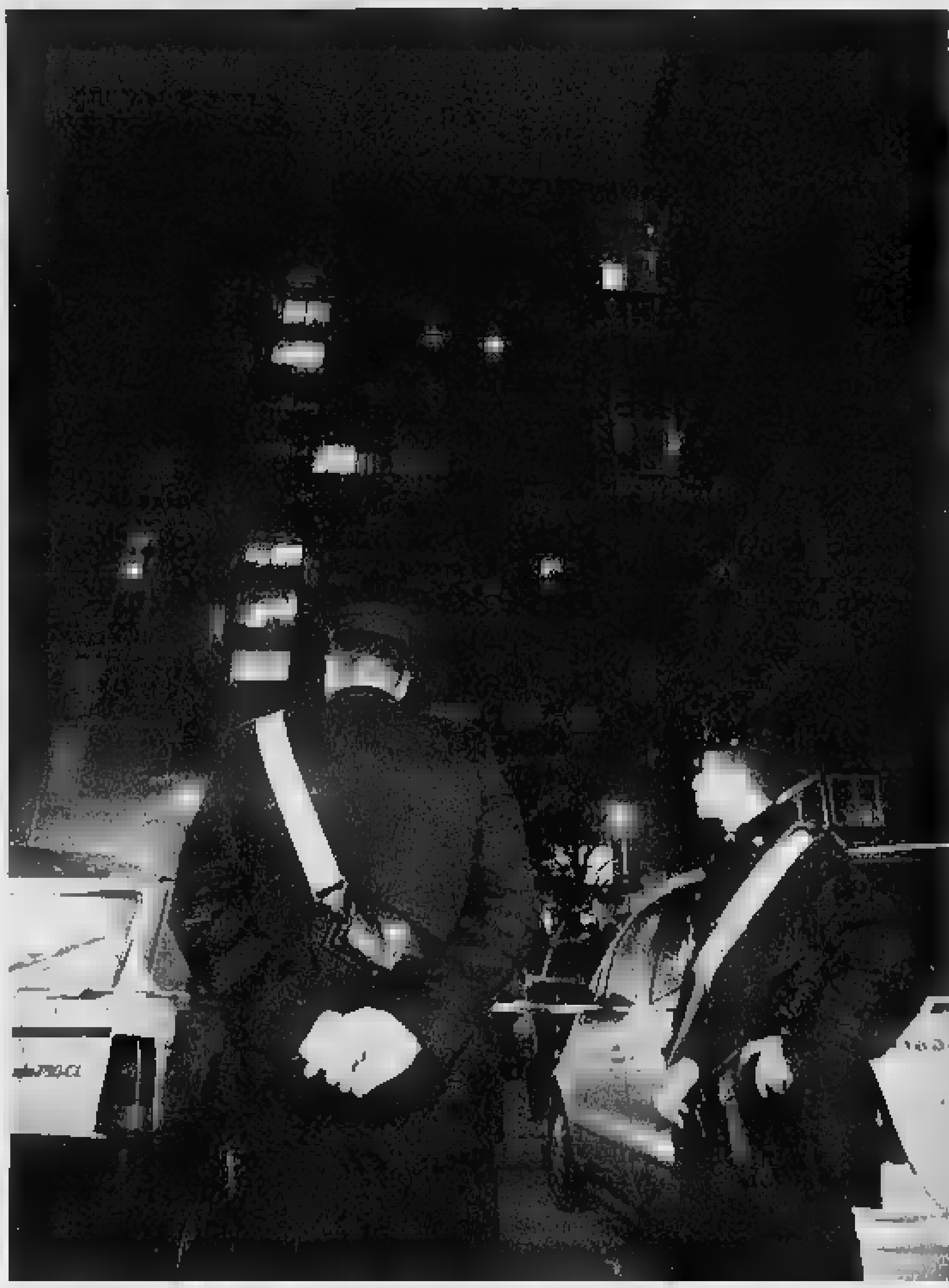
■ **LA LOTTA AL CRIMINE**
Nel 2003 sono state identificate 133 associazioni per delinquere di stampo mafioso e [redacted] criminalità comune, [redacted] 1339 persone perseguite. Tra gennaio e giugno 2004 sono state scoperte altre 47 organizzazioni, con il coinvolgimento [redacted] 529 persone.

■ **I [redacted]**
[redacted] nei primi 6 mesi del 2004 16432 (+9% rispetto allo stesso periodo del 2003).

■ **LA LOTTA ALLA DROGA**
Nel 2003 sono state registrate 1816 denunce per reati di traffico, produzione e spaccio di stupefacenti. Nel periodo gennaio-giugno 2004 le denunce sono state 801.

■ **I LATITANTI ARRESTATI**
Dal 2003 all'ottobre 2004 [redacted] stati 67.

■ **I COMUNI [redacted]**
Si tratta [redacted] Frattamaggiore [redacted] San Paolo Belsito (sciolti per mafia), mentre so[redacted] state disposte ispezioni a Pozzuoli e Pomigliano D'Arco.


I carabinieri sul luogo dell'agguato avvenuto sabato sera a Scampia

L'obiettivo è scampato [redacted]

NAPOLI

Il [redacted] obiettivo dei killer, un pregiudicato della zona, è sfuggito all'agguato. E tra i [redacted] giovani, tutti incensurati, rimasti coinvolti nella sparatoria - uno è morto - diversi potrebbero essere stati colpiti per errore. [redacted] una delle ipotesi avanzate dagli investigatori che [redacted] cercando di far luce sul delitto avvenuto sabato [redacted] al rione Scampia, alla periferia nord di Napoli. La polizia ritiene che la pista principale sia quello del traffico di droga gestito dai clan della [redacted] killer hanno sparato all'impazzata mentre i ragazzi erano intorno a un calcio-balilla, sotto [redacted] lamiera utilizzata [redacted] venditore di frutta e verdura.

Antonio Landieri, 25 anni ha tentato di ripararsi, dirigendosi [redacted] l'androne del palazzo dove abitava [redacted] la famiglia, ma è stramazzato al suolo. Migliora[redacted] le condizioni degli altri feriti che sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti. Sembra che l'uomo che [redacted] nel [redacted] dei sicari sia riuscito a [redacted] in salvo. Via Labriola è frequentata da tossicodipendenti che dai vari quartieri cittadini [redacted] recano a Scampia per acquistare le dosi, soprattutto hascisc, [redacted] anche [redacted] cocaina. A Scampia (otto morti di camorra dall'inizio dell'anno) da tempo [redacted] corso una guerra all'interno [redacted] clan capeggiato da Paolo Di Lauro, soprannominato «Ciruzzo 'o milionario». Nei giorni scorsi, su proposta del questore Franco Malvano, sono stati sequestrati beni per [redacted] milioni [redacted] riconducibile al clan. I contrasti sarebbero sorti [redacted] seguito alla decisione [redacted] un gruppo di ex affiliati [redacted] mettersi in proprio nello spaccio della dro[redacted]. Una decisione [redacted] gradita al capo del clan latitante da oltre due anni. La polizia conta di ottenere elementi utili dall'esame balistico sui bossoli per accertare se [redacted] armi utilizzate [redacted] commando siano state adoperate anche in precedenti raid. A Secondigliano, [redacted] poca distanza dal luogo dell'ultimo delitto, nei giorni scorsi sconosciuti hanno fatto fuoco contro alcuni sottufficiali dei carabinieri che, [redacted] borghese e liberi [redacted] servizio, stavano rientrando [redacted]. I militari [redacted] feriti con un'arma calibro 9, lo stesso tipo di pistola utilizzato anche nell'agguato di ieri.

[e. l. p.]

IL FONDATORE DELL'ANTIRACKET IN SICILIA, CONSULENTE DEL COMUNE PARTENOPEO

«Bisogna avere il coraggio di esporsi»

Tano Grasso: i legami tra criminalità e impresa non sono così forti

intervista
Guido Ruotolo

[redacted]

«Che [redacted] aver creduto che la [redacted] fosse scomparsa, solo perché [redacted] silenziosa e non sparava. Adesso che Napoli [redacted] è [redacted] conto della [redacted] presenza, può ancora farcela. Servono terapie d'urto, non trapianti. La città deve credere in se stessa, mettere [redacted] i propri anticorpi. Ognuno d[redacted] impegnarsi in prima p[redacted]. Le forze dell'ordine [redacted] la magistratura non possono farcela [redacted] non trovano [redacted] sponda attiva in tutti i napoletani, che devono [redacted] il coraggio di esporsi». Tano Grasso, il fondatore dell'Antiracket in Sicilia (e [redacted] solo), da quasi tre anni è consulente del comune di Napoli.

E iniziando da zero, ha già organizzato circa centoventi tra imprenditori, commercianti e artigiani, [redacted] del racket [redacted] camorra, in tre quartieri [redacted] città: Pianura, Bagnoli e San Giovanni a Teduccio.

Grazie alle loro denunce, una cinquantina di camorristi [redacted] finiti in carcere e sotto processo.

Dire che tutto [redacted] camorra, non rischia [redacted] dare [redacted] falsa idea di Napoli?

«E' vero. Un conto sono le manifestazioni di violenza urbana e altro è la mafia. Ma [redacted] chiedo: [redacted] terra [redacted] camorra qual è il confine tra mafia e semplice criminalità? Lo scippo o la rapina non [redacted] attività della camorra [redacted] rappresentano un tirocinio per [redacted] leva criminale. Quella che colgo è [redacted] forte sottovalutazione della città nel suo insieme sulla pericolosità [redacted] fenomeno camorrista. Nel sondaggio del "Premio Napoli" sulle ragioni [redacted] insicurezza, solo [redacted] 20% degli intervistati imputa alla camorra questa insi[redacted].

Perché l'inadeguatezza nel cogliere la presenza di que[redacted] nemico?

«Napoli non [redacted] Palermo né Reggio Calabria. Vero [redacted] che nella coscienza civile [redacted] mancata la consapevolezza della centralità della [redacted] problema della città ma [redacted] la società civile viene stimolata ti risponde».

Dal [redacted] osservatorio, come reagisce il mondo dell'impresa?

«Abbiamo aperto un rapporto molto proficuo [redacted] l'Associazione dei costruttori di Napoli, [redacted] che [redacted] è [redacted] avvenuto a Palermo o a Reggio Calabria. E' la conferma di una situazione fluida, aperta, in cui i rapporti tra mafia e impresa non sono consolidati».

La cronaca degli ultimi mesi racconta di cantieri edili minacciati, di negozi incendiati, di auto distrutte...

«Nell'ultimo anno abbiamo assi[redacted] aggressiva offensiva camorrista anche in quartieri ritenuti inespugnati. La camorra ha bisogno di gesti spettacolari per affermare il proprio dominio. Il che significa che, a differenza di Palermo [redacted] di Reggio Calabria, non ha quella stessa legittimazione popolare. Napoli non è una città ostaggio della camorra. C'è una voglia di reagire [redacted] in alcuni casi, la reazione è propositiva. Prendiamo ad esempio [redacted] quartiere Pianura, dove davvero la camorra controllava il territorio e i commercianti [redacted] costretti, tutti, [redacted] pagare il pizzo. Poi è accaduto qualcosa [redacted] straordinario: prima [redacted] poi due, cinque, dieci commercianti hanno deciso [redacted] opporsi, di denunciare, di non pagare più. [redacted] è rotta l'omertà, il camorrista a Pianura non [redacted] più un soggetto sovrano. La legalità ha riconquistato un pezzo di territorio».

Tano[redacted]

Grasso, l'esperienza [redacted] suoi commercianti è straordinaria ma rischia di rendere una immagine falsata della città che, nel [redacted] insieme, continua a coabitare [redacted] la violenza, con la camorra.

«La Napoli illegale, un'immensa [redacted] area grigia, si è ridotta in questi ultimi anni, anche [redacted] ad es[redacted] maggioritaria. Fermarsi a questa immagine, però, non aiuta alla comprensione delle potenzialità di una città che ha [redacted] risor[redacted] come Napoli».

COMUNE DI TARANTO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
Via Veneto, 83 – Fax 099 4581770 – 099 4581773
e-mail: servizisociali@servizisociali.taranto
Avvisi [redacted] per estratto
Sono indette [redacted] a [redacted] privata per l'affidamento dei seguenti servizi da aggiudicarsi ai [redacted]. 23 lett. b del D.Lgs n. 157/95:
Affidamento dei servizi "Equipe Operatori di strada" importo a [redacted] d'asta € 177.054,93 compresa IVA e "Call Center Bambino" importo a [redacted] d'asta [redacted]0 compresa IVA. Legge n. 285/97 [redacted] anni 3.
La richiesta di partecipazione, redatta in osservanza dell'avviso integrale di [redacted] in [redacted] di pubblicazione all'Albo Pretorio [redacted] questo Ente, dal [redacted] dovranno pervenire al seguente [redacted] entro le [redacted] 12.[redacted] del 18/11/2004: COMUNE DI TARANTO – [redacted]ZIONE SERVIZI SOCIALI – VIA VENETO, 83 – 74100 TARANTO
Per informazioni telef. Nn. 0994581763 – 0994581781 FAX 0994581773/0
www.comune.taranto.it www.regione.puglia.it
IL DIRIGENTE
[redacted]. Gaetano CALÒ

[redacted] TRASPORTI PER [redacted] S.p.A.
Via Foro Boario 89133 Reggio Calabria
C.F. 80002070805 Partita IVA 01560900803
Tel. 0965.620121/2 - Fax 0965.620120
Avviso d'a[redacted]
Quest'Azienda dovrà espletare un'asta pubblica per [redacted] fornitura di capi di vestiario per il personale dell'A.T.A.M. S.p.A. L'avviso d'asta [redacted] stato inviato alla GURI il 28/10/2004. Il bando di gara, il disciplinare [redacted] gara, il disciplinare [redacted] ed [redacted] capitolato [redacted] integrali [redacted] pubblicati [redacted] Pretorio del Comune di Reggio Calabria e possono essere visionati sul [redacted] internet http://www.atam.rc.it [redacted] richiesti al responsabile [redacted] procedimento geom. Antonio Gatto c/o la sede dell'A.T.A.M. S.p.A. (da Lunedì al Venerdì dalle ore [redacted] 13).
IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Vincenzo [redacted]

OLTRE LA PERFEZIONE. L'AMMIRAZIONE.

PROMASTER RADIO CONTROLLATO

Movimento Citizen Eco Drive che non necessita di cambio pila. Riserva ■ carica fino a 2 anni. Indicatore ■■■ corretta ■■■■■ del segnale radio. Fondello serrato a vite. Calendario perpetuo. Impermeabile fino ■ 20 bar.

€ 368,00

Eco-Drive
MAI PIU' CAMBIO PILA

Cassa e bracciale in acciaio massiccio con doppia chiusura di sicurezza. Disponibili anche con cinturino tecnico foderato in vera pelle con chiusura deployante ■ pulsante in acciaio satinato.

PROMASTER PILOT 24h

Movimento Citizen Eco Drive che non necessita di cambio pila. Ciclo ■■■ delle 24 ore, ■■■ indicazione di due fusi orari. Riserva di carica di circa 180 giorni. **Funzioni:** avvio rapido, prevenzione da sovraccarica, segnale ■ ■■■ insufficiente.

€ 268,00

Per ogni orologio della linea Full Metal Case una borsa Roncato

IN OMAGGIO

fino al 31/12/2004

CITIZEN®
BEYOND PRECISION
www.citizen.it

HA UCCISO IL PICCOLO DI MATTEO

Il pentito Chiodo difeso dai parenti delle vittime «Ha contribuito alle indagini sulle stragi di mafia»

La libertà del meccanico di San Giuseppe Jato, Vincenzo Chiodo, pentito, nonostante la condanna a 17 anni per l'omicidio di Giuseppe Di Matteo, rapito nel '93 quando aveva a 11 anni e strangolato due anni e mezzo dopo, fa ancora discutere ma a sorpresa, nonostante quasi tutte le prese di posizione indichino la necessità di una rivisitazione della legge sui pentiti, alcuni familiari di vittime di mafia difendono l'ex mafioso: «Il contributo di Vincenzo Chiodo all'accertamento delle responsabilità delle stragi di mafia della primavera-estate del 1993 è stato molto rilevante e le notizie che il pentito ha fornito possono risultare più che utili per la ricerca dei mandanti esterni a cosa nostra colpevoli di massacri uguali al nostro Paese, purtroppo ancora oggi liberi».

Il piccolo Giuseppe Di Matteo

NEL MILANESE

Teppisti imitano gli studenti del liceo Parini 'Allagato nella notte un istituto professionale

Emulando le gesta dei «colleghi» del liceo classico Parini di Milano, alcuni sconosciuti nottetempo sono penetrati nell'Istituto professionale Alcide De Gasperi di Morciano di Romagna (Rimini), allagando parzialmente la scuola che però sarà regolarmente aperta domani. Non è stato difficile per i teppisti entrare nella struttura scolastica attraverso la finestra di un bagno rotta al piano terreno. Una volta dentro hanno srotolato la manichetta di un idrante antincendio, ed aperto il rubinetto, per poi darsi alla fuga. Ad accorgersi del raid teppistico è stato ieri mattina un bidello durante un normale giro di controllo. L'unica sala non agibile è quella dei computer. Oggi sarà controllato il sistema elettrico ma le lezioni proseguiranno normalmente.

SCONTRO SUL BOOM DELLE DENUNCE PRESENTATE DAI PAZIENTI

Il governo ai medici: dovete fare meno errori

Dopo la richiesta della polizza obbligatoria

Michela Tamburrino

Le cause contro i medici si moltiplicano, le compagnie di assicurazione si rifiutano di coprire i camici bianchi e, quindi, i medici chiedono una polizza obbligatoria, sul tipo delle Rc auto. Ma il governo replica alla novità con un'altra. Dice il sottosegretario alla Salute Cesare Curzi: «Bisogna abbattere i casi di errori che, stando alle denunce, sono veramente troppi, perfino considerando l'aumentata litigiosità di chi si ritiene danneggiato. E poi bisogna coinvolgere direttamente l'Ordine dei medici, che deve prendersi le sue responsabilità. A fronte dei problemi d'incuria ci deve essere un atteggiamento di severità a carico dei medici. Invece vediamo pochissime risoluzioni, pochissime diffide, pochissime sanzioni e quasi nessun caso di radiazione dall'albo e questo non va bene».

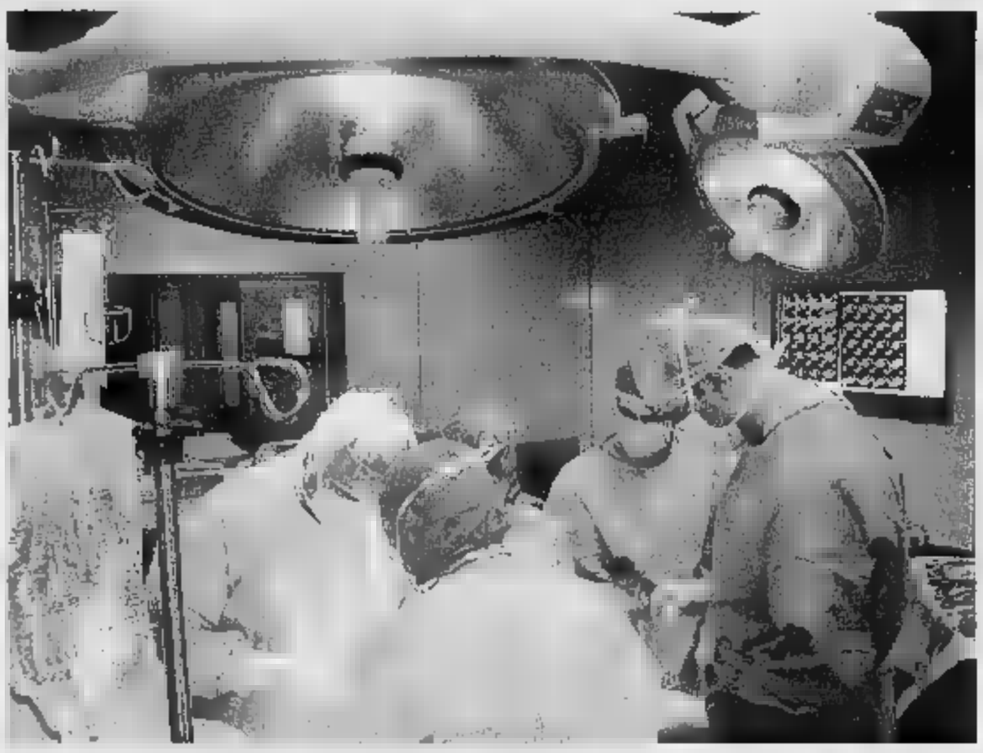
Se non va bene che il prezzo delle polizze è aumentato del 250%, non va nemmeno bene che in un anno si siano state 32 mila denunce, di cui 7 mila per sospetti errori diagnostici. Mentre i medici invocano l'assicurazione obbligatoria, differenziata per settori più o meno a rischio, replica Curzi: «Lo Stato può sostenere la copertura assicurativa, ne stiamo discutendo in Senato e l'argomento è in sede d'approfondimento in conferenza Stato-Regioni. Ma, sia ben chiaro, non dipende da noi il rapporto di fiducia medico-paziente: non le facciamo noi le liste d'attesa in ospedale e non si possono imputare a noi i ricoveri impropri. Non ci possiamo più permettere spese inutili per analisi superflue. Nella Finanziaria abbiamo stanziato 7 miliardi di euro in più e il fondo sanitario nazionale ha 90 miliardi. Può bastare».

Anche le assicurazioni non si stanno più con le cifre e sostengono che il 50% delle richieste danni avviene per omissioni in sala operatoria nei reparti di traumatologia, ostetricia, ginecologia. Peggio, si adombra una ben più seria responsabilità a carico della cosiddetta «medicina difensiva» (la prescrizione di una miriade di analisi fatte dai dottori per tutelarsi contro l'accusa di negligenza). Oltre a rappresentare l'8% dei costi totali, costituisce un possibile danno al paziente: troppe radiografie, troppe Tac e spirometrie, tutte sostanze che bombardano il corpo di quanti si sottopongono ad esami, spesso inutili.

E sotto tiro finiscono anche le strutture sanitarie nel loro complesso, accusate di essere poco manageriali e poco organizzate nell'abbattimento dei rischi. Marco Fusciani, vicedirettore generale dell'Ania - l'associazione delle assicurazioni - uccide ogni speranza dei medici sulla polizza come quelle delle auto: «L'assicurazione obbligatoria non risolve i problemi, non si possono scaricare su di noi le inefficienze del sistema sanitario. L'assicuratore deve alzare i premi, se i risarcimenti sono moltissimi. Partiamo dal fatto che l'evoluzione della scienza medica porta il malato a pretendere l'obbligazione di risultato. L'unico metodo è risolvere il problema alla radice, introducendo la capacità di gestione del rischio, un'analisi completa della struttura sanitaria atta ad attenuare gli inconvenienti (uso dei macchinari, preparazione del personale e poi evitare la concentrazione di macchine in uno stesso ambiente col rischio di sovrapposizione di onde)».

Le assicurazioni - [illegible] - «hanno elaborato un questionario con l'università Sant'Anna di Pisa per una gestione oculata dei rischi. E se i sinistri diminuiscono, non ci sarà più bisogno della polizza obbligatoria. Noi offriamo gratis il questionario, ma le strutture devono investire sulla sicurezza e anche sulla cultura che manca. Resto esterrefatto rispetto a quanto dichiarato sulla "medicina difensiva". Il medico, assicurandosi, non cambia la sua responsabilità nei confronti del malato; significherebbe che, non sentendo più il rischio patrimoniale, il medico diventa meno scrupoloso e abbassa i livelli di sicurezza».

Analisi prescritte solo a seconda dell'assicurazione? «Stiamo scherzando? Qui si par[illegible] dei cittadini, dei malati».


Troppi gli errori dei medici, secondo il sottosegretario alla Salute Cesare Curzi

L'ANNUNCIO DEL PROVVEDIMENTO DI SIRCHIA OGGI A UN FORUM SCIENTIFICO

Sarà più facile acquistare gli oppiacei

L'attuale normativa non aiuta chi soffre di malattie terminali

Giacomo Galeazzi
ROMA

Niente più ostacoli burocratici per l'acquisto in farmacia di morfina e altri oppiacei contro il dolore. L'occasione per l'annuncio di un provvedimento del governo a favore della diffusione delle cure palliative potrebbe essere offerta già oggi dalla presentazione al Circolo della Stampa di Milano della «Quinta giornata contro la sofferenza inutile della persona inguaribile», un forum scientifico promosso dalla fondazione Floriani per l'assistenza al malato terminale in collaborazione con il ministero della Salute e l'assessorato alla Sanità della regione Lombardia. Il provvedimento messo a punto dal ministro della Salute Girolamo Sirchia (la cui partecipazione al meeting milanese è in forse per un forte attacco influenzale) arriva dopo alcune analisi sul consumo dei farmaci oppiacei dalle quali risulta che l'Italia non risponde ai reali bisogni dei pazienti che soffrono a causa di tumori e malattie degenerative. Quello che verrà annunciato oggi, quindi, costituisce un ulteriore passo avanti (verso l'azzeramento di ostacoli e complicazioni formali per medici e pazienti) rispetto alla decisione di gennaio del ministero della Salute di diminuire i vincoli burocratici per gli infermieri professionali che fanno assistenza domiciliare nei distretti e i familiari dei malati, identificati dal medico o dal farmacista per ritirare e consegnare a domicilio le sostanze. E rispetto alla dichiarazione sottoscritta dal medico di famiglia, che attesti continuità assistenziale o dal medico ospedaliero che ha in cura il paziente.

Complicazioni che spiegano i ritardi dell'Italia nella terapia del dolore e contro le quale adesso le autorità sanitarie intendono intraprendere la «fase due». La novità principale della «fase uno», infatti, è stata quella di prevedere il carico e scarico del farmaco nel magazzino della farmacia attraverso le fustelle e i codici a barre, tranquillizzando i farmacisti che prima erano costretti a tenere un registro speciale firmato in ogni pagina dal sindaco e a fare le registrazioni contestualmente ai movimenti. Perché se, per servire i pazienti, dovevano rinviare le operazioni di qualche ora, potevano incorrere in una sanzione di 600 euro. L'obiettivo

il ministro vuole diminuire i vincoli burocratici evitando però di rendere le droghe più accessibili

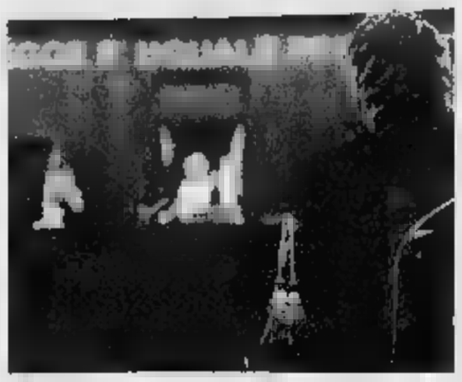
dell'esecutivo, dunque, è riconoscere il giusto sollievo, in particolare ai malati in fase terminale, semplificando la prescrizione e l'acquisto dei farmaci. Un provvedimento in linea con le richieste dell'Organizzazione mondiale della sanità ai paesi industrializzati, nei quali le lacune nel trattamento del dolore sono colmate con l'educazione del personale sanitario e agevolando l'accesso ai farmaci analgesici oppiacei. I consumi di farmaci nel controllo della sofferenza, infatti, sono nel nostro paese 12 volte inferiori a quelli tedeschi, 32 a quelli francesi e addirittura 110 volte meno di quelli danesi. Sugli oppiacei grava da sempre l'assenza di una netta distinzione nella legge sullo spaccio di droghe fra l'uso illecito e quello terapeutico. Gli stessi medici, secondo alcune ricerche scientifiche dell'Unione europea, sono tanto condizionati dall'idea che si tratta di maneggiare sostanze pericolose, che si creano delle remore, in realtà ingiustificate, quando si tratta di prescrivere farmaci antidolore.

Il ministro Girolamo Sirchia

Il consumo di questi analgesici in Italia è molto basso proprio perché averli è complicato

Le semplificazioni introdotte contribuiranno, dunque, a combattere le sofferenze dei pazienti. Una svolta che chiude una pagina decennale e controversa della sanità pubblica. Nel 1990, infatti, l'Oms dichiarò la liberazione dal dolore «un diritto di ogni paziente affetto da cancro» puntando l'indice contro «l'esagerato timore di dipendenza e le normative nazionali di controllo fin troppo restrittive». In Italia, però, solo da poco tempo c'è stato il reale adeguamento alle linee guida dell'Oms. Per legge, è ora facilitata al medico la prescrizione di farmaci anti-dolore «in patologie oncologiche-degenerative», modificando le norme su «stupefacenti e sostanze psicotrope». La prescrizione però può comprendere un solo farmaco, due farmaci diversi o lo stesso medicinale con due dosaggi diversi per una terapia fino a 30 giorni. Favorire ulteriormente il ricorso ai farmaci antidolore, pertanto, equivale ad avvicinare l'Italia al resto d'Europa. A lungo il problema maggiore è stata la modifica della legge 309, che disciplina l'impiego delle sostanze stupefacenti. Una normativa rigida, concepita in funzione della repressione della tossicodipendenza e dello spaccio di droghe, priva di una netta distinzione fra l'uso illecito e quello terapeutico.

La procura generale di Bari ha avocato l'inchiesta e indagato per omicidio aggravato il marito



NEL FOGGIANO, LA DONNA FU TROVATA MORTA IN CASA

«Uccise la moglie», indagato dopo 11 anni

I giudici: non fu suicidio. Il suocero riesce a far riaprire il caso

Gianni Langone
FOGGIA

Suicidio od omicidio quello di Carmina Ferrante, moglie dell'allora sindaco di San Ferdinando di Puglia, Michele Lamacchia, trovata morta il 30 novembre 1993? Adesso Lamacchia, medico, presidente del consiglio comunale di S. Ferdinando, a rispondere a piede libero dell'omicidio aggravato di sua moglie. Sarà la morte della donna, che aveva 30 anni, trovata nell'abitazione-studio di via Caletafimi, sarebbe rimasta un caso di suicidio se non ci fosse stata la testardaggine del padre. E un'interrogazione dell'on. Sergio Cola di An al sottosegretario Giustizia, Jole Santelli, nel gennaio 2003, sollecitato un'ispezione della procura di Foggia, per verificare eventuali anomalie od omissioni nelle indagini.

Il parlamentare, insoddisfatto della risposta ricevuta dal viceministro, sollecitò l'avocazione dell'inchiesta da parte della Procura generale di Bari, cosa che è avvenuta. L'11 luglio la Procura ha assunto la titolarità dell'inchiesta e ha indagato per omicidio aggravato Michele Lamacchia, ordinando il sequestro dell'appartamento in cui venne rinvenuto il cadavere della moglie. I giudici di Bari hanno dato incarico agli specialisti del Ris dei carabinieri di condurre nuove perizie nell'alloggio di S. Ferdinando, per trovare eventuali tracce di sangue trascurate nei sopralluoghi condotti 11 anni fa. I risultati di queste verifiche saranno depositati a giorni.

E ora, in un'udienza innanzi al gip del Tribunale di Foggia, sono stati nominati i consulenti.

Quelli d'ufficio sono il criminologo Carlo Torre dell'Università di Torino e il perito balistico Pietro Benedetti di Brescia, per i consulenti di parte i legali di Lamacchia hanno indicato Luigi Strada dell'Università di Bari, mentre l'avvocato Salvatore Maria Sergio, che difende Francesco Ferrante, il padre della vittima costituitosi parte civile, ha indicato i prof. Sterni dell'Università di Napoli e Divella dell'Università di Bari. Il 19 novembre i consulenti s'incontreranno all'Istituto di criminologia dell'Università di Torino per procedere alla verifica di perizie e altro materiale disponibile: i risultati entro 90 giorni. Il gip ha autorizzato la riesumazione del cadavere.

Carmina Ferrante, 30 anni, madre di due figli, fu trovata morta, con un colpo di pistola alla tempia sinistra, il 30 novembre '93. Il caso venne classificato suicidio, i magistrati foggiani nel maggio '94 decisero l'archiviazione. Il padre della vittima, Francesco Ferrante, 76 anni, non si è mai arreso a questa verità. Le sue istanze di riapertura del caso portarono il gip Antonio Diella, nel giugno 2000, a chiedere alla magistratura inquirente di valutare la sussistenza di elementi per il reato di omicidio volontario, colposo o preterintenzionale.

Un mese dopo l'avv. Mario Apperti depositò l'opposizione all'archiviazione, sostenendo la tesi dell'omicidio e indicando il nome del presunto responsabile, appunto Lamacchia. Molte le stranezze, per un suicidio, sottolineate dal legale. Anzitutto il fatto che la donna avesse sparato due colpi, uno andato a vuoto, di cui non è mai stato rinvenuto il bossolo. Secondo elemento: sul cadavere non c'erano i classici segni dell'ustione attorno al foro d'entrata.

E ancora: la traiettoria del proiettile presentava un'inclinazione che fanno supporre che il bersaglio fosse più in basso rispetto all'arma, un'altra circostanza incompatibile con l'ipotesi di suicidio. Altro elemento dissonante con il suicidio, i risultati dello stub, l'esame che riscontra la presenza di polvere da sparo: le tracce rinvenute erano sulla mano destra di Carmina Ferrante e non sulla sinistra, dove doveva essere davvero si fosse sparata sola alla tempia sinistra. E poi il cadavere era stato ricomposto e adagiato su due cuscini, che non presentavano alcuna macchia di sangue. Dopo undici anni ecco la riapertura del caso.

(segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Rossi
anni 75
Lo annunciano sorella, fratello, nipoti, cognata. Funerali martedì 9 Parrocchia S. Alfonso. Per orario telefonare 011-4052733.
— Torino, 7 novembre

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alloero vedova Peggio
di anni 93
Ne danno annuncio i figli Gianspirito e Maria Teresa con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 8 novembre ore 14,30 chiesa SS. Trinità, Nichelino.
— Torino, 6 novembre 2004.

Ha raggiunto i suoi cari
Angela Brizio ved. Caneparo
di anni 83
Ne danno il triste annuncio: i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Biella lunedì 8 a.m. alle ore 15 nella chiesa dell'ospedale. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero del Barazzetto.
— Biella, 5 novembre 2004.

E'
Giovanni Platti
La moglie Sonia, le figlie Claudia e Paola, i nipoti Ale e Mattia, la sorella Franca e parenti tutti ne danno l'annuncio. Funerali lunedì 8 novembre, ore 14, Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Gassino Torinese e proseguimento per il Tempio Crematorio di Torino.
— Gassino T.se, 6 novembre 2004.

1998
Piergiuseppe
Sono passati molti anni e per me è come se fossi sempre presente perché tantissime tante le volte e i ricordi che hai lasciato che non basta una vita intera per dimenticarti.

1998 2004
Piergiuseppe Viola
Caro papà ti ringrazio di essere sempre al mio fianco e di darmi la forza per affrontare ogni difficoltà della vita. Non ti posso vedere ma so che ci sei. Grazie ti voglio bene. Barbara.

2001
Ing. Vittorio Grassi
Marito e padre esemplare.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30 Tel. 011
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì ore 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21 Tel. 011 6565258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.65.711 Lunedì/Venerdì ore 9,30-13 e 14-17
011.65.65.280 Lunedì/Sabato ore 17-20; Domenica e festivi 16,30-20

Caro ristorante? «L'Italia è assolta»

Ricerca Usa sui Paesi Ue: il 10% in più contro una media del 15%
«In Germania e in Francia registrati aumenti di gran lunga superiori
Se si denunciano raddoppi delle tariffe si tratta di percezione errata»

Raffaello Masci
ROMA

I nostri ristoranti sono si rincarati dopo l'avvento dell'euro nel 2002, ma in misura meno elevata di quanto suggerisca la percezione (intorno al 10%) e, comunque, inferiore rispetto a quelli di altri Paesi europei d'Olanda, per esempio, ha avuto rincari del 50% e la media Ue il 15%).

La notizia può sembrare paradossale, dal momento che il costo dei ristoranti è (ed è stato fin dall'inizio) uno dei punti su cui si sono concentrate le critiche dei consumatori dopo l'arrivo dell'euro. Ci sono state denunce che parlavano di raddoppi di listino e, più in generale, le associazioni dei consumatori lamentano rincari di almeno il 30%. Ora uno studio sembrerebbe far pendere la bilancia un po' più dalla parte dei ristoratori: tre giovani economisti (la Federal reserve, cioè il corrispettivo americano della Banca d'Italia) e dell'Università della California (tra cui l'italiano Federico Ravenna) hanno pubblicato sullo «Staff paper» della Federal Reserve una ricerca - corredata di grafici, tabelle, modelli matematici e schede metodologiche - in sostengono che l'euro ha effettivamente avuto un impatto sul costo al consumo della ristorazione. Tant'è - dicono i tre studiosi - che nei Paesi dell'Ue non aderenti alla moneta unica gli aumenti registrati sono stati assai più contenuti e, a volte, minori rispetto all'inflazione. In Inghilterra, per esempio, la ristorazione è aumentata solo dell'1,01%, in Danimarca dell'1,06% e in Svezia del 2,18%. Nell'area dell'euro, invece, la botta si è fatta sentire: in media i rincari sono stati del 15,63%, ma in Olanda si è arrivati al 50%, in Germania al 28%, in Finlandia al 26%, in Francia al 18% e così via.

In questo trend l'Italia se l'è cavata abbastanza bene, secondo gli studiosi americani, e meglio hanno fatto solo Austria, Belgio e Grecia: l'aumento non è arrivato al 10% (+9,82% per l'esattezza). Insomma, due pizze e birra, ai tempi pre-euro, costavano intorno alle 30 mila lire, con la nuova moneta si arriva al corrispettivo di 33 mila lire, cioè 17 euro.

«D'altronde - spiega lo studioso italiano dell'Università californiana, Federico Ravenna - sembra abbastanza improbabile che i ristoranti abbiano sfruttato il lancio dell'euro come una un'opportunità per "allearsi" e alzare i prezzi. Se così fosse, infatti, perché negli altri settori i rincari non si sono verificati o sono stati, comunque, consistenti? avrebbero potuto mettersi d'accordo anche altre tipologie di esercenti? O forse i gestori di bar e ristoranti sono categoria meno onesta delle altre?».

In realtà - aggiunge lo studio - i rincari si sarebbero determinati non per l'intervento speculativo dei ristoratori, ma per la concomitanza di una serie di fattori tecnici: la ristorazione - spiegano gli studiosi - ha tempi di aggiornamento dei listini più lunghi rispetto ad altri comparti in quanto è l'elemento terminale di una lunga filiera di costi. Inoltre i ristoratori italiani, consapevoli che l'euro avrebbe comportato dei rincari, non hanno aggiornato i listini nei mesi immediatamente precedenti, riservandosi di farlo in un'unica volta a moneta sopraggiunta, determinando così uno sbalzo del prezzo al consumo più significativo e, soprattutto, «percepito» come più brusco da parte della clientela.

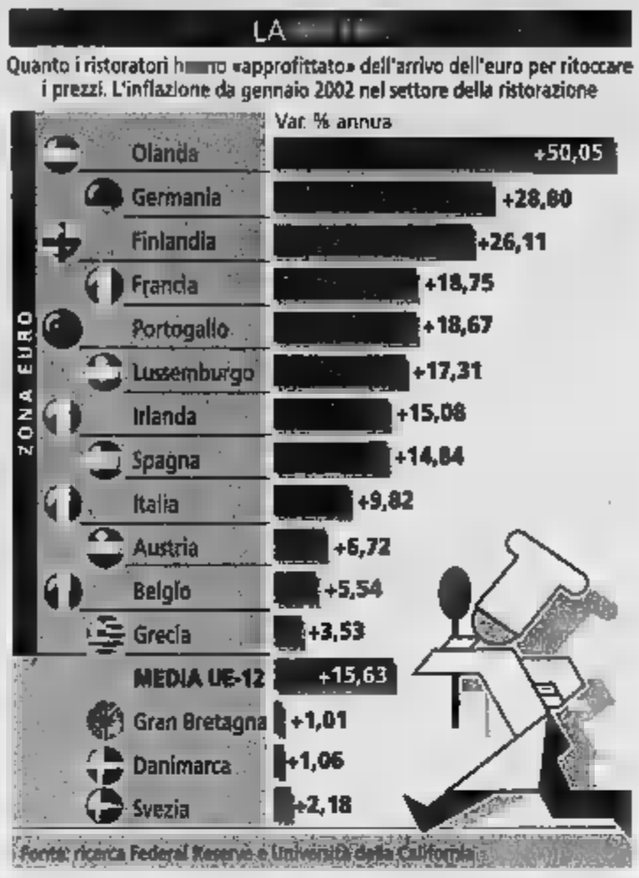
Insomma sarebbe stata la rapidità dell'aumento a farci apparire i conti più salati. Il presidente di Confcommercio Sergio Billè ha accolto la tesi americana come la prova del nove di una tesi che la confederazione sostiene da sempre, vale a dire che l'impatto dell'euro, ovunque, in Italia lo è stato meno: «Credo che tutto quello che è stato detto, colpevolizzando solo alcune componenti del settore dei servizi, in particolare della ristorazione, sia stato francamente eccessivo».

Inutile dire che le associazioni dei consumatori considerano «risibile» il ponderoso studio americano e sostengono che «qualunque cittadino italiano potrebbe testimoniare, per diretta esperienza, che i numeri forniti dalla Fed sono campati per aria».

Nei ristoranti italiani i prezzi non sarebbero così proibitivi

Lo studio è stato realizzato da un team della Federal Reserve e dell'Università della California

«Nessuna speculazione ma il risultato di molti fattori tecnici: i listini sono stati ritoccati in un'unica fase»



«Queste cifre sono ridicole»

L'Adiconsum: ecco le nostre rilevazioni
Hanno sostituito mille lire con un euro

ROMA

«I dati forniti dallo studio della Federal reserve sono semplicemente risibili». Paolo Landi, presidente di Adiconsum, una delle maggiori associazioni dei consumatori, non accorda alcuna credibilità alla tesi sostenuta dai ricercatori

Landi, non parlando dell'opinione di sprovveduti, né di centri studi approssimativi. Che cosa obbietta?

«Non contesto la qualità degli studiosi e il prestigio della pubblicazione che riporta la ricerca. Dico che i dati sono stati presi sulla Luna, non in Italia».

A quel 10% scarso di aumento quale cifra opponete?

«Anche noi, senza essere la Fed, abbiamo fatto studi e rilevazioni approfondite, e le abbiamo fatte qui, sul campo. Ci sono stati ristoranti che hanno raddoppiato il prezzo, sostituendo l'euro alle mille lire di una volta. Casi isolati, certo, come isolato è il caso di una trattoria di Terracina in cui una pizza costa ancora 1 euro e 1. Ma la media degli aumenti è dal 30 al 50%».

Sarà l'effetto trascinamento nell'adeguamento listini, di cui parlano gli studiosi americani?

«Non prendiamo in giro la gente con queste dispute da "azzeccagarbugli". Il prezzo del ristorante è chiaro, come quello del pane, ed è sotto gli occhi di tutti. Ci sono milioni di italiani che per lavoro o per piacere mangiano fuori abitualmente, e magari negli stessi ristoranti. Vada lei, o vadano i signori della Fed, a chiedere se pagano oggi il corrispettivo in euro di quello che pagavano in lire, al netto dell'inflazione: ne trovi uno solo che non si lamenti».

D'altronde anche i professori americani hanno ammesso che l'euro ha avuto un effetto-rincaro.

«No, andiamoci piano. Sull'euro hanno speculato. Se un effetto la moneta unica lo doveva produrre, questo sarebbe stato di far discendere i prezzi, cosa'altro che per il più contenuto costo del denaro. O no? E invece a che abbiamo assistito?».

Non sarà che anche qui c'è stato l'abbaglio di una «inflazione percepita» differente da quella reale?

«Senta: i conti li so fare. Se prima pagavo 30 mila lire ciò che ora pago 20 o 25 euro, pago di più o sotto l'effetto di abbaglio? Questa "balla" dell'inflazione percepita non la voglio più sentire, nemmeno giornali».

(r.mas.)

«Troppo costosi, locali vuoti»

Raspelli: la qualità è in discesa ovunque
I prezzi ormai sono sventole tremende

Paolo Poletti

Gira per ristoranti da molti anni, per lavoro, con puntate all'estero, e quando sente i risultati della ricerca americana Edoardo Raspelli, critico gastronomico di lungo corso, scoppia in una sonora risata. «Mi sembra una barzelletta, peccato che non ci sia più La Domenica del Corriere, potevano vincere il premio per la migliore della settimana».

I ristoranti italiani costano come quelli stranieri, non di meno?

«Io frequento soprattutto locali al top, o comunque di prestigio, e in questo noto una differenza di listini, nel senso che in un ristorante importante francese o svizzero possono spendere per un pasto completo, e non ottimo vino, 400-500 euro a persona, contro i 250-300 dell'Italia. La bazzecola per le tasche dei ricchi giapponesi e americani che li frequentano, ma le similitudini finiscono qui. Se passiamo ai livelli normali le cose cambiano».

In che senso?

«Nel senso che i nostri prezzi sono diventati impossibili, e se quest'anno la presenza dei tedeschi è scesa del 30 per cento significa che sono impossibili non solo per gli italiani. Io al ristorante ci vado solo perchè mi pagano per farlo, ho la mia spese. Con la famiglia non ci metto piede da molto tempo, ci entro solo per compleanno. La statistiche questa americana come le fanno, so solo che a mezzogiorno i locali sono vuoti e sera lavorichiano. Anzi, quelli solo alla moda e dalla gastronomia inconsempre vuoti, giu».

Colpa solo dei prezzi?

«Colpa di una qualità in discesa a fronte di prezzi che ormai sono sventole tremende, come minimo 40-50 euro a persona in un posto appena decente, un vero impatto psicologico. Sono raddopiati in poco tempo, dopo l'introduzione dell'euro, e ragione. Anzi, ragione ci sarebbe».

Quale?

«La furbizia dei ristoratori. Si sentono furbi ma alla lunga la pagano. E ormai nella palta. Chi ha uno stipendio fisso, tradotto dalla lira in euro, al ristorante non più. Per questo il settore sta entrando in crisi, devono cominciare a pensare di abbassarli i prezzi. Ormai la gente i ristoranti, solo di lusso non li frequenta più: li legge sui giornali...».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

IL VOLTO DELL'AUTUNNO. Rotto, per così dire, l'incantesimo, l'autunno mostra il suo vero volto. Temperature in calo, venti forti e l'avvicendarsi di nuvole e piogge caratterizzeranno questa settimana. Per oggi maltempo al Centro-Sud, mentre da Nord-Ovest si appresterà a raggiungere la Sardegna e la Liguria una nuova perturbazione. Sarà poi questa che darà il via a un'altra ondata di maltempo, nel corso della giornata di domani, prima sul versante occidentale e da dopodomani, fino a giovedì, su gran parte della penisola, specie sulle regioni centro meridionali. Per venerdì si avrà una breve tregua delle piogge mentre le temperature, sospinte da venti sciroccali, saliranno di alcuni gradi. Tra sabato e domenica infine, sarà la volta di una perturbazione africana incentivata da una fredda da Nord-Est, a provocare un nuovo peggioramento.

Mercoledì 10 novembre: molto nuvoloso e coperto su tutte le regioni, con piogge diffuse, che potranno risultare anche a carattere temporalesco. Giovedì 11 novembre: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse localmente a carattere temporalesco. Venerdì 12 e sabato 13 novembre: generali condizioni di tempo perturbato.

OGGI. L'aria fredda da Nord-Est intensificherà il maltempo sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali. Soffieranno venti forti al centro Sud, diminuiranno le temperature, nevicherà sui monti dell'Abruzzo e Molise. Sul resto del Sud piovaschi temporaleschi. Al Nord poco nuvoloso.

DOMANI. Nella prima parte giornata miglioramento al Sud. Dal pomeriggio annuvolamenti su Sardegna e Ponente ligure, avanzata di una perturbazione diretta verso le regioni tirreniche dove in nottata provocherà le prime piogge. Lieve aumento delle temperature.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	16	Bologna	10	15	Bari	13	17
Bolzano	3	14	Firenze	13	17	Napoli	14	16
Verona	8	16	Pisa	13	17	Potenza	13	17
Trieste	10	14		13	16	S. M. Leuca	17	20
Venezia	8	15	Perugia	13	15	Reggio C.	14	23
Milano	8	17	Pescara	13	13	Palermo	17	20
Torino	11	17	L'Aquila	8	12	Catania	14	22
Cuneo	10	12	Roma Clamp.	14	16	Messina	15	23
Genova	14	16	Roma Fium.	15	15	Alghero	15	20
Imperia	14	18	Campobasso	10	10	Cagliari	13	19

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 9 NOVEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	10	12	nuvoloso	Lisbona	13	21	parz. nuv.
Atene	16	19	sereno	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	9	17	parz. nuv.
Berlino	4	9	sereno	Madrid	8	18	sereno
Bruxelles	6	11	parz. nuv.	Montecarlo	17	18	sereno
Bucarest	6	14	nuvoloso	Montreal	-5	0	nuvoloso
Budapest	3	8	nuvoloso	Mosca	5	11	nuvoloso
Buenos Aires	11	21	nuvoloso	New York	2	10	parz. nuv.
Copenaghen	5	8	sereno	Parigi	6	11	parz. nuv.
Dublino	8	14		Pechino	0	14	sereno
Francoforte	2	9	sereno	Praga	2	6	sereno
Gerusalemme	20	27	sereno	Rio de Janeiro	20	27	nuvoloso
Ginevra	8	10	sereno	Sofia	2	13	nuvoloso
Helsinki	1	7	sereno	Sydney		17	parz. nuv.
Il Cairo	16	32	sereno	Tokyo	18	18	sereno
Istanbul	8	16	sereno	Varsavia	3	7	nuvoloso
Johannesburg	13	28	sereno	Vienna	3	6	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484485; Milano, piazza Cavour 2, tel.02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via 80, , fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna del posta anno 1997. Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'annuale prezzo di listino. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, S Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite indirizzando a: La Stampa, via 80, 10121 Torino; per telefono: ; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 , E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5483111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 . Padova via Montana 8, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 56. Palermo via Lincoln 19, tel. . Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, 010 543197.

L'EVENTO DI GRINZANE CAVOUR

Il mondo per un tartufo L'asta incassa il record

Da New York [redacted] Mosca scatta una grande gara di beneficenza Per una trifola da un chilo e 50 grammi sborsati 41 mila dollari «E' diventato il migliore ambasciatore dei prodotti del Piemonte»

Roberto Fiori
Gianni Martini

GRINZANE CAVOUR (Cuneo)

Quarantunomila dollari. Per [redacted] tartufo. Bello, a[redacted] straordinario, se si pensa che pesa un chilo e 50 grammi. [redacted] a ben pagarlo poteva valere [redacted] 7 mila euro sul mercato settimanale di Alba. A far salire il prezzo ha giocato sì [redacted] finalità benefica dell'asta, sì il gusto del gioco, ma determinante [redacted] la sfida tra russi [redacted] americani, con i piemontesi inchiodati alle poltrone nel castello di Grinzane Cavour a guardare.

Non era facile [redacted] che lo spirito competitivo potesse salire così alle stelle da spingere il ristoratore di New York Francesco Giambelli [redacted] destinare [redacted] piccola fortuna in [redacted] tartufo, per «soffiarlo» ad un misterioso personaggio russo che sembra[redacted] voler sfuggire alle riprese [redacted] telecamere. L'idea, comunque, viene riproposta [redacted] sei anni: un'asta mondiale per raccogliere fondi da destinare in benefic[redacted] Oggetto: gli studi dell'Istituto per la ricerca [redacted] la cura del cancro di Candiolo, per l'Italia, [redacted] senzatetto in Russia e Usa. A promuovere l'iniziativa l'Enoteca regionale di Grinzane Cavour, sostenuta da Regione Piemonte e Comune [redacted] Alba. Luogo dell'asta il Castello di Grinzane, con collegamenti via satellite a New York e Mosca, [redacted] il ristorante Four Seasons e la Galleria Gum, che da grande magazzino del periodo comunista è diventato un tempio della gastronomia mondiale.

L'appuntamento era per le 18 di ieri, mezzogiorno negli Usa, le 20 in Russia. A seguire l'evento [redacted] quarantina di televisioni, dal Giappone alla Francia. E altrettante nelle sedi collegate. Un successo mediatico che fa sorridere compiaciuto il padrone di casa, Tomaso Zanoletti, ex sindaco di Alba, senatore Udc.

Tre aste parallele, con sei tartufi a disposizione per ogni banditore, e un diciannovesimo da contendersi tra tutti con rilanci di mille dollari.

Si inizia da Grinzane. A raccontare i tartufi c'è una banditrice d'eccezione: Natasha Stefanenko. Sui monitor compaiono i magazzini Gum, poi il ristorante americano. Il segnale del satelli[redacted] viene. Iniziano le puntate. A Grinzane: «Primo esemplare, 220 grammi, trovato dal cane Diana. Base d'asta 2400 dollari», esordisce la Stefanenko. [redacted] alzano le mani t[redacted] il pubblico. Ci sono il designer Giorgetto Giugiaro, il parlamentare Guido Crosetto, l'imprenditore del barolo Bruno Ceretto, il rappresentante del governo Teresio Delfino, oltre a imprenditori, industriali, personaggi della tv. Ci sono anche Lamberto Sposini del Tg5 e l'olimpionico Igor Cassina, mentre cer[redacted] di far lievitare i prezzi il comico Raul Cremona. La prima asta si chiude a 3700 dollari.

Tocca [redacted] New York e un tartufo di peso analogo viene aggiudicato a [redacted] mila dollari. Terzo tartufo. E' la volta di Mosca, 3500 dollari. E [redacted] gioco si ripete [redacted] Grinzane, New York e Mosca. Una sfida a distanza. Gli america[redacted] sentono che [redacted] e italiani sono più generosi e rilanciano, comperano [redacted] tartufo di 188 grammi a 10 mila dollari.

A Mosca c'è più diffidenza, ma - spiega la Stefanenko - «da [redacted] il tartufo non è ancora così conosciuto e apprezzato». Eppure, pochi minuti dopo sono proprio i partecipanti di Mosca che fanno lievitare [redacted] prezzo [redacted] «trifola» da [redacted] chilo e 50 grammi, partito da 19 mila dollari, con rialzi da mille dollari [redacted] un ping pong virtuale con il ristorante newyorkese. Per due volte prova a inserirsi il relatore della Finanziaria Guido Crosetto, [redacted] 35 mila dollari getta la spugna.

Si chiude e si fanno i conti: 135 mila dollari in beneficenza e il tartufo che si conferma [redacted] il miglior ambasciatore dei prodotti piemontesi da esportare nel mondo. Ennesima dimostrazione, dopo il Salone del Gusto di Slow Food, di [redacted] il prodotto locale diventa globale, [redacted] utilizzare le tecnologie più avanzate, [redacted] satellite ai new media. Ma indispensabili restano gli ambasciatori dei prodotti piemontesi nel mondo come il cuoco Alain Ducasse, premiato ieri a Grinzane Cavour, che da anni [redacted] il tartufo d'Alba nei suoi ristoranti [redacted] Parigi, Montecarlo, Tokyo, New York. Oppure come l'attore Gérard Depardieu, che pochi giorni fa è tornato alla fiera del tartufo albese e ha ripetuto: «Per il mio naso [redacted] un profumo irresistibile».

[redacted]

Tre «competizioni» in parallelo con sei esemplari a disposizione per ogni banditore e un diciannovesimo destinato [redacted] essere conteso da tutti con rilanci di mille dollari Il ricavato andrà alla ricerca anticancro e ai senzatetto in Russia [redacted] Usa

L'asta di Grinzane Cavour

I PROTAGONISTI DEL [redacted]

IL MIGLIOR OFFERENTE

Francesco Gia[redacted] a 89 anni si è [redacted] un regalo e [redacted] Four Seasons di New York ha sbaragliato tutti comprando all'asta [redacted] pezzo migliore, un splendido tartufo [redacted] chilo e [redacted] grammi. Il prezzo è da Guinness: 41 mila dollari. Francesco Giambelli è arrivato [redacted] Broadway dal Piemonte (lavorava a Voghera) negli Anni Cinquanta e il [redacted] ristorante sulla Quinta strada è subito diventato il punto di riferimento della gastronomia italiana in Usa. «Quando ero ancora in Italia un tartufo così non potevo permettermelo».

IL FIUTO DI [redacted]

Paolo Cerutti è il trifolaro co[redacted] il tocco da re Mida, insieme al padre Pietro, 71 anni, da sempre [redacted] cercatore nella zona di Montà d'Alba. Ma dovranno fare un monumento anche a Rex, il cane che ha scovato sotto un [redacted] selvatico tra le colline del Roero il tartufo più bello dell'asta ed è giustamente arrivato [redacted] padrone al castello di Grinzane. Quando a iniziato a scavare nel terreno, Paolo Cerutti [redacted] riusciva a crederci: «È l'esemplare più grande che abbiamo [redacted] trovato».

LA SHOWGIRL

Natasha Stefanenko per destreggiarsi tra tre fusi e tre lingue avevano pensato alla bella show girl russa, e la scelta è stata azzeccata. Dialoga con scioltezza con i colleghi [redacted] Mosca [redacted] New York e dispensa ampi sorrisi al pubblico in sa[redacted]. Istiga i connazionali a fare bella figura e spiega che in Russia il tartufo è [redacted] poco conosciuto. Quando il gioco si fa duro e i contendenti lottano per l'esemplare più pregiato, sussulta a ogni rilancio moscovita. Ma deve arrendersi all'ultima, insuperabile offerta arrivata dalla Grande mela.

ASSE [redacted]ONTE

L'ambasciatore italiano a Mosca saluta via satellite e invita il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, [redacted] Mosca per la prossima edizione del Premio Grinzane Cavour Russia, dopo il successo [redacted] dalla prima rassegna a luglio. Ghigo accetta con entusiasmo e il presidente del Premio, Giuliano Soria, raddoppia, proponendo un insolito connubio tra poesia [redacted] tartufo. [redacted] mesi [redacted] sta svolgendo in Russia [redacted] intensa attività promozionale per incrementare gli scambi tra i due Paesi.

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso [redacted] le [redacted] Ascom nel territorio di Torino e provincia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 26171).

A. "PRESTITI" immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7521.

[redacted] 2

NEGOZI [redacted] ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi - attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.[redacted].

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet tel. 004191.682.2918.

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

IMPRESA edile Edil Europa srl corso Sempione 130 Torino, cerca ambosessi meccanico pratico motori diesel e manutenzioni automezzi e mezzi d'opera con esperienza comprovata. Tel. 335.749.2502.

TECNICI

IMPRESA edile costruzioni generali Edil Europa srl corso Sempione 130 Torino, cerca ingegnere o architetto ambosessi con pluriennale esperienza di capo commessa per conduzione [redacted] industriali e urbanizzazioni. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

IMPRESA edile costruzioni generali Edil Europa srl corso Sem[redacted] 130 Torino, cerca geometra capo [redacted] ambosessi con consolidata e comprovata esperienza per assicurare la realizzazione di cantieri civili ed industriali. Inviare dettagliato curriculum: Publikompass 5317 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino, seleziona operatrici/tori telemarketing, dialettica, determinazione, orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì. Mandare curriculum vitae al fax 011.815.4058 alla cortese attenzione signora Valentina specificando operatrici telemarketing.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente [redacted]te, [redacted] esperienza [redacted] formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere [redacted] quio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - Torino.

GRUPPO Sopran - Clodue SpA, agenzia di Orbassano seleziona 2 rappresentanti ambosessi anche prima esperienza, per le zone [redacted] Torino e provincia. Offre possi[redacted] professionale, training iniziale, fisso con incentivi e provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Agenzia di Orbassano, strada Torino 43, 10043 Orbassano (TO). Tel. 011.906.3193 ore 15 - 19 dal lunedì al venerdì. http://www.soprancIodue.it

SOCIETA' leader nel settore [redacted] venditori/trici e capigruppo nelle zone di Asti, Biella, Cuneo, Aosta. Training presso sede di Torino. Fisso mensile più incentivi. Formazione retribuita. Des via Palmieri, 47 - Torino. Tel. 011.434.2636 ore 10.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00.

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

51ENNE italiano patente C [redacted] lavoro anche come custode disponibile trasferimento purchè [redacted]. 011.248.9313.

PERSONALE [redacted]

CHEF di cucina esperienza internazionale organizzazione e competenza offresi anche contratto a progetto. Tel. [redacted]

IMPIEGATI

CAPO ufficio, esperienza ventennale CO.GE, adempimenti fiscali, utilizzo pacchetto Microsoft Office Oyoji AS400, offresi. Telefonare 347.019.2077.

[redacted] programmatrice [redacted] esperta in tenuta contabilità [redacted] e segretaria direzionale cerca migliore impiego anche part-time. Tel. 347.971.3600.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

48ENNE italiana referenziatissima offresi per assistenza anziani anche non autosufficienti, anche part - time, presenza, cultura, automunita, buon carattere. Telefonare 349.007.0406.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA con patente, [redacted] lavoro fisso o giornata, come [redacted]. Tel. 380.257.5138.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

BARCA strada del Cascinotto appartamento libero di ingresso sala 3 camere cucina 2 bagni box € 196.000,00. Gabetti 011.242.7331.

BORGO VITTORIA via Coppino panoramico anni 70 salone living camera cucina biservizi più mansarda di 3 camere bagno. Gabetti 011.256.969.

CORSO [redacted] Sporting libero ingresso [redacted] camere [redacted] abitabile bagno ripostigl[redacted] cantina doppia esposizione. Gabetti 0[redacted].

PARELLA via Zumaglia bella [redacted] d'epoca ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina. Ristrutturato € 75.000,00. [redacted]betti 011.756.686.

PIAZZA BENGASI pressi panoramico di soggiorno living con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio. Parzialmente ristrutturato. Termoascensore. [redacted] 125.000,00. Gabetti 011.668.0345.

SANTA RITA corso Sebastopoli vista [redacted] spazioso ultimo piano ingresso 4 camere cucina bagno [redacted] terrazzini cantina box. Gabetti 011.321.611.

[redacted] **VIA** bellissimo appartamento composto da salone tinello, cucinino, due [redacted] doppi servizi, terrazzini Box auto. In elegante contesto v[redacted]. Deco 011.438.3151.

VIA GUIDO RENI pre[redacted] corso Sebastopoli ristrutturato ingresso su soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio. Gabetti 011.359.383.

[redacted]

CASELETTE semicentrale recentissimo in palazzina soggiorno living camera cucinotta bagno ripostiglio cantina. Giardino privato. Termoautonomo. Gabetti 011.956.6022.

MONCALIERI precollina [redacted], villa indipendente del 1976: [redacted], [redacted]na, 4 camere biservizi. Interrato, sottotet[redacted], giardino. Gabetti 011.642[redacted].

VOLPIANO [redacted] bellissima villa bi/tri[redacted] mq [redacted] di giardino e cortile. Tel. 011.[redacted]-1282.

VALLE [redacted]

LA THUILE, veramente unica!!! Mansarda tutta travi a vista, in nuova ristrutturazione. No condominio!!! Euro [redacted] anticipo, euro 540,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

[redacted]

AFFEZIONATI Bordighera 10 minuti villette unifamiliari [redacted] uliveto, solarium, ottimo affare Euro 135.000,00. Tel. [redacted]

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 125.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.542.030 - [redacted]

LOANO centro storico, a pochi passi dal mare in casa d'epoca con ascensore, proponiamo mansarde con terrazzo, di nuova costruzione. [redacted] 019.677.699 - 339.1[redacted]5414 - 335.593[redacted].

[redacted]

ATTACCATA spiaggia mare Sardegna Euro [redacted],00, meno impossibile! [redacted] subito villa completamente arredata per vacanza da sogno. Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

[redacted] 0182.555.627 Juan [redacted], vicino mare, nuovi appartamenti con terrazze parking da [redacted].

[redacted] 0182.555.627 Mentone [redacted]tro vicinissimo mare, grande [redacted] con balcone posto auto. Cantina. Affare.

AREA [redacted] 0182.555.627 Nizza affare centralissimo ampio bilocale quinto ed ultimo piano. Rifiniture di pregio [redacted] 125.000,00.

[redacted]

VILLANOVA D'ASTI fronte autostrada adiacente casello, capannone mq 5000 straordinaria visibilità indicato logistica, magazzinaggio Tel. 011.676.338.

[redacted] 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PALAZZO LEONARDO
TORINO Nord adiacente tangenziali
uffici nuovi signorili
tecnologici, cablati, open space
aria condizionata amplissimo parcheggio
bar e ristorazione alto livello
metrature importanti
Tel. [redacted]

[redacted] 8

[redacted]

ABBIAMO necessità appartamenti vuoti/arredati per funzionari aziendali (referenti) referenziati. Nessuna [redacted] proprietari. Shopping 011.434.7655.

TORINO PROVINCIA

COPPIA italiana cerca alloggio affitto [redacted] Santena, [redacted] cucina, servizi. Tel. 333.620.4169.

[redacted] 9

A. [redacted] autovetture [redacted] contanti [redacted] voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.[redacted].7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni [redacted] serietà. [redacted] Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.669.664.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA DI RIPOSO RAF convenzionata ASL 1- 2 - 3 - 4 - 5 - 10, ospita degenti anziani, [redacted], psichiatrici, in nuclei specifici e indipendenti. Telefonare 011.684.660.

[redacted] 11

AGENZIA Matrimoniale Compagnia [redacted] Sorriso, corso [redacted], 238 Torino, incontri mirati, serate, giochi, [redacted] finalizzato alla ricerca della persona ideale. Consulenza gratuita. Tel. 011.773.2776.

[redacted] simpatica fantasiosa 33enne, ca[redacted] [redacted] verde, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, [redacted] che con figli scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

DIEGO [redacted] imprenditore affermato, brizzolato, occhi azzurri, [redacted] intrigante [redacted] scopo [redacted]. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] [redacted] elegante azienda, proprietario case [redacted], fisico scolpito, cerca signora [redacted], romantica amante [redacted] dinamica [redacted] matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARIA insegnante elementare 36enne, nubile, amante sci, relazionerebbe con [redacted] gentile, amante [redacted] dinamica scopo matrimonio. Eliana [redacted] 011.839.4771.

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GILMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Novembre 2004
MESE NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

Capelli diradati?

Hai perso troppi capelli quest'autunno?

Era solo caduta stagionale o corri qualche rischio?

Ormai [redacted] più come pettinarti, i tuoi capelli ti sembrano diversi: meno belli, meno forti, [redacted] luminosi.

Forse [redacted] solo più difficili a pettinare [redacted] meno?

Seppur sembri impossibile, [redacted] esiste tuttora una sufficiente informazione [redacted] modo più appropriato per aver cura dei propri capelli [redacted], quindi, troppe persone non si curano [redacted] problemi di capelli, rischiando la calvizie, mentre potrebbero [redacted] una capigliatura sana [redacted] forte, semplicemente intervenendo in tempo, con programmi personalizzati specialistici.

Una recente indagine SWG mostra che, [redacted] gli italiani, permane [redacted] cattiva abitudine di farsi consigliare da figure che si prendono cura della capigliatura, ma che non posseggono la professionalità adeguata per fronteggiare tutti i fattori sottostanti alle anomalie dei capelli e del cuoio capelluto; infatti, di fronte [redacted] primi [redacted], gli intervistati si sono rivolti soprattutto a barbieri, parrucchieri o profumerie (33% del campione) e, con il progredire del problema, ai farmacisti (19%), che possono solo promuovere prodotti da banco fortemente pubblicizzati.

«*La calvizie*» dice il **dottor Andrzej Dlugosz**, ricercatore **dell'Università [redacted] Michigan** che ha individuato [redacted] **Proteina della Crescita** «*può avere diverse cause. Talvolta i follicoli non sono fuori gioco, sono soltanto "a riposo": in questi casi, un trattamento mirato a riattivarli può accelerare il recupero funzionale.*»

Solo esami specialistici possono determinare se il tuo problema di capelli ti sta mettendo a rischio calvizie.

L'Istituto Helvetico Sanders, attivo [redacted] Italia dal 1983, è accreditato per effettuare [redacted] diversi [redacted] del capello e del cuoio capelluto, riconosciuti a livello internazionale.

PROGRAMMI SPECIALISTICI DI TRATTAMENTO SISTEMICO [redacted] partire da €200 al mese.

ANALISI GRATUITA

Novembre 2004 è il **MESE NAZIONALE [redacted] PREVENZIONE.**

In tutti i Centri Autorizzati sarà possibile riservare:

- gratuitamente, a numero chiuso, la tradizionale **Analisi Bio-Morfologica con Tricogramma Distrettuale**
- eccezionalmente, solo per questo mese, il nuovissimo **ESAME BIO-SISTEMICO FOLLICOLARE**, completo di Check Up Tissutale in Dermatoscopia Computerizzata, per la quantificazione degli Indici di Vitalità e del Fattore di Rischio dei propri capelli, a [redacted] 30 € + Iva.

Per accettazione, telefonare [redacted] numero

011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland

Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

Un mare di sapere, goccia [redacted] goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi [redacted] ha inventate,
quello che c'è [redacted] sapere e quelli che già lo [redacted].
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA [redacted]

[redacted]
Supplementi

tSt

Tutto quello che c'è, da sapere.

DA UNIEURO PUOI AVERE TUTTO SUBITO, PAGHI COME VUOI, ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIÙ PREFERISCI

INTERESSI ZERO

FINANZIAMENTO ZERO INTERESSI

Packard Bell

Packard Bell PBIM2200 AMD SEMPRON 2800+, ram 256Mb, HDD 80Gb, DVGA 64MB condivisa, WINDOWS XP HOME EDITION, masterizzatore DVD, monitor 17" LCD Relisys (yyr1766h) incluso.

79,80€ al mese x mesi

SENZA INTERESSI

Monitor LCD 17"

10 rate a tasso zero Vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a 150,00€.Spese istruttoria: €10,00 per acquisti fino a € 299,00, € 21,00 per acquisti di importo superiore. Esempio:acquisto € 290,00=€10,00-tan 0 taeg 9,70%. Acquisto € 1000,00=€ 21,00- tan 0 taeg 5,22%. Finanziamento soggetto all' approvazione della societa' erogatrice. OPPURE PAGHI NEL 2006 Vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a 199,00€. Rate subito, prima rata a gennaio 2006. Paghi in 24 rate mensili,tan 6,67-taeg variabile (Es€1.000,00 tan 6,67% taeg 9,29%.Finanziamento soggetto alla approvazione della societa' erogatrice.

29,90€ x 10 mesi

SENZA INTERESSI

GRATIS fino a **100€** di MMS, i.box, suonerie e Servizi 3G

Scade il 15/04/05

...e ...y ...colori, invio e ri...no di E-mail, ...lone filmati, Bluetooth e Infrarossi Vivavoce integrato, Lettore ... per file MP3/AAC,radio FM. Predisposizione per Mem.Card.

TIM Tuttoin EDGE

24,90€

SENZA INTERESSI

Lavatrice INDESIT. Capacità 5 kg , Classe A+, 800 giri, regolazione automatica dei consumi, 16 programmi di lavaggio, termostato regolabile, delay timer, esclusione centrifuga. Scioglimacchia, stira facile. Dimensioni LxAxP: 59,5x85x52,5 cm

HITACHI Inspire the Next

...", formato 16:9, schermo ad alta risoluzione 1280X720, 2 prese scart (RGB), luminosità 450cd/mq, altoparlanti incorporati, contrasto 500:1, tempo di risposta 15ms.

79,90€ al mese

SENZA INTERESSI

TV LCD 22"

oppure

PAGHI NEL 2006

Findomestic banca

Santander Consumer Finconsumo Banco

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

UniEuro

CITY UniEuro

www.unieuro.com

fino al 30 novembre 2004

SAINT-VINCENT

Il primo torneo mondiale di calcio-balilla è un belga
Il campione italiano eliminato ai sedicesimi di finale

Il belga Frederic Collignon è il primo campione del mondo nella ultrasessantennale storia del calcio-balilla. L'atleta, grande favorito della vigilia, si è aggiudicato la maglia iridata battendo in finale il marocchino Jamal Allalou. Frederic Collignon, ventisei anni, si allena sei ore al giorno e ha in casa cinque tipi diversi di calcio balilla. Ancora non si sa con quale si giocherà nelle Olimpiadi del 2008 a Pechino (dove il biliardino sarà sport dimostrativo). Il migliore degli italiani è risultato Mario Ariganiello, un calabrese che vive in Canada che è riuscito ad approdare ai quarti di finale. Eliminato invece ai sedicesimi di finale il campione italiano assoluto, il ventiquattrenne di Ivrea Davide De Vuono. In gara una sola donna: la canadese Moya Thielens, eliminata nelle qualificazioni. [a.c]

Il campione italiano Davide De Vuono

GIOCHI

E' Teverola, in provincia di Caserta, la capitale del bingo
Ottantamila cartelle al giorno per ottomila abitanti

Il bingo sfonda al sud: i giocatori più appassionati sono i campani e Teverola, un piccolo paese del casertano con 8 mila anime, ospita una delle sale più frequentate d'Italia con 80.000 cartelle vendute al giorno. Il gioco del bingo, dopo la prima fase di rodaggio, che ha visto anche la chiusura di numerose sale soprattutto al nord registra nei primi 10 mesi dell'anno una significativa crescita. Intanto a Natale potrebbe debuttare il superbingo nazionale, una sorta di bingo telematico realizzata collegando tutte le sale d'Italia con l'obiettivo di rendere più appetibile la giocata con vincite più grandi. E scongiurare la chiusura delle sale che ancora non raggiungono l'equilibrio. A tre anni dal debutto, dunque, il gioco del bingo registra un netto miglioramento.

LA NUOVA MACCHINA ANTITERRORISMO ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Denudati dal detector Proteste a Heathrow

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Al terminal 4 di Heathrow c'è foglia fico elettronica che mascheri le pudenda dei passeggeri consenzienti a mettersi in posa davanti a un nuovo apparecchio ai raggi X. La macchina, entrata in funzione il mese scorso, produce un'immagine nuda della persona ed è in grado di individuare immediatamente oggetti altrimenti invisibili al metal detector, quali esplosivi al plastico e coltelli di ceramica.

Il disagio e i dubbi sul rispetto della privacy serpeggiano già tra i passeggeri in transito per il principale aeroporto londinese. Le immagini in bianco e nero sono esplicite al punto da aver lasciato sbigottiti i viaggiatori che hanno dato il permesso di essere ispezionati con la nuova apparecchiatura: questa sarà adoperata fino a fine anno nell'ambito di un progetto pilota approvato dalle autorità aeroportuali britanniche e dal ministero dei Trasporti.

Finora i controlli sono avvenuti su volontari o viaggiatori selezionati a caso. Chi si rifiuta viene perquisito nel modo tradizionale, cioè a mano. Ma secondo il «Sunday Times», l'obiettivo di questa sperimentazione è ambizioso: se il nuovo scanner si rivelerà capace di smaltire un grosso numero di passeggeri, di migliorare l'individuazione di armi, esplosivi ed oggetti pericolosi e se (punto fondamentale) sarà approvato dall'opinione pubblica, verrà probabilmente introdotto in tutti gli aeroporti britannici».

Il congegno, che assomiglia a un armadietto da ufficio grigio, si trova in una cabina schermata da una tenda. Ai passeggeri viene richiesto di restare in piedi davanti alla macchina e di cambiare posizione, mentre la loro immagine nuda viene registrata e, a controllo ultimato, immediatamente cancellata. Se si tratta - come dicono le indiscrezioni - di uno scanner simile a quello impiegato per la prima volta la primavera scorsa dalla «Metropolitan Police» di Londra durante una perquisizione in un pub, i contorni del corpo risultano chiaramente visibili a 360 gradi. In quell'occasione la polizia aveva impiegato «filtri» elettronici per proteggere le parti intime delle persone. Non è l'uso dell'apparecchiatura provocherà certamente le proteste dei gruppi per le libertà civili.

La controversia sulla privacy per ora ha bloccato l'impiego dello scanner negli Usa, dove la «Transportation Security Administration» ha deciso di non introdurlo negli aeroporti finché non saranno introdotte modifiche tecnologiche che permetteranno di dissimulare i contorni delle parti intime dei passeggeri.

L'uso dello scanner al terminale 4 non è stato pubblicizzato fino ad oggi, com'è d'uso quando una nuova misura di sicurezza viene introdotta in un aeroporto. Ma è lecito pensare che la direzione di Heathrow, la quale sostiene che la nuova tecnologia elimina la necessità delle perquisizioni a mano, non sia stata inondata dai reclami, altrimenti la notizia sarebbe trapelata prima. Ad ogni modo alcuni passeggeri che hanno acconsentito a essere «denudati» dalla macchina hanno reagito con disagio. «Sono rimasto abbastanza choccato da ciò che ho visto - ha detto Gary Cook, designer quarantenne di Shaftesbury -. Mi sono sentito un po' imbarazzato quando ho visto l'immagine». E una donna, che ha preferito restare anonima, ha raccontato: «E' stato orribile. Lo scanner non lascia granché all'immaginazione perché sei praticamente nudo, ma suppongo sia meno intrusivo di una perquisizione a mano».

Altri, forse più diffidenti verso i raggi x, preferirebbero tuttavia continuare a essere perquisiti nel modo tradizionale. Due anni fa, durante un altro progetto pilota all'aeroporto di Orlando in Florida, almeno un quarto dei passeggeri si era rifiutato di offrirsi volontario.

LE CARATTERISTICHE
Il nuovo scanner è in grado di individuare oggetti altrimenti invisibili, come esplosivi al plastico e coltelli di ceramica.

LA PRIVACY
E' totalmente cancellata e per questo ci sono già state proteste. Per ora il Terminal 4 di Heathrow ha lanciato un progetto solo sperimentale.

L'aeroporto di Londra

TEMPERATURE IN CALO IN TUTTA ITALIA

Un nubifragio allaga Napoli

ROMA

Il freddo, alla fine, è arrivato e le temperature che già ieri, come annunciato, sono diminuite sensibilmente, avvicinandosi alle medie stagionali, da oggi subiranno un ulteriore abbassamento in tutta la penisola.

Se ieri si sono attestate sui 13-15 gradi le massime e tra i 5-6 le minime, da oggi caleranno soprattutto in Molise, Puglia e Basilicata. Attendono inoltre le prime nevicate, anche al sud intorno ai mille metri, che hanno riguardato i rilievi del Trentino alto Adige. Un diluvio di portata insolita, che ha messo a dura prova il sistema fognario di Napoli, ha causato sulla collina di Posillipo il cedimento di una strada sulla quale viaggiava un'auto, rimasta in bilico sulla voragine, con quattro persone a bordo. Tra sono rimaste ferite, una donna in modo più grave. Anche un'abitazione, sul lato che affaccia sul mare con il tetto sotto il livello della strada, è stata sgomberata d'urgenza a causa delle infiltrazioni. Adesso si attendono le verifiche di stabilità dell'edificio. Inoltre per un centinaio di famiglie nel quartiere mancano acqua e corrente elettrica.

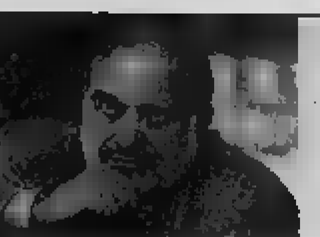
La voragine a Posillipo

Nubifragi, grandinate, allagamenti e forte vento hanno interessato anche varie città dell'Umbria. Disagi si sono verificati soprattutto a Terni, dove i vigili del fuoco hanno lavorato intensamente per svuotare cantine, garage, negozi, abitazioni al piano terra dall'acqua che li aveva invasi durante il violento temporale durato poco più di un'ora. Alla pioggia violenta, che ha trasformato molte vie del centro e dell' immediata periferia in veri e propri torrenti, si è aggiunta una forte grandinata che ha praticamente imbiancato le vie tanto da far pensare ad una nevicata.

[r. cri.]

Alitalia, oggi Cimoli incontra [redacted] Consob

Il presidente [redacted] amministratore delegato di [redacted] Giancarlo Cimoli (nella foto) questa mattina sarà in Consob. [redacted] attenderlo ci sarà il presidente Lamberto Cardia [redacted] il quale discuterà la questione delle informati[redacted] da fornire al mercato. Già nelle settimane scorse l'Autorità aveva chiesto chiarimenti alla compagnia, facendosi in particolare [redacted]segnare il piano industriale per controllare, direttamente, che tutte le informazioni «sensitive» contenute nel documento fossero state fornite al mercato.



Riunione [redacted] porte chiuse dell'esecutivo Cisl

Esecutivo a «porte chiuse» oggi per la Cisl che riunisce il suo parlamentino in vista del congresso che si svolgerà a Roma [redacted] luglio 2005. Al centro del confronto la ricerca di una [redacted] «unità» interna [redacted] proposta [redacted] secondo mandato per il segretario generale Savino Pezzotta (nella foto). Sul piatto, inoltre, l'ipotesi di portare da 2 a 3 i mandati per tutti i dirigenti senza il ricorso alla deroga, la linea politica del sindacato, la salvaguardia della sua autonomia, i rapporti con la Cgil, col governo ed i partiti e la riforma del modello contrattuale.

SINISCALCO INCONTRA I TECNICI DEI PARTITI, DOMANI VERTICE DELLA CDL

Nuovi tagli per alleggerire l'Irpef

Nel mirino spese pluriennali (-5%) e turn over

Alessandro Barbera
ROMA

N[redacted] tagli della spesa in vista per finanziare la riforma fiscale. Dopo mesi di tira [redacted] molla, i tempi imposti dalla Finanziaria e l'inaspettato vuoto alla casella della Farnesina hanno messo la maggioranza di fronte [redacted] bivio. Oggi ci sarà un incontro del ministro Siniscalco [redacted] i tecnici dei partiti, domani quello dei leader. Sul piatto [redacted] sono i tagli Irpef, quelli Irap ma soprattutto come modulare la copertura finanziaria. Nel corso del week-end i tecnici hanno lavorato soprattutto a quest'ultima, la più decisiva.

Sull'Irpef le distanze si accorciano lentamente. Fatte salve le prime [redacted] aliquote (23%, 33%, 39%), il nodo è il cosiddetto «contributo di solidarietà», vale a dire la quarta aliquota che Forza Italia vorrebbe poi eliminare. An e Udc [redacted]dono di fermarsi al 43% per tutti i redditi sopra gli 80 mila euro. La soluzione dipenderà anche dall'ammontare degli sgravi a favore delle famiglie [redacted] figli e coniugi a carico (l'Udc [redacted]de il raddoppio [redacted] quelli garantiti fino ad oggi) e sull'innalzamento della no-tax area, che potrebbe salire fino a 15mila euro. «Tasse più giuste per chi ha figli e fatica per arr[redacted] a fine mese, sapendo che i benestanti possono anche aspettare», rilancia il capogruppo dei centristi alla Camera Volonté.

Sulla copertura di questi sgravi (si parla [redacted] oltre cinque miliardi di euro), così [redacted] quelli all'Irap (circa due miliardi), al Tesoro [redacted] sta lavorando ad una soluzione che dovrà inevitabilmente passare da tagli strutturali di spesa. Due-tre miliardi dovrebbero essere garantiti, seppure attraverso una operazione contabile complessa, dai [redacted] per gli incentivi alle imprese. [redacted] vista c'è poi [redacted] nuovo taglio a diverse voci pluriennali di spesa - si parla di circa il 5% - sia fra quelle già stanziate che quelle che scatta[redacted] nel [redacted] arriveranno anche dal blocco del turn-over del pubblico impiego che, calcolano a via XX Settembre, varrebbe 550 milioni il primo anno, oltre il doppio il secondo. [redacted] prevista inf[redacted] una parte di auto-copertura, calcolato dal Tesoro sul maggior gettito Iva. [redacted] sostanza poiché gli sgravi fiscali aumenterebbero il livello dei consumi, i tecnici calcolano di poter contare su maggiori [redacted] dell'imposta per oltre cinquecento milioni di euro.

LE I[redacted]I DI RIDUZIONE DELL'IRPEF

ALIQUOTE ATTUALI	REDDITO IN EURO	OBIETTIVO BERLUSCONI	RECENTE IPOTESI AN	EMENDAMENTO FORZA ITALIA	PIANO CALDEROLI* ALIQUOTA	PIANO CALDEROLI* ALTRE NORME
23% fino a 15.000	0 10.000	PATTO CON GLI ITALIANI	23% fino a 27.000	23% fino a 26.000	23%	deduzione fiscale sul nucleo familiare
29% fino a 29.000	20.000		33% fino a 35.000	33% fino a 33.000	33%	Contributo a famiglie con anziani non autosufficienti
31% fino a 32.600	30.000 40.000 50.000					
39% fino a 70.000	60.000 70.000	23% fino a 100.000	39% fino a 70.000 o 200.000	39% oltre i 33.000	39%	Fondo mutui prima casa per giovani coppie
	80.000 90.000		43% oltre 70.000 (variante)			Franchi[redacted] [redacted]ll'Irap per piccole e medie imprese
45% oltre i 70.000 euro	100[redacted] 200.000 oltre	33% oltre i 100.000	45% oltre i 200.000		oltre i 100.000 39%+3% contributo di solidarietà	*Elaborato con esponenti di Lega, An e Udc

CHE COS'È [redacted]

CHE COS'È. E' l'Imposta regionale sulle attività produttive.
QUANDO E' ENTRATA [redacted]. E' entrata in vigore nel 1998 quando il ministro dell'Economia era Vincenzo Visco.
CHI [redacted] PAGARE. Imprese, lavoratori [redacted] professionisti (ossia tutti coloro che hanno una partita Iva). Ne [redacted] esclusi lavoratori dipendenti, i parasubordinati e i collaboratori occasionali.
CHE COSA TASSA. L'Irap si applica al valore della produzione (valore aggiunto).
A QUANTO AMMONTA. L'aliquota ordinaria è pari al 4,25%, per le imprese agricole in[redacted] si scende al 3,75%. Alle Regioni è però riservata la facoltà di alzare o abbassare le aliquote entro il limite dell'1%.
A CHI VANNO LE ENTRATE. L'Irap spetta alle Regioni in cui è ubicata la singola unità produttiva.

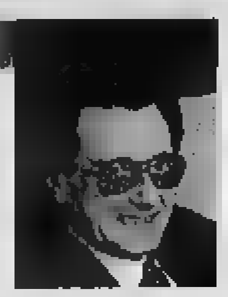
Non ancora sciolto il nodo Irap: si pensa di premiare assunzioni a tempo indeterminato [redacted] consorzi per la ricerca

Resta più problematica la questione dei tagli Irap chiesti a gran voce da Confindustria. Preso atto dell'impossibilità di finanziare un taglio generalizzato, nella maggioranza si sta cercando di mettere [redacted] punto [redacted] proposta che accontenti tutti. C'è l'accordo di massima a garantire sgravi a favore delle aziende che investono in ricerca e sviluppo, anche [redacted] l'obiezione di una parte della maggioranza [redacted] (Lega [redacted] parte [redacted] Forza Italia) è che il taglio andrebbe solo a favore delle imprese più grandi. Una proposta è quella di garantire una deduzione anche per le imprese piccolissime, con un valore della produzione inferiore ai 500mila euro. Una idea bocciata però dal centrista Ivo Tarolli. «È vero [redacted] tessuto dalla nostra economia è costituito dalle piccole imprese, ma [redacted] altrettanto vero che le imprese trainanti dell'intero sistema sono quelle avanzate, quelle che fanno export». Due le possibili mediazioni: una (l'ha avanzata An) prevede [redacted] sgravio per tutte le imprese che f[redacted]no assunzioni a tempo indeterminato, la seconda [redacted] vecchia idea dell'Udc: favorire i [redacted] di imprese per gli investimenti in ricerca.

Allo studio emendamenti a favore dei Comuni Forse una tassa di scopo servirà a realizzare nuove opere pubbliche

L'incontro di oggi dei tecnici della maggioranza con Siniscalco dovrà cercare di fare il punto anche sulla Finanziaria, il cui destino è legato a doppio filo ai tagli fiscali. Per poter garantire sgravi già a partire dal prossimo anno, ormai l'unica strada è infatti quella di emendamenti [redacted] hoc. C'è [redacted] da arginare gli enti locali in subbuglio dopo il cambio di [redacted]a sullo sblocco delle addizionali Irpef [redacted] Irap. Ieri c'è stato un giro di telefonate [redacted] ministro dell'Interno Pisanu, quello per gli Affari regionali La Loggia e il sottosegretario all'Economia Vegas, noto per le [redacted] battaglie contro Comuni [redacted] Regioni spendaccioni. Qualche concessione è in vista: Vegas si è impegnato [redacted] valutare l'esclusione dal patto [redacted] stabilità interno dei [redacted] fino [redacted] 5 mila abitanti (il limite [redacted] fissato a tremila). I Comuni chiedono inoltre al governo di rivedere la [redacted] soglia dell'11,5% per le spese dell'ultimo triennio e di poter far scattare una tassa di scopo per la realizzazione di opere pubbliche. Infine le rivaluta[redacted] catastali sulle quali potrebbero scattare aumenti Ici: il governo le vuole nuovamente bloccare, i Comuni chiedono di poter intervenire almeno nei centri [redacted].

Allarme risparmio Un'altra conferma del declino del Paese



[redacted] Recanatesi

SARÀ pure un termine sconveniente, ma di declino occorre parlare poiché continua a trovare crescenti conferme. L'ultima viene dalla ricerca che l'Acri commissiona annualmente come contributo conoscitivo da diffondere [redacted] occasione della celebrazione della Giornata del risparmio. Quella di quest'anno, confermando tendenze già emerse, delinea per l'Italia connotazioni da Paese sempre più arretrato: per [redacted] percentuale delle famiglie il cui reddito non consente di risparmiare (è ormai il 48%, con una progressione di tre-quattro punti all'anno dovute alle crescenti sperequazioni distributive); per altro verso, la ridotta quota di quanti riescono a risparmiare è costituita in prevalenza da persone convinte che la cosa più conveniente da fare sia l'acquisto [redacted] immobili o, in alternativa, la [redacted] dei propri risparmi in forma liquida. La connotazione da Paese arretrato si rafforza se si considera che di quel 50% di famiglie che ancora riescono a risparmiare, la metà prevede di perd[redacted] in tutto [redacted] in parte questa capacità nell'anno che verrà, per cui si [redacted] ridotta ad un quarto del totale la quota di chi si aspetta di poter mantenere o addirittura accrescere la propria capacità di risparmio. Questa connotazione si rafforza, infine, se [redacted] considera che, rispondendo ad apposite domande, si rivela [redacted] considerazione per i vantaggi che alla situazione economica generale deriverebbero [redacted] maggiore propensione a spendere (attingendo ai risparmi e indebitandosi), mentre fa premio la necessità di accumulare [redacted] riserva di valore a fronte delle prospettive di incertezza, di precarietà, di crescente difficoltà nella cui chiave i più leggono il futuro che [redacted] aspetta. Non c'è fiducia, dunque, nel dinamismo del sistema economico come generatore di opportunità sulle quali confidare per la soluzione dei propri problemi. Detto in altre parole, quel pragmatismo che molti traggono dagli Stati Uniti come modello da perseguire si conferma [redacted]neo alla nostra cultura per la quale la stabilità, la prevedibilità del futuro, le tutele contro le avversità [redacted] valore maggiore della ricchezza materiale [redacted] si perde - [redacted] davvero se ne perde - avversando flessibilità, precarietà, riduzione delle tutele [redacted] tutti gli altri mezzi additati dal liberismo di stampo anglosassone come mezzo per tonificare la crescita.

Indagini come questa confermano che [redacted] nostri sistemi, nelle [redacted] circostanze, per [redacted] nostra cultura all'apice della scala di valori che guida i comportamenti e le scelte delle famiglie non c'è tanto la crescita, il Pil, l'incremento del reddito, quanto le [redacted]ità, la prevedibilità del futuro, [redacted] tutele contro le avversità. La politica dovrebbe considerare con maggiore atten[redacted] i benefici che possono derivare al [redacted] produttivo dalla flessibilità [redacted] lavoro e dalla riduzione della sua remunerazione reale siano sostanzialmente vanificati dalla azione depressiva dovuta alla contrazione della propensione a spendere con la quale le famiglie reagiscono alla maggiore incertezza che ne deriva. Ciò che, tra l'altro, alimenta forti dubbi circa la capacità di una riduzione delle imposte di tradursi in domanda quando perdurino le previsioni di precarietà e di incertezza che sembrano dominare sempre più. Non siamo gli Stati Uniti dove [redacted] famiglia, se si [redacted] due o trecento dollari in più, [redacted] approfitta per aumentare il suo indebitamento e comprarsi subito il televisore al plasma, cambiare l'auto [redacted] concedersi [redacted] da noi l'indebitamento è considerato [redacted] patologia, sicché due o trecento euro in più andrebbero in primo luogo [redacted] soddisfare qu[redacted] di risparmio che è motivo di inquietudine per una quota [redacted] maggioritaria delle famiglie. Stupisce che questi temi, malgrado la loro crescente attualità, rimangano ostinatamente assenti nelle analisi, nelle proposte e nei programmi che la politica offre alla considerazione dei cittadini.

Anche le preferenze di impiego del risparmio sono da Paese arretrato. Vedere nel mattone l'unico impiego per il quale meriti di rinunciare alla conservazione in forma liquida dei propri averi taglia fuori ogni forma di attività finanziaria, ogni tipo di partecipazione al finan[redacted] dei processi produttivi; non [redacted] si soldi [redacted] materasso, ma [redacted] poco ci manca. I casi Argentina, Cirio e Parmalat non spiegano tutto, perché la tendenza sembra piuttosto risalire allo scoppio della bolla speculativa ed alla caduta delle quotazioni azionarie. [redacted] seguito a quella esperienza ora i risparmiatori «hanno paura di scottarsi anche con l'acqua fredda» è a causa di una informazione che non ha svolto un ruolo adeguato ad un Paese evoluto e, soprattutto, di una «industria del risparmio gestito» che [redacted] impegnata più nell'accaparrarsi clienti da tartassare con commissioni che nel gestire convenientemente e con occhio lungo i risparmi loro affidati. Un siffatto [redacted] gestione del risparmio non [redacted] forse da Pae[redacted] arretrato? E se tutto questo non [redacted] segno di un declino, allora cos'è?

AURUM HOTELS® NOVEMBRE AD ISCHIA - IL MESE DEI "FURBI"

Aurum Hotels cerca per la prossima stagione: direttori, manager F&B, responsabili animazione, animatori di contatto. Inviare curriculum a: info@aurumhotels.it o al fax 081/5980531

Solo i "furbi" sanno [redacted] novembre è il mese migliore per godere le autentiche bellezze di [redacted] lontano dalle [redacted] estive: spiagge incontaminate, clima mite, verdi pinete, escursioni [redacted] Capri ed in costiera Amalfitana ed in più [redacted] magiche acque termali di Ischia ed i centri benessere firmati Aurum Hotels.
Solo i furbi sanno che [redacted] settimana [redacted] Ischia [redacted] Novembre [redacted] DI UNA SETTIMANA IN CASA PROPRIA".

7 NOTTI PENSIONE COMPLETA CON ACQUA E VINO AI PASTI 220 EURO A PERSONA.

Gran Tour della Sicilia
SPECIALE CAPODANNO
6 notti, a persona, in camera doppia, in mezza pensione, con acqua e vino ai pasti, escursioni, accompagnatore e cenone [redacted] capodanno
dal 27/12 al 02/01 €. 620 - €. 120 = €. 500

Il top hotel di Ischia:
Hotel Ischia & Lido
★★★★
L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato [redacted] benessere interno, con 2 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, intrattenimenti serali.

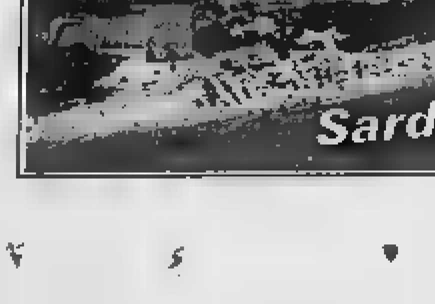
SPECIALE PONTE 8 DICEMBRE
SPECIALE NATALE CAPODANNO - EPIFANIA
(compreso cenone di capodanno)

Grand [redacted]otel Olympic
★★★★
CENTRALISSIMO, [redacted] POCHI METRI da PIAZZA SAN [redacted] e da PIAZZA DEL [redacted]
Roma
SPECIALE PONTE 1 NOVEMBRE

Gran tour di Roma
Prezzo a persona, in camera doppia, [redacted] soggiorno al Grand Hotel Olympic, con prima colazione, incluso escursioni ed accompagnatore.
dal 29/12 al 02/01: €.530 - €. 100 = €. 430
dal 02/01 al 06/01: [redacted] - €. 100 = €. 300

PROPOSTE VIAGGIO a PREZZI ECCEZIONALI
Dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi di Ischia, con la linea pullman Aurum, andata e ritorno, incluso passaggio [redacted] €. [illegible]
[redacted] tasse, per i nostri Hotels, andata e ritorno
Venezia - Napoli: da €. 122 — Milano - Alghero: €. 168
Milano - Napoli: da €. 152 — Roma - Alghero: €. 138
Verona - Napoli: da €. 152

NEGLI AURUM [redacted]
MODERNISSIMO [redacted]
Ogni centro è dotato di 4 piscine geotermiche coperte [redacted] diverse temperature, camminamento caldo - freddo con idrogetti per le gambe, [redacted] di ozonoterapia, vasca microbolle, idrogetti lombari e cervicali, gruppo Kneipp ed attrezzato per estetica, massaggi, inalazioni, aerosol e tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un [redacted] fanghi, [redacted] massaggi e [redacted]



Villaggio Dei Pini Sardegna
Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., [redacted] dotato di centro benessere interno, [redacted] vasche coperte [redacted] acque termomineralizzate, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, campi sportivi, intrattenimenti serali e miniclub.
SPECIALE [redacted]
Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti e compreso cenone di Capodanno e festa danzante:
€. 90 - €. 25 = €. 65
(Offerta valida per un periodo minimo di 4 notti)
Supplemento camera vista mare: €. 5 a persona al giorno

SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

INFOR[redacted]ZIONI e [redacted]
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,12 Eur/min),
o vai su www.aurumhotels.it
[redacted] nei nostri alberghi [redacted] lo spettacolare [redacted] 3D.
Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)
info@aurumhotels.it
[redacted] ed è valida per chi prenota [redacted] e [redacted]

aams per i giochi

Consorzio Lotterie Nazionali

A che gioco giochiamo?

Quello vero si chiama solo Gratta e Vinci!

È garantito dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato, è l'unico che può chiamarsi "Gratta e Vinci" e premiarti in denaro. Scegli i biglietti che riportano il marchio originale.

MEETING DEL G10 PER DISCUTERE DEL DOPPIO DEFICIT AMERICANO E PREVENIRE IL CROLLO DEL DOLLARO

Il supereuro preoccupa i banchieri

Oggi a Basilea gran consulto nella sede della Bri

BASILEA

Risultati delle elezioni americani, andamento dell'economia, tassi di interesse e, soprattutto, rapporti di cambio fra le principali valute internazionali: [redacted] consueto meeting bimestrale del G10 in programma stamattina a Basilea presso [redacted] Banca dei regolamenti internazionali (che federa le banche centrali e le autorità di vigilanza bancaria) verrà servito un menù sostanzioso. [redacted] i piatti forti, come prevedibile, sarà il responso delle urne americane che hanno confermato Bush e la sua politica economica per un altro quadriennio al vertice della prima potenza mondiale. Il lascito [redacted] primo governo Bush, segnalatosi per un aggressiv[redacted] programma di tagli fiscali, comprende tra l'altro un forte deficit, nell'ordine [redacted] 5%, sia dei conti pubblici che della bilancia commerciale, [redacted] cui riassorbimento la debolezza del dollaro potrebbe contribuire.

Ora, [redacted] in rapporto al disa[redacted] federale il Presidente Usa ha già fatto sapere - almeno ufficialmente - che intende dimezzarlo nel corso del [redacted] nuovo mandato, la prospettiva risulta meno chiara riguardo al forte deficit della bilancia commerciale, anche [redacted] seguito della posizione poco chiara assunta negli ultimi tempi dalle autorità americane riguardo alla politica valutaria. Alcuni membri del «board» della Federal Reserve, a cui [redacted] spetta comunque la conduzione della politica valutaria americana, [redacted] sono espressi [redacted] favore di [redacted] ulterio[redacted] indebolimento del dollaro, ovviamente a spese dell'euro che [redacted] tornato nuovamente a livelli record [redacted] confronti del biglietto verde.

Non meraviglia che le autorità politiche e monetarie del Vecchio Continente si dicano sempre più preoccupate per un apprezzamento della moneta unica che zavorra sempre più le esportazioni, frenando [redacted] che - anche a causa del caro-petrolio - [redacted] a dare già qualche segnale di affaticamento. Dopo gli appelli lanciati in proposito da Chirac [redacted] da Berlusconi, la palla dovrebbe passare adesso alla Bce, che per ora sembra preferire gli interventi verbali [redacted] quelli reali [redacted] mercati valutari.

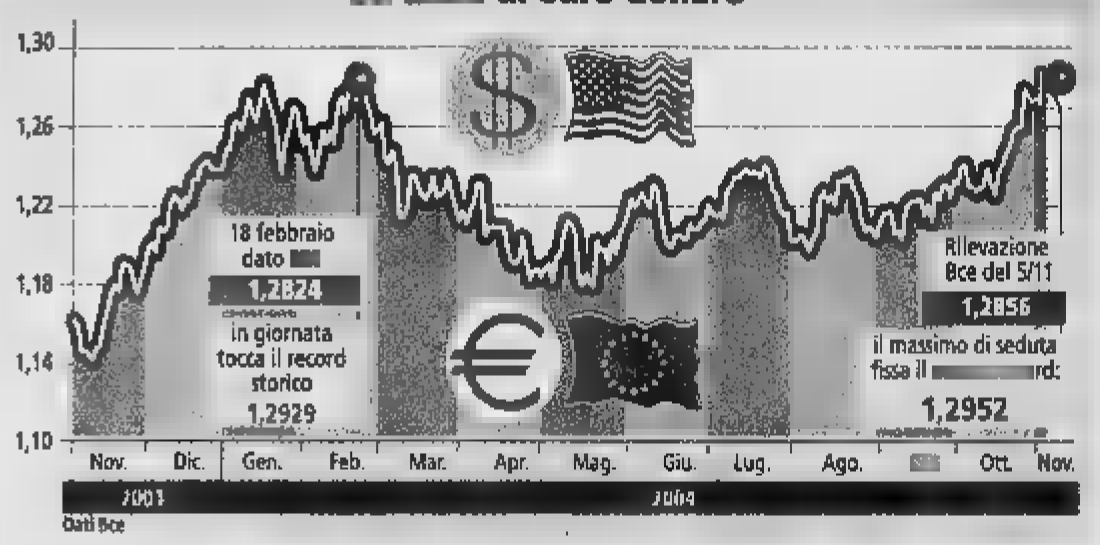
Giovedì scorso il numero uno dell'Eurotower, Jean-Claude de Trichet, non ha fatto altro che rispolverare l'arsenale verbale già usato in passato, sottolineando in generale che una «volatilità eccessiva» e «movimenti disordinati» [redacted] mercati valutari «non [redacted] desiderabili per l'andamento dell'economia». Andando nel dettaglio del rapporto di cambio euro-dollaro, Trichet si è limitato [redacted] sottolineare di apprendere con «grande interesse» che il segretario al Tesoro americano, John Snow, ha ribadito come «la politica dagli Usa rimanga favorevole a un dollaro forte».

Quanto [redacted] doppio-deficit americano, Trichet ha dichiarato che «negli Stati Uniti c'è carenza di risparmio ed è molto importante che gli americani la correggano. Si tr[redacted] di una diagnosi congiunta delle autorità americane ed europe[redacted]

Sul fronte economico, i dati più recenti sulla disoccupazione americana hanno inviato segnali incoraggianti. In Europa, invece, dopo l'ottimismo congiunturale dei mesi scorsi, lo scenario sembra [redacted] tinte progressivamente più fosche. Riguardo al caro-petrolio, per esempio, Trichet ha ammesso giovedì per la prima volta che rappresenta [redacted] «choc avverso [redacted] dimensioni piuttosto gran[redacted] [redacted] che può «rallentare la forza [redacted] ripresa sia all'esterno che all'interno dell'area euro».

Dell'ipotesi di [redacted] rialzo dei tassi di Eurolandia nel breve termine gli analisti parlano con [redacted] certo scetticismo, nonostante l'inflazione preoccupi sempre di più i banchieri centrali [redacted] Francoforte. [r. e. s.]

[redacted] di euro-dollaro



Dati Bce

ENEL ED E.BISCOM FRENANO SUL PROGETTO DI FUSIONE

«FastWind? Nessuna trattativa»

Nessuna trattativa per [redacted] vita [redacted] FastWind, anche se in futuro non è escluso che il progetto possa [redacted] discusso. Dopo [redacted] indiscrezioni [redacted] giorni scorsi sono i diretti interessati a smentire ogni ipotesi di fusione tra e.Biscom-Fastweb e Wind. L'Enel che di Wind controlla il 100% [redacted] capitale, in una nota ieri a precisato «che non sono in corso trattative con gli azionisti di e.Biscom e di H3G». La società guidata da Scaroni [redacted] Gnudi conferma poi [redacted] considerare [redacted] un importante [redacted] finanziario [redacted] intende valorizzare nell'interesse dei propri az[redacted]. In questa direzione, Enel valuterà tutte le opzioni che venissero presentate in alternativa alla soluzione già prospettata [redacted] una quotazione di Wind in borsa entro i prossimi 24 mesi». Identica la posizione espressa a e.Biscom: in [redacted] nota la principale società italiana [redacted] larga afferma [redacted] trattative in [redacted] «Peraltro - prosegue la nota - alcune banche d'affari hanno [redacted] in evide[redacted] le notevoli sinergie industriali tra le due aziende. Anche in [redacted] senso il management di e.Biscom valuterà ogni opportunità industriale presente sul mercato al fi[redacted] il valore per gli azionisti».

NUOVA INIZIATIVA DEL GRUPPO NORVEGESE «SCHIBSTED», ANCHE I BIG COSTRETTI A CORRERE AI RIPARI

Giornali gratis, in Spagna tutti contro tutti

Con «20 Negocios» la guerra si estende ai quotidiani economici

Gian Antonio Orighi

[redacted]

[redacted] spada di Damocle dei «diarios gratuitos», i quotidiani gratis, pende anche in un campo finora [redacted] dalla piaga: la stampa [redacted] Sta infatti per uscire in Spagna *20 Negocios*, un tabloid specializzato in informazione finanziaria. Tiratura notevole, 80mila copie, appena sotto la diffusione dei 96.033 esemplari che l'ente specializzato «Oficina de Justificación de la Difusión» (Ojd) assegna alle [redacted] testate [redacted] pagamento già presenti sul mercato: *Expansión* (46.736 copie), *Cinco Días* (24.863), *La Gazeta de los Negocios* (23.434).

L'attacco [redacted] questo terreno rimasto vergine [redacted] dalla multinazionale norvegese «Schibsted», già editrice delle 6 edi[redacted] «free press» [redacted] *20 Minutos* a Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia, Saragozza ed Alicante. «Conteremo con [redacted] redazione indipendente in cui lavoreranno giornalisti specializzati in economia - assicura Arsenio Escolar, direttore di *20 Minutos* e vice-presidente della Asepp, l'associazione che raggruppa i principali quotidiani gartuiti [redacted] che ha proposto nello scorso settembre, senza spuntarla finora, di distribuire la sua [redacted] pure nelle 4.800 edicole della «Piel de Toro».

La scommessa [redacted] *20 Negocios* si presenta ardua. I lettori dei giornali finanziari [redacted] «target» esigente, abituato ad informazione seria [redacted] di qualità, disposta [redacted] spendere anche, come con *Expansión*, 1,50 euro (in Spagna i prezzi dei quotidiani [redacted] libe[redacted] quelli a tiratura nazionale costano 1 euro). Mancheranno, per dire, le tabelle delle quotazioni azionarie. La ragione? I futuri lettori le seguono già in tempo reale grazie [redacted] Internet. Il «diario gratuito» sarà distribuito [redacted] prattutto nelle 2 metropoli del Paese, [redacted] capitale Madrid [redacted] Barcellona.

Non solo. La credibilità dei tabloid [redacted] cost, distribuiti generalmente da immigrati senza contratto nelle stazioni di metropoli[redacted] e ferrovie, nei centri [redacted] merciali, nei grandi supermercati, [redacted] ad essere generosi scarsa. Basti dire che lo scorso 14 ottobre l'altro grande «diario gratuito», *Metro* (edito dall'omonimo gruppo svedese) ha addirittura pubblicato, [redacted] errore, una prima pagina letteralmente falsa. Tra le notizie menzognere, una da Guiness degli errori: «La Croce Rossa ha annunciato che circa [redacted] mila giapponesi potrebbero aver ricevuto trasfusioni di ghiacciolo di fragola».

[redacted] il fatto, però, che la «free press», nata in Spagna nel 2000, sta facendo aff[redacted] d'oro [redacted] al business dell'advertising che la fa vivere e, come segnala il rapporto annuale 2003 della «InfoAdex», la caduta di raccolta pubblicitaria dei giornali (che rastrellano «appena» il 26,9% dei 12 miliardi di euro totali investiti l'anno scorso [redacted] media) «si deve proprio al [redacted] lidamento dei quotidiani gratis». Ed un altro studio dell'istituto specializzato Zenith Media sti[redacted] che a fine 2004 la «publicidad» nella free press aumenterà di ben il 13%.

Che fare contro tabloid che spacciano, su orrenda carta che sporca le mani, [redacted] collage mal fatto di agenzie e brutte foto ma che [redacted] contempo raggiungono, secondo gli ultimi dati, 2,8 milioni di persone, il 20 % dei 14 milioni di lettori [redacted] giornali veri [redacted] naturalmente a pagamento? «Recoletos», editrice di *Expansión* ha optato per il contrattacco in grande stile, sulle tracce dell' *Express* partorito nell'agosto 2003 dal prestigioso *the Washington Post*: prossimamente lancerà, nelle [redacted] città più importanti di Spagna, *Que*, un giornale gratuito di informazione generale. Tiratura 1 milione di copie. «Prima non [redacted] noi, poi hanno cercato di comprarci ed adesso ci copiano», si lamenta José Antonio Martínez Soler, direttore generale di *20 Minutos*.

Rendere pan per focaccia è anche la via decisa [redacted] sette editori di giornali regionali, dalla *Voz de Galicia* [redacted] *Canarias 7*, che [redacted] per mettere sul mercato [redacted] loro *Página Cero*, un tabloid gratuito da 900 mila copie al giorno. Ed i grandi quotidiani nazionali come il filosocialista *El País* (462.479 [redacted] copie vendute), il liberal [redacted] *Mundo* (al [redacted] della Rcs media Group, 299.570 esemplari) [redacted] conservatore *Abc* (276.497)? «Abc» [redacted] in [redacted] po [redacted] il suo *Que pasa* dal novembre scorso. E gira la voce che pure *El País* stia studiando di riappropriarsi [redacted] pubblicità scippata [redacted] suo «gratuito».

POSTE-MICROSOFT

[redacted] CARTA PRE[redacted] PER GIOCARE ONLINE

È nata da un accordo tra Microsoft e Poste Italiane «Postepay Xbox Live», [redacted] prima carta ricaricabile al mondo che consente l'accesso ai servizi prepagati e ai giochi online offerti da Xbox. Lo annuncia una [redacted] di [redacted] precisando che la nuova carta, basata [redacted] circuito Visa è [redacted] nei 14.000 uffici postali italiani e consente anche di effettuare le classiche operazioni di prelievo e pagamento [redacted] carta personale. «Postepay Xbox Live» dà immediato accesso all'attivazione [redacted] servizio Xbox Live semplicemente digitando il [redacted] della carta.

GLI [redacted] ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI [redacted] 08/11/04 AL 13/11/04 [redacted] ESAURIMENTO [redacted]
I PRODOTTI CONTRASSEGNATI DA [redacted] * NON [redacted] DISPONIBILI IN TUTTI I PUNTI [redacted]
LE [redacted] RIPRODOTTE HANNO SOLO [redacted] ILLUSTRATIVO. [redacted] E [redacted] SALVO ERRORI [redacted]
Per scoprire [redacted] punto vendita più vicino a [redacted] visita il [redacted]
www.pennymarket.it
PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

LA STAMPA

Lunedì 8 Novembre 2004 - PAGINA 21

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

RISPETTO AL '96 E CONSIDERANDO I VALORI DI MERCATO LA CITTA' PIÙ CONVENIENTE PER COMPRARE UN IMMOBILE INDEBITANDOSI E' TORINO

Mutui casa, il tasso fisso scende ancora

Si abbassa il costo del finanziamento ma la rata diventa più pesante

Nonostante i prestiti siano sempre più «popolari», in alcune città è ancora meglio affittare soprattutto in quelle aree dove la bolla immobiliare è ai massimi

analisi

Gino Pagliuca

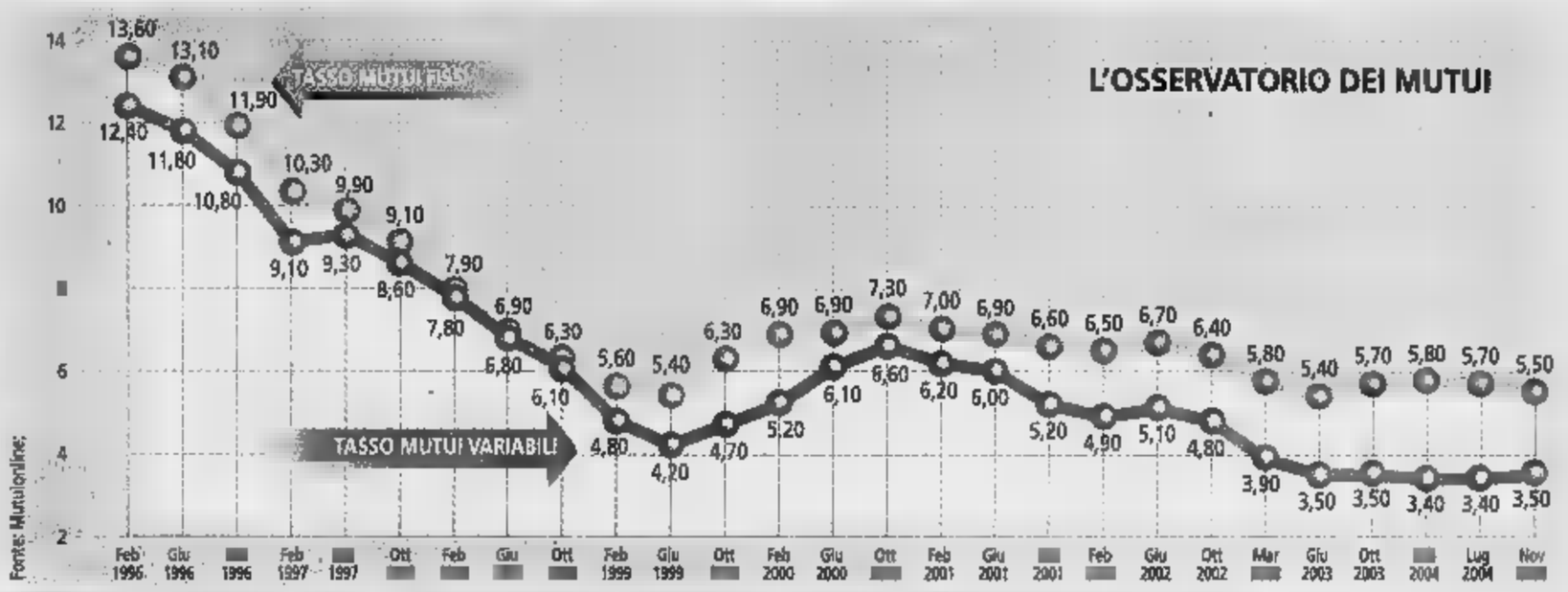
ANCORA in calo i tassi dei finanziamenti ipotecari. La 27ª rilevazione dell'Osservatorio quadrimestrale dei mutui di Tuttosoldi segnala una discesa dei tassi fissi di altri due decimi di punto, mentre i variabili segnano un apprezzamento di un decimo. Si tratta di un andamento che rispecchia il trend dei parametri di riferimento: l'Euroirs, base di calcolo per i mutui fissi, infatti, è sceso rispetto allo scorso luglio - data della precedente rilevazione - di circa tre decimi di punto, mentre l'Euribor, parametro per i variabili, è salito tra i dieci e i quindici centesimi di punto. Le variazioni indicate sono, lo ricordiamo, una media; sul mercato si registrano oscillazioni più sensibili. Per fare solo un esempio, San Paolo ha tagliato il tasso standard dei mutui fissi a 10 e 15 anni di 45 centesimi di punto da luglio.

Sono stati quindi del tutto fugati i timori di una forte risalita del costo del denaro. In particolare, l'andamento al ribasso dell'Euroirs, tasso finanziario a lungo termine, fa pensare che i mercati stiano scommettendo sulla debolezza della ripresa europea e che quindi la Bce non potrà praticare la paventata stretta creditizia.

In questa occasione abbiamo scelto di non pubblicare la rilevazioni delle condizioni standard dei tassi, ma i risultati di una simulazione che abbiamo compiuto su Internet sul sito mutuionline.it, che mette a confronto i prodotti di 25 banche. I risultati si riferiscono a un finanziamento da 100 mila euro per l'acquisto di una casa del valore di 200 mila euro compiuto a Torino da un impiegato di 35 anni, con reddito familiare mensile di 3000 euro.

Internet si sta dimostrando sempre di più uno strumento utile per orientarsi sul mercato; a questo proposito si può segnalare anche il nuovo sito minortasso.it che consente al potenziale cliente di aprire un'asta al ribasso tra le banche interessate a fornirgli il finanziamento.

L'interesse del web per i mutui



LE OFFERTE PIU' CONVENIENTI RILEVATE DA MUTUIONLINE (Premi da 100.000 euro)

(*) indicatore sintetico di costo

TASSO FISSO...

...10 anni

Banca	Rata mensile	Tasso	Costo (*)
San Paolo Imi	1048,48	4,75%	4,90%
Lombarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BancApulia	965,87	4,90%	4,78%
Woolwich	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Abbey National UniCredit	[illegible]	[illegible]	[illegible]

...15 anni

Banca	Rata mensile	Tasso	Costo (*)
San Paolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Woolwich	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BancApulia	806,87	5,30%	5,47%
Lombarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cassa di Risp.di Parma e Piacenza	[illegible]	[illegible]	5,70%

...20 anni

Banca	Rata mensile	Tasso	Costo (*)
Abbey National Uni[illegible]t	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Woolwich	[illegible]	[illegible]	[illegible]
San Paolo Imi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Paschi Siena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TASSO VARIABILE...

...10 anni

Banca	Rata mensile	Tasso	Costo (*)
[illegible] Direct	971,82	3,13%	3,18%
Woolwich	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lombarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credem	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sella	979,89	3,39%	3,45%

...15 anni

[illegible]	Rata mensile	Tasso	Costo (*)
Ing Direct	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Woolwich	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lombarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credem	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sella	706,93	3,39%	3,47%

...20 anni

Banca	Rata mensile	Tasso	Costo (*)
Ing Direct	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Woolwich	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sella	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lombarda	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carige	577,14	3,44%	3,61%

[illegible]ce ovviamente dal sempre maggiore ricorso al finanziamento da parte di chi acquista casa: le stime degli agenti immobiliari da noi interpellati sono che ormai tra il 70 e l'80% delle vendite di prima casa in città avvenga con l'ausilio di un finanziamento ipotecario.

Al boom dei mutui si danno due spiegazioni. La prima è che con i tassi al minimo storico si può affrontare più facilmente l'onere di un prestito. La seconda è che con un esborso pari a un affitto si diventa proprietari di casa e non si buttano soldi a fondo perduto. Due concetti che appaiono incontrovertibili, ma che alla prova dei fatti sono soltanto mezze verità.

Abbiamo effettuato una simulazione partendo dall'ipotesi più favorevole possibile alla tesi per cui il peso dei mutui sarebbe sceso moltissimo negli ultimi anni. Per questo abbiamo messo a confronto il tasso fisso al livello attuale con quello, oggi incredibile, del 13,4%, rilevato dal nostro primo osservatorio, nel lontano febbraio 1996. Abbiamo poi considerato per tre grandi città, Milano, Roma e Torino, i prezzi medi delle abitazioni semicentrali nuove rilevati allora e oggi da Nomisma, tenendo quindi un campione uniforme. Nel 1996 i prezzi delle case per le tre metropoli erano rispettivamente di 2375, 1950 e 1607 euro per metro quadrato. Allora con 917,22 euro al mese si otteneva un capitale di 60.000 euro, il quale si potevano comprare 25,26 metri quadrati a Milano, 30,78 a Roma e 37,33 metri a Torino.

Per effettuare il confronto abbiamo aggiunto ai 917,22 euro del 1996 l'inflazione di periodo (20,35%) ottenendo come valore 1.104 euro. Con questa cifra ai tassi attuali si finanzia per 101.715 euro, con i quali si comprano, sempre stando a Nomisma, 25,9 metri a Milano, 31 metri a Roma e 47,1 a Torino. In pratica, per chi acquista nella capitale e a Milano non è successo niente, mentre a Torino, che nel frattempo ha vissuto un ciclo immobiliare meno brillante, si ha un effettivo vantaggio. Per completezza di informazione dobbiamo aggiungere che nel febbraio del 1996 i prezzi non erano ancora ai minimi, toccati l'anno dopo, e che il confronto fosse fatto per periodi più ravvicinati o per durate più lunghe di finanziamento o sul tasso variabile si scoprirebbe quasi sempre che in realtà oggi il mutuo è più pesante da sopportare: questo perché le rate non sono costituite di soli interessi ma anche di capitali sempre più gravosi da restituire.

E veniamo alla questione degli affitti. Perché sia vero che comprare una casa indebitandosi risulti più conveniente che stare in affitto si devono verificare due condizioni: la prima è che si ottenga (al netto delle spese legate all'acquisto e alla rivendita) un capital gain, cosa per nulla sicura se si compra, come succede oggi, al massimo del ciclo immobiliare. La seconda è che si tenga la casa almeno per tutto il periodo del mutuo. Quando si accende un'ipoteca in realtà ci si mette nelle mani di un padrone, la banca, molto più esigente di un comune proprietario di casa. Ad esempio, vendere casa su cui non si è ancora estinto il debito può essere un problema molto serio. La questione si può risolvere con facilità solo se si trova un compratore disposto ad accollarsi il debito residuo, e a condizione che il contratto di mutuo permetta l'operazione e che la banca accetti le garanzie reddituali del acquirente. Ma se il compratore non è [illegible] o se la banca non concede l'accollo, l'alternativa è estinguere il finanziamento, pagando penali e sborsando in anticipo soldi di cui probabilmente si ha bisogno per cambiare abitazione.

Se a tutto ciò si aggiunge che non pagare una rata di mutuo è molto più pericoloso che non pagare una mensilità di affitto e che da una casa in locazione si va via dando semplicemente il preavviso contrattuale al proprietario mentre liberarsi di un bene poco liquido come l'immobile richiede mesi e stress si può verificare che il match mutuo e affitto non abbia quell'esito scontato che apparire a prima vista.

affari nostri

Le sedie vuote all'Autorità per l'Energia

Francesco [illegible]

LA Borsa elettrica dove - denuncia il presidente dell'Edison Umberto Quadrino - «il 95% delle volte il prezzo lo fa l'Enel». Il duplice allarme [illegible] nei mesi scorsi dal presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro sullo strapotere degli ex monopolisti di Stato nel campo del gas e dell'elettricità, facilitato dalle strozzature nelle reti di trasmissione che «relegano nei fatti i concorrenti a semplici clienti». È ancora la polemica delle industrie contro le bollette elettriche più care d'Europa. Di carne al fuoco per l'Authority dell'Energia, insomma, ce n'è tanta, probabilmente anche troppa.

Quel che manca, però, sono i commissari. Dopo il passaggio di consegne del novembre 2003, quando alla guida dell'Autorithy arrivò il nuovo presidente Alessandro Ortis affiancato da Tullio Maria Fanelli e Fabio Pistella, il vertice dell'Autorità si è già ridotto in luglio con il passaggio di Pistella alla guida del Cnr. Ma soprattutto, con l'entrata in vigore della Legge Marzano, il numero previsto di commissari è passato da 3 a 5 senza che le caselle vuote siano mai state riempite. E l'impasse rischia di avere conseguenze concrete: dalla fine di questo mese, infatti, secondo alcune interpretazioni - ma il presidente Ortis e la sua équipe la pensano diversamente - l'Autorità potrebbe non essere più in grado di assumere delibere.

Non che manchino i candidati per i tre posti, anzi. Ma sta di fatto che per ora le nomine - che per concretizzarsi devono essere sottoposte a una prima approvazione da parte del governo e poi al vaglio delle Commissioni Attività produttive e Industria di Camera e Senato - non si vedono. Il problema? Secondo il manuale Cencelli, che guida anche le nomine nelle Autorità indipendenti, uno dei tre candidati dovrebbe essere di quota all'opposizione, gli altri due alla maggioranza. Ed è qui che il nodo non si scioglie perché a quanto pare i 4 partiti di governo non riescono a trovare un accordo su due soli nomi. Nomi tanto più difficili da identificare in i candidati devono vantare un'indiscussa competenza professionale nel settore dell'energia. Ma quali che siano i motivi del ritardo, il risultato è comunque quello di rendere più difficile il lavoro dell'Autorità in un settore che - e non è il solo - ne ha molto bisogno. Urge soluzione, insomma, e in fretta di un accordo qualcuno comincia a pensare a un'Authority con 7 membri.

le lancette del risparmio

Previsioni di Banknord

borsa

Le nostre previsioni per la Borsa sono moderatamente positive. Riteniamo che il livello dei tassi d'interesse attuali renda ancora molto attraente investire in azioni. Occorre tuttavia monitorare attentamente gli indicatori macroeconomici Usa (soprattutto la fiducia dei consumatori e degli imprenditori e la spesa per investimenti) al fine di valutare la crescita e il conseguente riflesso sulle imprese. In Europa crediamo, invece, che la forza dell'euro e i prezzi del petrolio potrebbero compromettere la crescita

bond

I livelli d'interesse si mantengono eccezionalmente bassi ormai da parecchio tempo, tale de rendere questo investimento non più attraente: i rendimenti a breve termine, talvolta non compensano l'inflazione. Il rischio di un'inversione di tendenza deve indurre alla prudenza. Da preferire investimenti in titoli a scadenza breve o a tassi variabili. Anche i corporate bond non sono più molto attraenti considerando il restringimento del differenziale di rendimento rispetto ai titoli di Stato.

[illegible]

Il deficit della bilancia commerciale Usa e la forza delle economie asiatiche possono indicare una sopravalutazione del dollaro nei confronti dell'euro, tuttavia la crescita dell'economia a stelle e strisce supera di molto quella europea e il differenziale dei tassi a termine indica una previsione a favore della valuta degli Stati Uniti. Nel Vecchio Continente le profonde divergenze in tema di politica economica dei singoli Stati indicano ancora una sostanziale variabilità sulla crescita interna rendendo più difficile una previsione complessiva.

utility

Rimane un settore di punta, insieme a quello delle telecom. In particolare in Italia la liberalizzazione del dell'energia e la presenza di molteplici realtà locali (municipalizzate) può rappresentare un'opportunità per il possibile cambiamento dello scenario, con prevedibili aggregazioni al fine di migliorare l'efficienza del settore. Inoltre, la tradizionale capacità di generare dividendi da parte di queste società le rende particolarmente attraenti.

risparmio gestito

Nuove regole Hedge

La norma approvata di recente dalla Securities and Exchange Commission statunitense, che pone gli hedge fund sotto sua vigilanza potrebbe creare difficoltà per questi fondi, specie i più piccoli. Lo ha dichiarato John Kelly, amministratore delegato di Man Investments, la maggiore società di hedge fund quotata in Borsa, a livello mondiale, a Bloomberg News, suggerendo anche una soluzione. I fondi minori potrebbero appoggiarsi a quelli maggiori, più meglio far fronte alle relative spese.

La nuova normativa impone la registrazione dei gestori di hedge fund nei registri dei promotori finanziari, e sottopone i loro libri contabili all'esame dell'organo di vigilanza. Questo, dice Kelly, potrebbe rendere più difficile l'ingresso di questi fondi sul

Con la nuova il 60 percento dei fondi dovranno registrarsi entro il febbraio 2006» ha detto Kelly a Bloomberg News. «E questo si in un forte onere amministrativo per queste società, un onere che le aziende più piccole difficoltà a fronteggiare». Gli hedge fund potrebbero quindi stringere accordi di partnership con i fondi di maggiori dimensioni, per far fronte ai costi amministrativi, ha aggiunto Kelly.

Investitori cercano prodotti «sicuri»

positivo

La raccolta netta totale (saldo tra risparmio gestito e gestito) gruppo Banca Fideuram ha segnato in ottobre un saldo positivo di milioni di euro. La raccolta netta di risparmio gestito del gruppo (fondi, gestioni e assicurazioni) ha registrato saldo negativo di 163 milioni, mentre il saldo complessivo del risparmio non gestito è stato positivo per milioni.
All'interno risparmio gestito, le assicurazioni vita hanno registrato un risultato positivo pari a 112 milioni di euro. In rosso i fondi comuni (-259 milioni) e le gestioni patrimoniali (-16 milioni).

Le polizze vita hanno complessivamente incassato premi per 164 milioni. La nuova produzione assicurativa è stata pari a 124 milioni, interamente costituita da polizze unit linked di Banca Fideuram. Per quanto riguarda le masse totali di risparmio gestito (fondi, gestioni e assicurazioni) consolidate gruppo Banca Fideuram, a fine settembre 2004 erano 45,3 miliardi milioni, mentre il totale delle masse amministrate era di 58,3 . Al 31 ottobre i private banker del gruppo Banca Fideuram erano 4.326 a cui vanno aggiunti 51 produttori assicurativi per un totale di 4.377 professionisti.

Corsa ai fondi negli

È ancora fuga, in Europa, dai fondi comuni azionari. nei cinque maggiori mercati europei - Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Spagna - è continuata infatti nel mese l'uscita per un deflusso netto di 1,38 miliardi di euro. Negli Usa, invece, è registrato un afflusso netto, secondo dati delle associazioni di settore, di 10,1 miliardi di dollari.

il confronto

ETF E IND INIZIO ANNO

AZIONARI AREA EURO

iShares Eurofirst	2,43%
Dj Euro Stoxx 50 Master	1,47%
Ind. B.F. Fondi Az. Area Euro	1,34%
Beta 1 MSCI Euro	1,08%
iShare Euro Stoxx 50	0,99%
Sprd S&P Euro Fund	0,26%

AMERICA

-4,64%	Ind. B.F. F. Az. Amer.
-5,23%	iShare S&P
-7,03%	Dj . Avg Mast. Un.

AZIONARI EUROPA

iShare Eurofirst 100	1,12%
Sprd S&P Europe 350 Fund	0,57%
Ind. B.F. Fondi Az. Europa	-0,19%
iShare Stoxx 50	-0,31%

AZIONARI INTERNAZIONALI

-3,71%	Ind. B.F. F.Az. Europa
-3,88%	Dj Eu. Stoxx Mast. U.

AZIONARI ITALIA

Master Unit	3,82%
Ind. B.F. Fondi Az. Italiani	3,25%

OBBLIG. EURO CORPORATE BOND

iBoxx liquide corporate	3,16%
Ind. B.F. F. Obb. Corp Inv. Grade	1,91%

OBBLIG. EURO GOVERNAT. M/L TERMINE

EuroMts Global Master Unit	3,23%
Ind. B.F. F. Obb. Ar. Euro Gov. M/L T	2,19%

Peggiori azionari Nord America

classifica

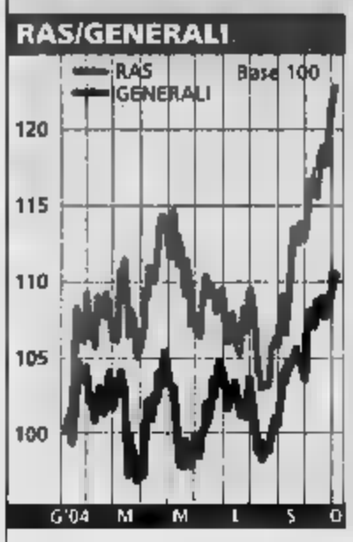
Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
SGAM Equisys Fund - US	-0,80	-17,95	-
Templeton U.S. Value Fund	-4,81	-1,81	-
Edmond de Rothschild - America VEY	-4,37	—	**
PiKel America*	-3,71	-4,92	**
UBS (Lux) Equity Fund - DJ Industrials	-3,67	-4,76	***
Julius Baer US Leading Stock Fund	-3,66	-6,68	**
UBAM-US Equity Growth Type	-3,66	-9,89	*
Janus Twenty Fund USD	-3,59	1,22	***
AXA Rosenberg US Equity Alpha F. Euro	-3,47	-2,69	*
Pioneer Azionario America*	-3,41	-5,00	*
Amex Focused US Growth Equities EUR	-3,37	-7,42	****
Amex Focused US Growth Equities USD	-3,37	-7,36	****
Franklin U.S. Equity Fund EUR	-3,28	-3,09	*
Equity Fund - American	-3,24	-4,86	**
CDC Loomis US Research Fund	-3,19	-3,34	***

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 3 novembre 2004 al lordo dell'imposta sui capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette e calcolate al 2 novembre 2004.
Il Rating Morningstar è stato calcolato il settembre
Fonte: Morningstar

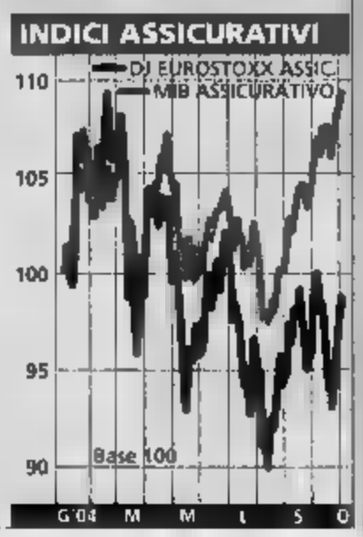
I PREMI DEL RAMO VITA IN ITALIA

Fonte: Isvap
in mln di euro

RAS/GENERALI



INDICI ASSICURATIVI



il settore

L'85% DEGLI AZIONARI MEGLIO DELL'INDICE

Gli Etf battono i fondi Al via un piccolo boom

Parcella

Hanno festeggiato, poco, il secondo compleanno. solo da pochi mesi hanno ormai sfondato il «muro silenzio» creato attorno a loro. Eppure, non è che chi si rivolge in banca per acquistare un Etf (Exchange traded fund) riceva risposte o peggio. Il motivo? Forse gli Etf - in prodotti che limitano a replicare passivamente un indice - costano troppo poco in termini di commissioni (tra lo 0,165 e lo 0,6%) per giustificare un'efficace azione di marketing. Ma le cose, sostiene Alexandre Vacchio, responsabile Etf di SocGen, stanno evolvendo in maniera più che positiva. «In Italia i volumi giornalieri - spiega - sono quasi raddoppiati, passando da 8-9 milioni al giorno del settembre 2003 ai 15 milioni di oggi». «Le banche - conferma Cristiana Cau, responsabile del business development di Barclays Global Investments - pongono sempre meno ostacoli al sottoscrittore che desidera investire in Etf». E così, anche la maggior parte operazioni riguarda gli istituzionali, cresce la quota dei contratti poche migliaia (o centinaia) di euro in arrivo clientela privata.

A giustificare la risposta crescente del pubblico, ci sono comunque i risultati. Secondo un'indagine di Borsa italiana, il 1° ottobre 2003 e il 1° ottobre 2004, l'85% degli Etf azionari quotati in Piazza Affari ha superato il proprio indice di riferimento. Un risultato cui non è certo estraneo il diverso livello delle commissioni: ad esempio, fondo area euro ha una commissione annua di gestione pari all'1,76% contro costo tra lo 0,25 e lo 0,60% degli Etf di categoria. In cambio, dal 30 settembre alla fine dello ottobre, l'Etf Dj Eurostoxx50 Master Unit di Société Générale ha il 28,94%, l'indice dei fondi comuni azionari area solo il 22,95%.

Considerazioni quasi analoghe si possono trarre altre elaborazioni. si mettono a confronto i risultati dell'ultimo semestre, ad esempio, su 349 prodotti in commercio solo in 206 (il 59% del campione) un fondo ha battuto almeno un Etf di categoria. Ma la percentuale scende in maniera considerevole se il confronto avviene lungo termine: sulla distanza dei due anni, ad esempio, la percentuale dei fondi che battono l'Etf della corrispondente categoria scende al 23%.

Ma, al di là dei risultati raggiunti, non tutto funziona a dovere. L'offerta, in tutto una ventina di prodotti, si concentra solo su alcuni segmenti del mercato, senza permettere agli investitori di sbizzarrirsi in incursioni sui vari dei listini. Come conferma una recente inchiesta di Sanpaolo Institutional AM, quasi l'80% dell'attività si concentra sulle su sei prodotti. L'interesse degli investitori si concentra sui maggiori indici internazionali. Il primato tocca al Nasdaq European tracker, che si è avvicinato a quota 1,8 milioni euro (media giornaliera). Poco sotto è arrivato il Dow Jones Eurostoxx Master unit mentre l'Etf sull'S&P/Mib ha superato quota 1,5 milioni. Prevale, insomma, la distinzione per aree geografiche, almeno per gli azionari (grande favore stanno ottenendo gli Etf obbligazionari, l'ultimo dei quali, siglato Nextra, è stato lanciato il 14 settembre).

Per chi voglia cimentarsi sul fronte di Etf settoriali, invece, occorre bussare ai mercati internazionali. La soluzione più comode e costosa passa per Internet (le applicate dalle banche tradizionali possono molto onerose). Il mercato più consigliabile è l'Euparigino dove la stragrande maggioranza prodotti offerti è armonizzata (cioè equiparata al trattamento fiscale degli Etf negoziati in Italia). Una bussola per orientarsi sugli Etf di settore, dai media all'energia, dal settore salute alle Telecom e così via può rappresentata da un sito di orientamento (www.etfworld.it) sviluppata da una società di Bergamo, la Dmf, che seleziona solo prodotti armonizzati. [Borsa&Finanza]

Il numero

15

VALORE (IN MILIONI) DEGLI ETF TRATTATI OGNI GIORNO

OTTIME OCCASIONI A BUDAPEST E VARSAVIA

Caccia al rendimento tra i bond dell'Est

Vittorio Zinnstein

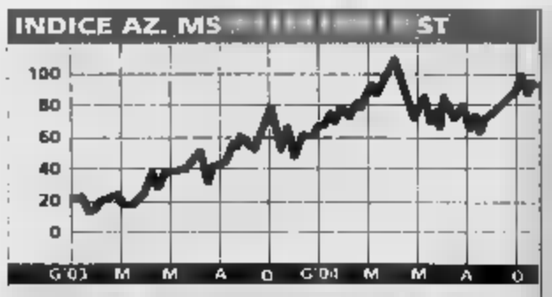
I rendimenti a due cifre, ormai, appartengono al passato. I rendimenti dei bond di Stato dei paesi dell'Est Europa avviati alla convergenza con l'euro hanno imboccato la china discendente. Chi punta a cedola più deve rinunciare ai titoli in moneta europea (ormai molto vicini come prezzo a quelli del Tesoro italiano) per scegliere emissioni in valuta locale.

L'operazione, almeno per ora, presenta in alcuni un rischio teorico abbastanza modesto. Sia il fiorino ungherese che lo zloty polacco potrebbero addirittura mettere a segno un discreto guadagno sulla moneta europea. La terna potrebbe completata dalla repubblica Ceka, ma questo i rendimenti dei titoli, anche in valuta locale, sono così contenuti da meritare una .

Diversa la situazione dell'Ungheria, costretta alta la guardia sui tassi per il rischio infla. L'economia ungherese è tra le più brillanti dell'area, forse la più esposta sul fronte delle tecnologie. Ma proprio questo impone al governo continuo uso della leva monetaria. Tra i titoli, in questo caso, merita una citazione l'emissione Bei (cedola 9%, scadenza luglio 2007, rating AAA) che agli attuali prezzi mercato rende l'8,53%; un punto percentuale in più rende il titolo di Stato ungherese (rating A1). Più ancora l'emissione della General Motors Australia (BBB-) che tratta al 10,85%.

Chi punta sulla Polonia, al contrario, può concentrarsi sulla World Bank (scadenza agosto 2011, rating AAA, rendimento pari al 6,87%) o sul 6,95% garantito dalle emissioni del governo di Varsavia (rating A-) scadenza giugno 2008. Bastano poche cifre per avere un'idea dell'efficacia dell'azione dell'esecutivo: nel giro di tre anni il rendimento medio delle emissioni polacche è passato dal 18 al 7%. Infine, uno sguardo a Praga. Magari per un'incursione a brevissimo termine. Sul mercato figura un'emissione della General Motors in corona ceca che scadrà nel prossimo febbraio: il rendimento è pari all'1,76% lordo, un'alternativa a un fondo monetario e un rischio, data la durata, davvero modesto.

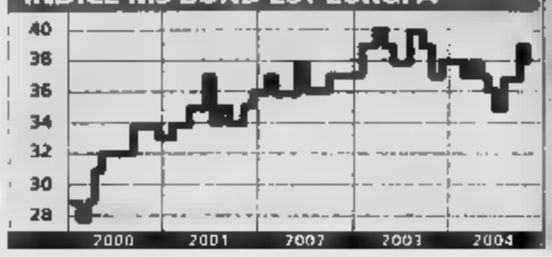
[Borsa&Finanza]



EMISSIONI GOVERNATIVE EST EUROPA

Titoli	Cedola	Scad.	Rating S&P	Prezzo 25/10/04	Rend. lordo
ROMANIA	11,500	11/05		109,20	2,39
SLOVACCHIA	9,500	9/06	A-	112,81	2,56
BULGARIA	7,250	3/07	BBB-	109,60	2,93
ESTONIA	5,000	6/07	A-	106,09	2,59
LITUANIA	6,625	2/08	A-	111,66	2,88
LETTONIA	5,375	11/08	A-	108,65	3,09
POLONIA	3,875	1/09	BBB+	102,47	3,24
SLOVENIA	4,875	3/09	AA-	106,98	3,14
REP. CECA	4,625	6/14	A-	104,79	4,01

INDICE MS BOND EST EUROPA



il focus

IL «TESTO UNICO» PRONTO ENTRO FINE ANNO

Assicurazioni, addio ai conflitti d'interesse

Anna Messia

La trasparenza, si sa, è un parametro decisivo per valutare l'efficienza e la convenienza di un settore di investimento. E di un mercato. Da questo punto di vista fa certo piacere il regolamento Consob che ha «semplificato» gli obblighi di informativa dei fondi comuni. Con le nuove regole i gestori tenuti a redigere un prospetto semestrale (contro il precedente trimestrale) limitandosi a dati sintetici che, in pratica, impediscono di valutare in concreto il comportamento dei gestori. Per fare un esempio, di fronte a un nuovo caso Parmalat, un gestore potrebbe limitarsi a dire di non possedere alla scadenza del mese un solo titolo incriminato. Ma non sarebbe possibile ricostruire i movimenti precedenti al crack.

Per fortuna, si possono registrare novità positive su altri fronti, non meno contestati in passato. Sta per scoccare, infatti, l'ora della trasparenza per le compagnie . Dopo l'entrata in vigore della circolare Isvap che ha obbligato società a mostrare tutte le condizioni di assicurazione delle nuove polizze (ed entro anno anche di quelle vecchie), è ormai in via di approvazione anche il Testo unico delle assicurazioni private che dovrebbe licenziato dal Parlamento entro la fine dell'anno.

Tante le novità contenute in 377 articoli. Si va dai criteri per l'autorizzazione all'attività assicurativa fino a quelli per la solvibilità. E' specificato, a proposito Rc Auto, che chi ha pagato un premio annuale e subisce il furto dell'autoveicolo avrà rimborsata parte premio restante al momento del furto. Ma spiccano in particolare i capitoli dedicati ai doveri gli assicurati e le regole di comportamento che dovranno essere rispettate dalle società. L'obiettivo del documento, che recepisce la direttiva europea 2002/92, è quello di rendere più competitiva l'industria assicurativa ma soprattutto di creare una maggiore tutela per i clienti.

Il Testo impone all'intermediario assicurativo di «proporre un prodotto adeguato alle sue esigenze» (un freno ad alcuni casi di malcostume, in cui polizze a lunghissimo termine sono state offerte a persone anziane) ma regola anche i conflitti d'interesse, considerando che gli intermediari dovranno (articolo 210) comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza. E organizzarsi in modo da identificare ed evitare conflitti d'interesse. Mentre, in situazioni di conflitto inevitabili, le società dovranno garantire la necessaria trasparenza, chiarendo i possibili effetti sfavorevoli al cliente, e soprattutto agire in modo che quegli stessi conflitti non rechino pregiudizi. Gli intermediari dovranno infine dichiarare agli assicurati forniscono consulenze imparziali, in questo caso dovranno fornire una rosa sufficientemente ampia di prodotti. Oppure, in caso contrario, dovranno far sapere ai clienti che hanno un contratto con una o più imprese di assicurazione che li obbliga a offrire determinate polizze.

Una piccola rivoluzione, insomma, che finora incontra (quasi) solo consensi. Anche i broker promuovono infatti il testo, che con qualche riserva. Basti sentire il presidente dell'Aiba (l'associazione che riunisce il 70% degli operatori, pari all'80% del mercato) Enrico Foglione. «Il Testo unico – dice – introdotto per un mercato unico dell'intermediazione in grado di produrre maggiore offerta e concorrenza. Ma di fatto la competizione in Italia è spesso limitata dall'esistenza di contratti decennali che non permettono al cliente di cambiare società se trova un'offerta più conveniente».

A questo potrebbe porre rimedio la prossima riforma della previdenza integrativa (che dovrebbe prevedere la possibilità di transitare da un contratto all'altro senza penalità). Nel frattempo, la strada imboccata, grazie all'Europa, sembra quella giusta. E speriamo che Bruxelles presto stimoli una maggior trasparenza anche per i fondi.

[Borsa&Finanza]

Il numero

10

LA DURATA MEDIA IN ANNI DEI CONTRATTI IN ITALIA

Lunedì 8

Milano: convegno «Business continuity e strumenti di mitigation del rischio operativo», organizzato da Cetif e Dipartimento di Scienze dell'economia e gestione aziendale. Ore 10, università Cattolica Sacro Cuore, l. Gemelli 1.

Castellanza (VA): convegno, organizzato dall'università Cattaneo Castellanza, «Sviluppo delle aziende familiari: risposta del private equity». Ore 16, p.za Soldini 5.

Lecco: assemblea giovani imprenditori su «Marchio e marketing». Ore 17,30, Unione Industriali, v. Caprera 4, partecipa Anna Maria Artoni.

Bologna: oggi e domani XIII Convention mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero su «Opportunità del made in Italy nella globalizzazione»

Roma: tavola rotonda Andaf-Aiaf su «Quotazione borsa delle small caps». Ore 16,30, Palazzo Altieri, p.za del Gesù 49.

Martedì 9

Milano: convegno, organizzato da Intesa e Pambianco, su «La moda a una svolta. Ripensamento del modello familiare per competere in un mercato sempre più complesso». Ore 9, Piazza Affari 6, con Corrado Passera, Massimo Capuano, Mario M. Polegato, Francesco Trapani.

Milano: workshop di Julius Baer, su «Tra politica ed economia: Usa e Giappone in primo piano». Ore 10,15, Excelsior hotel Gallia, p.za Duca d'Aosta 9.

Roma: conferenza Aspen institute Italia su nuovo diritto fallimentare». Ore 10, hotel St. Regis, con Giulio Tremonti, Luigi Abete, Fabio Cerchiai, Stefano Micossi, Vittorio Ripa di Meana, Maurizio Sella, Luigi Spaventa.

Mercoledì 10

Roma: convegno dell'Igi su «Infrastrutture che creano infrastrutture. Lo sviluppo delle reti di telecomunicazione nel sud del paese». Ore 15,30, Jolly hotel Leonardo da Vinci, v. dei Gracchi 324.

BPU [illegible]

BPU Pramerica Sgr, la società di gestione [illegible] risparmio nata dalla joint venture tra il Gruppo BPU Banca e Prudential Financial, Inc (USA), amplia la gamma [illegible] prodotti con l'introduzione di un fondo flessibile denominato BPU Pramerica Flessibile, che investe in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. In particolare, [illegible] componente azionaria non può superare il 50% del patrimonio del fondo e la soglia minima d'investimento è pari a 15 mila euro. Sono inoltre possibili versamenti successivi per importi [illegible] 500 euro. Si aggiunge ai 22 fondi comuni, ai fondo di fondi, alle 12 linee di gestione patrimoniale in titoli e alle 11 linee di gestione patrimoniale in fondi in distribuzione attraverso [illegible] 1.200 sportelli bancari e 400 promotori finanziari [illegible] [illegible] Sim.

[illegible] sposa il CME

IWBank, la banca online [illegible] Gruppo BPU, ha aderito alla piattaforma elettronica Globex del [illegible] CME (Chicago Mercantile Exchange), la principale Borsa USA per la negoziazione dei derivati. La B[illegible] utilizzerà la connessione all'hub di Milano del circuito Globex Cme. I clienti di IWBank beneficeranno di una maggior rapidità nell'esecuzione degli ordini sugli strumenti finanziari quotati [illegible] e [illegible] accesso ad [illegible] informativa sui [illegible] di Borsa più completa con la possibilità di visualizzare il book profondo su tutti gli strumenti quotati.

Nuovi strumenti per i traders

TuttoFondi cambia [illegible]

TuttoFondi Standard&Poor's, il mensile del gruppo Editori PerlaFinanza, rinnova la sua veste grafica e i contenuti. Ne prenderà le redini Enrico Guadalupi. Il periodico, ad un anno [illegible] lancio, si configura sempre più come «il mensile del risparmio [illegible] del tempo libero». La nuova impostazione del mensile prevede un'intervista ad un personaggio del mondo dello sport o dello spettacolo che racconta [illegible] investe e gestisce il proprio patrimonio. Viene inoltre proposta un'inchiesta sui mercati che offrono le migliori opportunità [illegible] investimento. Le sezioni chiave [illegible] mensile, «Finanza Personale», «Economia Personale» e «Le Classifiche di TuttoFondi S&P», [illegible] rivisitate e arricchite e [illegible] è aggiunta la nuova rubrica «Stili e Mode», dedicata interamente [illegible] mondo della tecnologia, della moda e degli accessori. Il mensile supera le 150.000 copie di diffusione ed è distribuito, oltre che in edicola, attraverso un nuovo circuito che prevede una selezione degli stadi più importanti dell'intera Lega Calcio Professionisti, legati alle partite di campionato di Milan, Juventus, Roma, Sampdoria, Lazio, Genoa ed Empoli. L'accordo con il circuito Forumnet porta la diffusione del mensile nei palazzetti dello sport ed arene più importanti d'Italia (tra cui il FilaForum di Assago, ed il Teatro della Luna, il PalaLottomatica di Roma, il PalaMalaguti di Bologna, il 6PA Palas di Pesaro e il PalaAlgida di Livorno).

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

PER CHI VUOLE [illegible] IN UTILITY

SETTORE IN GRANDE FERMENTO E POI C'È L'ATTRAZIONE DEGLI ALTI DIVIDENDI CHE POTREBBERO CONTINUARE ANCHE IL PROSSIMO ANNO

«Le utility correranno ancora a lungo»

Una volta erano titoli difensivi. Nel 2004 hanno fatto +21%

[illegible]
Agnese Vigna

U[illegible] «chiodo», così [illegible] soprannominate le utilities perché lente a muoversi in Borsa. Negli ultimi [illegible] anni, invece, hanno registrato tassi di crescita a due cifre (+21% da inizio anno). Non solo, a parte Enel, tutte le altre sono in movimento. A cominciare da Edison (possibile cambiamento di assetto azionario) per finire alle municipalizzate, quelle grandi (come la milanese Aem [illegible] la bresciana Asm) ma soprattutto le meno grandi (come [illegible], Hera, Amga, Acegas). Due le ragioni che hanno rivitalizzato il settore: la liberalizzazione dell'energia nel nostro Paese e la conseguente necessità di concentrazione delle piccole società per migliorare la loro efficienza.

Carattere difensivo. La sbornia da new economy è stata alla base del successo delle utility: carattere difensivo, prevedibile crescita degli utili, grandi e costanti flussi di cassa generati [illegible] prospettive di aggregazione. Date le condizioni economiche internazionali, ci sono buoni motivi per credere che l'interesse borsistico per luce, acqua, gas ed energia - ed anche autostrade - sia destinato a durare. **Dividendi.** Fino a qualche anno fa le aziende del settore utilizzavano la liquidità generata per fare acquisizioni. Oggi preferiscono distribuirla agli azionisti sotto f[illegible] di lauti dividendi e addirittura all'estero con i buy back. Lo yield - dividendo [illegible] prezzo-medio del comparto europeo [illegible] attorno al 4%, con punte del 5-6% nel [illegible] di Enel.

Risultati societari. Sono abbastanza prevedibili. Buona visibilità di crescita dei ricavi (tra il 2-3% annuo per gas ed elettricità nei prossimi 8 anni). Si possono elaborare stime attendibili sugli utili destinati a lievitare più dei ricavi, grazie a razionalizzazioni e taglio dei costi.

Previsioni. Il [illegible] dovrebbe continuare a [illegible] nei prossimi anni anche se c'è chi pronostica [illegible] ridimensionamento futuro. Con [illegible] rialzo dei tassi d'interesse sofrirebbe tutto il settore perché si ridurrebbe l'espressione del valore dell'impresa. Inoltre l'acquisto di titoli dall'alto dividendo è favorito dallo scarso appeal delle obbligazioni. Ma se cambiasse questo scenario, anche il loro appeal scenderebbe. Un ulteriore ridimensionamento si avrebbe qualora tornassero di moda titoli più aggressivi, a grande crescita. Ma questo momento [illegible] sembra ancora alle porte.

Cassa Lombarda

Il supergreggio favorirà Aem Torino e Aem Milano

Marco Vailati

«Anche Edison presenta possibilità speculative Sono attese nuove aggregazioni che faranno salire i prezzi»

Se ci si limitasse a guardare la variazione da inizio anno (Acea +58%; Asm Brescia +36%; Aem Torino 50%; Aes Brescia +36%, ndr.) dovremmo assumere un atteggiamento cauto, ma ci sono più ragioni che giocano a favore di un ulteriore rialzo delle quotazioni». Per Marco Vailati, responsabile direzione investimenti di Cassa Lombarda, infatti, «Il prezzo del petrolio elevato favorisce società come Aem Milano, Asm Brescia, Aem Torino. Inoltre prosegue il consolidamento [illegible] settore che agevola [illegible] cienze industriali e la nascita di società con maggiore flottante, più liquide, più interessanti anche per i grossi investitori istituzionali. C'è poi molto fermento: tra le ipotesi c'è la grande multi-utility lombarda paventata da Formigoni. Poi quella dell'aggregazione tra Meta ed Hera, tra Amga Genova e Aem Torino, quest'ultima molto interessante perché sono società attive in business non propriamente speculari. Anche grosse realtà come Enel hanno performato bene, possono alzare i multipli medi e giustificare ulteriori apprezzamenti».

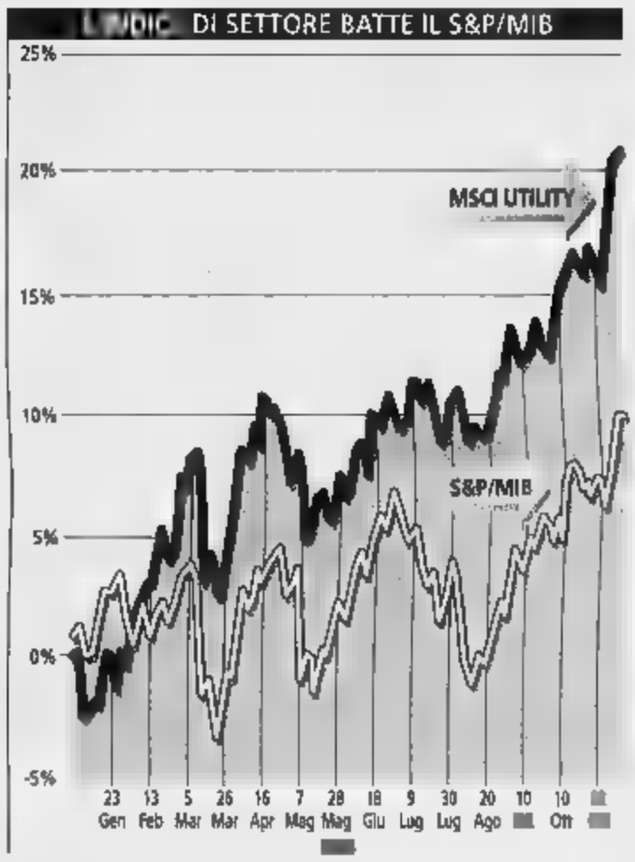
Per Edison il discorso è diverso. «La società va bene - spiega Vailati -, ha migliorato la situazione debitoria, il prezzo esprime il valore società, [illegible] ci sono discorsi di speculazione legati all'esercizio dei put da parte degli attuali azionisti nei confronti del francese Edf, che sarebbe costretto a diventare azionista totalitario della finanziaria che controlla Edison. Edf dovrebbe poi lanciare un'opa obbligatoria su tutto il flottante ad un prezzo che sarebbe la media tra quello equivalente alla transazione del put e quello risultante dagli ultimi 12 mesi in Borsa di Edison. Questo numero è ora più alto del corso di Borsa: ecco l'elemento speculativo». [a. vig.]

ENERGIA AD [illegible] RENDIMENTO

	PREZZO UFFICIALE 30/12/2003	PREZZO UFFICIALE 29/10/2004	VARIAZIONE %	Ultimo dividendo ***
Acea	5,134	[illegible]	58,24%	2,74%
Acegas-Aps	5,168	7,341	42,05%	6,24%
Acsm Como	1,596	[illegible]	42,43%	6,06%
AEM	1,469	1,684	14,64%	3,52%
AEM Torino	1,28	[illegible]	50,39%	2,07%
Amga	0,9947	1,356	36,32%	1,55%
ASM Brescia	1,746	[illegible]	36,37%	4,11%
Enel	5,416	7,023	29,67%	5,63%
Hera	1,238	[illegible]	73,34%	3,05%
Meta	1,866	2,605	39,60%	4,31%
Snam Rete Gas	3,373	[illegible]	18,00%	5,63%
Terna*	1,7017	1,914	12,48%	2,30%**

* Per Terna il prezzo ufficiale 1,7017 rettificato è quello del primo giorno [illegible] negoziazione = 23/06/2004
** Anticipo [illegible] mesi del 2005 *** Rispetto al prezzo di riferimento

[illegible] DI SETTORE BATTE IL S&P/MIB



Sanpaolo

Il settore sta andando forte in tutta Europa

Nicola Porcari

«Siamo molto attenti al mercato spagnolo in forte espansione dove si segnalano Repsol, Endesa e Gas Natural»

Il settore delle utilities a livello europeo è stato uno dei migliori da inizio dell'anno - spiega Nicola Porcari, analista Sanpaolo Asset Management Sgr -. L'elevata visibilità sugli utili, [illegible] convergenza al rialzo dei prezzi della generazione [illegible] le revisioni tariffarie favorevoli hanno permesso una performance del 21% in termini assoluti a livello europeo dall'inizio dell'anno. L'elevato dividend yield è un buon catalizzatore di investimenti, quando l'andamento degli utili è [illegible] per le perplessità sulla crescita economica globale». In Italia due casi importanti: il [illegible] del piazzamento di Enel e il futuro di Edison, la seconda tra le utilities in termini di quota di mercato. «Per Edison rimangono elevati i dubbi su quello che Edf potrebbe fare a fronte di una put option che gli altri azionisti di Italenergia bis (Fiat, Capitalia, Imi, Banca Intesa, Tassara) sembrano voler esercitare [illegible] marzo del 2005 - dice Porcari -. Tale esercizio porterebbe Edf a controllare di fatto Edison. È difficile prevedere che il governo italiano lasci una quota così rilevante della capacità di generazione [illegible] energia in mani straniere e quindi è più probabile, a nostro avviso, che nel caso di esercizio della put Edf sia costretta a vendere parte degli assets a diversi gruppi, tra [illegible] [illegible] italiano. Molti gli interessati, tra cui E.On [illegible] Endesa, che troverebbero negli assets di Edison una "scorciatoia" per detenere una quota rilevante del mercato italiano dell'energia. Visione favorita anche dalle dimensioni del gruppo Edison e dalla valutazione [illegible] rispetto [illegible] multipli di settore, oltre alle dichiarazioni del nuovo management di Edf, che avrebbe altre priorità (liberalizzazione del mercato dell'energia francese [illegible] consolidamento delle attività nel [illegible] domestico e tedesco). Per un azionista di minoranza del gruppo Edison, [illegible] qualsiasi operazione che coinvolgesse Italenergia offrirebbe un upside importante qualora il gover[illegible] imponesse il buy out delle minorities».

«L'entusiasmo per il piazzamento di Enel dimostra l'interesse per titoli di qualità, dove non esiste incertezza sul periodo regolatorio, che offrono elevati dividendi tra cui dividendi straordinari nell'immediato. Queste ragioni sembrano aver pesato di più di quelle della maggioranza degli analisti che indicavano c[illegible] la valutazione fosse vicina al proprio fair value. Il contesto attuale delle commodities, specie il prezzo del petrolio, potrebbe offrire un upside valutativo ancora non incorporato nei modelli degli analisti per quanto attiene alla divisione che si occupa di generazione dell'energia del [illegible] Enel. Un'ulteriore giustificazione della recente forza di tutte le utilities europee potrebbe ricondursi al flusso di investimenti proveniente a livello internazionale, specie Usa, per utilites che offrono dividendi ormai comparabili a quelli domestici su multipli più bassi».

La vostra attenzione? «Ci focalizziamo sul mercato spagnolo: in Europa Continentale ha mostrato la crescita più rapida della domanda di energia elettrica (+5% negli ultimi 5 anni a fronte di una crescita del Pil del 3%) e il processo di consolidamento è sostenuto dal governo. Le dimissioni del ceo di Repsol e la sostituzione con il ceo di Gas Natural aprono scenari di consolidamento sempre più realistici, che vedono la Caixa e i catalani come principali attori. Date le partecipazioni incrociate le società coinvolte sono Repsol, Gas Natural e Endesa. [a. vig.]

Sgam

In tempi incerti sono un ottimo rifugio per tanti risparmiatori

Riccardo Bindi

«Le previsioni di crescita del consumo di energia [illegible] Italia sono del 3 per cento La nostra preferita resta Enel che in cassaforte ha anche la leva di Wind»

Il settore delle utilities [illegible] Europa ha registrato buone performances, come conseguenza della caduta dei rendimenti dei bond, dell'alto livello dei prezzi [illegible] dell'andamento del greggio», spiega Riccardo Bindi (Senior Fund Manager Sgam London). «Il fascino delle utilities deriva anche dagli allettanti ritorni di molte delle [illegible] del settore: la liquidità [illegible] stata molto elevata e [illegible] si aspetta che [illegible] anche nei prossimi mesi, i bilanci [illegible] buoni [illegible] i dividendi generosi. In Italia, [illegible] nel resto dell'Europa, [illegible] delle utility si sta liberalizzando, con un sumento nel numero dei clienti industriali [illegible] grado di scegliere il provider più adatto alle esigenze specifiche. Con molti settori caratterizzati [illegible] una bassa visibilità, le utility italiane si sono distinte grazie [illegible] previsioni di crescita del [illegible] intorno al 3% annuo, come del resto per gli interessanti dividendi. Enel domina il panorama italiano, essendo la più imponente utility nel Mib 30, seguita da Snam, Terna ed Edison. Enel è il nostro titolo preferito del settore in Italia poiché ha un buon dividendo, che ci aspettiamo rimanga costante per un po', e poiché possiede [illegible] notevole potenziale attraverso Wind. Le prospettive future per Enel [illegible] molto favorevoli e possiedono uno dei migliori management del settore».

In Italia anche i titoli delle utilities di più bassa capitalizzazione hanno avuto un [illegible] molto buono. «Titoli [illegible] Hera, Aem Torino, Aem e Asm Brescia hanno ottenuto risultati molto buoni quest'anno a seguito anche dell'annuncio, da parte [illegible] molti di loro, di nuovi piani strategici che sono stati accolti positivamente dal mercato - conclude Bindi -. [illegible] potenziale per una ristrutturazione [illegible] per un taglio dei costi, unito ai buoni numeri, ha permesso a questi titoli [illegible] avere buone performance. Una volta di più [illegible] detto che, in tempi incerti e quando la visibilità e i risultati in molti settori sono relativamente fiacchi, i buoni dividendi (guidati dal bisogno di cashflow delle ex municipalizzate) hanno anche [illegible] questi titoli molto interessanti». [a. vig.]

Banknord

Può diventare un investimento anche a medio-lungo termine

Mario Spreafico

«Se nascerà il polo lombardo due titoli su cui puntare saranno Asm Brescia [illegible] Acsm Como Acegas potrebbe sfruttare la sua esposizione verso gli Stati della nuova Europa»

POCHE realtà - secondo Mario Spreafico, direttore investimenti Banknord Ge.Pa.Fi. Sim Spa - hanno ancora un buon margine [illegible] crescita rispetto agli attuali corsi di Borsa: [illegible] tratta di Asm Brescia, Acsm Como, Acegas, Aem Milano, Aem Torino».

«Le due più grosse realtà della Lombardia, Aem Milano e Asm Brescia, potrebbero aggregarsi. [illegible] questa potrebbe essere [illegible] scommessa con tutte le [illegible] in regola - continua Spreafico -. In più le due società hanno un forte [illegible] costante incremento della redditività, molto confortante per un investimento a medio-lungo termine. Queste due realtà, in pratica, da un lato possono rappresentare un'occasione per uno speculatore, dall'altro hanno qualità che le rendono interessanti anche per un cassettista. A questo polo lombardo si potrebbe aggiungere Acsm Como, più piccola, molto interessante perché opera in area di confine con la Svizzera ed è diversificata anche in altri business, come lo smaltimento rifiuti. Nell'ottica di un'eventuale aggregazione può recuperare lo sconto rispetto alle altre proprio per la [illegible] dimensione. Acegas, invece, potrebbe essere coinvolta in un'aggregazione [illegible] livello regionale, del Nord Est, e potrebbe sfruttare l'esposizione verso l'Est Europa. Un'altra [illegible] interessante è Aem Torino, [illegible] in termini di crescita dei fondamentali che del contesto in cui opera (più volt[illegible] è parlato di aggregazione con Amga di Genova). Quanto a Edison, si tratta di una realtà strategica per [illegible] mercato italiano (secondo polo energetico dopo Enel) ed è interessante sia per la [illegible] contendibilità che per i buoni fondamentali».

Enel [illegible] [illegible] «super bond»: un grosso generatore [illegible] dividendi, e questo ha determinato il successo del collocamento: «Con tassi di interesse così bassi l'investimento in azioni che distribuiscono redditi è premiante - conclude Spreafico -, ma questo scenario potrebbe cambiare con il risalire dei tassi». [a. vig.]

I MIGLIORI [illegible] CHE [illegible]

Nome Fondo	Rendim. YTD %	Rendim. 3 anni %
Fortis L Fund Equity Utilities Europe (Fortis Investments)	24,32	13,14
Generali AM Global Resources & Utilities Eq. (Generali Asset Managers Sicav)	23,25	-
Fortis L Fund Equity Utilities World (Fortis Investments)	17,52	-18,41
GLF Equity Utilities (CR Firenze Gestion Internationale S.A.)	15,61	-18,83
SPI - Obiettivo Utilities (Sanpaolo Imi Wealth Management Lussemburgo)	15,06	-18,14
Mediolanum Challenge Utilities Equity (Mediolanum International Funds Limited)	13,94	-20,53
ING (L) Invest Utilities (ING Investment Management)	13,83	-21,64
Nextra Azioni Utilities (Nextra Investment Management SGR*)	12,01	-23,81
[illegible] World Utilities (Aletti Gestielle SGR*)	11,45	-12,62
[illegible] (Materials-Utilities) (Interfund S.A.*)	[illegible]	-

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 3 novembre [illegible] al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani e lussemburghesi storici (*) [illegible] nette [illegible] calcolate a 2 novembre [illegible].
Nota: tra parentesi le società di gestione — Fonte: Morningstar

BOT PEOPLE

Tassi di interesse in fibrillazione è ora di puntare sul breve termine

SARA' una fine d'anno all'insegna del rialzo dei tassi sia per l'euro sia per il dollaro? Alla riunione della settimana scorsa della Banca Centrale Europea, il board presieduto da Jean Claude Trichet ha mantenuto al 2% il costo della valuta unica, ma per la prima volta il commento che accompagna la decisione ha messo in risalto «il rischio che l'inflazione sia in salita», facendo scommettere gli operatori su un ritocco all'insù in uno dei prossimi meeting.

Mercoledì si riunirà il comitato tassi della Federal Reserve, e dopo i dati sul lavoro [redacted] venerdì scorso, che hanno registrato un aumento inatteso di posti pari a 337 [redacted] (oltre a una revisione positiva di altri 115 mila nei due mesi precedenti), i futures sui Fed Funds, che sono la spia delle aspettative sui tassi, danno un [redacted] di possibilità che Alan Greenspan porterà al 2% il tasso del dollaro dall'1,75% attuale. Ma la tendenza al rialzo non si fermerà qui: sempre gli stessi futures relativi a dicembre e [redacted] 2005, quando [redacted] il calendario le successive due riunioni, valutano all'80% e al [redacted] rispettivamente le chance di incremento dei tassi.

In Europa la paura dell'inflazione è dovuta soprattutto al prezzo del petrolio, che pur dopo il calo degli ultimi giorni è sempre al 50% in più di [redacted] anno fa. Il possibile rialzo dei tassi è molto temuto degli industriali, perché minerebbe [redacted] ripresa che è attorno al 2% (contro il 3,7% Usa) in un contesto in cui il dollaro è vicino al [redacted] minimo di sempre (che fu nel febbraio scorso, a quota 1,30 contro l'euro) ed ostacola quindi le esportazioni dal Vecchio Continente.

Per gli investitori in titoli [redacted] Stato, [redacted] hanno atteso per tutto il [redacted] uno scoppio della [redacted] obbligazionaria che non si è mai materializzato, ora potrebbe essere davvero arrivato il tempo di alzare la guardia. Alle prossime aste il clima dovrebbe essere meno favorevole per i titoli a scadenza più lontana, poiché sono quelli più a rischio di un calo di quotazione nel prossimo semestre, [redacted] periodo in cui, [redacted] s'è detto, [redacted] sempre più alte le probabilità di aumento dei tassi base delle due principali [redacted].

Il titolo benchmark del Tesoro Usa, il decennale, ha già reagito calando di quotazione, venerdì immediatamente dopo la notizia sulla crescita degli occupati, [redacted] 28-32 centesimi di punto, il che ha portato [redacted] salita del rendimento dal 4,05% [redacted] 4,21%. E' un segnale di ciò che potrebbe verificarsi pure per i titoli europei.

(GLAUCO MAGGI)

risparmio [redacted]ndividuale

DUELLO IN FAMIGLIA A SUON DI UTILI. INCERTI GLI ANALISTI

Tlc, i superdividendi danno sprint ai titoli di risparmio

Telecom rnc assicura un rendimento più alto in termini di cedola Chi vuole scommettere su un possibile capital gain preferisce Tim

Sara Bennewitz

TELECOM Italia e Tim alla prova dei conti. Chi darà i risultati più squillanti? Questa la domanda che si pongo[redacted] gli operatori in attesa dei risultati semestrali delle due [redacted] telefonia, in calendario per l'8 e il 9 novembre prossimo. Non è, per la verità, il solo interrogativo che agita i mercati. [redacted] gran movimento, infatti, sembra l'intera galassia Tronchetti Provera. La Pirelli continua a registrare risultati positivi, facendo meglio delle concorrenti. [redacted] questo vale per tutte le attività del gruppo, dagli pneumatici ai cavi e sistemi tlc a quelli per l'energia.

Ma i «rumors» di mercato danno per imminenti alleanze o cessioni parziali nei cavi, che consentiranno al gruppo [redacted] maggior impegno nelle telecom. Non è difficile prevedere che le possibili novità su Telecom e Pirelli terranno banco nei prossimi giorni anche perché [redacted] giro per l'Europa si torna a parlare di alleanze ed acquisizioni («ci sono troppi operatori nel Vecchio Continente» ammonisce Tommaso Pompei, «ad» di Wind), come dimostra, ad esempio, l'interesse di Tele 2 per l'olandese Versatel.

Ma, al di là delle possibili evoluzioni delle strategie finanziarie del gruppo italiano, gli investitori sono convinti che le tlc potrebbero raccogliere in Piazza Affari il testimone delle società elettriche, motore del rialzo nella prima parte del 2004. Non a caso, dopo il classamento delle azioni Enel, l'Ipo più attesa per il 2005/06 dovrebbe essere Wind, la controllata tlc della società guidata da Paolo Scaroni. Ma i pareri si dividono [redacted] quando si tratta [redacted] scegliere: meglio Tim o Telecom?

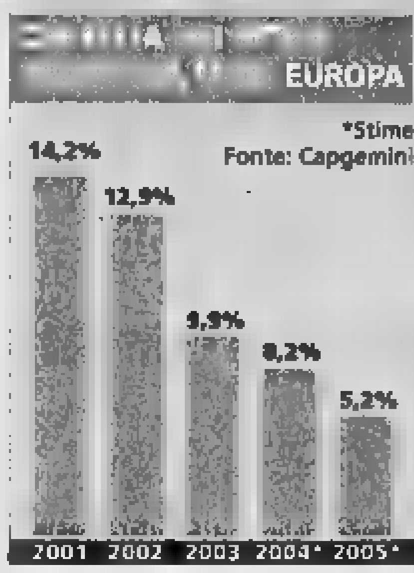
C'è chi preferisce puntare su Tim, che ha maggiori prospettive di crescita legate all'impegno in Brasile [redacted] ha una solida posizione finanziaria [redacted] chi invece scommette su Telecom, uno dei pochi operatori di telefonia fissa che continua a registrare una crescita positiva dei ricavi. «Dal punto di vista dei fondamentali - spiega Edoardo Bo[redacted] [redacted]lista di Centrosim - Telecom è la più sottovalutata. Investire nella controllante è infatti un modo economico per puntare anche sul rialzo di Tim».

Tuttavia, nel breve periodo Centrosim consiglia di puntare sulla società guidata da Marco De Benedetti che, oltre [redacted] buoni fondamentali, ha anche [redacted] appeal speculativo [redacted] sulle Telecom risparmio. «Dato il bas[redacted] indebitamento della società di telefonia mobile - precisa l'analista - ritengo che Tim potrebbe procedere a un buy back, oppure aumentare semplicemente il dividendo. A quel punto sia la controllata che le Telecom rnc garantirebbero [redacted] rendimento del 6,5%».

In sintesi, [redacted] si cerca il rendimento più alto in termini di dividendo, difficile trovar di meglio di Telecom rnc. Chi vuole scommettere [redacted] un possibile capital gain (magari incentivato da possibili operazioni straordinarie, non esclusa un'Opa sulle quote di minoranza) può [redacted] scegliere Tim. Una regola precisa, a giudicare dai giudizi degli analisti, per ora non c'è. Centrosim suggerisce di comprare le Telecom ordinarie fino al prezzo di 3,2 euro, quelle di risparmio fino a 2,4 [redacted] Tim fino al target price di 5,25 [redacted] Anche Lehman Brothers, prefe[redacted] Tim, che giudica «buy» con un target di 5,5 euro; è neutral sulle ordinarie della controllante [redacted] hanno un target di 3 [redacted] ed è invece positiva sulle azioni [redacted] diritto di voto, per [redacted] individua un fair value di 2,55 euro.

Morgan Stanley, invece, continua [redacted] essere molto positiva sulla società di telefonia fissa, che nel primo semestre ha registrato un incremento dell'Arpu (ricavi medi per utente) del 9% e ha un free cash flow yield (un rapporto tra capitale libero e fatturato) dell'11%. Il broker consiglia infatti [redacted] aumentare l'esposizione sulle ordinarie [redacted] un obiettivo di 3,4 [redacted] e di puntare sulle rnc con un obiettivo di 2,2 euro per azione.

(Borsa&Finanza)



I GIUDIZI DEGLI [redacted] SU [redacted]

[redacted]	Giudizio	Target price
[redacted] STANLEY	[redacted]	3,40
CENTROSIM	BUY	3,2
LEHMAN [redacted]	EQUAL WEIGHT	3
[redacted]	[redacted]	3,2
[redacted]	BUY	3,3

[redacted]

Broker	Giudizio	Target price
CENTROSIM	BUY	[redacted]
LEHMAN [redacted]	OVER WEIGHT	5,5
[redacted] STNANLEY	EQUAL WEIGHT	5,25
CSFB	NEUTRAL	4,7
DEUTSCHE BANK	BUY	5,4

Otto sorelle fanno grande il made in Italy

Le leader in Piazza Affari sono tutte leader nell'impiantistica: +28% nel 2004

Ugo [redacted]

[redacted]

Gli investimenti nel greggio rilanciano Saipem e Trevi. L'acciaio traina i conti di Danieli

[redacted]

Ima e De Longhi puntano sulla Cina Il dollaro in discesa non ferma la Biesse

NON è un settore di cui si parla molto. Eppure è il comparto che ha dato maggiori soddisfazioni [redacted] risparmiatori nel 2004, più dell'energia, delle utilities o delle telecom. Il miglior settore della Borsa itali[redacted], infatti, è quello dell'«impiantistica [redacted] macchinari» che [redacted] primi dieci mesi dell'anno ha [redacted] a segno [redacted] rialzo pari al [redacted]. Non solo. Tutte [redacted] società raccolte sotto questa dizione figurano in territorio positivo.

Nell'ordine: Danieli (+54%), Saipem (+42,5%), Trevisan Cometal (+27,7), Trevi (+19,2), Biesse (+18). Chiudono [redacted] lista [redacted] titoli, per ora, [redacted] spumeggianti: Negri Bossi (+7,4) Ima (+5,2) e De Longhi (+3,2), che [redacted] ha [redacted] benefici [redacted] sforzo industriale in Cina.

Non è certo casuale, [redacted]que, il boom di buona parte delle società che fanno parte di questa lista, una sorta di concentrato delle cose migliori del «made in Italy». Un tratto che accomuna le [redacted]gnifiche otto» è la forte esposi[redacted] all'andamento dei mercati internazionali, soprattutto quelli extraeuropei. Per questa ragione queste imprese sono state in grado di sfruttare la congiuntura brillante dell'economia internazionale, soprattutto in Asia.

Inoltre, si tratta di aziende che, a modo loro, rappresentano posizioni di leadership nei mercati di riferimento. Prendiamo il caso della Trevi, [redacted]dia azienda romagnola ma ai primi posti nel mondo nel settore delle fondamenta per [redacted] costruzioni [redacted] dei macchinari per questi lavori o della Trevisan, che produce macchinari per la [redacted]niciatura ad alluminio: in settimana, grazie alla sua tecnologia leader, la società si è aggiudicata [redacted] per realizzare il primo impianto di verniciatura verticale negli Usa, per conto di Atrium companies. La Trevi, che si [redacted] assicurata importanti contratti in Algeria e in Iran battendo la concorrenza americana, può oggi vantare una tecnologia d'avanguardia nelle trivelle petrolifere. Altro caso classico di inventiva italiana è rappresentato dalla bolognese Ima. L'azienda, specializzata nei macchinari per l'impacchettamento del tè e dei prodotti farmaceutici, punta sia ad aumentare fatturato asiatico (oggi il 10%) sia ad acquisizioni in Usa e Germania.

Si tratta, inoltre, di società che hanno attraversato fasi complesse di ristrutturazione negli anni più difficili, quando la domanda stentava a manifestarsi [redacted] certi settori [redacted] stati considerati, [redacted] torto, avviati verso il declino. [redacted] emblematica, in questo caso, la vicenda della Danieli di Udine, specializzata nella produzione di impianti per l'acciaio, [redacted] attiva [redacted] Cina (ma anche in Brasile). O della stessa Biesse, [redacted]der marchigiana nella costruzione delle macchine per la produzione del legno che ha dovuto fare i conti, per tutto il 2003, con la svalutazione del dollaro che ne ha reso problematica la tenuta.

Naturalmente, su altra scala, analogo discorso merita la Saipem. Il colosso di casa Eni ha patito fino a pochi mesi [redacted] conseguenze dell'instabilità [redacted] mercati petroliferi, che avevano rallentato i programmi dei nuovi investimenti. Dalla metà del 2004, al contrario, [redacted] molte trattative in corso si sono tradotte in nuovi contratti che hanno portato il portafoglio ordini ai massimi di sempre.

L'ultima caratteristica che accomuna queste multinazionali piccole e grandi dell'economia italiana è il favore che incontrano tra i grandi investitori internazionali che sono presenti nell'azionariato delle otto sorelle. Ancora una volta a sfruttare i punti di forza del listino italiano sono stati, insomma, i gestori anglosassoni. Ma, a detta degli esperti, margini di crescita [redacted] ne sono ancora: nel settore dell'impiantistica si lavora su orizzonti di medio-lungo termine. Soprattutto sul fronte degli investimenti del greggio che promettono di crescere nei prossimi anni. L'impiantistica, insomma, ha [redacted] carte in regola per rivincere l'Oscar [redacted] Piazza Affari.

(Borsa&Finanza)

[redacted] 11

Milano: oggi e domani, convegno promosso da Idc su «Dynamic it per banche dinamiche: come bilanciare efficienza ed innovazione». Ore 9, Marriott hotel.

Ravenna: incontro su «Rapporti tra i porti di Ravenna e Catania: [redacted] prospettive del trasporto via [redacted] nel Mediterraneo». Ore 14,30, v. Barbiani 10. Fino a domenica.

Francoforte: European bank for reconstruction and development presenta «Transition report 2004». Ore 13,30, European central bank, Kaiserstrasse 29.

Roma: assemblea di Federturismo. [redacted] 14,30, Confindustria, v.le dell'Astronomia 30. Partecipa Luca Cordero di Montezemolo.

Venerdì 12

Roma: l'Istat rende noti, alle 9,30, i dati sulla produzione industriale di settembre, alle 10,30 quelli della stima preliminare del Pil relativi al 3° trimestre.

[redacted]

Londra: Un seminario, organizzato da Fitchratings, su «Fitch to host global automotive». Ore 12,30, uffici di Fitch's London, 2 Eldon street.

Torino: convegno «Tutele per chi compra la casa sulla carta. Costruttori e compratori a confronto sulla legge delega 210/04». Organizzano Camera di commercio e Ircat-Istituto ricerche casa, ambiente, territorio. Ore 9, Centro congressi Torino Incontra, v. Costa 8, interviene Roberto Bella.

Roma: assemblea ordinaria e straordinaria s.S. Roma. Ore 16, via Trigoria km 3,600.

Formello (Rm): assemblea ordinaria s.S. Lazio. Ore 12,30, v. di Santa Cornelia 1000.

Sabato 13

Roma: conferenza internazionale sul tema «After the U.S. presidential election: implications for Europe», organizzata da Aspen institute Italia all'hotel Excelsior. Partecipano politici, amministratori, imprenditori, economisti.

i nomi e gli affari

GLI ITALIANI NON CONSUMANO PIU' MA LA GRANDE DISTRIBUZIONE FA GOLA

Valeria Sacchi

IL petrolio sale e per le compagnie aeree in bilico la crisi si fa profonda. A Indianapolis, J. **George Mikelson**, padrone di Ata, la prima grande compa[redacted] low cost americana, spera che il sindacato piloti [redacted] i sacrifici proposti. In caso contrario sarà costretto a portare i libri in tribunale. E sull'accordo con i piloti - estremo tentativo di evitare [redacted] bancarotta - punta anche l'amministratore delegato della Delta, **Gerald Grinstein**. Non sono i soli: negli States, una decina [redacted] aviolinee è in difficoltà, tra esse United Airlines, Usa Airways e Hawaiian Airlines. In Italia, dopo molti tentennamenti e l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, i grandi soci di Volare Group - il Fondo Tricolore di Generali e Sai (12%), l'argentino **Eduardo Eurnekians** (38%) e Interbanca (13%) - si sarebbero decisi a metter [redacted] al portafoglio, ma non abbastanza per far di nuovo decollare il piccolo vettore. Il presidente **Mauro Gambaro** dovrà aspettare ancora una ventina di giorni per capire [redacted] pericolo di chiudere baracca [redacted] scongiurato.

C'è anche chi non conosce crisi, [redacted] Air One presieduta e controllata da **Carlo Toto**, Ray[redacted] guidata da **Mi[redacted] O'Leary** (che ha visto il s[redacted] titolo schizzare al rialzo in Borsa) e Virgin, che ha deciso [redacted] introdurre nelle rotte transatlantiche le poltrone-letto a due piazze. Sì, perché oggi la nuova frontiera del volo su cui le compagnie puntano le [redacted]ergie migliori è quella dei viaggi d'affari. L'«utenza business», che scarica regolarmente i costi sulla nota-spese, ama infatti essere coccolata e servita a puntino. Per acchiapparla, ecco avanzare sedili ergonomici dotati di telefono personale, servizi di fax e spazi riservati al gioco d'azzardo.

Carlo Toto

In Italia l'inflazione cala. [redacted] per il ritorno [redacted] ciclo virtuoso ma perché la gente non compra più nulla. Uno sciopero della spesa permanente che ci accomuna ad altri paesi europei. Nonostante questo, le catene [redacted] grande distribuzione continuano a essere conquiste ambite. Prova ne siano i molti pretendenti che si sono fatti avanti per La Rinascente, dopo che l'Ifi presieduta da **Gianluigi Gabetti** ne ha [redacted]ciato la vendita. Il gruppo fa gola non solo ai fondi di private equity e ad alcune [redacted] estere come la spagnola Zara e la svedese H&M, ma a parecchi immobiliaristi [redacted] al patrimonio di negozi e depositi, tra cui Beni Stabili e la Pirelli Real Estate guidata da **Carlo [redacted] Negri**. Quanto al settore food, è finito [redacted] braccia del socio al 50%, vale a dire il gruppo francese Auchan guidato da **Benoit Lheureux**. Sempre corteggiatissima [redacted] colossi come l'americana Wal-Mart guidata [redacted] **Rob Walton** è la Esselunga di **Bernardino Caprotti**, che fino ad [redacted] ha però sempre negato di volerla cedere.

La rivolta dei consumatori sta incrinando perfino il mito (tutto italiano) delle acque minerali, il cui giro d'affari supera i 3 miliardi di euro con oltre 10 miliardi di litri venduti ogni anno. Lo hanno ammesso i produttori riuniti a Roma per l'assemblea [redacted] Mineralacqua, associazione presieduta da [redacted] **Fortuna**. Da gennaio a fine agosto, la flessione ha sfiorato il 10%, mentre l'aumento del prezzo del petrolio (la voce che maggiormente incide sul [redacted] della bottiglia) rischia di far vacillare i bilanci. Tuttavia, nonostante la congiuntura sfavorevole, la gara per aggiudicarsi i marchi Ferrarelle e Vitasnella è affollata. Anche qui, [redacted] a industriali del settore [redacted] spuntato un fondo di investimento: la Investitori Associati di **Antonio Tazartes**. Messa in seria difficoltà dall'accusa di essere [redacted] «fabbrica di obesi», l'americana McDonald's guidata da **Charlie Bell** ha ritrovato il passo grazie alle insalate e ai petti di pollo. Sull'onda del [redacted] menù dietetico, [redacted] multinazionale dell'hamburger e delle chips è tornata a macinare utili e a fare progetti di espansione sia in patria che all'estero. Nella sola Cina, mille nuovi punti McDonald [redacted] pronti per le Olimpiadi del 2008, come conferma [redacted] direttore finanziario **Matthew Paull**.

Rob Walton

Mentre l'Eni di **Vittorio Mincato** sta per chiudere [redacted] altro anno «straordinario», la Yukos, secondo produttore di petrolio russo, è sempre più vicina alla bancarotta, [redacted] i titoli [redacted] caduta sul listino di Mosca. E questo nonostante la crescita (+6% nel 2004) [redacted] sua attività di estrazione. Ma le tasse arretrate, che hanno già portato [redacted] si fa in carcere l'ex padrone **Michail Khodorkovskij**, soffocano i conti. L'amministratore delegato **Steven Theede** ha lanciato un ultimo appello a **Vladimir Putin**, ma lo zar non sembra aver fretta: punta a trasferire parte degli asset di Yuk[redacted] [redacted] i vessilli della «pubblica» Gazprom. Royal Dutch Shell, il colosso petrolifero anglo olandese che un [redacted] fa aveva passato [redacted] brutto quarto d'ora per aver contabilizzato [redacted] 20% in più [redacted] [redacted] (con conseguente licenziamen[redacted] [redacted] presidente **Philip Watts**), ha deciso di unificare [redacted] vertice fino ad oggi presente, con cariche duplicate, sia a Londra che a Amsterdam. [redacted] gennaio il gruppo concentrerà il quartier generale in Olanda, avrà un solo amministratore delegato: l'attuale presidente **Jeroen Van der Veer**, e un solo presidente: **Aad Jacobs**, oggi membro del consiglio. A Londra resteranno le divisioni finanziaria e la direzione delle attività a valle.

Vladimir Putin

Coro di no all'ultima offerta di Buenos Aires sui Tango bond

NON siamo favorevoli: non possiamo che rimedire al mittente questa offerta unilaterale ed espropriativa». Nicola Stock, presidente della Tfa (Task force argentina) e co-presidente del Gcab (Global committee of Argentina bondholders), non è soddisfatto della proposta presentata in settimana dal Governo argentino alla Sec (Security echange commission) che, secondo lo stesso Stock, «ricalca, in termini globali, quella dello scorso giugno».
«Siamo ancora in attesa di conoscere i dettagli della proposta - ha aggiunto il presidente della Tfa - perché la documentazione definitiva presentata ieri all'organo di vigilanza statunitense ha il carattere della confidenzialità». Ma la sostanza non dovrebbe cambiare di molto quanto saputo in ambienti dell'autorità di americana.
Stock ha fatto anche notare come sia singolare che, proprio nel giorno della presentazione alla Sec della proposta di rimborso, l'Argentina renda noti alcuni dati più positivi sull'andamento del bilancio pubblico e sulle entrate fiscali: Pil al 7%, più 28% per le entrate fiscali e un aumento del 34% dell'iva. «Insomma - ha sottolineato Stock - è evidente che l'Argentina ha la possibilità di migliorare l'offerta, ma ha alcuna volontà di farlo».
Il ministro dell'Economia argentino Roberto Lavagna ha indicato che la data di avvio del concambio è stata fissata al 29 novembre 2004 (fino al 17 gennaio 2005) e che per riassorbire i 152 bond di in pagamento saranno emessi nove titoli, sotto 4 legislazioni e 6 monete. Dopo la presentazione alla Sec, i tecnici del ministero stanno già lavorando per inviare i documenti ad altre cinque autorità di Borsa, fra cui la Consob italiana.
Nel complesso, saranno titoli per 38,599 milioni di dollari, che, se si supererà il 70% di adesioni, diventeranno 41.800 milioni. A questo riguardo Lavagna ha sottolineato che «il taglio resta quello annunciato in giugno», del 75%, e che mentre saranno pagati gli interessi rimasti in sospeso prima della dichiarazione di default nel dicembre 2001, nulla verrà dato per i circa 22.000 milioni di interessi maturati dopo quella data.
Il ministro ha precisato che i bond avranno data 31 dicembre 2003 e che vi sarà pagamento in contanti di 475 milioni di dollari. Alla conferenza stampa si è precisato inoltre che vige nell'offerta «Clausola di buona volontà», in base alla quale, in caso di superiore alle previsioni dell'economia argentina, un 5% dell'ulteriore crescita sarebbe di ai creditori, mentre un altro 5% sarebbe utilizzato per riacquisto di debito. La presentazione avrebbe dovuto essere fatta la settimana passata, ma il ministero dell'Economia l'ha ritardata per metterne a punto alcuni particolari, e l'ha ora formalizzata per avere - ha detto il portavoce del ministero Diego Torres - una possibilità di presentare al pubblico l'offerta prima della fine dell'anno. I bond che proporrà l'Argentina ai suoi creditori privati ruotano attorno a un «Par», un «Cuasipar» e un «Discount». E per quanto riguarda il primo titolo (senza taglio del capitale, a 35 anni e con interesse dell'1,29%), le novità c'è il fatto che sarà offerto a tutti, con tetto di 50.000 per persona.

POTREBBE CROLLARE L'EXPORT VERSO GLI USA

Dollaro/euro, cambio con molti rischi

Alexander Weber

I lettori di queste colonne non possono dire di essere sorpresi per l'apprezzamento dell'euro e il netto calo del dollaro. Sono mesi che ne spieghiamo l'inevitabilità. L'accelerazione in questi giorni viene anch'essa secondo le previsioni. Tutti aspettavano il voto americano - qualcuno si è mosso prima - per avviare un aggiustamento che obbedisce a leggi eternamente valide come la legge della gravità. Solo un marziano, forse, può credere che non valga.

Un apprezzamento sensibile dell'euro non è una cosa gradita alla debole economia europea. Il 15% di tutti i commerci mondiali viaggia tra Stati Uniti ed Europa ed è quindi dipendente dal li delle ragioni di scambio. Il contributo della domanda americana al già magro sviluppo dell'economia europea è importante.

Il calo del dollaro dipende doppio deficit americano, un lato quello delle partite correnti dall'altro quello di bilancio, ormai superiore al 5% del Pil. Ci sono tre percorsi possibili per ridurre questi squilibri: il primo è quello più doloroso per l'America e prevede che Washington aumenti le entrate fiscali, cioè le tasse; il secondo metodo è doloroso per l'Europa e prevede una svalutazione sensibile del dollaro tale da favorire le esportazioni americane e riportare equilibrio bilancia commerciale. Il terzo metodo sarebbe quello favorevole a tutti, ma purtroppo appartiene al mondo dei sogni: l'Europa riesce a rilanciare la propria economia con tale impeto da aumentare le importazioni dagli Stati Uniti.

Dalle prime dichiarazioni rilasciate da George W. Bush, dopo la rielezione, il presidente americano punterebbe a una quarta ricetta. L'economia americana dovrà prendere ancora più slancio di quello degli anni passati in modo da crescere a un ritmo che aumenti il Pil più di quanto il debito pubblico. Le tasse, quindi, di aumentare potrebbero diminuire. Le conseguenze saranno terribili dal punto di vista degli equilibri fiscali e commerciali di breve termine e solo una scommessa di carattere reaganiano può conferire la fede necessaria a non sentir tremare i polsi quando il deficit di bilancio americano salirà all'6-9% o quando la bilancia commerciale peggiorerà ancora di più. Se il sistema non salterà in aria, grazie all'alimentazione dei capitali asiatici, sul più lungo termine l'economia americana potrà effettivamente recuperare un po' di equilibrio. Per sentirsi sicuri bisogna avere la forza di affrontare una fase turbolenta di 10-20 anni.

C'è solo modo per rendere tollerabile agli peggioramento ulteriore dei deficit gemelli, far perdere seccamente al dollaro e in tempi stretti, in modo che poi i capitali possano fidarsi a rientrare in attività americane beneficiate da rendimenti più alti di quelli europei. Secondo Kenneth Rogoff, l'ex capo economista del Fondo monetario internazionale, la discesa della moneta americana potrebbe essere del 40%. Saremmo quindi solo a metà strada della discesa.

Gli europei possono aspettarsi cautela dalla nuova amministrazione Usa? L'ultima volta che il ministro del tesoro Usa Jack Snow ha parlato di un dollaro «forte» è quando ne ha teso uno tra le mani per far vedere che era stato stampato bene.

alexweb_mlt@web.de

RAFFICA DI NUOVE OBBLIGAZIONI CON RENDIMENTI A DOPPIA CIFRA. IL BTP ITALIANO MEGLIO DELL'EMISSIONE CINESE

I Paesi emergenti alla carica dei bond

Nextra: la Giamaica ricorda l'Argentina. Dubbi sulla Turchia

Francesco Spini

SE non ci fosse stato il caso Argentina la lista pubblicata in questa pagina sarebbe una mina pericolosa. Già, qualcuno, leggendola, avrebbe potuto lasciarsi prendere da troppo entusiasmo e correre allo sportello. Ci bond decennali, ad esempio, che, mentre il nostro onesto Btp porta a casa il 3,99%, promettono fino al 10%. «La premessa doverosa - commenta Luca Sibani, gestore di Nextra Investment Management di cui guida il obbligazionario Paesi emergenti - è che per investire nel comparto dei bond di questi Stati è necessario comporre un portafoglio altamente diversificato, per singoli paesi e per aree geografiche».

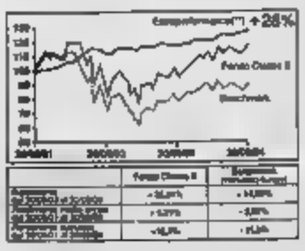
Detto questo, tra le numerose emissioni degli ultimi giorni quella più traballante e per certi versi bizzarra è targata Giamaica. Primo punto: la valuta selezionata è l'euro. Un campanello d'allarme? «In un certo senso sì - spiega Sibani -. L'ultima emissione in dollari risale al giugno 2002. E, la posizione geografica dello Stato, quella dovrebbe essere la valuta naturale. Evidentemente la scelta dell'euro, atipica per la zona, mostra come gli investitori americani non abbiano appetito per questo credito, nonostante l'attenzione sul do dei Paesi emergenti resti alta». Il paragone che viene subito in mente è quello con l'Argentina «che - ricorda il gestore - alla fine degli Anni 90 emetteva nella valuta europea». E il merito di credito non aiuta: singola B di Standard & Poor's, praticamente junk bond, mentre sul fronte dei fondamentali, si segnala un rapporto tra debito e pil del 130%, mentre la media di questi Stati è molto più bassa per i maggiori di finanziamento». Altra emissione curiosa è senz'altro quella quinquennale da un miliardo di dollari del Dubai, un sukuk senza rating dai rendimenti risicatissimi solo punti basi Libor, vale a dire che la prima cedola sarà pari a 2,79%.

Spicca anche una nuova emissione turca. «I bond turchi hanno già performato molto bene rispetto ai titoli di Stato americani - commenta Antonio Cesarano, a capo della ricerca di Mps Finance - e in più sul Paese è cruciale la data del prossimo 17 dicembre, quando l'Ecofin deciderà se iniziare o meno i negoziati per un eventuale ingresso di Ankara nell'Ue. Tutti motivi che consigliano attendismo». Discorso diverso per emissioni più sicure. «Ormai bisogna sgombrare il campo dai dubbi che spesso circondano paesi come Cina e Corea, che in realtà - commenta Alessandra Pontello, gestore di Ras AM - sono in situazioni favorevoli. La Cina, per esempio ha riserve ufficiali per 316 miliardi di dollari, Taiwan ne ha 233, mentre la Corea del Sud 174». Nel caso della Cina, però, il problema è che i rendimenti sono bassi, «e a parità di scelta, per ragioni di liquidità, è meglio favorire un Btp italiano», Sibani. Altri titoli fuori campo degli investimenti «sicuri» sono Perù e Brasile. Due situazioni differenti: da un lato il paese andino «attualmente ha le per poter pagare, ma l'investimento è decennale». Il quindi serve cautela. stessa da utilizzare con il paese guidato da Lula. Dove ai buoni fondamentali si aggiunge il fattore esogeno. «Come l'Argentina - dice il gestore -, è sensibile agli eventi esterni: una riduzione generale alla propensione al rischio, un rialzo marcato dei tassi o altri eventi, potrebbero generare tensioni sui titoli».

BOOM DI EMISSIONI DEI PAESI EMERGENTI

Data	Emittente	Ammontare (milioni)	Cedola	Rating	Scadenza
8 Set. '04	Brasile	€ 750	8,50%	B1/BB-	24 set. 2012
8 Set.	Filippine	$ 300	8,88%	Ba2/BB	17 mar. 2015
8 '04		$ 700	10,63%	B2/BB	16 mar. 2025
10 Set.	Ucraina (Export Import Bank of Ucraine)	$ 150	7,75%	Ba2/NA	23 set. 2009
10 Set. '04	ia	€ 600	5,50%	B1/BB-	21 set. 2009
13 Set. '04		$ 500	8,25%	Ba2/BB	22 dic. 2014
14 Set. '04		$ 286	7,63%	NA/BB+	21 set. 2034
16 Set.	Corea	$ 1000	4,88%	A3/A-	22 set. 2014
Set. '04		€ 250	8,50%	B1/BB-	24 set. 2012
22 Set. '04	Messico	$ 1500	6,75%	Baa2/BBB-	27 set. 2034
6 Ott. '0		€ 650	7,50%	Ba3/BB	ott. 2014
6 Ott. '04	Brasile	$ 1000	8,88%	B1/BB-	14 ott. 2019
12		€ 150	10,50%	B1/B	27 ott. 2014
13 Ott. '04	Corea del Sud (Korea Development Bank)	$ 550	Libor +40pb	A3/A-	20 ott. 2009
21 Ott. '04		1000	4,25%	A2/BBB+	28 ott. 2014
21 Ott. '04	Fino	$ 500	3,75%	A2/BBB	28 ott.
25 Ott. '04	Ungheria	€ 1000	3,36%	A1/A-	28 ott. 2011

PIONEER TOP EUROPEAN PLAYERS. LE PER I CLIENTI.



Pioneer Top European Players(*) concentra il portafoglio rosa ristretta società: si 30. La capacità di selezionare società leader, con potenziali di crescita ancora inespressi, ha consentito a Pioneer Top European Players accumulare, negli ultimi tre anni, una differenza del rispetto all'indice azionario europeo di riferimento. Grazie a questi risultati, Pioneer Top European Players ha ottenuto la massima valutazione dalle principali società di rating: 5 stelle Morningstar e Standard&Poor's che, nel 2003, lo ha inoltre valutato miglior fondo azionario Europa su oltre 130 prodotti continentali della stessa categoria. Un'opportunità da valutare con attenzione. Per costruire vostro futuro. www.pioneerinvestments.com

I prodotti Pioneer Investments sono disponibili presso i migliori intermediari finanziari. (*) Pioneer Top European Players è un fondo di diritto lussemburghese comparticipazioni in Italia ed istituito da Pioneer Asset Management S.A. (**) L'overperformance rappresenta la differenza di performance tra il fondo e il suo benchmark negli ultimi tre anni (performance annualizzata dal 30/09/01 al 30/09/04). Nella tabella i rendimenti del fondo e del benchmark sono riportati al lordo degli oneri fiscali. Il rendimento del fondo riflette gli oneri gravanti sullo stesso e non considera/tiene nel benchmark. Con riferimento al rating si precisa che Morningstar giudica la qualità dei fondi comuni di investimento assegnando il rating sulla base dei loro rendimenti storici, dal grado di rischio e dei costi. Standard & Poor's premia i fondi adottando una metodologia definita "Returns Risk Adjusted Ratio". Queste metodologie tengono conto della extraperformance media dei fondi rispetto ai concorrenti tra dei loro gradi di rischio. Entrambe le valutazioni sono fatte per categorie omogenee di fondi. Fonte: Pioneer Investments. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit. Avvertenze: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Non vi è garanzia di ottenimento di uguali risultati nel futuro. Edizione: ottobre 2004

PIONEER Investments®

PREMI & POLIZZE

Chirurgia estetica La responsabilità del medico costa fino a 10 mila euro

UNO dei rischi che le società assicurative assumono con estrema prudenza è quello della «responsabilità civile» dei medici, siano essi specializzati in chirurgia, oppure che detengano o utilizzino sostanze radioattive o apparecchi per l'accelerazione artificiale di particelle atomiche. In questo ultimo caso, l'accettazione del rischio è valutata di volta in volta: in pratica, non esiste una tariffa commerciale «ufficiale» cui possa attenersi chi vende assicurazioni. Ma, com'è prevedibile, in questo settore la parte del leone spetta a chi si occupa di chirurgia estetica. Vediamo, per esempio, che per assicurare un massimale di un milione di euro il costo della polizza può toccare i 10 mila euro. Se, invece, il danno estetico avviene, poniamo, mentre ci si opera all'addome, il premio si riduce sensibilmente: attorno ai 3.000 euro.

Tornando ai danni dovuti alla chirurgia estetica, in queste polizze è chiaramente stabilito che non rientrano nei meccanismi risarcitori le eventuali corrispondenze fisionomiche che il paziente sperava di ottenere con l'intervento di chirurgia estetica. In pratica, a chi contava di assomigliare, per esempio, a Valeria Marini, senza riuscirvi, nessun indennizzo assicurativo verrà corrisposto.

Una restrizione può esistere anche per i medici dentisti che effettuano interventi di implantologia. Infatti, in quasi tutte queste polizze, viene inserita la seguente clausola: per i danni inerenti agli interventi di implantologia, a carico dell'assicurato rimarrà la percentuale del 10% dell'importo di ogni sinistro, con il limite di 1.000 euro.

Per il medico generico, i costi assicurativi non sono, rispetto a quelli che abbiamo indicato, eccessivi. Per un tetto di copertura di un milione di euro, la tariffa può giostrare attorno ai 500 euro l'anno. Leggermente inferiore è quella che può interessare l'ostetrica, oppure l'infermiere diplomato, il cui premio annuo può sfiorare i 400 euro.

Le vie della prevenzione attraverso specifiche polizze assicurative non si fermano a coperture per la «responsabilità civile», bensì trovano ampio spazio anche in quello della tutela giudiziaria. In sostanza il medico, citato in tribunale, può contare sul patrocinio di uno o più legali, che lo assisteranno nelle sedi del caso. Non solo, il legale può essere scelto direttamente dall'assicurato. Quanto può costare una garanzia di questo tipo? Possiamo ipotizzare che per un tetto di copertura pari a 10 mila euro il premio possa giungere a 115 euro l'anno.

[GIUSEPPE ALBERTI]

Immobili

RAPPORTO TECNOCASA SUL MERCATO DELLE VACANZE

Effetto Olimpiadi sulle case in montagna

Balzo dei prezzi in Piemonte: in sei mesi +17%. Record a Sestriere

Rincari più contenuti in Valle d'Aosta (+4%) Mercato piatto in Trentino Alto Adige

I Giochi invernali di Torino 2006 si fanno sentire anche sugli affitti Forti vendite sulla carta

Agnese Vigna

AUMENTI in quota. Nel primo semestre del 2004 l'Ufficio Studi Tecnocasa ha registrato prezzi in su del 17% in **Piemonte**, dell'1% in **Trentino**, del 4% in **Valle d'Aosta**. Picchi a Sestriere (+37%) e a Bardonecchia (20%), che ospiteranno i prossimi giochi olimpici. Incremento delle quotazioni anche a **Campodolcino** (3,5%) e a **Roccaraso** (2,9%).

«Non è verificato nessun impatto negativo sul mercato a causa degli inasprimenti fiscali decisi nel luglio scorso - commenta Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. Il mercato della seconda casa in montagna è brillante, ancor più che nelle città, è rallentato solo dalla scarsità dell'offerta. L'utilizzo della seconda casa oggi è molto intenso, per un gran numero di fine settimana l'anno, quindi sono avvantaggiate le località che si trovano vicino alle tre grandi aree metropolitane: Milano, Torino e Genova. Mercato più debole in Lombardia, dove la carenza di infrastrutture adeguate rallenta gli spostamenti settimanali verso la **Valtellina e le Prealpi**. In **Trentino e Alto Adige** la domanda di acquisti è stabile, **Cortina** a parte, dove le abitazioni di qualità sono introvabili e hanno quotazioni che superano i 10 mila euro al mq».

PIEMONTE. La Fiaip segnala soprattutto il dinamismo dell'**Alta Valle** di Susa, legato ai Giochi Invernali 2006. «A **Sestriere, Bardonecchia e Sansicario** i prezzi sono lievitati dal 20%-25% negli ultimi due anni - precisa il presidente regionale Aurelio Amerio -. La tipologia più richiesta è il bilocale di circa 40/60 mq. Inoltre la clientela si sta diversificando. Lo zoccolo duro resta il cliente torinese, ma aumentano lombardi e liguri».

Giuseppe Bertolino, responsabile sede di Torino Ipi Intermediazione Srl, la società del gruppo Zunino nello sviluppo e intermediazione immobiliare anche nell'area di Sestriere, conferma: «I principali Comuni della Valle hanno colto l'opportunità per studiare ed adottare adeguate normative urbanistiche di sviluppo del territorio e far in modo di promuovere nuove iniziative edilizie, a destinazione sia residenziale che turistico-ricettivo. Sestriere è comunque la regina dei cantieri: l'impresa Gilardi sta terminando il progetto di riqualificazione degli uffici della Sestriere Spa sul piazzale Agnelli, trasformati a residenza: tutto è già venduto da fa, in meno sei mesi. I prezzi oscillavano tra i 3.500 e i 4000 euro al metro quadrato». Sempre a Sestriere in via di costruzione anche tre nuove palazzine per un totale di un'ottantina di unità immobiliari di fronte alla Gargotte: «Saranno terminate dopo l'evento olimpico - spiega Stefano Ponchia, responsabile dell'intervento -. I prezzi si aggirano sui 4.500 euro al metro quadrato. I lavori sono appena iniziati e abbiamo già venduto il 30%. Dopo l'evento olimpico si costruirà un residence, sempre nella stessa zona». Non temete un crollo dei prezzi? «Le Olimpiadi influiscono sui prezzi di vendita delle seconde case, ma solo, e in modo pesante, sugli affitti».

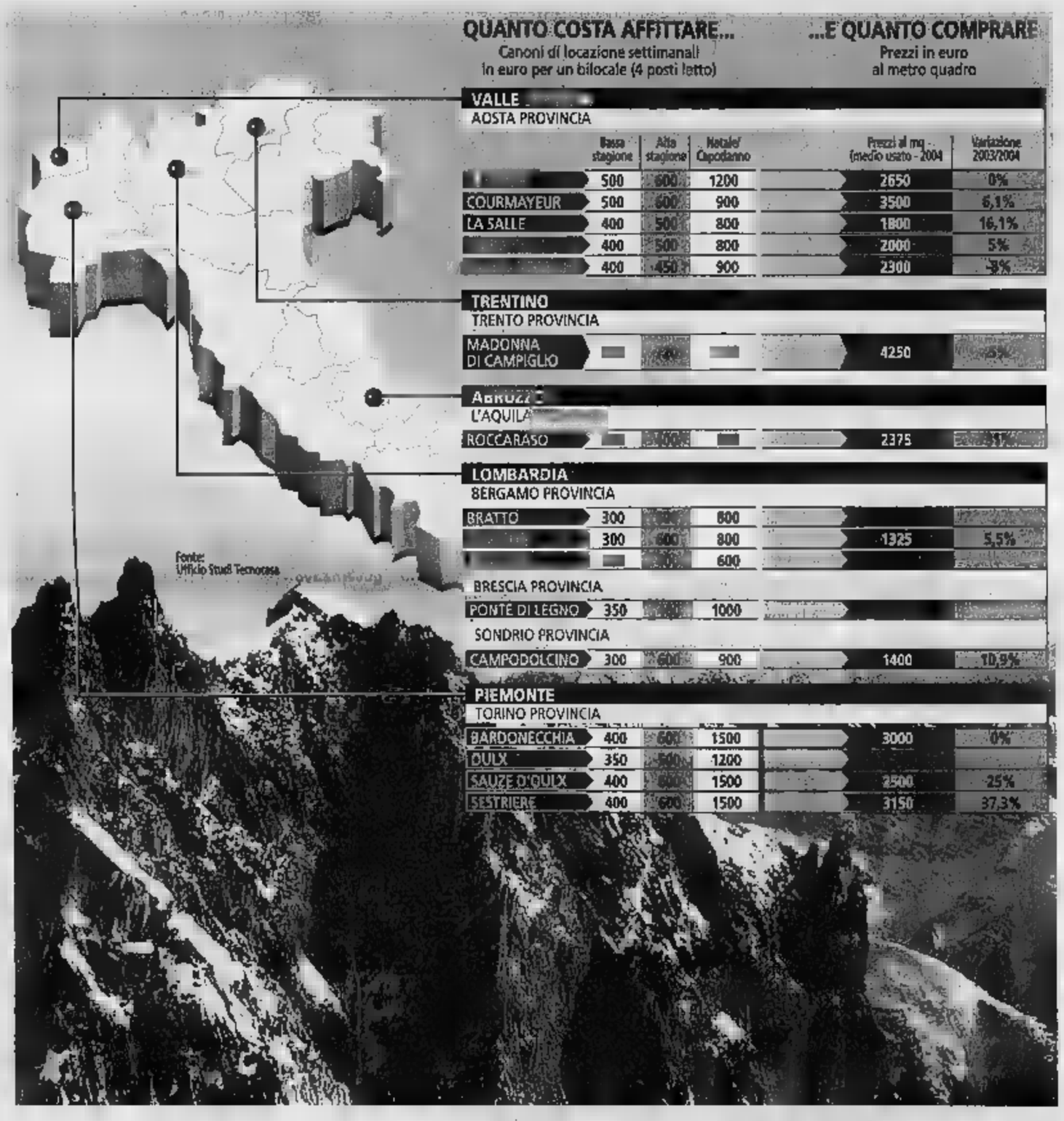
Tecnocasa segnala anche il gran numero di cantieri aperti nella zona di **Oulx**, dove sono previsti un centinaio di nuovi appartamenti a prezzi medi intorno ai 3.000 euro al mq. La stessa cifra è necessaria per acquistare a Sauze d'Oulx, solo per soluzioni usate.

VALLE D'AOSTA. A **Courmayeur**, secondo le rilevazioni di Tecnocasa, si cerca soprattutto il trilocale (da a mq), ristrutturato in pietra e legno le tipiche valdostane. I rendimenti annuali di questa tipologia in zona centrale possono arrivare ai 15-17 mila euro, al netto delle spese, sebbene la maggior parte degli acquirenti della casa-vacanza utilizzi personalmente l'immobile di proprietà. Intense le ristrutturazioni. Ulteriore impulso al mercato sarà apportato dal nuovo impianto di risalita di Dolonne e dal completamento della autostradale che collega Courmayeur con il tunnel del Monte Bianco. Vivace anche il mercato di **Morgex e La Salle**. Per tre locali box o posto auto per la stagione invernale - segnala Tecnocasa - si spende circa 3.600 euro (4.500-4.600 con spese di riscaldamento). Se messo a reddito, un bilocale quattro posti letto può rendere, al netto delle spese, dai ai mila euro l'anno. A La Salle molto richiesta la zona collinare, come la frazione di Chateau, dove in corso due importanti e prestigiose opere di ristrutturazione con prezzi superiori a 3.000 euro al mq. Le nuove edificazioni sono permesse solo ai residenti per la realizzare prime case. A **Cervinia** ci appartamenti di nuova costruzione; gli immobili usati che nella zona centrale costano 3.500-3.700 euro al mq, mentre nella località più periferica di Cielo Alto scendono a 2.200 euro al mq.

Dopo stagione estiva davvero positiva, l'inverno nelle località montane di **Clusone, Rovetta e Onore** si preannuncia altrettanto movimentato. Sono in forte incremento le richieste di turisti per l'affitto e l'acquisto di immobili ed il lago, grazie anche alle numerose iniziative comunali, è in decisa espansione. Per un bilocale a Clusone si spende sui euro, mentre scende per Rovetta e Onore; il posto auto costa all'incirca 6-7 mila euro e un box può arrivare fino a 20.000 euro. A **Madesimo** il turismo è d'élite e vi sono anche stranieri, in prevalenza inglesi, svizzeri e turisti dall'Est Europa. Appartamenti di buona qualità in condomini costruiti negli anni '90; è considerato indispensabile il box (dai 15 ai 20 mila euro). Numerose richieste di acquisto a **Ponte e Legno**. Sia per l'affitto che per l'acquisto, il taglio preferito risulta il trilocale tipo chalet in pietra e legno, con buone finiture, camino e ubicato in prossimità del centro, meglio se dotato di box auto. A 900 metri dal centro co no nuovi appartamenti.

TRENTINO. Attività di ristrutturazione intensa a **Andalo e Molveno**. Sempre maggiore interesse per **Madonna di Campiglio**: la richiesta di immobili si sta sposta verso tagli di maggiore dimensione. Prezzi in anche a **Pinzolo e Val Rendena**.

ABRUZZO. Importante riassetto urbanistico per **Roccaraso**. Tra i progetti un ampio parcheggio e l'implementazione della metropolitana che collegherà il centro alla Remogna, da dove partono gli impianti di risalita. A favore dello sviluppo turistico anche la candidatura di Roccaraso alla gara di slalom femminile in occasione delle Olimpiadi 2005/2006.



OSSERVATORIO NOMISMA-GRUPPO STUDIO ATTICI

Milano: un metro quadro «di lusso» a 20 mila euro

A MILANO

	Prezzo record (€/mq)	L'appartamento più caro*
Quadrilatero	20.000	
Centro storico	7.250	
Brera-Garibaldi	11.600	
Magenta	11.300	
Venezia Duse	13.500	

A ROMA

	Prezzo record (€/mq)	L'appartamento più caro*
Centro storico	15.400	
Pinciano Veneto	9.500	
Parioli-Salaria		
Prati		
Aurelio-Gianic		

*Prezzo richiesto dai possessori degli immobili in carico; non fa necessariamente riferimento a transazioni avvenute

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Gruppo Studio Attici

L centro delle città torna molto richiesto, lievitano di conseguenza i prezzi degli immobili di prestigio, saliti del +3% rispetto al semestre precedente.

E' quanto emerge dall'«Osservatorio sul mercato delle abitazioni di pregio», diretto da Nomisma e dal Gruppo Studio Attici, che ha analizzato il mercato degli immobili di pregio a Milano, Roma e Bologna durante il primo semestre 2004.

Il rapporto evidenzia una crescita marcata della domanda a cui fa però riscontro un'offerte limitata, fatto che determina un' ulteriore lievitazione dei prezzi degli immobili più prestigiosi. Grande, infatti, il dinamismo per la fascia «top» metrature superiori ai 200-250 mq. e residenze di altissimo profilo.

A Milano, quartieri del centro, come Brera-Garibaldi, il Quadrilatero e la zona Magenta, si prediligono gli immobili storici con garage e terrazza panoramica. I valori medi registrati si aggirano intorno ai 6.300 euro al mq. in caso d'acquisto. Si sottolinea dunque un aumento del +2,9% rispetto al semestre precedente (6.125 euro al). La zona di Via l'appartamento che è costato di più: 20 mila euro al mq. I canoni di affitto variano in media da 240 a 313 euro. nelle centrali possono toccare addirittura i euro al quadrato per anno.

Quotazioni in ascesa anche a Roma: l'incremento rispetto al 2003 è del +5,3%. Parioli e Salaria risultano le più ambite, qui il valore di un appartamento si attesta sui 6,450 euro al mq. rispetto a una media di 5.600 euro al mq. Secondo le previsioni Studio Attici, nel prossimo semestre, Trastevere e il Gianicolo i quartieri di maggiore appeal.

A Bologna, invece, si registra tuttavia un dato meno confortante: a fronte di un aumento della domanda, in particolare per le piccole metrature (i valori sono saliti del +1%, con una media al mq.), le locazioni in calo a causa dei canoni troppo elevati. I tempi medi di si dilatati fino a superare i cinque mesi. [a.vig.]

Informazione

L'offerta è on line

Il patrimonio immobiliare delle pubbliche amministrazioni sarà il vero motore del mercato nei prossimi anni. Non solo per le operazioni di dismissione degli immobili, ma soprattutto per i progetti di recupero delle dismesse e di valorizzazione urbane. Quotidiano dei Servizi Pubblici (www.quotidianoservizipubblici.it) è il primo giornale on line che si occupa di questo settore seguendo sia gli aspetti normativi e legislativi che le in atto sul territorio. Uno staff di giornalisti specializzati nel comparto immobiliare documenta in tempo reale gli eventi e le evoluzioni del comparto pubblico immobiliare. L'iniziativa segue quella lanciata tre anni fa Quotidiano Immobiliare (www.quotidianoimmobiliare.info) che rappresenta ormai un riferimento della comunità real estate.

CONSUMI

PAROLE CHIAVE

Dtt: che cos'è, come funziona, quanto costa e chi la fa

LA RIVOLUZIONE DELLA TELEVISIONE CHE PASSA ATTRAVERSO LA CONVERGENZA CON TELEFONI E COMPUTER

Digitale terrestre 2006, obiettivo impossibile

Costi elevati e scarsi contenuti per attrarre tutti gli italiani entro due anni

Anna Masera

LA televisione digitale terrestre (dtt), al centro dell'attenzione all'ultimo Smau - la fiera high tech - come la grande novità del momento, è già al centro delle polemiche. Un incentivo governativo esaurito e contestato, copertura del territorio ancora parziale, un canali ridotto rispetto promesse, una condanna dell'Antitrust per pubblicità ingannevole, l'attacco da parte delle associazioni dei consumatori: chi ha ragione? Cosa cambia per gli utenti? Conviene o no?

«La televisione è l'unico pezzo dell'universo dell'elettronica di consumo che è rimasto ancora analogico, è ora di accettare il passaggio al digitale, parte della modernizzazione del Paese» sostiene Guido Salerno, direttore generale della Fondazione Ugo Bordoni (Fub), istituzione privata che propone agli enti governativi e internazionali strategie di sviluppo nel settore delle comunicazioni. problema è che la tv - mezzo di comunicazione di massa per eccellenza - è il pezzo più popolare, dell'elettronica di consumo, e coinvolge anche chi non ne vuole sapere di modernizzarsi. Su oltre milioni di famiglie italiane, tutte possiedono almeno un televisore. Non tutti sono fan della rivoluzione digitale. Molti sono interessati, online, si accontentano dei canali in chiaro visibili via etere. Perché devono spendere per al vecchio tubo catodico?

Gli esperti rispondono che è il passaggio dalla lira all'euro, dai telefonini Tacs a quelli Gsm, dalle pellicole fotografiche alle foto digitali, dalla musica su vinile a quella su cd: un certo punto, la televisione analogica verrà più nemmeno prodotta, figurarsi trasmessa. Questa è la prospettiva in tutto il mondo. Mentre *Business Week* ive che «per sopravvivere nell'era di Internet l'industria televisiva deve reinventarsi» e in Europa ci si interroga sulle conseguenze sociali e culturali della futura televisione («quando i palinsesti saranno personalizzati, che cosa ne sarà della tv come terreno condiviso da un intero paese?» si chiedono alla Bbc), in Italia ci si è concentrati ad accelerare i tempi addirittura legge che prevede entro poco più di due anni l'abbandono del sistema analogico.

«Sgombriamo il campo equivoco» ci tiene a chiarire Salerno. 31 dicembre 2006 non è una data fissata governo Berlusconi per salvare Rete 4, rischiava finire sul satellite, da Vincenzo Vita che ha fatto la legge nel 2001 quando c'era il governo Amato, per renderci all'avanguardia». La conseguenza immediata è stata che Rete 4 in questo modo rimasta nell'etere e non è stata costretta trasferirsi sul satellite, ammette Salerno. Ma quello che importa, aggiunge, è che due anni non ci sarà più problema di contenere il numero di reti, perché digitale terrestre ci sarà spazio per tutte. E sarà l'occasione per sviluppare contenuti tv italiani. Se rispettato, l'appuntamento di fine 2006 renderebbe l'Italia leader in Europa, visto che il digitale terrestre negli altri Paesi Ue è previsto con scadenze dilazionate fino al 2015. Ecco perchè il governo ha previsto nella Finanziaria tivi per convincere i cittadini comprare i decoder e fornirsi di banda larga.

E' un fatto che nel grande business della nuova tivù sono coinvolti enormi interessi privati e pubblici. Il mercato tivù in Italia vale sei miliardi di euro, ma convergendo con computer e telefono si moltiplica, si pensa che solo mercato telefonia vale dieci volte . Convergenza significa che il digitale la tv è collegata al telefono questo implica il modello di business lucroso di schede prepagate e sms, per accedere ai servizi aggiuntivi. La tv digitale non è solo quella terrestre, ma c'è anche quella satellitare, quella via Internet (banda larga e fibra ottica) e quella via Umts con i nuovi telefonini che consentono di leggere il segnale tv. futuro della tv sarà in *unicasting* più in *broadcasting*» spiegano a Fastweb: addio allo zapping come unico modo per scegliere i programmi, il telespettatore si farà il proprio palinsesto, su tv fissa o mobile. Per Salvo Mizzi, presidente di My-tv.it «c'è posto per tutte le piattaforme». Quindi tutti in concor- tutti. Non a ci ha messo zampa anche Microsoft, lanciando il suo Windows Media Center, un sistema operativo montato su pc che serve per controllare da tv un telecomando contenuti di tutti i tipi (programmi tv, foto, video, musica, radio, documenti) e alleandosi in Italia con Telecom per sperimentare l'Iptv (Internet Protocol Television). «Con lo sviluppo del sistema *triple play* (cioé connessione banda larga a Internet, telefonia e tv) la televisione sarà davvero interattiva, si potrà creare palinsesto personale» spiega Mike Volpi di Cisco Systems, specializzati nelle infrastrutture di rete. Guarda caso, il software con funziona il digitale terrestre Java di Sun Microsystems, antica rivale di Microsoft.

Ma per l'Autorithy delle comunicazioni, per raggiungere l'80% popolazione con il digitale terrestre bastano due anni e l'ultimo 20% - che vive in ai monti o alle valli - richiede tempi più lunghi Non solo. I contenuti sono scarsi, e appare improbabile che siano sufficientemente sviluppati entro due anni. della dtt dipende da quanto in grado produrre contenuti innovativi» ha dichiarato solo settimana scorsa Enrico Manca, presidente dell'Associazione Input-Contenuti digitale, sorta da pochissimo su iniziativa di Fub Isimm (Istituto per lo Studio dell'Innovazione nei Media e per la Multimedialità). Anche per questo l'Antitrust ha accolto la denuncia delle associazioni dei consumatori, giudicando ingannevoli gli spot per promozione della tv digitale terrestre dei decoder: la tv digitale terrestre è in fase sperimentale, non è fruibile tutti, non è ancora interattiva e non gratuita. Tra le lobby che criticano la dtt c'è la Rea, l'associazione delle radiotelevisioni europee che rappresenta anche i produttori di tubi catodici, che fa però domanda pertinente: anche se la vendita dei decoder ha raggiunto un milione di pezzi nel 2004, può prevedere che tutti gli utenti acquistino entro il 31 dicembre i rimanenti decoder necessari per riconvertire digitale i televisori esistenti in Italia? Il 31/12/06 è più probabile che si riveli un appuntamento per accelerare il passaggio. E allora i consumatori hanno tempo, per scegliere il decoder: approfittando anche dell'affinamento tecnologico che andrà di pari passo con l'abbassamento dei prezzi. Le offerte non mancheranno. A nessuno conviene farci rimanere senza tivù.

> Sarà un passaggio obbligato ma ai consumatori conviene attendere l'innovazione che abbasserà i prezzi dei servizi

Dtt: che cos'è, come funziona, quanto costa e chi la fa

LA Dtt è la «Tv digitale terrestre», un'evoluzione tecnologica dell'attuale sistema tv. La novità è il sistema di trasmissione, che per essere digitale deve essere numerico. Il passaggio tv da analogica a digitale coinvolgerà progressivamente gli oltre 40 milioni apparecchi televisivi del nostro Paese: praticamente tutta la popolazione italiana.

Come si

Per accedere alla nuova tv digitale acquistare un decoder-adattatore (uno scatolotto detto anche «set-top box») che consenta continuare a utilizzare l'impianto d'antenna esistente e lo stesso apparecchio tv già in uso: basta recarsi negozio specializzato. I più esigenti possono invece acquistare gli apparecchi tv di nuova concezione già predisposti il digitale (Idtv, cioè «interactive digital tv»).

Il prezzo

La ricezione programmi base è gratuita, ma quelli particolari (per esempio le partite) saranno a pagamento attraverso schede prepagate. Il costo per il decoder dipende dai modelli. Quello base, non interattivo, costa intorno ai 90 euro. Quello interattivo costa mediamente 170 euro, ma il prezzo è destinato a scendere. Questo tipo di decoder consente l'accesso ai servizi online perchè è collegato alla linea telefonica (il cosidetto canale ritorno) e supporta gli standard DVB (Digital Video Broadcasting) e MHP (Multimedia Home Platform) ed è dotato di ingresso per smart-card. In prossimo futuro in commercio decoder interattivi con funzioni più sofisticate, dotati diversi optional tastiera per email, videoscrittura, sms, videocamera e microfono per chattare, hard disk e videoregistratore magnetico incorporati a un prezzo tra i 400 e i 600 euro).

L'incentivo

Il governo incentiva l'acquisto del decoder più interattivo (con piattaforma Mhp) con un contributo in forma di detrazione fiscale, se si è in regola con il canone Rai: quest'anno era di 150 euro, ma è finita. Con la Finanziaria 2005 sarà solo di 75 perchè prevede che il costo dei decoder si abbasserà.

già in servizio

Per ora ci sono 5 reti digitali (multiplex): due di Rai, una di Mediaset, una di Telecom (con La7, Mtv e i portali Tin.it e Virgilio) e una di D-Free, per un totale canali tv.

LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

QUANTO VALE IL MERCATO TELEVISIVO

- In EUROPA 70 miliardi di euro — In ITALIA 6 miliardi di euro (comprende tutto: pubblicità, promozioni, sponsorizzazioni, canone ecc.) rispetto al Pil è piccolo, quello della telefonia è molto più ricco
- La tv digitale nel 2003 in Europa è cresciuta del 3,2% ma raggiunge il 21,7% delle famiglie per il 71% il satellite (con servizi come Sky)

QUANTO COSTA INVESTIRE NEL DTT

- Per aprire una rete digitale terrestre che copre l' 80% della popolazione (l'altro 20% è più costoso da raggiungere perché nelle valli e sui monti) Il costo si aggira intorno ai 60-75 milioni di euro

VENDITE DECODER DTT IN ITALIA

- 1 milione cui:
- 700 mila con contributo governativo di 150 euro cadauno
- 300 mila (dato stimato) senza contributo governativo
- 4 milioni (dato ipotizzato dalla Fondazione Ugo Bordoni)
- circa 20 milioni numero di famiglie italiane che devono sostituire il sistema tv analogico con il digitale entro il 2006

il consiglio

Vantaggi e svantaggi

Migliora la qualità di segnale. Si moltiplica il di canali che possono essere trasmessi tv attraverso le stesse frequenze già oggi utilizzate grazie alla compressione delle informazioni, numeriche: con tv e antenne di adesso più un adattatore digitale diventa possibile vedere centinaio di canali (fra nazionali e locali) al posto degli attuali 11 nazionali + le tv locali. L'applicazione digitale alle trasmissioni permette l'interattività: cioè trasmettere informazioni non solo dall'emittente (canale tv) al (spettatore), ma anche viceversa, attraverso il collegamento telefonico, utilizzando il telecomando (televoto, videogiochi, e acc a servizi della pubblica amministrazione) in prospettiva possibile l'accesso Internet. i contenuti ancora scarsi. E costa: costringe all'acquisto decoder o di un nuovo televisore per ricevere anche le trasmissioni che dovrebbero essere in chiaro, cioè gratis; gonfia bolletta telefonica. Paese in Europa stabile come l'Italia che 31/12/06 le trasmissioni analogiche fine ("switch off"). Il ci anni, secondo gli esperti, prima che le tecnologie di sostituzione siano disponibili per tutti.

ADATTI A INVESTITORI MEDIO-ALTI CON UN PORTAFOGLIO DIVERSIFICATO

I fondi salute tradiscono le eterne promesse

Rendimenti sotto il benchmark, ancora in rosso dai tempi dello scoppio della bolla

Gian Luigi De Marchi

Q sono nati, alla fine degli anni 90, i fondi specializzati sulla salute promettevano grandi soddisfazioni per i risparmiatori, perché il settore (farmaceutico, ca, biotecnologie, ecc.) era in espansione ed aveva prospettive favorevoli. Invece i fondi comuni d'investimento che sono stati lanciati hanno riservato soprattutto delusioni, dopo anni sono ancora tutti sotto quotazioni di partenza. Come riportato dai dati della tabella qui a fianco risulta che il mercato italiano è composto da una ventina di fondi, le cui performan- hanno tutte il segno meno. In media, ad un mese hanno perso quasi il 4%, ad anno oltre il 2% e sul periodo triennale hanno perso addirittura oltre il 10%.

I motivi che possono spiegare questa debacle numerosi, ma uno prevale su tutti: momento del collocamento le ha coinciso, quasi tutti i casi, con l'apice della «bolla speculativa» della borsa (a cavallo tra il 1999 ed il 2000). Questi fondi perciò hanno immediatamente subito i pesanti ribassi fatti registrare dalle borse mondiali nell'ultimo quadriennio; non sono riusciti risollevarsi neppure nell'ultimo scorcio di tempo, quando i mercati hanno fatto registrare risultati positivi.

E qui entra gioco il secondo motivo che spiega l'andamento negativo: il settore farmaceutico e delle biotecnologie (al quale fanno riferimento quasi tutti i fondi considerati) attraversa ancora una fase pesante, come confermato dall'indice mondiale di settore, il MSCI Health Care, in ribasso, dall'inizio del 2004, dell'8% circa (contro il +1,5% del MSCI World, l'indice mondiale di tutti i settori).

Ma quello che appare più preoccupante è il fatto che le perdite accumulate sono state genere più ampie di quelle fatte registrare dal benchmark (cioè parametro di riferimento) prescelto fondi. In pratica, mentre mercato perdeva circa il 3%, i fondi specializzati perdevano circa il . E ciò non può che imputato ad errate politiche di gestione ed decisioni sbagliate composizione del portafoglio (il cosiddetto «stock picking», cioè la selezione la scelta delle azioni), sia nei momenti per investire o disinvestire (il cosiddetto «market timing», cioè il tempismo nelle compravendite).

PREGI E DIFETTI

In linea di i fondi salute hanno il pregio di offrire una specializzazione un settore che, a parte difficoltà congiunturali, buona prospettiva di crescita nel futuro e comprende alcune fra le maggiori società mondiali tutti i listini azionari. Consentono inoltre di realizzare una diversificazione non solo su criteri geografici, ma anche criteri settoriali, migliorando (per coloro che inseriscono una quota nel loro giardinetto) il profilo rischio/rendimento complessivo.

Ciò detto, non si possono rilevare alcuni aspetti critici. Innanzitutto il concetto di diversificazione settoriale è utile solo per risparmiatori che dispongono cifre elevate, dato che è per forza di co limitata, operando all'interno solo di un certo settore. Inoltre i fondi specializzati nel settore salute sembrano sorti più per soddisfare richieste estemporanee del mercato che non per offrire soluzioni ragionate ad investitori in cerca di soluzioni di lungo periodo. Un limite di ottica imputabile responsabili marketing delle varie società, evidentemente stimolati più dalle mode che trend.

Infine (e questo aspetto non va certo sottovalutato) i fondi del settore sono cari e si collocano nella fascia alta dei costi. Tranne alcune eccezioni (Gestielle Pharma) le commissioni di sottoscrizione ammontano al 2% e quelle di gestione oscillano intorno al 2% annuo. Un onere non indifferente potrebbe essere giustificato solo da gestioni eccellenti, ciò sembra precedentemente visto nel raffronto tra performance benchmark.

NO

La domanda finale d'obbligo: conviene sottoscrivere fondi specializzati nel settore salute? Dipende capitale disponibile, dall'orizzonte temporale dell'investimento, dal profilo di rischio del sottoscrittore, dalla composizione complessiva portafoglio. Chi ha un capitale inferiore ai 50.000 euro dovrebbe preferire fondi a limitata specializzazione, privilegiando al massimo l'obiettivo della diversificazione più ampia possibile a tutela del proprio risparmio. Chi investe con una durata prevista di due/tre anni dovrebbe orientarsi verso fondi «generici» (meglio bilanciati), non potendo rischiare di sbagliare il momento del disinvestimento.

Chi le oscillazioni del mercato perché non sopporta l'idea di «perdere» (anche se solo sulla carta) dovrebbe indirizzarsi fondi obbligazionari (meglio internazionali). Il profilo ideale del sottoscrittore di fondi salute è quello di un risparmiatore con un capitale superiore alla soglia dei 50.000 con un profilo di rischio medio-alto, orizzonte temporale di medio periodo (oltre cinque anni), ha già abbastanza diversificato il proprio investimento. Fondi del genere, infatti, rappresentano una diversificazione «di secondo livello» che dovrebbe comunque occupare una quota eccessiva (diciamo non oltre il 5-10% totale).

E INVESTIMENTI

NUMERO FONDI	PERFORMANCE A 1 MESE (*)	PERFORMANCE A 1 ANNO (*)	INDICE HEALTH
17	-3,85%	-2,22%	-4,55%

SOCIETA'	FONDO	Var.% 1 anno	Var.% Benchmark	Var.% 3 anni (1)	Commissione sottoscrizione	Commissione gestione
	I MIGLIORI					
SAN PAOLO	EPTA HEALTH CARE	-1,84	-2,10	-10,20	2-4%	1,95%
AUREO	AUREO PHARMA	-2,46	-2,49	-12,02	1,20%	
XELION	PIXEL QUAL.VITA	-2,54	-2,36	-11,95	2-4%	2,00%
	EURO.GREEN	-2,71	-1,68	-11,51	1-5,5%	
SAN PAOLO	S.PAOLO SALUTE	-3,75	-3,17	-11,83	2-4%	1,90%
	I PEGGIORI					
FINECO	FIN.GLOBAL BIOTECH	-5,65	n.d.	-14,76	1-4%	
	GESTIELLE PHARMATEC	-5,13	-	-13,07	0	2,28%
RAS	RAS IND.CARE L	-3,81	-2,75	-12,43	1-3%	2,00%
	GEST.AZ.FARMAC.	-3,41	-6,08	-12,66		1,80%
CAPITALGEST	CAPI.HEALTH CARE	-2,85	-2,60	-10,96		2,10%

Nota: sono stati presi in considerazione solo i fondi con almeno 3 anni di vita - In negativo le performance migliori/peggiori del periodo

(1): rendimento a 3 anni annualizzato
(*): media

lettere

LA POSTA

Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

IL CAPITOLO FINALE DI TRISTE VICENDA

Ho letto la sua risposta a un lettore a proposito della Scotti Finanziaria. Sono uno degli azionisti, quello che, con altri sventurati, ha promosso l'azione giudiziaria che lei ha descritto. Lucidissima ed esatta la descrizione degli eventi fatta dall'onorevole Veltri nella sua interrogazione parlamentare che non ebbe mai risposta per la caduta del governo. L'azione giudiziaria è finita e chi la ha promossa l'ha persa sia in Tribunale che in Appello con esito disastroso e con la condanna al pagamento delle spese legali nei confronti della Scotti, del Crédit Lyonnais e persino della Consob che, invece di tutelare i risparmiatori si è messa a fianco parte di chi si è appropriato del denaro dei risparmiatori. Il ricorso in Cassazione non ha avuto luogo per mancanza di soldi. Fiorini, che aveva fatto enormi debiti con il Crédit Lyonnais cedette la Scotti a scapito dei suoi peccati. Il Crédit Lyonnais con i suoi soldi e con la prosopopea del suo nome ha fatto il resto, complici la Consob e i magistrati civili e penali che non hanno approfondito le giuste ragioni dei risparmiatori trincerandosi dietro il mancato fallimento della Scotti che, proprio grazie al Crédit Lyonnais lo evitò per appropriarsi, con le operazioni da lei citate, dei mille miliardi (di allora) dei 18 mila piccoli risparmiatori. Sono gli stessi magistrati del Tribunale di Milano, proprio gli stessi, che vorrebbero tutelare i «truffati dell'ultima generazione». Chi vivrà vedrà. E speriamo bene almeno per loro.

Vito Caporusso
(e-mail)

RINGRAZIAMO il lettore per aver scritto il capitolo finale della storia della Scotti, da lui, purtroppo, vissuta in prima persona.

ASSORETI: LE REGOLE GIÀ CI SONO

Ho letto l'inchiesta pubblicata da Tuttosoldi l'1 novembre scorso e non posso esimermi dall'esprimere un profondo sconcerto di fronte alla scelta e alla titolazione che è sicuramente fuorviante, oltre a essere non conforme in tanti punti rispetto alle dichiarazioni da me rilasciate e agli stessi commenti del giornalista. Affiancare i «grandi crack» alla fantomatica circostanza che i promotori siano ancora senza «regole» induce a un'associazione che non corrisponde affatto alla realtà e neppure a quanto riportato nel contenuto dell'articolo. Infatti, dimentica che l'attività delle reti è disciplinata, da anni, da un'estesa normativa che prevede un doppio livello di controlli e stabilisce precisi obblighi per le imprese e i professionisti, come accade negli altri Paesi europei, e contraddice, come rilevato nell'articolo, il fatto che le reti, sui grandi crack come Parmalat, Cirio, Argentina sono uscite pressoché indenni. Affermare che il settore «non c'è traccia di regole deontologiche» nuovamente contraddice la realtà, perché le reti hanno le loro regole interne, un codice di vigilanza sull'attività dei promotori finanziari molto rigoroso, esistente già dal 1996, che funziona molto bene e che a gennaio verrà nuovamente aggiornato, dopo le significative revisioni del 2001 e del 2003, con una nuova versione, ancora più approfondita. Evidenziare che «solo gli agenti che propongono più marche hanno risolto il conflitto di interessi» contraddice le dichiarazioni da me rese nell'articolo e un'evidente realtà, ossia che in un sistema concorrenziale aperto che offre il mono o il multibrand, il conflitto di interessi sulla scelta del prodotto da parte del cliente è risolto dal mercato. L'industria delle reti di promotori finanziari non è una zona franca, dove è possibile fare di tutto, anche vendere «tanta spazzatura per sopravvivere», come viene affermato in un'altra parte del titolo, anche il in realtà fuorviando una testimonianza, tra l'altro anonima, secondo la quale il promotore rifilerebbe prodotti cari e spesso inutili per il cliente; forse per quell'operatore e per i poveri suoi clienti), ma per un'industria che negli ultimi anni, in particolare da marzo 2000 (ossia, da quando si è iniziata la crisi dei mercati mondiali) al settembre 2004, ha visto crescere le famiglie clienti da 4 a 4 milioni; e se in questi anni così difficili, caratterizzati da diffusa incertezza tra i risparmiatori e da crescente domanda di consulenza sulle scelte d'investimento, le famiglie italiane hanno scelto preferibilmente le reti e anche perché il sistema commissionale è subito profonde modifiche, e oggi viene sostanzialmente remunerato il rapporto duraturo con il cliente, che è possibile solo se i prodotti venduti sono validi; alcuni potranno anche essere cari, in conformità con le esigenze di sicurezza richieste dalle famiglie.

Marco Tofanelli, segretario generale Assoreti

ANASF: UNA CATEGORIA FUORI DAI CRACK

CON enorme stupore ho letto l'articolo «Grandi crack, promotori senza regole» pubblicato, con notevole evidenza, nella sezione Tuttosoldi de «La Stampa» del 1 novembre. Non ritengo, infatti, rispondente a realtà la maniera in cui è stata delineata, sia dal titolo e dai relativi sottotitoli, la nostra professione. Affermare che i promotori sono senza «regole» denota assoluta disinformazione. Evidentemente non sembrano sufficienti il Testo Unico della Finanza (ultime modifiche febbraio 2004), il Regolamento n. 11522/98 (luglio 2003), il Regolamento n. 11768/98 (dicembre 2003), il Regolamento n. 11971/99 (ottobre 2004). Se c'è un settore, una categoria professionale, altamente regolamentata nel settore finanziario e assicurativo il proprio la nostra. Le regole ci sono, aggiornate, scrupolose e anche severe per l'offerta fuori sede. La stessa attività di vigilanza della Consob sulla nostra categoria è E i promotori finanziari dimostrano ogni giorno più di saper stare alle regole: si sappia che sono state appena 109 le sanzioni comminate dalla Consob nel 2003 sugli oltre 44 mila promotori finanziari in attività, una percentuale di «sinistrosità» dello 0,25%. Non credo che questa possa essere smentito. Le regole ci sono, quindi, e sono efficaci: come mai allora sul vostro giornale si afferma che «Con il disegno di legge per la tutela del risparmio bloccata anche la parte in cui si regolamenta più profondità l'attività del promotore»? La risposta è molto semplice: non si approfonditamente l'argomento, che il ddl sul risparmio, per quanto la nostra professione interviene, non per meglio precisare l'operatività dell'Organismo di gestione dell'Albo, con riferimento, quindi, a meri aspetti amministrativi. poi si considera - come nello pezzo si afferma - che le reti di promotori finanziari «i grandi crack Parmalat, Cirio, Argentina sono uscite pressoché indenni», la conclusione non può che una sola: il risparmiatore è tutelato nel rapporto con il promotore finanziario proprio dall'altissima professionalità ed eticità nostra categoria. Dichiarare che le regole deontologiche che sono date i promotori finanziari siano vecchie, in quanto datate 1998, cioè prima dei crack citati, è una affermazione tanto banale da far sorridere. Peccato, però, che sia anche molto ingiusta nei nostri confronti, cioè dell'unica figura professionale del nostro settore che ha avvertito la necessità, in un'epoca di boom dei mercati finanziari, di darsi volontariamente un preciso e ampio nucleo di norme etiche da condividere e rispettare nell'interesse dei risparmiatori. Quanto alle pressioni commerciali ed al collocamento di prodotti ricchi solo per le reti e i promotori, è un'argomentazione che generalizza fatti che si deve poter dimostrare, spera il ricorso a soliti anonimi. ritengo giornalisticamente corretto infatti, riportare dichiarazione due operatori anonimi ed elevarle a metro di valutazione del funzionamento patologico di un categoria di professionisti. Respingo, infine, con forza l'immagine dispregiativa usata in apertura della vostra inchiesta per descrivere l'attività dei promotori finanziari («quelli che nell'immaginario collettivo ti vengono in casa, ti convincono, ti strappano la firma ogni tanto, se va bene, telefonano così sapere come o per dire ci sarebbe quell'altro prodottino»). Più che dell'immaginario collettivo, questa considerazione dei promotori finanziari farà parte dell'immaginario giornalista pezzo, certamente degli oltre quattro milioni risparmiatori che si affidano ai promotori finanziari, considerandoli prioritario riferimento per soluzioni alle proprie esigenze.

Elio Conti Nibali, presidente Anasf

ACCOGLIAMO e volentieri pubblichiamo le sollecitazioni di e Anasf. E' vero, le norme deontologiche . E' scritto nel pezzo, è stato ribadito in queste lettere di Assoreti e Anasf. Ma siamo sicuri che sufficienti? Lo scopo dell'inchiesta, infatti, non era quello di sparare ad alzo zero sulla categoria dei promotori o sulle reti di vendita. Piuttosto era giusto presentare i chiaroscuri del sistema di collocamento «fuori porta». Chiaroscuri tanto maggiori finché l'inerzia del legislatore - al di là dello sfortunato ddl sulla tutela del risparmio e a cominciare dal recepimento di altre europea - porrà il promotore in condizione di vera indipendenza rispetto alla pura vendita del delicatissimo prodotto finanziario, diventando - e questo lo auspica pure il dottor Conti Nibali - prima di tutto un consulente, nel momento in cui la fiducia degli investitori, dopo i grandi crack, è ai minimi storici. Il malumore di chi vende (oltre di chi sottoscrive) non è solo negli anonimi intervistati (si anonimi, perché possano continuare il proprio mestiere sentirsi nel mirino), ma lo riscontra qua là addirittura alcuni interventi nell'utilissimo (e trasparente) forum dell'Anasf, http://www.anasf.it/forum/index.php, che senza dubbio una lettura. Che oggi il sistema sia parte inefficiente lo dimostra il fatto che molte reti prima (così come diversi sportelli bancari) e i loro promotori conseguenza perseverino, ad esempio, nel consigliare a ignari investitori quelle complicate architetture finanziarie cariche zero coupon e derivati, molto più anche molto efficienti semplicissimo BTp (magari indicizzato all'inflazione), oppure un'onerosa unit linked al posto di un fondo comune investimento ben gestito selezionato sulle esigenze chi lo sottoscrive. Nuove regole, nuovi paletti che rendano più agevole e libera nel giudizio la difficile profe di chi pianifica il destino finanziario di tante persone sicuramente farebbero comodo tanto a voi (promotori reti) quanto ai vostri clienti. Di qui l'inchiesta, di qui il titolo. Doverosamente ci siamo limitati aprire il dibattito.

(f. sp.)

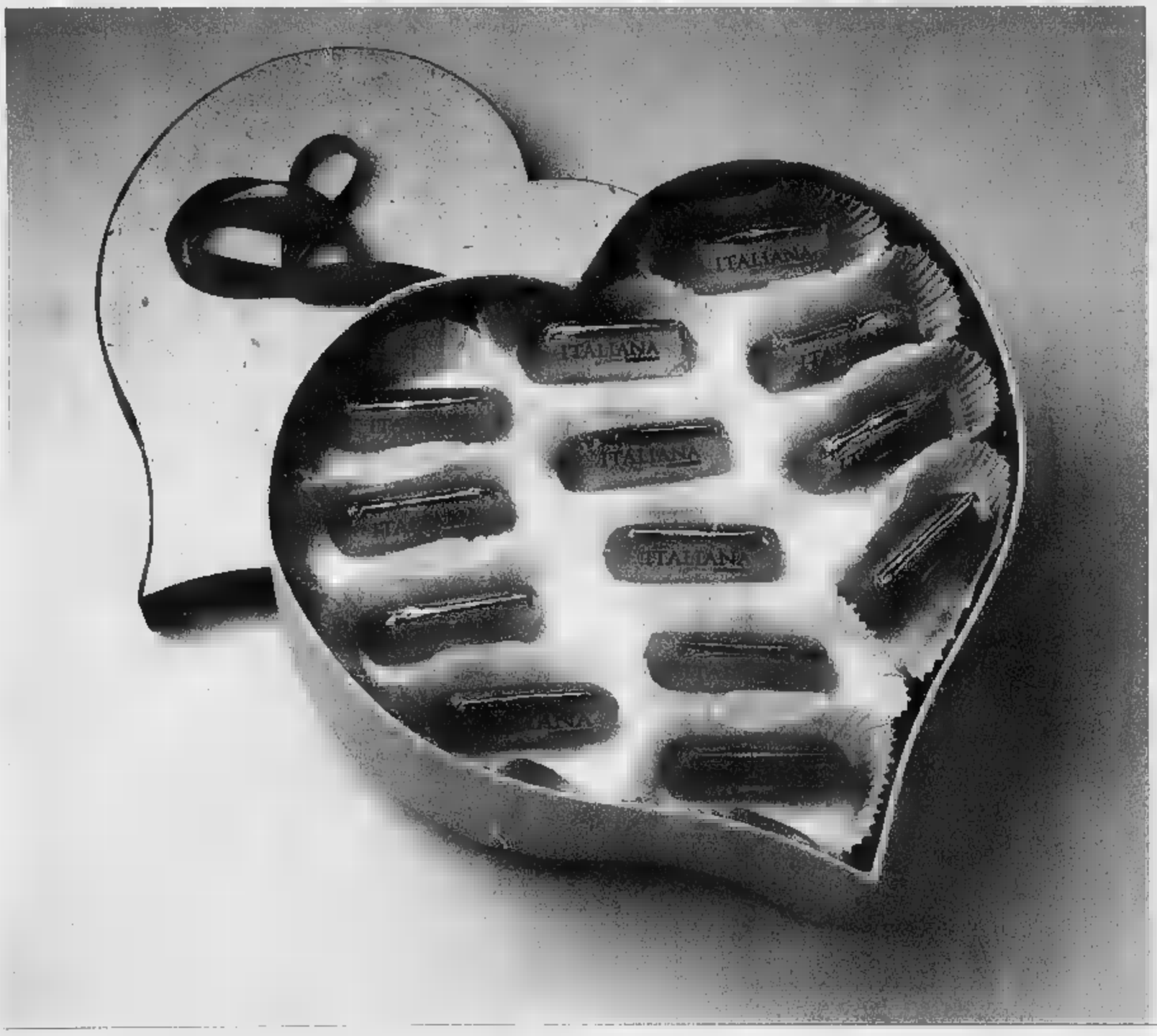
il quesito

Danni al condominio, chi paga?

Il condominio è responsabile per la mancata esecuzione di lavori su parti comuni (per esempio, il rifacimento del solaio di copertura del fabbricato), la cui conservazione è tenuti per legge tutti i condòmini. La sentenza che accerti tale responsabilità, spiega i suoi effetti (obbligo di risarcire i danni e le spese processuali). In solido, nei confronti di tutti coloro che rivestivano la qualità di condòmini all'epoca in cui era insorto l'obbligo di conservazione (data di approvazione dei lavori in parte dell'assemblea; lavori poi non eseguiti). In ragione di tale qualità, erano infatti tenuti a rispondere dei danni (delle spese, anche processuali) determinati dall'inosservanza dell'obbligo.

In applicazione di tali principi, la Corte di Cassazione (sentenza 1/7/04, numero 12013) ha che il condòmino danneggiato intenda agire il singolo partecipante al condominio per il recupero del proprio credito (vale a dire danni accertati dalla sentenza spese di giudizio), in caso di intervenuta vendita, deve rivolgere la propria pretesa, sia il credito principale che per le spese processuali, contro chi rivestiva la qualità di condomino al momento in cui l'obbligo di è insorto (venditore), e non contro colui (acquirente) che tale qualità riveste al momento in cui il debito viene giudizialmente determinato (con la sentenza).

(p.p.bosso - Confedilizia)



CONSULTING

Italiana
Assicurazioni,
Gruppo Reale Mutua,
apre nel nuovo
cuore di Torino.
Per i torinesi.

Agenzia di Torino
Zanetti e Zanetti S.a.s.
di Zanetti Fabrizio & C.
Via Issiglio, 115 - Torino
Tel. 011.331050-331560-3342216
Fax 011.3849002

ITALIANA assicurazioni
GRUPPO REALE MUTUA

D'ADDA, LORENZINI, VICORELLI, ZEDDA

OMD. I CONQUISTATORI DELLO SPAZIO.

NELLA GALASSIA DEI MEDIA SI MUOVE UN MANIPOLO DI PIONIERI ALLA CONTINUA RICERCA DI NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE. SONO GLI UOMINI E LE DONNE DI OMD, AGENZIA MEDIA DEL GRUPPO OMNICOM. ENTRARE NELL'ORBITA DI OMD VUOL DIRE VEDERE I PROPRI INVESTIMENTI RAGGIUNGERE RISULTATI STELLARI.

OMD
INSIGHTS • IDEAS • RESULTS

più allegria alla tua casa!

con le piastrelle di

CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S.Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO
Via Roma, 148 Bivio Roletto
Tel. 0121.342.216

RISCALDAMENTO ▪ CONDIZIONAMENTO • CAMINETTI • ARREDO BAGNO ▪ PIASTRELLE ▪ IRRIGAZIONE

Le ragioni del pacifismo

Oggi pomeriggio alle 16 nella Sala della Promoteca del Campidoglio a Roma viene presentato in anteprima il volume *Nonviolenza. Le ragioni del pacifismo* di Fausto Bertinotti, Lidia Menapace e Marco Revelli (foto). Ne discute con gli autori Walter Veltroni. Coordina Pietro Sansonetti.

Celentano canta De André

Il nuovo cd di Adriano Celentano sarà presentato mercoledì a Milano. Il cd uscirà il 12 novembre e conterrà un duetto con Cesaria Evora sul *Ragazzo della via Gluck* e un brano inedito di Fabrizio De André, intitolato *Lunfardia*, affidato al Molleggiato direttamente da Dori Ghezzi, cantato nel dialetto di Buenos Aires.

Totò e la Magnani

Io, Totò e la Magnani è il titolo dello spettacolo in scena al teatro Sala Umberto di Roma dal 16 al 28 novembre. Il lavoro, da un'idea di Antonello Avallone (che ne ha curato anche la regia) sottolinea alcuni momenti della vita dei due grandi attori a cavallo della Seconda Guerra mondiale.

I FILM SULL'ANTICA ROMA SONO PIENI DI SVARIONI. UN LIBRO LI RACCONTA

Errare hollywoodianum est

Kirk Douglas nel film di Kubrick *Spartacus* del 1960
Falso che Spartacus fosse un figlio del popolo: un principe

Tre ricercatori, appassionati contemporaneamente di cinema e di storia antica, si sono proposti di smascherare gli affronti più grossolani e le più gratuite efferatezze compiute da sceneggiatori e scenografi nella grande stagione dei Peplum come oggi

«Spartacus» di Kubrick è il più affollato, oltreché di falsificazioni storiche, di lapsus materiali, alcuni divenuti celebri: dal camioncino che si intravede sulla collina durante la battaglia agli orologi da polso e alle scarpe da ginnastica degli schiavi in rivolta

Silvia Ronchey

COME preferite Cleopatra? Torbida e fatale come Theda nella Cleopatra cinematografica del 1917? O spiritosamente anni come Claudette Colbert in quella di De Mille? La volete matronale, Liz Taylor nel film di Mankiewicz, o un po' lolita, come nelle pellicole dei secondi anni 60? E Marco Antonio? meglio allegro e ubriaco come Richard Burton o corrucciato e ribelle come Marlon Brando? meno che non preferiate il Massimo Ghini-Briatore del Augusto televisivo e la Cleopatra-Miss a in bikini.

Ne abbiamo viste di tutte su Roma antica, e ancora di peggio, finora almeno, sull'antica Grecia. In attesa, dopo l'impagabile Troy, dell'Alessandro Magno/Colin Farrel di Oliver Stone e Leonida/George Clooney del kolossal sulle Termopili, un libro appena uscito ci porta a riflettere su come si debba, e se in definitiva si possa, tutelare l'immagine dei nostri maggiori latini: quella che il cinematografico, trionfante ormai su ogni mezzo scritto, fornisce alla maggioranza di noi, e perciò al nuovo sapere collettivo.

In *Tutto quello che sappiamo su Roma l'abbiamo imparato da Hollywood* (a cura di Laura e Luisa Cotta Ramosino e Cristiano Dognini, Mondadori, pp., 18 euro) tre ricercatori, appassionati contemporaneamente di cinema e di storia antica, si sono proposti di smascherare gli affronti più grossolani e le più gratuite efferatezze compiute dal primo contro la seconda. lo hanno fatto con estrema cautela. Perché, è che il revival dei peplum cinematografici e televisivi ha in alcuni spettatori cognizioni classiche un'irresistibile di vendetta, è anche vero che tutelare il rapporto di cinema e la storia significa non tanto stilare lista di errori, interpretare l'errore e, spiegandolo, spiegare la storia. tanto quella passata, quanto, e soprattutto, quella presente, proprio le scarpe da ginnastica degli schiavi in rivolta.

Eppure, se parliamo di storia non superficialmente ma in senso profondo, *Spartacus* non è forse il film più vero? La verosimiglianza il clima di terrore e sospetto delle guerre civili, dove la volontà di un singolo politico poteva violare ogni diritto e condannare processo, ha radice precisa. Sia l'autore del romanzo da cui il film stato tratto, sia lo sceneggiatore, e anche dei principali attori erano sulla lista del senatore McCarthy, accusati di attività filocomuniste.

Spartacus è un'allegoria dell'America della Caccia alle Streghe, e in questo senso la sua quanto si voglia pasticciata di una delle rivolte di schiavi, proprio perché interpretata chiave metaforica e alla lettera, è storicamente ricca. Se Dalton Trumbo affollò il suo script di allusioni al spartachista della Germania del primo Novecento, l'ebreo Kirk Douglas, in conflitto peraltro col regista, impresse al suo personaggio un carattere messianico-sionista: così la marcia del popolo degli schiavi - sottolineano gli autori del libro - finisce per l'esodo delle di ebrei liberati dai campi di concentramento le coste del Medioriente.

Una volta trovata la chiave, il gioco è facile e anche divertente. Ci sarà un motivo se gli sceneggiatori del *Figlio di Spartaco*, coeva e mitica produzione hollywoodiana, fanno sconfiggere Crasso non dai Parti, ma, in una fantomatica campagna di Cesare, dal giovane Rando, figlio appunto del gladiatore ribelle che il generale fatto crocifiggere. Non sarà caso Cesare nel 1963 è signorile e etero Rex Harrison e nel 2001 gay e torvo come Brandauer, ribollente amore-odio per Vercingetorige/Christopher Lambert. Sexy e un po' new age, leader celta è il di *Druids*, girato proprio quando il processo a Milosevic incoraggiava a riconoscere nella campagna di Cesare in Gallia il carattere etnico «crimine contro l'umanità» già denunciato al senato Roma da Catone. In effetti, ogni rappresentazione dell'antichità rivela molto più del presente che del passato che illustra. Tutti i grandi hanno usato il mondo antico per dire qualcosa su quello in cui vivevano: da Racine a Brecht, da Shakespeare a Camus. Qualunque attualizzazione dell'antichità è per sua natura infedele ed è per questo che bisogna andare cauti, se non si vuole apparire ingenui, a parlare di errori

Quante pugnalate ha effettivamente ricevuto Cesare? Romolo e Remo furono allevati da una lupa o, come il stesso racconto di Livio può autorizzare a credere, dalla moglie di un mandriano soprannominata così perché si prostituiva tra i pastori? Nel labirinto di e di leggende, l'antichità ha tramandato di un'immagine *aperta a tanti livelli di lettura* e rappresentazione che, in fondo, fa differenza muore Marco Aurelio, per un Commodo mafioso, come nel *Gladiatore* di Ridley Scott, o di peste, come dicono fonti coeve, la cui verità tuttavia, e gli storici lo sanno, non è mai scevra di partigianeria e propaganda

«Il cinema non è una fetta di vita ma una fetta di torta», sosteneva Alfred Hitchcock. Se la civiltà classica non si lascia catturare neanche dalla storiografia, figuri dal cinema - e che il regista non sia un genio visionario, come Fellini nel *Satyricon*. Schiavista e guinaria, misteriosa e sciamanica, a volte più vicina, sembrerebbe, a società tribali che alla nostra società moderna, l'antica Roma è troppo complessa e in fondo anche troppo inquietante per esserci servita nuda e cruda. Non troveremo mai in un peplum la verità sul mondo antico. Accontentiamoci se, addentando la fetta di torta, troviamo nell'impasto un bigliettino con una piccola verità sul mondo presente.

SCIPIONE & C.

Una scena di Scipione l'Africano (1937) di Carmine Gallone, che rendeva omaggio alla campagna del duce per la conquista dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero. Si vedevano comparse con l'orologio al polso

Inquadratura del Figlio di Spartacus (1962) di Sergio Corbucci, proseguimento ideale del film di Kubrick, con Steve Reeves: nel film si inventa di sana pianta una campagna militare di Cesare contro Crasso, che vi rimane ucciso

Il gladiatore (2000) di Ridley Scott, 5 Oscar. Russell Crowe vi impersona Maximus, fittizio generale. Il film è pieno di falsi storici, a partire dal fatto che Marco Aurelio viene ucciso dal figlio Commodo invece che dalla peste

La scrittrice Ingeborg Bachmann morì nell'incendio della sua casa romana ufficialmente perché le lenzuola avevano preso fuoco per un mozzicone di sigaretta ma fu avanzata anche l'ipotesi del suicidio

ESCE IL CARTEGGIO TRA I DUE INTELLETTUALI AUSTRIACI «ITALIANI D'ADOZIONE»

Bachmann-Henze, amore impossibile

La scrittrice era innamorata del musicista, ma lui era gay

Alessandro Melazzini

MONACO

COME a Elfride Jelinek, Nobel 2004 la letteratura, anche a Ingeborg Bachmann (1926-1973) l'Austria andava stretta. diversamente dalla conterranea, la Bachmann decise addirittura di lasciare il proprio Paese per abitare nel nostro. Ci arrivò per stabilirsi a Ischia insieme al musicista Hans Werner Henze, rimase sempre legata da un profondo rapporto e artistico, testimoniato dal loro carteggio, *Lettere di un'amicizia*, pubblicato Piper Verlag. La poetessa e filosofa (laureatasi su Heidegger) lo aveva conosciuto nel e una riunione del Gruppo '47. I due sono fatti per incontrarsi.

Sull'isola sono di casa, si frequentano assiduamente e stringono una profonda amicizia. Insieme frequentano numerosi artisti e letterati, tra il poeta inglese W.H. Auden, to di Erika Mann, lo scrittore americano Truman Capote e il regista Luchino Visconti, molto ammirato dall'autore di *Boulevard Solitude* e con il quale Henze stesso collaborerà nel '57 all'opera *Maratona di danza*. In seguito Bachmann si sposta a Roma per lavorare come corrispondente estera alla di Brema, la distanza, anziché attenuarlo, intensifica l'affetto per l'amico, fino a diventare e passione.

Ma è un desiderio destinato a non trovare compimento. Henze, infatti, è omosessuale: «Spero - le scrive - tu non ti senta ferita me, poiché ubriaco ho a qualcuno che ci saremmo sposati. [...]per non c'è né speranza né salvezza, devo sopportare la vita miserabile e solitaria fino alla fine e nel frattempo ti dovrebbe essere chiaro, che in questo modo il tuo è meno offeso che se mi avessi veramente sposato, così inservibile come sono». Quello di Henze è un affetto fraterno, commisto a un sentimento di «venerazione e debito». Ingeborg capisce e resta vicina.

Quando i suoi impegni di lavoro la riportano a Nord, soffre: «mi fa male tutto il corpo, così arrabbio di in Italia», da Vienna nell'ottobre del '55. L'anno dopo i due affittano un appartamento in comune a Napoli, dove per un periodo vivono surrogato di matrimonio». Ma sul piano passionale sarà fallimento. Tuttavia il rapporto tra i due intellettuali, capaci di scambiarsi lettere intense, come di in atteggiamenti «infantili e bambineschi», di col tempo essenziale alla loro creatività artistica. Insieme scrivono drammi radiofonici, si scambiano idee, collaborano creazione di opere liriche per le quali la Bachmann compone il libretto.

Il loro carteggio è percorso da nomi, figure e rimandi letterari. «Ondina», ad esempio, non solo quella fanciulla della tradizione romantica che attende di essere amata per diventare pienamente umana, anche il nome della nave che, secondo l'amico già in attesa sull'isola, porterà Ingeborg a Ischia: «Tra ortaggi e taniche di benzina poco protette dai mozziconi di sigaretta e dalle fiamme, tra gente di e pirati selvaggi». *Ondina* è anche racconto della Bachmann, un'opera musicale di Henze e altro ancora. Una seconda immagine ricorrente nelle lettere è quella dell'«isola», metafora rischioso isolamento dell'artista dalla società, ripresa dai due amici nel radiodramma *Le Cicale* (1955).

Con il trascorrere degli anni la Bachmann e Henze scambiano anche missive in italiano, e riprova del sempre maggiore confidenza con l'idioma della loro «patria adottiva». E in italiano l'ultima, malinconica lettera, Ingeborg all'amico: «a Roma c'è così poco sentimento, penso ognuno ne abbia paura. È tutto molto falso».

Poco tempo dopo donna tragicamente a causa di un incendio divampato nel proprio appartamento romano. Alla versione ufficiale del fatale infortunio, Henze non crederà mai.

alessandro@skabadip.com

Martedì 9 novembre - 18.30

Presentazione del libro di

Intervengono con l'autore

Elena Loewenthal, Ernesto Olivero, Moni Ovadia, Alberto Sinigaglia Marcello Sorgi

Stato - Piazza Castello, 209 - Torino

RCS BOMPIANI www.bompiani.rcslibri.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA Supplementi

ttL

Tutto quello che c'è, da sapere.

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

T[redacted]. C'è tutto un tramestio di diffidenze attorno alla riscrittura dell'*Iliade* offerta da Alessandro [redacted]ricco: obiezioni filologiche, perplessità culturali, dubbi letterari. Ma adesso si aggiunge la formulazione di un oscuro sospetto politico sull'operazione di Baricco, qualcosa che [redacted] molto oltre la letteratura. Addirittura il commento in [redacted] pagina [redacted] *Liberazione*, [redacted] firma Giovanni Carri, si tinge [redacted] cupa tonalità di denuncia: «l'operazione comincia ad acquistare margini di equivoco». Di equivoco? [redacted] equivoco. E poi, insinuante: «si inscrive in un processo univoco di banalizzazione della cultura, della politica [redacted] del costume». E ancora, devastante: «perché [redacted] sistema consente loro la pubblicazione di sciocchezze [redacted] massimi livelli dell'editoria?». [redacted] inoltre, democraticamente vigilante: «la banalizzazione di Omero ha portato a una mistificazione ideologica vera e propria». [redacted] per concludere, la segnalazione di un'assenza nell'interpreta[redacted] baricchiana di Omero, politicamente riprovevole, ideologicamente deplorevole, giacché dove [redacted] «i centri di potere multinazionale, interessati al controllo capillare del mondo»? [redacted] «l'apparato militare-industriale»? Dove sono, visto che certamente c'erano in Omero? Urge commissione centrale di controllo, dalla guerra di Troia sino ai nostri giorni.

PICCOLE DONNE DECRESCONO. L'abitudine di attualizzare i classici, di dare letture politicamente corrette [redacted] romanzi cresciuti in tutt'altro contesto, può peraltro condurre [redacted] esiti addirittura grotteschi. Sul *Corriere della Sera* Giorgio De [redacted] appioppa un discreto [redacted] alla riscrittura [redacted] *Piccole donne* sciaguratamente operata da Marcela Serrano. Nel rifacimento il Nord diventa il Sud dell'America, l'Ottocento il Novecento. E fin qui, passi. Ma lo [redacted]rio diventa «il Cile sconvolto dalla tempesta della dittatura di Pinochet». Ahi. Cambia naturalmente [redacted] carattere e il destino delle protagoniste. Quello di Meg della Alcott è banale. Ma le altre tre diventano reginette dell'attualità politica. Primo: «Luz è la copia di Beth. E' una buonista che va in Africa fra i medici senza frontiere [redacted] non [redacted] scarlattina». Ahi. Secondo: «Lola è la bella, come Amy, che pensa solo ai gioielli e qui anche al sesso». Ahi, ahi. Terzo: «Ada è l'intellettuale del quartetto, come Jo: diventa una scrittrice ribelle al sistema». Ahi, ahi, ahi. Tutto, ma non la volontaria che va in Africa fra i medici senza frontiere [redacted] scrittrice ribelle al sistema. Urge comitato a [redacted] delle piccole donne di una volta.

QUI E LÀ. Missione perfettamente compiuta. Prosegue il perfido gioco condotto [redacted] Eugenio Scalfari di disseminare volontariamente i suoi articoli della domenica su *Repubblica* [redacted] di piccoli [redacted] nelle citazioni latine e di lievi alterazioni nella datazione degli avvenimenti storici onde saggiare il grado di attenzione dei suoi lettori. La [redacted] settimana, con formula sfu[redacted] per rendere più impervio il gioco, con malizia aveva inclu[redacted] Alcide De Gasperi tra chi ha [redacted] nasci[redacted] della «Comunità nel 1957» quando De Gasperi era morto nel '54 [redacted] ha scritto che «l'Europa uscì distrutta dalla guerra mondiale dal '44», quando la fine della guerra è situata nel '45. Finti errori abilmente dispersi nel lungo articolo. Nessuno [redacted] ne [redacted] accorto. Di conseguenza [redacted] assegnazione del monte premi.

[redacted] BACIO. Perché [redacted] fare [redacted] permettere l'individuazione di chi [redacted] oggetto [redacted] legittime critiche, peraltro formulate [redacted] grande civiltà? Il *Secolo d'Italia* riferisce di un discorso pronunciato da Gabriele Muccino davanti [redacted] pubblico romano convenuto alla proiezione di *C'eravamo tanto amati* [redacted] Ettore Scola. Muccino ha detto: «a un certo punto [redacted] successo che i nostri film [redacted] trasformati in filmetti». [redacted] poi? E poi «alla fine il rapporto con il pubblico si è interrotto [redacted] un gruppo [redacted] adolescenti bizzarri e polverosi, i "morettiani", che imitavano il [redacted] maestro, [redacted] sono convinti che le loro cose erano migliori». Già, Nanni Moretti. Ma [redacted] i «morettiani» per di più «bizzarri [redacted] polverosi» che avrebbero messo definitivamente in ginocchio il cinema italiano un tempo grande [redacted] glorioso. Muccino non potrebbe fare i nomi, ma almeno i cognomi. Forse no, non potrebbe.

CON L'«AMICO» BUSH

Putin sorride ma la sfida resta aperta

[redacted] Chiesa

MA [redacted] sicuri che Vladimir Putin ce la dice tutta? Il suo entusiasmo per la vittoria di Bush sembra contenere un sottile sarcasmo, non appena si guardi [redacted] contenziosi molteplici che stanno dividendo la Russia Neo-zar e l'America Neo-con. Su tutto il perimetro russo (salvo i 6000 chilometri «cinesi») Mosca e Washington sono in evidente [redacted]. A cominciare dall'Ucraina e dalla Bielorussia. Il presidente bielorusso Lukashenko non piace [redacted] a Bush, né [redacted] Putin. Ma Putin vuole tenere la Bielorussia legata alla Russia, e si aspetta che Minsk cada verso nord-est quando Lukashenko cadrà. Mentre Washington sta [redacted] creando le premesse affinché la Bielorussia, con [redacted] resa di Lukashenko, cada [redacted] l'Europa. Per questo [redacted] come punta di lancia [redacted] parte [redacted] «nuova Europa».

[redacted] guardi all'Ucraina. La partita - come [redacted] primo turno elettorale - è in equilibrio, ma Putin punta ad averla con sé, a tutti i costi. Questo è il programma [redacted] Janushkavic, [redacted] candidato. Ma gli Stati Uniti vogliono Jushenko. E [redacted] Jushenko l'Ucraina andrà in occidente e il progetto strategico di Putin, [redacted] ricostituire la gran parte dell'Unione Sovietica unendo Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan, e magari anche l'Armenia, andrà a rotoli. Sarebbe l'ultimo atto della disgregazione del mondo slavo, un [redacted]to storicamente non inferiore al crollo sovietico.

La Georgia è ormai nell'orbita americana e Nato. Dunque perduta per [redacted]. Ma Putin è stato arbitro e mediatore nelle elezioni dell'Abkhazia separatista. E finché l'Abkhazia è sotto tutela russa, così come l'Ossezia del Sud, la Georgia non si riunificherà. Più a est l'Azerbajgian è tutto in mano alle compagnie petrolifere occidentali, [redacted] chiude l'Armenia in una [redacted]. Putin non gradisce, o si vede. E si [redacted] in Asia Centrale gli Stati Uniti costruiscono basi in Uzbekistan, e Kirghizia, e Mosca ricostruisce le proprie, andate in disuso [redacted] decennio precedente. [redacted] dopo [redacted] Putin tallona Bush. E la calma in Afghanistan è in funzione, anche, del temporeggiare di Mosca, che ne fa materia di mercanteggiamento.

Putin, il Temporeggiatore, ha bisogno [redacted] tempo. I denti li mostra per sorridere, anche perché adesso sa che i prossimi quattro[redacted] che fare con un'America ancora più decisa a fare da sola, e a dichiarare nemici tutti coloro che non le sono esplicitamente [redacted] Dunque Putin si dichiara esplicitamente amico. Ma le frizioni restano grandi. Alcune si possono rimandare, e Putin fa tutto ciò che è in suo potere per rinviarle. [redacted] bomb e, per ritardarne l'effetto deflagrante bisogna [redacted]ere in due. L'Ucraina è la principale. Se a Putin viene a mancare questa pedina [redacted] sua partita è perduta. Sarà qual[redacted] di molto peggio, per Mosca, dell'allargamento a est della Nato, e della perdita delle tre repubbliche baltiche. Sarà la fine del progetto di Putin. Forse anche di Putin. E allora il sorriso potrebbe velocemente trasformarsi in una maschera d'ira. I denti si vedono anche quando li si digrigna.

DA FRANCO AD ARAFAT: I GRANDI LEADER DELLA MODERNITÀ NON POSSONO MORIRE COME TUTTI GLI ALTRI

[redacted]

L'omaggio alla salma di Franco: il «caudillo» morì nel novembre del [redacted] dopo una lunga agonia necessaria per mettere a punto i complessi meccanismi di transizione della dittatura [redacted] de[redacted]crazia

Potenti, il dramma del lungo addio

Giovanni De Luna

E' un dramma [redacted] due atti il «lungo addio» di Yasser Arafat. [redacted] primo lo abbiamo già visto recitare spesso sulle scene del Novecento. Questo affidare la sopravvivenza di un corpo alle macchine, prolungando[redacted] l'esistenza biologica [redacted] una dimensione di «non vita» [redacted] «non morte», è la rappresentazione perfetta di una politica che nel XX secolo si è fatta compiutamente biopolitica: [redacted] genere i corpi che si trovano [redacted] quella zona-limite tra la vita e la morte, fra l'interno e l'esterno, (ricordia[redacted] Karen Quinlan) sono esclusi dalla comunità politica, privi di tutti i diritti [redacted] tuttavia ancora biologicamente vivi: la loro dimensione politica è legata unicamente al corpo e la loro vita e la loro morte [redacted] più concetti scientifici ma politici (chi può decidere di staccare la spina?), [redacted] il medico e il [redacted] che si scambiano le parti.

Il corpo del leader politico, invece, è sempre [redacted] un corpo speciale. Lo è stato da sempre, nei millenni e nei secoli, [redacted] faraoni dell'antico Egitto fino ai monarchi assoluti dell'Europa [redacted]. Ma il corpo del politico [redacted] risultato [redacted] corpo speciale [redacted]prattutto in [redacted] momenti e in certi contesti della storia del [redacted] secolo: là dove si è reagito alla disincarnazione portata dalla de[redacted] con un investimento sul carisma [redacted] alcuni individui d'eccezione. Quel corpo [redacted] può morire [redacted] tutti gli altri; e, quando entra nella zona limite [redacted] la vita e la morte, continua non [redacted] godere dei diritti politici [redacted] addirittura ad esercitare un simulacro di sovranità.

Fu così per l'oscena sopravvivenza a cui fu costretto il «caudillo» Francisco Franco, [redacted] sui lun[redacted] agonia ebbe fine solo [redacted] 20 novembre 1975, (quando la [redacted] morte fu finalmente annunciata dal capo del governo Carlos Arias Navarro): il corpo del dittatore fu «parcheggiato» nella «zona limite», tutto il tempo necessario per permettere [redacted] suoi successori di regolare i complessi [redacted] di una delicatissima fase di transizione dalla dittatura alla demo[redacted]. Anche Arafat [redacted] può [redacted] e basta; c'è da sistemare la sua eredità politica (la diarchia Abu Mazen/Abu Ala, la candidatura di Faruk Kaddumi, ecc...), ma anche risolvere i problemi della sua eredità materiale e spirituale e ci sono i mille «nodi» che lui [redacted] ha lasciato irrisolti e aggrovigliati. [redacted] quello che si svolge nell'ospedale parigino è solo il primo atto della tragedia.

Il secondo è forse ancora più drammatico e presenta degli aspetti inediti rispetto alle altre morti dei leader politici novecenteschi; [redacted] riferisco alla sorte che avrà il corpo di Arafat [redacted] volta che sarà lasciato finalmente morire. Spesso, infatti, i funerali dei leader hanno assunto una prorompente portata simbolica. Penso in particolare a quelli di Tito; per l'occasione a Belgrado giunsero 33 capi di stato, 21 premier, [redacted] re e 5 principi. Tutta la Jugoslavia [redacted] raccolse intorno al suo capo e in quel momento sembrò più unita che mai. Il dittatore era [redacted] 4 giorni prima [redacted] Lubiana (l'8 maggio 1980). [redacted] capitale slovena il [redacted] feretro fu collocato davanti all'Assemblea repubblicana e la popolazione lo salutò in un fiume di lagrime. In quel momento, [redacted] qualcuno [redacted] ipotizzato che in quella stessa piazza - nel 1991 - sarebbe stata proclamata l'indipendenza della Slovenia, sarebbe stato preso per pazzo. Il [redacted] della salma da Lubiana a Belgrado fu l'ultima rappresentazione dell'unità della Jugoslavia. Il grande costruttore di uno Stato artificioso, frutto dei contorti ragionamenti della diplomazie internazionali dopo la Prima guerra mondiale («il Regno dei Serbi, Croati e Slovenia»), prestò il suo «corpo morto» [redacted] una nazione nata divisa, lacerata. Dopo quel viaggio, [redacted] sua tomba le seguì per sempre anche [redacted] «nazione jugoslava».

E' probabile che il funerale di Arafat possa avere un significato simbolico altrettanto dirompente. [redacted] vecchio leader palestinese ha espresso il desiderio (secondo la testimonianza del Mufti di Gerusalemme, [redacted] Askrama Sabri), di essere sepolto nella spianata delle moschee di Gerusalemme, [redacted] alla moschea di al Aqsa, terzo luogo santo dell'Islam. Israele si oppone tenacemente e ha proposto una sepoltura a Gaza, forse nel fatiscente cimitero [redacted] Khan Yunis. Espulso in vita, esiliato in morte. La ragion di stato israeliana («non vogliamo erigere un monumento al terrorismo nel cuore di Gerusalemme») entra così [redacted] rotta di collisione con i diritti dell'umana pietà legati al rispetto delle volon[redacted] del defunto e dell'«uso» che [redacted] consentito fare del suo corpo. Durissime le parole del ministro [redacted] giustizia Tommy Lapid: «Gerusalemme è la città [redacted] cui sono sepolti i [redacted] ebraici e [redacted] i terroristi arabi». E' un contrasto antico che ci riporta alle radici del nostro mondo.

Antigone fu condannata a morte per avere infranto il divieto (imposto da Creonte) di tributare onoranze funebri al fratello Polinice, che aveva preso le [redacted] contro Tebe; il [redacted] cadavere doveva esser bandito, estromesso alle mura, giacere insepolto. [redacted]la tragedia [redacted] Sofocle, Creonte parlava in nome del diritto e delle leggi, Antigone agiva nel segno della pietà. Le guardie chiamate [redacted] vigilare il corpo del reo lo trovarono coperto di polvere e da una manciata di terra; i riti funebri [redacted] stati compiuti nonostante la proibizione. Accecato dalla «ragion di stato» Creonte si mostra implacabile nell'esigere la punizione di Antigone che accetta serenamente la morte proclamando la [redacted] fedeltà alle leggi celesti. In questo momento [redacted]mpa[redacted] Tiresia, l'indovino cieco, che mette in guardia Creonte, ricordandogli l'ira degli dei per la [redacted] ostinazione nell'anteporre le ragioni della Politica a quelle delle leggi naturali che impongono il rispetto dei morti; proprio per l'usanza di lasciare insepolti i corpi dei nemici e di bandirli dalla città i Tebani sono odiati da tutti e [redacted]visi agli dei. Quando Creonte sembra ravvedersi è troppo tardi. [redacted] la tragedia precipita verso il suo esito drammatico: [redacted] Antigone si è suicidata, Emone (suo fidanzato e figlio di Creonte) la imita dopo aver invano tentato di uccidere il padre, si è data la morte anche Euridice (moglie di Creonte). Morti, i suoi familiari sono tutti morti e Creonte resta solo, inchiodato «alla Ragion di Stato», mentre nei suoi confronti si moltiplica l'odio [redacted] chi lo circonda.

Nella Palestina sono avvenuti tanti miracoli; potrebbe capitare anche questo che, per una volta, Antigone prevalga su Creonte e la spirale di odio e di vendetta possa arrestarsi - anche per un solo istante - dinanzi alla pietà.

Il corpo dei politici viene «parcheggiato» tra la vita e la morte e continua a esercitare un simulacro di sovranità

La «ragion di Stato» vince sulla pietà: la lentezza consente di prendere decisioni per la successione

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Pentiti, la ferocia non si cancella collaborando

EGREGIO Direttore, leggo sempre con raccapriccio le vicende di mafia e condivido la sensazione, espressa negli anniversari canonici, che la stagione della guerra dello Stato [redacted] criminalità organizzata sia ormai alle nostre spalle o, peggio, materia per qualche sceneggiato tv. Ma pur essendo questo il mio stato d'animo, non riesco a condividere l'indignazione che [redacted] per [redacted] concessione di permessi premio a pentiti, pur colpevoli [redacted] delitti efferati, che usufruiscono dei benefici previsti dalla legge per la loro collaborazione. In fondo, era già successo per terroristi assassini, e anche allora, se non vado errato, si erano levate polemiche. Ma se il meccanismo scelto per scardinare le organizzazioni criminali è questo, e se alla fine è risultato efficace, è inutile dolersi delle conseguenze quando arrivano.

Dino Colello

GENTILE lettore, parliamo delle polemiche più recenti, relative ai casi Brusca e Chiodo. Giovanni Brusca è uno degli esecutori materiali della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Falcone, la moglie e gli uomini della scorta. Vincenzo Chiodo è un killer di mafia responsabile tra l'altro, insieme [redacted] Brusca, della terribile [redacted] del piccolo Giuseppe Di Matteo, il ragazzo di cui è [redacted] la foto che ricorda il momento felice in cui salta un ostacolo in groppa a un cavallo. Giuseppe fu rapito [redacted] poi assassinato per ritorsione contro il padre Santo, pentito anche lui. I due casi sono diversi: Brusca, avendo scontato metà della sua pena, ha diritto ai permessi, che gli sono stati revocati dopo che è stato scoperto [redacted] usare un telefono cellulare, violando [redacted] regole della (semi) carcerazione. Chiodo è [redacted] condannato ma non ha fatto un giorno di carcere, perché la magistratura deve ancora decidere quale forma di pena (carcere vero e proprio, arresti domiciliari) fargli scontare: dunque è libero. Voglio dirle che trovo comprensibile l'indignazione, pur diversamente motivata [redacted] due casi: la ferocia dell'assassinio [redacted] un bambino innocente, tenuto [redacted] sequestro per oltre [redacted] anno, non si cancella neppure con i risultati della collaborazione.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Quesito sui personaggi di Almodóvar

Le regole per l'amore eterno

IL NUOVO CORSO DELLA SPAGNA SESSUALE

[redacted] perché fare i difficili sul nuovo corso della Spagna sessuale? Ormai sarà più conveniente e meno pericolosa della [redacted], per le pratiche scapestrate. E i più vecchi politicizzati e impegnati potrebbero sempre organizzare convegni e simposi sul tema «A quale personaggio di Almodóvar daresti in adozione legale un ragazzino?».

Alberto Arbasino

IMPOLLINAZIONE E LIBERTÀ DEI CITTADINI

L'ex ministro Veronesi ha espresso [redacted] opinione favorevole agli Ogm in Italia. Legittimo esporre una [redacted] scientifica [redacted] opinione personale. Ma, a prescindere [redacted] questione scientifica sulla pericolosità o [redacted] degli Ogm, tutt'altro che risolta, c'è [redacted] insormontabile questione etica e giuridica: le coltivazioni Ogm, a causa della impollinazione incrociata, conta[redacted] le colture non-OGM ledendo il fondamentale diritto di scelta del cittadino. [redacted] come sempre, a premere per ledere questi diritti, tentando di minimizzare l'abuso, è la grande finanza e produzione internazionale, con i loro stuoli di scienziati a dare una pomposa aura di correttezza scientifica, per altro non dimostrata, a una questione che è giuridica.

Alessandro Paganini, Genova

IL LAVORO INTERINALE

Sono sinceramente spaventato dalla lettera firmata di mercoledì 3 novembre. [redacted] un lavoratore con (poco) più di 100.000 (centomila) euro [redacted] di retribuzione, famiglia di quattro per[redacted] secondo stipendio, [redacted] preoccupa di un possibile [redacted] della tassazione relativa ai propri introiti, che dovranno mai dire tutti coloro con cui «riempite le pagine dei nostri giornali»? Due ipotesi (l'una delle quali non esclude l'altra):

1) siamo diventati un paese sudamericano e non ce ne siamo mai accorti;

2) il quadro in questione ha scambiato l'Italia contemporanea con l'antica Sparta, ove la gran massa di iloti mai avrebbe osato minimamente pro[redacted].

Ad ogni modo, gentile quadro, [redacted] permetto [redacted] piccolo suggerimento: alle prossime elezioni voti Prodi. In fondo, le attuali leggi sul lavoro interinale e così precario le dobbiamo proprio al precedente governo di centrosinistra.

Guido Donati

PER RIDURRE I COSTI DELLA SANITÀ

Per ridurre i costi della Sanità adesso ne hanno studiata un'altra: [redacted] miniconfezioni; così bisognerà andare dal dottore per avere due pastiglie e se poi [redacted] malessere non passa, tornarci [redacted]. Si dovrà andare più volte in farmacia, pagare più volte la [redacted] ticket che dir si voglia, e se si abita lontano anche pagare il parcheggio. Per risolvere [redacted] problema della Sanità io ne propongo una diversa: pena la decadenza immediata, tutti i funzionari pubblici, dall'assessore al Presiden[redacted] della Repubblica, [redacted] caso di malattia devono rivolgersi solo [redacted] corsia normale della [redacted] Sanità [redacted] non andare in clinica, in Svizzera o da altre parti.

[illegible]

USCITA NELLA LUCE

Gli antichi Egizi chiamavano la morte col nome Bellissimo di «uscita nella luce» («Buongiorno» del [redacted] novembre). Il grande poeta tedesco Goethe, sul letto di morte, pronunciò ripetutamente un'ultima parola: «Luce! Luce! Luce!». La morte di Jean Valjean, il personaggio principale del romanzo *I Miserabili* [redacted] Victor Hugo, è descritta così: «Di minuto in minuto Jean Valjean declinava, si affievoliva... nella sua pupilla già era visibile la luce del mondo ignoto». Lo psicanalista [redacted] Carl Gustav Jung, dopo aver avuto un'esperienza di pre-morte durante una crisi cardiaca, nel [redacted] scrive: «...Quel che avviene dopo la morte è qualcosa di uno splendore talmente indicibile, che la nostra immaginazione e [redacted] potrebbero concepire [redacted] approssimativamente...». Le [redacted]se testimonianze di persone dichiarate clinicamente morte e poi tornate in vita, raccolte nel 1975 dal filosofo e medico americano Raymond Moody, parlano di «luce dorata», «immensa chiarezza bianca e dorata», «luce chiara e cristallina», «cielo luminoso».

[illegible]

LA DONNA IDEALE TIRANNICA E PERFIDA

Rude, tirannica e prevaricatrice, così deve essere la donna ideale per un ménage di coppia piacevole e duraturo. Secondo una ricerca condotta dal Centro Studi Psicologici Help [redacted] e pubblicata da *Vera Magazine*: [redacted] donna autoritaria [redacted] diminuire il rischio di divorzio del 30%, aumenta l'armonia sessuale del 27%, e per finire al 17% degli uomini tutto sommato non dispiace essere «dominati» da donne grintose ed autoritarie. [redacted] entrambi ambissero a recitare il ruolo del dominatore quali sarebbero i risultati? O scintille e non finire e amore eterno, forse.

Giuseppe Diotto, Torino

PERSONE CAPACI INTORNO AL RAIS

Un banale refuso ha fatto dire ad Avraham Yehoshua, nella mia intervista a lui pubblicata su *La Stampa* di ieri a pagina 7, che nell'entourage [redacted] Arafat [redacted] sono «persone molto incapaci». Esattamente il contrario è [redacted]. Parlando di Abu Mazen, Abu Ala e Marwan Barghuti lo scrittore mi aveva parlato di «persone molto capaci»: di qui il suo senso d'ottimismo per il dopo-Arafat. Perdonino i lettori, che sicuramente avevano capito il [redacted] senso dell'intervento.

Fabio Galvano

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel 1867
[redacted]ttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo [redacted] redazione romana Federico Geremicca
Capo [redacted] redazione milanese Francesco Manacorda
Art [redacted] Cynthia Sgarallino
[redacted] LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [redacted]
Amministratori Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted]
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE [redacted] E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS [redacted] Quinta [redacted] 35, Catania
- Nuova [redacted] via [redacted] Giaquinta 11, [redacted]
- L'Unione [redacted] Omodeo, Elmas [redacted]
- B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

© 2004 [redacted] La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. [redacted] del 25/11/2003
La tiratura di Domenica 7 novembre 2004 è [redacted] di [redacted] copie

IL SECONDO VOLUME DEL «DECAMERON» NEI CLASSICI LA STAMPA

Questo Boccaccio non s'ha da pubblicare

Censure, «rassettature», messa all'Indice: il capolavoro scandaloso che per quasi due secoli aveva avuto libera circolazione nel clima della Controriforma cadde sotto i fulmini della Chiesa

Mario Baudino

Il resoconto della feroce aggressione venne pubblicato nel 1612, ma anni circolava in manoscritto. Era una notizia piuttosto sconvolgente: un certo Leonardo Salviati, «uomo per quanto comportano li tempi presenti la qualità moderni Toscani, assai insigne nelle buone lettere», aveva aggredito Giovanni Boccaccio, alle due di notte, riducendolo a mal partito. «Gli diede molte ferite, le quali le deturpò e lacerò talmente, che i suoi più domestici amorevoli, che dopo tanta calamità l'hanno veduto, affermano esser possibile riconoscerlo per quel Boccaccio tanto leggiadro che era prima», scrisse l'umanista Traiano Boccalini nei suoi anonimi - e beffardi - *Ragguagli di Parnaso*, che criticavano la società del tempo, chiusa, papalina, controriformista e bigotta. Il peggio è che non nemmeno un delitto d'impulso: Salviati aveva agito come killer prezzolato «ad istanza dei Giunti stampatori di Firenze, per avarizia di venticinque scudi». Tanto che secondo Boccalini (funzionario pontificio riparato a Venezia) il colpevole sarebbe stato debitamente messo alla gogna e dichiarato «pubblico e notorio assassino».

Non si tratta di un giallo storico: le date lo consentono. Nessuno avrebbe potuto tendere un agguato a Giovanni Boccaccio risalendo i secoli, armato di pugnale, fino al Trecento. è neppure un evento immaginario. L'assalto c'è stato, anche se con modalità un po' diverse, nel chiuso dello studio di Leonardo Salviati, letterato illustre, principale ispiratore del *Vocabolario degli accademici della Crusca*, teorico del ritorno alla lingua del Trecento, che a Firenze ricevette dal granduca Francesco I il non facile compito di «rivedere» il *Decameron* alla luce dei principi della Controriforma. Fu la più celebre delle censure. Venne pubblicata a Firenze nel 1586, appunto per la stamperia dei «Giunti», nome illustre nella storia editoriale italiana, che ancora designa un grande gruppo editoriale toscano. Quando Boccalini ne scriveva per i *Ragguagli* era passato parecchio tempo, ma lo scandalo, almeno agli occhi dei più radicali, si sopito, anche perché l'edizione di Salviati circolava con grande fortuna.

DOMANI IN EDICOLA

Con il secondo tomo del *Decameron* (introduzione, commenti e note a cura di Antonio Enzo Quaglio) si conclude la pubblicazione del capolavoro di Giovanni Boccaccio (1313-1375) nella collana dei Classici La Stampa. Il volume sarà in edicola a partire da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. La prossima settimana appuntamento con un classico della letteratura latina, *Le poesie* di Catullo.

Anche oggi viene spontaneo chiedere pena più severa, davanti a tanto strazio, se pure non manchino per lo studioso attenuanti e avvocati difensori. Il processo, insomma, è ancora concluso, la «condanna» non è definitiva. Salviati lavorò infatti, forse in stato di necessità, su due binari. da un lato il suo obiettivo era la lingua, e cioè il recupero del fiorentino trecentesco, ideale sommo degli accademici: dato che i manoscritti del Boccaccio erano moltissimi (il compianto Vittore Branca ha contati un centinaio) non era facile decidere quale fosse la lezione originale, quella voluta dall'autore. Dall'altro i contenuti: e se per il primo aspetto l'opera di Salviati è stata vista favore, per il secondo i pareri furono assai discordi, perché il fine letterato ebbe la mano indubbiamente pesante. Corresse in modo significativo sessanta novelle, rimosse tutti gli sberleffi o le critiche alla Chiesa, ai preti e ai frati, e per buona misura aggiunse serie di note che interpretavano il libro come una serie di esempi morali.

Il risultato è irresistibilmente comico, come ha dimostrato anni fa in un bel saggio apparso in un volume pubblicato dalla Sorbona (*Le pouvoir et la plume*) l'italianista Raul Mordenti. C'era già stata una versione «purgata» in precedenza, dove però ci si limitava sostanzialmente a tagliare parole o episodi. Qui però si trattò di una e propria riscrittura. Valga l'esempio della novella di Masetto (la prima della terza giornata) che «fa mutolo, e diviene ortolano» in monistero di donne, le quali tutte concorrono a giacersi lui». Nella prima versione censurata (quella nota come «dei Deputati») la storia viene laicizzata: più monache «damigelle povere», madre superiora ma con contessa filantropa. Salviati interviene con ben maggiore decisione: spo la vicenda ad Alessandria d'Egitto, in un harem, e trasforma da Lamporecchio in un «giovane lavoratore ebreo... il cui nome era Massèt». Arabe, dissolute e un ebreo libidinoso: dal punto di vista della correttezza politica d'epoca faceva una grinza.

Un'edizione del *Decameron* stampata a Venezia nel 1492. La più celebre delle riscritture venne pubblicata nel 158 a Firenze dalla stamperia dei Giunti

Anche Dante Petrarca vennero proibiti nel 1558 da Paolo IV Molti intervennero in loro difesa, ma fu una battaglia lunga e fatta di compromessi

Boccaccio fu vittima indiretta della Riforma protestante. Se il suo capolavoro, dal 1351 ad allora, non aveva mai troppo puzzato di (tanto che l'amico piissimo Francesco Petrar tradusse in latino la novella di Griselda, intitolandola *De insignigni oboedientia et fide uxoria*), Lutero Calvino biarono drammaticamente lo scenario. Per combattare gli eretici, la Chiesa di Roma, che fino a quel momento aveva assa la letteratura, cominciò a essere piuttosto selettiva. Uno dei primi «Indici» dei libri proibiti, quello elaborato nel 1549 per Venezia, che era la capitale della stampa, venne redatto su incarico del Concilio Trento da una commissione di letterati raffinatissimi, e infatti è noto come l'Indice di Monsignor della Casa. Già quell'occasione tra le opere vietate c'era il *Decameron*. Le peggiorarono poi negli anni, per esempio l'Indice, molto più severo, pubblicato Paolo IV nel 1558, dove si trovarono accomunati nella condanna Dante, Petrarca e Boccaccio. Molti letterati, stampatori e librai, insorsero in difesa dei nostri classici, ma fu una battaglia lunga, fatta di compromessi, come dimostrano le «rassettature» del *Decameron*

Nella ripulitura condotta alla fine del '500 da Leonardo Salviati, la novella Masetto è spostata ad Alessandria d'Egitto in ossequio al politically correct dell'epoca

o, per dirla con Traiano Boccalini, notturne aggressioni di strada.

Va però sottolineato che il tentativo di renderlo edificante, chiesastico, moralistico, non ebbe alla fine alcun risultato. Sempre più imitato, sempre più letto, il *Decameron* ha superato ogni contingenza storica, anche trionfi condanne andati, da allora, di pari passo. In uno studio pubblicato da Robert Darnton (*Libri proibiti*, uscito per Mondadori) si sostiene, per esempio, una tesi affascinante: nella Fran dell'Ancien Régime, quelli che venivano pudicamente definiti «testi filosofici» ed erano invece romanzi libertini ebbero forse più importanza, nel preparare la Rivoluzione, Voltaire, Rousseau e tutti gli illuministi. Lo storico desume queste conclusioni indagine sui libri «proibiti», appunto, contrabbandati dalla Svizzera. Erano i bestseller Settecento: e fra essi mancano i *Contes de Boccace*, insomma il *Decameron* stampato a Neuchâtel (e sulla cui correttezza filologica si può dubitare), che poi prendeva la via dai librai di Francia. Morale: si possono bruciare e proibire tutti i volumi di questo mondo, ma alla fine i grandi libri vivono grazie ai lettori, rispuntano da ogni parte, hanno una vitalità contro cui nessun censore riesce a prevalere in modo definitivo.

Mai mettersi contro un grande libro. Si fa fine di Leonardo Salviati, condannato postumo alla gogna eterna. E mai dare una vittoria per scontata: chi pensasse infatti che, una volta innalzati gli alberi della libertà, questa bizzarra vicenda censure finita, ebbene, si ingannerebbe. Tutti ricordiamo le nostre edizioni scolastiche, piuttosto emendate. Quel che pochi invece, che per molti anni, dopo l'approvazione nel 1873 «Comstock Laws», fu vietato importare negli Stati Uniti varie opere ritenute offensive del pudore, come la *Lisistrata* di Aristofane, *Moll Flanders* di Defoe, i *Racconti di Canterbury* di Chaucer e, a dirlo, il *Decameron* di Boccaccio. Che nel frattempo, immaginiamo, erano alacremente studiate nelle università .

SPETTACOLI FLASH

Quo Vadis Salvatores?

■ Cominciano oggi a Roma [redacted] riprese di «Quo Vadis baby?», il nuovo film [redacted] Gabriele Salvatores, interpretato [redacted] Angela Baraldi, Gigio Alberti, Claudia Zanella e Andrea Renzi e tratto dal romanzo omonimo di Grazia Verasani. «"Quo Vadis Baby?" - dice il produttore Maurizio Totti - potrebbe essere definito più un'indagine sui sentimenti e un [redacted] bolognese d'atmosfera che un vero [redacted] proprio thriller. Il titolo [redacted] tratto [redacted] una celebre battuta [redacted] "Ultimo [redacted]go a Parigi", la dice [redacted] Brando. Angela Baraldi è un'investigatrice privata costretta all'indagine più difficile di tutta la sua vita».

Gabriele Salvatores

GF, ieri le scuse di Guido

■ [redacted] commesso un errore grave [redacted] quello che sento è di chiedere scusa a [redacted] quanti. L'eliminazione è un provvedimento giusto. Spero che le mie scuse mi tolgano il se[redacted] di colpa. Il pensiero che [redacted] mia figlia possano dire che è la figlia [redacted] un bestemmiatore mi fa male». Così Guido Genovesi, squalificato dal Grande Fratello per aver bestemmiato in diretta su Canale 5, ha espresso il suo mea culpa nella puntata straordinaria domenicale del reality, in un'intervista registrata. La vicenda [redacted] sollevato polemiche, con esposti-denunce e l'intervento del ministro Gasparri. Ieri il televoto [redacted] decretato l'uscita di Veronica dalla Casa.

Guido Genovesi

IL DOCUMENTO VIDEO/SONORO, NUOVA MODA TRA LE ROCKSTAR

Tanta voglia di Dvd e Ruggeri si fa «Ulisse»

Sospeso nella musica fra la gioventù magra e bionda dei Decibel del punk e delle arene, e la maturità rapata del teatro di tradizione dove strappa applausi per «Quello che le donne non dicono»

Marinella Venegoni

[redacted]

Alla fine non ha resistito neanche lui, che pure [redacted] il più refrattario alle mode. E dunque nell'inquietante montagna [redacted] Dvd che si va ammassando in attesa [redacted] Natale fra la scrivania dei critici [redacted] gli scaffali dei supermercati, trova ora posto anche «Ulisse» di Enrico Ruggeri, maitre à penser dei bastiancontrari: il [redacted] è un Dvd d'essai, [redacted] tratti seppiato di curiosi documenti amatoriali [redacted] solo musicali del passato; sospeso nella musica fra la gioventù magra e bionda dei Decibel, del punk e delle arene, [redacted] la maturità opima, barbuta [redacted] accuratamente rapata [redacted] un bel teatro [redacted] tradizione dove canta «Quello che le donne non dicono» mandando in estasi le spettatrici di [redacted]. Ma Ruggeri è anche [redacted] che sa spiegarsi un po' da artista [redacted] po' da sociologo, ed [redacted] ascoltarlo parlare [redacted] Dvd [redacted] fenomeno, proprio e altrui.

Com'è successo, Ruggeri, che anche lei abbia ceduto alla tentazione dell'emergente supporto? E come ha deciso la filosofia complessiva del documento video/sonoro?

«Io ne ho visti un po', di Dvd. Sono tutti uguali: [redacted] il [redacted] che monta le luci, poi c'è il bagno di folla, la perfor[redacted]. Seguono per lo più il filone "ho [redacted] voglia di Rolling Stones", ma [redacted] questo che mi interessava: tanto, così mi sarei messo in competizione con quelli che hanno più camion di me».

A volte, davanti a un Dvd ci [redacted] seri rischi [redacted] noia, no?

«Soprattutto nel [redacted] caso, con "Ulisse" che dura un tre ore [redacted] il rischio poteva [redacted]ci. Ma ho voluto [redacted] chi lo guarda [redacted] renda conto che il mio percorso è di 4 o [redacted] cantan[redacted] diversi messi insieme. Qui ci [redacted] tante cose diverse tra loro. Ormai, nel mondo della [redacted] italiana, va la iperspecializzazione: chi [redacted] il rock [redacted] il rock pure nel pezzo lento, l'intelligente [redacted] sempre l'intelligente, etc. Io invece sono cambiato molto, sono tornato e ripartito da alcuni atteggiamenti caratteriali».

Il titolo «Ulisse» non [redacted] sviante? Non [redacted] meglio un bel «Live at...»?

«Mah, intanto è una delle canzoni più amate dai fans, [redacted] poi Ulisse resta sempre un punto [redacted] riferimento: in un mondo [redacted] forza bruta, andava in giro usando l'intelletto, ci ha messo vent'anni per fare [redacted] miglia [redacted] tornar dalla moglie. E' [redacted] simpatico».

Ma chi li compra, [redacted] Dvd?

«Persone che [redacted] qualche modo vogliono vederci chiaro. Qui è più difficile barare: [redacted] in [redacted] disco hai un buon produttore e un buon assemblatore, [redacted] magari non canti benissimo però piaci a Linus, il fenomeno si può ugualmente costruire, [redacted] gari dura una stagione [redacted]. In un Dvd i nodi vengono [redacted] pettine, dentro c'è il percorso di un artista. Quindi l'acquirente è uno che ha già visto uno dei concerti, vuol fare [redacted] quel ricordo [redacted] documento, e saperne di più: dunque per comprarlo devi essere un fan. L'artista ti deve piacere già da prima, il Dvd non può creare l'affetto [redacted] va a consolidarlo».

Se [redacted] dischi [redacted] negli scaffali, gli artisti si arricchiranno con questo supporto?

«Nessuno diventerà ricco per aver fatto un Dvd. Ma non è masterizzabile, e può essere una delle soluzioni, [redacted] patto che alle spalle [redacted] sia un lavoro di anni. Costa come fare [redacted] disco, ma ti appoggi al tuo materiale, aguzzi l'ingegno. Comunque, rendiamoci conto che già oggi il disco costato quattrocentomila euro [redacted] i turnisti di Los Angeles e lo studio di Capri, ha [redacted] senso di esistere».

Enrico Ruggeri

APPENA USCITI O IN ARRIVO

■ [redacted] **QUARTER** [redacted]
Jimmy Page&Robert Plant

■ [redacted] **ROMA LIVE»**
Eros Ramazzotti mette insieme il live dello Stadio Olimpico [redacted] 7 luglio 2004, più il backstage, i concerti di Mosca e Buenos Aires e il concerto per i bambini del Forum del marzo [redacted] (nella foto il cantante)

■ **«LIVE AT BUDOKAN»**
Dream Theater

■ **«FINALLY-THE FAREWELL TOU[redacted]**
Il tour d'addio di Phil Collins, uscita prevista in novembre

■ **«WHO IS IT»**
Le melodie elettronico-islandesi di Bjork (nella foto) in uscita il 19 novembre

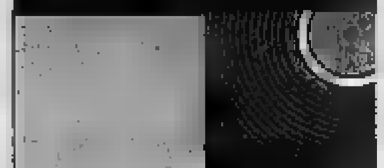
■ [redacted]
Uscita in novembre per la chitarra del vecchio leone Eric Clapton

■ **«LA RICONQUISTA DE[redacted]»**
Per gli Articolo 31 (Dj Jad e J Ax, nella foto) è in uscita il 19 novembre il live del primo aprile al Forum di Milano con due [redacted] inediti.

■ **«HOW TO DISMANTLE [redacted]**
L'ultima [redacted] degli U2 (nella foto il leader Bono), cd+Dvd, in uscita il 19 novembre.

■ **«ASCOLTA TOUR LIVE 2004»**
Inesauribili Pooh, il Dvd doppio con il concerto [redacted] Civitavecchia del 7 agosto, è in uscita [redacted] novembre.

DISCHI



Followill, un clan di giovani leoni

[redacted]

SAPER sorprendere, incuriosire, conquistare il pubblico del rock. Impresa difficile, senza alzare i toni sonori e verbali della provocazione. Impresa improba dopo mezzo secolo di sfide? Che [redacted] spazio lo dimostrano alcune nuove band, gagliarde e intense. Niente di miracoloso, ma piacevoli sorprese.

Tre fratelli e un cugino, tutti del clan Followill, età media 21 anni, un nome altisonante: **Kings of Leon**. L'anno sc[redacted] si misero in luce [redacted] «Youth and young manhood», proseguendo con [redacted] serie di concerti eccitanti all'insegna della vecchia formula «sex'n'drugs'n'rock'n'roll». **«Aha shake heartbreak»** (Rca, 1 Cd) prolunga lo [redacted] grazia del quartetto [redacted] Tennessee, fedele allo stile scelto, con strumentazione basata su un regime autoritario, dall'estetica neo-garage. Anche in questo caso hanno fatto scuola Strokes e White Stripes. Disco conciso (12 brani ma soli [redacted] minuti totali) come lo stile musicale fatto di chitarre martellanti, buone linee ritmiche, invenzioni vocali sulla originalità di un linguaggio sc[redacted]. Secca sintesi punk, destrezza e tonalità dal modernotocco pop, ruralità sudista gli ingredienti principali di [redacted] disco co[redacted] Kings of Leon con brani cavalcati con forza («King of the rodeo», «Taper Jean Girl», «Slow night so long», «The Bucket» potenziali singoli), urticanti contrasti («Day Old Blues»), fosche ballate («Milk»). Un disco solido, divertente e soprattutto efficace emotivamente.

Energia vitale la trasmette per 40 minuti un'altra efficace band, all'esordio. Creando un legame [redacted] Muddy Waters e gli Smiths, i 22-20's si accasano su una linea più vi[redacted] al rock americano che al brit-pop. Non c'è da stupirsi, il quartetto inglese (età media di 23 anni ma con 9 di esperienza [redacted] spalle) ha iniziato quando Smiths e Stone Roses si eclissavano a favore [redacted] Blur e soci. Cercando alternative a ciò che considerano melassa, «Si sono nutriti di blues (il nome da un brano di Skip James), ritenendo Lou Reed e Iggy Pop più blues di Stevie Ray [redacted]ughan. Poi fin dalle prime canzoni han creato un legame col punk, convinti che le asperità sono il sale dei grandi dischi rock. Per il loro primo disco, «22 -20's» (Heavenly-Emi, 1 Cd) si sono affidati a Brendan Lynch, apprezzato per i lavori con Paul Weller e Primal Scream. Per dare l'idea [redacted] alla Strokes [redacted] White Stripes. Con un look da dandy-rock e chitarre febbrili, muovendosi intorno alla creatività di Martin Trimble, aggrediscono [redacted] dall'avvio [redacted] la pulsante, arrembante, esplicativa «Devil in me». Da poco si è aggiunta la tastiera di Charly Coombes e la [redacted] propensione ai suoni vintage ha aggiunto calore e un tocco Anni 70 alle sonorità del loro rock tignoso.

Sulla frontiera degli Smiths si ritrovano The Killers, che con il loro «Hot fuss» (Lizard King, 1 Cd) risvegliano il rock indie. Alla roulette del rock arrivano [redacted] Las Vegas [redacted] il preciso intento di suonare «british» e stile Anni 80. Spiccano i brani «Somebody told me», «Mr Brightside», «All these things that i have done», che già sono stati lanciati come singoli. Sembrano meno spontanei, sicuramente hanno assilimato, sornioni, i meccanismi dei loro [redacted] della vecchia new wave.

CANALE 5, OGGI [redacted] DOMANI

Tirabassi: fare Borsellino m'ha cambiato

ROMA

Quando il produttore Pietro Valsecchi gli propose [redacted] vestire i panni di Paolo Borsellino, Gior[redacted] Tirabassi rispose: «Fallo fare [redacted] Bentivoglio». Oggi dice: «Questo ruolo mi [redacted] cambiato dentro». La storia del magistrato [redacted] dal tritolo della mafia [redacted] 19 luglio 1992 arriva in tv [redacted] Canale 5 oggi [redacted] domani. La fiction («anche se [redacted] parola fiction [redacted] quanto mai inadatta - precisa il regista Gianluca Tavarelli - per [redacted] film in cui quello che succede è rigorosamente vero, non c'è nulla di [redacted] per emozionare gli spettatori o accentuare l'eroismo dei protagonisti») [redacted] scritta dall'ex magistrato Giancarlo De Cataldo con Leonardo Fasoli e Mimmo Rafe[redacted] e la collaborazione [redacted] Attilio Bolzoni [redacted] lo stesso Tavarelli, [redacted] ripercorre in due puntate tutta la storia [redacted] giudice siciliano [redacted] partire dalla svolta [redacted]. Una storia che è una lunga tragica sequenza di omicidi.

«Non mi sentivo pronto per una parte così impegnativa - spiega l'attore diventato famoso nei panni dell'ispettore Ardenzi in "Distretto di Polizia" -. Paradossalmente mi ha aiutato lo stesso Borsellino, anche se lui lo diceva per cose ben più serie di una fiction: la paura [redacted] può essere [redacted] ostacolo. Così d[redacted] la preparazione e poi sul set, la paura [redacted] l'emozione per quello che stavamo facendo, viaggiavano parallele». [redacted] passo, per Tirabassi, è stato documentarsi «leggendo e vedendo [redacted] quello [redacted] potevo leggere [redacted] vedere, servizi, interviste, testimonianze». Il successivo, cercare [redacted] misura, l'autocontrollo, lo sforzo di «recitare [redacted] retorica, [redacted] tutte le volte che [redacted] il groppo in gola». Il risultato è «un'esperienza [redacted]portante soprattutto [redacted] punto di vista umano e interiore. [redacted] sono avvicinato [redacted] un personaggio grandissimo, [redacted] non è un super-eroe, [redacted] padre [redacted] famiglia. Era figlio di farmacisti, un uomo di forti principi [redacted] non incrollabili. Si [redacted] trovato in una situazione [redacted] l'ha affrontata fino in fondo, pur sapendo che lo avrebbero ucciso», sottolinea l'attore, che ricorda con pudore l'incontro con i familiari [redacted] magistrato: «La cosa più bella che mi ha detto [redacted] figlio Manfre[redacted] stato "I [redacted] occhi mi ricordano quelli [redacted] padre"». «Molti giovanissimi neanche sanno chi era Borsellino», sottolinea ancora Tirabassi, che si augura che la fiction «possa essere utile per far conoscere due persone, Falcone e Borsellino, che lavoravano per la legalità. Il [redacted] obiettivo del film è dare [redacted] messaggio alle nuove generazioni, perché queste cose non si ripetano». E, aggiunge Tavarelli, dedicare [redacted] ne d'amore [redacted] protagonisti di questa storia, [redacted] partire da Paolo Borsellino per arrivare ai personaggi più piccoli, che per motivi narrativi abbiamo potuto approfondire e raccontare di meno [redacted] non per questo s[redacted] meno grandi ai nostri occhi».

TORNA LA BAND SVEDESE CHE EBBE ENORME SUCCESSO NEGLI ANNI 80 CON «THE FINAL COUNTDOWN»

Europe, il conteggio alla rovescia parte al buio

Il nuovo album si intitola «Start from the dark»: «Riaffermiamo la nostra vena rock»

«Abbiamo realizzato [redacted] cd nel lungo inverno svedese trovandoci con mille idee e voglia di suonare ancora»

[redacted] **Dondoni**

MILANO

Incredibile. Gli Europe, quei bellocci rockettari made in Svezia che alla fine degli Anni Ottanta fecero sfracelli [redacted] la loro «The final coutdown» dopo tredici anni [redacted] silenzio [redacted] sui palchi [redacted] mezzo mondo con [redacted] tour [redacted] un nuovo cd. Praticamente a sorpre[redacted] in questi giorni arriva nei negozi l'album intitolato «Start from the dark (partire dal buio)» che la band ha registrato in totale segretezza (ecco [redacted] il perché [redacted] un titolo così) per [redacted] subire pressioni dall'esterno. Qualche giorno fa, per l'unica data italiana [redacted] tour europeo Joey Tempest [redacted] compagni [redacted] stati a Milano e, disponibilissimi, al termine del concerto hanno accettato di fare quattro chiacchiere. Dire che sono [redacted] grande forma è [redacted] eufemismo. Questi tredici anni (l'ultima uscita pubblica risale al 1992) [redacted] passati [redacted] lasciare tracce. Non una ruga, i capelli lunghi [redacted] biondo castani [redacted] neppure un filo bianco...

Joey, qual [redacted] il segreto?

«Faccio una vita [redacted] e regolare, ho sempre tenuto lontane le luci dello show business e quei pochi anni passati sul [redacted] di un successo mondiale mi hanno fatto capire che la vita della rockstar tutta sesso, droga e r'n'r non era per me. Dalla fine del 1992 mi sono [redacted] rifugiato [redacted] Irlanda [redacted] mia moglie e poi a Londra. Ho un abband[redacted] i ragazzi del gruppo [redacted] grazie alle e-mail [redacted] sempre stati abbastanza in contatto. In più il viaggio aereo Londra-Stoccolma è davvero velocissimo».

«The final countdown» è stato un s[redacted]o planetario [redacted] voi siete stati un po' gli eredi dei Duran Duran, degli Spandau Ballet in termini [redacted] f[redacted]tismo e non solo. Tuttavia, il [redacted] non [redacted] un progetto pop ma assolutamente rock...

«E infatti noi siamo una band rock cresciuta a Thin Lizzy [redacted] Deep Purple. "Quella canzone" però è [redacted] talmente trasversale [redacted] farci entrare [redacted] diritto nel mondo [redacted] pop. D'un tratto [redacted] siamo ritrovati ospiti di programmi tv dove ci chiedevano di suona[redacted] in playback [redacted] truccarci come dei travestiti. E' lì, facendo quelle [redacted] che lo spirito [redacted] gruppo è andato via [redacted] scemando e John Norum (il chitarrista e coautore della maggior parte delle canzoni; ndr) ha lasciato la band».

Be' in effetti ascoltando il nuovo cd [redacted] c'è una sola [redacted] che ricordi i suoni di «The final...». E' un po' come se voleste abbandonare quell'immagine, quegli Europe.

«E' così. Abbiamo realizzato il disco durante il lungo inverno svedese ritrovandoci tutti i giorni con un sacco di idee e una voglia [redacted] risuonare incredibili. Il desiderio era quella [redacted] riaffermare [redacted] rock. Per farlo occor[redacted] tirare fuori tutta la nostra energia degli [redacted]rdi. Credo che il prodotto sia qui a conferma di una volontà precisa».

A Milano avete ricevuto un'accoglienza eccezionale. La gente [redacted]o[redacted] già le canzoni del nuovo cd per non parlare dei cori sui pezzi più famosi.

«L'Italia è sempre stata la nazione dalla quale abbiamo ricevuto le più grandi soddisfazioni. Questa [redacted] è stato [redacted] se il tempo si fosse fermato. Ho visto facce [redacted] fans in prima fila che ricordo anche dodici anni fa. Incredibile. Torneremo in primavera».

Gli Europe, l'ultima uscita pubblica risale a 13 anni fa

CHIUDE A FIRENZE LA XIX EDIZIONE

France Cinéma premia «Le ricamatrici» e i baci sulla bocca di Resnais

[redacted]

Dopo una settimana di grande cinema, chiude i battenti France Cinéma. Superstar di questa 19ª edizione, François Truffaut ha riempito le sale (nei prossimi giorni la retrospettiva sarà presentata a Roma, Milano, Parma). Particolarmente seguito il concerto dal vivo delle musiche dei suoi film eseguite dall'orchestra Maggio Musicale Formazione in presenza del compositore Antoine Duhamel. Molto seguita la tavola rotonda sulla modernità di François Truffaut.

Dopo aver segnalato il buon livello dei film in concorso la giuria ha premiato «Brodeuses» (Ricamatrici) di Eléonore Faucher, miglior film; premio speciale per la regia, «Pas [redacted] la bouche» (Niente baci sulla bocca!) di Alain Resnais; premio Opera prima, «Retour à Kotelnitch» dello scrittore Emmanuel Carrère. Due menzioni speciali sono andate all'attore Claude Rich («Il collo della giraffa») e «Viva l'Algerie!» di Nadir Moknèche. Interprete di «Pas sur la bouche!», Lambert Wilson ha anticipato il soggetto del prossimo film dell'82enne maestro francese appassionatissimo di musica: «Le [redacted] fait photographier», un'opera satirica di Kurt Weill del 1926, conclusione di [redacted] trilogia operistica iniziata con «On connaît la chanson» (Parole, Parole, Parole) e «Pas sur la bouche!» appunto. (s. n.)

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

SONO passati anni, ma «I guerrieri della notte» fa ancora testo come uno dei migliori film su New York, sulla violenza metropolitana, sulla rappresentazione di una realtà fattuale trasfigurata da uno stile che va oltre la verosimiglianza, nella continua tensione visiva, ritmica, acustica, che in qualche modo subi- sono personaggi e ambiente. Come se la guerra per bande che attraversa la città notte fosse il pretesto per raccontare New York e i suoi abitanti in un momento emblematico, quindi anche simbolico e paradigmatico, della sua quotidiana. Tutto parte dall'uccisione del capo di una banda di giovani, i Riffs, durante un raduno di tutte le bande newyorkesi. sono incolpati i Warriors, una banda di Coney Island. Comincia così l'inseguimento per strade della città, fra scontri duelli, cui i momenti più tesi e drammatici si mescolano ad altri più calmi e rilassanti. Ma solo parentesi una sorta di caccia all'uomo che si svolge nel giro di poche ore, ma pare non finisca mai. L'azione domina la rappresentazione, la vicenda si annulla nella corsa a chi arriva primo; e i personaggi, schematicamente sbozzati e tuttavia incisivi e coerenti con l'esile trama del racconto, si integrano perfettamente con l'ambiente: costituiscono quasi l'elemento dinamico, parte che, muovendosi di continuo, trasforma i luoghi, le strade, gli edifici. Una sorta di grande spettacolo in cui ogni oggetto, statico o semovente, viene a formare il tessuto connettivo quello che possiamo chiamare il film newyorkese per antonomasia. Così anche la guerra per bande diventa una chiave di lettura per capire taluni aspetti della metropoli a, ma anche della società statunitense nel suo complesso, in particolare della civile politica, come si è andata formando verso la fine degli Anni 70.

I GUERRIERI DELLA NOTTE
Martedì 9 novembre
alle 0,30 su Rete 4
Film americano del 1979
diretto da Walter Hill,
con Michael Beck,
James Remar,
Thomas G. Waites,
Deborah Van Valkenburgh,
David Harris

«SPAGHETTI & STAR» UN LIBRO PER RACCONTARE IL RAPPORTO DEI DIVI CON IL PIATTO NAZIONALE

Un giovane **Burt Lancaster** divora gli spaghetti

Sopra **Sophia Loren** prepara il pasta sul set de «La ciociara» Qui accanto **Ugo Tognazzi** e **Monica Vitti** controllano che gli spaghetti non scuociano

Anche **Totò** non sa resistere ai bucatini

Quando la Loren buttava la pasta

Lancaster, Gassman, Totò uniti dal rito della spaghettata

Franco Gi

«A macchero', tu m'hai provocato e io me magno». Albertone che aggredisce a forchettate un monumentale piatto pasta è entrato nella galleria delle immagini storiche del cinema italiano, e ora volume celebra il rapporto fra attori e pastasciutta sotto il titolo programmatico «Spaghetti & Stars». Realizzato dall'editore bolognese Damiani e in uscita a giorni, il libro raccoglie una lun- serie di foto in bianco e scattate dai paparazzi dalla stagione della Dolce Vita in poi, quando cinema mondiale si dava appuntamento in via Veneto sui set delle innumerevoli produzioni di quegli anni. Allora ogni occasione era buona, fra un ciak e l'altro o al termine di una giornata di riprese, per preparare clamorose spaghettate che vedevano all'opera reputati chef come Ugo Tognazzi o cuochi assolutamente improbabili come Dean Martin e John Wayne, immortalati dal fotografo mentre alle prese col sacro rito del «buttare giù la pasta». Correva l'anno 1965, i due attori americani no a Cinecittà per girare «I quattro figli di Katie Elder».

L'idea di rendere omaggio passione delle star per il piatto principe della nostra tradizione è dopo il ritrovamento di una serie di scatti in cui Sofia Loren compariva cucinava gli spaghetti per tutta la troupe de «La ciociara», nel 1962: in abiti di scena, i capelli spettinati e sguardo che già il momento magico, afferra saldamente un grande colapasta riempito fino all'orlo di bucatini con l'aria di chi dice: «sbrigatevi che si scuoce». resto è venuto da sé, i curatori del lib – corredato da una prefazione di Vincenzo Mollica e da testo di Walter Veltroni - hanno attinto a piene mani alle collezioni dei fotografi, ricavandone questo gustoso ritratto cinema in salsa di pomodoro. Oltre che dai set e dai film, le immagini vengono dai ristoranti dove gli attori e i registi si rifugiavano a mangiare. Italiani e stranieri, maestri o comprimari, nessuno resisteva al richiamo dello spaghetto: Burt Lancaster nel '59 si fa riprendere a bocca spalancata col cameriere che brandisce un vassoio stracolmo, Nino Manfredi sorride all'obiettivo mentre si serve direttamente dalla zuppiera, Federico Fellini ha lo sguardo fisso su un punto lontano, ma il movimento di forchetta competente e deciso nel gesto di arrotolare.

E poi c'è la Lollobrigida che allunga un bacio Vittorio Gassman distraendolo per un momento dal piatto sottostante, ci Totò e Aldo Fabrizi, Marcello Mastroianni Anouk Aimée, c'è un interno di cucina dove Alberto Sordi in grembiule e David Niven stanno per fare giustizia di un paio di chili di spaghetti, colti in una pausa «I due nel 1961. La galleria prosegue con uno dei protagonisti dei tanti B-movie della commedia scollacciata all'italiana Anni Settanta, Aldo Maccione: prima saggia la durezza della pasta mano, poi si assicura che siano al dente. Una foto del 1970 mostra Ugo Tognazzi nel suo ambiente naturale, la cucina, la compagnia che preferiva, donne. star di ieri adoravano la pasta non facevano niente per nasconderlo, basta vedere l'espressione felice di Giulietta Masina, anche quelle più recenti scherzano: Richard Gere mostra di apprezzare le delizie degli spaghetti, ed Elliot Gould è ancora più entusiasta nel dare l'assalto una scodella spaghetti. Reduci dallo sbarco sulla luna, gli astronauti Armstrong, Aldrin Collins vennero a Roma ospiti Gina Lollobrigida, neanche loro seppero resistere. cinema prontamente registrava e fissava su pellicola una delle passioni più forti della nostra storia patria: e allora ecco Gassman, Satta Flores Manfredi incrociare le forchette in «C'eravamo tanto amati». Uniti nel segno del cherone.

A BOLOGNA L'ORCHESTRA MOZART

Abbado, la gioia di suonare insieme è come champagne

Giangiorgio Satragni

BOLOGNA

Se non fosse per la Sinfonia «Haffner», in chiusura di programma, e per l'infilata dei sei arguti bis, concatenati per evidenziare i solisti, diremmo che la nuova Orchestra Mozart ha ancora trovato il suo amalgama al primo to. Perché la nascita Bologna di nuovo complesso diretto da Claudio Abbado, mutuante il principio dell'orchestra Lucerna che fa temporaneamente solisti di grido, Bologna affiancati giovani che cresceranno, comporta anche il rischio di tecniche, stili timbri che devono armonizzarsi. Questo è accaduto alla fine della serata al Teatro Manzoni, quando la visione di Abbado, basata su un gioco di ritmi, melodie spumeggianti champagne e contrasti di timbro, ha regalato una «Haffner» raggiante energia vitale e soprattutto quella gioia il insieme, lo scopo di questa orchestra, che questo punta, ad complesso unitario: difatti le famose prime parti seconda concerti.

Allora la serie dei bis è tanto una sorpresa quanto un divertimento intelligente, perché il tema turchesco del rondò finale della «Haffner» il medesimo del «Concerto K. 314» per flauto (già per oboe), suonato, alzandosi dal leggio, da Jacques Zoon; un tema simile, ugualmente in re chiude pure la «Serenata K. 239», che dà modo di esibirsi quattro archi con i timpani. Ma il bello arriva con Alessandro Carbonare, che sfiora il sublime con l'Adagio dal «Concerto K. 622» per clarinetto, miracoloso nel pianissimo della ripresa al limite dell'inudibile; e poi si alza Alessio Allegrini per il rondò dal «Concerto K. 447» per corno, e Giuliano Carmignola per il finale del «Concerto . 207» per violino, poi i fiati che non devono la terza della «Danze tedesche K. 605», divertono con i sonagli a imitazione della slitta, corno di postiglione intona il segnale.

Il concerto dei fuori programma, da immaginabili interminabili ovazioni, ha contribuito a mettere in angolo i dubbi addensatisi su quel che precedeva la «Haffner». L'Orchestra Mozart non si dedicherà Mozart soltanto, vuole spingersi fino al contemporaneo: intanto ha debuttato suonando Beethoven, l'ouverture dall'«Egmont», un fascio di nervi tesi pen come l'ha diretta Abbado, ma un suono violento senza timbro come risultato acustico. Il programma continuava appunto col tutto Mozart, nella «Sinfonia concertante» per violino e viola Giuliano Carmignola e Danusha Waskiewicz avevano stili opposti, contare le paperette dell'uno, l'intonazione disomogenea dei fiati in orchestra e il clima smorto dell'Andante.

Per il «Concerto K. 466» al pianoforte sedeva Till Fellner, giovane viennese dallo stile cristallino, forse non l'ideale per questa pagina oscura, la cui inquietudine è stata da Abbado un tratto estraneo al solista. Insomma, non tutte la maionesi vengono bene la prima volta, il rimedio è stato lussuoso.

Claudio Abbado

PRIME CINEMA

Milla nel delirio onirico d'un pessimista

Effetti speciali e superpoteri per la Jovovich tra giganti assassini e cadaveri assetati di sangue

Alessandra Levantesi

CHE cosa si perde o si guadagna nel trasferire un videogame come il giapponese «Resident Evil» in un film? Evidentemente il grande schermo, nel- traboccante spettacolarità degli effetti speciali, aumenta di molto la carica suggestiva; ma in cambio lo spettatore non ha più la facoltà di inserirsi nel gioco le sue scelte capricciose. E quindi l'avventura dell' eroina in guerra contro zombi e mostri non secondo gli estri di chi sta a guardare: la regia passe un altro, nel presente caso l'esperto specialista Alexander Nitt. Parliamo «Resident Evil - Apocalypse», secondo capitolo della saga iniziata 2002 con «Resident Evil» numero uno; aperta ulteriori prosecuzioni finché riuscirà mantenere la clientela internazionale che finora è mancata.

Speriamo che questo incubo senza fine sia davvero un gioco non, a momenti sembra minacciare, una fosca profezia sull'avvenire dell'umanità. Intessuta delle attuali paure, ovvero di quelle pulsioni che secondo i politologi hanno contribuito a determinare il risultato elettorale americano, favola si svolge in Toronto abilmente camuffata da Raccoon City: un rabbrividente contesto di fronte al quale il classico «Metropolis» (1927) Fritz Lang nel ricordo un padiglione Disneyland. Torme di cadaveri ambulanti assetati di sangue, risultato di un esperimento sbagliato della potente Umbrella Corporation, invadono città vanamente fronteggiati da forze dell'ordine armate fino ai denti e occultamente al servizio multinazionale. Per fortuna la manipolazione genetica subita nei laboratori segreti del sotterraneo chiamato l'Alveare ha assicurato a Milla Jovovich i superpoteri bastevoli a difendersi da avversari di mitologica statura come il gigante detto la Nemesi. Nel film è tutto un fuggire dal peggio, un rincorrersi, frenetico salire scendere dalle facciate dei grattacieli sfidando le leggi della gravità e logica, un assistere stragi affrontare scontri letali. Insomma il delirio onirico di un pessimista con centro un personaggio combattente, che la Jovovich con quel suo viso intenso rende ricco di fascino disperatamente vitale.

RESIDENT EVIL: APOCALYPSE
di Alexander Nitt
con Milla Jovovich, Sienna Guillory, Oded Fehr
Canada-Inghilterra, 2004
Fantascientifico
TORINO, cinema Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé. **MILANO**, Ducale, Odeon 5 **ROMA** Adriano, Atlantic, Savoy, Reale, Odeon, Lux, Andromeda, Galaxy, Ambassade, Broadway, Tristar, Clenbstar Cassia, Cineplex Gulliver, Stardust, Uci Marconi, Warner, Cineplex Feronia, Planet, Politeama, Cineland

IL VICE DI MONTALBANO, NEL FILM DI NATALE DI NERI PARENTI E «CATTIVO» PER LA MORANTE

Bocci: che guaio una faccia d'angelo

«Ne ho sempre sofferto, io amo fare l'attore comico»

Claudia Carucci

La sua storia di attore conta decine d'interpretazioni per complessivi anni 24 di ra. Eppure, di lui, un fisso prevale su tutti: un bel ragazzo col viso spigoloso, gli occhi chiari e la fossetta sul mento, seduto alla scrivania in commissariato di fronte al superiore Salvo Montalbano. Subisce l'ennesima ramanzina per dietro a qualche gonnella di concentrarsi sul materiale sequestrato dell'indiziato di turno. «Mimì, guante volte tta lo devo dire che ddevi mettere la testa a ppartito», dice il capo, in un siciliano leggero e melodioso. Eccolo là, il vicecommissario Augello, nel «Commissario Montalbano». Modi da «piacione» (che carte amiche attribuiscono pure fuori dal set) dietro cui c'è l'attore Cesare Bocci. Origini marchigiane, da tempo cittadino Roma, città dove vive con la compagna e una figlioletta di 4 anni e mezzo che ha chiamato Mia «perché in greco significa "prima"», soprattutto perché la sente tremendamente . Ha i, in video sembrano molti nella realtà sono splendidamente scolpiti su una faccia intensa, sorridente e comunicativa. L'abbiamo visto anche in «Elisa di Rivombrosa», la fiction di Canale 5 di cui si sta girando la seconda serie. Qui Bocci il dottore innamorato della sorella del conte Ristori, un tipo mite, dolce, sentimentale.

Cesare Bocci, la vedremo mai nei panni di un criminale?

«Come no? E anche a breve. Ho appena finito di girare un film per il cinema dove faccio la parte di un pedofilo che terrorizza una donna (Laura Morante) minacciando di insidiarle il figlio. Il titolo provvisorio è "La voce dell'angelo", dovrebbe uscire a febbraio».

Qualcosa «angelico» c'è sempre comunque.

«Eh, sì, forse è il mio destino. In effetti sono stato di nuovo buono, addirittura un martire, nella fiction Rai di Negrin "Il cuore nel pozzo" dove sono un padre di famiglia deportato assieme al figlio durante l'epurazione etnica di Tito. La mia faccia mi ha sempre condizionato».

Anche per la bellezza?

«Soprattutto per quella e devo dire ne ho sofferto perché io questo mestiere l'ho per una passione sfrenata volevo farlo seriamente. A 24 anni ho mollato tutto e mi ci sono buttato con tutto me stesso».

Cominciando col teatro?

«Sì, ho fondato insieme con altri la Compagnia della Rancia che poi ho lasciato perché chiamato in tv a fare programma comico grande , "Zanzibar". C'erano Bisio, Orlando, Riondino, Fabio Fazio. Mandano ancora adesso le repliche».

Ma allora lei nasce come attore comico?

«Sì ed è la cosa che più mi piace fare. Tra l'altro sono nel cast del film di Natale di Neri Parenti».

Girando per tanti mesi in Piemonte con «Elisa di Rivombrosa» si è ricreduto sulla regione che, da buon meridionale, aveva fredda, nebbiosa e chiusa?

«No, io queste idee Piemonte non le ho mai avute perché vi ho trascorso gran parte mia giovinezza e a cui sono legato da ricordi . Da ragazzo andavo a lavorare nelle pagne vi Saluzzo. Raccoglievo le mele, pagavano . Dormivamo tutti assieme, noi bra ti e i padroni, nelle cascine. Una vita semplice e rigorosa magnifica».

E perché non ha fatto il contadino?

«Tante circostanze assie . I miei avevano un pezzetto di terra e io pensavo che il mio lavoro sarebbe stato coltivarla. Mi sono iscritto a Geologia e sostenuto tutti gli esami, tranne la tesi. Poi ci siamo accorti che più che dare soldi, quel terreno ne succhiava e l'abbiamo venduto. A quel punto ho lasciato famiglia e università e ho scelto l'altro mio grande amore, lo spettacolo».

E' diventato ricco?

«Macché, fino ad ora i soldi mi sono serviti per vivere e per pagare debiti. Ora spero di cominciare a metter qualcosa da parte».

Dove va in vacanza d'estate?

«Da quando c'è la bambina in Sardegna a Porto Pozzo tra Santa Teresa e Palau. Certi miei amici hanno una e hanno figli anche loro. Ci ospitano e stiamo molto bene».

Ha detto che le piace ridere e ridere. Pianti?

«Tanti, specie negli ultimi tempi. Se ne sono andate certe persone care, molto vicine. Quei dolori tremendi e l'enorme gioia per la nascita di mia figlia sono state le cose che più mi hanno cambiato. E reso migliore, credo».

> Ventiquattro anni di carriera alle spalle ho cominciato con la la Compagnia della Rancia e con «Zanzibar» accanto a Finocchiaro, Bisio, Orlando e Riondino

Cesare Bocci

TEATRO&TEATRO

Masolino d'Amico

Il teatro commerciale punta su film o romanzi come «La spartizione» e non sempre fa male

Proietti stregato dalla luna

POCO propenso a rischiare sui testi nuovi [redacted] zecca, il teatro commerciale punta spesso sui titoli collaudati, adattando film o romanzi; e non sempre fa male. Le ultime due operazioni del genere, per esempio, hanno debuttato a Roma con esito positivo in entrambi i [redacted]. Si ricorderà il film Stregata dalla luna, ora ridotto da Giorgio Mariuzzo, come una colorita storia di italoamericani che fruttò un Oscar a Cher (non più giovanissima, fidanzata [redacted] tizio abbastanza abbottonato, la protagonista [redacted] figlia di [redacted] lasciava travolgere da un furioso amore per [redacted] fratello panettiere di costui). La versio[redacted] teatrale, spigliatamente diretta da Gigi Proietti, segue la pellicola molto da vicino, anche per la struttura a brevi episodi in quattro o cinque ambienti diversi, grazie [redacted] duttilità della scenografia sintetica di Oreste Baldini. [redacted] vasto palcoscenico del Brancaccio (ma ora la produzione è in giro, la settimana prossima sarà a Firenze) suggerisce una recitazione un po' schematica e dilatata, da commedia musicale, ma gli interpreti hanno dimostrato [redacted] sapercisi adattare benissimo, proiettando con Sandra Col[redacted] Pino Quartullo la necessaria, allegra vitalità, e con gli esperti Luigi Montini, Enzo Avoli, Vittorio Viviani, la non [redacted] indispensabile comicità in chiave di [redacted] e non di farsa. Fiori all'occhiello della serata, Isa Barzizza in tre [redacted] quattro apparizioni di grazia [redacted] prannaturale, [redacted] un simpatico vecchio piccolo cane semiaddormentato che quando è presente ruba la scena a tutti.

Dal [redacted] «La spartizione» di Piero Chiara (non dal film che ne fu tratto, del quale peraltro prende il titolo) nasce, al Teatro Greco, **Venga a prendere il caffè da noi**. La situazione è più da racconto che da vero romanzo: un buro[redacted] fascista della prim'ora (corrono gli Anni Venti) sposa la più vecchia e [redacted] attraente di tre sorelle zitelle, e poi si divide equamente tra lei e le altre, fino a soccombere alla strenua routine che si è imposto. Chiara ne fece la [redacted] satira di un soffocante interno borghese [redacted] provincia, al solito la sua Luino, pepandola con la voglia delle bigotte zitelle [redacted] col celodurismo dell'orrendo fascista che credendo di dominarle, ne viene fagocitato. La regia di Ennio Coltorti, ameno anche come [redacted] nella caratterizzazione del protagonista, si diverte a sottolineare modeste sordidezze d'epoca, non escluso il pitale dove le pudibonde signorine pur si accucciano; e la [redacted] tutta [redacted] dell'affidabile Alessandro Chiti [redacted] avvale [redacted] pannelli che diventando trasparenti mostrano le imprese notturne dell'insaziabile Nostro, il quale con le sue pretese disgusta la legittima sposa [redacted] sorelle. Assai gustosa [redacted] caratterizzazione del terzetto composto da Guia Jelo, [redacted] Ricciardi e Patrizia Loreti. I due atti, che durano poco più [redacted] mezz'ora l'uno, sono separati da un intervallo che almeno alla prima fu di 40'. Uscendo alle 23,15 il pubblico ha l'impressione di aver speso meglio i suoi soldi? Per me invece se lo spettacolo fosse stato condensato in un'unica [redacted] abbondante avrebbe sfiorato la perfezione. [redacted] replica fino al 5 dicembre.

RTL 102.5
E CI CHIAMANO POETI
"Il club dei poeti catartici"
12.30 con Flavio

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Giorgio Tirabassi [redacted] *Paolo Borsellino* su Canale 5 (21,00), [redacted] *Chi l'ha visto?* le ultime novità sul giallo di via Poma (Raitre, 21,00), *Porta* [redacted] *porta* torna sul delitto di Cogne (Raiuno, 23,25), *Otto e mezzo* ospita il filosofo [redacted] giornalista Jean-François Revel (La7, 20,30), *Appuntamento con la storia* dedicato ai corpi speciali della Seconda guer[redacted] mondiale (Rete 4, 23,15).

RITMO
Sara Ventura, sorella [redacted] Simona, [redacted] sente di tranquillizzare i telespettatori: «Non invaderemo il video come le Carlucci. Io e Simo siamo diversissime: per carattere, età (10 anni) e fisico. Lei è la regina della tv piena [redacted] polemiche, io sogno di presentare [redacted] *Festivalbar* [redacted] *Top of the tops* perché adoro la musica».

Giorgio Tirabassi

PROVINO
La lite tra il regista Ron Howard, Ricky Cunningham nella [redacted] *Happy days*, [redacted] sua figlia Bryce Dallas quando lei, a 17 anni, decise di fare un provino per entrare nella scuola di recitazione della New York University: «Volevo fare tutto da sola. Mio padre, però, ci [redacted] rimasto male. Il gi[redacted] del provino [redacted] ha accompagnata e mi ha fatto una sfuriata: "Sono tra i dieci registi più famosi d'America, qualunque attore ucciderebbe per farsi fare un provino da me e tu [redacted] mi dici [redacted] con [redacted] monologo ti presenti?"».

[redacted]
«Io credo nell'arte escrementizia. L'unica cosa [redacted] possiamo fare è digerire il testo e riproporlo» (Gabriele Lavia).

CARAMELLINE
La M&M'S pagò a Spielberg [redacted] mila dollari affinché nel film *E.T.* le caramelline con la glassa colorata fossero usate in una scena (servirono per stanare l'extraterrestre dal suo nascondiglio).

CRITICI
E' vero che lei [redacted] le recensioni dei critici? «Per niente. Le leggo in bagno e mi fanno benissimo» (Valerio Mastandrea).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.30	[redacted]	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.20	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30	13.30
13.30	1.00	17.10	22.45	14.20	23.05	20.00		1.45	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della [redacted] di Camera [redacted] Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina**
9.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso** Ca[redacted] del consumatore, Il [redacted] sumatore europeo
9.50 **Appuntamento** [redacted] **cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo** [redacted]
11.35 **La prova** [redacted]
13.00 **Occhio alla spesa**
14.00 **Batti e ribatti**
14.05 **Tg1 Economia**
14.15 **Il commissario Rex** Telefilm
15.05 **La signora** [redacted] **giallo** [redacted] film
15.50 **La vita in** [redacted]
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
[redacted] **Gatto da guardia**
6.05 **Botta** [redacted] **risposta**
6.10 **Tg2** [redacted] **33** Rubrica di attualità medica
6.20 **In fondo... il fondo**
6.25 **L'isola dei famosi 2** Reality show
[redacted] **Cart**[redacted]
[redacted] **Girlfriends** Telefilm
9.20 **AppriRai** Varietà
9.30 **Sorgente** [redacted] Rubrica religiosa
11.00 **Piazza Grande** [redacted]
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [redacted]tualità medica
[redacted] **L'Italia sul Due**
15.45 **Al posto tuo** Talk-show
17.15 **Cartoni animati**
18.10 **Sportsera**
18.50 [redacted] **minuti**
19.00 **L'isola dei famosi 2** Reality show
19.45 **Cartoni animati**
19.55 **Warner show**

RAITRE
6.00 **RaiNews 24**
8.05 **Rai Educational - La storia** [redacted] **siamo noi**
9.05 **AppriRai** Varietà
9.15 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3** [redacted]
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Saranno famosi** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
[redacted] **Tgr Neapolis**
15.10 **Treddi presenta La tv dei ragazzi**
15.15 **Screen saver**
15.35 **Saddle club** Telefilm
16.00 **Tg3** [redacted] **Ragazzi**
16.15 **Melevisione favole e cartoni**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.50 **Geo & Geo** Documentari
[redacted] **Meteo**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
8.50 **Verissimo magazine**
9.30 **Tg 5 borsa flash**
9.35 **Tutte le mattine** Talk-[redacted]
11.30 **Secondo voi**
11.40 **Grande Fratello** Reality show
12.25 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Volere o volare** Reality show
16.20 **Amici** Reality show
17.15 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello** Reality show
18.55 **Passaparola - Il** [redacted] Gioco

ITALIA 1
7.00 [redacted] **animati** Franklin - I Puffi - Anna dai capelli rossi - La pantera [redacted] - Tom & Jerry
8.55 **Arnold** Telefilm
9.25 **Charlie's Angels** Telefilm "Angeli in [redacted]" - "Angelo e il suo doppio"
11.20 **Music shop** Televendita
11.25 [redacted] **Hunter** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
[redacted] **Studio Sport** [redacted] programma [redacted] Cazzaniga
13.35 **Campioni, il sogno** Reality show
14.10 **Cartoni animati**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm
15.55 **Cartoni ani**[redacted]
17.20 **Lizzie McGuire** Telefilm
17.55 **La** [redacted] Telefilm
18.25 [redacted] **minuti con Mediashopping** Televendita
19.00 [redacted] **in famiglia** Telefilm
19.55 [redacted] **gioco del 9** Gioco

RETE 4
[redacted] **madre** Telenovela
6.30 [redacted] **buongiorno** [redacted] **Mediashopping** Televendita
6.40 **Innamorata** Telenovela [redacted] Angie Cepeda, Salva[redacted] Solar. Regia [redacted] Ruben [redacted]
7.15 **Peste e corna e gocce** [redacted] **storia** a cura [redacted] Roberto Gervaso
7.20 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura [redacted] commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
7.45 **Hunter** Telefilm
8.45 **Vivere meglio** Rubrica [redacted] attualità medica
9.50 **Saint Tropez** Serie
10.50 **Febbre d'amore** S.O.
11.40 **Forum**
14.00 **Genius** Gioco
15.00 **Sai xché?**
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.55 **Il figlio** [redacted] **Lassie** [redacted]
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis
21.00 [redacted] **impossible** [redacted] (thriller, 2000) con Tom Cruise, Ving Rhames, Dougray Scott, [redacted] Newton, Richard Roxburgh, Anthony Hopkins, Rade Serbedzija, Brendan Gleeson. Regia [redacted] John Woo
23.25 [redacted] **a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia [redacted] Marco Aleotti
Il salotto della politica, dell'attualità [redacted] della cronaca
1.35 **Appuntamento al cinema**
1.40 **Sottovoce** [redacted] Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
2.10 **Rai Educational** - [redacted]gazzini Einstein: Lo spettacolo [redacted] cultura
2.40 **Affari tuoi** Gioco
3.15 [redacted] **Up, istantanee** [redacted] **una rapina** [redacted]
4.50 **Zorro** Telefilm
5.10 **Homo ridens**

RAIDUE
[redacted] **Cartoni animati**
[redacted] **Classici Disney** Cartoni animati Attenti al drago
21.00 [redacted]. **Medici in prima li**[redacted] Telefilm "Legami di sangue" con [redacted], Alex Kingstone, Maura Tierney, Sherry Stringfield, Laura Innes
22.55 **L'isola dei famosi 2** Reality show condotto da Massimo Caputi
23.35 **Proximity - Doppia fuga** Film
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 [redacted] **le stelle stanno** [redacted] **guardare?**
1.15 **Protestantesimo**
1.40 **Meteo2**
1.45 **Appuntamento** [redacted] [redacted]**ma**
1.50 **Un figlio a metà** Serie
2.40 **Tg2 Salute** Rubrica [redacted] attualità medica
3.00 **Il labirinto dell'economia**
3.10 **Lo sguardo dentro**
3.15 **Leggende d'Italia** Doc.

RAITRE
[redacted] **Rai Sport Notizie** [redacted]ziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 [redacted] **posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, [redacted]. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
21.00 **Chi l'ha visto?**
23.20 **Tg3 Primo Pi**[redacted] a cura [redacted] Speciali
23.40 **Gente di notte**
0.40 **Appuntamento al cine**[redacted] Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Rassegna [redacted] film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.35 [redacted] **News 24** Collegamento con il [redacted]le satellitare.

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia** - [redacted] **voce dell'indipendenza** Varietà satirico [redacted] Ezio Greggio, Michelle Hunziker
21.00 **Paolo Borsellino** Miniserie con Giorgio Tirabassi, Ennio Fantastichini
23.15 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. [redacted] di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia** Varietà [redacted] Greggio, Michelle Hunziker [redacted]
2.00 **Grande Fratello** Reality show (R)
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa del Grande Fratello
2.30 **Volere o volare** Reality show (R)
2.45 **Amici** Reality show (R)
3.30 **Shopping by night**
4.00 [redacted] Telefilm "L'evento al vento"

ITALIA 1
21.05 **Le iene** Varietà [redacted] Alessia Marcuzzi, Luca e [redacted]
22.35 [redacted] **dire Grande Fratel**[redacted] **& Figli** Varietà [redacted] la Gialappa's Band
23.50 **Colorado Cafè Live** Varietà con Andrea Appi, Rossella Brescia
1.15 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.40 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
1.55 **Secondo** [redacted] Paolo Del Debbio (R)
Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone [redacted] micro-inchiesta su [redacted] d'attualità
2.05 **Campioni, il sogno** [redacted]lity show (R)
2.40 **X-Files** Serie "Strane ferite" con Gillian Anderson, David Duchovny
3.[redacted] **Shopping by night**
3.55 [redacted] **radio** Varietà
4.10 **Ursus** Film

RETE 4
20.10 **Walker Tex**[redacted] **Ranger** Telefilm "Motivi di famiglia" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 **Moll Flanders** Film
23.10 **Immagine** Varietà
23.15 **Appuntamento con la storia** Documentari
0.25 **West wing - Tutti gli uo**[redacted] **Presidente** Telefilm "Commissione d'inchiesta" [redacted] Martin Sheen, Rob Lowe
1.25 **Tg4 Rassegna stampa** [redacted] e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.50 **Pianeta** [redacted] conduce Tessa Gelisio
2.50 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
3.05 **The New Age** - [redacted] **tendenze** Film
4.55 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica

La 7
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** [redacted] Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca [redacted] politica [redacted] la presenza [redacted] ospiti in studio
9.15 **Punto Tg**
9.20 **Due minuti un libro**
9.30 **L'ispettore Tibbs** TF
10.30 **Discovery presenta** Documentari
11.30 [redacted] **& Jason Detectives** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.05 **Matlock** Telefilm
14.10 **Una su 13** Film
16.00 **Atlantide** Doc.
[redacted] **Jarod il camaleonte** Telefilm
19.00 **NYPD Blue** Telefilm
20.00 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto e Mezzo**
21.00 **Il processo** [redacted] **Biscardi**
24.00 **Tg La7**
0.35 **The Hunger** Serie
1.05 **Due minuti** [redacted] **libro** con Alain Elkann (R)
1.10 [redacted] **e** [redacted]
1.40 **L'intervista**
2.10 **La 25ª ora**
3.20 **Cnn**

[redacted]
15.00 [redacted] **Playground**
16.00 **Flash**
16.05 **Most Wanted**
17.00 **Dance show**
[redacted] **City hunter** Cartoni
18.30 **That 70' Show** Varietà
19.00 **Flash**
19.05 **The MTV mobile chart**
[redacted] **Spotlights- MTV Europe Music Awards**
20.30 **Come to Rome- MTV Europe Music Awards**
21.00 **Absolutely 90's**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline** Varietà
23.30 **Globally Dismessed**
23.55 **Flash**
24.00 **Brand:** [redacted]

RETEA/ALLMUSIC
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it 2- I professionisti**
16.55 **Tg Web** Notiziario
17.00 **Your Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.05 **The Club pillole**
[redacted] **Tg Web** Notiziario
20.05 [redacted]
21.30 **Mono- Robbie Williams**
22.30 **I Love Rock'n'roll Melissa auf der Maur**
23.30 **The club**
24.00 **All the best**
0.30 **The Club by night**

SKY CINEMA 1
6.15 **Io non ho paura** Film (dramm., 2003)
8.05 **24 ore** Film
10.05 **I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters** Film
12.00 **Baywatch: Hawaiian Wedding** Film
13.30 **The Transporter** Film
15.05 **Sky Cine News**
15.35 **The Dancer** Film
17.10 **Il miracolo** [redacted]
18.50 **24 ore** Film
20.35 **Cine Lounge**
21.00 **The Dreamers - I sognatori** Film
[redacted] **Cine Lounge**
23.15 **28 giorni dopo** Film
1.15 **Cine Lounge**
1.30 **Big Trouble** - [redacted] **valigia piena** [redacted] **guai** Film

SKY CINEMA 3
7.40 **Sky Cine News**
8.10 **Un ragazzo** [redacted] **nuovo** Film
[redacted] **Buying the Cow - Mai dire sempre** Film
11.30 **Caccia a Ottobre Rosso** Film
13.55 **Anna's Dream** Film
15.25 **Duets - Complice l'ombra**
15.55 **Ubriaco d'amore** Film
17.35 **Invincible** Film
19.20 [redacted] Film
21.00 **Ballistic** Film
22.35 **Il** [redacted] **orchidee** Film
0.40 **Amore al buio** Film (erot., 2000)
2.25 **Duello nel Pacifico** Film

SKY SPORT 1
14.00 **Sport Time** Notiziario sportivo (Diretta)
14.30 **Sport Time Highlights**
15.00 **Calcio: Reggina-Ju**[redacted] (R)
16.45 **Calcio: Milan-Roma** (R)
18.30 **Numeri**
[redacted] **Sport Time** (Diretta)
19.30 **Mondo** [redacted]
[redacted] **Prepartita - Calcio Serie B: Pescara-Empoli**
20.45 **Calcio: Pescara-Empoli** Posticipo Serie B (Diretta)
22.45 **Postpartita** Serie [redacted] Pescara-Empoli
23.00 **Fuori** [redacted]
24.00 **Sport Time**

DA REGISTRARE

Il figlio di Lassie
Peter Lawford, June Lockhart e Donald Crisp in [redacted] drammatica avventura di guerra della famosa cagna collie, firmata S. Sylvan Simon. Per appassionati. Laddie, figlio di Lassie, si imbarca clandestinamente su un aereo militare per seguire [redacted] suo padrone diretto al fronte. Ma... [redacted] 16.55 RETE 4

The New Age - Nuove tendenze
Il romanziere e sceneggiatore Michael Tolkin firma [redacted] corrosivo affresco della borghesia di Los Angeles che guarda i personaggi come fossero insetti. Peter e Katherine Witner perdono [redacted] lavoro e si disperano per conser[redacted] il loro alto tenore di vita. E seguono i consigli di un guru... [redacted] 3.05 RETE [redacted]

1 FILM DI [redacted]

Tom Cruise in [redacted] scena di «Mission: impossible 2» di John Woo

Mission: impossible 2 ★★★
21.00 RAIUNO USA [redacted]. REGIA: JOHN WOO. CON TOM CRUISE, VING RHAMES, [redacted] SCOTT, THANDIE [redacted], RICHARD ROXBURGH E ANTHONY HOPKINS. DUR: 2H3'

Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere [redacted] pericoloso criminale, capo di [redacted] banda di [redacted], entrato in possesso di un [redacted] cui conquistare il mondo. [redacted] protagonista [redacted] ancora Cruise, ma dietro la macchina da presa c'è [redacted] cinese dell'azione, autore di «Face off».

Moll Flanders ★★
21.00 RETE 4 USA 1996. [redacted]: PE[redacted]M. CON ROBIN WRIGHT, MORGAN FREEMAN, JOHN LYNCH, STOCKARD CHANNING, BRENDA FRICKER E GERALDINE JAMES. DUR: 2H2'

Il classico di Defoe, ambientato nel XVIII secolo, [redacted] rivisitato in una lussuosa veste hollywoodiana. Però manca l'anima. L'orfanella Flora viene prelevata da un facoltoso signore di colore che le racconta la storia [redacted] Moll Flanders, sfortunata eroina dall'infanzia infelice, vittima di abusi e...

Proximity - Doppia fuga ★
[redacted] **RAIDUE** USA 2001. REGIA: SCOTT ZIEHL. CON ROB LOWE, JONATHAN BAN[redacted], KELLY ROWAN, JOE SANTOS E JAMES [redacted]. DUR: 1H23'

Convenzionale thriller di marchio televisivo per il belloccio Lowe. In [redacted]cere per omicidio colposo, William ascolta due secondini che progettano [redacted] omicidio. Ma [redacted] aspiranti assassini se ne accorgono e per lui inizia la lotta per la sopravvivenza, ancora più difficile perché si trova «in gabbia».

ALLA [redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [redacted] gli affari; 12.36 La radio [redacted] parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso [redacted] trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - [redacted] - Borsa; [redacted] L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; [redacted] Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.00 E.R. medici in prima linea (in OM); 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.45 Il ruggito [redacted] coniglio; 10.35 Condor; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Rodolfo Valentino; 12.49 Sport; 13.00 [redacted] minuti; 13.42 Viva Radio2; [redacted] Il Cammello di [redacted] - [redacted] spostati; 16.30 Atlantis; [redacted] Caterpillar; 19.52 Gr Sport; [redacted] Alle 8 [redacted] sera; [redacted]: 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 [redacted] Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera.

RADIO[redacted] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; [redacted].
9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti [redacted] mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Pink Floyd; 18.00 Il [redacted] Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Non c'è verso che tenga; [redacted] Il Cartellone: Unione musicale [redacted]no; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello [redacted]

RTL 102.5: Gr
11.00 W l'Italia [redacted] Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Alan & Sara. All'interno: D. Campioni (14.30); 15.00 The Bight con Federico; 17.00 Password; [redacted].00 Protagonisti [redacted] F. Perilli, S. Ventura - Diario Campioni (20.30); [redacted] Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution

SKY [redacted] AUTORE

PRIMA TV

Le invasioni barbariche.

Ha vissuto un'esistenza sregolata, amato la cultura [redacted] i piaceri della vita, inseguito ideologie che lo hanno deluso. Ora, afflitto da un male incurabile, ripercorre in una stanza d'ospedale, tra figli, amanti e vecchi amici, quello che è stato e quello che vede avvicinarsi minaccioso. È il protagonista [redacted] film rivelazione della scorsa stagione cinematografica, acclamato a Cannes e alla notte degli Oscar. Come raccontare la decadenza di un corpo e di una civiltà senza mai perdere il sorriso. Imperdibile su SKY.

*Promozione valida fino al 31 gennaio per abb[redacted] tra pacchetti con pagamento cc e rid. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. Su www.sky.it descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta.
** Tariffa massima da rete fissa: 0,12 euro/min. + IVA.

martedì 9 novembre ore 21.30

GRATIS:
DECODER DIGITALE
PARABOLA
INSTALLAZIONE STANDARD*

Vai in uno SKY CENTER o chiama 199.100.900**

SKY
Ti sorprende sempre.

NEW YORK, FESTA PER MILA ALLA MARATONA

La rivincita della Radcliffe

NEW YORK. Alle Olimpiadi di Atene, la scorsa estate, gli occhi del mondo erano puntati tutti su di lei quando, in lacrime, si ritirò dalla Maratona. Ieri l'inglese Paula Radcliffe si è presa la rivincita e ha trionfato, rispettando i pronostici, nella 35ª edizione della Maratona di New York dopo un testa a testa con la kenyana Chepkemei. In campo maschile successo del sudafricano Ramaala davanti all'americano Keflezighi e al keniano Cherigat. A PAGINA 45

IL FERRARISTA HA DONATO ALL'UNESCO 1,15 MILIONI DI EURO

Schumi in aiuto ai bambini

BERLINO. Michael Schumacher si dimostra campione vero anche fuori pista. Il pilota della Ferrari, 7 volte mondiale, ha donato 1,15 milioni di euro a favore dei bambini bisognosi. Il suo manager, Willi Weber, ha consegnato a nome di Schumi l'assegno nel gala dell'Unesco a Neuss (Duesseldorf). Già lo scorso anno Michael aveva donato un milione di dollari. Al gala sono stati raccolti 2,5 milioni da impiegare in 207 progetti di formazione per 84 paesi in via di sviluppo.

lunedìsport

LA STAMPA 8 Novembre 2004 PAGINA 35

NONOSTANTE IL PASSO FALSO DELLA CAPOLISTA A REGGIO CALABRIA IL DISTACCO RESTA PESANTE: QUATTRO PUNTI SUI ROSSONERI

Il Milan non sfrutta lo stop della Juve

Shevchenko e Montella firmano il pareggio nel big match di San Siro
Totti non incide ma i giovani di Del Neri nella ripresa sfiorano il successo
L'Inter (pari a Firenze) unica squadra imbattuta, però non sa vincere

Roberto Beccantini

UNO a [illegible] a San Siro, uno a uno a Firenze. La Juventus prende nota e ringrazia. Quattro lunghezze sul Milan, invece di due, undici sull'Inter, invece di [illegible]. Altro che sale sulle ferite calabre: meglio così... Trama romanzesca, nel posticipo. Il Milan (Cafu devastante per mezz'ora) potrebbe asfaltare la Roma, ma non raccoglie che [illegible] gol di Shevchenko. Senza Cassano, in castigo, e Panucci, pure, Del [illegible]gge in corsa l'assetto - via Delvecchio, dentro Da Martino, Mancini a sinistra - e sforna fior di bebè: tra formazione e panchina, ce n'erano otto del vivaio. I campioni scompaiono nella ripresa, quando Sheva, dolorante, non sbuca dagli spogliatoi. Montella stringe i denti e firma un legittimo pareggio. Crespo e Tomas[illegible] si pestano i piedi, Kaka si accende e si spegne. Totti gira al largo, l'arbitro Bertini risolleva le sorti della categoria. Milan calante, Roma commovente e autoctona. Classifica: dietro alla coppia, sedici squadre in cinque punti.

C'è sconfitta e sconfitta. La prima della Juventus, a Reggio Calabria, riga la carrozzeria, non la reputazione. D'accordo, una squadra più lucida avrebbe gestito [illegible] glio la superiorità numerica, ma [illegible] stati gli episodi a orientare il verdetto: quegli stessi episodi che, in altre [illegible], avevano gonfiato le vele della capolista. Reggina stoica ed eroica, Juve tambureggiante per metà gara e poi, comunque, sempre padrona. A San Siro, con il Milan, Trefoloni aveva sfilato ai calabresi il gol del 2-2. Sabato, Paparesta ha sorvolato su un chiaro rigore di Balestri e annullato un gol di Ibrahimovic che in Inghilterra, [illegible] dixit, mai gli avrebbero tolto. L'importante è non ricamarci su. Naturalmente, il risultato ha innescato l'eterno dilemma, turnover sì [illegible]over no, con Capello «colpevole» di non aver rinfrescato la formazione, come tutti gli avevano suggerito di (non) fare. Mi sbaglierò, ma non ho visto una Juve né in crisi né sgonfia. È chiaro che [illegible] Nedved ci si attende di più, e che sotto porta il naso di Trezeguet [illegible] ha eguali tra le radici della rosa. Ibrahimovic continua a mulinare la sua sciabola di raffinato moschettiere, Del Piero, acciaccato e dosato, non ha inciso.

La Juve ha un punto in [illegible] rispetto [illegible] [illegible] stagione, [illegible] Lippi, la grande depressione cominciò a fine novembre. Già mercoledì si torna in campo, e al Delle Alpi si presenterà quella Fiorentina che ha bloccato l'Inter sull'ottavo pareggio. Partita ardente, al Franchi. Un tempo a testa, e due gol di testa, Dainelli e Adriano, entrambi [illegible] calcio d'angolo. Mancini in tribuna, Veron squalificato, Toldo [illegible] rientro (e provvidenziale all'inizio). Palo di Miccoli. Espulso Stankovic. L'Inter resta l'unica squadra imbattuta, un vanto che i tre punti per [illegible] hanno drasticamente ridimensionato. Che Inter è stata? La solita: ambigua, in balia degli eventi, molle e rabbiosa. In sintesi: incompiuta. Ed è, questo, un aggettivo che si trascina da troppi allenatori. Per una volta, [illegible] è stata rimontata, ma ha [illegible]. Ciò premesso, il progetto Mar[illegible] ha smarrito la fragranza estiva. Girandole, rattoppi e quel Recoba che costituisce, ormai, un dribbling alla memoria. Chiunque giochi, il livello del prodotto [illegible] si [illegible]za. Adriano (8 gol) è stanco: con le coppe non si scherza.

La Fiorentina di Buso pratica un calcio semplice e piacevole. Obodo [illegible] ha esaltato il piglio geometrico. Una zanzara in cima al muro (Miccoli), e sciami di incursori. La colonia juventina affila le armi: per Chiellini, Di Livio, Maresca, Miccoli si profila una notte di forti pulsioni. Domenica di pareggi (sette): Rodomonti «daruba» il Cagliari e consente al Livorno di incrementare la sua striscia positiva. Di passaggio all'Olimpico, il Siena accentua la difficoltà [illegible] Lazio incontra nel farsi largo in casa. Bologna e Messina si dividono emozioni e rimpianti. Il Palermo non è più l'ordinata scolaresca capace di salire in cattedra a Torino, Milano e Roma. Il Parma lo costringe a una trafelata rincorsa, che Gonzalez suggella in mischia. Gilardino firma una rete manzoniana: «di quel securo il fulmine tenea dietro al baleno».

Lecce-Udinese 3-4 è un compendio del «kamasutras» zemaniano. Orgasmo puro. Bojinov ribadisce il suo talento balistico, Jankulovski il fiuto dell'allenatore boemo, che se lo portò a Napoli. Doppietta del bulgaro, doppietta del caco, ultimo sussulto al 90', su rigore (limpido). Per il Lecce, due «degni» a primo scivolone interno. Per l'Udinese, terzo successo di fila. Per Zeman, miglior [illegible] e peggior difesa: avevate dei dubbi?

SERIE A
[illegible]ª GIORNATA

MERCOLEDI' ORE 20,30
- Brescia-Milan
- Chievo-Atalanta
- Inter-Bologna
- Juventus-Fiorentina
- Livorno-Lazio
- Parma-Reggina
- Roma-Udinese
- Sampdoria-Cagliari
- Siena-Lecce

GIOVEDI' ORE 20,30
- Messina-Palermo

«Aeroplanino» Montella esulta dopo il gol che vale per la Roma un prezioso pareggio a San Siro: accanto a lui Totti

RISULTATI

BRESCIA - CHIEVO	1-0
REGGINA - JUVENTUS	2-1
ATALANTA - SAMPDORIA	[illegible]
BOLOGNA - MESSINA	2-2
CAGLIARI - LIVORNO	0-0
FIORENTINA - INTER	1-1
LAZIO - SIENA	1-1
LECCE - UDINESE	[illegible]
PALERMO - PARMA	1-1
MILAN - ROMA	1-1

CLASSIFICA

Juventus	25	Chievo	13
Milan	21	Roma	13
Lecce	15	Livorno	[illegible]
Udinese	[illegible]	Brescia	12
Messina	15	Bologna	11
Inter	14	[illegible]	11
Fiorentina	14	Reggina	10
Cagliari	14	Siena	[illegible]
Lazio	13	Parma	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	Atalanta	[illegible]

GOL

Fabio [illegible] maestro di fair play. Soccorre **Natali**, a terra per uno scontro, e rientra in campo solo quando l'atalantino è riprende. «Non era giusto trarre vantaggio, l'avversario va rispettato sempre». Applausi da tutti i tifosi

AUTOGOL

Inguaribile **Zeman**: torna ai vecchi peccati difensivi dopo l'exploit dell'avvio; ieri hanno segnato due gol Bojinov e [illegible] il suo sostituto di Vucinic, eppure il Lecce è riuscito a subirne quattro dall'Udinese

CURIOSITA'

Stankovic non riesce a stare lontano da Mancini. Il serbo, «geloso» che il suo tecnico fosse in tribuna per squalifica, ha deciso che la prossima partita la vedrà al suo fianco: ammonito, ha applaudito l'arbitro e si è fatto cacciare

SCONFITTA BEFFA A REGGIO, MA I BIANCONERI PATISCONO LE RIDOTTE ALTERNATIVE

Capello e il turnover intelligente

Marco Ansaldo

CAPELLO ha definito la sconfitta di Reggio «una partita nata male» ed è la verità. Sarebbe altrettanto onesto che definisse «partite girate bene» [illegible] vittorie soprattutto in Champions League, che abbiamo esaltato come il sigillo di una squadra inossidabile, ma da un allenatore è lecito aspettarsi che [illegible] strabico e veda le [illegible] da una propria angolazione. Sabato la Juve [illegible] pagato in una botta sola gli episodi che in due mesi avevano [illegible] soffiato in [illegible] favore: ha subito due gol banali, ha colpito [illegible] palo, le sono stati negati un rigore e un gol che a parti invertite avrebbero scatenato i processi sulla sudditanza degli arbitri ma passano in cavalleria poichè ne sono vittime i bianconeri. La Juve è la meno adatta a lamentarsi, però nei consuntivi bisognerebbe inserirci pure i torti oltre ai favori.

Ora che è tornata una squadra «normale», cioè capace di perdere come chiunque altra, l'analisi di Capello dovrà andare [illegible] po' oltre gli episodi sfortunati.

Oggi, alla ripresa degli allenamenti, si chiederà come mai nell[illegible] ultime partite ha ripreso a rischiare in difesa: il Chievo ha avuto 4 palle gol, il Bayern altrettante, la Reggina ha segnato due volte [illegible] casualità ma ha creato almeno un altro pericolo per tempo. E' ridicolo avviare processi come l'anno scorso, tuttavia qualche crepa si nota.

Abbiamo l'impressione che la Juve delle ultime partite abbia perso freschezza. In attacco paga la mancanza di un goleador d'area, lo si è visto quando la Reggina si è ritirata per un'ora nel proprio fortino per difendere il 2-1, nella fase difensiva concede qualche spazio in più. Capello finora ha vissuto su [illegible] pattuglia di fedelissimi. Poche variazioni, pochi cambi. Lippi li sfrut[illegible] al massimo sempre tre per partita, lui a Monaco ha tenuto gli stessi undici in campo per 90' e li ha ripresentati a Reggio con la variante di Zalayeta al posto di Del Piero (a proposito, domani Alex compie [illegible] anni): poi ha effettuato [illegible] sostituzioni perchè lo costringeva la necessità di rimontare, più che la convinzione di avere gente spremuta.

Il turnover procura guasti se si risolve in una giostra di gente che entra ed esce come in un grande albergo, invece fa prendere fiato quando è gestito [illegible] acutezza. Pensiamo che Capello sia sul punto di avviarlo. Deciderà lui come, anche se le alternative sono ridotte. Ad esempio come reagirà Tacchinardi, che ha perso il passo della partita e non gradisce il declassamento a quarto centrocampista, dietro a Emerson, Blasi, Appiah e gli va bene che non ce n'è un altro ancora?

In difesa, Birindelli sarà choccato dall'aver visto che neppure l'assenza (pesante) [illegible] Zebina [illegible] rilancia, mentre Iuliano è finito dentro qualche armadio col cambio di stagione e di Legrottaglie [illegible] che si è perso [illegible] boschi, dove parla di sè come al solito in terza persona. Il dubbio è che sia gente già persa alla causa.

SERIE B

AL TORO LA SUPERSFIDA CONTRO IL PERUGIA

Vittoria dei granata con i «gemelli» Quagliarella-Marazzina
Tre espulsi: fuori anche Rossi che protesta

Condio, Garbarino e Ormezzano PG. 43-44

DEL NERI [redacted] CHIARISCE CON DELVECCHIO ED ELOGIA MONTELLA: «UN BOMBER FANTASTICO E UN GRANDE UOMO, L'HO SEMPRE SAPUTO»

Berlusconi deluso: «Troppi sprechi»

Ancelotti: abbiamo dormito invece di chiudere la partita

Silvio Berlusconi in tribuna ieri sera, accanto ad Adriano Galliani

Nino Sormani

[redacted]

Silvio Berlusconi se n'è andato da San Siro con la delusione dipinta sul volto: «Quando si buttano tante occasioni, questo [redacted] il risultato, la legge del calcio. [redacted] ci [redacted] andata ancora bene, perché la Roma nel finale ha avuto una grandissima occasione per vincere. Un peccato [redacted] sfruttare la grande occasione [redacted] alla Juve, che aveva perso per pura sfortuna a Reggio Calabria. Milan stanco? Sono anni ormai che lottiamo su più fronti, quindi siamo abituati». Prima [redacted] partita il presidente aveva anche smentito critiche [redacted] Ancelotti sulla tattica (una sola punta) adottata a Barcellona: «Non [redacted] mai stato arrabbiato - aveva detto -. Non ho parlato della Champions League [redacted] nessuno, quindi si tratta [redacted] invenzione pura».

Anche Ancelotti dopo il match si rammarica: «Il grande sforzo del primo tempo avrebbe dovuto farci chiudere il match. Invece abbiamo segnato un solo gol e non è bastato. Ho visto un po' troppa superficialità da parte di qualcuno. Poi la Roma nella ripresa ha segnato e ci ha un po' confuso le idee, giocando meglio di noi e meritando il pareggio». Domanda d'obbligo: perché è stato sostituito Sheva? «Perché stava giocando male - risponde ironi[redacted] il tecnico, che poi [redacted] spiega -. Naturalmente l'ho tolto perché [redacted] era fatto male, un problema muscolare, non certo per altri motivi. Di errori dalla panchina [redacted] [redacted] fanno, ma la follia [redacted] un'altra cosa». Hanno lasciato un po' a desiderare gli attaccanti [redacted]ri, [redacted] tratti troppo gigioni [redacted] un po' egoisti in fase [redacted]: «Posso [redacted] in parte d'accordo, ma non parlerei di egoismo, [redacted] mai di mancanza di lucidità. [redacted] voglio tirare fuori altre cose, questi giocatori li conosco bene e [redacted] tutti sintonizzati sullo stesso obiettivo comune».

Montella, autore del gol romanista, [redacted] visibilmente soddisfatto, per i giallorossi si prospetta finalmente un futuro più roseo: «Lo sapeva[redacted] di avere una squadra forte, per me questo gol è importante, come lo è il risultato: ci dà fiducia ed entusiasmo per il futuro. [redacted]el primo tempo abbiamo sofferto anche perché i nostri tanti giovani in campo hanno forse sentito un po' di emozione. Poi nella ripresa è andata molto meglio». Gli chiedono se ora ci sarà un po' di spazio anche per Cassano. «Antonio lo aspettiamo, gli stiamo tutti vicino perché gli vogliamo bene. Ma non chiedetemi di lui, nè voglio fare dichiarazioni pubbliche a suo proposito. Preferisco parlargli direttamente».

[redacted]el Neri è contento, ma cerca quasi di nasconderlo: «E' vero che siamo andati in campo con una squadra molto giovane, ma la qualità non dipende dalla carta d'identità. Però dobbiamo crescere ancora molto, questo per noi sarà [redacted] campionato di assestamento, in chiave futura. Nei primi 25' abbiamo sofferto parecchio, il Milan è [redacted] molto intenso. Siamo stati bravi ad andare [redacted] riposo in svantaggio di un solo gol. Nella ripresa è [redacted] un'altra Roma [redacted] il pareggio credo sia strameritato». Un giudizio su Montella? «Era stato un grande [redacted]omo quando gli [redacted] preferito Cassano, quindi sono doppiamente contento per questa sua grande perfomance. [redacted] lo merita». Dopo Cassano, potrebbe nascere [redacted] [redacted] Delvecchio? L'attaccante, subito dopo [redacted] sostituzione, ha quasi insultato il tecnico, indirizzandogli poi una battutaccia. «[redacted] tolto Delvecchio - dice Del Neri - perché soffrivamo troppo sulla sua fascia. Certo, era amareggiato quando è uscito, [redacted] non credo che prenderemo provvedimenti [redacted] suoi confronti. Chiarimenti? Non penso ce [redacted] sia bisogno, tornerà in campo quando avremo di nuovo bisogno di lui». Più tardi in tv lo [redacted] Delvecchio avrebbe dato la propria versione sull'episodio: «[redacted] porto rispetto alle persone più grandi di me [redacted] che stimo. Non ho mai detto parole sgradevoli [redacted] Del Neri e quindi c'è nessun caso Delvecchio. Uscire fa male, ma l'ho accettato [redacted] a fine partita ho fatto i complimenti ai miei compagni. Il mister mi ha dato una pacca sulle spalle, con lui non c'è bisogno [redacted] alcun chiarimento. La sua scelta di farmi uscire non [redacted] condivido, ma non ho niente contro di lui».

RIPRENDONO I CONTATTI IN VISTA DELL'ELEZIONE DEL [redacted] NOVEMBRE

Presidente di Lega, vertice fra piccoli e medi club

[redacted] MILANO. Dopo la sosta per le gare [redacted] campionato, riprendono oggi i contatti e le trattative tra le varie società per trovare [redacted] [redacted] d'uscita all'impasse imposta alle votazioni per l'elezione del nuovo presidente della Lega dopo la spaccatura [redacted] venerdì. I primi a muoversi sono i rappresentanti delle società medie [redacted] piccole di serie A che [redacted] giornata si radunano [redacted] sede della Lega a Milano per un approfondito esame del documento programmatico da far adottare al nuovo presidente e stilato dai consiglieri legali delle società di serie B a poche ore dall'assemblea di venerdì, quando il candidato delle grandi Adriano Galliani [redacted] rimasto bloccato per ben tre scrutigni a 21 voti contro le [redacted] schede bianche dei suoi oppositori. Una procedura già decisa da tempo [redacted] non svelare in anticipo il nome del proprio candidato che per [redacted] [redacted] dovrebbe essere [redacted] Nizzola, già presidente della Lega e poi presidente federale, prima di [redacted] scalzato da Franco Carraro.

Se il documento dovesse [redacted] il gradimento [redacted] medie [redacted] piccole di serie A, verrà trasmesso [redacted] grandi di A, nella speranza di ottenere anche la loro approvazione, prima di ritornarlo riveduto [redacted] corretto alla B per [redacted] definitiva approvazione [redacted] per sottoporlo e farlo adottare ai candidati Galliani e Nizzola. [n. sor.]

SERIE A TIM

ATALANTA [redacted]
SAMPDORIA [redacted]

BOLOGNA [redacted]
MESSINA 2
p.t.: 4' Di Napoli (Me); 30' Loviso (Bo); 32' Amoruso (Me); s.t.: 9' Cipriani (Bo).

BRESCIA 1
[redacted] [redacted]
s.t.: 40' Schopp (Br).

CAGLIARI 0
LIVORNO 0

FIORENTINA 1
INTER 1
p.t.: 25' Dainelli (Fi); s.t.: 35' Adriano (In).

LAZIO [redacted]
SIENA 1
s.t.: 2' Couto (La); 22' Portanova (Si).

LECCE 3
UDINESE 4
p.t.: 35' Bojinov (Le); 44' Jankulovski (Ud); s.t.: 15' Bojinov (Le); 28' Di Natale (Ud), 33' Iaquinta (Ud); 44' Vucinic (Le); 47' Jankulovski (Ud) rig.

MILAN [redacted]
ROMA 1
p.t.: 6' Shevchenko (Mi); s.t.: 3' Montella (Ro).

PALERMO 1
PARMA 1
p.t.: 37' Gilardino (Pr); s.t.: 29' Gonzalez M. (Pa).

REGGINA 2
[redacted] 1
p.t.: 13' Colucci G. (Re); [redacted]' Ibrahimovic (Ju); 26' Zamboni (Re).

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori [redacted] G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	[redacted] G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rig[redacted] favore T	R	[redacted] T	R
5	4	1	0	10	2	5	4	0	1	11	2	JUVENTUS	25	10	8	1	1	21	4	17	1	1	0	0
6	2	3	1	10	6	4	[redacted]	0	0	6	1	[redacted]	21	10	[redacted]	3	1	16	7	9	1	1	1	1
5	3	1	1	14	8	5	1	2	2	9	11	LECCE	15	10	4	3	3	23	19	4	0	0	2	1
5	2	1	2	8	5	5	2	2	1	6	[redacted]	[redacted]	15	10	4	3	3	14	11	3	2	2	2	1
5	3	1	1	11	9	5	1	2	2	5	7	MESSINA	15	10	4	[redacted]	3	16	16	0	2	2	1	0
4	1	3	0	7	5	6	1	5	0	11	10	[redacted]	14	10	2	[redacted]	0	18	15	3	0	0	0	[redacted]
5	2	2	1	7	4	5	1	3	1	4	4	[redacted]	14	10	3	5	2	11	8	3	0	0	1	0
6	4	1	1	7	3	4	0	1	3	5	12	CAGLIARI	14	10	4	2	4	12	15	-3	2	1	3	1
5	2	3	0	12	7	5	1	1	3	7	10	[redacted]	[redacted]	10	3	4	3	19	17	2	4	2	1	1
5	1	2	2	5	5	5	2	2	1	6	5	[redacted]	13	10	3	4	3	11	10	1	2	2	1	0
5	1	0	4	[redacted]	6	5	[redacted]	1	1	6	[redacted]	SAMPDORIA	13	10	4	1	5	8	8	0	0	0	3	[redacted]
5	1	3	1	4	5	5	2	1	2	3	5	[redacted]	13	10	[redacted]	4	3	7	10	-3	1	0	0	[redacted]
5	2	1	2	5	6	5	1	2	2	5	7	LIVORNO	[redacted]	10	3	3	4	10	13	-3	1	1	0	0
5	2	0	3	4	7	5	2	0	3	6	9	BRESCIA	12	10	4	0	6	10	16	-6	2	2	1	1
5	2	1	2	7	7	5	1	1	[redacted]	3	5	BOLOGNA	11	10	3	2	5	10	12	-2	3	1	1	1
5	2	2	1	4	3	5	0	3	2	3	6	[redacted]	11	10	2	5	3	7	9	-2	1	0	1	1
5	2	1	2	5	5	5	0	3	2	3	6	REGGINA	10	10	2	4	4	8	11	-3	0	0	1	1
4	1	2	1	3	5	6	1	2	3	3	8	[redacted]	[redacted]	10	2	4	4	6	13	-7	0	0	2	1
5	1	3	1	6	5	5	0	2	[redacted]	5	12	PARMA	8	10	1	5	4	11	17	-6	2	1	1	1
5	0	4	1	7	8	5	0	[redacted]	3	4	10	ATALANTA	6	10	0	6	4	11	18	-7	0	0	2	2

In caso di parità [redacted] punti, la classifica vi[redacted] stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° o[redacted]ne alfabetico

Dal posticipo serale sono quattro i giocatori che entrano a far parte della prima Nazionale di novembre stilata dai nostri inviati. Andiamo con ordine: In porta c'è il senese Fortin abile a opporsi alle conclusioni di Inzaghi e compagni all'Olimpico. In difesa, con il difensore-goleador Dainelli della Fiorentina e il sampdoriano Falcone, si inserisce il pendolino Cafu. A centrocampo con Marchionni e Obodo, due davvero sopra le righe che fanno correre Parma e Fiorentina, ecco De Rossi e Jankulovski, motorini di Roma e Udinese. In avanti, con Bojinov sempre più bomber scelto del Lecce, i due protagonisti della sfida di San Siro: l'ucraino Shevchenko e il capocannoniere del campionato Montella.

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 10/11 - ORE 20,30

[redacted]RESCIA	[redacted]	
CHIEVO	ATALANTA	
INTER	[redacted]	
JUVENTUS	FIORENTINA	
[redacted]	[redacted]	
MESSINA	PALERMO	Gio. 20,30
PARMA	REGGINA	
ROMA	UDINESE	
SAMPDORIA	CAGLIARI	
SIENA	LECCE	

MARCATORI

9 reti: Montella (Ro).
8 reti: Bojinov (Le), Adriano (In).
7 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
6 reti: Gilardino (Pr, 1 rig.).
5 reti: Totti (Ro, 2 rig.), Di Napoli (Me), Vucinic (Le), Ibrahimovic (Ju), Esposito (Ca), Caracciolo (Br, 1 rig.).
4 reti: Zampagna (Me), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Bjelanovic (Le), Del Piero (Ju, 1 rig.), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Miccoli (Fi).
3 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Mauri (Ud), Bonazzoli (Re), Marchionni (Pr), Giacomazzi (Le), Couto (La), Nedved (Ju), Martins (In), Suazo (Ca), Cipriani (Bo), Budan (At), Pazzini (At).
2 reti: [redacted] Michele (Ud), [redacted] Natale (Ud), Fava (Ud), Portanova (Si), Bazzani (Sa), Diana (Sa), Colucci G. (Re), Toni (Pa), Kakà (Mi), Seedorf (Mi), Amoruso (Me, 1 rig.), Giampà (Me), Parisi A. (Me, 1 rig.), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Rocchi (La), Recoba (In), Stankovic (In), Dainelli (Fi), Obodo (Fi), Semioli (Ch), Di Biagio (Br, 1 rig.), Mannini (Br), Meghni (Bo), Gautieri (At), Montolivo (At).

[redacted] 10 n. 82

Montepremi		€	1.630.654,66
Montepremi «9»		€	476.677,38
Nessun	14	€	-
Ai 5	13	€	97.839,00
Ai 138	12	€	3.544,00
Ai 28	9	€	17.024,00

[redacted]

1-4-1-2-2-4-2-4-2-1-1-4-1-2

Montepremi		€	1.550.863,24
Nessun	14	€	-
[redacted]	13	€	166.436,00
Ai 5	12	€	41.187,00
Ai 100	11	€	2.402,00

1	Atalanta	Sampdoria	X
2	Bologna	[redacted]	X
3	Cagliari	Livorno	X
4	Fiorentina	Inter	[redacted]
5	Lazio	Siena	X
6	Lecce	Udinese	2
7	Palermo	Parma	[redacted]
8	Genoa	Triestina	X
9	Torino	Perugia	1
[redacted]	Bari	Arezzo	1
11	Piacenza	Catania	2
12	Avellino	Padova	1
13	Pistoiese	Mantova	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Roma	X

SERIE B TIM

BARI [redacted]
[redacted] [redacted]
s.t.: 46' Gazzi (Ba).

CESENA 3
TREVISO 4
p.t.: 10' Cottafava (Tv); 37' Reginaldo (Tv); 38' Biserni (Ce), 40' Gallo (Tv) rig.; 45' Cortellini (Tv); s.t.: 3' Cavalli (Ce); 26' Confalone (Ce).

[redacted] 1
TERNANA 2
p.t.: 43' 44' Frick (Te); s.t.: 28' Alteri (Cr).

GENOA 2
TRIESTINA [redacted]
s.t.: 3' Moscardelli (Ts); 10' Stellone (Ge); 18' Milito (Ge) rig.; 46' Tulli (Ts).

MODENA 1
SALERNITANA 0
s.t.: 40' Mayer (Mo).

PESCARA
EMPOLI
questa sera ore 20,45.

PIACENZA 0
[redacted] 1
p.t.: 43' Radice (Pi) aut.

[redacted] 2
[redacted] 0
p.t.: 17' Quagliarella (To); s.t.: 39' Marazzina (To).

VENEZIA 1
ASCOLI 1
p.t.: 4' B[redacted] (As); 16' E[redacted] (Ve).

[redacted] 3
[redacted] 2
s.t.: 1' Bogdani (Vr); 3' Possanzini (Al); 7' Bogdani (Vr); 22' Testini (Al); 36' Adailton (Vr).

VICENZA 5
[redacted] 0
p.t.: 23' 31' Schwoch (Vi) rig.; 33' Margiotta (Vi); 41' Margiotta (Vi); s.t.: 15' Schwoch (Vi).

Squadre	Punti	Totale partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
EMPOLI	26	11	8	2	1	20	7	13
GENOA	[redacted]	12	6	5	1	27	13	14
TORINO	23	12	7	2	[redacted]	16	[redacted]	7
ASCOLI	21	12	6	[redacted]	3	17	15	[redacted]
VERONA	[redacted]	12	6	[redacted]	4	23	16	7
PERUGIA	[redacted]	12	5	4	3	17	12	5
VICENZA	19	12	6	1	5	21	17	4
PIACENZA	19	12	6	1	5	18	18	[redacted]
ALBINOLEFFE	18	12	5	[redacted]	[redacted]	19	16	3
CATANIA	[redacted]	12	5	3	[redacted]	14	16	-2
CESENA	[redacted]	12	4	4	4	14	14	0
AREZZO	[redacted]	12	3	6	3	21	17	4
TRIESTINA	15	12	4	3	5	18	21	-3
TERNANA	15	12	4	3	5	13	17	-4
MODENA	13	12	5	2	5	12	13	-1
BARI	12	12	[redacted]	4	5	[redacted]	12	-2
CATANZARO	12	12	3	3	6	14	19	-5
VENEZIA	12	12	[redacted]	[redacted]	6	10	15	-5
TREVISO	12	12	3	3	6	13	19	-6
PESCARA	[redacted]	11	2	[redacted]	5	11	17	-6
CROTONE	9	12	2	[redacted]	7	10	18	-8
SALERNITANA	7	12	1	4	7	7	24	-17

Penalità: MODENA 4 punti, BARI 1.

[redacted]TORI

10 reti: Tavano (Em, 5 rig.).
8 reti: Milito (Ge, 2 rig.).
7 reti: Bogdani (Vr), Schwoch (Vi, 1 rig.), Bucchi (As, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.), Spinesi (Ar, 1 rig.).
6 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Pepe (Pi), Cavalli (Ce).
5 reti: Marazzina (To), Quagliarella (To), Makinwa (Ge).
4 reti: Cossu (Vr), Margiotta (Vi, 1 rig.), [redacted] (Ve), Russo (Pe), [redacted] B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 1 rig.), Possanzini (Al).
3 reti: Vitiello (Vi), Reginaldo (Tv), Godeas (Ts), P[redacted] (Ts), Sed[redacted] (P[redacted]), Calaiò (Pe, 1 rig.), Stellone (Ge), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Alteri (Cr), Bernacci (Ce), Araboni (Al).

PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 14/11 - ORE 15,00

AREZZO	ALBINOLEFFE	20,30
ASCOLI	CROTONE	Ven. 20,45
[redacted]	[redacted]	Sab. 20,30
[redacted]	PESCARA	
[redacted]	MODENA	
PERUGIA	VICENZA	
SALERNITANA	CESENA	
[redacted]	PIACENZA	
[redacted]	[redacted]	
TREVISO	VERONA	
TRIESTINA	[redacted]	

SERIE

C1A Acireale - Prato 2-0, Como - Sangiovannese 1-2, Cremonese - Torres 3-2, Frosinone - F. Andria 1-0, Lucchese - Novara stasera ore 20,30, Lumezzane - Vittoria 2-2, Pavia - Spezia 3-1, Pistoiese - Mantova 0-0, Pro Patria - Pisa 0-0,. Ha riposato: Grosseto.
Classifica Cremonese 24; Pavia 21; Spezia 16; Mantova 15; Grosseto e Frosinone 14; Pistoiese 13; Pisa e Pro Patria 12; Novara, Sangiovannese e Lucchese 11; Como 9; Torres e Vittoria 8; Acireale e F. Andria 7; Lumezzane 5; Prato 4.
Prossimo [redacted]
10° di andata 14/11, ore 14,30.
Grosseto - Lumezzane, Mantova - Pro Patria, Novara - Acireale, Pisa - Pavia, Prato - Cremonese, Sangiovannese - Frosinone, Torres - Como, Spezia - Lucchese, Vittoria - Pistoiese, . Riposa: F. Andria.

C1B Avellino - Padova 3-1, Chieti - Reggiana 0-0, Cittadella - Spal 0-1, Foggia - Lanciano 1-1, Giulianova - Fermana 2-1, Martina - Rimini 0-1, Napoli - Benevento 2-0, Sambenedet. - Teramo 2-0, Vis Pesaro - Sora 0-1.
Classifica Avellino e Rimini 18; Sambenedet. e Lanciano 16; Reggiana 15; Padova 14; Chieti 13; Foggia, Napoli e Spal 12; Fermana e Giulianova 11; Sora 10; Benevento 9; Cittadella, Martina e Teramo 8; Vis Pesaro 6.
Prossimo turno
10° di andata 14/11, ore 14,30.
[redacted] - [redacted] Pesaro, Chieti - Lanciano, Padova - Cittadella, Reggiana - Martina, Rimini - Giulianova, Sambenedet. - Avellino, Sora - Fermana, Spal - Foggia, Teramo - Napoli.

C2A Biellese - Legnano 0-2, Casale - Pro Vercelli 1-0, Ivrea - Alto Adige 2-1, Montichiari - Monza 1-1, Olbia - Sanremese 2-0, Palazzolo - Belluno 1-0, Portosummaga - Carpenedolo 0-2, Sassuolo - Pizzighettone 3-3, Valenzana - Pro Sesto 2-1.
Classifica Ivrea 20; Valenzana 18; Legnano e Pizzighettone 15; Monza 14; Sassuolo e Montichiari 13; P[redacted] Sesto e Casale 12; Carpenedolo, Portosummaga, Olbia e Pro Vercelli 11; Palazzolo e Sanremese 10; Alto Adige 9; Biellese 7; Belluno 3.
Prossimo turno
10° di andata 14/11, ore 14,30.
Belluno - Casale, Carpenedolo - Ivrea, Legnano - Sanremese, Monza - Biellese, Palazzolo - Montichiari, Pro Sesto - Pizzighettone, Pro Vercelli - Olbia, Sassuolo - Valenzana, [redacted] Adige - Port[redacted].

[redacted] Ancona - [redacted]olentino 0-0, Carrarese - Bellaria 4-1, C. San Pietro - Sansovino 1-1, Forlì - Castelnuovo 0-3, Gualdo - Aglianese 2-2, [redacted] - Viterbo 1-1, Imolese - San Marino 0-0, Lodigiani - Massese 0-3, Montevarchi - Cuoiopelli 0-0, Ravenna - Fano 2-1.
Classifica Massese 21; Forlì 19; Castelnuovo 17; Tolentino e Bellaria 15; San Marino 14; Ancona 13; Carrarese e Ravenna 12; Montevarchi, Gualdo e Sansovino 11; Fano, Imolese e Gubbi[redacted] 10; Lodigiani e Cuoiopelli 9; Viterbo [redacted] C. San Pietro 7; Aglianese 4.
Prossimo turno
10° di andata 14/11, ore 14,30.
Aglianese - Montevarchi, Carrarese - Imolese, C. San Pietro - Ancona, Castelnuovo - Bellaria, Cuoiopelli - Gubbio, Fano - Lodigiani, San Marino - Gualdo, Sansovino - Forlì, Tolentino - Ravenna, Viterbo - Ma[redacted].

C2C Cavese - Rende 1-0, Gela - Morro d'Oro 1-0, Giugliano - Igea 2-0, Latina - Manfredonia 0-0, Melfi - Taranto 1-0, Potenza - Pro Vasto 0-1, Ragusa - Juve Stabia 0-1, Rosetana - C. di Sangro 1-0, Vigor Lamezia - Nocerina Sospesa.
Classifica Cavese 22; Juve Stabia 19; Melfi 17; Manfredonia e Gela 16; Vigor Lamezia, Rosetana e Giugliano 14; Rende 11; Pro Vasto e Potenza 10; [redacted], Latina, C. [redacted] Sangro e Igea 8; Ragusa 7; Morro d'Oro 6; Taranto 5.
Prossimo turno
10° di andata 14/11, ore 14,30.
C. di Sangro - Latina, Igea - Ragusa, Juve Stabia - Potenza, Manfredonia - Vigor Lamezia, Morro d'Oro - Rosetana, Nocerina - Gela, Pro Vasto - Cavese, Rende - Melfi, Taranto - Giugliano.

[redacted] di Vargas [redacted]

NOVE. Almeno nove [redacted] non concessi, alcuni dei quali davvero clamorosi. Dopo una serie di giornate perlomeno soddisfacenti dal punto di vista arbitrale, la decima segna il ritorno di una preoccupante carenza di severità nei s[redacted]ci metri che contano.

A dolersene [redacted] innanzitutto il Cagliari. [redacted] i rigori che Rodomonti [redacted] concede [redacted] Esposito, il primo in avvio per fallo di Vargas, il [redacted]ondo a tempo scaduto per un abbraccio di Pfertzel. [redacted] alla doppia omissione di Rodomonti si somma l'errore dell'assistente Battaglia che, sempre a tempo scaduto e sempre a Esposito, annulla per fuorigioco un gol regolarissimo, si può capire la rabbia dei cagliaritani. E domandare magari a Lucarelli che fine ha fatto la congiura politica [redacted] danni del povero Livorno.

In altri due casi, a differenza di Cagliari, i due rigori che mancano all'appello sono - almeno - uno per parte. Nettissimi quelli ignorati a Palermo da Bergonzi, prima [redacted] Gilardino affossato da Zaccardo (sul punteggio di 0-1) poi su Toni sgambettato sul disco del rigore e, oltretutto, punito dal cartellino giallo per simulazione. Ma evidenti anche quelli non con[redacted] Bergamo da Collina. Prima alla Sampdoria, per fallo di Sala su Bazzani, poi all'Atalanta per un abbraccio di Pavan su Budan.

Rigori singoli mancano all'appello a Firenze, Bologna e Reggio Calabria. Abbastanza chiari i primi due, solare il terzo. A Firenze, Javier Zanetti spinge alle spalle Jorgensen al [redacted] di battere [redacted] rete da distanza più che favorevole, [redacted] Bologna è il messinese Zanchi [redacted] sgambettare Bellucci che sta caricando il tiro. A Reggio, incredibile [redacted] svista combinata di Paparesta [redacted] dell'assistente Copelli che non colgono la bracciata di Balestri. E discreta anche quella dell'altro assistente Di Mauro che, suggerendo a Paparesta l'annullamento del gol di Kapo, mi[redacted] improbabile fallo di [redacted] anziché una chiara posizione di fuorigioco sul prolungamento aereo di Olivera.

Non è finita. Qualche dubbio anche sul gol annullato a Ibrahimovic che, nel doppio corpo a corpo prima con Franceschini e poi con De Rosa, li sparecchia uno dopo l'altro in maniera più prepotente che scorretta. E tanta, troppa tolleranza di Paparesta nel finale sulle sceneggiate assortite dei [redacted]ggini: almeno Tedesco, due volte [redacted] e due volte risorto [redacted] disinvoltura, un cartellino per simulazione [redacted] per perdita di tempo l'avrebbe meritato, [redacted] sarebbe tra l'altro stato [redacted] secondo.

Molta severità, invece, da parte [redacted] De Santis nel finale della partita di Firenze. Vero che l'applauso [redacted] Stankovic meritava il secondo cartellino. Ma [redacted] p[redacted] ammonizione (doppia, a lui per proteste e a Cambi[redacted] per simulazione) [redacted] eccessiva, perché il fallo [redacted] Cambiasso c'era: a differenza di altri puntualmente fischiati a favore dei viola.

Bravo, anzi bravissimo Bertini nel posticipo.

(S)viste e riviste

GIGI GARANZINI

Nove rigori non concessi

Da Reggio a Cagliari la giornata nera degli arbitri

L'arbitro De Santis espelle Stankovic

IL POSTICIPO DI SAN SIRO LASCIA LA JUVE IN FUGA SOLITARIA

Sheva illude il Milan poi arriva la Roma

Partenza sprint dei rossoneri, subito in gol ma è grande la reazione giallorossa. Nella ripresa pareggia Montella ed è proprio la squadra di Del Neri a sfiorare più volte il successo: se lo «mangia» Mancini

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Non tutti i ventenni [redacted] da proteggere e scusare, poverini. La Roma ne ha alcuni che, a differenza di Cassano, [redacted] pretendono il perdòno qualunque cosa facciano, semplicemente perché non hanno niente da farsi perdonare. Fanno i calciatori. Giovani ma sul serio. Sono stati loro, molto più di Totti, a prendere in mano la squadra, che dopo mezz'ora stava affondando contro il Milan, e a raddrizzarne la rotta con l'aiuto di Montella. L'hanno portata al pareggio che è un soffio di speranza per il futuro della Roma turbolenta. [redacted] Milan piega la testa sul patto. Contrito. Aveva tutto per vincere. San Siro respirava la notte della rimonta in classifica [redacted] la partita [redacted] messa subito bene. [redacted] questa squadra si è ingrigita in molti uomini che la portarono allo scudetto dei record.

Nel weekend del primo ruzzolone juventino, neppure i rossoneri ne hanno approfittato. Quando Del Neri ha riassestato la sua squadra, [redacted] campo né in panchina ha trovato le contromosse e l'1-1 con due gol d'autore alla fine è stato giusto, spruzzato di qualche rammarico per le scelleratezze di Tomasson e di Crespo nella ripresa, ma anche graziato da Mancini che al 23' della ripresa ha avuto la palla gol più semplice [redacted] ci [redacted] scivolato sopra. Del [redacted] la [redacted] vince a San Siro con il Milan dall'87 [redacted] lo decise il giudice sportivo, a tavolino, perché Tancredi era stato colpito in campo.

Fonti vicine [redacted] Berlusconi avevano confidato il malumore del presidente del Consiglio per il Milan visto a Barcellona [redacted] una sola punta; fonti vicine ad Ancelotti immaginano che per questo [redacted] due [redacted]ti contro la Roma, sebbene [redacted] Tomasson si potesse tranquilla[redacted] fare [redacted]. Al Milan ormai basta Shevchenko, [redacted] all'Inter Adriano. Guardi il tabellino e alla voce «marcatori» ci trovi sempre lui, soprattutto se si tratta dei gol decisivi, [redacted] quelli del 3 o del 4 a zero che sono serviti [redacted] ingrassare la fama [redacted] altri cannonieri. Sheva [redacted] spuntato dopo [redacted] minuti, dietro ai difensori della Roma storditamente in linea sul cross di Cafu. Ci sembrava impossibile che qualcuno si scordasse che c'era [redacted] invece avevamo sottovalutato le amnesie di Sartor, che la Roma prese dal Parma per sistemare l[redacted] plusvalenze e [redacted] certo la difesa. Testa e gol. Facile.

Subito [redacted] vantaggio contro [redacted] squadra sbrindellata, che altro poteva sperare il Milan per [redacted] a [redacted] vittoria sicura? Doveva augurarsi due cose: che gli [redacted] raddrizzassero [redacted] piede mettendoci un po' di cattiveria nel cercare le conclusioni e che Del Neri insistesse con l'assetto sconclusionato per cui dalla destra il [redacted] lanciava i propri strali, senza il filtro di Delvecchio e di Cufré. Purtroppo per Ancelotti l'attacco rossonero inseguiva il prezioso più che l'utile. Tomasson sparacchiava a lato tre palloni, Kakà e Seedorf gareggiavano in chi era il più bello del reame, provando dribbling e passaggetti che finivano [redacted] mosche nella tela di un ragno. Persino Maldini, salito [redacted] un corner, sbatteva la palla [redacted] lato di testa.

Ma era ben peggiore, per i campioni d'Italia, la revisione cui Del Neri sottoponeva il centrocampo. Cresceva la giovinezza con l'ingresso del 18enne Raffaele De Martino, calava la bollitura [redacted] l'uscita [redacted] Delvecchio. Il ragazzino cominciava spaurito, poi si riprendeva al fianco di De Rossi. Aquilani passava a destra e soprattutto Mancini a sinistra, così le corse di Cafu trovavano finalmente un oppositore. Era un centrocampo impubere, [redacted] di 21 [redacted] media però gagliardo, irriverente ed equilibrato. La superiorità imbarazzante del Milan [redacted] arginata, ora giocava anche la Roma e, [redacted] Totti fosse stato Totti, Dida avrebbe tremato già nel primo tempo.

I giallorossi si disponevano su due lin[redacted] strette. [redacted] Milan vi si impelagava, cocciuto. Dal [redacted]' non c'erano palle gol, al massimo qualche mischia confusa in [redacted] e con l'uscita di Sheva all'inizio del primo tempo i rossoneri consegnavano all'avversario l'uomo della partita. Fuori un goleador, [redacted] spuntava un altro: Montella, in forse fino all'ultimo ma dimen[redacted] di qualsiasi problema alla caviglia. Nesta sbagliava due rinvii, la carambola favoriva il romanista che sul primo tiro colpiva [redacted] traversa e sulla ribattuta metteva in porta. Erano passati tre minuti della ripresa. Il Milan dell'anno scorso avrebbe avuto il tempo per rimediare, però questo è di altra tempra. Si smarriva a centrocampo, tentava [redacted] incur[redacted] con il piede di Kakà, con i tocchi sbilenchi [redacted] fischiati di Tomasson e Crespo. Il più pericoloso era Rui Costa, entrava troppo tardi, con la Roma imbaldanzita e pericolosa in contropiede. Pelizzoli salvava sul tiro angolatissimo del portoghese al 43'. La Juve lo ringrazia.

L'attaccante ucraino non rientra dopo l'intervallo per un guaio muscolare: senza di lui si spegne la luce

Tra Delvecchio e Del Neri volano parole grosse [redacted] momento della sostituzione: il futuro è dei giovani giallorossi

MILAN (4-3-1-2) 1
[redacted] 6; Cafu 7, Nesta 5,5, Maldini 6, Pancaro [redacted] (19' st Costacurta 6,5); Gattuso 6, Pirlo 5,5, Seedorf 5 (21' st Rui Costa 6,5), Kakà 5,5; Schevchenko 7 (1' [redacted] Crespo 5), Tomasson 5. **All.:** Ancelotti 5,5.

ROMA (4-4-2) 1
Pelizzoli 7; Sartor 5,5 (36' st Scurto sv), Ferrari [redacted] Dellas 5 (1' st Mexes 6,5), Cufrè 6; Mancini 6,5, Aquilani 6,5, De Rossi 7, Delvecchio 5 (21' pt De [redacted] 6,5); Montella 7, Totti 5,5. **All.:** Del Neri 6.

Arbitro: Bertini 7.
Reti: pt 6' Shevchenko; st [redacted]' Montella.
Ammoniti: Aquilani, Kakà, Scurto.
Spettatori: 11.278 paganti per un incasso di 295.817,50 euro; 52.673 abbonati per una quota di 871.285,63 euro.

I MOMENTI CLOU

6' pt: il Milan parte a razzo e Sheva trova subito il gol, inzuccando su cross di Kakà con la difesa giallorossa chiaramente impreparata.
40': il Milan soffre, Montella non sfrutta un'incertezza di Maldini, Totti serve Aquilani che manca la palla.
3' st: il pareggio nasce da un pasticcio di Maldini e Nesta. La palla schizza [redacted] Montella, tocco morbido sulla traversa e, sempre solo, ribattuta in rete.
[redacted]: Pancaro manda fuori di testa.
23': Mancini, solo a tre [redacted] da Dida, non trova la palla.
42': assist di Kakà a Rui Costa, diagonale fuori di un soffio.
45': ancora Rui Costa, miracolo di Pelizzoli all'incrocio.

Schevchenko insieme con [redacted] e Tomasson corre ad abbracciare Cafu, autore del cross che ha permesso al rossonero di segnare il gol del vantaggio

LE PAGELLE

Totti ha smarrito il carisma da leader, De Rossi invece lo sta trovando Tomasson fa rimpiangere Inzaghi, Seedorf penoso, Kakà non incide

dall'inviato a MILANO

[redacted]

DIDA 6. Praticamente [redacted]ttivo, i romanisti sono poco precisi.
CAFU 7. Avvio come [redacted] vecchi tempi, devasta la Roma che lo liquidò. Cambia la musica quando gli si oppone Mancini, pur continuando a giocare bene.
NESTA 5,5. Vince i duelli con Totti, perde lucidità e coordinazione nell'azione che porta al gol della Roma, favorito da due suoi errori impressionanti.
[redacted] **6.** E' quasi sempre nel posto giusto però consegna troppi palloni agli avversari.
PANCARO 5. Un guaio [redacted] che Ancelotti lo toglie [redacted] consegna il suo ruolo a Maldini (dal 19' st [redacted] **6,5**: Del Neri [redacted] sistema mettendo i giovanissimi, il Milan i vecchissimi).
GATTUSO 6. Poco dinamico.
PIRLO 5,5. Non trova le geometrie quando la Roma si assesta.
SEEDORF 5. Una pena. Sbaglia [redacted] tempi [redacted] i [redacted]odi del passaggio. Tra orologi, riviste, gioielli, moto e le tante cose di cui si occupa si ricordi del pallone (dal 21' [redacted] **Rui Costa 6,5**: tenta l'azione personale, trova tiri pericolosi).
KAKA' 5,5. I suoi coetanei italiani fanno meglio di lui: [redacted] il colpo, si perde in progressioni senza sfogo, non è decisivo.
[redacted] **7.** Senza di lui l'attacco milanista [redacted] poca cosa. Puntuale sul gol, poi lo [redacted] poco. Esce per [redacted] dolore alla coscia (dal 1' st **Crespo 5**: sulla capoccia o sul piede la palla fa boing e prende le traiettorie più curiose. Si capisce perché il Chelsea l'ha mollato).
[redacted] **5.** L'Inzaghi che viene dal freddo è semplicemente molesto.
ANCELOTTI 5,5. Non trova la contromossa ai cambi di Del Neri. Dovrebbe anticipare il cambio Seedorf-Rui Costa.

ROMA

PELIZZOLI 7. Fondamentale l'ultima parata su Rui Costa. Per il resto l'aiutano Crespo e Tomasson.
[redacted] Dimenticarsi di Shevchenko che ti sguscia alle spalle è più grave che scordarsi [redacted] latte sul f[redacted] questo al massimo puzza di bruciato, quello [redacted] gol (dal 36' st **Scurto sv.** Altro ventenne [redacted]a p[redacted]
FERRARI 6. [redacted] fa i soliti danni.
DELLAS [redacted] Ecco [redacted] altro mistero dell'ultimo Europeo [redacted] dalla Grecia. Fuori lui la difesa si fa più salda (dal 1' st [redacted] **6,5.** Duro però efficace).
CUFRE' 6. In tilt su Cafu, finché la Roma [redacted] cambia assetto [redacted] Mancini accorre ad aiutarlo.
MANCINI 6,5. A sinistra fa cambiare la partita della Roma. Chiude Cafu, riparte [redacted] velocità. Peccato per lui che sbagli un gol facilissimo al 23' della ripresa: [redacted] fuorigioco ma nessuno lo aveva segnalato.
AQUILANI 6,5. Un po' nervoso ma bravo e con grande personalità.
[redacted] Tra [redacted] Cassanate e le evanescenze di Totti, il ragazzo [redacted] diventando il nuovo simbolo della Roma che [redacted] tira indietro. Contrasta e [redacted] l'azione.
DELVECCHIO 5. Del Neri lo sistema sulla sinistra del centrocampo: [redacted] un casello senza sbarre, oltre il quale i milanisti trovano l'autostrada (dal 21' pt **De Martino 6,5**: esordisce in serie A a 18 anni a San Siro con la Roma in svantaggio. Gli auguriamo che il [redacted] della carriera gli [redacted] più semplice che l'esordio, comunque incoraggiante dopo i primi due palloni sbagliati).
MONTELLA 7. Sempre pericoloso, lucido sul gol. I problemi alla caviglia no[redacted] lo condizionano: ha voglia da vendere.
TOTTI 5,5. Ha perso il carisma del leader in campo e lo vediamo troppo fermo per giocare di punta e poco ispirato come rifinitore. Chissà cosa gli succede.
[redacted] **NERI 6.** Sbaglia l'assetto all'inizio è bravo a rimediare rischiando i giovani che non [redacted] Cassano.
L'arbitro BERTINI 7. Bravo e attento come i suoi guardalinee. Fiscale sull'ammonizione al brasiliano Kakà. [m. ans.]

Mancini si dispera dopo aver fallito una facile occasione

MERCATO DIFFICILE E SENSI ATTENDE IL PENTIMENTO

Cassano, il genio ribelle spaventa anche il Real

ROMA

La prossima mossa nel duello infinito Cassano-Roma adesso spetterà al giovane talento ribelle. Messo spalle al muro (fuori rosa) ufficialmente dalle dichiarazioni dell'amministratore delegato e figlia del patron giallorosso, Rosella Sensi, Cassano da oggi dovrà dare alla società segnali concreti di redenzione chiedendo al tecnico e ai dirigenti il chiarimento tanto atteso. Fino [redacted] quando l'attaccante barese rimarrà fermo sulle barricate, infatti, [redacted] giocherà più una partita con la maglia della Roma nemmeno se l'attacco giallorosso dovesse essere dimezzato da infortuni [redacted] squalifiche.

Cassano guarda al mercato di gennaio come all'occasione buona per fare le valigie e chiudere [redacted] una piazza, Ro[redacted] che forse non ha mai sentito [redacted] una seconda casa. Ma l'agenda mercato della società di Trigoria [redacted] pronta [redacted] seguire altre tempistiche: Sensi ha, infatti, intenzione di cedere Cassano [redacted] prima [redacted] giugno, una [redacted] dettata anche dalla possibilità che, da [redacted] a quella data, possa cambiare anche qualcosa a livello [redacted] proprietà della Roma stessa.

Non è un mistero, infatti, che intorno alla Roma [redacted] già cominciate le grandi mano[redacted] per il cambio [redacted] timone o la soluzione al caso-Cassano non può che rientrare in tale ottica: nell'eventuale trattativa per la cessione del pacchetto di maggioranza del club, infatti, la presenza o [redacted] di Cassano nella rosa avrebbe [redacted] peso economico notevole.

Oggi, i maggiori club d'Europa sono alla finestra: Cassano è il futuro, ma le cassanate spaventano [redacted] pretendenti al gioiello barese. Nelle ultime ore, [redacted] Madrid sembra essersi defilato [redacted] corsa al talento giallorosso e stesso discorso vale, a quanto pare, per il Milan. [g. buc.]

500gr ■ PACCHERI di GRAGNANO
ottenuti da semole italiane.
Trafilati a bronzo.
Essiccazione lenta 24h.
Premiato Pastificio
Cav. Ottimio Afeltra
Via Roma, 8 - Gragnano (NA)
€2,50

205 PRODOTTI DI ECCELLENZA A CASA TUA

1litro di
Olio extravergine
TAGGIASCO
ROI
Badalucco (IM)
Spremuto a freddo ■ riscaldamento della pasta di olive. Il sapore è delicato. Sa di mandorle e pinoli, ■ un olio pluripremiato.
€9,83

205 PRODOTTI ■ ECCELLENZA A CASA TUA

EATALY
...alti cibi

BANCA D'ALBA
La tranquillità e la sicurezza dei vostri pagamenti e-commerce sono assistite dal servizio esclusivo di Banca d'Alba

www.eataly.it

Questi sono solo 5 esempi degli oltre 200 prodotti di Eataly. C'è un unico modo di comprarli.....Vai su
www.eataly.it
e scegli. Però, se lo fai, prenditi almeno 10 minuti. Noi non vogliamo solo vendere. Vogliamo presentarti chi produce ■ come produce. Eataly è l'unione di 12 piccoli produttori che hanno in comune l'alta qualità artigianale.
Il nostro motto è:

ALTI CIBI A PREZZI SOSTENIBILI
direttamente alle famiglie italiane.

Il Prosciutto cotto di
FRANCO PERNIGOTTI
La lavorazione avviene a mano, e il ■ è la salatura in vena. Le regole sono poche: la scelta delle materie prime (solo siuni pesanti italiani), spezie ed aromi naturali e il lavoro artigiano dell'uomo. Il risultato è ■ prosciutto cotto unico al mondo per dolcezza e freschezza. In varie pezzature.
€19,50
al Kg

205 PRODOTTI DI ECCELLENZA A CASA TUA

EATALY
distribuisce anche a
RISTORANTI
ENOTECHE
GASTRONOMIE
ECCELLENTI
tel. 0173 441469

Cantine del Castello di Santa Vittoria
ROERO ARNEIS
Le Cantine del Castello hanno sede in ■ delle ■ più ■ ■ Piemonte enologico: il Roero. L'Arneis è caratterizzato da delicati profumi floreali, ■ tenue colore paglierino e da ■ piacevole bevs caratterizzata da note di mandorla sul finale.
Bottiglia 0,75 l
€5,80

PIÙ ALTRE 100 IDEE ■
CON CIBI DI ALTISSIMA QUALITÀ CHE PUOI SPEDIRE DIRETTAMENTE AL TUO DESTINATARIO CON BIGLIETTO DI AUGURI PERSONALIZZATO!

205 PRODOTTI DI ECCELLENZA A CASA TUA

Il Magnum di
TAJARIN ALBES■
DOMENICO MASSUCCO
Miscelando semola di grano duro e uova fresche si ottengono i Tajarin, la sfoglia viene tagliata a mano e disposta su telai in legno dove ■ l'essiccazione. Il Magnum contiene 2Kg di tajarin imbustati in celophan e confezionati in una scatola alta 70 cm.
€19,00

PER IL DG DELLA JUVENTUS LA SCONFITTA NON AVRA' CONSEGUENZE

Moggi: contenti anche senza punti

«Nonostante errori arbitrali ■ sfortuna la squadra è stata perfetta e si riprenderà subito. Abbiamo pagato degli episodi casuali» Del Piero, che domani compie 30 anni, titolare contro la Fiorentina

Fabio Vergnano
TORINO

Come previsto, la Juventus non è una squadra di [illegible]. La p[illegible] sconfitta in campionato fa scalpore perché ad infliggerla è stata una delle ultime della classe, tuttavia non si può dire che [illegible] squadra di Capello sia stata ridimensionata, né che abbia risperto la lotta per lo scudetto: perché non [illegible] stata chiusa, nonostante l'avvio bruciante favorito anche dalle incertezze iniziali delle dirette avversarie.

Un ko che non dovrebbe ave[illegible] strascichi, perché a Reggio Calabria la Juve ha lottato al limite delle [illegible] non inesauribili energie, ha avuto sfortuna e ha molto da recriminare sul punteggio finale. Piuttosto va sottolineato come Capello debba forse rivedere il suo concetto di turnover, nel [illegible] che non può chiedere tre partite in otto giorni a Pessotto e non può pretendere che Nedved ed Emerson abbia[illegible] una scorta inesauribile di energie. Ieri era previsto un breve allenamento in vista degli straordinari [illegible] mercoledì [illegible] con [illegible] Fiorentina. Capello ha concesso, invece, una giornata di riposo, consapevole lui per primo che la squadra [illegible] bisogno di [illegible] fisicamente e anche psicologicamente.

La sconfitta abbastanza casuale di sabato [illegible] si porta appresso polemiche per le decisioni dell'arbitro Paparesta e [illegible] assistenti, che hanno danneggiato [illegible] ombra di dubbio i bianconeri nel momento in cui stavano esprimendo il massimo sforzo per recuperare lo svantaggio. Un rigore negato per un mani di Balestri in area, un gol annullato in maniera molto strana a Kapo non per un fuorigioco, [illegible] per un tocco di mano inesistente. A parti invertite si sarebbe scatena[illegible] un putiferio, quando a patire un torto è la Juve non ci [illegible] sollevazioni popolari. Tutto regolare, anzi, giustizia è fatta. Come se i bianconeri aves[illegible] un debito perenne da [illegible]a[illegible] che cancella anche le più macroscopiche decisioni arbitrali avverse.

Capello non parla più degli arbitri. Luciano Moggi affronta l'argomento con toni molto pacati, lasciando che siano le immagi[illegible] a testimoniare gli errori della [illegible]. «Se i giocatori sbagliano si possono sostituire, gli arbitri [illegible] ha commentato ieri il dg bianconero, che ha invitato la squadra a «non cullarsi sugli [illegible]ri che ci hanno danneggiati». Questo significa anche che la Juve si sente forte, tranquilla, sa [illegible] [illegible] compromesso nulla con questo inatteso passo falso e pensa già alla Fiorentina. Moggi non ha che parole di elogio per Ibrahimovic e compa[illegible]: «Vista [illegible] partita ho detto alla squadra che la sconfitta è immeritata, che non avevano nulla da rimproverarsi perché hanno giocato una grande partita dando tutto. Abbiamo pagato degli episodi sfavorevoli nell'occasione dei due gol della Reggina e anche questo può [illegible]dere. Quando sai di aver combattuto [illegible] tutto, [illegible] accetta [illegible] risultato, anche perché frutto di coincidenze negative».

La capelliana «fughina» quindi resta più che mai tale. Moggi accetta con ironia il perfido godimento che ogni battuta d'ar[illegible] della Juve procura: «Con questo incidente di pe[illegible] abbiamo fatto un favore al campionato? Per [illegible]i non cambia nulla, [illegible] prima sconfitta [illegible] intacca [illegible] nostre certezze, la consapevolezza di essere forti. Abbiamo sempre sostenuto di [illegible] bravi, [illegible] imbattibili. Gli altri si avvicinano, [illegible] sappiamo che ci sarà da lottare fino all'ultimo. [illegible] in fondo perdere dopo [illegible] lunga [illegible] positive serve per ritornare con i piedi per terra evitando il rischio [illegible] sentirsi troppo bravi».

Contro la Fiorentina rientrerà dal primo minuto Del Piero, che domani compie 30 anni. Vedremo se Capello insisterà nello spremere ancora i soliti giocato[illegible] attendendo la Champions a[illegible]i [illegible] sicuro per [illegible] vero turnover, o se farà riposare, almeno parzialmente, chi finora non ha mai tirato il fiato.

ASSIST DI BLATTER

■ «NON C'E' EPO NEL CALCIO I CONTROLLI SONO SERI»

BERLINO. «Non c'è Epo nel calcio». Lo garantisce Joseph Blatter, presidente della Fifa, in un'intervista al domenicale tedesco «Welt Am Sonntag». Blatter smentisce sia l'impianto accusatorio del processo alla Juventus sia le recenti affermazioni del francese Arsene Wenger, che dalla panchina dell'Arsenal ha detto di aver notato sintomi di passato uso di eritropoietina in alcuni dei suoi stranieri. «Wenger - spiega Blatter - ha parlato di calciatori con un tasso di ematocrito stupefacente. Ma parlare delle cause di questo dato significa fare pure speculazioni. Potremo intervenire, e ordinare un'inchiesta approfondita ai nostri 200 ispettori antidoping, solo quando avremo di fronte fatti concreti. Facciamo 25.000 controlli antidoping all'anno. Dai mondiali del 2002 anche controlli del sangue per cercare l'Epo, ar[illegible] prima che si cominciasse a farlo ai Giochi Olimpici».

Il portiere della Reggina, Soviero, interviene per respingere uno dei tanti assalti della Juve alla ricerca del pareggio

SI GIOCA TROPPO, I BIANCONERI HANNO CAPITO COME SIA DIFFICILE DOMINARE IN ITALIA E IN EUROPA

E' lunga la strada per il Grande Slam

Bruno Bernardi

IL Grande Slam, sogno proibito per i club italiani? Forse no, [illegible] percorrere [illegible] in fondo, a con successo, le strade che portano allo scudetto a alla Champions League comporta un notevole dispedio di energie psicofisiche. Lo sanno bene la Juventus, in corsa su tutti i fronti compresa la Coppa Italia, e il Milan.

La conferma arriva da Reggio Calabria dove la Signora è incappata nella prima sconfitta stagionale. Un incidente di percorso legato [illegible] a coincidenze sfortunate, [illegible] i due rocamboleschi gol incassati da Buffon e il palo di Zalayeta, nonché gli [illegible] arbitrali, [illegible] rigore negato a una rete annullata a Kapo.

Una caduta che [illegible] fa male ma impone qualche riflessione. Fabio Capello l'aveva detto alla vigilia che vincere tutto, in Italia e in Europa, è un'impresa molto difficile.

Neppure in undici contro dieci, l'armata bianconera è riuscita a rimontare lo svantaggio sui calabresi. Ha [illegible] alle corde gli avversari, [illegible] trovare il colpo del ko come in otto gare [illegible] nove in [illegible], come a Monaco di Baviera e nelle altre tre sfide continentali. Lo sbalzo di temperatura, dal clima frizzante in Germania a quello quasi estivo (più 23° la [illegible] in Calabria), lo [illegible] per i continui [illegible] in aereo, il poco tempo per recuperare la fatica e assorbire le tossine, nonché gli allenamenti a singhiozzo, hanno tolto smalto a qualche elemento, specie quelli che non si risparmiano mai in campo, come Nedved. Anche Emerson e Zambrotta, due pilastri, sono stati meno brillanti del solito.

Dopo Monaco, Cannavaro aveva detto che giocare ogni tre giorni rende problematico mantenersi mentalmente concentrati al massimo in ogni match. E questo spiega il [illegible] accusato dal difensore in riva alla Stretto. Capita anche ai campioni. La Juventus [illegible] un organico che consente a Capello [illegible] far rifiatare chi ne ha bisogno, [illegible] un turn-over intelligente, e a metà gennaio riacquisterà Trezeguet, riposato e con la spalla rimessa a nuovo.

Ora che la qualificazione in Europa è sicura, spazio dunque alle seconde linee in Champions League, puntando soprattutto alla difesa della leadership in campionato. Una cosa alla volta. Per il Grande Slam, calma e gesso.

IL GOL DI PORTANOVA FA COMPIERE AI TOSCANI UN PASSO VERSO LA SALVEZZA

Couto non basta alla Lazio il piccolo Siena la rimonta

Gli ultrà fischiano, Lotito replica: «E allora cosa dovrebbero dire i tifosi dell'Inter?». Continua il silenzio stampa dei biancocelesti

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il nuovo, inatteso, mezzo passo falso della Lazio all'Olimpico è accompagnato dai fischi del pubblico. D'accordo che fino al pomeriggio del 19 luglio scorso (tempo limite per i controlli-Consob) è società biancoceleste è da considerarsi tecnicamente fallita e che solo l'ultimo giorno utile per il mercato (31 agosto) sono sbarcati a Formello ben 11 giocatori per dar corpo all'organico, ma è stato a spuntarla è è Siena messo il tappeto dal gol di Couto (al 2' della ripresa) e sommerso per un quarto d'ora da alm limpide da rete, è sembrato troppo ai tifosi laziali.

Non che la truppa di Mimmo Caso abbia incantato per gioco e idee, ma passata è vantaggio ha dato ancora una volta la sensazione di squadra incompleta: in mezzo al campo la palla gira non senza difficoltà e, se è davanti Pandev e Rocchi voltano le spalle alla porta proprio sul più bello, il risultato non può che essere segnare il contagocce. Il presidente biancoceleste Claudio Lotito preferisce guardare ai guai altrui (leggi Inter) e si cimenta in continui spot elettorali per l'amico Galliani, candidato al timone della Lega. La classifica continua a non far scattare campanelli d'allarme, ma il trabocchetto è dietro l'angolo: pochi punti separano la Lazio dalle prime piazze, ma altrettanto pochi dividono dalle calde del campionato. Così, a Formello, diventa indispensabile incrociare le dita e sperare nel recupero lampo di alcuni fra i protagonisti annunciati in infermeria: la lista è da brividi tanto che fino vigilia della partita è ieri ben dieci erano i laziali fermi ai box.

Per i toscani il punto conquistato si mette in scia ai tre di Brescia e al pareggio di una settimana fa con il Bologna. Tradotto: non mancano motivi per far tornare in società che sta cercando di la di restare fra i grandi zeppa di giovani al debutto (o ritorno) in A e con l'unico fuoriserie, il brasiliano Taddei, tenuto in tribuna dall'inizio stagione a guardare perchè indisciplinato.

Il Siena, ieri, non ha demeritato se non altro per la capacità di mantenere alta la concentrazione nei minuti che vedevano la Lazio alla caccia del secondo gol fir l pari del tifoso biancoceleste Daniele Fortanova, al terzo centro personale. L'avvio di gara è da dimenticare: palle alte portieri spettatori, i padroni di casa tentano la sorte con Pandev quando è già passata la mezz'ora. I toscani mettono in vetrina un ispirato Chiumiento che con Chiesa e Graffiedi costringe la retroguardia laziale a soffrire. La svolta ad inizio ripresa lo sguardo attento, ma poco divertito, degli All Blacks, i maestri della palla ovale ospiti all'Olimpico. Passano 2' e Couto realizza testa anticipando Cirillo su angolo Oddo. La Lazio ingrana la quarta, prima Pandev, poi Rocchi sprecano quando sarebbe più facile trafiggere Fortin in uscita. La sbornia di palle gol mancate rianima il Siena che pareggia al 22' grazie a Portanova in rete dopo carambola nell'area laziale. Nel finale c'è spazio per il coraggio di Simoni (quattro punte in campo) e per i fischi del pubblico a Caso e ai suoi ragazzi.

LAZIO (4-2-3-1) 1	SIENA (4-3-3) 1
Sereni 6; Oddo 6, Talamonti 5,5, Couto 6,5, Lopez 4,5; Gonzales 5,5, Dabo 5,5 (23' st A. Filippini sv); Manfredini 5 (10' Cesar Pandev 6,5, Rocchi 6 (38' st Carlo sv); S. Inzaghi 6. All.: Caso 6.	Fortin 7,5; Cirillo 5,5, Argilli 5,5, Portanova 6,5, Nicola 6; Pecchia 5 (10' st Camorani 6,5), Donato 6, Vergassola 6; Chiumiento 6,5, Chiesa 6 (33' st Carparelli sv), Graffiedi 6 (20' st Filo 6). All.: Simoni 6.

Arbitro: Rizzoli 6.

Reti: st 2' Couto, 22' Portanova. **Ammoniti:** Cirillo, Dabo, Oddo. **Spettatori:** paganti 3.508, incasso 65.999 euro, abbonati 26.614, quota 389.050 euro.

I MOMENTI CLOU

2' st: Fernando Couto si regala il terzo centro nella stagione anticipando di testa Cirillo fuori tempo.
6': in pochi secondi la Lazio spreca una doppia occasione, protagonisti prima Pandev e poi Rocchi che sparano in modo maldestro su Fortin in uscita.
22': i toscani arrivano al pareggio grazie ad un'azione confusa in area di rigore della Lazio. Il primo tentativo di Portanova sbatte fra i piedi di Argilli, ma il pallone torna al difensore-bomber che realizza la terza rete in campionato. La difesa biancoceleste resta a guardare con Oscar Lopez.

Portanova esulta dopo il ottenuto dal Siena all'Olimpico contro Lazio

SIMONI SODDISFATTO: «L'OLIMPICO CI PORTA FORTUNA, BRAVI RAGAZZI»

«Ho rischiato con quattro punte»

fischi dei tifosi? Se avessimo sfruttato meglio le cinque occasioni da rete create, oggi saremmo terzo posto in classifica. Vorrei ricordare a tutti che solo poche settimane la Lazio era una società praticamente fallita»: l'azionista di riferimento del club biancoceleste Claudio Lotito tappa le orecchie davanti alla disapprovazione del pubblico stanco di vedere una Lazio all'Olimpico brutta copia di quella che in trasferta ha fatto segnare i colpi migliori. «Ci fischiano? E allora cosa dovrebbero fare i tifosi dell'Inter, una formazione costruita per vincere lo scudetto e, oggi, un solo punto davanti noi? Il Napoli - spiega Lotito - è dovuto ripartire dalla C1, ho salvato il club con l'obiettivo di disputare una prima stagione dignitosa e nostra strada è quella giusta».

Le voci laziali del dopo-gara si fermano quella del presidente Lotito perché il silenzio-stampa dei biancocelesti continua. «Sento e leggo di tutto. Anche che la causa dei nostri troppi infortunati è dovuta fatto che lo staff medico lavora senza percepire una lira. I giocatori si rivolgono ad altri per far operare? Stiamo verificando - continua Lotito - se c'è sotto qualcosa. Se ci sono stati dei sabotaggi ai macchinari Formello».

Se la Lazio fra i fischi, il applaudito dal presidente, Paolo De Luca. risultato è giusto. Abbiamo giocato una partita per noi difficile paura di sbagliare: merito di Simoni, un grande tecnico un gran signore. Se lui vorrà, resterà con noi a lungo».

Simoni nasconde di aver le tentate tutte nel finale per a Siena il bottino pieno. «La ha avuto un di secondo tempo davvero impressionante. Noi - spiega il tecnico dei toscani - bravi a non subire il raddoppio, poi nei minuti finali ho rischiato le quattro punte in campo: loro stanchi per l'impegno di giovedì in Inghilterra, così ho pensato che potevamo anche vincere la partita».

Nello spogliatoio dei spicca il volto sorridente metà di Daniele Portanova al terzo centro personale in campionato dopo quelli contro Sampdoria e Messina. Il difensore-bomber ammette la lazialità: «Dopo la rete non ho esultato perché sono di Roma e tifo Lazio fin da quando andavo in curva a vedere le partite. Nesta era il mio idolo. Sono contento per il gol perché ci ha permesso di fare altro passo in in classifica». E aggiunge: «Mi spiace lo fatto proprio mia Lazio. Ieri, allo stadio fra gli ultrà laziali c'erano i miei amici più cari e anche qualche parente». **[g. buc.]**

LIVORNO, SERIE POSITIVA

A Cagliari un pari contestato

CAGLIARI

Il Livorno, dopo tre vittorie consecutive, pareggia a Cagliari e continua la striscia positiva. I rossoblù, invece, non riescono a regalare una vittoria a Gigi Riva nel giorno del 60° compleanno. Un incontro condizionato dalla pioggia e da tre grossi errori arbitrali. Due rigori non concessi al Cagliari (entrambi per falli su Esposito) e il gol annullato da Rodomonti, all'ultimo minuto di recupero, realizzato dall'ala rossoblù su punizione di Langella, Ciccio Esposito, in posizione regolare, veniva dichiarato in fuorigioco. Le decisioni della terna arbitrale hanno mandato su tutte le furie il presidente Cellino che ha imposto il silenzio stampa. Il Livorno, che ha fatto una partita di contenimento (obbligata anche dall'espulsione di Giallombardo che ha costretto i compagni a giocare in dieci per trenta minuti), si è pericoloso nel finale del primo tempo quando con Galante ha colpito il palo della porta di Katergiannakis, in occasione di un calcio d'angolo calciato da Passoni. **[v. f.]**

CAGLIARI (4-3-3) 0	LIVORNO (3-5-2) 0
Katergiannakis 6; Lopez 6, Mallagliati 6, Bega 6, Agostini 6 (23' st Langella 6); Abeljon 6 (39' Albino sv), Conti 5 (24' st Delnevo 6), 6; Esposito 6,5, Suazo 5, Zola 6,5. All.: Arrigoni 6.	Amelia 6; Grandoni 6, Vargas 6, Galante 6,5; Giallombardo 6, Balleri 6 (39' st Pfertzel sv), Passoni 6,5; Igal 6, Viglianti 6 (35' st Ruotolo sv); Danilevicius 6 (20' st Doga 5), C. Lucarelli 6. All.: Colomba 6.

Arbitro: Rodomonti 4,5.

Ammoniti: Vidigal, Giallombardo, Conti, Giallombardo, Delnevo, Ruotolo. **Espulso:** 15' st Giallombardo. **Spettatori:** 12.000 circa.

AGGIUNGI L'AMORE ALLA TUA VITA

ELIANA MONTI

allarga i tuoi orizzonti

Vieni a ritirare il ricchissimo calendario di eventi, cene, feste, momenti di incontro e.....

un ROMANTICISSIMO CAPODANNO

Chiamaci per saperne di più!

PER LEI

Alto, bruno, occhi neri, elegante ■ generoso, ottimo compagno, Maurizio, stimato grafico pubblicitario 39enne, sta cercando una donna semplice, fedele ■ affettuosa per intraprendere una nuova vita fatta di entusiasmo e felicità.

Corretto, colto, efficiente, di bell'aspetto, appassionato ■ auto d'epoca ■ antiquariato, Luciano avvocato 55enne è alla ricerca della sua ■ gemella, in ■ donna curata e di spirito con la quale vivere un futuro ■ e agiato.

Piercarlo è un noto Imprenditore genovese 60enne, molto benestante, giovanile e simpatico, che ■ ha perso il piacere verso le cose semplici, una serata ■ buoni amici, ■ deliziosa cena, un bel caminetto acceso. Vorrebbe dividere tutto ciò con una compagna ottimista e serena.

Compagno premuroso ■ affidabile, piacevole aspetto, carattere espansivo, Carlo 50enne, amministratore delegato di una grande azienda, appassionato d'arte e culture orientali, cerca una compagna affettuosa e ■nsibile per un rapporto ricco di intensità ■ complicità.

Intraprendente, simpatico e attraente, Michele 41enne, avvocato con brillanti prospettive nel campo professionale, cerca una compagna graziosa, ottimista e positiva per poter concretizzare finalmente il suo desiderio di famiglia.

Estroverso, sensibile e attraente, Roberto 54enne, raggiunta un'ottima posizione professionale e un'agiatezza economica desidera adesso realizzarsi nella vita sentimentale. Adora i bambini, odia la solitudine affettiva ■ cerca una compagna espansiva e allegra.

Amabile, generoso ■ ancora curioso della vita, Tino gioielliere 61enne, vedovo, ricco di attenzioni da regalare alla compagna, ha tanto desiderio di ritornare ad amare e essere amato. Incontrerebbe una signora massimo 65enne, spontanea e giovanile per futuro insieme.

Decisamente bella presenza e alto livello socio-economico, Alberto 56enne, medico psicologo, oltre alla classe lo contraddistingue una profonda umanità, conoscerebbe una signo■ curata, elegante, massimo 58enne, per vivere ■ costruttivo rapporto sentimentale.

Prestante e comunicativo Fabiano 47enne, stimato architetto e designer d'interni, ha ■ bellissimo sorriso intrigante, tanti interessi e un grande desiderio: trovare l'amore! Incontrerebbe una ragazza vitale e amabile con la quale condividere tutto ciò che la vita può offrire.

Amabile, raffinato e colto, Augusto 59enne direttore di banca, appassionato di viaggi, letture e teatro, conoscerebbe una signora massimo 65enne, di sani principi morali, desiderosa di condividere il futuro con un compagno che sappia starle vicino amorevolmente.

Galante e simpatico Giulio 68enne, vedovo, ■ dirigente di un'importante azienda, veramente in forma, eccellente ballerino di liscio, incontrerebbe una signora vitale e ottimista con la quale condividere la stessa passione e un agiato futuro.

Altruista e romantico Gabriele 34enne, laureato, responsabile nell'azienda di famiglia, bella presenza, biondo, occhi azzurri, amerebbe conoscere una ragazza carina, semplice e allegra, di sani principi per una bella amicizia finalizzata al matrimonio.

Ottimo aspetto ■ ottima posizione Piero scrupolo pediatra 48enne, divorziato ■■■ figli, amante della natura ■ degli animali, veramente motivato ad avere una famiglia, incontrerebbe una signora sincera e amabile, anche con figli per costruire un futuro ricco di felicità.

PER LUI

Molto curata ■ giovanile Eleonora 44enne, segretaria di direzione, divorziata senza figli, ■ tenera ■ sensibile. Non le mancano bellezza e tranquillità economica, le manca invece un compagno sincero ■ corretto col quale vivere attimi di serenità.

Frizzante, carina e fantasiosa Sonia, insegnante d'arte 35enne, con tanti interessi e tanta voglia di vivere, cerca un compagno massimo 55enne, giovanile, attivo ■■ soprattutto determinato ■ costruire un rapporto serio e concreto.

Spontanea e socievole, sguardo intenso, fisico snello, Mirella 47enne, consulente del lavoro, ■■ la passione per il cinema e la musica, conoscerebbe un signore massimo 60enne, ottimista e onesto per condividere interessi ■ futuro.

Tranquilla, premurosa e affidabile Nuccia nubile 54enne, è bibliotecaria di carattere affettuoso, ottima cuoca ■ sarta desidera conoscere un signore massimo 70enne, gentile col quale trascorrere tanti momenti caratterizzati da serenità e affetto.

Bellezza semplice e curata, gioiosa e rassicurante, Simonetta 33enni cassiera in grande centro commerciale, conoscerebbe un Lui simpatico e sincero per vivere un rapporto di coppia ricco di interessi e di stima reciproca.

Bruna ha 59anni, è vedova da tanto tempo, ancora bella, riservatissima, ama la natura ed è ■■ ottima casalinga. Incontrerebbe un signore massimo 75enne, distinto, galante al quale donare tante attenzioni, amicizia e affetto.

Emy esuberante 32enne, commessa, alta, corti capelli neri, occhi verdi, concreta, amante della natura e della vita all'aria aperta, delusa dai coetanei, cerca ■■ uomo maturo, serio, affidabile, col quale condividere il futuro.

Molto carina, lunghi capelli biondi, curata, ottimista e estroversa, Roberta 36enne, assicuratrice, conoscerebbe signore massimo 50enne, che come lei ■■ la montagna, la natura, per costruire un solido rapporto di coppia.

Appassionata e tenera, Marina 31enne, fresca bellezza acqua e sapone, insegnante di ginnastica, generosa e altruista, quando si innamora dà il massimo, cerca un Lui responsabile, genuino e sincero con cui condividere le gioie della vita.

Giovane e romantica, Katia maestra d'asilo 27enne, lunghi capelli castani e molta grazia, conoscerebbe ragazzo simpatico, affidabile, appassionato musica e letture col quale intraprendere una profonda amicizia finalizzata al matrimonio.

Simonetta, splendida 40enne, impiegata di banca, mora, longilinea, simpatica, divorziata ■■za figli, cerca ■■ compagno anche 60enne se giovanile, ottimista, positivo, con il q■■ vivere una intensa relazione basata sulla fiducia e sulla sincerità.

Carattere allegro, forme generose, bellissimo sorriso, Margherita 33enne, dipendente comunale, vorrebbe dedicare tutto il suo tempo libero ■ un compagno tenero d'animo e affettuoso che desideri come lei costruire una bella famiglia.

Teresa è sempre allegra e sorridente, 58 anni, pensionata, vedova, ama il ballo liscio e il giardinaggio, minuta e longilinea incontrerebbe un signore gioviale e ottimista per poter trascorrere ancora tanti momenti di gioia ■ serenità.

Torino: via Andrea Doria, 15
tel. 011.8394771
info@elianamonti.it www.elianamonti.it

IL VERO LUSSO PER UNA GRANDE CABINA ARMADIO?

UN PAGAMENTO PICCOLO PICCOLO PICCOLO

Acquisti oggi, cominci a pagare dopo 6 mesi con un comodo finanziamento in trenta rate a tasso zero.

ARREDAMENTI TRAIANO
44 Torino

ARREDAMENTI
Torino
Tel. 011.3112450

CENTRO FORME
Via Pietro Micca 21
P.za Torino
Tel. 011.531147

MORETTO ARREDAMENTI
Via Chivasso
Gassino Torinese
Tel.

MORETTI ARREDI
Via
Tel.

ARCHITETTURA D'INTERNI
Via Torino 153 Trofarello
Tel. 0 834

MOBILI REALE
Statuto 2

MOBILI ALLOVA GIUSEPPE
Via
presso 011.9469340

RAVERA ARREDO D'INTERNI
Via Saudino Caravino
Tel. 0125.778104

STRAVICINO ARREDAMENTO
Via Bricherasio (To)
Tel. 0121.598128

GRUPPO MOBILI PERRONE
V. Alfieri 16 (Cn)
Tel. 0172.85058

F.LLI ARREDAMENTI
Via
Tel.

TOMATIS ARREDAMENTI
Via 45

MOBILI
Via 2 Valenza
Tel. 0131.943280

ARREDAMI
Via Novi 63 Basaluzzo
Tel. 0143.489021

ARCHITETTANDO
Cairoli 33 Ovada (Al)
Tel.

THEOREMA
Charrière 64

IL TALAMO di AVIDANO
e
Tel. 0141.531728

ARREDAMENTI
Via Vercelli
Tel. 0161.250134

CENTRO NOVARA
Mazzini 21 Novara
Tel. 0321.39

KOKKY ARREDA
Via 28047
347.5562288

SAVOINI ARREDAMENTI GALLERY & SHOPPING
Corso X
0322.94743

FRATELLI MOBILIFICIO
nzoni 3 C

MOBILI BRIANZA
Via Dante 2 Cannero Riviera
Tel. 0323.788638

MOVE abitare

Robert [redacted]

DUE immagini da un lungo week-end televisivo, due stacchi a sorpresa in primo piano. Uno ci ha mostrato Roberto Mancini nell'atto della dolorosa rinuncia a una telefonata da tribuna a panchina. L'orologio in sovrimpressione segnalava che alla fine del recupero mancavano la bellezza di tredici secondi. Non solo. La palla era in gioco, sicchè la panchina avrebbe comunque fatto fatica a trasmettere l'estrema dritta. Detto questo, se nell'ora e mezzo precedente tutto era filato liscio, e il neo team-manager Susini aveva puntualmente ricevuto il suo bravo migliaio di telefonate, perché quel disservizio proprio in extremis? Avrà [redacted]pato, Mancini? O si sarà beccato [redacted] disco, l'utente chiamato non è al [redacted] raggiungibile? Possibile che anche i gestori telefonici siano controllati da Juventus e Milan?

[redacted] Sky [redacted] di sicuro. Sennò si sarebbero evitati il doppio stacco ravvicinato di sabato sera da Reggio Calabria. Il primo sul portiere reggino Totò Soviero che, in attesa di provvedere con tutto comodo a una rimessa dal fondo, ammicca a un avversario lontano, e non inquadrato, toccandosi l'orecchio in maniera inequivocabilmente allusiva. Il secondo su Del Piero, che allarga le braccia con espressione più rassegnata che infastidita. Ora, Del Piero ne ha sentite talmente tante, anche in tempi recenti, che non sarà una volgarità in più o in meno [redacted] turbarlo. Soviero, fresco reduce [redacted] una lunga squalifica per la tribale aggressione all'intera panchina del Messina, trova il modo col suo gesto di rilanciare una volta di più le antiche teorie lombrosiane. Ma sulla prontezza di riflessi del regista [redacted] Reggio Calabria, sulla scelta di passare su Del Piero subito dopo l'elegante mimica di Soviero, un dibattito ci potrebbe stare.

Già, i dibattiti. Nel dopo-partita di Raidue Varriale ne ha imbastiti due al prezzo di uno. Il primo sulla correttezza di rapporti tra allenatori uscenti e allenatori subentranti. Baldini e Guidolin, ché di loro si trattava, sono partiti da una stretta di mano, ovviamente sollecitata da studio. E sono arrivati, [redacted] una serie di reciproche dediche al curaro, vicini, vicinissimi a un alterco memorabile che avrebbe, [redacted] da sé, profondamente rattristato il conduttore.

Il secondo sugli schieramenti presidenziali [redacted] Lega. E anche qui, dopo un [redacted] morbido, l'entrata a gamba tesa del [redacted] De Luca («apprendista stregone» la sua affettuosa definizione [redacted] Della Valle) ha rischiato di far precipitare la situazione. Salvata da Lotito, con la straordinaria dialettica che [redacted] facendo [redacted] cult. Il quale Lotito, più tardi [redacted] Sky, alla domanda [redacted] se c'è silenzio stampa, lei perché parla?» ha risposto: «Io non parlo. Io [redacted] dicendo...» e ha smesso alcuni minuti dopo. Con la perentorietà del miglior Totò.

Le volgarità di Totò Soviero e il silenzio-stampa assordante del signor Lotito

[redacted], allenatore del Palermo

GLI UOMINI DI MANCINI UNICI IMBATTUTI MA NON RIESCONO A VINCERE

Fiorentina all'arrembaggio, Adriano salva l'Inter

Viola in vantaggio con Dainelli, palo di Miccoli, poi il pareggio in extremis

Giancarlo Laurenzi
inviato a FIRENZE

Oltre all'ennesimo pareggio, l'ottavo [redacted] dieci giornate di campionato, stavolta [redacted] può neppure sostenere la tesi datata che l'Inter abbia divertito, sgangherato Giano bifronte che dopo un'ora nella tempesta abbozza un arrembaggio e rischia pure di vincere. Che Mancini sedesse squalificato in tribuna è un dettaglio, a guardar bene la conoscen[redacted] del calcio di Orsi, suo zerbinato vice. La Fiorentina, reduce da due successi [redacted] e presto in vantaggio [redacted] lo stopper Dainelli, ha cullato l'idea di allunga[redacted] l'elenco delle vittime, inf[redacted] raggiunta a 10 minuti dal termine dall'ottavo gol [redacted] Adriano. [redacted] consola con una classifica ambiziosa e con le risposte ammiccanti degli acquisti estivi: oltre a Dainelli, che se Lippi non è cieco finirà per convocare nella prossi[redacted] Italia, brillano Miccoli e soprattutto Obodo, nigeriano teoricamente di 20 anni (si sa, l'ufficio anagrafico di Lagos non è gestito da ingegneri Ibm), pescato nell'harem di Gaucci.

Per Moratti, invece, [redacted] c'è consolazione che tenga: aver rimontato anziché esserlo stati [redacted] lenisce le ferite dell'ennesima [redacted] sciupata, appena un punto limato alla Juventus che resta laggiù, a +11. Orfana di Veron, playmaker fermato ai box dal Giudice Sportivo, l'Inter si è proposta [redacted] modulo improv[redacted] nella disposizione dei pedoni e nei [redacted] degli interpreti. Adriano [redacted] sperone avrebbe avuto bisogno di assistenza di[redacted]sa, invece di finire [redacted] anarchico tra gli stopper avversari, granatieri nel fisico e spicci nei modi. Mancini ha modulato la squadra secondo lo schema ad abete tanto inviso a Berlusconi: quattro difensori, tre nel mezzo, due [redacted] alle spalle dell'unica punta. Un artifizio pallido se i pungitopo sono Recoba [redacted] Van der Meyde (che dopo 20 minuti invertivano inutilmente la fascia), e i mediani [redacted] filtrano neppure i montoni al pascolo. [redacted] difesa, l'equilibrio precario [redacted] stato garantito dalla gamba zoppa: Ze' Maria, inutile nell'appoggio, ammantal nell'arrocco e svilito da Ariatti.

Di fronte a questa balzana compagnia circense, colma [redacted] nani e ballerine, la Fiorentina [redacted] sembrata il gigante con la clava, pronto a randellare il clown malcapitato. All'iniziale sfacelo si [redacted] opposto Toldo, riesumato dopo un mese di purgatorio e osannato dal suo vecchio pubblico. [redacted] 20 minuti tre prodigi del portiere: contro Jorgensen, Miccoli, Ariatti. Dall'ultima deviazione in corner nasceva il gol, sulla battuta di Miccoli Dainelli svetta[redacted] un metro sopra la testa di Cordoba, spedendo la palla dove neppure Spider Man sarebbe arrivato (25').

Stupiva [redacted] banalità [redacted]zione nerazzurra, inceppata nel [redacted] dove Cristiano Zanetti e Stankovic [redacted] arginavano Obodo, e Maresca impattava il temuto duello con Cambiasso. Sulle fasce, poi, il deserto, Van der Meyde [redacted] Recoba sempre raddoppiati e davanti all'irritante uruguagio anche Delli Carri faceva un figurone. Serviva Veron, ma [redacted] sul divano di casa. Sarebbe stato utile Emre, ma solo nella ripresa gli avrebbero tolto il guinzaglio. Così la vecchia manovra di Cuper, tanto detestata dai nuovi profeti, faceva capolino: lancio di 40 metri alla ricerca dell'ariete (con Cuper era Vieri, con Mancini ha i tratti di Adriano) oppure la galoppata palla al piede di Javier Zanetti fine a se stessa.

Assente Veron i nerazzurri sono tornati al «modulo Cuper»: lanci lunghi 40 metri alla ricerca dell'unica punta

[redacted] Fiorentina si è chetata dopo mezz'ora condotta a ritmi forsennati, nella quale Chiellini [redacted] davvero sembrato la reincarna[redacted] di Briegel. Nella ripresa, scontato il calo viola, g[redacted] ma confuso l'assalto dell'Inter che ha trovato un assetto più decente dopo gli ingressi di Martins (con passaggio all'ortodosso 4-4-2) ed Emre, al posto dei perniciosi Van der Meyde e Recoba. Aiutato dai compagni (Chiellini e Viali a togliere dalla porta i tocchi di Adriano e Martins), Lupatelli s'è poi guadagnato l[redacted] pagnotta, incenerendo i tuoni di Stankovic, C. Zanetti, Cambiasso. Dainelli, che contemporaneamente scortava Adriano, ha pure offerto in un improvviso break l'occasione buona per Miccoli, ma [redacted] palo [redacted] Toldo hanno negato la gioia del raddoppio (24'). L'Inter spingeva di più, Buso buttava dentro Ujfalusi [redacted] Fantini, la gen[redacted] fischiava Nakata, perditempo e svagato nel contropiede. Il pari dell'Inter si materializzava che mancavano 10 minuti: corner di Ze' Maria, testa di C. Zanetti, [redacted] aerea definitiva [redacted] Adriano. Adriano, 200 secondi dopo, accettava la sfida dell'arbitro che gli offriva una punizione da 35 metri: Lupatelli non tratteneva [redacted] missile, Martins atterrava sulla ribattuta ma a porta vuota spediva [redacted] curva l'occasione per dimostrare che questa è ancora l'annata giusta.

I MOMENTI CLOU

■ **LA DIGA CHIELLINI**
[redacted] **pt:** Miccoli sulla sinistra, [redacted] mezzo per Jorgensen che tira a botta sicura: miracolo di Toldo.
25': sull'angolo di Miccoli, Dainelli incorna sopra Cordoba e firma il gol del vantaggio.
6' st: Lupatelli esce ma non trattiene, Adriano spedisce verso la porta vuota, Chiellini respinge a d[redacted] metri dalla rete.
7': Martins salta anche il portiere, Viali cancella sulla linea il tiro successivo.
17': sponda di Adriano, C. Zanetti di prima, altro balzo di Lupatelli.
24': tiro di Miccoli che rimbalza sul palo, su Toldo e muore in angolo.
35': corner di Ze' Maria: C. Zanetti devia, Adriano insacca di testa.
38': punizione da 40 metri di Adriano, Lupatelli non trattiene, Martins manda alto.

Un duello tra Adriano [redacted] Dainelli, i due goleador ieri al «Franchi»

FIORENTINA (4-4-1-1) 1	INTER (4-3-2-1) 1
Lupatelli 6,5; Delli Carri 6, Viali 6, Dainelli 7, Chiellini 6,5; Ariatti 6, Maresca 6,5 (38' [redacted] Piangerelli sv), Obodo 7,5, Jorgensen 5,5 (20' st Ujfalusi 6); Nakata 5,5; Miccoli 7 (27' st Fantini 5).	Toldo 7; Ze Maria 5, Cordoba 5,5, [redacted] 6, J. Zanetti 6; Stankovic 5, C. Zanetti 6 (38' st Cruz sv), Cambiasso 6,5; Recoba [redacted] (20' st Emre 6), Van der Meyde 5,5 (5' st Martins 5); Adriano 6,5.
All.: Buso 6.	**All.:** Orsi 4.

[redacted] Santis 5,5.
Reti: [redacted] 25' Dainelli; st 35' Adriano. [redacted]iti: Delli Carri, Materazzi, C. Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Stankovic, Piangerelli, Emre. **Espulso:** 40' st Stankovic. **Spettatori:** paganti 20.089 per un incasso di 514.601,00 euro; abbonati 23.619, quota 427.946,00.

Mancini nervoso «Troppi pareggi» [redacted] dalla Fiesole riceve solo insulti

[redacted] Chellini
[redacted]

La squalifica di Mancini, che ha assistito alla partita da [redacted] piazzola televisiva, in mezzo alle telecamere di Sky, trasudando nervosismo e tensione, e non solo per gli slogan e gli striscioni (alcuni anche offensivi) che gli hanno riservato gli ultrà della curva Fiesole. Le lacrime di Toldo [redacted] diretta tv), dopo l'[redacted] di aver ritrovato il posto da titolare, per giunta nel suo ex stadio, contro la sua ex squadra. La rabbia di Adriano, ancora a segno, un gol che ha impedito all'Inter di incappare nella prima sconfitta stagionale, [redacted] che [redacted] è servito a ottenere quella vittoria che, da troppo tempo, [redacted] squadra [redacted]. L'imbarazzo di Orsi, il vice di Mancini, che ieri lo ha sostituito in panchina: «Troppi pareggi, è vero, però avremmo anche potuto [redacted] contro la Fiorentina, dopo [redacted] sofferto nel primo tempo. [redacted] nessuno avrebbe gridato allo scandalo, segno che questa squadra ha i mezzi e il tempo per poter lottare per lo scudetto». Il[redacted]? Utopie? Certo è che Roberto Mancini, nello stadio dove ha esordito [redacted] allenatore in serie A e dove ha pure vinto la [redacted] prima Coppa Italia da tecnico, ha vissuto una domenica speciale, rischiando grosso, contro una Fiorentina determinatissima. Tanto era nervoso e teso, il tecnico nerazzurro, da scegliere di disertare la tribuna d'onore [redacted] alla partita dall'alto, sulla piazzola di Sky, [redacted] compagnia di Oriali. Al gol di Dainelli, e davanti alla prestazione tutt'altro che brillante della sua Inter, a Mancini è lievitato il nervosismo così che, mentre alcuni [redacted] di varie [redacted] (anche nazionali) cercavano di riprenderlo, in questa sua inedita veste di allenato[redacted] squalificato, lontano dal campo, Mancini ha provato anche ad allontanare, in modo brusco, una telecamera, cercando di oscurarla con una manata».

Soddisfatto, seppur emozionato fino alle lacrime, per essersi ripreso il posto da titolare, Toldo che non [redacted] riuscito davanti alle telecamere a concludere un discorso, il groppo [redacted] gola che gli ha strozzato le parole: «E' stato [redacted] particolare per me, [redacted] ho imparato anche [redacted] cose, ho capito che ci sono tante persone che mi vogliono bene. Dedico questa partita a mia moglie e a mio figlio». Ed è qui che il portiere non è riuscito a concludere il suo discorso. Rabbia Adriano, si diceva: «Purtroppo la mia rete non è servita a portare i tre punti, dobbiamo però [redacted] perché solo così riusciremo a sbloccarci. Intanto siamo imbattuti e dobbiamo trasformare questa imbattibilità nel nostro punto di forza». Soddisfazione, seppure a metà in casa viola, con Buso (sette punti in tre gare) che recrimina: «Abbiamo raccolto meno di quanto seminato» con Andrea Della Valle che dice: «Sono orgoglioso di questa squadra» salvo poi replicare al patron del Siena De Luca che, nel pieno della battaglia in Lega aveva etichettato i Della Valle come «apprendisti stregoni». «Lo chieda a tutte le capitali del mondo se noi lo siamo» ha risposto Andrea Della Valle a De Luca, collegato in tv. Per il resto, soddisfazione per la [redacted] di Buso: «La Fiorentina non ha più il problema allenatore» chiosa il direttore generale Fabrizio Lucchesi.

[redacted]

Toldo torna alla grande nel «suo» stadio

Obodo e Maresca padroni del centrocampo, Stankovic si fa espellere per un applauso

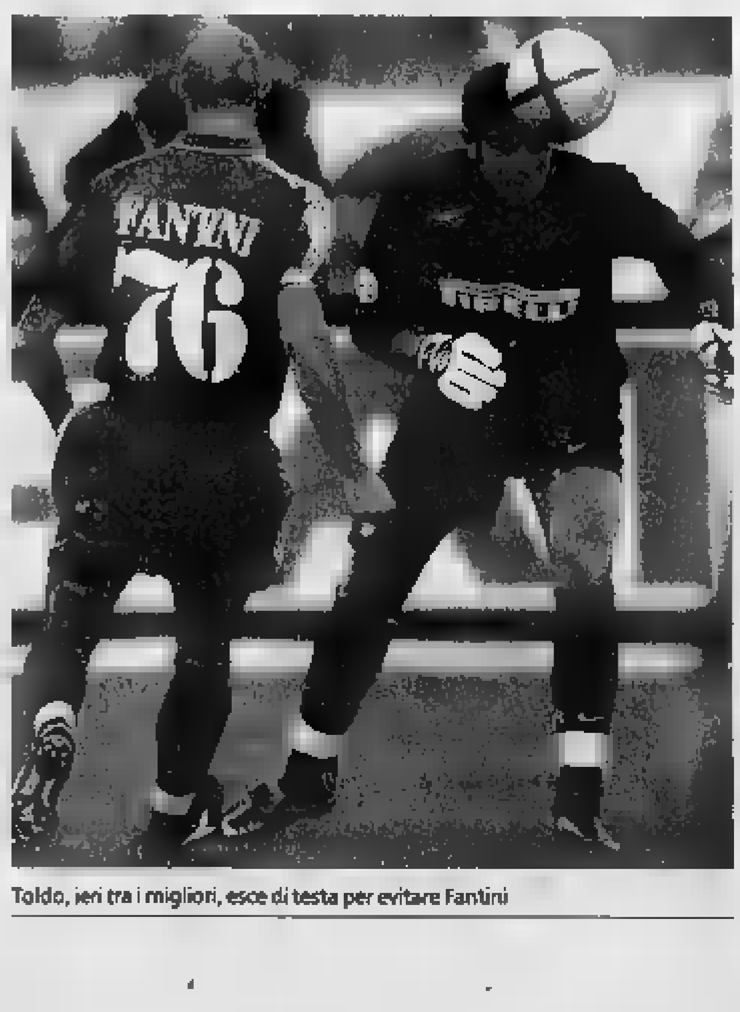
dall'inviato a [redacted]

FIORENTINA

LUPATELLI 6,5. Prodigi per toccare [redacted] sberle di Stankovic, C. Zanetti, Cambiasso. Sorpreso sul gol e poi sulla punizione di Adriano che non trattiene, graziato da Martins.
[redacted] **CARRI** [redacted] Sgraziato [redacted] tempi del Toro, ma per un giorno efficace con Van der Meyde [redacted] Recoba che si trastullano goffi.
VIALI 6. Limita Adriano, per quanto è possibile fin quando il brasilia[redacted] non incorna da [redacted] metro [redacted] pareggio.
DAINELLI 7. Sfrutta la pochezza di Van der Meyde, poi si spinge in avanti addirittura firmando su corner il provvisorio vantaggio. Nella ripresa offre a Miccoli la palla per il raddoppio.
CHIELLINI 6,5. Convergenza dei pie[redacted] controllare in officina, ma fisico straripante. Sul lato di competenza è una diga che vi[redacted] anche i refoli di vento.
ARIATTI 6. Il corner da cui nasce il gol è figlio [redacted] sua incursione. Cala alla distanza.
MARESCA 6,5. Mezz'ora senza peu[redacted] Spigoloso nel tackle, abbassa i giri del [redacted] quando salgono quelli [redacted] Cambiasso (dal 38' [redacted] **Piangerelli sv**).
OBODO 7,5. Indemoniato factotum, domina Stankovic e C. Zanetti con il tackle e il tocco, al 90' è ancora sul limite [redacted] a minacciare sfracelli.
JORGENSEN 5,5. Toldo gli nega l'hurrà dopo 5 minuti, il suo cicaleccio è improduttivo (dal 20' [redacted] 6: s'arrangia sulla mediana destra, lui acquistato come stopper).
NAKATA 5,5. Buca la ribattuta di Toldo che aveva salvato su Miccoli. Fumoso nonostante gli spazi, la gente [redacted] chiede inutilmente la sostituzione.
[redacted] **7.** Imprendibile furetto, comincia con un diagonale in corsa, finisce con il palo che gli nega il raddoppio (dal 27' st **Fantini 5**: un semplice contropiede sciupato).

[redacted]

TOLDO 7. Perse il posto più di un mese fa, lo ritrova dove giocò per 8 anni e non sbaglia un volo, cancellando i dardi di Jorgensen, Miccoli (due volte) e Ariatti.
ZE MARIA 5. Imbarazzante per un tempo, dopo 5 minuti regala l'occasione che Jorgensen non trasforma. Ariatti per un tempo abbaia in completa libertà.
CORDOBA 5,5. Nella ripresa qualche recupero [redacted] centrometrista a campo aperto (e difesa sguarnita) riscattano parzialmente i precedenti impacci, simboleggiati dal gol di Dainelli che gli salta in testa.
[redacted] **6.** Nel marasma generale, sbaglia cose trascurabili.
J. ZANETTI 6. La riva mancina non è il suo humus, però s'arrangia e affetta anche nel mezzo. Una spinta su Jorgensen poteva costare il rigore.
[redacted] Obodo [redacted] tremendo, dal serbo solo un paio [redacted] colpi dal limite. Insulta e applaude De Santis, che gli mostra il cartellino rosso a seguire quello giallo.
C. ZANETTI 6. Si sgretola contro Obodo, salva il pomeriggio con due guizzi: da fuori trova le mani di Lupatelli, [redacted] testa aggiusta per il pari [redacted] Adriano (dal 38' st **Cruz sv**).
[redacted] Da principio soffre anche lui l'inizio di Maresca [redacted] quel modulo strambo. Sale in cattedra nella ripresa, chiudendo da [redacted] della mediana.
[redacted] **5.** Tornante destro, fuori ruolo e fuori partita. Irritante fino alla tardiva sostituzione (dal 20' st **Emre 6**: [redacted] strafare, collabora all'arrembaggio).
VAN DER [redacted] **5,5.** Prima a sinistra, poi [redacted] destra: logico che esca ubriaco dai suoi stessi dribbling (dal 5' st **Martins 5**: un lampo respinto da Viali, l'incredibile appoggio in rete [redacted] metro spedito al[redacted]).
ADRIANO 6,5. A Firenze giocò 15 partite nel 2002, segnando 6 gol, il 7° vale il pari, ma è firmato con la maglia rivale. [redacted] fulmine su punizione [redacted] 35 metri costringe Lupatelli alla presa (quasi) fatale. (g. l.)


Toldo, ieri tra i migliori, esce di testa per evitare Fantini

e ieri con l'

1. Come la prima sconfitta stagionale per la Juventus e per Capello. Per i bianconeri 1 punto in meno dello scorso . E' la prima volta che la banda-Capello subisce 2 reti in una sola partita, i primi gol in trasferta, precedentemente gol in (1 con il Palermo e 1 con il). Prima vittoria del Brescia in casa con il Chievo in A (nei precedenti altrettanti pareggi) e punti più dello anno, l'unica squadra senza il re.
Le partite utili della Fiorentina con 2 vittorie e pareggi Buso 2 vittorie pari in 3 sfide in A.
7. I gol di Shevchenko in questo torneo e 7 alla Roma, solo contro il Bologna ha segnato di più (8). In totale sono le reti realizzate nel campionato. Per la prima volta nei tornei a 20 squadre si sono verificati 7
1 pareggi dell'Inter (4 nelle ultime 4 gare), record stagionale, inoltre per i nerazzurri 5 punti meno dello scorso anno, ma la banda Mancini resta l'unico club imbattuto.
9. I gol del capocannoniere Montella questo torneo: con 121 bomber in attività, è a due reti da Burini e Vialli (123).
17. I gol subiti dalla Roma nelle prime dieci giornate, non ne così tanti dalla stagione 1950-51, l'anno dell'unica retrocessione: 14 i gol più subiti rispetto all'anno scorso. Con punti a -11 quota dello scorso campionato, è la squadra che è peggiorata più. E' nove anni che non così in basso (Mazzone allenatore nel 1995-96).
22. I gol realizzati Lecce, miglior attacco del torneo (precede la Juventus a 21). Per i pugliesi anche la peggior difesa attacco con 19 gol subiti (10 negli ultimi incontri), segue l'Atalanta 18.
30. Gli di Del Piero (domani): per Alex 112 gol in 274 presenze A. E' il bomber delle italiane in Champions League con 34 gol, il miglior bomber bianconero in Europa con segnature. Nella Juve 407 gare ufficiali corredate da 163 reti (100 decisive). In Nazionale A, 24 gol (miglior bomber in attività) in 67 presenze.
I gol realizzati in questo torneo. pochi nei campionati a 20 squadre: il minimo po 10 turni erano i 278 del 1947-47 (il top i 356 nel 1949-50).
299. Le presenze in A di Javier Zanetti (Inter).
439'. I minuti di imbattibilità Dida in campionato spezzati gol di Montella.
541. Le presenze di Pagliuca in A: ha raggiunto Rberto Mancini, meglio di lui solo Paolo Maldini (545), Vierchowod (562), Piola (566), Zoff (record con 570).

I numeri della serie A

MASSIMO NUMERINI

Pareggi record (7)

in un campionato

venti squadre

Pochi anche i gol

segnati finora: 249

Del Piero d 30 anni

LA SQUADRA DELLO STRETTO IN FORMAZIONE D'EMERGENZA RAGGIUNTA AL 54'

Il Bologna spegne i sogni del Messina

Mazzone s'accontenta: «Noi bravi a recuperare per due volte»

Franco Cervellati
BOLOGNA

E' finita in pareggio, 2-2, ma per oltre un tempo i 1500 che hanno seguito Bologna le loro squadra hanno assaporato il terzo posto assoluto in classifica. «I nostri tifosi - dice presidente Franza più volte acclamato - sono fantastici, calorosi e correttissimi. Anche se formazione d'emergenza avremmo voluto regalare loro vittoria importante, peccato avercela fatta, ma il pareggio ci soddisfa ugualmente dato che è certo facile giocare più di mezz'ora in dieci uomini». Infatti, nonostante le pesanti - in extremis anche del portiere Storari, sostituito dal impeccabile Eleftheropoulos - il Messina ha dominato nella prima parte di gara, con all'attivo il vantaggio di Di Napoli testa di Iliev dopo appena 4' (quinto gol stagionale per lui) e clamo- traversa al 14' di Amoruso, sostituto di Zampagna che non ha fatto rimpiangere il titolare.

Da parte sua il Bologna riuscito solo con difficoltà cucire trame di gioco, affidandosi a soluzioni individuali. Proprio un'invenzione del ventenne Loviso su punizione dal limite arriva il pareggio: è il 30' e il portiere messinese è sorpreso dalla traiettoria disegnata dal nazionale Under 21: «Sono nato e cresciuto a Bologna - dirà poi Loviso - e segnare in questo stadio il mio primo gol in serie A è una soddisfazione incredibile». passano appena due minuti Amoruso raccoglie il cross dell'ottimo Di Napoli fulmina Pagliuca (poi furibondo con i compagni) in un'area popolata di belle statuine. «Contro il Bologna segno spesso - commenterà Amoruso - è solo un fatto casuale; l'importante è che abbiamo fatto una buona partita lottando sempre per vincerla. Alla fine va bene anche il pareggio».

Nella ripresa passano nove minuti Cipriani firma il 2-2 definitivo saltando altissimo sopra le teste dei difensori siciliani; 3' dopo Preschern espelle Parisi per doppia ammonizione, i rossoblù non ne approfittano nonostante Mazzone giochi il tutto per tutto inserendo Binotto all'ala destra Fragiello, centravanti della Primavera. Il Messina resiste e anzi recrimina per un episodio dubbio, descritto ancora da Franza: «C'era di mano netto di Zagorakis in area che è stato fischiato». E anche Mutti parla poco chiara che poteva cambiare le cose». Per la verità pure il Bologna h lamato un'entrata dura di Zanchi ai danni di Bellucci che poteva valere calcio di rigore. Ulti- brivido al 31', quando Bellucci spara addosso ad Eleftheropoulos da posizione favorevolissima e Locatelli non arriva in tempo per il tap-in. «Devo fare i complimenti ai miei giocatori - dice Mutti - che hanno fatto un'ottima partita in condizioni non certo ottimali. La classifica è cortissima e non vogliamo correre troppo, stiamo facendo un bel campionato e finora ci è andato tutto bene. Faremo tutto perché continui così». Soddisfatto, ma non troppo, Mazzone: «Il pareggio va bene, abbiamo recuperato due volte lo svantaggio con caparbietà concentrazione. Con in campo Binotto, nel finale, quando eravamo superiorità numerica, speravo sfruttassimo meglio la fascia destra, dove loro mi sembravano più attaccabili, ma il gioco non si è sviluppato come avrei voluto».

Loviso e Cipriani fanno festa: entrambi a segno il Messina

Amoruso «bestia nera» del Bologna: contro i rossoblù ha sempre segnato

La gioia del rossoblù Loviso, 20 anni, che con una punizione dal limite ha segnato il suo primo gol serie A

La rabbia del portiere Pagliuca, battuto da Amoruso mentre in area i difensori erano immobili come belle statuine

BOLOGNA (4-4-1-1) 2	MESSINA (4-4-2) 2
Pagliuca 6; sv (20' pt Nastase , 5,5, Juarez 5,5 (16' st Binotto 5,5), Sussi 6; Zagorakis 5,5, Loviso 6, Amoruso 6, Bellucci 6; Locatelli 5,5 (31' st Fragiello sv); Cipriani 6.	Eleftheropoulos 5,5; Aronica 6, chi 6, Rezaei 5,5, Parisi 5; Donadel Cucciari 6, Coppola 6, Iliev 6,5 (43' st Eramo Napoli 7, Amoruso 6 (23' st Ametrano sv).
All.: Mazzone 6.	All.: Mutti 6,5.

Arbitro: Preschern 6,5.
pt 4' Di Napoli, 30' Loviso, 32' Amoruso; Cipriani. Ammoniti: Rezaei, Nastase, Parisi, Aronica, Sussi, Binotto, Parisi, Iliev. Espulso: 12' st Parisi. Spettatori: paganti 4746 per un di euro 57.027,25; abbonati 12.524 per una quota euro 179.825,79.

RIMONTA DEL PALERMO

Gonzalez risponde a Gilardino

PALERMO (4-4-1-1) 1	PARMA (4-2-3-1) 1
Guardalben 6; Zaccardo 5, Biava 5, Barzagli 5, Grosso 5; Santana 5 (25' pt M. Gonzalez 6), Barone 5, Corini 6, Mutarelli 5 (11' st Farias 5); Brienza 5; Toni 5.	G. Berti 7; Bonera 5, Potenza 6, P. Cannavaro 6,5, Contini 6,5, Simplicio 6, Budel 6,5, Marchionni 7,5 (37' st Rosina sv), 5,5 (19' st Maccarone sv), Bresciano 6, Gilardino 6,5 (47' Ruopolo sv).
All.: Guidolin 6.	All.: S. Baldini.

Arbitro: Bergonzi 7.
pt 37' Gilardino; st 29' M. Gonzalez. Ammoniti: Budel, Biava, Potenza, P. Cannavaro, Mutarelli, G. Berti, Toni. Spettatori: paganti 32.957 per un incasso di 547.353,00 euro.

Lirio Abbate
corrispondente PALERMO

Il Palermo costretto a pareggiare in rimonta, in casa, con un Parma che da 7 trasferte non vince, non riesce ad evitare di subire reti. tabù ieri sembrava sfatato al Barbera, ma al 29' della ripresa Gonzalez va in gol riporta la gara in parità. E così questo incontro, finito 1-1, au- di più il cattivo tifosi locali. Il Palermo conquista il secondo punto nelle ultime 5 gare. Per il Parma l'ennesima subita, dopo il gol di Gilardino al 37' del primo tempo, il sesto per l'attaccante.

L'incontro ha messo di fronte alcuni ex. Al Palermo torna Santana e Brienza è preferito a Gasbarroni. L'ex palermitano Baldini, presenta due novità: Potenza al centro Contini a sinistra e Berti, protagonista della promozione in A del Palermo, fra i pali. Parma gioca sin dalle prime battute con tranquillità e concentrazione. Rispetto mole di gioco sviluppata, poche le i. Eppure i gialloblù legittimo il vantaggio con cui hanno chiuso i primi 45' con le due azioni gol più limpide, una pata di Bresciano respinta da Guardalben e conclusione alta di Morfeo. In la perla di Gilardino, abilissimo al 37' a trasformare in assist una conclusione Contini e a superare il portiere con una destro dal limite. Il Palermo protesta per un fuorigioco, ma le immagini chiariscono che il gol è senza dubbio regolare.

I giocatori di casa reagiscono d'istinto e si avventano in avanti a testa bassa, Santana che paio di volte farsi minaccioso dalle parti Berti. Nella ripresa la musica cambia. Guidolin prova carte Gonzalez e Parias che rivelano vincenti. Nella fase centrale gara vede un Berti contro tutti, bravissimo a respingere le conclusioni a raffica dei rosanero, finché il Palermo trova il pareggio Gonzalez al 29'. La squadra di casa non si ferma: vuole vincere, sospinta da un pubblico scatenato. Così il quarto d'ora finale diventa un assalto all'arma bianca, con un Berti sugli scudi nel suo stadio. Alla fine, il risultato appare equo tra due squadre che hanno prevalso un tempo ciascuna.

SIA I DORIANI SIA L'ATALANTA PROTESTANO PER DUE RIGORI NON CONCESSI

Samp da applausi solo nel fair-play

Bazzani, dopo il fallo, attende fuori campo il rientro di Natali

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Se la Sampdoria ci avesse creduto un po' di più, avrebbe battuto l'Atalanta come un materasso e avrebbe lanciato un segnale forte campionato: nei primi posti ci possiamo stare anche noi. Invece la squadra di Novellino ha lasciato Bergamo con la bocca reclamando per un rigore non su Bazzani (ma anche i padroni di casa recriminano per un penalty non fischiato). La Samp ha dominato gioco e nelle rete, ma ha conquistato soltanto il primo pareggio della stagione. Un delitto se pensa fronte si è ritrovata la peggiore Atalanta possibile. Nel primo quarto d'ora ha avuto due palloni deliziosi per chiudere la partita: primo con Bazzani, il secondo con Diana, e in entrambi i casi Taibi ha evitato il gol.

Per tutto il primo tempo la Sampdoria ha fatto i propri comodi, tanto è vero che la difesa - diretta in modo impeccabile da Falcone - ha potuto giocare spesso nella metà campo avversaria, ser andare in affanno. E' in attacco che i doriani un po' mancati, perché Kutuzov è apparso un pesce fuor d'acqua e Bazzani è stato ben controllato da Sala e Natali. Proprio Bazzani è stato protagonista di scena libro Cuore, lui che è stato volte maltrattato per atteggiamenti "politicamente scorretti", come le bestemmie di una settifa con il Milan scovato dalle moviole o volgare glietta anti-Virtus dello scorso Dopo aver stampato il gomito sul sopracciglio destro di Natali, l'attaccante doriano ha atteso a bordocampo che l'atalantino venisse ricucito prima di riprendere a gi Un gesto applaudito da tutto lo stadio.

ATALANTA (4-2-3-1) 0	SAMPDORIA (4-4-2) 0
Taibi 7; Rivalta 6, Sala 6, Natali 6; Albertini 5,5, Mingazzini 5,5; Gautieri 5 (16' st Marcolini 6), Montolivo 5,5 (42' st Bernardini sv), Lazzari 5 (22' st Pazzini 5,5); Budan 6.	Antonioli sv; C. Zenoni 6,5, Pavan 6, Falcone 7, Tonetto 6; Diana 6, Volpi 6 (6' st Edusei 6), Palombo 6, Doni 6; Bazzani 6, Kutuzov 5,5 (31' st Rossini sv).
All.: Mandorlini 5.	All.: Novellino 6.

Arbitro: Collina 5,5.
Bellini, Palombo, Albertini, Mingazzini.
Spettatori: paganti 5164, incasso 84.350 euro; abbonati 8.987, quota 140.386,89 euro.

UN RIGORE JANKULOVSKY METTE FINE A UN EMOZIONANTE BRACCIO DI FERRO

Lecce presuntuoso, vince l'Udinese

In vantaggio a 20' dalla fine, i pugliesi si fanno sorpassare

Salvatore Gentile
LECCE

dell'incredibile la sconfitta del Lecce che a 20' fine vinceva 2-1. Anche se perde l'imbattibilità del campo conserva, comunque, il terzo posto, dove viene agganciato dall'Udinese che ha il merito di crederci sino al lungo recupero (4') quando con Jankulovski, su rigore, sigla la terza vittoria consecutiva della sua squadra. Sembra la grande giornata di Valeri Bojinov inaspet nte schierato dall'inizio al centro del tridente al posto di Bjelanovic. Il giovane bulgaro ripaga la fiducia e porta per due volte in vantaggio il Lecce. Al 35' riprendendo un rinvio di Kroldrup su tiro di Ledesma, 13' della ripresa deviando testa rete un cross di Giacomazzi.

Tra i due gol si inserisce la realizzazione di Jankulovski (quasi allo scadere del primo tempo) che riaccende le speranze dell'Udinese. La possibilità di suc- ulteriormente quando Di Natale (da poco entrato al posto Mauri) riporta il risultato parità. Zeman vuole vincere e manda in campo Vucinic al posto di Bojinov che accusa un po' di stanchezza. La squadra di Spalletti approfitta dei grandi spazi offerti dalla difesa leccese. Così gli ospiti passano in vantaggio al 33': Iaquinta, su passaggio di Pazienza, supera Sicignano. Le emozioni non sono finite: Lecca pareggia con Vucinic lanciato da Pinardi al 44'. In pieno recupero le due squadre cercano di superarsi. Ci riesce l'Udinese che prima conquistata un calcio d'angolo poi giusto rigore per fallo di Diamoutene su Jankulovski il quale realizza dal dischetto. Oltre ai sette gol da segnalare anche una traversa colpita da Stovini (8'), un salvataggio sulla linea di Diamoutene al 20' su tiro di Di Michele ed un palo Pinardi al 2' della ripresa.

LECCE (4-3-3) 3	UDINESE (3-5-2) 4
Sicignano 5,5; Cassetti 5,5, Diamou- 5,5, Stovini 5,5, Rullo 5,5; Giacomazzi 6, Ledesma 6, Dalla Bona 6 (35' st Eremenko sv); Babù 5,5, Bojinov 7 (28' st Vucinic 6), Pinardi 5,5.	De Sanctis 6; Bertotto 6, Sensini 6, Kroldrup 6; Mauri 5,5 (15' st Di Natale 6,5), Pinzi 6, Pizzaro 6, Pazien- 5,5, Jankulovski 7; Iaquinta 6 (43' st Fava sv), Di Michele 6 (32' Pieri sv).
All.: Zeman 6.	All.: Spalletti 6.

Arbitro: Messina 6.
Reti: pt 35' Bojinov, 44' Jankulovski; st 15' Bojinov, 28' Di Natale, 33' Iaquinta, 44' Vucinic, 47' Jankulovski rigore. Ammoniti: Jankulovski, Pazienza, Bojinov, Bona, Bertotto, Pinardi, Iaquinta e Giacomazzi. Spettatori: paganti 5.445, incasso 59.070; abbonati 7.173 per una quota di 83.140 €.

Abramovich.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Aria di crisi in Premiership: c'è il vuoto dietro al potere delle tre regine

IN Inghilterra sono arrivati alla squadra geneticamente modificata. Supersquadre che pretende una Superlega europea. Sarebbe la solita storia del calcio gonfiato e malato solo che stavolta succede dove il cambio drastico lo avevano fatto e sembrava funzionare a meraviglia. Loro hanno già un campionato speciale, la Premiership che dal 1992 raggruppa le 20 squadre [illegible] sani e le rose pasciute, 20 sorelle che si dividono equamente i diritti tv senza aste solitarie e hanno anche un sistema di ripartizioni incassi che serve da mutua. Splendido, hanno deciso di relegare la serie B (First division) [illegible] quartiere spolpando il mercato e abbandonando i club più piccoli al loro destino. [illegible] spariscono un paio a stagione.

Una decisione netta per [illegible] meno [illegible] per [illegible] decina di anni qu[illegible]lta cinicona e splendidamente concreta ha fatto sospirare il resto d'Europa: «Dovremmo imitare il sistema inglese». Ed era un desiderio sano perché funzionava tutto, stadi pieni, tifosi in delirio, violenza estirpata e introiti commerciali da un miliardo e [illegible] di sterline l'anno. [illegible] Germania sono arrivati alla bancarotta, un biennio di miseria e ora la lenta ripresa, in Francia hanno venduto tutto: [illegible] più a veder crescere i campioni perché a diciassette anni sono già altrove e in Italia siamo al lamento perpetuo. Ognuno ha guardato loro [illegible] modello ideale e adesso si è rotto.

Non hanno né Galliani né Della Valle in Lega ma dall'inizio di questa stagione, anche lì, [illegible] fanno che discutere sul [illegible] tema: [illegible] [illegible] cinque squadre che comandano e [illegible] tengono conto dei diritti di tutti». Né della competitività perché in un decennio hanno vinto solo tre club, Manchester United, Arsenal e Chelsea (che nemmeno si è preso un campionato ancora). Gli altri a sgomitare sullo sfondo e mai [illegible] sorpresa fino a che il Leeds, una delle venti sorelle che doveva essere tutelata e protetta, è fallita.

Si è scelta l'indifferenza, «è un'anomalia», però quest'anno il Manchester City (altro [illegible] del giro che conta) è sotto di 62 milioni di sterline e ieri il think-tank di «Sport Nexus», un [illegible] di menti erudite (economisti, professori ed esperti vari) ha decretato la morte clinica del progetto perfetto. «Così fra qualche anno le élite saranno costrette a emigrare. Non c'è più interesse per un campionato dove vincono sempre le [illegible] due squadre». E infatti nelle ultime tre giornate si [illegible] visti squarci di stadi vuoti, impensabile prima. I grandi ruggiscono, dai quadri dello United una risposta seccata: «Ma quale crisi? La verità è che [illegible] società fortissime che meritano [illegible] campionato europeo diverso dalla Champions League». E [illegible] la maglia è pronta [illegible] tuta da Supereroe.

Manchester City, giocatori felici, il bilancio no

CONTRO IL PERUGIA SETTIMO SUCCESSO PER I GRANATA, SECONDI CON IL GENOA

Quagliarella-Marazzina Il Toro ritrova i gemelli

Roberto Condio
TORINO

La settima vittoria della B gra[illegible]ta [illegible] forse la meno limpida ma sicuramente la più preziosa e istruttiva. Vale oro, per [illegible] Toro che da [illegible] [illegible] zoppicava, questo 2-0 sull'ostico Perugia: perché il momento era delicato ma soprattutto perché sono i successi lottati e sofferti co[illegible] questo che fanno la differenza tra i cadetti, dove si usa più la sciabola del fioretto.

E' stata la partita «sporca» che Ezio Rossi aveva previsto alla vigilia: spettacolo poco, botte tante. Più cartellini (otto ammoniti e tre espulsi, compreso il tecnico del Toro) che occasioni da gol. [illegible] Perugia dei matusa e dei fisicacci, i granata hanno provato a opporre gioventù e dinamismo. In effetti, la differenza l'hanno fatta gli assist venuti [illegible] le volate sulla sinistra dei 23enni Rizzato e Balzaretti, concretizzati dai redivivi gemelli Quagliarella-Marazzina. Ma è stato sul piano della determinazione, dello spirito di sacrificio e dei tanti corpo-a-corpo vinti che i rossiani hanno costruito la loro affermazione. Ammirevoli le due punte, [illegible] lode il Pinga in versione operaia: tutti a prendere esempio da Gaby Mudingayi, altro 23enne, vero simbolo di una vittoria strappata con i denti e fortemente voluta. Il belga-congolese, al 2° gettone stagionale da titolare, ha fatto muro e spinto dal primo all'ultimo minuto, chiudendo azzoppato [illegible] un fallaccio [illegible] Delvecchio. Foga disciplinata, perché mai ha ecceduto in ruvidezze né ha sciupato palloni.

Senza il metronomo Codrea, con il primo 4-4-2 della stagione e tante tensioni in testa, è stato un Toro [illegible] meno qualità del solito ma questa volta spietato e fortunato nel capitalizzare le poche occa[illegible] avute. La partita l'ha fatta soprattutto un Perugia compassato, ma ben sorretto dal p[illegible]sing dei centrocampisti e dal brio di un Sedivec che, galleggiando tra le linee, è stato a lungo bravissimo nel trovare spazi (un po' meno nello sfruttarli). In svantaggio dal 17', nei primi 37' gli umbri hanno ricavato [illegible] punizioni nei 30 metri e due corner senza però mai affondare il colpo: errori di mira, punte spuntate, attenzione della difesa granata. Poi, nella ripresa, [illegible] suicidati sprecando al 3' la più facile delle opportunità per pareggiare con Ravanelli e rimanendo in 10 al 20' per la seconda ammonizione di Stendardo, sempre in affanno su Marazzina.

Fino all'1-0, sinceramente, [illegible] Toro [illegible] stato un disastro. A disagio contro l'aggressività e la scaltrezza dei perugini, con le punte ferme e gli [illegible] Pinga e Rizzato impalpabili, si erano visti esclusivamente inutili palloni calciati lunghi da dietro verso il nulla. Il gol firmato in comproprietà dall'incornata di Quagliarella e dalla fatale leggerezza di [illegible] ha poi sbloccato i granata, quantomeno [illegible] livello di concentrazione e grinta, anche se [illegible] dovuto attendere il 38' per [illegible] la prima punizione interessante (tirata [illegible] Pinga [illegible] troppo lontana dall'incrocio) e addirittura il 43' per vedere [illegible] fantasista brasiliano indovinare [illegible] numero dei suoi.

Dopo l'erroraccio [illegible] Ravanelli e l'immediata replica di Quagliarella [illegible] contropiede (bravo Kalac, questa volta), la ripresa è stata decisamente più equilibrata. Il Toro ha concesso meno ed è [illegible]to più pronto e lucido nel ripartire in spazi sempre più invitanti. Più calci che calcio, comunque. Come all'11', quando Coly ha falciato Pinga davanti alla panchina gra[illegible]: Rossi ha reagito a [illegible] duro contro il senegalese ed è stato giustamente fatto accomodare in tribuna [illegible] Trefoloni. Gritti [illegible] preso in [illegible] la situazione, come dovrà fare tra due venerdì con [illegible] Samp (Rossi è squalificato anche in Coppa Italia...), proprio mentre in [illegible] campo [illegible] nervosismo diventava padrone. «Rosso» per Stendardo e, 13' dopo, per [illegible] Ascentis; dentro Humberto [illegible] posto dello spompato Rizzato e [illegible] rientrante Mezzano a rinforzare la [illegible] al posto [illegible] Quagliarella. Mantovani è passato esterno sinistro, Balzaretti è salito di qualche metro, Mudingayi si è fatto trovare dapperutto, Pinga ci ha messo un po' di qualità dopo tanta quantità. Il Perugia ha sfiora il pari al 34' con Delvecchio e poi è crollato al 39' sulla scivolata [illegible] [illegible] di Marazzina, puntuale nel finalizzare [illegible] trama in velocità Pinga-Balzaretti.

Contati i danni (Comotto, De Ascentis e Rossi squalificati contro il Venezia), il Toro adesso può però godersi un 2-0 che è un tesoro non solo perché vale il 2° posto alla pari con [illegible] Genoa. In un colpo solo è tornato a segnare in casa (digiuno durato 197') e sotto [illegible] Maratona (non capitava dalla prima giornata) e, dopo 10 turni, ha ripreso a far gol nel 1° tempo. E poi, oltre ad aver capito che su Rizzato [illegible] soprattutto Mudingayi può fare affidamento, [illegible] che [illegible] quei due là davanti fa serie B può davvero essere più lieve. Segnano sempre in coppia, Quagliarella [illegible] Marazzina: ieri è [illegible] [illegible] quinta volta in campionato, [illegible] sesta nella stagione. E quando i «gemelli» fanno centro, i 3 punti sono in cassaforte.

TORINO (4-4-2) 2	PERUGIA (4-4-2) 0
Sorrentino 6; Comotto 6, Peccarisi 6, Mantovani 6,5, Balzaretti 6,5; Pin[illegible] 6,5, Mudingayi 7, De Ascentis 6, Rizzato [illegible] (30' [illegible] Humberto sv); Quagliarella 6,5 (35' st Mezzano sv), Marazzina 6,5 (45' st Maniero sv). All.: Rossi 6,5.	Kalac 5; Coly 5,5, Stendardo 5, Di Loreto 5, Milanese 6; Ferreira 6 (12' st Do Prado 6), Delvecchio 6, Bemini 6,5, Femigno 6,5 (30' [illegible] sv); Sedivec 6,5, Ravanelli 5. All.: Colantuono 6.

Arbitro: Trefoloni 6,5
Reti: pt 17' Quagliarella; st 39' Marazzi[illegible]. **Ammoniti:** Sedivec, Stendardo, Comotto, De Ascentis, Coly, Stendardo, Balzaretti, Mantovani, De Ascentis, [illegible] vecchio. **Espulsi:** st 11' Rossi, 20' Stendardo, 33' [illegible] Ascentis. **Spettatori:** paganti 3618, incasso 56.615 euro; [illegible]bonati 5740, quota 58.740 euro.

I MOMENTI CLOU

[illegible] RAVANELLI FLOP
17' pt: Rizzato va via sulla sinistra [illegible] Coly e mette [illegible] mezzo per Quagliarella, solo. Colpo di testa tutt'altro che irresistibile, snobbato da Kalac: 1-0.
[illegible] [illegible] rimpallo favorisce Sedivec che, appena dentro l'area, tira secco ma non angolatissimo. Pronta la respinta [illegible] pugni di Sorrentino, sciagurato il tap-in di Ferreira.
3' st: Femigno [illegible] Milanese che pesca in area Ravanelli, liberissimo. «Penna [illegible]anca» conclude alle stelle.
34': corner di Do Prado, dal mucchio in area si eleva la [illegible] di Delvecchio che però, a botta sicura, spedisce out.
[illegible] micidiale contropiede granata Pinga-Balzaretti con cross al bacio corretto in rete in scivolata da Marazzina.

Quagliarella esulta dopo aver segnato il primo gol granata, favorito da [illegible] fatale leggerezza di Kalac

La squadra priva di Codrea ha meno qualità: fino all'1-0 è un disastro, poi si rivela spietata e fortunata

Partita nervosissima, più cartellini (otto ammoniti e tre espulsi, compreso il tecnico Rossi) che occasioni da gol. Rizzato [illegible] Balzaretti in evidenza come uomini-assist

TIFOSI SENZA FANTASIA

Una sfilata di striscioni «fuorigioco»

Gian Paolo Ormezzano
TORINO

GLI stenditori di striscioni [illegible] operatori importanti del tifo organizzato, così [illegible] i creatori degli striscioni stessi, i quali però l'[illegible] di solito con calma in settimana: chiamati ad un lavoro straordinario, di intensità mai vista prima, ieri in Mara[illegible] per Torino-Perugia, i molti stenditori dei moltissimi striscioni hanno potuto praticamente vedere poco della partita, che [illegible] stata tecnicamente povera però acre, interessante, ed anche didascalica con l'abbraccio finale fra i giocatori tutti, nonostante otto ammonizioni e tre espulsioni.

Gli indefessi stenditori [illegible] sono persi davvero molto del match, considerando che hanno lavorato in continuità a svolgere metri [illegible] metri di tela scritta a bomboletta (pare che fosse tutto prefabbricato, senza creatività sul posto, sul momento), e francamente [illegible] hanno donato niente al [illegible] meglio striscionistica italica. Diciamo [illegible] ventina di striscioni ad hoc, nel senso [illegible] fatti apposta per la giornata, più i soliti istituzionali, [illegible] però nulla che rimanga in mente, nulla da ancorare all'umorismo vero o alla [illegible] forte, nulla per [illegible] sorriso partecipe, complice. La solita scatologia, che non vuol dire scatole rotte o rotture [illegible] scatole, significa invece molto di escrementizio, con persino un po' di macabro e truculento.

Vero che si tratta di tifosi [illegible] innamorati quanto furiosi, vero che la situazione assolute del Toro non ha niente che possa far ridere [illegible] [illegible] che mai sorridere, e il relativo piacevole del 2 a [illegible] di [illegible] è costato caro in fatica [illegible] tremori e costerà caro [illegible] prossime squalifiche, ma vero anche che sempre e soltanto si è trattato di sciorinio progressivo [illegible] frasi prevedibili, di rime persino più facili che volgari: da solo il sublime «Onore al gatto Silvestro» che la stessa curva produsse rispondendo all'«Onore alla tigre Arkan» dei laziali vale dieci volte più della intera produzione di ieri.

Sappiamo di attirarci inimicizie, critiche, accuse di connivenza [illegible] [illegible] il nemico e [illegible] attentato alla libertà di espressione: ma non siamo riusciti a stamparci in mente un solo striscione speciale, fuori dalla monotonia di un[illegible] ne che prevede la costante richiesta [illegible] di sparire a uno (Cimminalli) che [illegible] chiede [illegible] meglio che farlo, però dopo un almeno parziale risarcimento del «disturbo». Una simile situazione, pazzesca [illegible] anche [illegible] meriterebbe, oltre [illegible] rabbia legittima di serie, almeno l'optional di un qualche umorismo. Invece nie[illegible]. Se poi qualche striscionista, al quale comunque riserviamo rispetto sodale per l'amore che patisce e [illegible] operaia per la mole della sua produzione, dicesse che non [illegible] vero che si [illegible] perso molto della partita, infatti ha rivisto un grande Pinga, gli faremmo notare [illegible] sì un giovane granata dalla pelle sana ha fatto cose forti e intanto fini, si è battuto anche da mezzo zoppo, [illegible] [illegible] trattato [illegible] un certo Mudingayi.

LE PAGELLE

Pinga a terra, il tecnico del Torino Ezio Rossi protesta: sarà espulso

Pinga operaio non punge più sui calci piazzati

Sorpresa Mudingayi: migliore in campo, onnipresente e quasi sempre lucido

TORINO

[illegible] Reattivo sulla botta di Sedivec al 23'. Poi non ha più granché da fare perché ci pensano i compagni a salvarlo sui tanti calci piazzati e i perugini a graziarlo.

[illegible] **6.** Milanese e soprattutto Ferrigno lavorano un [illegible] [illegible] palloni [illegible] [illegible] parti. Se la cava [illegible] troppi spaventi ma anche con un solo acuto, al 92', [illegible] per Maniero. Ammonito al 36', sarà squalificato.

PECCARISI 6. Svetta spesso, anticipa con regolarità. [illegible] non merita [illegible] più par la leggerezza che potrebbe costare [illegible] al 16', quando si fa soffiare [illegible] Sedivec una palla morta sulla linea di fondo, e per quel Ravanelli lasciato incustodito e [illegible] zio ripresa.

[illegible] **6,5.** In netta ripresa, anche atletica. Meno sbava[illegible] rispetto al «Pecca» e un buon finale da esterno sinistro con apprezzabili incursioni.

BALZARETTI 6,5. Ferreira prima e Do Prado poi [illegible] clienti brasiliani da trattare con molta prudenza. Missione compiuta [illegible] un bel po' di roba [illegible] più. Come i tre cross finalmente giocabili del 1° tempo e l'assist del 2-0, il massimo per festeggiare degnamente la fascia da capitano appena ricavuta da De Ascentis.

PINGA 6,5. Lì a destra, meno bollicine e [illegible] sacrificio in più. Smarrito in compiti di copertura per 40' abbondanti. Poi, verso [illegible] fine del 1° tempo, prende confidenza con la sua nuova posizione e comincia a distribuire qualche ghiotto pallone per le [illegible] ripartenze gra[illegible]. Decisamente più in vista nella ripresa, anche se sui calci piazzati non punge proprio più.

[illegible] **7.** Alla 7ª partita [illegible] titolare in 10 mesi di Toro, riesce finalmente [illegible] [illegible] una. Per di più da migliore in [illegible] e senza la macchia [illegible] per lui immancabile «giallo». Onnipresente e quasi sempre lucido. Merita la conferma.

DE ASCENTIS 6. Lavoro prezioso nella tonnara di centrocampo. Fin troppo ruvido, però. I due cartellini [illegible] lo cacciano dopo 78' ci stanno, spacia il primo.

[illegible] **6.** Titolare dopo [illegible] mesi, comprensibilmente timido e altalenante. Un solo acuto, [illegible] importantissimo: il cross dell'1-0 dopo aver saltato Coly (dal 30' st **Humberto sv**).

QUAG[illegible]LLA 6,5. Il gol è per metà merito di Kalac che però a inizio ripresa si rifà parzialmen[illegible] uscendogli bene [illegible] piedi. [illegible] resto [illegible] 80' di sacrificio e abnegazione (dal 35' st **Mezzano sv**: rientra dopo 43 giorni).

MARAZZINA [illegible] Si sbatte [illegible] sacco, becca tante botte [illegible] davanti non gli riesce quasi nulla. Partita stregata, fino al 2-0 che mette fine ai patemi granata (dal 45' st **Maniero sv**).

PERUGIA

[illegible] Papera determinante.

COLY 5,5. Perde Rizzato una volta sola, quella che lancia il Toro.

STENDARDO 5. Troppi buchi e [illegible] «gialli» legittimi.

DI LORETO 5. Non riesce a punge[illegible] nemmeno davanti, come spesso gli riesce.

[illegible] Buona spinta e il passaggio d'oro che Ravanelli incredibilmente spreca.

[illegible] Luci e ombre, ma pericolo [illegible] (dal 12' st **Do Prado 6**).

[illegible] **6.** Il più temuto su punizioni e corner. Scintille a centrocampo un po' con tutti.

[illegible] **6,5.** Incontrista decisivo per la supremazia umbra nel 1° tempo.

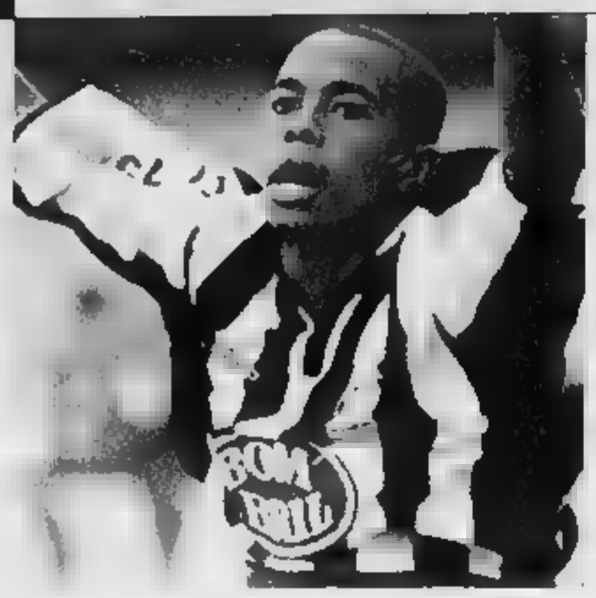
FERRIGNO 6,5. Tante buone idee (dal 30' st **Mascara sv**).

SEDIVEC 6,5. [illegible] perpetuo, non dà riferimenti ai granata, che per 40' buoni lo soffrono.

[illegible] **5.** La grinta [illegible] basta: ha avuto l'1-1 sul sinistro che una volta non perdonava, ha toppato.

[r. con.]

RAPITA LA MAMMA DI ROBINHO, NUOVA STELLA BRASILIANA



SAN Due uomini armati hanno rapito la madre di Robinho, stella del Santos ed astro emergente del panorama internazionale. I malviventi, secondo quanto comunicato dalla polizia brasiliana, hanno effettuato il blitz criminale nella notte tra sabato e ieri, la donna, Marina Lima de Souza, anni, a nell'abitazione alcuni suoi familiari a Praia Grande, località distante 75 km da San Paolo.

Il 20enne Robinho è nelle mire di mercato diversi club europei: secondo quanto scritto dal quotidiano spagnolo As, il Real Madrid proprio in questi giorni avrebbe superato la di Chelsea e Psv Eindhoven raggiungendo l'accordo per l'ingaggio del giocatore con il procuratore e il club. Robinho è rimasto choccato notizia e segue le ricerche con gli agenti. I due rapitori sono fuggiti a bordo dell'automobile della donna. Il veicolo è stato ritrovato più tardi, abbandonato.

Al momento ess ha contattato la famiglia della donna né la polizia. Il movente sembra piuttosto chiaro: inquirenti attendono una richiesta di riscatto che piuttosto consistente.

BIELLA, TIFOSI CONTRO L'ARBITRO CHE ALLONTANA UNA DISABILE

BIELLA. Un imprevisto curioso ha movimentato ieri la partita Biellese-Legnano (girone A della serie C2), vinta dai lombardi per 2-0. Una donna disabile di 48 ni, Lucia Marino, che stava assistendo a bordo po all'incontro di calcio, è stata fatta allontanare dall'arbitro Zega di Fermo, il quale si sarebbe poi giustificato dicendo che temeva per la sua incolumità. In tutti gli stadi prassi consolidata che a un gruppo di disabili venga so di assistere alle partite, purché in zone apposite e con l'adeguata assistenza.

In Lucia (mascotte dei bianconeri) da anni segue tutte le gare casalinghe della Biellese dall'anello per l'atletica, dietro alle panchine a una decina di metri dalla linea laterale ed è sempre accompagnata da un volontario della Cri.

Il allontanamento, ieri, ha scatenato ire del pubblico che, indignato per la decisione dell'arbitro, ha continuato a rumoreggiare per tutto il primo tempo. Nell'intervallo è intervenuto perfino il capo della Mobile e così all'inizio della ripresa donna stata riammessa ai bordi del campo, scortata da un volontario che si è assunto la responsabilità incolumità. Sull'episodio, la Biellese ha presentato esposto. [m. al.]

IL PATRON CIMMINELLI SORVOLA SULLE CONTESTAZIONI DEI TIFOSI: «DETTAGLI, L'IMPORTANTE È CHE I GIOCATORI SI COMPORTINO IN CAMPO SEMPRE COSI'»

Rossi: «Ho esagerato, giusta la mia espulsione»

Il presidente Romero elogia Mudingayi: «Una partita superlativa»

Silvia Garbarino
TORINO

La vittoria attenua ogni contrasto, anche il più . Sorride e senza accelerare mai il passo Francesco Cimminelli, ritornato vedere il Toro Delle Alpi con tutta la famiglia. Non ha fretta, e soprattutto non furia di altre occasioni, nell'abbandonare lo stadio il patron granata. La contestazione della Maratona nei suoi confronti non conosce soste, anzi, produzione di striscioni offensivi rara- mente ironici ha ricominciato a pieno ritmo nel match contro Perugia. Cimminelli senior, però, non fa una piega. «Sono dettagli quelli. L'importante è che i giocatori hanno dato in campo tutto quello che avevano. Per vedermi contento dovrebbero giocare sempre così». Toro più operaio e stoso rispetto all'avvio di campionato, gli fanno notare. Per Cimminelli il concetto di bel gioco tutt'uno con quello : «Si quando gioca bene». Con tanti saluti filosofi del football spettacolo.

L'aggancio al Genoa al secondo posto in classifica non suscita nello staff granata altrettanto entusiasmo quanto la prova ferina contro gli umbri. «Una gara efficace e soddisfacente anche per la graduatoria - dice il presidente Tilli Romero -, ma non facciamo programmi a lunga scadenza. Godiamoci questo momento. Sono contento e soprattutto per nostro allenatore». Una parola speciale il presidente la spende anche per il belga congolese Mudingayi, infaticabile mastro geppetto del centrocampo: «E' stato superlativo».

mediano di colore, titolare per la contemporanea assenza di Conticchio e Codrea, ha giocato gli ultimi 10' zoppicando vistosamente, ma è lui stesso a rassicurare con battuta sulle sue condizioni fisiche. «Ho preso qualche botta alla caviglia ma niente di preoccupante, sto be- . Gloria anche per l'altro servato» speciale, Simone Rizzato, in campo dal primo minuto per la prima volta in campionato autore del cross del gol di Quagliarella. «E' duro stare fuori - dice il ragazzo di Terracina -, perciò la vittoria ha un gusto ancora più pieno. Dà carica a me anche alla squadra che veniva da un periodo opaco. Metterei la firma per fare un cross ben fatto a partita, piuttosto che venti discese altrettanti passaggi errati».

Fare ripetere decine di volte mosse tattiche e i fondamentali tecnici a chi ha meno opportunità giocare e contemporaneamente tenere a bada gli entusiasmi, ecco cosa mi è segnato nell' agenda settimanale il mister granata Ezio Rossi. «Mi è piaciuto il carattere di questa squadra, ha combattuto e ha profuso carattere, cuore volontà sino all'ulti- Gare come queste, in cui abbiamo ribattuto colpo colpo ad Perugia che ha qualità temperamento, dimostrano che esiste un gruppo capace di soffri- e di lavorare. Esemplare la prova chi trova poco spazio, come Mudingayi e Rizzato». Sempre composto, Rossi ha perso l'aplomb all'11' del secondo tempo per fallaccio di Coly Pinga: per l'arbitro Trefoloni nessun dubbio nell'indicargli la degli spogliatoi. «Ho perso le staf- quando ho visto l'entrata pericolosissima di Coly Pinga, che bersagliato ad ogni gara. Volevo difendere il mio giocatore e la sua incolumità, non mi sono trattenuto, ho urlato "delinquente" all'indirizzo del perugino e l'arbitro mi ha cacciato, giustamente».

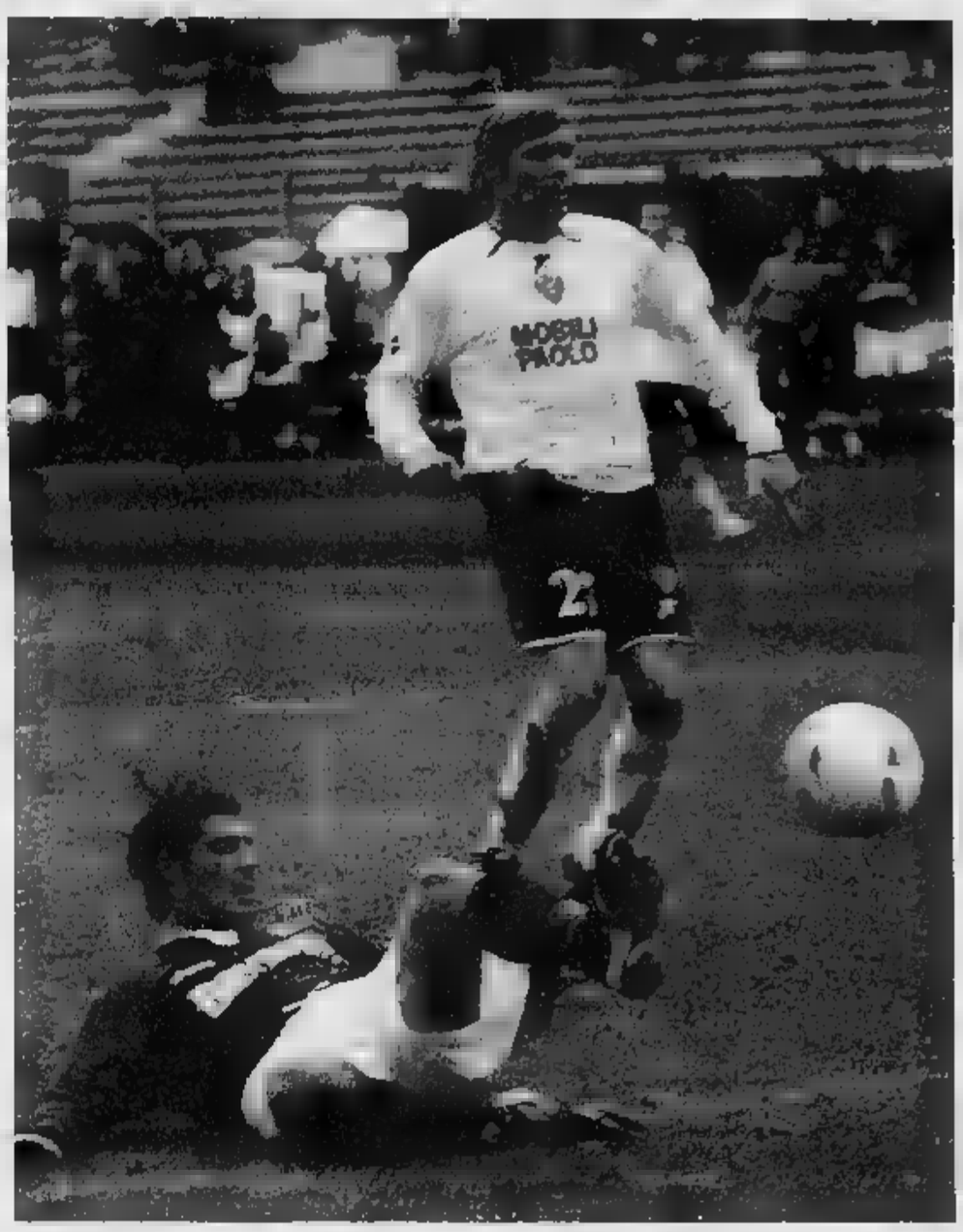
Domenica prossima contro il Venezia ci Comotto e De Ascentis, squalificati. La fascia di capitano dovrebbe passare così sul braccio di Balzaretti, che l'ha ricevuta da De Ascentis già in due frangenti, una manciata termine della gara Salerno e ieri dopo l'espulsione del biondo gladiatore. Un premio meritato per terzino sinistro che ha coronato una prova convincente regalando un assist comodo e facile a Marazzina. «Sono stato fortunato nell'azione del raddoppio, perché volevo fare un tunnel al avversario e riuscito. Ho anche pensato di tirare ma poi ho preferito passare Marazzina. So quanti sacrifici fanno là davanti gli attaccanti prendendo tanti calcioni e perciò è giusto che segnare siano loro». Parole da capitano.

«PECCATO PER IL GOL SBAGLIATO»

Ravanelli: meritavamo il pari

TORINO. Si fa aspettare Fabrizio Ravanelli. Questione di pratiche antidoping che lo fanno ritardare un po'. Quando arriva, l'attaccante umbro sorride, anche se tutti, ma proprio tutti, gli fanno i complimenti per la prestazione: «Putroppo conta nulla quello che fatto io, perché abbiamo perso una p che era alla nostra portata, tra l'altro giocando bene, forse anche meglio del Toro, però noi abbiamo perso e loro hanno vinto. Adesso non dobbiamo mollare, anzi, dobbiamo crederci ancora, si deve reagire subito, io per primo, i risultati arriveranno».

E' tornato a Torino, Fabrizio Ravanelli, proprio allo Stadio delle Alpi che lo ha visto tante volte vincere, ma questa volta esce sconfitto: «Il Toro ha vinto con merito, ma non è dimostrato superiore Perugia. Qui ritorno sempre volentieri, ho tanti amici e soprattutto ricordi. Potevo anche segnare un gol, ho tirato subito anziché controllare e concludere, peccato perché quella rete poteva significare pareggio per noi». [ben.]



Marazzina, autore del secondo gol granata: prima, per lui, una partita stregata

La coppia-gol: «Abbiamo capito come si gioca in B»

TORINO

Prima , poi l'altro. Segnano sempre insieme Quagliarella Marazzina. Sono già cinque per il giovane bomber di Castellammare di Stabia al solito l'ultimo sempre più bello, anche in questo caso non andata proprio così, complice la «papera» del granitico Kalac: «Non ho tanto da terra, ho colpito pallone schiacciandolo con forza, Kalac forse è stato tradito dal rimbalzo della palla forse pensava di poterla bloccare facilmente, fatto sta che è carambolata in rete. Non è stato un gran gol, d'accordo, ma importantissimo».

Quagliarella è felice anche per Marazzina: «Ormai segniamo in coppia. Speriamo continuare così, abbiamo dimostrato che ci Nessuna dedica particolare, ma il mio gol merita il plauso di tutta la squadra. Vorrei solo fare i complimenti a Mudingayi e Rizzato, non giocavano da diverso tempo e sono stati tra i migliori in campo. E' tornato lo spirito giusto, con il quale dobbiamo affrontare tutte le partite. Così si gioca in serie B, ormai l'abbiamo capito. Questa vittoria riscatta la sconfitta contro l'Empoli, l'abbia- costruita sul nostro car sul nostro temperamento».

C'è l'aereo che l'aspetta, vola a Napoli Quagliarella, a sua, è il volto della felicità: «Sarà un bel viaggio, perché abbiamo vinto, ho fatto gol di ai vertici classifica. Adesso arriva il Venezia, dobbiamo assolutamente sfruttare fattore campo e capitalizzare più punti possibili. Non dobbiamo più fermarci». [a. ben.]

QUESTA L'EMPOLI IMPEGNATO NEL CIP PESCARA

Il Genoa raggiunto in extremis dalla Triestina Vittorie esterne di Treviso, Ternana e Catania

BARI-AREZZO 1-0.
BARI (3-5-2): Gillet; Brioschi, Sibilano, Doudou; Ballavista, Gazzi, Carrus (20' st La Vista), Goretti, Scaglia; Pagana (28' Lipatin), L. Anaclerio (25' Santoruvo). All.: Carboni. AREZZO (3-4-3): Pagotto; Ogliari, Venturelli, Bacis; Lavecchia (30' st Teodorani), Gentile, Passiglia, Pasqual; De Zerbi (37' Vigna), Abbruscato, Del Core (14' st Sinigaglia). All.: Marino. ARBITRO: Mazzoleni. : st 46' Gazzi.

CESENA-TREVISO 3-4.
CESENA (4-4-2): Indiveri; Ambrogioni, Rinaudo (1' Ficagna), Bocchini, Groppi; Biserni (33' st Meloni), Confalone, Pestrin, Ciaramitaro (1' st Piccoli); Bernacci, Cavalli. All.: Gadda. TREVISO (4-4-2): Ballotta; Galeotto, Zoppetti, Cottafava, Marchese; D'Agostino (35' st Ghellari), Gallo, Parravicini, Cortellini (7' st Fietta); Capone (31' st Dall'Acqua), Reginaldo. All.: Pillon. : Tagliavento. RETI: pt 10' Cottafava (T), 37' Reginaldo (T), 38' Biserni (C), 40' rigore Gallo (T), 45' Cortellini (T); st 3' Cavalli (C), Confalone (C). ESPULSO: 28' st Bernacci (C).

CROTONE-TERNANA 1-2.
CROTONE (3-4-3): Mirante; Rossi, Porchia, Gastaldello; Konko, Cardinale (30' st Pagliarini), Paro, Bartolucci (1' st Ciarcià); Juric, Savoldi (12' st Alteri), Guzman. All.: Gasperini (squalificato, Caligiuri in panchina). TERNANA (4-3-2-1): B Bono, Troise, Fattori, Peluso; Migliaccio, Kharja, Giannone; Jimenez (17' st Zanotti), Vieri (21' st Salgado); Frick (34' st Cibocchi). All.: Brini. ARBITRO: Ayroldi. RETI: pt 43' Frick (T), 44' Frick (T); st 28' Alteri (C). ESPULSI: 14' st Troise (T), 41' st Konko (C).

GENOA-TRIESTINA 2-2.
GENOA (4-4-2): Scarpi; Lamacchi, Sottil, Gargo, Tosto (38' st Stellini); Lazetic (43' st Nocerino), Brevi, Tedesco, Cozza; Milito (30' st Makinwa), Stellone. All.: Cosmi. TRIESTINA (4-4-2): Campagnolo; Minieri (1' Piva), Bruni, Tarantino, Bianchi; Lai, Soligo, Munari (st Rigoni), Nardi; Godeas (33' st Tulli), Moscardelli. All.: Tesser. ARBITRO: RETI: 3' Moscardelli (T), 10' Stellone (G), 18' rigore Milito (G), Tulli (T).

MODENA-SALERNITANA 1-0.
MODENA (4-3-1-2): Frezzolini; Ponzo, Mayer, Ungari, Tamburini; Antonini, Tisci, Di Venanzio (35' st Troiano); Pasino (38' pt Vignaroli); Ganz, Fabbrini (48' st Centurioni). All.: Pioli. SALERNITANA (4-1-4-1): Botticella; Lanzaro, Olivi (37' st Servil, Terni, De Angelis; Coppola (19' st Breda); Palladino, Shala (43' st Galasso), Longo, Bombardini; Zaniolo. All.: Gregucci. ARBITRO: Cassarà. RETE: st 40' Mayer. ESPULSI: 41' st Vignaroli (M) e Lanzaro (S).

PESCARA-EMPOLI questa sera, ore 20,45
-CATANIA 0-1.
PIACENZA (4-3-1-2): Orlandoni; Sardo, Campagnaro, Abbate, Radice; Riccio (44' st D'Anna), Patrascu, Masiello (34' st Lucenti); Jeda (22' st Tarana); Pepe, Beghetto. All.: Iachini. CATANIA (4-1-3-2): Pantanelli; Mariniello, Bianco, Lo Monaco, Manfredini; Miceli; Anastasi, Walem, Caserta; Ferrante, Bruno. All.: Sonetti. ARBITRO: Mazzoleni. RETE: pt 43' autogol Radice (P).

VENEZIA-ASCOLI 1-1.
VENEZIA (4-3-2-1): Benussi; Macaluso, Landaida, Giubilato, Vicente; Bovo (17' st D'Antoni), Anderson, Brellier; Erpen, Miramontes (41' Rivaldo); Biancolino (44' st Garcia). All.: Julio Cesar Ribas. ASCOLI (4-4-2): Mauramonio; De Martis, Cudini, Brevi, Modesto; Capparella (14' st Lauro), Monticciolo, Cristiano (28' st Belinghieri), Fini; Bucchi, Colacone (41' st Eliakwu). All.: Silva. ARBITRO: Dattilo. RETI: 4' Bucchi (A), 18' Erpen (V).

VERONA-ALBINOLEFFE 3-2.
VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Comazzi (10' pt Gervasoni), Biasi, Dossena; Italiano (32' st Guarente), Mazzola, Behrami; Adailton, Bogdani, Cossu (32' st Iunco). All: Ficcadenti. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Colombo, Di Cesare, Minelli, Regonesi; Gori, Poloni, Previtali (27' st Garlini), Testini (38' st Diamanti); Bonazzi, Possanzini (31' st Araboni). All: Gustinetti. : Racalbuto. RETI: st 1' Bogdani (V), 3' Bonazzi (A), 7' Bogdani (V), 22' Testini (A), 36' Adailton (V).

VICENZA-CATANZARO 5-0.
VICENZA (4-4-2): Avramov; Bolic, Paganin, Fissore, Cherubini; Zanoletti, Cristallini, Rigoni (42' Drascek), Bonanni (32' st Foglio); Margiotta, Schwoch (19' st Padoin). All.: Viscidi. CATANZARO (4-4-2): ta; Grava, Bonomi, Zattarin (1' Biancone), Vanscore; Vicari (19' st Pierottil, Briano, Alfiari, Arcadio; Corona, De Simone. All.: Cagni. ARBITRO: Pantano. RETI: pt 23' Schwoch, 31' rigore Schwoch, 33' Margiotta, 41' Margiotta; st 15' Schwoch. ESPULSO: 30' pt Grava (C).

DUE GOL DEGLI AZZURRI

Napoli d'attacco il derby il Benevento

NAPOLI. Il Napoli ritrova la strada del gol si aggiudica il derby con il Benevento per 2-0. Ventura schiera due punte, Sosa e Varricchio, e due ali con propensioni offensive, Abate e Toledo. La partita si disputa campo pesantissimo a causa pioggia caduta. Ventura mette Correnti in cabina di regia ed arretra il vigoroso Gatti davanti alla difesa nella quale si pianta stabile anche l'esterno Mora che in precedenza si era schierato a centrocampo.

Il Napoli trova vantaggio 33' del primo tempo con Varricchio che devia in rete un traversone da destra dell'irresistibile Abate. Il raddoppio arriva al della ripresa proprio con Abate che tocca di giustezza sotto porta una punizione di Mora. Il Benevento recrimina per rigore, calciato da Cutolo e parato dal rientrante Belardi 26' del secondo tempo, che avrebbe potuto riaprire la gara.

CALCIO FLASH

PREMIO SPORTERME BECCANTINI. Questa sera a Bagno Romagna (ore 20,30 Terme Club) 17ª edizione del Premio Sporterme «Campioni nello sport, campioni nella vita», assegnato a personaggi mondo sportivo segnalatisi anche per qualità morali e umane. Roberto Beccantini, giornalista «La Stampa», riceverà il premio Vladimiro Caminiti (motivazione: brilla, non solo per lo stile, in un panorama non ricchissimo di buoni esempi). La giuria, presieduta da Gianni Mura, premierà inoltre Josè Altafini, Antonio Valentin Angelillo, Edmondo Berselli, Piero Bianco, Mabel Bocchi, Luigi Bolognini, Alvise De Vidi, Alessandra Stefano, Martina Miceli, Ottavio Missoni, Gianmarco Pozzecco, Valerio Rusconi, Filippo Simeoni, Valentina Turisini, la nazionale italiana degli homeless campione mondiale di calcio da strada e l'arbitro Gianluca Paparesta.

IL PROCESSO DI BISCARDI SUL CASO CASSANO. Stasera al «Processo di Biscardi», in onda alle 21 su La 7, si parlerà dei gol annullati alla Juventus a Reggio Calabria bizze di Cassano. Collegamenti con le principali radio romane per conoscere il parere dei tifosi giallorossi. Quindi il seguito delle confessioni di Maradona.

MANCHESTER UTD PARI DERBY. Nella 12ª giornata del campionato inglese il Manchester United è stato fermato sullo 0-0 dai cugini «poveri» del Manchester City. La squadra Alex Ferguson, al sesto pareggio, scivola così -11 dalla vetta, quale si è issato il Chelsea, grazie alla vittoria per 1-0 sull'Everton. I blues hanno 29 punti e sono inseguiti a 27 dall'Arsenal, fermato sull'1-1 dal Crystal Palace. altre partite ieri: Middlesbrough-Bolton 1-1, Newcastle-Fulham 1-4.

PARIGI, AGGUATO AL DEL MARSIGLIA. Paura a Parigi per il vero e proprio agguato che gruppi di tifosi del Paris St. Germain hanno teso al bus che stava portando allo stadio la squadra dell'Olympique Marsiglia. Quando il mezzo si trovava a 800 metri dall'impianto è scattato l'attacco, con sassi e bottiglie di birra piena: numerosi finestrini sono andati in frantumi, ma nessun giocatore o dirigente dell'Om è rimasto ferito.

LAMEZIA, PARTITA SOSPESA PIOGGIA. La partita Vigor Lamezia-Nocerina, valevole per il campionato di serie C/2 girone C, è stata sospesa al 1' st per impraticabilità del campo sul risultato di 0-0.

IL 27 [redacted] A CHIANCIANO

Arese e Di Giorgio, due ex campioni [redacted] sfidano per la presidenza dell'atletica

■ Franco Arese e Massimo [redacted] Giorgio: sono loro i due candidati che il 27 novembre si sfideranno a Chianciano nell'Assemblea che deciderà il [redacted] presidente dell'atletica leggera italiana. Entrambi hanno un glorioso passato come atleti: Arese è stato campione europeo dei 1500 oltre che pluriprimatista italiano di tutte [redacted] specialità [redacted] corsa, dagli 800 ai diecimila, Di Giorgio [redacted] stato il primo [redacted] a superare i 2,30 nel salto in alto. [redacted] anche scorrendo l'elenco del [redacted] Consiglio federale, dove sono ben pochi quelli che hanno fatto parte della passata gestione, c'è [redacted] fiorire [redacted] nomi di ex atleti o di personaggi che da sempre lavorano in periferia per l'atletica. Insomma, si ha la sensazione che davvero si stia per voltare pagina, primo passo per ridare dignità alla regina degli sport, avvilita dai miseri risultati degli ultimi anni.

Franco Arese, ex re d'Europa dei 1500

TENNIS: IL RUSSO EGUAGLIA IL RECORD DI [redacted]

Safin [redacted] a Parigi: vince il suo terzo Master Philadelphia, la Mauresmo mette ko la Zvonareva

■ [redacted] Il russo [redacted] Safin, testa [redacted] serie [redacted] 6, [redacted] è aggiudicato il [redacted] terzo titolo ai Masters [redacted] Parigi, torneo Atp dotato [redacted] 2 milioni e 425 mila dollari di montepremi, travolgendo in finale il [redacted] Radek Stepanek per 6-3, 7-6 (7/5), 6-3. Soltanto al leggendario tedesco Boris Becker riuscì in quest'impresa trionfando nelle edizioni del 1986, 1989 e 1992. Per Safin, che sul torneo [redacted] Parigi ha scritto il suo nome con una cadenza [redacted]ennale (2000, 2002, 2004), [redacted] il trentaquattresimo titolo della carriera e il terzo dall'inizio dell'anno, dopo Pechino a settembre e i Masters di Madrid due settimane [redacted]. Negli Stati Uniti, invece, la francese Amélie Mauresmo, testa di serie numero 1, ha vinto il torneo Wta di Philadelphia battendo [redacted] finale la russa Vera Zvonareva (6) 3-6 6-2 6-2.

Per Marat Safin è un momento sì

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO NEI CONFRONTI DI LEGA E FEDERAZIONE

Gli azzurri del basket sul sentiero di guerra

Proclamato uno sciopero per l'All Star Game dell'11 dicembre a Torino
I giocatori chiedono più spazio in campionato per i cestisti italiani e altri soldi per l'argento olimpico. Già annullata la festa celebrativa dei Giochi

Giorgio Viberti

L'Italia del basket [redacted] vicecampione olimpica, il miglior risultato di sempre considerato [redacted] ripete l'argento dei Giochi di Mosca '80 dove però mancavano alcune importanti nazionali per il boicottaggio di molti Paesi occidentali. Eppure lo straordinario exploit di A[redacted] pare già lontano, sbiadito, dimenticato. E' forse anche per questo che i cestisti azzurri, come epici eroi greci, si sono ritirati nelle proprie tende e hanno proclamato uno sciopero per il prossimo All Star Game dell'11 dicembre a Torino: niente Nazionale vicecampione olimpica in campo contro i migliori stranieri della serie A.

Tempi, modi, forse anche parte [redacted] rivendicazioni possono ess[redacted] discutibili. La sostanza no. Certo, la pretesa [redacted] premi (forse) promessi rischia di rendere [redacted] ideale la battaglia degli eroi azzurri. [redacted] come non sottoscrivere, invece, la strenua difesa dei prodotti dei nostri vivai di fronte alla ormai incontrollata invasione di campioni, comprimari ma anche tanti mercenari stranieri?

Il bronzo agli Europei 2003 in Svezia e il successivo fantastico argento olimpico dell'agosto scorso sono risultati assolutamente miracolosi se paragonati al nostro reale movimento [redacted] di vertice, [redacted] via depauperatosi per le continue infiltrazioni di giocatori americani, extra[redacted] in genere e soprattutto comunitari. E' particolarmente significativo che, a rivendicare spazio per i cestisti di scuola e nazionalità italiana, siano i cestisti azzurri, ovvero i pochi fra i giocatori cindigenis a non temere uno scarso utilizzo nelle proprie squadre di club.

La Federbasket, prima degli Europei e delle[redacted], aveva chiesto a tutti gli azzurrabili la massima disponibilità, ricorrendo anche alla sugge[redacted] chiamata alle [redacted] via email. La risposta era stata entusiastica, ma adesso i cestisti azzurri vedono svanire giorno dopo giorno l'effetto trainante [redacted] quell'impresa e [redacted] che quel miracolo, restando così le cose, non potrà più essere ripetuto.

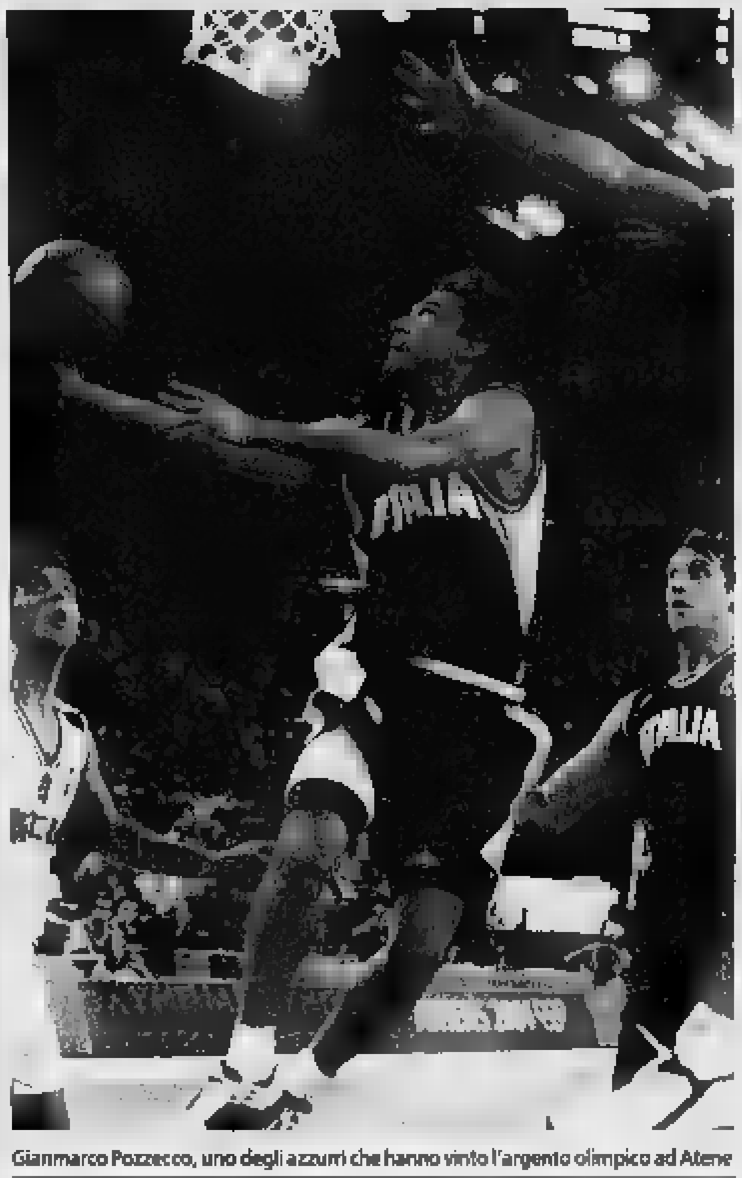
Non era bastato il grido d'allarme lanciato un anno fa da Recalcati, nè il più recente appello di Gianni Petrucci, presidente del Coni, sulla [redacted]tà - non solo nel basket - di difendere lo sport e gli atleti italiani. La Lega, che rappresenta le società di serie A, bada soprattutto allo spettacolo e ai bilanci (ingaggiare giocatori comunitari [redacted] che formare giovani cestisti italiani nei vivai). [redacted] Federbasket, dal canto suo, si muove con la lentezza pachidermica dei vecchi enti burocratici e comunque non vuole sentir parlare [redacted] premi supplementari. Il presidente federale Fausto Maifredi ha anche parlato di ricatto degli azzurri, temendo che [redacted] fondo tutta la vicenda sia nata solo per ottenere più soldi. La Giba (associazione [redacted] cestisti italiani) ritiene però la questione economica assolutamente irrilevante di fronte alla dequalificazione progressiva dei giocatori di formazione italiana.

Intanto la miccia resta accesa e la bomba rischia di deflagrare, con gravi conseguenze per il [redacted] sarebbe infatti il primo sciopero [redacted] Nazionale azzurra nella storia dello sport italiano, con effetti preoccupanti sull'opinione pubblica rima[redacted] ammirata dall'impresa olimpica, sui giocatori che rischiano pesanti sanzioni in caso di ammutinamento in Nazionale, [redacted] club che perderebbero per squalifica alcune delle loro pedine più preziose, sull'immagine anche verso gli sponsor. Una brutta storia, tanto che la Giba potrebbe infine rivedere alcune strategie di lotta e dirottare le proprie rivendicazioni sul campionato. [redacted] Star Game di sabato 11 dicembre a Torino potrebbe quindi essere salvo, [redacted] non la festa olimpica, già annullata. Un'altra [redacted] persa dal [redacted] basket, sperando che [redacted] sia la prima di un'altra lunga serie.

SERIE A: SIENA SCONFITTA, BOLOGNA SOLA IN TESTA

■ **SERIE A (9ª giornata):** Lauretana Bi-Pompea Na 68-74, Climamio Bo-Scavolini Pso 90-66, Sicc Jesi-Snaidero Ud 96-86, Air Av-Casti Va 93-80, Livorno-Bipop Re 82-91, Roseto-Montepaschi Si 108-105, Viola Rc-Navigo.it Te 91-74, Vertical Cantù-Lottomatica Rm 87-81, Benetton Tv-Armani Mi 82-77.
Classifica: Climamio 16; Montepaschi, Armani, Benetton 14; Vertical 12; Snaidero, Lottomatica 10; Pompea, Scavolini, Sicc, Bipop, Roseto 8; Livorno, Lauretana, Casti, Air 6; Navigo.it, Viola 4.
Prossimo turno (domenica 14, ore 18,15): Bipop-Sicc (sab. 13, ore 18,30), Navigo.it-Air, Snaidero-Climamio, Casti-Benetton, Lottomatica-Armani (ore 12), Vertical-Livorno, Pompea-Roseto, Scavolini-Lauretana, Montepaschi-Viola.

■ [redacted] (6ª): Rieti-Pepsi Ce 77-85, Robur Osimo-Montegranaro 74-83, Bancosardegna Ss-Maxim Bo 75-83, Eurorida Scafati-Cimberio No 80-71, Crabs Rn-Upea Capo d'Orlando 88-80, Edimes Pv-Carife Fe 76-69, Montecatini-Imola 91-85, Carifabriano-Banca Nuova Tp 90-72.
Classifica: Maxim 12; Premiata, Crabs 10; Upea, Cimberio, Eurorida, Agricola 8; Banca Nuova, Edimes 6; Ferrara, Imola, Rieti, Carifabriano 4; Bancosardegna, Pepsi 2; Robur 0.



Gianmarco Pozzecco, uno degli azzurri che hanno vinto l'argento olimpico ad Atene

VOLLEY: PER CUNEO SOFFERTA VITTORIA A GIOIA

Piacenza si vendica di Treviso campione

Memore [redacted] averci giocato contro sei [redacted] fa la finale scudetto [redacted] di esserne uscita [redacted] le ossa rotte, Piacenza si vendica di Treviso infliggendole la seconda sconfitta stagionale, la prima senza punti: a firmare il 3-1 della Copra sono il brasiliano Anderson (20) e il cubano Marshall (16) armati da un ispirato Nikola Grbic, mentre nella Sisley Fei (21) non trova collaborazione adeguata nei compagni.

La sconfitta della capolista non è l'unica sorpresa in quanto Macerata (Miljkovic 21) due volte in vantaggio si fa rimontare e battere sul proprio campo da Latina (Biribanti 23), celebrando nel peggiore dei modi il parziale ritorno in regia del brasiliano Mauricio, reduce [redacted] infortunio.

Così in vetta sale Perugia (Swiderski 21) che liquida Montichiari [redacted] tre al quarto posto sale Padova (Simeonov 21) che approfitta [redacted] perdurante [redacted] di Trento (Sartoretti 20). Perde invece contatto dai veneti Cuneo (Wijsmans 23, Gibà 22) che, in vantaggio di due set si fa rimontare prima di imporsi al tie-break a Gioia del Colle, dove il tecnico Torchia può [redacted] aver atteso troppo a proporre il neo-arrivato Pascual il cui [redacted] alla fine recita 17, [redacted] per Divis.

Nel torneo femminile prose[redacted] marcia al vertice di Despar e Foppapedretti, anche [redacted] le bergamasche hanno lasciato un [redacted] nella trasferta di Vicenza. Nel derby piemontese [redacted] suc[redacted] di Novara (Glinka 26) su Chieri che dalla sua ha i problemi di organico conseguenti agli infortuni che impediscono al tecnico Guidetti [redacted] utilizzare [redacted] martelli la brasiliana Virna e la statunitense Tom. [g. bar.]

Nikola Grbic, regista di Piacenza

A1 maschile (6ª gior.): Lube Mc-Acqua & Sapone Lt 2-3 (25-15, 21-25, 25-21, 23-25, 10-15); Itas Tn-Edilbasso Pd 1-3 (20-25, 23-25, 25-19, 19-25); Teleunit Gioia del Colle-BreBanca Lannutti Cn 2-3 (22-25, 19-25, 25-17, 25-23, 13-15); Rpa Pg-Acqua [redacted]aradiso Montichiari 3-1 (25-19, 20-25, 25-14, 25-21); Tonno Callipo Vibo Valentia-Marmi Lanza Vr 3-1 (19-25, 25-16, 31-29, 25-21); Copra Pc-Sisley Tv 3-1 (25-22, 26-28, 25-23, 25-13); oggi (ore 20,15; diretta Sky Sport 2): Daytona Mo-Prisma Ta. *Classifica:* Rpa [redacted] 14; Lube, Sisley 13; Edilbasso 12; BreBanca 11; Copra, Callipo 10; Paradiso 9; Lanza, Itas 8; Ac[redacted] & Sapone, Daytona 5; Teleunit 3; Prisma 2.
A1 femminile (5ª gior.): Siciliani Santeramo-Despar Pg 0-3 (18, 20, 19); Minetti Vi-Foppapedretti Bg 1-3 (25-27, 25-23, 19-25, 28-30); Chieri-Asystel No 1-3 (16-25, 19-25, 25-23, 21-25), Reggio Emilia-Monte Schiavo Jesi [redacted]-3 (23, 22, 23); Terra Sarda Tortolì-Modena 3-2 (25-23, 25-12, 19-25, 17-25, 15-9); sabato: Scavolini Ps-Infotel Fo 3-0 (25, 25, 25). *Classifica:* Despar, Foppapedretti p. 15; Asystel 12; Monte Schiavo, Scavolini 9; Chieri 8; Terra Sarda 7; Infotel 5; Modena 4; Minetti 3; Reggio Emilia 2; Siciliani 1.

DIVENTATA DONNA NEL '95, IN ITALIA HA CONQUISTATO L'ACCESSO AL TOUR

Mianne, un transessuale sul green

Carlo Coscia

M[redacted] Bagger, nata a Copenaghen il giorno di Natale del 1966, la settimana scorsa a Riva dei Tessali, in provincia di Taranto, ha finalmente coronato il sogno della sua vita: dopo sei giri di qualificazione ha concluso al decimo posto [redacted] classifica conquistando la carta e il diritto di giocare nel Tour europeo femminile di golf. Una gara sui green durissi[redacted] ma uno scherzo in confron[redacted] alla battaglia che la trentasettenne danese ha dovuto combattere per esservi ammessa: Mianne Bagger, infatti, è la prima atleta transessuale [redacted] far parte [redacted] grande circuito professionistico di golf dopo che il Cio, prima dei Giochi di Atene, aveva deciso di aprire le porte dello sport olimpico ai transessuali, fatte salve tre condizioni, vale a dire l'intervento chirurgico, il [redacted]imento legale del [redacted] sesso [redacted] il trattamento ormonale adatto per [redacted] sufficiente periodo di tempo.

Mianne Bagger, che [redacted] vive ad Adelaide, in Australia, dopo aver giocato a golf [redacted] buon livello come dilettante, al termine di [redacted] percorso psicologico pieno di incertezze e difficoltà, ha deciso nel 1995 di affidarsi al chirurgo per diventare donna. Tre anni più tardi, grazie all'aiuto [redacted] genitori e amici, Mianne è tornata sul campo da golf iniziando la sua ca[redacted] sportiva, [redacted] fra l'altro di due titoli australiani, e la sua lunga lotta per abbattere le barriere dei regolamenti. Infatti sia la Federazione australiana che la LPGA [redacted] ed europea [redacted] accettavano atlete che non fossero di sesso femminile per nascita.

Mianne Bagger, [redacted] anni

Sarà la prima del grande sport dopo Richards che da ottico diventò allenatrice della Navratilova

L'anno scorso, dopo che Mianne [redacted] diventata professionista, la LPGA rifiutò la sua richiesta di [redacted] ammessa alle gare di qualificazione per la [redacted] americana, ma qualche [redacted] fa, grazie alla storica decisione del Cio, [redacted] Tour europeo ha scelto di adeguarsi permettendo a Mianne, dopo un torneo «di prova» in Svezia, di tentare la grande avventura sul percorso fra i [redacted] di Riva dei Tessali. Avventura [redacted] si [redacted] conclusa in gloria, dopo che Mianne, per prepararsi al meglio, aveva venduto tutto quel che [redacted] in Australia, casa e auto comprese, restando in pratica con una valigetta e una sa[redacted] da golf ma anche [redacted] l'immensa gioia di una battaglia vinta: sarà la prima transessuale a salire sul palcoscenico del grande sport dopo Reneè Richards, che prima dell'intervento chirurgico faceva l'ottico con il nome di Richard Raskin [redacted] nel 1977 giocò [redacted] Us Open di tennis diventando fra l'altro allenatrice di Martina Navratilova.

Nel passato più remoto, quando i controlli sul sesso in pratica [redacted] esistevano, altri transessuali, veri o presunti, ottennero successi soprtivi. Alle Olimpiadi di Los Angeles '32, Mildred «Babe» Didrikson, che amava bere whisky e fumare sigari, vinse due ori e un argento negli 80 ostacoli, giavellotto e salto. Si diceva che avesse attributi assai p[redacted] femminili, come negli Anni '60 le sorelle sovietiche Tamara [redacted] Irina Press, [redacted] che per la [redacted] prestanza più virile che femminile divenne campionessa [redacted] altri sport, basket, football [redacted] soprattutto golf dove vinse 18 tornei.

Il caso forse più clamoroso riguarda tuttavia la polacca Stalislawa Walasiewicz, che diventò cittadina americana [redacted] il nome [redacted] Stella Walsh e [redacted]se un oro [redacted] un argento sempre a Los Angeles '32. Stella, nella [redacted] lunga carriera conclusasi a [redacted] conquistò 41 titoli Usa [redacted] 11 record mondiali. [redacted] scoprì che [redacted] realtà [redacted] un uomo grazie all'autopsia dopo la morte, avvenuta nel 1980 in [redacted] parcheggio di Cleveland, quando fu colpita accidentalmente [redacted] un proiettile durante una rapina a un supermercato.

MARATONA: CLIMA PRIMAVERILE PER LA CORSA FORSE PIÙ FAMOSA DEL MONDO

New York, la festa [redacted] quarantamila

Rivincita della Radcliffe dopo l'amaro ritiro dell'Olimpiade

NEW YORK

Sono [redacted] oltre 40 mila i podisti che hanno preso d'assalto ieri la Grande Mela, per la 35ª edizione della Maratona di New York, la sfida sui 42 chilometri che parte dal ponte Da Verrazzano per [redacted] Central Park offrendo un fascino particola[redacted]. [redacted] a vivere più d'ogni altro questo fascino ieri è stata l'inglese Paula Radcliffe, che detiene il primato mondiale sulla distanza, e [redacted] ad Atene, [redacted] di tre mesi fa, nella gara che più [redacted] ogni altra doveva [redacted] crare il suo talento, fu costretta [redacted] ritiro tra le lacrime. Lei, la grande favorita della corsa olimpica, costretta ad alzare bandiera bianca.

Decisa a cancellare il ricordo [redacted] quell'infausta giornata, ieri la Radcliffe si è presentata in forma smagliante e, dopo un testa a testa con la keniana Chepkemei, l'ha battuta di 4" chiudendo in [redacted] 23'10". «Per [redacted] questo s[redacted] - ha poi spiegato a fine gara - è molto importante. Era fondamentale, dopo la delusione dell'Olimpiade, tornare al successo: sono veramente felice».

Accolta da un muro di folla festante, l'inglese non ha nascosto le difficoltà di una [redacted] corsa [redacted] una temperatura primaverile e [redacted] i postumi di una congestione sofferta la sera prima della gara a causa di un piatti di spaghetti alla bolognese. «Volevo venire qui e vincere, godermi la [redacted] e l'atmosfera che solo New York sa [redacted]. Ero fiduciosa, conosco bene Susan Chepkemei, siamo amiche e so che è molto veloce. Il tempo? Non ho pensato a quello: qui contava soltanto vincere».

Tra gli uomini si [redacted] imposto agevolmente il sudafricano Hen[redacted] che ha chiuso con il tempo [redacted] 09'28" precedendo lo statunitense Meb Keflezighi (2h 09'53") e [redacted] keniano Cherigat (2h 10"). Decimo l'azzurro Ottavio Andriani (2h 14'51").

E' finita [redacted] tragedia [redacted] 22ª maratona di Atene: un concorrente greco di 42 anni è morto per arresto cardiaco dopo 8 km della corsa che parte dalla piana di Maratona e si conclude nello stadio Panathinaikon, il vecchio stadio olimpico, situato nel cuore di Atene.

Il sudafricano Hendrik Ramaala, vincitore maschile [redacted] di New York

[redacted]

■ «IL [redacted] PER IL RING». Stasera alle 22 su Sky sport 2, protagonista di «Sky racconta» [redacted] cura di Darwin Pastorin [redacted] Sandro Mazzinghi, uno dei più grandi pugili italiani di tutti i tempi.

■ [redacted] LA CUCINOTTA. Ancora buoni risultati per le ragazze italiane nell'ultima giornata della prima prova di Coppa del Mondo su pista a Mosca. Annalisa Cucinotta ha [redacted]quistato il terzo posto nello scratch, [redacted] Elisa Frisoni [redacted] giunta quarta nella specialità del keirin.

■ [redacted] UN CAVALLO. A Valencia lo spagnolo campione del mondo Oscar Freire si è aggiudicato il Criterium [redacted] Comunità Valenciana, giungendo [redacted] nella prova a punti (vinta da Ivan Basso) sia in quella a eliminazione (successo dell'iberico Martin Perdiguero). [redacted] leader iridato ha anche vinto la sfida [redacted] il trottatore Duc du Rietort, cavallo francese guidato dal driver Felipe Hernandez.

■ BASKET [redacted]. Risultati del quinto turno: Meve[redacted] Parma-Rovereto 74-73, Termocarispe La Spezia-Banco Sicilia Ribera 81-71, Penta Faenza-Acer Priolo 73-68, Copra Alessandria-Profexional Bolzano 76-79 (sabato), Phard Napoli-Pool Comense 66-54, Famila Schio-Ter[redacted] Sarda Alghero 99-65, Coconuda Maddaloni-CariChieti 79-61, Pasta Ambra Taranto-Umana Ve[redacted] 62-72. Classifica: Venezia, Schio 10; Napoli, Faenza, [redacted] 6; Priolo, Rovereto, La Spezia, Maddaloni, Algh[redacted] 4; Bolzano, Chieti 2; Alessandria, Ribera 0.

■ TOTIP: [redacted] QUOTE. Colonna vincente del concorso n. 45 di ieri: 1-1, 2-X, 1-1, 1-X, 1-2, 1-1, 4-5. Quote: nessun vincitore con punti «14»; all'unico «12» andranno €30.500,64; ai 25 «11» €1.220,03; ai 342 «10» €69,18.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

TENDENZE

Medie imprese, multinazionali tascabili

In un periodo in cui la competizione rischia di tradursi in crisi, un modello di sviluppo economico, è merce preziosa, utile a restituire fiducia.

Non vi è dubbio che il nostro sistema, in particolare quello produttivo, viva un momento di adattamento, talora problematico, alle mutate condizioni. In sintesi, esso patisce una erosione di competitività essendo compresso fra sistemi basati, da un lato, sull' high-tech e, dall'altro, sul basso costo del lavoro. Si tratta di una fase che sta ridisegnando il paesaggio industriale tradizionale polarizzato in poche grandi imprese ed un arcipelago di piccole.

In tal senso, da un lato si assiste al superamento delle corporate pubbliche e ad una rimodulazione della grande impresa e dall'altro al tramonto di quasi tutti i "miti" della frammentazione; distretti, imprese a rete, e, non ultima, la stessa piccola impresa.

Ciò che emerge, come modello vincente, è sempre più un sistema di medie imprese di assoluta eccellenza a livello europeo, ai primi posti nei rispettivi comparti.

Si tratta di aziende appartenenti spesso a settori tradizionali: metalmeccaniche, alimentari, tessili, che hanno saputo compiere per tempo scelte tecnologiche, finanziarie, di orientamento al mercato e al cliente, oggi alla base dei loro successi. Sono gli alfieri di quel fenomeno imprenditoriale che va sotto il nome di quarto capitalismo: imprese di dimensioni medio-grandi, spesso sotto forma di "gruppi" che, puntando ad espansione sui mercati esteri, hanno conseguito, in questi anni difficili, risultati notevoli in termini di redditività, crescita del fatturato, quote di mercato dando prova di dinamismo, di capacità di gestione, e più in generale, di saper fare impresa.

L'affermarsi di queste aziende, le cosiddette "multinazionali tascabili" si inserisce pienamente nel percorso evolutivo del nostro sistema industriale, ed ha molto a che vedere con i modelli più evoluti e strutturati di una moderna piccola industria di taglio europeo.

E' la pressione delle dinamiche concorrenziali, infatti, che imprime un'accelerazione ai modelli organizzativi, orientandoli verso assetti in grado di cogliere le opportunità, tutte da conquistare, presenti sul mercato. Ciò cui la nostra industria deve tendere è un arricchimento del prodotto, saldando la nostra tradizionale creatività all'innovazione, alle alte tecnologie, ad una qualità eccellente. Ed è quanto la media impresa sta dimostrando di essere in grado di fare, malgrado risulti poco integrata a livello territoriale, dovendo, per esempio, realizzare un cospicuo volume di acquisti all'estero. Il sistema emergente di medie imprese meriterebbe quindi più attenzione in termini di politica industriale, così come una maggiore considerazione all'interno dello stesso sistema di rappresentanza. Torino poi, che da sempre ha un modello bipolare, con scarsa presenza della media industria, oggi si trova a fare i conti con una realtà in larga parte nuova, cresciuta in fretta, che, se debitamente sostenuta e valorizzata, potrebbe far da traino e contribuire alla definitiva affermazione delle molte piccole imprese eccellenti presenti nella nostra area.

INCONTRO PICCOLINDUSTRIA

Per una nuova borghesia imprenditoriale

In parallelo all'evoluzione del panorama industriale si registra, pur con minore evidenza ed univocità, una metamorfosi nelle classi sociali, anche nella borghesia imprenditoriale. Un ceto dal ruolo controverso, sulla cui importanza, tuttavia, non solo non sussistono più dubbi, ma, anzi, si addensano aspettative che vanno ben oltre la mera funzione mica.

Borghesia imprenditoriale come classe dirigente, è il quesito intorno al quale ci si è spesso arrovellati, drizzando le antenne per riconoscere segnali di novità e di tendenza. E in effetti, in Lombardia, nella "città infinita" che va da Varese a Como alla Brianza, Aldo Bonomi attento osservatore dei fenomeni legati all'impresa, ha individuato un nuovo modello di borghesia imprenditoriale, basato sulla media azienda, che ha nella propria geo-comunità una radice forte ed elemento di vantaggio competitivo. Si tratta di un'imprenditoria che non delocalizza, ma che, al contrario, va in giro per il mondo e riversa sul

Ruggero Leali

idee ed esperienze, facendole div patrimonio comune. Imprese che credono nel "capitale sociale" e lo alimentano, attraverso un sistema di relazioni sempre più vasto e qualificato, coniugandolo a rapporti nuovi, più sinergici, con il sistema bancario. Un modello che assegna alle associazioni imprenditoriali il ruolo, fondamentale, di policy maker grandi temi trasversali, le infrastrutture, le piattaforme logistiche, diffusione delle nuove tecnologie e non ultimo, il marketing territoriale. Accanto ad un'analisi critica delle tesi formulate, le analogie e le differenze riscontrabili con l'imprenditoria torinese e piemontese saranno i temi al centro dell'incontro, organizzato da Piccolindustria, che avrà luogo **martedì 16 novembre alle ore 18** presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, cui interverranno **Aldo Bonomi** (Direttore dell'Istituto AASTER di Milano), autore con Giuseppe De Rita e Massimo Cacciari del saggio *"Che fine ha fatto la borghesia? Dialogo sulla classe dirigente in Italia"*, e **Giuseppe Berta** docente di Storia Economica all'Università Bocconi, torinese d'origine e di formazione, e profondo conoscitore dell'industria e dell'imprenditoria subalpina. L'incontro, organizzato da Piccolindustria in occasione di uno dei suoi appuntamenti periodici, è aperto a tutti gli imprenditori associati e, più in generale, a quanti siano interessati ad approfondire i temi in questione. **Per adesioni e informazioni: Segreteria Piccolindustria tel. 011/5718.426 e-mail: piccolindustria@ui.torino.it.**

SCUOLA

Una scoperta: la carta

Continua a riscuotere grande interesse presso le Scuole Medie Inferiori la scoperta del prodotto . Anche quest'anno, infatti, numerose Scuole della nostra Provincia hanno aderito al Progetto "Alla scoperta del Pianeta Carta", promosso dall'anno scolastico 2000/2001 dall'Associazione nazionale dell'industria cartaria in collaborazione con le Associazioni Industriali territoriali. Grazie al kit didattico fornito ai docenti da Assocarta, i ragazzi del I anno potranno affrontare tutti gli aspetti relativi alla produzione di questo materiale ed al utilizzo: dalle caratteristiche e reperibilità delle materie prime alle esigenze di rispetto per l'ambiente, dalle tecniche di produzione dei diversi tipi carta alle modalità di recupero riciclaggio. Cominciano inoltre a pervenire alla Associazione sia richieste di intervento di esperti aziendali in classe per gli allievi del II anno, allo scopo di approfondire i temi che più hanno appassionato gli studenti, sia le prenotazioni di visite in cartiera, riservate alle classi più interessate del III anno, che abbiano concluso il ciclo formativo proposto. Anche quest'anno, infine, Assocarta premierà le classi che, traendo spunto dal kit didattico, avranno eseguito lavori e ricerche specifiche sul "prodotto carta". **Per informazioni sull'iniziativa: www.assocarta.it/it/formazione/orientamento.php; www.ui.torino.it/servizi/scuolaeuniversita/progetti.**

Per adesioni, richieste di interventi in classe e visite aziendali: Unione Industriale Torino, Area Scuola e Università, tel.: 011 5718335; 011 5718524; fax: 011 5718208; e-mail: uniscuola@ui.torino.it.

PRESENTAZIONE

Elettronica e servizi di pulizia

Il Gruppo SAI – Servizi Ambientali Integrati dell'Unione – e la Federazione Imprese di Servizi di Confindustria – Fise – organizzano, **mercoledì 17 novembre alle ore 14,30** presso il Centro Congressi in Via Fanti 17, il workshop *"Razionalizzazione della spesa per beni e servizi – il Marketplace Consip"*. L'appuntamento promosso dalla Consip – sarà dedicato alla presentazione del mercato elettronico per i servizi di pulizia ed igiene ambientale, di imminente attivazione. E' un nuovo strumento d'acquisto, utilizzabile da tutte le P.A., per approvvigionamenti d'importo inferiore ai 200 mila per gli Enti locali e 130 mila per le Amministrazioni centrali e periferiche, nonché per la gran parte degli immobili di proprietà pubblica. La P.A. potrà usufruire di un elenco di attività specifiche di pulizia e disinfestazione da acquistare a chiamata, con uno snellimento delle procedure, mentre i fornitori potranno accedere ad nuovo canale di vendita, con diminuzione dei costi ed un allargamento del bacino di utenza. Inoltre saranno illustrate le modalità di abilitazione al mercato elettronico, e del catalogo dei fornitori e le attività di pulizia e disinfestazione. **Per adesioni SAI: tel. 011.5718. 265.**

MKTP

Al lavoro per la competitività del territorio

Con gli appuntamenti di Alessandria del 28 ottobre e di Imperia del 3 novembre è in dirittura finale il ciclo di convegni organizzati da MKTP Marketing Territoriale incarico dell'ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani del Piemonte e con il sostegno della Fondazione CRT, "Il marketing del territorio a sostegno dello sviluppo economico dei Comuni".

Prossimi ultimi due appuntamenti: a Novara, il 9 novembre (Sala Leonardo, Via Negroni 7) e a Chiavari il 10 novembre (Auditorium San Francesco).

Di particolare interesse è stata la giornata di Alessandria, provincia di spicco nel panorama del Nord-Ovest e nel programma di appuntamenti, focalizzata sulle tematiche della Logistica, che ha visto gli interventi del Sindaco della Città, Mara Scagni del neoeletto Vicepresidente della Provincia, Daniele Borioli, animare in maniera significativa la mattinata a Palazzo Guasco. Una conferma di e la condivisione e il sostegno attivo da parte delle istituzioni ad iniziative di divulgazione e confronto su tematiche vive dello sviluppo locale, sia la miglior garanzia del loro successo.

Il programma, detto, prosegue con Novara, domattina 9 novembre, e con un tema decisamente innovativo: quello della qualità delle azioni e delle iniziative di sviluppo locale, contrapposta ad una purtroppo frequente frenesia del fare che lascia indietro un'attenta programmazione e pianificazione e valutazione delle ricadute effettive sul benessere delle comunità e dei territori. *"Un argomento caro anche ad MKTP che proprio nel supporto alla configurazione di strategie adeguate ad ottenere risultati effettivi ed efficaci sul territorio ba la propria attività e la natura dei propri servizi"* conferma il suo presidente Fabio Massimo Grimaldi *"non solo, proprio a partire da questa consapevolezza e dalla necessità di offrire competenze ad amministratori quotidianamente assillati da una miriade di compiti trova ragione d'essere la costituzione di società come la nostra riconosciuta, lo voglio ricordare, dalla Commissione Europea come assimilabile ad una istituzione pubblica pur operando in regime privatistico"*.

E che da fare ce ne sia in questo ambito e scale diverse è confermato proprio dall'ampiezza degli interventi che MKTP ha in corso in questo periodo. Nelle parole del suo direttore, Ivano Canteri: *"Siamo oggi impegnati su una quantità di fronti, alcuni di maggior prestigio certo, ma tutti orientati a costruire valore per i territori che ci vedono coinvolti. Dall'iniziativa per l'area ex-Ceat/Pirelli di Settimo Torinese che sta entrando nella sua seconda fase con l'avvio del tavolo di lavoro che riunisce le principali istituzioni per la definizione del progetto stesso, all'impegno sulla valorizzazione del patrimonio e dell'expertise nel settore immobiliare con lo sviluppo delle iniziative di partecipazione del sistema piemontese e delle principali città del Corridoio5 ai prossimi appuntamenti di Expo Italia Real Estate nella nuova Fiera di Milano e del Mipim di Cannes, per passare alle diverse attività in corso sul piano della definizione delle strategie di attrazione di investimenti produttivi per altri territori, al coinvolgimento in progetti europei che il nostro status di "public equivalent body" ci consente"*.

Una strada forse in piano, certamente, come testimoniano quotidianamente le difficoltà e le arretratezze di approccio che ancora si scontano in moltissime realtà locali, spesso anche indotte da approssimazioni e logiche fai-da-te di operatori privati non adeguatamente preparati ad offrire al "mercato" dei territori le necessarie professionalità e capacità di . Errori e difficoltà che purtroppo erodono risorse, ed economiche, disperdendo un capitale più recuperabile, tanto più in tempi di ristrettezze e di prossima scadenza della programmazione europea e degli aiuti economici correlati. Ma esistono ancora spazi e possibilità, e le capacità che MKTP e i suoi partner possono mettere in campo possono dare risposte concrete e, soprattutto, operative agli amministratori.

Mito & velocità in Cina

Il Club Comunicazione d'Impresa Sanpaolo IMI organizzano l'incontro dal titolo *"La Promozione dei prodotti italiani in Cina. MITO VELOCITA' Shanghai, e non solo"*.

All'appuntamento, che si svolgerà **martedì 9 novembre alle ore 18** presso la sala 200 del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in Via Fanti 17, interviene: il Direttore dell'ICE per il Piemonte **Claudio Pasqualucci**, il Presidente dell'Anfia **Carlo Sinceri**, **Enrico Arrigoni** di Sanpaolo IMI, **Giuliano Lonardi** e **Carlo Perosino** W Media. **Per adesioni: tel. 011.544.578; 011.5718.438; e-mail: info@clubcomunicazione.it.**

COLDIRETTI TORINO

TAPPOROSSO

"Latte Dieta Salute: percorso teorico, pratico e... sensoriale di educazione alimentare"

3 incontri rivolti a operatori e responsabili della Ristorazione Collettiva e ai docenti di ogni ordine e grado scolastico

In collaborazione
Regione Piemonte Assessorato Sanità, Miur Direzione Generale Regione Piemonte, Assessorato Sistema Educativo Città di Torino, Age Associazione Italiana Genitori, Bievol Bioetica Europa e Volontariato

Sede degli incontri: Centrale del Latte di Torino Via Filadelfia

Segreteria Organizzativa Explan Relazioni Esterne
011. 660 42 84 • explan1@tin.it

"Latte Dieta Salute: percorso teorico, pratico e... sensoriale di educazione alimentare"

L'educazione alimentare, e più in generale una corretta informazione al consumatore, è da sempre un ambito in cui la Centrale del Latte di Torino pone molta attenzione. Resta il rapporto che ci lega oltre quarant'anni alle scuole torinesi, con le visite ai stabilimenti e la realizzazione di materiale didattico, ne sono testimonianza. Questa nuova iniziativa in collaborazione con Coldiretti, non è quindi che la naturale prosecuzione del cammino che sino ad oggi abbiamo fatto insieme.

Siamo infatti convinti che, partendo dai banchi di scuola e soprattutto con il supporto delle persone più vicine ai ragazzi e più preparate a dialogare con loro, si possa sviluppare un corretto approccio verso i consumi ed un'alimentazione più equilibrata, capace di prevenire problemi e malesseri che possono manifestarsi già in età scolare.

Un compito certamente non facile che speriamo di poter facilitare fornendo, per quanto possibile, gli strumenti e le informazioni utili al lavoro di insegnanti e di quanti operano nella ristorazione collettiva.

Questo a vantaggio di tutti ed in particolare dei nostri bambini.

Riccardo Pozzoli
Amministratore Delegato Centrale del Latte di Torino

La Coldiretti di Torino con attività di educazione alimentare ed ambientale si pone l'obiettivo di diffondere e trasmettere a partire giovani generazioni il principio di una sana e corretta alimentazione e il rispetto in cui viviamo.

In particolare, si ritiene fondamentale informare/formare soprattutto coloro i quali si occupano in prima persona dell'educazione bambini ovvero genitori e insegnanti, offrendo a loro una base di conoscenze sul settore agro alimentare utile alla loro attività di educatori. Informare, per esempio, sulla tracciabilità dei prodotti agricoli conoscere la provenienza degli alimenti consumati giornalmente. Infatti, l'importanza dell'etichettatura prodotti agro alimentari deriva proprio dalla necessità di fornire al consumatore uno strumento conoscitivo che garantisca sia la propria sicurezza alimentare l'identificazione territoriale prodotto.

Conoscere per sapere scegliere. Ed è proprio grazie alla trasparenza dell'etichetta che è possibile una più chiara e dettagliata sull'origine e la derivazione dei prodotti agricoli permettendo così ai singoli di poter scegliere in modo più consapevole e critico sulla gamma dei prodotti presenti sul

Carlo Gonero
Presidente Provinciale Coldiretti

PROGRAMMA

1° INCONTRO Martedì 9 novembre 2004 - ore 15.30/18
IL LATTE: CONOSCERLO PER MEGLIO GUSTARLO
Accoglienza e presentazione corso da parte dell'Amministratore Delegato della Centrale del Latte **Riccardo Pozzoli**, dell'Ispettrice MIUR Piemonte **Maria Paola Tripoli**, dell'Assessore al Sistema Educativo della Città Torino **Paola Pozzi**, Presidente della Coldiretti **Carlo Gottero**.
"La salute, Calcio e la prevenzione dell'osteoporosi iniziano dall'ristorazione a scuola"
Giorgio Calabrese – Vice Presidente Scientifico Istituto Nazionale della Nutrizione
"Il latte: dall'assaggio alla scelta consapevole"
Vittorio Vallini – Assaggiatore

2° INCONTRO Martedì 16 novembre 2004 - ore 15.30/18
STARE BENE CON IL LATTE
Apertura da parte del Direttore Generale del Miur, **Luigi Catalano** del Direttore Vicario Pubblica della Regione Piemonte, **Gianfranco Corgiat Loia**.
"I gruppi alimentari e i consigli per una sana alimentazione"
Augusta – Direttore S.C. di Dietetica e Nutrizione Clinica, A.S.O. San Giovanni Battista di T
"La sicurezza alimentare"
Mario Valpreda – Consulente Regione Piemonte

3° INCONTRO Martedì 23 novembre 2004 - ore 15.30/18
IL LATTE È VITA: DALLA STALLA ALLA TAVOLA
Apertura da parte del Presidente Age, **Maria Malesani Valente** e saluto del Presidente Bievol, **Emma Vanna Garro**.
"L'esperienza Coldiretti"
Mauro D'Avenì – Responsabile Ufficio Qualità Coldiretti
"Gli investimenti tecnologici per migliorare la qualità del prodotto la sua conservazione"
Denis Avanzi – Responsabile Controllo Qualità Centrale Latte di Torino
"Lo Yogurt: dall'assaggio alla scelta consapevole"
Vittorio Vallini – Assaggiatore
ORE 15: VISITA ALLA CENTRALE DEL LATTE E AL LABORATORIO CHIMICO.

PRESTITI PER DIPENDENTI
edera
Chiamaci 800-810891
Edera s.r.l. a Torino in C.so Matteotti 29
www.ederafinanziamenti.it

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

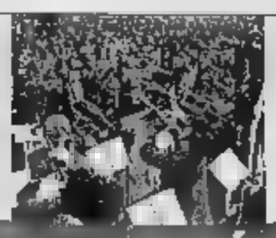
CRONACA

Protesta negli atenei

Settimana di protesta all'Università e al Politecnico Moratti. Oggi il professor Alberto Conte (foto), farà lezione di geometria in pizzeria. Altri docenti di Scienze nell'atrio di Porta Nuova. Assemblee ad Agraria e Veterinaria. I docenti delle facoltà umanistiche terranno sessioni d'esame sotto un tendone.

Il tempo

Ancora tempo stabile sul Piemonte flusso di correnti fredde tramontana da Nord probabile peggioramento domani. Sereno ieri a Torino 16.5 di massima, 11.3 di minima e 55% di umidità. Pioggia e nevischio l'anno scorso con 4.4 di massima, 1.6 di minima, 99% di umidità e 30.2 mm di pioggia.



Concerto per Trieste

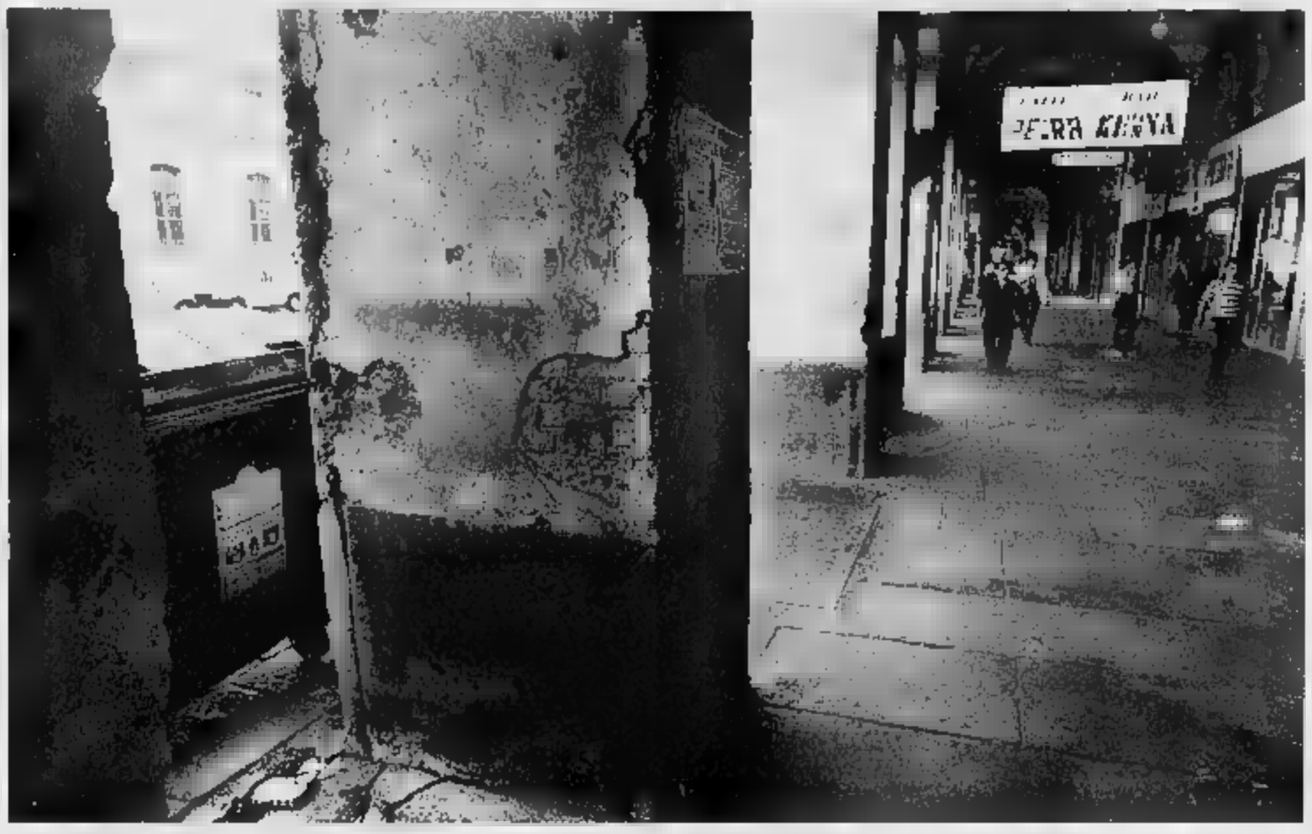
Ieri alle 16, davanti ad Emanuele Filiberto duca d'Aosta, la Fanfara dei bersaglieri di Settimo Torinese ha suonato per il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. La manifestazione è stata organizzata dal Centro Pannunzio e dall'Associazione nazionale bersaglieri.

COMUNE E FORZE DELL'ORDINE CONVOCATE PER ELABORARE UN PIANO CONTRO IL DEGRADO

CINQUE ARRESTI

Picchiato a sangue per un telefonino

Lo hanno pestato a sangue per rubargli il portafoglio, un telefonino e . E' accaduto intorno all'una di notte, a Ivrea in piazza Freguglia. Vittima un diciottenne afghano, Mohamed Shafy. I aguzzini : si cinque albanesi (alla rapina ha partecipato anche un tuttora in libertà) che vivono nel centro di Ivrea: Alfons e Fejzi Nano, e 37 anni, Ilir Almuca, 22 , A Bemolli, 22 anni e Faljon Nelaj. Il ragazzo afghano sta camminando lungo il marciapiede di corso Massimo d'Azeglio. Da una Fiat Punto scendono in quattro, il gruppo e il ragazzo afghano si conoscono e nasce una discussione. Gli albanesi iniziano a schernire Mohamed Shafy, lo spintonano, schiaffeggiano, gli che vogliono il suo portafoglio. accade davanti decine di passanti, ma nessuno in del ragazzo afghano. Intanto il gruppo di albanesi si è già dileguato. Il giovane viene portato in ospedale una pattuglia dei carabinieri si mette sulle tracce degli albanesi. Che vengono trovati in un alloggio in via San Pietro Martire e, qui, ammanettati.



La situazione intorno ai portici di via Nizza al centro del vertice convocato prefetto

Portici dimenticati, summit dal prefetto

Oggi vertice su via Nizza dopo la chiusura di McDonald's

Emanuela Minucci

Il degrado via Nizza (portici poco sicuri, negozi in fuga) finisce sul tavolo del prefetto Achille Catalani che, ieri mattina, ha convocato per un vertice - i rappresentanti di questura, carabinieri e amministratori del Comune - per affrontare il problema di quei e ridosso della Porta Nuova sempre più disertati dal commercio (almeno quello legalizzato).

«Su quella zona l'attenzione alta - ha confermato il prefetto Catalani - tuttavia credo utile affrontare nuovamente il problema, tutti insieme, alla luce nuove emergenze». l'avesse già richiesto la stessa Prefettura, l'idea del summit sarebbe partita dal Comune, spiega l'assessore al Commercio Elda Tessore: «Credo che il destino di quel pezzetto città dipenda molto da quanto potranno fare in più le forze dell'ordine - commenta -, detto ciò il Comune ha più volte preso particolarmente a cuore le condizioni dei portici di via Nizza, ritinteggiandoli di recente, e a proprie spese, e disponendo con l'Aem una nuova illuminazione». Detto ciò l'assessore lontana dall'idea abbassare la guardia: «Domani stesso (oggi per chi legge, ndr) telefonerò al presidente dell'associazione di via per fissare al più presto un incontro. E, se sarà necessario, potremmo anche far partire un tavolo permanente come si è già fatto per piazza San Carlo ed altre aree critiche».

Anche il sindaco Chiamparino promette di prendere nuova considerazione il problema «per quanto, in città, esistano emergenze anche più forti». Ma prima di elencare gli ingredienti della ricetta contro il degrado dei portici di via Nizza tiene a precisare: «Prima di parlare di un caso McDonald's credo sia doveroso cercare di capire le vere ragioni che hanno indotto i vertici del gruppo alla chiusura del punto di ristoro. Una cosa è gettare la spugna perché non vendi più un hamburger oppure perché hai paura a tirare la serranda. E un'altra è cambiare semplicemente sede per motivi logistici che esulano dal caso via Nizza».

Achille Catalani: «Serve l'intervento di tutti» Palazzo Civico valuterà se intensificare il controllo dei vigili urbani

Ciò premesso il primo cittadino nega la criticità di quella zona e promette di non far scendere l'attenzione: «I nostri vigili l'area fino alle 19. Per poterlo fare anche dopo quell'ora dovremmo avere una città più piccola e magari anche con cantieri. Detto ciò ci sforzeremo di aumentare le pattuglie, con la speranza che due interventi come il restyling totale di Porta Nuova, che in altre città si è rivelato abbastanza risolvente, e la bonifica obbligatoria di alcuni stabili quello di via Saluzzo all'angolo e Berthollet possano davvero contribuire a migliorare, e stavolta definitivamente, lo scenario».

L'importante, comunque, è che dopo la denuncia dei residenti e dei commercianti di via Nizza, sia l'amministrazione sia le forze dell'ordine si riuniscano questo argomento. «Noi faremo la nostra parte - ribadisce Tessore - anche se convinti che il problema riguardi più l'ordine pubblico che non l'amministrazione».

E l'ipotesi, invocata da qualche commerciante, di richiedere sgravi fiscali per le proprie attività? «Questo non possiamo concederlo - conclude l'assessore - perché si tratta di un meccanismo attuabile soltanto per le strade davvero a ridosso di un cantiere». Quando, fra pochi mesi, partiranno i lavori in via Nizza della linea 1 metropolitana allora anche quei negozianti potranno ottenere uno sconto sulla Tarsu e sull'affitto del suolo pubblico.

A CHIVASSO

Anziana sequestrata in casa

Andrà

Per oltre una pensionata, commerciante di Chivasso, è rimasta in balia di due malviventi, che l'hanno lasciata legata ad una sedia dopo averla rapinata di alcune migliaia di euro. L'episodio è accaduto l'altra sera in una villetta alle porte della città. La vittima è Margherita C., 72 anni.

Intorno alle 18 è suonato il campanello dell'abitazione: alla porta, due giovani. Mentre uno ha chiesto alla donna se aveva un alloggio da affittare, l'amico l'ha spinta e ha chiuso la porta. «Parlavano italiano ma erano stranieri - racconta la donna -. Volevano che li aiutassi a trovare la cassaforte. Non credevano che l'avessi». Mentre uno dei malviventi teneva sotto controllo la pensionata, l'altro rovistava in ogni angolo della casa do soldi e oggetti in oro. Soltanto dopo un'ora i due balordi hanno trovato nascosti in una busta circa duemila e alcuni oggetti in oro, vecchi ricordi di famiglia. Quindi, con nelle tasche il bottino, i rapinatori hanno portato a forza Margherita C. nella sala per immobilizzarla legandola a una sedia. «Mi messa a urlare, loro tentavano di tapparmi bocca. Ho tirato pugni e calci, sono riuscita a uno alla sinistra. In due, però, hanno avuto meglio. Alla fine riusciti a legarmi usando degli asciugamani. Poi se andati sbattendo la porta».

Nessuno degli abitanti del vicino condominio ha sentito le richieste di aiuto della donna, ha visto i due allontanarsi. Sicuramente avevano lasciato una macchina poco distante, utilizzata per la fuga. Intorno alle 19, dopo non poche fatiche, Margherita C., è riuscita a liberarsi e a raccontare la brutta avventura ai carabinieri.

Una pattuglia è intervenuta, altri equipaggi hanno effettuato controlli sia nel centro che nel circondario, ma dei due malviventi nessuna traccia.

A VENARIA

Crolla il soffitto Due feriti

Gianni Giacomino

«Mi ero appena svegliata, ho sentito un leggero scricchiolio, poi, in un attimo, ho visto il soffitto che crollava, così ho appena fatto in tempo a ripararmi la testa le mani, sono viva per miracolo». Anna Borgia, 74 anni, è sotto choc. Ieri mattina ha rischiato di morire schiacciata in al marito Vittorio Gorizia di 88 nell'appartamento via Mensa 15 dove i due abitano da più di trentacinque anni. Poco prima delle 8 e un quarto, una porzione del soffitto della loro da letto ha ceduto di schianto. I mattoni e il cartongesso hanno colpito la donna, che si trovava tra l'armadio e il letto matrimoniale, mentre hanno solo sfiorato il pensionato che stava ancora dormendo.

Marito e moglie sono stati subito e trasportati un'ambulanza del 118 all'ospedale di Venaria dove i sanitari li hanno medicati cercando di calmarli. Poi nel centro di Venaria sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco che, responsabili dell'Ufficio Tecnico del Comune, hanno effettuato un lungo sopralluogo sul tetto della palazzina e all'interno dell'alloggio dei due pensionati che è stato posto sotto sequestro e dichiarato inagibile. «Solo settimana avevo chiamato per l'ennesima volta l'amministratore dello stabile gnalando che c'erano delle gocce d'acqua che zampillavano dal lampadario - racconta Caterina Gorizia, la figlia della coppia -. Purtroppo nessuno ha controllato». Secondo la ricostruzione dei pompieri, l'acqua caduta nei giorni scorsi sarebbe filtrata attraverso un buco del tetto inzuppando e appesantendo la soletta che ieri mattina è crollata rischiando di ammazzare le due persone. «E pensare che la copertura era appena stata rifatta cinque anni fa quando state anche ritinteggiate le facciate» riflette la Gorizia che da ieri ospita gli anziani genitori nella sua casa. L'incidente di ieri mattina ha ritardato anche la celebrazione della festa organizzata dall'amministrazione di Venaria per ricordare i caduti della prima guerra mondiale. Il corteo è stato infatti costretto ad attraversare la centralissima via Mensa zigzagando tra le autoscale e la i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di soccorso.

Specchio dei tempi

«Decade la multa non è notificata entro 150 giorni?» - «Le indennità perse nel passaggio allo Stato» - «Il si ribella all'abuso del lavoro domenicale» - «Arredi fastosi sacrificati appello»

Un lettore ci scrive:

«Un mese mio padre, 65 anni, ha ricevuto a casa una multa per un'infrazione commessa il 29 aprile (aver attraversato una zona consentita alla circolazione dei soli mezzi pubblici). Il vigile ha dichiarato che non è stato possibile fermare il mezzo perché troppo lontano, l'infrazione stata filmata. Data di notifica: settembre.

«A prima vista verrebbe da dire: "Che sfiga. E' arrivata proprio il 150° giorno termine utile per la notifica".

Ma in realtà i giorni trascorsi e mio padre è andato a informarsi dai vigili che gli hanno detto che aveva motivo per protestare. Ma io sono convinto che quella multa (scaduti i 150 giorni senza la notifica) dovrebbe essere decaduta. Cosa posso fare per non pagarla?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci uniamo ai dipendenti del Liceo scientifico che come noi passati per legge alle dipendenze dello Stato, con la garanzia che sarebbe stata riconosciuta per intero l'anzianità maturata nell'Ente locale di provenienza. Tutto ciò purtroppo si è avverato ed anche noi abbiamo dovuto presentare ricorso al Giudice del lavoro per vedere riconosciuti i nostri diritti ma, a quattro anni dal passaggio Stato, abbiamo ottenuto risultati.

«In alcune Regioni i dipendenti hanno la causa, in altre no. Perché? Dove è finita la giustizia uguale per tutti, è solo un'utopia?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho anni e lavoro come commesso in un negozio di abbigliamento di Biella; vorrei far riflettere per un attimo tutti coloro che si battono affinché i rimangano aperti tutte le domeniche.

«Durante le mie domeniche lavorative, che di anno in aumentano, continuo a vedere nei negozi sempre più gente che già vedo durante la settimana e quindi non ha bisogno della domenica per andare a fare spesa. Perché allora non rimangono aperti i vari uffici statali e appartenenti alla sanità che forse smaltirebbero le mille code e che potrebbero raggiunti anche da chi, come me, lavora tutti i giorni dalla mattina alla sera?

«Perché la categoria dei messi non ha diritto come la maggior parte delle persone a poter dei "ponti", a poter stare con le proprie famiglie e con gli amici o coltivare i propri hobbies?

«Inoltre grazie a inutili riposi compensativi durante la settimana al dipendente non vengono pagate le ore domenicali come straordinarie e quindi una persona si trova a lavorare i giorni festivi incentivato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo con un po' di imbarazzo quanto risponde la Commissione Edilizia al lettore che lamentava il differente trattamento riservato alle architetture della nostra città. L'imbarazzo nasce dalla considerazione dei membri della C.E. secondo cui "non crediamo si possa rimpiangere il fianco cieco dell'ex cinema Vittoria".

«L'orrido fianco certo che non lo possiamo rimpiangere, ma ciò stava dietro di esso, un bellissimo spazio arricchito da lastre di marmo, lampadari, dalla memoria di una ale storiche della cinematografia torinese, quello certo che possiamo rimpiangerlo.

«Un qualcosa che meccanica, non solo metaforicamente, ha triturato.

«Certo non si può ascrivere la di sensibilità per l'ambiente urbano alla sola Commissione Edilizia, perché i primi a non averne i committenti, che pur di uniformare a appiattire la propria immagine disposti a sacrificare spazio bellissimo (oltre a Zara, già Benetton, in piazza San Carlo, in dell'uniformità di stile, aveva sacrificato la ricchezza degli arredi di Galtrucco per arredi anonimi e dozzinali).

«I progettisti non responsabili dei committenti e dei membri della Commissione Edilizia perché dovrebbero loro o i loro consulenti, se ne sono capaci, a sensibilizzare e a guidare le scelte estetiche e funzionali.

«Il ruolo della Commissione Edilizia è comunque prioritario sulle altre figure perché è consapevole di quelle che sono le strategie di sviluppo, anche estetico, della città; è un certo ne è motore e cardine e dunque anche responsabile primo della qualità urbana».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CENTRO PANNUNZIO
www.centropannunzio.it
Tel.
Oggi alle 17,00
nell'Aula Magna
del Liceo "d'Azeglio" (g.c.)
Via Parini 8 - Torino
si svolgerà un incontro su
IL LIBERALISMO
TRA CULTURA E POLITICA
a cui parteciperanno:
Luigi COMPAGNA
Enrico MORANDO
Presiederà: Pier Franco QUAGLIENI

Questo marchio esiste dal 1917
lo vedete in bianco ■ ■■■ così
come veniva riprodotto sulla
pubblicità di allora. Ma ▮ nostro
minatore resta **rosso**.....oggi
come allora.

LE TERME
DI LURISIA

Lurisia è l'acqua scelta
dal Salone ■■■ Gusto

SIAMO PROPRIO FORTUNATI:

LEGGERA :	Residuo Fisso	35,4 mg/l
DIGERIBILE :	Bicarbonati	40% del min.
POCO SALE :	Ione Sodio	2,7 mg/l
DIURETICA :	Durezza Totale	<1°F
COMPATIBILE :	Ph ■ 20°C	6,9

**L'EQUILIBRIO DI QUESTI ■ VALORI
RENDONO LURISIA UN'ACQUA UNICA**

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

TE LA PORTIAMO A CASA
800 277756 SERVIZIO CLIENTI

www.lurisia.it **www.eataly.it**

■ è un progetto eataly...alti cibi

IL DELLE DUE METROPOLI

Sergio Chiamparino e Gabriele Albertini, sindaci di Torino e di Milano

Il sindaco Chiamparino in volo collega Gabriele Albertini

Nella giornata sabato il sindaco Sergio Chiamparino con il primo cittadino Gabriele Albertini, l'amministratore delegato Trenitalia Roberto Testore, e l'amministratore delegato Mauro Moretti hanno sorvolato in elicottero quella che nel meeting di Cernobbio delineata come la macro-regione che ingloba Lombardia Piemonte. A offrire l'occasione la puntata di «Tv 7» a Francesco Brancatella che andrà in onda venerdì 12 novembre ore 23. Tema del servizio giornalistico, appunto, il futuro delle alleanze fra Torino e Milano che si snoda attorno alla futura linea dell'Alta Capacità e le «join venture» fra Malpensa Caselle e, ancora, matrimonio fra il settore fieristico e congressuale dei due capoluoghi. Il sindaco Chiamparino è salito in elicottero a Malpensa ed è sceso Caselle. Molti gli spunti emersi osservando dall'alto le due aree. vocazione congressuale di Torino all'ipotesi che lo scalo Sandro Pertini possa lavorare in perfetta sinergia Malpensa. quando l'elicottero passato sul di Porta Susa, il sindaco ha mostrato al collega Albertini quella che diventerà la stazione più importante della città. A proposito dell'area di Porta Susa e dintorni, quella più alto tasso di trasformazione della città, proprio in questi giorni, sul sito Internet del Comune Torino (www.comune.torino.it) apparso l'invito presentare manifestazione d'interesse rivolto a imprese e operatori economici che intendano acquistare fino a 50 mila metri quadri di diritti edificatori per realizzare un immobile da destinare a sedi direzionali o uffici nei pressi della nuova stazione di Porta S.

SI APRE UNA SETTIMANA DECISIVA PER LE OLIMPIADI: GIOVEDÌ A ROMA VERTICE CON BERLUSCONI

Castellani da Pescante, si sblocca la crisi Toroc

Oggi l'incontro: il professore pronto a ritirare le dimissioni

Maurizio Tropeano

«Ho chiesto a Castellani di venire a Roma perché è meglio affrontare persona i problemi e risolverli piuttosto che affrontarci sulle pagine di giornali. Lo faremo oggi. La situazione si schiarendo». La mossa di Mario Pescante, che ieri mattina ha parlato a lungo al telefono con il presidente dimissionario del Toroc, sembra portare a soluzione della crisi che ha investito il vertice del Comitato organizzatore. Il professore sembra pronto a tornare sulle decisione a patto, però, che siano rispettate alcune condizioni in particolare una precisa suddivisione di competenze tra Castellani e Pescante. Posizione che Castellani ribadirà questa mattina in una lettera che inviarà al sindaco, Sergio Chiamparino, che dovrebbe contenere una risposta positiva alla richiesta del primo cittadino: resta alla guida del Toroc.

La lettera di Castellani sarà probabilmente discussa questa mattina nel corso dell'ufficio di presidenza del comitato organizzatore fatta pervenire in Comune prima dell'incontro sindaco con la. Chiamparino vuole che il professore resti al suo posto e per farlo è pronto a fare i conti con parte della sua stessa maggioranza a partire dal vicesindaco. Ieri mattina, Marco Calgaro, intervenendo all'assemblea regionale della Margherita, stato chiaro: «Di fronte ad un Toroc delegittimato debole con governo che diventa il salvatore della patria, Chiamparino ha l'obbligo di le sue responsabilità e diventare il presidente del Comitato organizzatore perché solo così si salva l'immagi di Torino». Poi aveva aggiunto: «In questa vicenda non è Castellani che sta perdendo la faccia il Comune e la Provincia. E questo il centrosinistra non può permetterlo».

Prima di lui era stato il presidente della Provincia, Antonio Saitta, a spiegare: «La Margherita non è stata coinvolta scelte che hanno portato alla definizione dei vertici. Certo che a questo punto quando evidente il tentativo solo di chi vuole delegittimare il Toroc ma soprattutto il governo di questa città, allora non può che sindaco ad assumersi il ruolo di presidente del Comitato organizzatore altrimenti si crea solo confusione».

Il sindaco, però, non ha nessuna intenzione di farlo perché come ha ribadito e ribadisce «le due funzioni non sono conciliabili» e diventa difficile «servire due padroni». Tesi che ribadirà oggi nell'incontro di maggioranza. Comunisti Italiani e Verdi sono a fianco del sindaco come hanno spiegato i due capigruppo, Gianguido Passoni e Giovanni Nigro: «In questa fase è necessario riorganizzare la struttura dirigente del Toroc ma non è indispensabile linciarne il Presidente». Più o meno sulla stessa linea c'è Susanna Fucini dell'Udeur. Prudente l'atteggiamento del capogruppo Ds, Beppe Borgogno: «Non mi interessa partecipare a una crociata pro o contro Castellani. problema è ruolo del presidente Toroc della città di Torino di là di chi occuperà quella posizione». Gavino Olmeo, presidente della commissione olimpica, è convinto che «di fronte ad un commissariamento di fatto è necessario trovare una soluzione alternativa che riporti città ruolo di guida». Sulla linea anche il segretario cittadino della Margherita, Tommaso Panero.

C'è già una lettera per il sindaco: «Indispensabile una precisa suddivisione delle competenze»

L'atteggiamento prudente dei responsabili in Comune di Ds e Margherita è motivato dal fatto che i due partiti divisi. Nella Quercia, infatti, il capogruppo Provincia, Stefano Esposito, l'onorevole Alberto Nigra puntano al «ricambio del vertice politico organizzativo del Comitato organizzatore» contrasto con tesi di Chiamparino. Nel partito di Rutelli la posizione del consigliere Massimiliano Orlandi, che afferma di parlare a nome dei prodiani, di «appoggio alla posizione di Chiamparino» e dunque in controtendenza le tesi di Calgaro e Saitta. Divisioni che attraversano anche il centrodestra. Nonostante pressioni governo nella persona del sottosegretario Gianni Letta, affinché Castellani resti al posto, il segretario regionale della Lega Nord, Roberto Cota, e il presidente provinciale An, Agostino Ghiglia, sottolineano la necessità di «evitare ripensamenti sulle dimissioni».

Valentino Castellani alla conferenza stampa convocata giovedì scorso per annunciare le dimissioni

DURO ATTACCO AL CANDIDATO DS MARCENARO

Regionali, la Margherita spacca il centrosinistra

La Margherita sferra un attacco frontale nei confronti di Pietro Marcenaro. Lo fa con l'intervento dei suoi massimi rappresentati ai vertici istituzionali, Antonio Saitta, presidente della Provincia, e Marco Calgaro, vicesindaco di Torino. Cal- giudica sbagliata e controproducente l'apertura leader Ds ai radicali, la prova «Marcenaro non è un candidato utile a unire il centrosinistra». Saitta va oltre: «Sinceramente non vedo come Marcenaro possa essere visto una valida alternativa ad Enzo Ghigo quando in questi cinque anni non fatto opposizione in Consiglio regionale». Se a questo si aggiunge decisione di «presentarsi alle regionali con il simbolo ella Margherita e non con il listone unitario perché - come spiega il segretario Gianni Vernetti - «c'è la necessità di intercettare un voto moderato che fa fatica a riconoscersi sotto un'uni bandiera», allora si capisce come la strada di un'intesa nel centrosinistra sia in salita.

L'assemblea piemontese era sta convocata per ribadire forza il sostegno Gianfranco Morgando nella selezione interna al centrosini per individuare l'anti-Ghigo e per parlare di lista unitaria. Alla fine arrivato doppio schiaffo a Marcenaro che l'altro giorno nel corso della presentazione della mozione Fassino per il congresso Ds aveva sottolineato la necessità «avviare da subito il processo della Federazione e di riunire sotto un unico simbolo i partiti del listo-. Idea bocciata praticamente all'unanimità dall'assemblea. Spiega Vernetti: «Servono politiche in do di intercettare il voto di quei blocchi sociali legati alla Cdl e che i a disagio. Morgando il candidato in grado di interpretare al meglio questa politica».

Vernetti glissa sull'apertura di Marcenaro ai radicali («Non questo il nodo») forse perché alcuni mesi fa aveva avanzato un'analoga proposta. Per la maggioranza del partito, prat per chi dalle file dei popolari, il problema esiste al punto che Saitta si dice «scandalizzato da una simile proposta». Posizione ribadita da Morgando che poi sottolinea la necessità di trarre una lezione dal voto america- «Dobbiamo evitare che la destra a trarre vantaggio dalla riscoperta dei valori tradizionali. Apriamo il nostro programma a soggetti territoriali interpreti di quei valori ricercando il minimo comune denominatore».

E Marcenaro? Il segretario Ds si dice «dispiaciuto della presa di posi di Saitta anche mi sembra un fatto isolato. In ogni gli riconfermo la mia stima». Per Marcenaro «la disponibilità al dialogo con i radicali fa parte di un ragionamento politico. Conosco le differen programmatiche ma credo sia possibile anche individuare dei punti di collaborazione. Lo stesso discorso vale per la lista unitaria. Si di punti su si è aperta la discussione tutto il centrosinistra anche all'interno dei singoli partiti. Dobbiamo affrontarli con serietà».

Sul fronte opposto la Lega Nord ribadisce che l'alleanza a sostegno della candidatura di Ghigo «ancora tutta da costruire». Lo spiega il leader piemontese Roberto Cota durante il congresso provi che ha eletto come segretario Stefano Allasia. Secondo Cota «è necessario tener conto di un'intesa complessiva a livello nazionale sulle riforme mentre in Piemonte è fondamentale approvare il disegno di legge sui call center e dare garanzie ai piccoli ospedali». [m.tr.]

IN BREVE

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; San Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; De Gasperi corso Giulio Cesare 158; Nizza 27; piazza Omero; 16. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. **Di** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica prenotazione da oggi al novembre per gli iscritti del Centro per l'impiego presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato.** 1 Ausiliario con patente di guida B e conoscenza pc, Word. **Tempo determinato.** 1+1° Operatore tecnico per lavaggio vetrerie, igiene e pulizia laboratori; 3+3° Esecutore amministrativo dattilografia su pc; 2+2° Impiegato amministrativo con diploma di scuola media superiore, World, Excel; 1+1° Diploma di ragioneria o liceo classico o scientifico conoscenza informatica; 1+1° diploma di ragioneria o liceo classico o scientifico con buone conoscenze informatiche; 1+1° Geometra conoscenza Autocad Lt 2002 versione italiana, Excel, Word, Inglese tecnico

CADE TETTO, GRAVE. Un commerciante di Bruino, Massimo Battezzati, 35 anni, via Delle Betulle 50, è ricoverato in prognosi riservata al Cto: è caduto dal tetto del suo garage, a circa 4 metri d'altezza, mentre cercava di installare un'antenna parabolica.

ARTE IN TAVOLA. L'associazione «Arte in tavola» che raggruppa professionisti del settore turistico alberghiero, organizza a Villa Gualino congresso dalle 10 alle 17. Tema: «Il prodotto tipico e la maturità professionale nella ristorazione».

COMUNALE. Festeggiati ieri al Teatro Gobetti i 156 del Consiglio comunale. A raccontare parti della dell'assemblea elettiva di Palazzo civico l'attuale presidente Mauro Marino e il suo vice Michele Coppola.

DS. Si è concluso ieri il congresso dell'Unione di Collegno dei Ds. La mozione Fassino ha raccolto il 73% dei consensi. A sinistra il gruppo Salvi ha superato 12, la mozione Mussi sfiorato l'11 mentre la sinistra ecologista ha raccolto il 3,8% dei consensi.

ARRESTO PER La polizia ha arrestato un romeno di 18 anni, Silviu Daniel Monenci, di Azeglio, per lesioni personali aggravate. Il giovane è stato coinvolto in una rissa tra e italiani al Gallery, discoteca alla periferia di Ivrea.

RISSA. Non volevano pagare bottiglia di Sambuca che avevano appena bevuto. Il titolare della pizzeria Laghetto Azzurro Valperga ha cercato di farsi dare i soldi. Ne è nata una rissa: donna stata aggredita con un coltello, poi i due avventori hanno distrutto il locale e sono fuggiti. accaduto sabato sera. I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Romeo, 39 anni, di Pont.

RITROVI

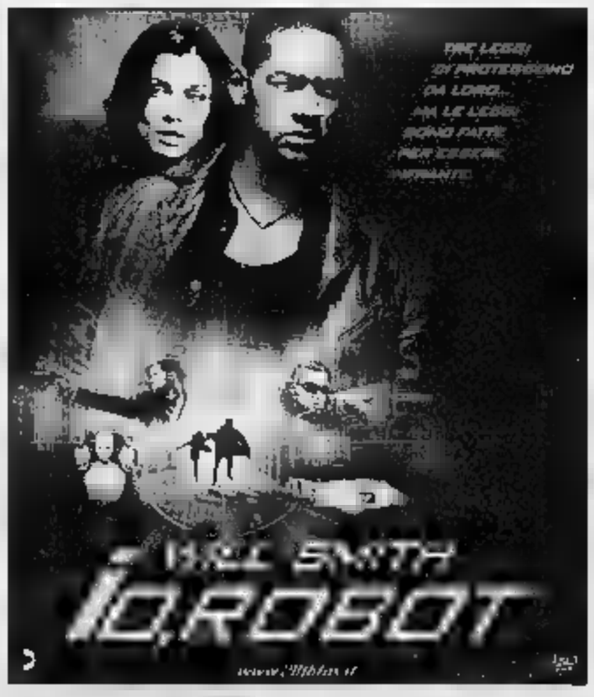
DU PARC - giardini reali 011.5215275 - h. 15,15 Tropicalia.
GARDEN - h. 15 Gribaudo Erika.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT - via A. . Aperto tutte le sere tel. 011.5620966.

GALLERIE

FOGLIATO - Franco Pierli.
PIERRA - Leonid Valchilia.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 5 al 11 novembre
RESIDENT EVIL: 13.40[2] - 15.50 - 18.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30[1]
.10[6]
12.45[2] - 15.10 - 17.40 - 20.15 - 22.45 - 1.15[1]
SE MI LASCI TI CANCELLO 20.00 - 22.30 - 0.50[1]
THE FILM 13.40[4] - 15.25[4] - 17.25[4]
AGENTE SECRETO 13.10[2] - 15.30 - 17.55 - 20.15 - 22.35 - 0.55[1]
YU-GI-OH! IL FILM 13.50[2] - 15.45 - 17.45
PALLE AL BALZO - 13.45[2] - 15.55 - 17.55 - 20.05 - 22.15 - 0.25[1]
SHALL WE DANCE? 12.40[2] - 15.00 - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20[1]
IO, ROBOT 14.50 - 17.15 - 19.45 - 22.10[5] - 0.40[1]
THE VILLAGE 13.00[2] - 14.40[2] - 15.20 - 17.00[2] - 17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.40 - 22.40 - 0.00[1] - 1.00[1]
[1] ven, sab e dom - [2] sab e dom - [3] no dom - [4] solo dom - [5] no gio - [6] solo gio
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio
www.warnervillage.it
SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.



LUX - FRATELLI MARX -
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

ADUA - AMBROSIO - PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE

film

LIETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **AGENTS SECRETS.** Azione. Regia di Frédéric Schoendoerffer con Vincent Cassel e Monica Bellucci. Un gruppo di agenti segreti francesi viene inviato in missione in Marocco: deve distruggere la nave del [redacted] Lipovsky, potente trafficante d'armi. Durante la preparazione del colpo, alcuni imprevisti rischiano di far saltare [redacted]. l'agente Lisa (Monica Bellucci) è intenzionata a cambiar vita. ●● **[Alfieri, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] Azione. Regia di Michael [redacted], [redacted] Tom Cruise e Jamie Foxx. A [redacted] Angeles un tassista [redacted] Foxx, prossimo Ray Charles cinematografico) [redacted] costretto, [redacted] notte, ad accompagnare un killer professionista (Cruise) [redacted] uccidere i testimoni di un'inchiesta [redacted] un'orga[redacted] di narcotrafficanti. [redacted] sceneggiatura è dell'autore [redacted] «La maledizione della prima luna» Stuart [redacted], dirige il regista di «Heat» e «Insider». ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ [redacted] **CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. L'opera seconda del regista de «L'uomo in più» racconta la storia [redacted] un distinto cinquantenne che vive [redacted] otto anni in un'anonima camera d'albergo [redacted] cittadina [redacted] Canton Ticino. Titta Di Girolamo, questo il [redacted]. È un uomo misterioso che trascorre le sue giornate nella hall e al bar. Egli s'invaghisce di una cameriera. ●●●● **[Alfieri]**

■ **COSI' FAN TUTTI.** Commedia [redacted] di Agnes Jaoui. [redacted] Marilou Berry e Jean-Pierre Bacri. L'autrice del [redacted] «Il gusto degli altri» ritorna dietro la macchi[redacted] la storia di Lolita, [redacted] ventenne con qualche chilo [redacted] troppo che si sente trascurata dal padre intellettuale e potente. Il film ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura (scritta dalla Jaoui e dal consorte Bacri) a Cannes. ●●● **[Centrale]**

■ **DUE** [redacted] Avventura. Regia di Jean Jacques Annaud, [redacted] Guy Pearce e Jean Claude Dreyfus. Due tigri [redacted] fra le rovine di un tempio dimenticato in Cambogia. L'arrivo di un ex cacciatore alla ricerca [redacted] statue sacre sconvolge la loro vita. ●●● **[Ideal]**

■ **2046.** Drammatico. Regia [redacted] Wong Kar-Wai, con Tony Leung e Zhang Ziyi. Sorta di seguito del fenomeno d'essai «In the mood for love», narra di un giornalista che, alla morte dell'amata, si chiude nella camera 2046 di un albergo e comincia a scrivere [redacted] storia ambientata nel 2046. Egli è corteggiato dalla figlia dell'albergatore e da una donna misteriosa. ●●● **[Romano]**

■ **GARFIELD - IL FILM.** Fantasy. Regia di Peter Hewitt, con Jennifer Love Hewitt e Breckin Meyer. La tranquilla esistenza del pigro gatto Garfield [redacted] sconvolta quando il suo padrone Jon porta a casa [redacted] cane, lo scatenato Odie. La voce [redacted] del protagonista è [redacted] Murray, l'italiana [redacted] Fiorello. ●●● **[Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **HERO.** Azione. Regia di Zhang Yimou, con Jet Li e Maggie Cheung. L'autore di «Lanterne [redacted]» «Vivere» porta sullo schermo una delle leggende sulla nascita dell'impero cinese. In questo film di arti marziali, racconta infatti che duemila anni fa il re di Qin, futuro imperatore, viveva nel terrore [redacted] essere vittima dei suoi [redacted] avversari. Un giorno si presenta a Palazzo un uomo senza nome che gli assicura di aver ucciso, dopo intensi combattimenti, i [redacted] nemici. E' il film più [redacted] della [redacted] della Cina. ●●●● **[Arlecchino, F. Marx, Pathé]**

■ **IN QUESTO MONDO DI LADRI.** Commedia. Regia [redacted] Carlo Vanzina, con Valeria Marini e Ricky Tognazzi. Vittime di una truffa immobiliare a Livigno, cinque lavoratori si rivolgono alla polizia per far arrestare i colpevoli dell'imbroglio. ●● **[Pathé, Medusa, Nuovo]**

■ **IO,** [redacted] Thriller fantascientifico. Regia di [redacted] Proyas con Will Smith e Bridget Moynahan. Ispirato all'omonimo best seller [redacted] Isaac Asimov pubblicato nel 1950, racconta la storia di un detective che indaga [redacted] presunto suicidio [redacted] che lavorava per la Us Robotics ed era impegnato nella creazione [redacted] nuovo tipo di robot, dal nome Sonny, con il cervello simile all'uomo. Dal regista de «Il corvo», effetti speciali della Weta (la stessa de «Il Signore degli Anelli»). ●●● **[Lux, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] **CON** [redacted]. Commedia drammatica. Regia di [redacted] Chiesa, [redacted] Tommaso Ramenghi e [redacted] Marco Luisi. La storia, ambientata nella Bologna del 1976, segue le vicende [redacted] Radio Alice, emittente [redacted] movimento studentesco, e di due ragazzi di periferia che per ovviare alla mancanza [redacted] denaro [redacted] di rapinare una banca attraverso un tunnel nel sottosuolo. ●●● **[Nazionale]**

■ **LEI MI** [redacted] Commedia. Regia di Spike Lee, con Anthony Mackie e Monica [redacted]. Jack Armstrong è il vicepresidente di un'importante [redacted] farmaceutica. Egli denuncia un giro di corruzione che coinvolge i suoi superiori: rimasto inascoltato, perde il lavoro. Una sua ex fidanzata gli chiede di aiutarla, dietro compenso, a concepire un figlio: sarà, per lui, l'inizio di una nuova «professione». ●●● **[Massimo]**

■ **LES CHORISTES.** Commedia drammatica. [redacted] Regia di Christophe Barratier, [redacted] Gerard Jugnot e François Berland. Nel debutto nel lungometraggio il trentottenne ex musicista Barratier narra la storia di un insegnante di musica [redacted] Francia del 1949, trova lavoro in un [redacted] collegio per bambini orfani [redacted] repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i ragazzi [redacted] musica. Campione d'incassi in [redacted] (oltre 8 milioni di spettatori), rappresenta la Francia agli Oscar. ●●● **[Doria, Pathé]**

■ **LA MALA EDUCACION.** Drammatico. Drammatico. Regia di Pedro Almodóvar con Gael Garcia Bernal e Fele Martinez. Il cinquantacinquenne Almodovar, premio Oscar per «Tutto su mia madre» e «Parla con [redacted]», il suo [redacted] lavoro, in parte autobiografico, in un collegio religioso spagnolo [redacted] anni Sessanta. Enrique e Ignacio sono bambini che scoprono l'amore, anche quello molesto di Padre Manolo, e il cinema. Nel cast l'emergente Gael Garcia Bernal («I diari della motocicletta»). ●●● **[Eliseo, Olimpia, Studio Ritz]**

■ [redacted] **IL DESTINO.** Drammatico. Regia di Daniele Gaglianone, con Mauro Cordella e Fabrizio Nicastro. Il nuovo lavoro dell'autore [redacted] «I nostri anni» descrive la vita difficile di Alessandro e Ferdi, ragazzi di periferia compagni di scuola: il primo vive a casa con la mamma affetta da un esaurimento nervoso, l'amico con il padre alcolizzato [redacted] operaio. **[Empire]**

■ **OVUNQUE SEI.** Drammatico. Regia di Michele Placido [redacted] Stefano Accorsi, Violante Placido. Un trentacinquenne medico [redacted] affermato è stanco della vita che conduce: la [redacted] non gli interessa, la moglie lo tradisce. Un giorno egli conosce e s'invaghisce di Elena, una giovane volontaria del pronto soccorso. ●● **[Eliseo, Pathé, Reposi]**

■ [redacted] **AL BALZO.** Comico. Regia di Rawson Marshall Thurber con Vince Vaughn e Ben Stiller. La palestra di Peter è in crisi e rischia di [redacted] il proprietario viene convinto da un cliente a prendere parte a una gara di Dodge Ball dove sono in palio 50 mila dollari. Brevi apparizioni per Chuck Norris e il campione di ciclismo Lance Armstrong. ●●● **[Adua, Ambrosio, Pathé]**

■ **RESIDENT EVIL: APOCALYPSE.** Fantasy. Regia di Alexander Witt, con Milla Jovovich e Sienna Guillory. Secondo capito[redacted] cinematografico [redacted] videogioco [redacted] duto del mondo, [redacted] la grintosa Alice (l'ex [redacted] Milla Jovovich) a fianco [redacted] poliziotta Jill nel contrastare la mostruosa creatura, di nome Nemesis, che sta seminando morte a Raccoon City. **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **SE** [redacted] **ESSERE SINCERA.** Commedia. Regia [redacted] Davide Ferrario, [redacted] Luciana Littizzetto e [redacted] Marcorè. A Torino Adelaide, insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di [redacted] collega e s'invaghisce del commissario che segue le indagini. ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Nuovo]**

■ **SE MI LASCI TI CANCELLO.** Drammatico. Regia di Michel Gondry con Jim Carrey e Kate Winslet. Charlie Kaufman, sceneggiatore [redacted] «Essere John Malkovich» e «Il ladro di orchidee», ha scritto questa storia incentrata sugli ex fidanzati Joel e Clementine. Lui scopre che la ragazza si è sottoposta a un trattamento in grado di cancellare il [redacted] rapporto [redacted] memoria e decide di ricorrere ad analoga operazione. Il cast comprende il detective di «In the cut» Mark Ruffalo, Kirsten Dunst («The Bourne Supremacy») e il Frodo de «Il Signore degli Anelli» Elijah Wood. ●● **[Due Giardini, Ideal, Pathé]**

■ **IL** [redacted] **DRAKE.** Drammatico. Regia di Mike Leigh, con [redacted] Staunton e Phil Davis. L'autore [redacted] pluripremiato «Segreti e bugie» porta sullo schermo la storia di Vera Drake, un'apprezzata domestica [redacted] nell'Inghilterra degli [redacted] Cinquanta aiuta le persone bisognose [redacted] quartiere e, segretamente, le giovani donne ad abortire. Un giorno la sua attività clandestina [redacted] scoperta. Lei è l'attrice inglese Imelda Staunton («Ragione e sentimento», «Shakespeare in love»). Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. ●●● **[Eliseo, Fratelli Marx, Olimpia]**

■ [redacted] **WE DANCE?** Commedia. Regia di Peter Chelsom, con Richard Gere e Jennifer Lopez. Un [redacted] di Chicago, sposato e con due figli, [redacted] di [redacted] svolta [redacted] monotona vita e si [redacted] a un corso di [redacted]. Sua insegnante, l'attraente Paulina (Jennifer Lopez). Versione americana [redacted] so giapponese di otto anni fa. ●● **[[redacted]a, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LA SPOSA TURCA.** Drammatico. Regia [redacted] Fatih Akin, con Birol Unel e Sibel Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza di origine turca vittima delle [redacted] regole della famiglia musulmana, [redacted] Cahit, quarantenne [redacted]presso, e lo convince a un [redacted] di convenienza. I due vivono da separati, lui progressivamente s'innamora di lei. Il film ha vinto l'Orso d'Oro all'ultimo Festival di Berlino. ●●● **[Romano, Due Giardini]**

■ **THE** [redacted] Documentario. Regia di di Jennifer Abbott e Mark Achbar [redacted] libro [redacted] Joel Bakan, atto d'accusa contro le multinazionali indicate come giganti del [redacted] in grado di determinare persino la vita politica [redacted] paese. ●●● **[Massimo]**

■ **THE** [redacted] Thriller. Regia [redacted] M. Night Shyamalan, [redacted] Joaquim Phoenix e William [redacted]. L'autore del fenomeno «Il [redacted] senso» e di altri successi come «Unbreakable» e «Signs» [redacted] la [redacted], ambientata nel [redacted], di una [redacted] luterana della Pennsylvania: sessanta abitanti vivono tranquillamente nel villaggio circondato da una foresta popolata [redacted] credenze, da misteriose creature. [redacted] cast Sigourney [redacted] e l'esordiente Bryce Howard, figlia del regista Ron. ●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LA VITA CHE VORREI.** Drammatico. Regia [redacted] Giuseppe Piccioni, [redacted] Luigi [redacted] Cascio, Sandra Ceccarelli. Il regista [redacted] dei miei occhi» [redacted] la storia d'amore che [redacted] tra la trentenne Laura e l'attore in declino Stefano [redacted] set [redacted] film, ambientato nell'Ottocento, che stanno girando. ●● **[Erba]**

■ **VOLEVO SOLO** [redacted] **DOSSO.** Commedia. Regia di Eugenio Cappuccio, [redacted] Giorgio Pasotti e Cristiana Capotondi. Marco Pressi è il rampante manager di una multinazionale «invitato» dalla sua azienda a licenziare entro la fine dell'anno una trentina di impiegati: se riuscirà nell'impresa egli si garantirà un miglioramento [redacted], in [redacted] contrario rischierà a [redacted] volta il posto. Dal [redacted], datato [redacted], [redacted] Massimo Lolli [redacted] **[Nazionale]**

■ **UNA** [redacted] **PER BOBBY LONG.** Drammatico. Regia di Shainee [redacted], con John Travolta e Scarlett Johansson. Bobby Long è un anziano professore di letteratura, stanco e alcolizzato, che vive a New Orleans ed [redacted] occupato [redacted] alloggio l'alloggio [redacted] una signora da poco [redacted]. Quando la giovane Pursy [redacted] a casa [redacted] il funerale della madre li trova entrambi: comincerà una singolare convivenza. Esordio nel [redacted] dell'apprezzata documentarista Shainee [redacted]. ●●● **[Romano]**

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

[redacted] TIMANA

Daniele Cavalla

In coda per veder ballare Richard Gere e per tremare di paura con Shyamalan

In coda per vedere ballare Richard Gere. La commedia musicale «Shall [redacted] dance?» non tradisce le attese della compagnia distributrice 01 e balza in testa alla classifica settimanale dei film più visti a Torino: [redacted] storia dell'avvocato annoiato di Chicago che s'invaghisce della danzatrice Jennifer Lopez e per stare insieme a lei si scrive alla sua scuola di ballo ha richiamato [redacted] ottobre al 4 novembre ben 20.325 spettatori. La regia è di Peter Chelsom («Amori in città e tradimenti in campagna», «Serendipity»).

Al secondo posto, un'altra novità della [redacted] settimana: «The village», thriller soprannaturale firmato dallo specialista M. Night Shyamalan, trentaquattrenne autore statunitense di origine indiana diventato famoso [redacted] «Il sesto senso». L'inquietante ritratto della ristretta comunità che, alla fine del 1800, vive in un villaggio circondato da un bosco infestato da «innominabili creature» ha interessato 18.621 torinesi. [redacted] terza posizione scende con 11.920 presenze l'avvincente thriller «Collateral» con Tom Cruise killer in [redacted] notte a Los Angeles, [redacted] quarta si colloca con 10.112 spettatori il fantascientifico «Io, robot» che l'australiano Axel Proyas («Il corvo», «Dark city») ha tratto dal racconto di Isaac Asimov, in quinta si mantiene l'esilarante «Se devo [redacted] sin[redacted] con Luciana Littizzetto insegnante che [redacted] trasforma in investigatrice per amore (6.982 presenze). Seguono due opere di altrettanti maestri della cinematografia internazionale contemporanea: «Hero» del cinese Zhang Yimou e «La mala educación» di Pedro Almodóvar. Buon esordio, infine, per due film francesi acclamati oltralpe: il drammatico «Les choristes» e la commedia «Così fan tutti».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Palle al balzo — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Collateral — Adua 200 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shall We Dance? — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

[redacted] ■ piazza Solferino 4, [redacted] 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
Agents Secrets — Solferino 1 — 20.10-22.30
Le conseguenze dell'amore — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittoria 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; [redacted] 3,00 anziani
[redacted] Evil: Apocalypse — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Shall We Dance? — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Palle al balzo — Sala 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [redacted] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
Shall We Dance? — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Hero — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

[redacted] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [redacted] 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Così fan tutti — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ piazza Massaua 9, tel. [redacted]. Prezzi: € 5,00 intero
Garfield il film — 15.10-20.00
Spider-Man 2 — 17.00-22.00
Io, robot — 15.30-17.50-20.10-22.30
Shall We Dance? — 15.20-17.40-20.00-22.20
Collateral — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Village — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 86+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Les Choristes - I ragazzi del coro — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE** [redacted] ■ via [redacted] 62, [redacted] 011327.2214. Prezzi: € [redacted] intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
La sposa turca V.M. 14 — Nirvana — 15.20-17.45-20.10-22.30
Se mi lasci ti cancello — Ombrerosse — 15.15-17.30-20.10-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 2,50 Anziani
La mala educación V.M. [redacted] — Eliseo Grande — 15.45-18.10-20.20-22.30
Il segreto di Vera Drake — Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ovunque [redacted] — Eliseo Rosso — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

[redacted] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € [redacted] intero
Nemmeno il destino — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
La vita che vorrei — Erba 1 — [redacted]
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; [redacted] 2,50 1° spettacolo
Il segreto di Vera Drake — Groucho — 15.15-17.40-20.05-22.30
Io, robot — Chico — 15.45-18.00-20.15-22.30
Hero — Harpo — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40

[redacted] - [redacted] ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,50 over 60
[redacted]: Apocalypse — [redacted] 1 — 16.00-18.10-20.20-22.35
Se devo essere sincera — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Collateral — Sala 3 — 15.15-17.40-20.00-22.30
Due fratelli — Sala 4 — 15.00-17.30
Se mi lasci ti cancello — Sala 4 — 20.00-22.30
The Village — Sala 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. [redacted]. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Io, robot — 17.45-20.10-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Lei mi odia V.M. 14 — Massimo 1 — 15.00-17.30-22.30
Incontro con i Wu Ming (Ingresso libero) — Massimo 1 — 21.00
The Corporation — Massimo 2 — [redacted]
Intrigo internazionale — Massimo 3 — [redacted]
Cammina non correre — Massimo 3 — [redacted]
Ero uno sposo di guerra — Massimo 3 — 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 18 anni; € 3,00 over60; [redacted] 2,50 cinecard entro le 17.55
Shall We Dance? — [redacted] 1 Modus — 15.10-17.35-20.00-22.25
Resident Evil: Apocalypse — Sala 2 — 15.50-18.05-20.20-22.35
Collateral — Sala 3 — 15.15-17.45-20.15-22.45
Agents Secrets — Sala 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Village — Sala 5 — 15.05-17.30-19.55-22.15
Garfield il film — Sala 6 — 15.35
Io, robot — Sala 6 — 17.20-19.50-22.20
The Village — Sala 7 — 15.55-18.15-20.35-22.55
Se devo essere sincera — Sala 8 — 16.10-18.20-20.30-22.40

[redacted] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 2,50 anziani
Lavorare con lentezza — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Volevo solo dormirle addosso — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Se devo [redacted] sincera — Sala Valentino 1 — 20.20-22.35
In questo mondo di [redacted] — Sala Valentino 2 — 20.30-22.30
Vedi teatro — Sala Valentino 3

[redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Il segreto di Vera Drake — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
La [redacted] educación V.M. 14 — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **P[redacted] LINGOTTO** [redacted] Nizza 262, tel. 01[redacted] Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Spider-Man 2 — 15.00
Les Choristes - I ragazzi del coro — [redacted] — 17.45-20.00-22.30
Agents Secrets — 15.00-17.30-20.00-22.30
Garfield il film — 15.30
Io, robot — 17.25-19.50-22.20
Se devo essere sincera — 15.05-17.35-20.05
Hero — 22.35
Resident Evil: Apocalypse — 15.20-17.40-20.10-22.40
Shall We Dance? — 15.00-17.30-20.00-22.25
The Village — 15.30-17.50-20.00-20.20-22.30-22.40
Yu-Gi-Oh! — 15.45-17.45
Se mi lasci ti cancello — 15.00-17.30-20.00-22.30
Collateral — 15.00-17.20-19.50-22.20
Palle al balzo — 15.30-17.45-20.10-22.30

■ R[redacted] XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 an[redacted]
Collateral — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Village — Reposi 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Shall We Dance? — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.05-22.35
Ovunque sei — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Se devo essere sincera — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani
Una canzone per Bobby Long — Sala 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
2046 — Sala 2 — 15.15-17.40-20.05-22.30
La sposa turca V.M. 14 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

[redacted] **RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 in[redacted]
La mala educación V.M. 14 — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. The Terminal [redacted]
[redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ [redacted] via Bagetti 30, [redacted] 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. The Terminal 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] ■ Bertolino ■ 011349.0270
Due fratelli — 21.00

Warner Village [redacted] **Le Fornaci** ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
Resident Evil: Apocalypse — Sala 1 — 15.50-18.00-20.10-22.20
The Village — Sala 2 — 15.20-17.50-20.20-22.40
Io, robot — Sala 3 — 14.50-17.15-19.45-22.10
L'esorcista — Sala 3 — 22.10
Agents Secrets — Sala 4 — 15.30-17.55-20.15-22.35
Yu-Gi-Oh! — Sala 5 — 15.45-17.45
Se mi lasci ti cancello — Sala 5 — 20.00-22.30
Shall We Dance? — Sala 6 — 15.00-17.20-19.40-22.00
Palle al balzo — Sala 7 — 15.55-17.55-20.05-22.15
Collateral — Sala 8 — 15.10-17.40-20.15-22.45
Garfield il film — Sala 9 — 15.25-17.25
The Village — Sala 9 — 14.40-17.00-19.20-21.40

■ **BORGARO** [redacted] **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Fahrenheit 9/11 — 21.15

■ **CAS[redacted] VICA «RIVOLI»** [redacted]
Collateral — 21.15

■ [redacted] ■ **Principe** ■ 011405.6795 Chiuso
[redacted] **Luce** ■ 011405.6681 La mala educación V.M. 14 — 20.20-22.30
[redacted] The Village — 20.15-22.30
Regina [redacted] ■ 011781.623 Shall We Dance? — 21.15
Regina Due ■ 011781.623 Agents Secrets — 21.15

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
Così fan tutti — 21.15

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 Riposo

■ [redacted] **MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
The Village — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Resident Evil: Apocalypse — Sala 1 — 21.20
Shall We Dance? — Sala 2 — 21.10
The Village — Sala 3 — 21.30

■ [redacted]**IA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
Garfield il film — 17.30
Resident Evil: Apocalypse — 20.30-22.30
Mucche alla riscossa — 17.30
Shall We Dance? — 20.15-22.30
Due fr[redacted] — 17.30
The Village — 20.00-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Riposo

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **The Village** 20.15-22.30
■ **BARDO**[redacted] ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 4[redacted] **In questo mondo di ladri** 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Dirty Dancing 2** 20.00 **The Village** 21.30
■ **CESANA TORINE**[redacted] ■ [redacted] 0122 811.564 Chiuso
■ [redacted] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Les Choristes - I ragazzi del coro** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 **The Village** 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Se mi lasci ti cancello** 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **The Village** [redacted]
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **The Village** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Les Choristes - I ragazzi del coro** 21.30
■ **CON**[redacted] ■ [redacted], tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea: Kops** 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Guarti, tel. 0125 641.480 **The Village** 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Shall We Dance?** 20.15-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5029 **Le chiavi di casa** 21.00
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière** Sala 1, tel. 011 968.2068 **The Village** 20.10-22.30 Sala 2 **Shall We Dance?** 20.15-22.30 Sala 3 **Resident Evil: Apocalypse** 20.30-22.30 Sala 4 **Prossima apertura**
■ [redacted] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Shall We Dance?** 21 [redacted]
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **La mala educación** 20.20-22.30 Italia 500 **The Village** 20.15-22.30 **Ritz Age**[redacted] **Secrets** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Non Pervenuto**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Chiuso**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **The Village** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Shall We Dance?** 21.30 Due **The Village** 21.30
[redacted] **PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 [redacted] **con lentezza** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **King Arthur** 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
[redacted] ■ **Auditorium** [redacted], tel. 011 965.1181 **Cineclub: Luther** 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011.819.3529. Continua la campagna abb. Alfa Teatro '04/'05. Giov. 11 nov. ore 20.45 inaugurazione della Stagione di Prosa '04/'05 con lo spett. **Delitto a teatro** con repliche il 12 e il 13 nov. ore 20.45. Tratto da un'idea di M. Gilli, interpretato dalla Compagnia Alfa Prosa. Bigliet. euro 12 int., 9 rid. Prossimo appuntamento per la Rassegna di Operetta **Una notte a Venezia** di J. Strauss, sab. 20 nov. ore 20.45 e dom. 21 nov. ore 16. Con la Com[redacted] Stabile di Operetta Alla Folies. Bigliet. euro 25 intero, 18 ridotto. Info 011.8193529 info@alfateatro.com www.alfateatro.com. Dom. 14 nov. ore 16.30 per la rassegna, Gemini fesca G. Balestrino presenta lo spett. di teatro di Figura **Totonno**. Biglietti, euro 6 adulti, 4 bambini. Info e prenotazioni 011.8137350 gollesta@alfateatro.com

[redacted] piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Ore 12.45 **La regina e il suo Fiato** di L. Lunari con A. [redacted] P. [redacted]. Da merc. ore 20.45 M. Ghini e S. Auten in **Vacanze Romane** comm. music. tratta dall'omonimo film della Paramount Pictures, regia P. Garinei - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. ore 15-23 - www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, [redacted] 011 489.676. "Teatroinfa: A teatro con mamma e papà": Ven. 12 e dom. 14 nov. ore 20.30 Donati & Olesen presentano **Teatro Videos**. Biglietti euro 4. [redacted] www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM** [redacted] **AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Ore 20.30 merc. 10 nov. '04 **San Francisco Symphony Orchestra** M. T. Thomas direttore L. Ove Andsnes pianoforte. Musiche di Copland, Rachmaninov, Sibelius.

■ **BALLETTO** [redacted] **DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011.473.0189. Direzione Artistica L. Furno stagione '04/'05 Spett. per le scuole **La bella addormentata nel bosco** Musica di P.I. Cajkovskij, Mer. 1 e Gio. 2 dic. ore 10 Teatro Crocetta Via Piazzi, 25. Info: 011.4730189 www.balletteatroditorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Doman ore 20.45 **Il** [redacted] di F. Brusati, con E. Pozzi, G. Piazza, A. Bartolucci, A. Zanoletti, M. D'Amico, regia di M. Avogadro, Teatro Stabile Torino. Vendita abb. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 8.30-19 dom. rip. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011/8159132, orario 10.30-19 dom. rip. www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Da giov. 11 nov. ore 19.30 precise **La peste** di A. Camus, con F. Bolliardi, V. Benivegna, F. Colella, regia di C. Longhi. Prod. Teatro Stabile Torino - Teatro de Gli Incamminati. Prevendita bigl. un'ora prima dall'inizio dello spett. presso biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246 orario 12-19 lun. rip. www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71, Mart. 9 nov. ore 21 **Toquinho in concerto** Ven. 13 e sab. 14 nov. ore 21 **Gene Gnocchi**. Dal 16 al 20 nov ore 21 **Hair**. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Ore 21 **Associazione per la Musica De Sono** G. Bunnetti, flauto; C. Bacci, violino; P. Pittardi, violoncello; F. Bosco, pianoforte. Musiche di Crumb, Walton, Hindemith, Ravel. Info: 011 6645645

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Domani ore 21 Compagnia Teatrale I Fratellini in **Don Giovanni** di Molière, regia G. Emiliani, con M. Baro[redacted] Cantavelli. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23 www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 [redacted] 676. Teatro Stabile di Torino, dal 9 al 13 nov. ore 20.45 **Nella solitudine dei campi di cotone** di e con A. Martella. Biglietteria TST via Rossini, 8 - Tel. 011.8159132, orario 10.30-19, dom. rip.

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 14 nov. alle ore 16.30 Compagnia Marionette e Lupi in **Gianduja Pane e Vino** Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo [redacted] 31bis, tel. 011 580.5768. Domani ore 21 in scena l'esilarante commedia di V. Matthews **Quant'è che siamo fuori?!?** con la compagnia Torino Spettacoli, 2° anno di repliche. Dall'8/11 al 20/11 tutti i pom. da lun. a sab. ore 16 "L'operetta e voi". Vendita biglietti e abb. **Il fiore all'occhiello e Grande prosa**. Biglietteria da lun. a sab. dalle 10 alle 22, dom. dalle 15 alle 20. Info: 011 5806768. www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Domani ore 20.45 **I ragazzi di Via della Scala** scritto e diretto da U. Chiti, Teatro Metastasio Stabile della Toscana/Arca Azzurra Teatro. Vendita abb. teatro Vittoria e 7 spett. a scelta e vendita anticipata per gli spett. I ragazzi di Via della Scala, La peste, Nella solitudine dei campi di pallone e Il Benessere presso la Biglietteria di via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-18, dom. rip. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

[redacted] via [redacted] 15, tel. 011 [redacted] mani ore 20.45 per il Progetto Rettilario Teatro del Lemming **Inferno - I trentaquattro canti**. Info da lun. a sab. dalle 16 [redacted] tel. 0[redacted]. **Café Procope** Domani ore 22.30 per Jazz Café concerto della **Filling Orchestra**, special guest Roy Paci. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675.

■ **ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067 Ass[redacted] Marginalia 7ª edizione. Ore 21 Te[redacted] sera **Il valor delle musme** regia di C. Valazquez. Intero Euro 10, rid. 8. Info: tel. 011.2386067, info@salaespace.it, www.salaespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 10 al 14 nov. nell'ambito della rassegna "La Pasa per un Teatro popolare" il "Teatro delle Dieci" presenta **Coppie in crisi, portinaie invadenti, fanciulle da marito, feste al castello...** con il teatro di E. Ionesco e J. Tardieu. Regia di M. Scaglione. Cassa teatro giorni feriali, ore 17-19, www.teatromonterosa.it

■ [redacted] **TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409 9-10 nov. Teatro Juvarra ore 20.45 spettacolo del Teatro del Lemming **Inferno, I trentaquattro canti**, da Dante Alighieri. 11 nov. Teatro Juvarra ore 20.45 conferenza spettacolo del Teatro del Lemming **Conversazione scenica con attori e musiche**. 11 nov. sala Ona ore 17 Il Pensiero del teatro; **La performance etnografica** di G. Tescari, l'adorazione della messa in scena etnografica nell'apprendimento dell'antropologia culturale.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Dal 12 al 21/11 al Teatro Regio **Billy Budd**, opera di B. Britten. C. Franklin direttore. Regia di D. Livermore. Orchestra e Coro del Teatro Regio. C. M. Moretti mº del coro. Biglietti in vendita da domani. Info Tel. 011.8815.241/242/270. **www.teatroregio.torino.it**

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gaminetti 17/c, tel. 011 327.8749. Sab. 13 nov. [redacted] ore 22 e dom. 14 nov. alle ore 21.15 (repliche il 20-21 nov.) **Muori amore mio!** di Aldo Benedetti, regia R. Bencivenga. Info: Prenotazione obbligatoria 011.3278749. Biglietto 10 [redacted] - 8 euro rid. www.piccoloteatrocomico.com

■ **PICCOLO TEATRO P**[redacted] - Grugliasco, tel. 011 787.780. In preparazione Stagione [redacted] 05 Piemprunes Info: 011.7808717-787780

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. 4ª Rassegna "Diventiamo da Teatro": sab. 6 nov. 2004 ore 21. Il "Gruppo Teatro Specchio" presenta **Eufi, adi, sal, salada**, trasposizione piemontese in due tempi dal testo di A. Checov. Prevendita gio., ven., sab. ore 16-19 in teatro. Info e prenotazioni tel. 011.4553306 ore 8-19.

■ **TANGRAM TEATRO** via San Orione 5, tel. 011 338.698. Prova d'attore 2004 - Concorso per giovani attori ed attrici di prosa. In collaborazione con Città di Torino, Provincia di Torino, Regione [redacted] monte e Fondazione CRT. Per info 011.3[redacted] www.tangramteatro.it

■ **TEATRO A**[redacted] Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Rassegna Il Teatro delle Religioni - dal 1 al 4 dic. alle ore 21.00 M. Zucca presenta **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**. Info e prenotazioni tel. 011.3042808 (lun-ven orario uffici) o www.assembleateatro.com

■ **TEATRO** [redacted] **MASSAIA** via [redacted] saia 104, tel. 011 257.881. Dal 12 al 14/11 Per Sipario DOC Comp. Lewis & Clark in **La notte del calzolaio** di F. Perna. Dal 16/11 Comp. Comica G. Molino in **Impotente dilettevol** di e con G. Molino. Prenotaz. e prec dal 03/11. Vendita abb. **Sipario Doc** 7 spett. a 35 Euro. Info da lun. a ven. ore 16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Venerdì 12 nov. ore 21.30 Concerto **Ani Di Franco**. Prevendite aperte. Ingresso euro 15,00 + prevendita.

■ **TEATRO DI DIONISIO** via Manzoni 3, tel. 011 517.2826. Info Teatro di Dionisio 011.5172826 - Il Consolo 0125.641161.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. 7ª rassegna internazionale **Moncalieri Jazz**: 18/11 ore 21; **Curtis Fuller quintet** History Jazz Classic. Per info. Tel. 011.6403700 www.teatromatteotti.it

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Mar. 9 nov. ore 21.15 Compagnia "Gambrinus" (La Vecchia Funicolare) **Napoli milionaria**. Commedia Napoletana di E. De Filippo. Regia di A. Pellegrin. Info tel. 011.8222192. www.teatrogobetti.it Intero Euro 8,00, rid. Euro 6,50

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Dom. 14 nov. '04 ore 16.30 inaugurazione stagione teatrale **Il giuocatore** di C. Goldoni con la partecipazione di E. Valeri con U. Barberini, regia di G. Pavoni Grilli. Eliseo Teatro Stabile di Roma. Il Contato del Canavese - 0125/641161. Ufficio stampa: Rita Ballarati - 333/6728569.

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Domani e merc. ore 21 **The Wings Of Daedalus**. Un'opera di M. Squillante.

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 11 nov. ore 21 **Miseria e nobiltà**. Commedia in 3 Atti di E. de Filippo. Compagnia La Funicolare. Info, prevendita biglietti, tel. 011.800.70.50

■ **TEATRO REGIO** [redacted] Carignano. **Billy Budd**, reading del racconto di H. Melville. Con **M. Avogadro e A. Zanoletti** e con N. Condorelli, E. Galvagno, C. Odasso. Ingresso gratuito con invito in distribuzione dalle 17.30 al Teatro Carignano.

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. **Stagione Artistica 2004-05. Sab. 13/11** - ore 20.30, inaugurazione stagione lirica **Aida** - Regia G. Goglia - Orchestra "B. Bruni" e Coro della Società Tamagno. Euro 20/13. Sab. 20/11 ore 21.15 Rassegna di cabaret "Risate fuori porta" - S. Spill in **Donna come un vulcanello** - nuovo spett. Euro 15/12.

IMMOBILIARE DIORAMA
DA SEMPRE IMMOBILI DI PRESTIGIO A TORINO... E NON SOLO
Corso Tazzoli, 1 10135 TORINO Tel. 011.317.77.72 / 011.303.67.14
Fax 011.317.39.95 - www.dioramasrl.com
IMMOBILIARE DIORAMA

LA STAMPA
LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2004
SPORT
PIEMONTE

Bocce, il big-match è della Sommarivese

I risultati del 4° turno. Girone A: Roverino-Cumianese 8-12; La Fissa-Ferrero 2-18; Sommarivese-Chiavarese 11-9; ha riposato Nosenzo. Classifica: Ferrero e Sommarivese p. 6; Nosenzo e Chiavarese 4; Cumianese e La Fissa 2; Roverino 0. Gir. B: Brb Ivrea-Gagliánico 16-4; Auxilium Saluzzo-Nitri Aosta 8-12; La Perosina-Val Merula 16-4; ha riposato Voltrese. Classifica: La Perosina p.6; Nitri e Brb 4; Voltrese e Val Merula 3; Gagliánico e Auxilium 2. Gir. C: Tubosider Asti-S. Orso Aosta 16-4; Ucci Balangerese-Chierese 12-8; Rapallese-Armese 15-5; ha riposato Autonomi. Classifica: Tubosider p. 6; Autonomi, S. Orso, Balangerese e Rapallese 4; Chierese 2; Armese 0.

Hockey pista, Roller Novara resta al comando

Vincono Roller e Hockey Novara, cede la Rotellistica in [illegible] Così nella quarta giornata [illegible] campionato le tre squadre novaresi. Il Roller è corsaro a Forte dei Marmi: vince 4-2 con le reti di Motaran (2), Amato e Brentini. Identico risultato per l'Hockey Novara che regola in casa [illegible] Salerno [illegible] le marcature [illegible] Mastropierro (2), Abalos Es. e Garay. Niente da fare invece per la Rotellistica Andersen, battuta a domicilio 7-4 dopo il primo tempo concluso in vantaggio 3-2. Tre al comando della classifica con 12 punti: Follonica, Bassano e Roller Novara. Hockey Novara a 5 punti, Rotellistica a 4.

C1 GIRONE A. STASERA POSTICIPO SU RAISPORTSAT

Novara a Lucca per confermarsi

Renato Ambiel
NOVARA

Questa sera a Lucca, nel posticipo televisivo [illegible] RaiSportSat (calcio d'inizio alle 20,30), il Novara va in[illegible] di conferme dopo due successi consecutivi con Prato e Fidelis Andria che hanno decisa[illegible] rilanciato [illegible] azioni degli «azzurri». La squadra [illegible] Venturini conclude oggi un ciclo molto difficile che l'ha vista impegnata in quattro gare esterne nelle ultime cinque partite, interrotte dal successo in[illegible] sul Prato. «Al di là dei punti conquistati (11 [illegible] otto gare fin qui disputate) [illegible] squadra sta crescendo - ammetta il tecnico Venturini - e quando avremo recuperato tutti gli effettivi saremo in grado di rispettare i nostri programmi iniziali che prevedono una salvezza [illegible] conquistare il prima possibile. Poi, [illegible] resterà il tempo, potremo anche divertirci».

Dalla gara di Lucca il Novara si aspetta [illegible] conferma al buon momento che sta attraversando. Venturini, che anche [illegible] non potrà disporre di giocatori importanti come Brizzi, Dosi e Monza, sembra [illegible] trovato [illegible] soluzione ideale per l'attacco affidandosi alla coppia Rubino-Pinamonte. In particolare da Rubino il tecnico si aspetta però progressi decisivi e qualche gol pesante. «I due giocatori possono tranquillamente convivere a patto che si sacrifichino a turno come hanno dimostrato di saper fare domenica ad Andria dove Pinamonte ha [illegible] segno anche [illegible] bella doppietta. [illegible] dimentichiamo poi che stiamo recuperando anche un giocatore come Palombo. Quando sarà al meglio della condizione, e do[illegible] [illegible] poco [illegible] questo punto, in attacco avremo diverse soluzioni. Intanto abbiamo scoperto due esterni [illegible] buon rendimento come Puccinelli e il giovane Leto Colombo». Nelle ultime gare Venturini [illegible] tornato [illegible] pò all'antico affidandosi al classico schema del 4-4-2. In difesa può contare su uno schieramento ormai collaudato che prevede, dalla edstra, Polenghi, lo specialista dei calci piazzati, poi la coppia centrale Cioffi-Ciuffetelli [illegible] sinistra Colombini, un giocatore che sta tornando [illegible] suoi livelli di rendimento dopo un periodo di appannamento. In mezzo al campo, la coppia centrale sarà composta da Braiati e Lorenzini [illegible] interditori e pronti per il rilancio dele azioni mentre Leto Colombo a destra [illegible] Puccinelli a sinistra, con possibilità di scambiarsi di posizione, sono i due esterni che dovranno rifornire le punte Rubino e Pinamonte.

Venturini considera la partita [illegible] Lucca «Una svolta importante per la nostra stagione perchè poi, fino a Natale, avremo [illegible] calendario più agevole che dovrebbe consentici di consolidare le nostre posizioni. Per questo sarà importante fare bene in Toscana, [illegible] un campo non facile, contro una squadra che attra[illegible] [illegible] però un [illegible] difficile». La Lucchese, costruita per un campionato d'alta classifica, sta faticando. Viene da una sconfitta a Busto Arsizio dove ha perso anche il [illegible] cannoniere principe, Carruezzo che, dopo l'espulsione è stato squalificato. Dovrebbe essere un vantggio per gli azzurri anche se il suo sostituto, Nodari [illegible] facendo molto bene. Da segnalare, fra [illegible] [illegible] ri, anche il ritorno almeno [illegible] panchina dell'attaccante Carlet.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	24	8	8	1	28	11
[illegible]	21	7	0	2	15	5
SPEZIA	16	5	1	3	17	13
[illegible]	15	4	3	2	10	7
GROSSETO	14	4	2	2	8	3
[illegible]	14	4	2	2	9	8
PISTOIESE	13	4	1	4	9	9
PISA	12	3	3	3	10	9
[illegible]	12	3	3	3	7	6
[illegible]	11	3	2	2	9	6
[illegible]	11	3	2	3	11	7
LUCCHESE	11	3	2	3	12	14
COMO	9	2	3	3	8	10
TORRES	8	2	2	4	8	10
VITTORIA	8	2	2	4	6	10
ACIREALE	7	1	4	3	6	8
F. ANDRIA	7	2	1	6	5	12
LUMEZZANE	5	1	2	6	8	20
PRATO	4	1	1	6	7	17

PROSSIMO TURNO
10° DI ANDATA 14/11 - ORE 14,30

Grosseto-Lumezzane; Mantova-Pro Patria; Novara-Acireale; Pisa-Pavia; Prato-Cremonese; Sangiovannese-Frosinone; Torres-Como; Spezia-Lucchese; Vittoria-Pistoiese.
Riposa: F. [illegible].

C2. GLI EPOREDIESI RECUPERANO IL GOL DI LE NOCI, POI VINCONO 2-1. OSPITI IN CRISI: ESONERATO TERZULLI

Ivrea fatica ma tiene lo scettro

Contro l'Alto Adige decidono Tolotti e Artico

Gianni Giacomino
IVREA

I neroarancio superano anche l'Alto Adige e mantengono saldamente il primato, [illegible] quanta fatica. Contro i bolzanini [illegible] in scena l'Ivrea meno convincente di questo scorcio di stagione, a tratti disordinata a centrocampo e apprensiva in difesa. Merito anche degli [illegible] che si dimostrano squadra tonica, pimpante e, spesso, anche troppo aggressiva. «Abbiamo battuto un'avversaria forte in tutti i reparti, che ha [illegible] classifica bugiarda - commenta mister Gaudenzi -. Noi siamo stati bravi a reagire, soprattutto nella ripresa».

Ma il primo tempo è di marca biancorossa. L'undici ospite scende in campo più rabbioso forte [illegible] 2-0 rifilato all'Ivrea lo [illegible] anno proprio al «Pistoni». Al quarto d'ora Mordenti neutralizza un diagonale di Spagnolli. Poi si infortunano Vianello e Mancini che vengono avvicendati rispettivamente da Tolotti e Le Noci. A metà tempo un [illegible] Corradi sfiora il palo, pochi minuti dopo Guerra effettua [illegible] cross velenoso che taglia tutto lo specchio della porta e sfila sul fondo. E' il preludio del gol. Al 33' Mallus scodella dalla fascia destra per il neoentrato Le Noci, che con una capocciata prepotente super [illegible] Mordenti. Palla al centro. Abate, il migliore dei suoi, salta cinque uomini e calcia [illegible] botta sicura dopo essere penetrato nel cuore dell'area: un difensore devia in angolo. Dalla bandierina Zucco scarica uno spiovente in mezzo all'area: Tolotti sovrasta tutti e pareggia [illegible] un colpo di testa da manuale. Il primo tempo non riserva altri sussulti.

Nella ripresa l'Ivrea si presenta [illegible] impacciata e capovolge il risultato. Poco dopo il quarto d'ora di gioco Conficconi crossa in area dove si scatena [illegible] mischia, la palla rotola [illegible] sui piedi di Tolotti che [illegible] pronto [illegible] a firmare la doppietta ma, [illegible]rzek, rischiando il rosso, si esibi[illegible] in [illegible] placcaggio da rugby. Rigore sacrosanto [illegible] dagli undici metri Artico non fallisce. Poi mister Gaudenzi toglie il nuovo arrivato Cordone e getta nella mischia Andreini, più adatto [illegible] sostenere le veloci azioni [illegible] rimessa. Al 69' Merzek respinge sulla linea un colpo [illegible] testa del super Tolotti, in giornata di grazia. All'80' Servili respinge una botta [illegible] Abate, poi all'88' Artico torna a dar manforte in difesa e respinge un cross con [illegible] braccio: l'arbitro è [illegible] pochi passi e lascia correre. Il finale è un autentico assalto all'arma bianca alla porta difesa da Luca Mordenti. Ma la retroguardia dell'Ivrea resiste e il triplice fischio finale rilassa anche le coronarie [illegible] supporters canavesani.

Invece costa cara la sconfitta a Terzulli: il mister dell'Alto Adige in serata è stato esonera[illegible] e oggi il club comunicherà il nome del nuovo allenatore.

BIANCONERI [illegible] GRAVE [illegible]

Biellese ko col Legnano: 0-2

[illegible] E' crisi. Così come un anno fa, il Legnano espugna il La Marmora (0-2) e inguaia la Biellese. Gli ospiti assumono subito l'iniziativa e al 7' è una girata di Bifini a far venire i brividi al pubblico laniero, [illegible] Varaldi [illegible] [illegible] e rimedia in angolo. Subito dopo il portiere bianconero neutralizza [illegible] tiro centrale di [illegible]. Quest'ultimo si ripete al 12', risolvendo [illegible] carambola nel cuore dell'area con un colpo di testa alto sulla traversa. Al 19' Di Chiara calcia a botta sicura, [illegible] Varaldi si supera e devia in [illegible]er. Al 25' il piazzato di Nordi fa la barba alla traversa. La Biellese si fa viva al 31' con [illegible] tiro di Gusmini che transita vicino al palo. Al 36' il colpo di testa del difensore Romano è rimpallato a due passi dalla porta. La prima frazione di gioco si conclude [illegible] un cartellino rosso, che Zega alza davanti al volto [illegible] Colombo, già ammonito in precedenza, per un fallo come tanti a centrocampo. L'inferiorità numerica pesa [illegible] un macigno e al primo tentativo della ripresa, i lilla passano in vantaggio: Bretti (entrato da [illegible] manciata di secondi al posto [illegible] Frey) calcia [illegible] corner, l'inserimento di Chiti è perfetto e per Varaldi [illegible] c'è nulla da fare. Dalla panchina [illegible] si alza Bortolotto e l'attaccante si fa trovare pronto al 25', quando controlla di petto un lancio [illegible] Mazzia e [illegible]rica un destr[illegible] [illegible] sfiora il montante. La Biellese alza il baricentro dell'azione e al 29' Cantarello schiaccia di testa dove Malatesta non può arrivare, sulla linea Di Chiara compie [illegible] miracolo e spazza via. [illegible] legge del calcio è impietosa e sul successivo fraseggio lilla, è Livi a [illegible] sul filo del fuorigioco [illegible] a trafiggere Varaldi. [illegible] Legnano potrebbe arrotondare [illegible] 46', quando l'arbitro assegna il rigore per [illegible] fallo [illegible] Bortolotto su Bretti. Sul [illegible] si presenta lo specialista Nordi, ma Varaldi [illegible] i danni respingendo con un [illegible] felino sulla sinistra. (c. ne.)

BELLA AFFERMAZIONE IN RIMONTA PER I ROSSOBLU' SEMPRE A UN PASSO DAL VERTICE

Valenzana, con i titolari è meglio

Le «seconde linee» soffrono la Pro Sesto: rimediano Foglia e Scapini

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Le seconde linee vanno sotto, ma i titolari riportano [illegible] alto [illegible] Valenzana, che piega anche la Pro Sesto (2-1). Il mister è particolarmente soddisfatto dalla prova dei suoi: «Un carattere da far invidia - commenta Alberto Bollini -. Abbia[illegible] [illegible] contro un'avversaria di qualità». I rossoblù tremano nella parte iniziale della gara. Per mezz' [illegible] Grillo deve sbrogliare solo l'ordinaria amministrazione, poi Maiolo si fa vedere su punizione a rientrare e, sul batti e ribatti, è solo davanti al portiere che gli ribatte coi piedi la conclusione a colpo sicuro. Al 33', c'è la protesta dei padroni di casa per un atterramento sospetto [illegible] Malatesta [illegible] area, [illegible] l'arbitro non interviene. Cinque minuti dopo, i lombardi passano [illegible] vantaggio: Sinagra s'impossessa della palla e, invece di liberarsene, tergiversa tanto da farsela soffiare da Maiolo, che serve subito Salvi. Cross per la testa di Sansovino, pronto a girare in rete, anticipando l'intervento di Grillo. La Valenzana affida la riscossa a Pellegrini, ma Monguzzi respinge d'istinto la conclusione ravvicinata del centrocampista e la difesa sbroglia poi la successiva mischia. Prima del riposo, c'è una punizione di Barone senza conseguenze (44').

Nella ripresa, gli orafi partono [illegible] [illegible] bassa. Dapprima c'è un cross di Barone per l'incornata di Setaro, che centra in pieno la traversa (47'), poi s'infortuna Cesari e Bollini [illegible] approfitta per far entrare Lauria (49'). Ora, la Pro Sesto è tutta in difesa, anche se Maiolo tenta di sorprendere Grillo con [illegible] palombella da [illegible] metri, [illegible] esito. Una punizione di Barone, respinta a fatica dalla difesa ospite, è il preludio del pari, che arriva al 62': cross millimetrico di Setaro, che Foglia scaraventa in rete. Sullo slancio, per poco Setaro non raddoppia (64'). Il ricostituito tandem d'attacco Lauria-Scapini semina il panico al 67', quando il giovane bomber spara [illegible] rete ma trova la fortunosa deviazione di Monguzzi e il salvataggio sulla linea di Villa. Ma ormai il gol è nell'aria: un lancio di Barone scatena Scapini che spaventa talme[illegible] Cattaneo [illegible] farlo scontrare con Monguzzi in uscita, per l'attaccante orafo [illegible] un gioco mettere la palla nella porta sguarnita (73').

La Pro Sesto reagisce con l'orgoglio. Una paio di punizioni [illegible] Maiolo non impensieriscono Grillo (75' e 85') e la Valenzana replica pericolosamente con Foglia, che spedisce di poco alto un assist di Barone. Ancora i lombardi in avanti nel finale, [illegible] un'incornata di Lazzaro, altra sopra la traversa (88') [illegible] una conclusione di Cattaneo, che Grillo arresta con facilità (90'). L'ultimo brivido [illegible] una conclusione [illegible] Lazzaro, che Grillo fa sua [illegible] pa[illegible] (91'). Alla fine, lunghi applausi per gli orafi che escono dal campo a braccia alzate.

IL DERBY DEL «PALLI» PREMIA I NEROSTELLATI: 1-0

Il Casale ringrazia Ettori e batte una Pro timorosa

Roberto Saracco
CASALE

Come [illegible] anni fa, nell'ultimo precedente, il derby fra Casale [illegible] Pro Vercelli finisce per 1-0 per i nerostellati che disputano la ga[illegible] più gagliarda della stagione. La squadra di Iacolino gioca costantemente all'attacco, troppo rinunciatari i ragazzi di Viassi per poter sperare in qualcosa di più. Al 2' punizione a girare di Panzanaro che esce di poco a fil di palo. Al 4' [illegible] ruba palla [illegible] metà campo [illegible] Soragna, che stoppa di petto e poi scarica un gran destro, alto sulla traversa. [illegible] 5' Rinino recupera palla e [illegible] basso al centro: Ike [illegible] con un attimo di ritardo.

Primo sussulto ospite al 18' con [illegible] sinistro da venti metri di Balacchi, alto sulla traversa. Al 20' [illegible] Casale passa a condurre. Ettori recupera palla sulla tre quarti fa un paio di metri e da 30 metri lascia partire un gran esterno destro che beffa Mandelli. La Pro, che fino a quel momento aveva solo controllato, reagisce e al 25' sfiora il pareggio. Galoppata sulla destra di Bernardi che [illegible] metà campo s'invola sulla fascia, entra [illegible] area, [illegible] calcia a botta sicura, Castagnone sceglie il tempo giusto e blocca a terra. Il Casale si rivede al 43': Ettori, il migliore in campo, strappa palla dai piedi di Rondinelli e pesca al centro Ike che salta con una finta il diretto marcatore [illegible] fa partire [illegible] sinistro maligno: la sfera sfiora l'incrocio dei pali. Il primo tempo si chiude con un destro da fuori di Bernardi controllato senza difficoltà da Castagnone.

La ripresa si apre con un clamoroso svarione difensivo degli ospiti, che mette Soragna in condizione di calciare a porta vuota, da posizione defilata, ma il suo destro esce fuori. Le squadre [illegible] allungano [illegible] fioccano le occasioni. Al 49' contropiede dei bianchi, ma Bernardi di sinistro mette a fil di palo. Al 50' Rinino serve sulla destra Ike che danza sulla palla, poi appoggia un invitante retropassaggio a Ettori che svirgola. Il Casale continua a spingere: Ike appare trasformato [illegible] spesso costringe la dif[illegible] ospite a fermarlo [illegible] [illegible] fallo. I nerostellati ci credono [illegible] spingo[illegible] con maggior vigore: Rinino serve Soragna che calcia dal limite, palla sulla traversa, [illegible] balza su Mandelli e finisce in angolo. Al 57' uno scatenato Etto[illegible] s'invola a rete: [illegible] steso al limite dell'area. Ancora punizione bomba di Panzanaro, ancora alta. La squadra di Viasi ci prova [illegible] maggior convinzione, ma si scopre alle azioni du contropiede dei nerostellati.

Al 65' Ike scappa in progressione [illegible] appoggia per Soragna, Mandelli prima ci mette una mano, poi [illegible] con il corpo su botta [illegible] colpo sicuro di Rinino. Al 67' nuova fiammata nerostellta [illegible] Genocchio che cerca l'incrocio, Mandelli para con sicurezza. Al 68' gran giocata di Egbedi che, spalle alla porta stoppa, e di sinistro indirizza nell'angolo Castagnone vola e salva il risultato. Il portiere ancora protagonista al 75' con un'uscita spericolata su Crisopulli. Casale vicinissimo al raddoppio all'80'. Pennellata [illegible] Rinino con Sorgna che prende l'ascensore e incorna dal dischetto: Mandelli mette in angolo e poi si supera su incornata ravvicinata di Lazzaro.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
IVREA	20	6	2	1	14	8
[illegible]	18	5	3	1	14	10
LEGNANO	15	4	3	2	9	3
PIZZIGHETTONE	[illegible]	3	6	0	14	10
MONZA	14	3	5	1	7	4
SASSUOLO	[illegible]	3	4	2	11	10
MONTICHIARI	13	3	4	2	10	9
PRO SESTO	12	3	3	[illegible]	10	10
CASALE	12	3	3	3	7	10
CARPENEDOLO	11	3	2	4	13	9
PORTOSUMMAGA	11	3	2	[illegible]	13	13
OLBIA	11	3	2	4	8	9
PRO VERCELLI	11	3	2	[illegible]	9	14
PALAZZOLO	10	2	4	[illegible]	8	[illegible]
SANREMESE	10	3	1	5	7	9
ALTO ADIGE	9	2	3	4	12	11
BIELLESE	7	1	4	[illegible]	7	12
BELLUNO	3	0	3	[illegible]	4	16

PROSSIMO T[illegible]
[illegible] 14/11 - ORE 14,30

Belluno-Casale; Carpenedolo-Ivrea; Legnano-Sanremese; Monza-Biellese; Palazzolo-Montichiari; Pro Sesto-Pizzighettone; Pro Vercelli-Olbia; Sassuolo-Valenzana; Alto Adige-Portosummaga.

SERIE C2: IL SASSUOLO RECUPERA TRE RETI AL PIZZIGHETTONE

Montichiari-Monza 1-1 [illegible]

Montichiari: Rosin, Giordano, Bersi, Fusari, Bendoricchio, Ramundo, Facchinetti, Quadri, Cossato, Galassi (43' [illegible] Nichesola), Chiaria (40' st Petrascu). [illegible]a: Righi, Melani, Barjie 11' st Pontarollo, Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola, Grossi (9' st Menassi), Magrin, Robbiati, Carashavidis (40' Margheriti). **Arbitro:** Gentile di Termoli. [illegible]: 11' Cossato, 29' Scazzola. **Note:** spettatori 700 circa; ammonito Scazzola.

Biellese-Legnano [illegible]

Biellese: Varaldi, Verdi, Romano (16' st. Bortolotto), Nardo, Mazzia, Cantarello, Spinazzi (1' st. Calvi), Colombo, Altinier, Gusmini, Lunardon (33' [illegible]. Torri). **Legnano:** Malatesta, Maggioni, Schenone, Chiti, Frey (9' st. Bretti), Bacci, Sarli (38' st. Andorno), [illegible] Chiara, Nordi, Biffini (9' st. Livi), Shala. **Arbitro:** Zega di Fermo. [illegible]: st.: 10' st Chiti, 30' Livi. [illegible] ammoniti Colombo, Cantarello, Schenone, Bacci; espulso 46' pt. Colombo [illegible] doppia [illegible]. Spettatori [illegible].

Casale-Pro Vercelli 1-0 [illegible]

Casale: Castagnone, Grancitelli, Panzanaro, Capecchi, Coletto, Friso, Rinino, Ettori, Ike (77' Lazzaro), Genocchio, Soragna. [illegible] **Vercelli:** Mandelli, Negro Frer, Crisopulli, Gobba (31' Longo, 58' D'Onofrio), Pelati, Ludi, Rondinelli,Balacchi, Egbedi, [illegible]nardi, Anderson (74' [illegible]ardi). **Arbitro:** Fiori di Perugia. **Rete:** 20' Ettori. **Note:** Oltre 2700 spettatori, ammoniti Friso, Rondinelli, Panzanaro, Anderson, D'Onofrio. Espulsi Crisopulli al 79' e Genocchio all'85'.

Ivrea-Alto Adige 2-1 [illegible]

[illegible] Mordenti, De Pascale, Conficconi, Fogli, Mantelli, Vianello (16' Tolotti), Abate, Rondinella (77' Rosso), Artico, Zucco, Cordone (61' Andreini). **Alto Adige:** Servili, Mallus (79' Brugger), Guerra, Fabris, Merzek, Buscaroli, Corradi, Cardillo (70' Stefanelli), Spagnolli, Balducci, [illegible]ncini (16' Le Noci). **Arbitro:** Prato di Lecce. [illegible]: 33' Le Noci, 34' Tolotti, 64' Artico su rigore. **Note:** spettatori 1000 circa. Ammoniti De Pascale, Mantelli, Merzek, Cardillo e Balducci.

Palazzolo-Belluno 1-0 [illegible]

Palazzolo: Gritti; Lancini, Pedretti, Melosi, Lanati; Sanfratello, Scanu, Luperini, Barbieri (35' st. Brembilla); Marcolin, [illegible]nzini (30' st Putelli). **Belluno:** Tomasig; Basso, Scantamburlo, Lonzar (40' st. Carnelossi), Tosato, Cresta; Kabine (14' st. De Paula), Zeigbo, De Mattia; Roverato (30' st. Sassolo), Giuliatto. **Arbitro:** Nicodano di Milano. **Rete:** st 8' Barbieri. [illegible] spettatori [illegible] circa. Ammoniti Melosi, Lanati, [illegible] Mattia e Giuliatto.

Sassuolo-Pizzighettone 3-3 [illegible]

Sassuolo: Pomini; Consolini (32' st. Grimaldi), Piccioni, Baresi, Benetti; Gilioli, Pagani, Malpeli, Santunione (12' st. Romano); Vianello (38' Sforzini), Federici. **Pizzighettone:** Arcari; Fumasoli, Porrini, Colicchio, Rizzi; Parmesani, Pascali, Tacchinardi, Melotti (20' [illegible] Deinite); Coralli, Gay (26' st Lolaico). [illegible]**ro:** Tommasi [illegible] Bassano del Grappa. **Reti:** [illegible]' Melotti, 44' Gay; st: 13' Coralli, 25' su rigore Federici, 35' Sforzini, [illegible] Benetti. [illegible] spettatori 400 circa. Espulso Fumasoli [illegible] 25' del secondo tempo per gioco falloso. Ammoniti Malpeli, Santunione, Romano, Benetti, Gay, Pascali e Lolaico.

Olbia-Sanremese 2-0 [illegible]

Olbia: Manis; Labriola, Ottolina, Palazzo, Mugnaini; Manca, Fina, Granozi; Falco (37' st Muzzoni), Bonvissuto (16' st. Sotgia), Sanguinetti (8' st. Maranzano 6). **Sanremese:** Rotoli; Padoin, Addona, Bianchi, Cassaro; Pessotto, Lodi (32' st. Liperoti), Papa (34' st. Benincasa); Iannolo; Pelatti, Covelli (15' st. Lorleri). **Arbitro:** Corletto di Castelfranco Veneto. **Reti:** 32' pt. e 33' st. [illegible]. [illegible] spettatori 700 circa. Ammoniti Pelatti e Granozi.

Portosummaga-Carpenedolo [illegible]

Portosummaga: Visentin; Volpi, Artusi, Nichele, Stocco; Favret, Chittaro (10' st. Modolo Perelli), Matteos, Maccagnan (20' st. Cester); Mattielig. Moro Ma. (1' st Volpato). **Carpenedolo:** Ardigò; Blemmi (32' st Cirina), Paoli, Radice, Abeni; Iori, Corti, Fulcini (32' st Brambilla), Zubin; Bottazzi, Longo (22' st Bigatti). **Arbitro:** Cammi [illegible] Reggio Emilia. **Reti:** st: 26' Bottazzi, 49' Bigatti. **Note:** spettatori 600 circa. Ammonito Radice.

Valenzana-Pro Sesto 2-1 [illegible]

Valenzana: Grillo; Mercuri, Cesari (48' Lauria), Pazzi, Barone; Antonellini, Pellegrini (81' Bisello Ragno), Sinagra, Foglia; Setaro, Malatesta (60' Scapini). **Pro Sesto:** Monguzzi; Cattaneo, Villa, Beccegato (50' Preti), Rota; Salvi, Caiari, Ruffini, Sansovini (60' Turetta); Maiolo, Lazzaro. **Arbitro:** Musolino di Taranto. **Reti:** 38' Sansovino; 62' Foglia; 73' Scapini.

GIRONE A: PARTITA SOPORIFERA PER MEZZ'ORA, POI L'UNDICI DI FORTUNATO SALE [redacted] CATTEDRA

Cuneo espugna Voghera ed è primo

Solari e Russo rendono inutile il guizzo del solito Giglio

Daniele Salerno
VOGHERA

Il Cuneo espugna il Comunale di Voghera, infliggendo un 2-1 agli oltrepadani [redacted] conquistando tre punti che potrebbero valere doppio nella lunga corsa verso la promozione in C2. Un ritmo lento accompagnato ad una discreta confusione a centrocampo caratterizza i primi venti minuti [redacted] gara. Al 4' il Voghera [redacted] un lampo con una serpentina [redacted] di Pagano, che apre sulla destra per Daldosso [redacted] il suo tiro è troppo esterno per impensierire Bertola. Al quarto d'ora un fallo di mano inutile di Damonte concede un'ottima punizione ai rossoneri, che però Daldosso spreca calciando alto. La partita per lunghi tratti «vegeta», con il Cuneo impegnato a contenere i padroni di casa sino a quando (26') Solari batte [redacted] punizione da oltre venticinque metri. Tiro ad aggirare la barriera [redacted] palla che entra alla sinistra [redacted] Mogni. Per il Voghera si tratta di [redacted] fucilata inaspettata che gela giocatori [redacted] stadio, mandando tutti in ibernazione quattro minuti dopo, quando Damonte trova la testa di Laghi: incornata vincente e palla in rete, ma l'arbitro annulla per un poco visibile fallo su Finelli. La partita da qual momento cambia volto, con il Cuneo molto più dinamico attraverso il continuo movimento [redacted] Russo [redacted] le escursioni in avanti di Minniti. Buono il pressing che impedisce al Voghera di creare gioco in profondità. Al 37' Giglio trova la via della rete ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Allo scadere i padroni [redacted] casa si destano: [redacted] di Daldosso e Giglio incorna sfiorando [redacted] palo.

Nella ripresa Pagano [redacted] [redacted] sinistra e subito cambia la musi- [redacted] Al 6' Panucci scarica una botta [redacted] 25 metri, Bertola [redacted] trattiene e Giglio come un razzo si infila nell'area piccola per pareggiare a porta vuota. Due minuti dopo, il Cuneo ritrova però il vantaggio: Cristini lancia Russo che ha tutto il tempo per prendere la mira e calciare di precisione con [redacted] palla che entra in rete sotto [redacted] occhi di un incredulo Mogni. Poco dopo un violento tiro di Bracaloni brucia le mani Bertola che riesce [redacted] deviare in corner.

A seguire la solita e scontata girandola [redacted] cambi (il più logico quello di Iannini per [redacted] spento Daldosso) con il Voghera che cerca di dare maggiore sostanza in avanti [redacted] [redacted] Cuneo impegnato [redacted] contenere gli avversari evitando accuratamente di chiudersi in difesa. Negli ultimi venti minuti si corre molto ma i due portieri rimangono ben poco impegnati e al fischio finale il Cuneo fa festa. Per i rossoneri, una bruttissima botta, che interrompa l'imbattibilità stagionale.

[redacted] Mogni, Gianello, Finelli, Panucci (80' Cardini), Dionisi, Martignon, Daldosso (70' Iannini), Bracaloni (80' De Nardin), Giglio, Gervasoni, Pagano. **CUNEO:** Bertola, Damonte, Borda, Glauda, Solari, Laghi, Ferrari (85' Sapetti), Cristini, Minniti (71' Millesi), Russo (64' Didu), Gallotti. **ARBITRO:** Zanichelli. **RETI:** 27' Solari, 51' Giglio, 54' Russo.

RISULTATI

A. Picchi-Lavagnese 1-1; Borgosesia-Savona 1-1; Fo.Ce.Vara-Giaveno 3-3; Orbassano-Loa- [redacted] S.F. 3-1; [redacted]-Cossatese 3-1; Vado-Casteggiobroni 1-0; Aosta Sarre-Ca[redacted]se 0-1; Versilia-Novese 0-0; Voghera-Cuneo 1-2.

IL NUOVO ACQUISTO PROTAGONISTA NEL 3-1 ALLA LOANESI

Spartera rilancia l'Orbassano

■ Si chiama Spartera l'arma in più dell'Orbassano. Arrivata in settimana, la punta ex Casale proveniente dal Bolzano mette subito in chiaro il suo valore e sigla la doppietta che dà ai torinesi i tre punti contro la Loanesi. I liguri denunciano palesi limiti difensivi soprattutto nella prima frazione di gioco e nella ripresa offrono il fianco al contropiede dei padroni [redacted] casa che [redacted] si lasciano sfuggire le occasioni. La partita è piacevole tanto che [redacted] fine si [redacted] tre legni per l'Orbassano e quattro grandi [redacted] di Galetti. Nei primi min[redacted] [redacted] evidente l'imbarazzo della retroguardia ligure sulle incursioni [redacted] Lenzoni dalla sinistra: al 5' Spartera [redacted] [redacted] [redacted] traversone dell'ex giocatore dell'Ivrea colpisce fa [redacted] e al 19' un'accelerazione del numero sette fornisce a Santoro [redacted] palla che la punta stoppa di petto e spedisce nell'angolo in diagonale. Al 28' Galetti nega [redacted] Prunecchi la gioia del gol e al 37' il tiro cross di Lenzoni non è da pochi passi intercettato da Santoro. Nella ripresa la Loanesi è più intraprendente, ma tra il 17' e il 20' si risolve la partita: prima Santoro in contropiede colpisce il palo, poi PiReddu a tu per tu con Galetti spara [redacted] portiere e al 20' Brollo pesca Mastrapasqua con la difesa ospite che fallisce il fuorigioco. Facile quindi il passaggio allo smarcato Spartera per il 2-0. La partita finisce qui: c'è ancora il tempo per il bel 3-0 di Spartera in scivolata su cross di Franceschini, la rete della bandiera di Lomuoio al 43' e un palo sul finire di Modenese. (p. acc.)

ORBASSANO: Galetti, Ferrati, Periotto, Magdie, Caricato, Brollo, Lenzoni (21' st Cognata), Franceschini, Santoro, Spartera (40' [redacted] Modenese), Mastrapasqua. **LOANESI:** Pettinari, Silvestri (23' Lomuoio), Panizzi, Siciliano, Dondo, Barone, Bartalini (37' Messina), Peluffo, Pilleddu, Prunecchi, Sismonda (21' [redacted] Modica). **ARBITRO:** Vivenzi di Brescia. **RETI:** 19' Santoro; st.: 20' e 38' Spartera, 43' Lomuoio.

Vda scivola col Canavese: 0-1

Gli ospiti centrano il tris dopo i successi di Coppa grazie all'autorete di Maino

Sigfrido Beneyton
AOSTA

Il Canavese si conferma la bestia nera del Vda Aosta-Sarre, infliggendo la terza sconfitta stagionale alla squadra di Osio. Dopo aver eliminato i rossoneri dalla Coppa Italia, con [redacted] doppia vittoria, Pecchio [redacted] compagni espugnano il Puchoz anche [redacted] campionato, con i valligiani a fare poco [redacted] nulla per interrompere la [redacted] negativa [redacted] confronti dei blaugrana

E' stato il peggior Vda Aosta-Sarre visto in azione quest'anno, con poche idee e confuse. Il Canavese ha così potuto fare il colpaccio con il minimo sforzo limitandosi, dopo il vantaggio, [redacted] controllare le sterili offensive dei valligiani.

Partenza [redacted] ritmi blandi, [redacted] il Canavese che va a segno al 10': Rizzi s'invola sulla destra e crossa sul secondo palo dove Capraro, il migliore [redacted] campo, colpisce al volo, con il pallone che viene deviato da Maino alle spalle del proprio portiere [redacted] Volante. La reazione dei rossoneri [redacted] inconsistente, ma Pinelli rischia di fare una frittata al 31', con Cresta che spreca però la ghiotta occasione per pareggiare con [redacted] conclusione tutta da dimenticare.

Le musica [redacted] cambia nella ripresa. Il Vda Aosta-Sarre non verticalizza mai, consentendo [redacted] centrocampo del Canavese di [redacted] trollare senza problemi la situazio- [redacted] I [redacted] vanno comunque vicino al gol [redacted] Challancin al 48', con un colpo di testa che si infrange sulla traversa. Ci sono poi alcune mischie in area piemontese, ma non succede nulla fino al 90' quando Pisasale viene espulso per doppia ammonizione. [redacted] recupero prendono la via degli spogliatoi anzitempo anche Franzese e Bonato per reciproche scorrettezze.

VDA [redacted] [redacted] Volante, Franceschi (34' st. Perpetuini), Maino (39' st. Sabbattelle), Elia, Challancin, De Fraia, Cresta, Reccolani, Franzese, Piredda, Caputo (27' [redacted] Guarino). **CANAVESE:** Pinelli, Rizzi, Cadenazzi, Baba, Bonato, Ragagnin, Becchio, Marchio, Biserna (23' st Pisasale), Montingelli, Capraro (39' st Camoletto). **ARBITRO:** Negrinelli di Lovere. **RETE:** 10' Maino (autorete).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	23	7	2	1	20	10
[redacted]	22	7	1	2	19	14
VOGHERA	19	5	4	1	22	13
[redacted]	[redacted]	[redacted]	4	1	18	11
GIAVENO	17 .	5	2	3	18	13
[redacted]	17	5	2	3	15	11
LOANESI S.F.	16	4	4	2	11	10
AOSTA SARRE	13	[redacted]	1	5	17	14
CANAVESE	13	3	4	3	13	14
NOVESE	13	3	4	3	11	12
TRINO	13	3	4	3	9	11
VERSILIA	11	2	5	3	15	12
[redacted]	11	2	5	3	9	12
FO.[redacted]	[redacted]	1	5	4	13	17
BORGOSESIA	[redacted]	2	2	6	10	20
SAVONA	7	1	4	5	7	15
VADO	6	1	3	6	7	15
A. PICCHI	5	1	2	7	6	16

PROSSIMO TURNO
11ª DI ANDATA 14/11 - [redacted] 14,30

A. Picchi-Fo.Ce.Vara; Canavese-Versilia; Casteggiobroni-Trino; Cossatese-Orbassano; Cuneo-Borgosesia; Giaveno-Voghera; Lavagnese-Loanesi S.F.; Novese-Vado; Savona-Aosta Sarre.

SUL TERRENO DEL FOCEVARA

Rocambolesco pareggio (3-3) del Giaveno

PIANO DI FOLLO

Pareggio rocambolesco del Giave- [redacted] per 3-3 sul terreno del Focava- [redacted]. Vantaggio locale al 15' con [redacted] punizione [redacted] Caverzan. Ad inizio ripresa raddoppio di Musetti, con [redacted] perfido pallonetto. All'11' Riccardi accorcia [redacted] distanza, favorito da [redacted] errore della difesa di casa. Tre minuti dopo Belluomini di testa su angolo di Caverzan sigla [redacted] terza rete. Partita finità? Neanche per sogno, sussulto del Giaveno che accorcia al 16' con una punizio- [redacted] di Riccardi ed impatta al 46' con Mollica, abile a sfruttare un errore della difesa di casa in disimpegno all'indietro.

[redacted] Barbieri; Villa, Costanzo, Sabatini; Di Muri, Capitani, Musetti (19' st. Biagini), De Pascalis, Perrone (24' st. Gabrielli); Caverzan, Belluomini (38' st. Franterlizzi 6). **GIAVENO:** Turino; Corotto, Di Marco, Romeo, Cacciatore; Larretto, Chiazzolini, Venini (30' st. Quaglia), Parisi (15' st. Rufrano); Ricardi, Mollica. [redacted]**O:** Ferri [redacted] Piacenza. **RETI:** 15' Caverzan; st.: 4' Musetti e 14' Belluomini, 11' e 16' Ricardi, 46' Mollica.

DELUDENTE 1-1 CONTRO IL SAVONA

Il Borgosesia s'accontenta

BORGOSESIA

Finisce senza vincitori e [redacted] vinti la sfida salvezza tra Borgosesia e Savona. E l'1-1 accontenta di più i granata di mister Viganò che non i liguri di Mango, i quali hanno avuto a disposizione qualche nitida pallagol dopo il temporaneo vantaggio. All'8' ci prova Mello [redacted] un tiro non troppo convinto. All'11' Caredda impegna Semperboni con un rasoterra, mentre al 13' il portiere ligure interviene di pugno su [redacted] tiro dalla distanza di Mello dopo un batti e ribatti. Al 23' Gallo si fa superare con facilità ma poi Uccello sbaglia da pochi passi. Il gol del Savona [redacted] al 33' [redacted] Uccello che sfrutta un'incomprensione tra Gallo e Semperboni. Al 41' ancora pericoloso il Savona con Caredda che se ne va sulla fascia [redacted] giunto sul fondo [redacted] al centro per Uccello che di testa manda a fil di palo. Al 44' il Borgo protesta sostenendo che Randazzo abbia bloccato la punizione di Lanza quando ormai la sfera è oltre [redacted] linea della porta, ma per l'arbitro non è gol.

Nella ripresa al 10' Andreolli raccoglie di testa e insacca una respinta corta di Randazzo su tiro di Mello. Il finale vede il Borgosesia in avanti alla disperata caccia del successo ma senza grossi rischi per i liguri.

BORGOSESIA: Semperboni, Formentini (43' pt Catania), Nicolosi, Gallo (1' st Casella), Danini, Mello, Berlingeri (30' st Moreo), Lanza, Andreolli, Mattia Urban, Cassani. [redacted]**E:** Randazzo, Grande, Benassi, Giannasi, Cocito, Merlo (20' st Donzella), Sangiuliano, Piovesan, Uccello (14' st Boggiano), Occhipinti, Caredda. **ARBITRO:** Carrucciu di Cagliari. **RETI:** 33' pt Uccello, 10' st Andreolli. [i. f.]

COLACICCO SBAGLIA DAL DISCHETTO

Novese, pari e rigore fallito

[redacted]

Giusto pareggio 0-0 tra Versilia e Novese anche [redacted] sono gli ospiti a recriminare per l'errore dal dischetto di Colacicco che avrebbe potuto regalare ai piemontesi i tre punti. Prima frazione ad andamento lento. Prevedibile e compassata la manovra dei toscani, che non riescono [redacted] imprimere velocità e accelerazioni a [redacted] anche dalle [redacted] interruzioni, con falli [redacted] gioco sulle metà campo, da parte degli avversari. La prima [redacted] [redacted] Versilia al 9' con una conclusione [redacted] volo dal limite di Fagotti deviata da Teti, che si ripete poco prima della mezz'ora. Nella ripresa è [redacted] il Versilia a cercare con maggiore insistenza il vantaggio. Mister Ciardelli mescola ancora le carte inserendo un attaccante di peso Herrera al posto del dinamico Bedin cercando di sfruttare i centimetri e la fisicità dell'argentino contro i corrazieri ospiti. Al 21' la Novese per la prima volta si affaccia dalle parti di Granata: è Marraffa che da solo davanti all'estremo difensore colpisce debolmente [redacted] testa. Al 33' l'occasione d'oro per la Novese che usufruisce di un calcio di rigore per una cintura [redacted] Bartoli sul numero [redacted] Marraffa. Dal dischetto [redacted] porta Colacicco che spara incredibilmente a lato. Al 40' Masi da buona posizione colpisce debolmente e Teti salva lo 0-0.

VERSILIA: Granata, Passiglia (31' Lazzini), Mango- [redacted] (24' st Proietti), Fagotti, Simoni, Pelliccia, Bartoli, Spigoli, Masi, Bedin (10' st Herrera) De Angeli. [redacted] **SE:** Teti, Thellung, Tangredi, Morando, Di Leo, Motta, Bonanno, De Benedetti, Marraffa, Dattrino, Colacic- [redacted]. **ARBITRO:** Spina. [r. s.]

I LANIERI PERDONO LA LEADERSHIP CON UNA FORMAZIONE IN GRAN VENA

Trino, 3 schiaffi alla Cossatese

Dominio vercellese: non basta il penalty di Spinelli

Piermario Ferraro
TRINO

Disco rosso per la Cossatese che a Trino perde incontro [redacted] leadership. Per gli azzurri di mister Petrucci (ieri in tenuta bianca) tre punti preziosi, ancorchè meritati. Per nulla intimorito di trovarsi di fronte alla capolista, il Trino ha condotto [redacted] incontro tatticamente perfetta: difesa attenta, centrocampo «regolato» dalle giocate di El Sheikh (l'egiziano, autentico uomo-squadra è stato l'Mvp dell'incontro) [redacted] [redacted] attacco che, dopo gli stenti d'avvio stagione [redacted] [redacted] grado di pungere. Anche grazie all'inserimento del [redacted] [redacted]quisto, Pietro Daddi che, dopo soli 10" aveva già impensierito Bosonotto con una conclusione al volo alta d'un soffio, il reparto avanzato del Trino ha spesso sfondato nella retroguardia laniera tanto che, nella prima mezz'ora la Cossatese ha rischiato il tracollo.

Per contro l'undici di Bortolas non è mai entrato in partita. Il gol a freddo e il troppo nervosismo (contestare [redacted] direzione arbitrale per ogni intervento dubbio non [redacted] certo permesso si lanieri di riordinare le idee e provare [redacted] calma a risalire la corrente) unite forse alla sorpresa di trovarsi [redacted] fronte un Trino così in giornata, sono state alla base del ko.

I vercellesi ci sono. E lo dimostrano subito mettendo l'avversario in difficoltà sulle fasce. Al 10' Taribello, in area prima strattona Daddi, quindi tocca la sfera [redacted] le mano: rigore che Giordano Bisesi trasforma di potenza. Il vantaggio manda in tilt i piani della Cossatese, mentre il Trino prende- [redacted] sempre più coraggio. Anche con i giovani. E' proprio un '84, Bernabino a propiziare il raddoppio. Il diciannovenne cursore, corregge in [redacted] un centro di Giordano Bisesi sul quale s'avventa in spaccata Daddi per la deviazione vincente: debutto e gol: meglio di così per l'ex bomber del Lecco [redacted] si poteva spe[redacted]. La Cossatese è «groggy» e al 21' rischia il tris: Giordano Bisesi devia sotto misura ma Bosonotto di piede e [redacted] l'aiuto del palo evita il tracollo.

I lanieri [redacted] scuotono e un [redacted] [redacted] di Baiocchi chiama Danna al primo [redacted] intervento del match. Quasi allo scadere, con [redacted] Trino momentaneamente in 10 per un infortunio a El Sheikh, Taribello ha sulla testa la palla per riaprire il confronto ma la spreca sul fondo. Ripresa [redacted] il Trino attento e una Cossatese arruffona. Izzo appostato vicino al palo salva su Taribello, ma le offensive dei lanieri non pungono. Nel finale la Cossatese, [redacted] dieci dal 37' per l'espulsione di Gabriele Spinelli si procura [redacted] trasforma con Simone Spinelli il penalty del 2-1. Ma dopo soli 120" Canonico con una precisa conclusione dal limite [redacted] stabilisce le gerarchie e regala [redacted] tifosi un finale senza sussulti.

TRINO: Danna, Rindone, Izzo, Perruquet, Riboni, El Sheikh, Garagliano, Canonico, G. Bisesi, Daddi (30' st Pasteris), Bernabino (30' [redacted] F. Bisesi). [redacted] Bosonotto, Scaturro, Zappalà, Garghentini (20' st Avellino), Balsamo, G. Spinelli, Casse (16' st Papa), Cuc, Taribello, S. Spinelli, Baiocchi. **ARBITRO:** Tozzi di Ostia. **RETI:** 9' G. [redacted] [redacted] rigore, 15' Daddi; st.: 39' S. Spinelli su rigore, 41' Canonico.

GIRONE B: L'ARZACHENA VINCE LO SCONTRO [redacted] AL [redacted] IN [redacted] DELLA CARATESE

SPILLE ILLUDE, MA GLI OSPITI PRENDONO IL LARGO E CONTENGONO LA RIMONTA

La lotteria del gol premia il Robbio

Finisce 3-4: per la Castellettese è la terza sconfitta consecutiva

CASTELLETTO TICINO

Apre Spilli su rigore e chiude Alessandrì con [redacted] secondo tiro dal dischetto. Per il resto gran barnonda. La Castellettese versione baby incassa quattro gol [redacted] perde (3-4) il confronto diretto con il Robbio di Natalino Fossati. Mattatore della partita [redacted] Valerio Bovio, giocatore di talento, [redacted] precedenti al Varese [redacted] al Verbania. Bovio realizza la bellezza [redacted] tre reti ad un difesa che, improvvisata alla bell'e meglio (anziani kappaò, giovani allo sbaraglio), non è assolutamente in grado di constrastarlo nè di prevederne i tempestivi inserimenti nell'area di Redaelli.

Castellettese che incassa la terza sconfitta consecutiva (seconda interna) anche perchè agli infortunati Rodighiero e Alliotta si sono aggiunte le squalifiche del centrocampista Birarda [redacted] [redacted] mister Pinuccio Fornara.

Con la conseguenza che i biancoblù dalle zone alte della classifica sono scivolati al limite dell'area pericolosa.

Le sette reti. 10': fallo di Natoli su Spilli, rigore trasformato dallo stesso centravanti che spiazza il portiere e fa 1-0. 14': traversone raccolto da Bovio con uno stop di petto, staffilata alla destra di Redaelli ed è l'1-1.

32': Redaelli respinge il pri- [redacted] tiro [redacted] Bovio [redacted] Fratello riprende [redacted] insacca il pallone dell'1-2. 34': discesa di Ahmed che porge a Bovio la palla [redacted] 3-1 per gli scatenati lomellini.

Altri tre gol nella ripresa. 59': Capecchi su punizione laterale a rientrare trova l'incrocio per il 2-3. 70': tripletta [redacted] Bovio su rasoterra [redacted] Poi ed è 2-4; 90': per un fallo su Alessandri l'arbitro assegna un nuovo calcio di rigore che lo stesso attaccante trasforma per il 3-4 finale. Tra i ticinesi ha debuttato Matteo Capecchi, ex di Ivrea [redacted] Cuneo, quest'anno già in forza ai «cugini» del Borgomanero.

CASTELLETTESE: Redaelli, Ringoli (40' st Musci), Iaconis, Di Caro (12' st Di Nola), Guidetti, Albizzati, Banfi, Capecchi, Spilli, Alessandri, Laudicina (12' st Izzo). **ROBBIO:** Vignale, Campolongo, Caramanna, Konate, Natoli, Bonfiglio, Ahmed (32' st Cicchelli), Buonagura, Bovio, Poi (40' [redacted] Desiderio), Fratello (30' st Fratello). [redacted]**O:** Iovina di Rovereto. **RETI:** 10' (rig.) Spilli, 14' e 34' Bovio, 32' Fratello; st.: 14' st Capecchi, 32' su rigore Bovio 45' su rigore Alessandri. **NOTE:** ammoniti Poi, Konate e Albizzati; circa 300 spettatori.

RISULTATI

Arzachena-Carizese 2-0; Atletico Ca-Borgomanero 2-1; Caratese-Oggiono 1-0; Castellette- [redacted] 3-4; Olginatese-Solbiatese 4-0; Sparta Novara-Alghero 0-2; Venegono-Lecco 0-1; Villacidrese-Pro Lissone 2-1; Seregno-Vigevano 1-0.

IL PATRON: «PRESTO CAMBIAMENTI RADICALI»

Sparta, in arrivo la «rivoluzione»

NOVARA

L'Alghero di Luigi Alvardi è l'«ammazzanovaresi» per eccellenza e dopo Castellettese e Borgomanero ha completato il tris sabato, battendo la SpartaVespolate 2-0 a Novara. La squadra di Bacchin non ha potuto opporsi allo strapotere dei sardi. SpartaVespolate ancora non troppo lucida nel finalizzare [redacted] rete le occasioni da gol che peraltro crea a fatica. [redacted] marcature sono state siglate entrambe da Pierotti nel primo tempo. L'attaccante ha colpito la traver- [redacted] su rigore al 41' della ripresa, mentre quattro minuti dopo è stato Garegnani a fallire un penalty. Il ko non è andata giù al presidente Roberto Bellardone: «In settimana faremo cambiamenti radicali che potranno riguardare qualsiasi settore». In particolare si parla di una [redacted]za rivoluzione [redacted]l'organico mentre la panchina di Bacchin diventa a rischio se non arriveranno risultati. (r. lod.)

[redacted] Maio; Mascheroni, Garbero, Garegnani; Castiglioni, Mezzadri (22' st. Belloni), Falcomatà (27' pt. Rapisarda), Storno, Landriscina (9' st. Gazzea), Guatteo, Campagnaro. [redacted]: Corsi; Chiarenza, Spagnuolo (19' pt. Carlone), Mulas (39' st. Crabuzza), Fruguglietti, Guberti, Federici, Blanco, Pierotti, Gadau, Malfitano (46' st. Rubino) [redacted] Merchiori di Ferrara. [redacted] 8' e 45' Pierotti.

VINCE L'ATLETICO; ROSSOBLU' INFURIATI

Arbitro nega il 2-2 al Borgomanero

VILLASOR

Il Borgomanero perde il confronto in casa dell'Atletico Calcio per 2-1 ma recrimina per un palo colpito da Barbiero [redacted] una rete annullata a Evola al 16' della ripresa per un presunto fuorigioco. Ma soprattutto resta con l'amaro [redacted] bocca per un secondo tempo giocato in avanti nel tentativo di rimontare. Al primo minuto i cagliaritani colpiscono a freddo: è Cabiddu ad approfittare di [redacted] respinta corta del portiere Melillo sulla punizione di Boldarin. 1-0. Il raddoppio porta la firma dello stesso Cabiddu che pochi minuti prima dell'intervallo, al 40', appoggia in rete il cross servito da Piludu. Il Borgomanero riesce ad aprire la partita nelle prime battute del secondo tempo, al 12', quando Gardini pesca libero Girgenti che in tuffo insacca. I piemontesi quattro minuti dopo pareggiano [redacted] Evola, [redacted] l'arbitro annulla [redacted] le proteste.

ATLETICO: Zanda, Lilliu, Lantieri, D. Cadelano, Boldarin, Noli, Cabiddu, Garau, Piludu (36' [redacted]. A. Cadelano), Figos (40' st. Angheleddu), Busanca (13' st. A. Cadeddu). **BORGOMANERO:** Melillo, Canini, Povero, Galimberti (28' st Cundari), Cinolauro, Kapaj, Evola (28' st Brunetti), Gardini, Girgenti, Gallo, Barbiero. **ARBITRO:** Campana [redacted] Civitavecchia. **RETI:** 1' e 40' Cabiddu; st.: 12' Girgenti.

CLASSIFI[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARZACHENA	22	6	4	0	13	3
CARATESE	22	7	1	2	21	17
CARIZESE	21	6	3	1	16	8
ALGHERO	20	6	2	2	18	7
LECCO	19	5	1	3	13	11
OLGINATESE	18	5	3	2	20	8
SEREGNO	17	5	2	3	14	10
ROBBIO	15	4	[redacted]	3	15	11
SOLBIATESE	13	3	4	3	13	11
OGGIONO	13	4	1	5	11	10
CASTELLETTESE	13	4	1	5	14	16
ATLETICO CA	11	3	2	5	12	16
BORGOMANERO	10	3	1	6	14	15
VILLACIDRESE	10	3	1	6	8	17
SPARTA NOVARA	9	2	3	5	6	9
PRO LISSONE	7	1	4	5	11	20
VIGEVANO	4	0	4	6	10	19
VENEGONO	4	0	4	6	7	28

PROSSIMO TURNO
11ª DI ANDATA 14/11 - ORE 14,30

Alghero-Vigevano; Borgomanero-Castellettese; Carizese-Seregno; Lecco-Caratese; Oggiono-Atletico Ca; Pro Lissone-Venegono; [redacted]-Olginatese; Solbiatese-Arzachena; Sparta Novara-Villacidrese.

1984 - 2004

È buona da 20 anni.

Realizzato con il contributo finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

ECCELLENZA, [illegible] A: LA CAPOLISTA STRAPAZZA L'ARONA, PAREGGIA NOVA COLLIGIANA

Derthona, prova di fuga

Sale in seconda posizione l'Alessandria, che si impone a Canelli: 2-0
L'Acqui cede in casa con la Varalpombiese: 2-4. Riemerge la Sunese

Sandro Bottelli

La Nova Colligiana pareggia, il Biella Villaggio perde e le alessandrine [illegible] ne vanno. Era scritto nel destino. Derthona contro Arona, il lupo e l'agnello, la prima della classe contro una cenerentola. Si portano subito in vantaggio con Di Gennaro i ragazzi di Icardi e Semino, ma l'Arona pareggia dal dischetto in apertura di ripresa. L'equilibrio dura fino ad un quarto d'ora dal termine, poi Pellegrini e l'esordiente Ben Sunday completano il sacrificio dell'innocente vittima. Non meno sofferta la vittoria dell'Alessandria in trasferta a Canelli. Niente di fatto nel primo tempo e anche la ripresa corre sul filo dello zero a zero per [illegible] buona mezzora. Ma Riccardo Milani ha l'asso nella manica. Si chiama Marco Marzocchella, 18 anni, prelevato dal Pescara. Suo il gol della vittoria, che si fa [illegible]da col rigore di Tagli. Tutti a segno, ieri, i rigoristi. Sul libro nero [illegible] solo espulso (Giribaldi del Libarna), più due autorati (Cerrato dell'Asti e Anzolin [illegible] Biella).

Tre vittorie esterne, quelle di Asti, della Varalpombiese e della citata Alessandria. I «galletti» di Merlo hanno centrato il quinto risultato utile consecutivo riportandosi in buona posizione di classifica dopo il faticoso inizio. Per la Varalpombiese di Rossi e Comizzoli [illegible] stato un trionfo ad Acqui. E dire che la squadra novarese aveva appena sfoltito i ranghi (Tonati alla Cristinese, Rizzon alla Pombiese, Mora al Gozzano, C[illegible] libero). Protagonista della partita il sempre più convincente Prince Yeboah (4 gol nelle ultime tre partite). Una tantum, novaresi in vetrina. Sunese a valanga sul disorientato Libarna: una doppietta di Bogani, un gol (terzo in tre partite) [illegible] regista Dal Moro e il primo stagionale di Cherchi. Per Sergio Galeazzi il peggio è passato. Clamorosa la vittoria che Arrondini ha strappato alla Fulgor Valdengo. Il Cerano era privo degli infortunati Pertusi, Cominetti, Russo e Maglione Zaccaria, dello squalificato Maio e del partente Cherutti. Strepitoso anche l'esordio di Carabelli, ex della Sunese, che ha siglato nella ripresa il gol della vittoria dopo la rete di Sommaruga per gli ospiti e quella di Izzo per il già lusinghiero pareggio dei padroni di casa.

Nova Colligiana [illegible] difficoltà contro il Castellazzo. La squadra di Lovisolo si porta in vantaggio al qu[illegible] d'ora con Mossetti e la Nova d[illegible] remare di brutto per 70 minuti prima di trovare il gol di Gai che ne salva l'imbattibilità. Infine la sf[illegible] Cusio-Verbano al «D'Albertas» di Gozzano. Gli occhi erano puntati sugli ex Pingitore, Agostini, Ceci e Franzetti, [illegible] tempo in forza al Verbania. I «biancocerchiati» vanno in vantaggio con Foti, ma Pingitore e Franzetti, proprio due ex, non hanno pietà e portano in trionfo il Gozzano di Rosa, Cerutti e Leonardi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	23	7	2	0	15	6
ALESSANDRIA	20	6	2	1	20	7
[illegible]	19	5	4	0	15	8
BIELLA V.L.	17	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	11
ASTI	15	4	3	2	11	6
GOZZANO	15	5	0	4	19	18
[illegible]	14	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	14
VARALPOMB.	13	3	4	2	14	11
CERANO	11	3	2	4	12	16
ACQUI	9	2	3	4	12	15
CASTELLAZZO	8	1	5	3	10	12
SUNESE	8	2	2	5	12	15
CANELLI	7	1	4	4	9	13
LIBARNA	6	1	3	5	8	21
ARONA	5	1	2	6	10	16
VERBANIA	5	1	2	6	6	15

[illegible] TURNO

10° DI ANDATA 14/11 - ORE 15

ACQUI	BIELLA V.L.
ALESSANDRIA	SUNESE
ASTI	DERTHONA
I. VALDENGO T. N.	[illegible]
ARONA	GOZZANO
[illegible]	[illegible]
VARALPOMB.	CASTELLAZZO
VERBANIA	CANELLI

GIRONE B: RIVOLI PERDE IL PRIMATO A PIANEZZA, NE APPROFITTA ANCHE IL SOMMARIVA

Il sorpasso del Lascaris

Poker del Lucento sulla Rivarolese. Il Bra ridimensiona il Chisola: 3-2
Il Settimo sconfitto a Charvensod, la Pro s'accende con l'Alpignano

Paolo Accossato

Si stringe attorno a Lascaris e Rivoli la costringente morsa delle cunesesi. Il ferale amplesso con cui Sommariva Perno, Cheraschese e Bra abbracciano le due torinesi non promette nulla di buono per gli undici di Siviero e Facciolo, uniche bandiere oggi ancora credibili di una provincia di Torino che vede allontanarsi dalla vetta il Chisola (stop a Bra) e il Settimo (ko con il fanalino di coda Aosta Charvensod). In compenso se la gode la Granda, in grado di mandare in paradiso tre delle [illegible] esponenti. E il Sommariva Perno, paese di circa 2500 abit[illegible] per la prima volta guarda tutti dall'alto grazie al paziente lavoro di Del Vecchio.

La classifica, si badi, [illegible] ancora cortissima e l'equilibrio è destinato a regnare ancora a lungo: tra la coppia di testa Sommariva-Lascaris ed il terzetto Chisola-Settimo-Centallo ci sono la miseria di quattro punti e ben altre quattro squadre. Ma quello che si capisce è che il Rivoli pare aver esaurito quella vivace verve di inizio stagione che portava Friddini e compagni a creare scompigli nelle difese avversarie ed allo stesso tempo è a tutti chiaro che il Lascaris non [illegible] per nulla una meteora nonostante in estate abbia perso tutti i suoi pezzi pregiati, da Di Natale a Carotenuto passando per B[illegible]llo. Il paziente lavoro di Siviero con i giovani sta dando i suoi frutti e patron Trabucco [illegible] la ride sotto i baffi. Nel *big match* contro il Rivoli (a secco di successi [illegible] un mese con conseguente dilapidazione del vantaggio in classifica) decidono D'Agostino e Rizzitano e nulla può il neo acquisto Folegani con il gol della bandiera.

Il Bra con il Chisola fa la voce grossa: è la partita dei rigori (tre), dei fratelli Ballario (un gol a testa) e del solito Alessi, sempre più solo in vetta alla classifica cannonieri con 8 gol in 9 partite. Ci sono squadre del Cnd che lo cercano, ma il bomber non pare intenzionato a lasciare il Bra. Al Chisola l'onore delle armi: con un uomo in meno per 75 minuti e sotto di tre reti, ci crede fino in fondo tanto da sfiorare il pareggio.

Il primato del Sommariva Perno arriva a Centallo grazie alla rete [illegible] tempo ormai scaduto di Calorio e interessante è notare come con gli appena 10 gol segnati, l'undici di Del Vecchio sia primo in graduatoria. Solo Busca, Centallo e Aosta Charvensod hanno segnato di meno, ma ancora una volta si nota come i successi ini[illegible] dalla difesa: cinque gol incassati [illegible] cuneesi, sette dai bianconeri e la spiegazione del segreto della coppia di testa è presto data. Il Settimo inciampa con l'Aosta Charvensod, ma il successo dell'ultima delle classe è in parte vanificato dalla resurrezione contemporanea di Lucento [illegible] Pro Settimo, entrambe vittoriose [illegible] ricchezza di marcature.

La giornata, nonostante uno 0-0, è generosa di reti (23), vede le doppietta di Turata e Salis e l'esordio con gol di Galizia con la maglia del Lucento.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SOMMARIVA P.	16	4	4	1[illegible]	10	5
[illegible]IS	16	4	4	1	11	7
BRA	15	4	3	2	15	12
RIVOLI	15	[illegible]	3	2	16	15
CHERASCHESE	14	3	5	1	12	12
[illegible]	12	[illegible]	3	3	16	12
CENTALLO	[illegible]	3	3	3	9	9
SETTIMO	12	3	3	3	15	16
[illegible]	11	3	2	[illegible]	12	14
RIVAROLESE	11	2	5	2	10	13
SALUZZO	10	2	4	3	10	9
PRO [illegible]	9	1	6	2	9	11
CIRIÈVAUDA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	12	15
BUSCA	9	2	3	4	7	10
LUCENTO	[illegible]	1	5	3	11	[illegible]
AOSTA CHARV.	7	1	4	4	7	10

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 14/11 - ORE 15

[illegible]	RIVAROLESE
BRA	CHERASCHESE
[illegible]	AOSTA CHARV.
CHISOLA	LASCARIS
CIRIÈVAUDA	[illegible]
RIVOLI	LUCENTO
[illegible]	CENTALLO
SOMMARIVA P.	SALUZZO

Biella Villaggio-Asti 1-2

Biella Villaggio: Depentor, Dellasette, Sapone, Spalla, Ferrero, Anzolin, Greco (16' st Golzio), Dell'Aquila (35' st Prettomuraski), Roano, Rossi, Giordano. **Asti:** Garbero, Cerrato (10' st Penna), Ivaldi, Ferraris, Bobbio, Bucciol, Manasiev, Isoldi, Pavani, Borrasi (10' st Alberti), Gabasio. **Arbitro:** Cucco di Bra. [illegible]: st 1' (aut.) Cerrato, 15' Gabasio, 36' (aut.) Anzolin.

Sunese-Libarna 4-0

Sunese: Perrone, Mellone, Filini, Calvio, Viganò, Rolando, Bogani, Mariani, Vitale (5' st Panella), Dal Moro (15' st Ferrari), Cherchi (25' st Libralon). **Libarna:** Ferrando, Giribaldi, Luppi, Scabbiolo, Ferrari, Inzerillo, Crosetti, Camera, Perfumo A. (7' [illegible] Sericano), Salierno, Perfumo F. (7' st Bonglovanni, 26' st Giordano). **Arbitro:** Bucchino di Torino. **Reti:** 43' Bogani; st 4' Dal Moro, 13' Bogani, 18' Cherchi.

Cerano-Fulgor Valdengo 2-1

Cerano: Palamini, Cagnone, Bestetti, Moretti, Caprioli, Tofi, Bottini, Wos, Maglione Marco, Carabelli, Izzo (1' st Cervio). **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Sigolo, Marzano, Col, Pozzato, Prandi, Ciarmatori, Sommaruga, Laganà, Rao (1' st Cafaro, 42' st Achilli), Fuggetta (17' st Romeo). **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 5' Sommaruga, 38' Izzo, 28' st Carabelli.

Derthona-Arona 3-1

Derthona: Frisone, Colloca, Rottoli, Gerini, Nodari, Spinetta, [illegible] Gennaro, Massaro (24' st Sunday), Pellegrini, Rubini, Vottola (38' st Bariani). **Arona:** Masotto, Guffanti (31' st Penzavecchia), Marchese, Frattini, [illegible]nfi, Lavecchia, Licht, Di Stasio Marco, Zotaj (1' st Gozzini), Casiraghi, Piccolroaz (12' st Apostolo). **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 13' Di Gennaro; st 8' (rig.) Casiraghi, 33' Pellegrini, 41' Sunday.

Gozzano-Verbania 2-1

Gozzano: Cimino, Gibbin, Agostini, Biscaro, Piga, Mora, Ceci (43' Bisesi), Martinelli, Franzetti (38' st Bobice), Pingitore, Oliva. **Verbania:** Castellani, Baldo, Blaseotto, Riontino, Ferraro, Sottini, Soltalamacchia (40' [illegible] Fecoraro), Piazzani, Cò, Foti, Puglia. **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 22' Foti, 27' Pingitore, 34' Franzetti.

Nova Colligiana-Castellazzo 1-1

Nova Colligiana: Frasca, Roveta, Maggio (1' [illegible] Di Bartolo), Bosilla, Pancrazio, Larivera, Poggio (25' st Meda), Tallone, Gai, Gallo (1' st Corbellini), Cugnasco. **Castellazzo:** Ferronato, Cavalli, Llombart, Odino, [illegible] Tullio, Fasce, Parente, Minetto, Calzati, Mossetti, Anselmi. **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Reti:** 15' Mossetti, 41' st Gai.

Canelli-Alessandria 0-2

[illegible] Graci, Navarra (35' st Agoglio), Mirone, Pandolfo, Colusso, Alestra, Lo Conti, Pavese, Esposito (14' st Martorana), Lovisolo (28' st Ciardello), Greco Ferlisi. **Alessandria:** Boccolini, Conti (21' st Crapisto), Capasso, Esposito, Falco, Boyomo, Mandes, Pellegrino (23' st Marzocchella), Montante, Tagli, Provenzano (36' [illegible] Caffarella). **Arbitro:** Nicelli [illegible] Alessandria. [illegible]ti: st 32 Marzocchella, 43' (rig.) Tagli.

Acqui-Varalpombiese 2-4

Acqui: Binello, Persico (11' st Gabbani), Ravera, Icardi, Longo (18' [illegible]), Ognyanovic, Ricci (1' st Manno), Montobbio, Chellini, Marafioti, Chiarlone. **Varalpombiese:** Ragazzoni, Diciannove, Resmini (31' st Schettino), Albertin (31' st Bonfrate), Okae Fosu, Moroni, Briganti, Merizio, Yeboah, Lo Conte, Paliotta. **Arbitro:** Bellero di Casale Monferrato. **Reti:** 27' Chiellini, 33' Albertin, 42' Briganti; st 20' Chiellini, 27' e 33' Yeboah.

Bra-Chisola 3-2

Bra: Peano, Beltramo, Antona, Corosiniti (30' st A.Dellavalle), Nastasi, Molinaro, Migliore, (18' st M. Dellavalle), M. Ballario, Alessi, (25' [illegible] Staglianò), A. Ballario, Montanarelli. [illegible]sola: Murano, Noviello, Rignanese, Cristiano (10' st Caputo), Prete, Pianotti, Busso (1' st Gasperini), Pisano (20' st Cambria), Andretta, De Martini, Rubino. **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 42' Alessi; st 19' M. Ballario (rig), 22' A. Ballario (rig), 35' Andretta (rig.), 45' Cambria. [illegible] espulso [illegible] 15' Prete per fallo da ultimo uomo.

Centallo-Sommariva Perno 0-1

Centallo: Marcaccini, Rosso, Lingua (30' st Peano), Bruno, Lovera, Viviano, Armando, Durando, [illegible] (15' st Falzone), Bittolo Bon, Quagliata (25' st Osigwe). **Sommariva Perno:** Fadda, Guasco, Borgna, Calorio, Cuttini, Rondi, Zacchino (43' st Rigoni), Lantella, Frigerio, Conte (35' [illegible] Alessandrin), Ca[illegible] (10' [illegible] Ferrero). **Arbitro:** Rago di Collegno. **Rete:** st [illegible] Calorio.

Aosta Charvensod-Settimo 2-0

Aosta Charvensod: Blanc, Dandres, Zambon, Ferretti, Degioz, Lessio, Turato (40' st Pivot), Menegazzi, Diano, Lenta, Gullone. [illegible]: Costella, Fabbiano, Logrieco (19' Guadagna), Pepe, Bottazzo, Comero, Rizzo, Tacca, Congiatu, Rubino (25' st Oranges), Caria. **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** st 29' e 38' Turato. **Note:** espulso al 40' st Ferretti.

Saluzzo-Busca 1-1

Saluzzo: Dal Seno, Bessone, Finocchiaro, Amatulli, Magliano, Falciani, Carignano, Kjeldesn, Zocco, Balsamo (1' st Perziano), [illegible]. [illegible]a: D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Monge, Bonelli (1' st Bono), Curto, Dalmasso, Parola (40' st Bertaina), Perri, Turini (34' [illegible] Gallo). **Arbitro:** Battisti di Cuneo. **Rete:** 34' Perri; st 30' Desideri.

Pro Settimo-Alpignano 3-2

Pro Settimo: Vairolatti, Poli, Fassio, Cristino, Ferraro, Andretta, Nastasi, Molinaro, Migliore, (18' st M. Dellavalle), M. Ballario, Alessi, (25' [illegible] Staglianò), A. Ballario, Montanarelli. [illegible]sola: Murano, Noviello, Rignanese, Cristiano (10' st Caputo), Prete, Pianotti, Busso (1' st Gasperini), Pisano (20' st Cambria), Andretta, De Martini, Rubino. **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 42' Alessi; st 19' M. Ballario (rig), 22' A. Ballario (rig), 35' Andretta (rig.), 45' Cambria. [illegible] espulso [illegible] 15' Prete per fallo da ultimo uomo.

Cheraschese-Cirievauda 0-0

Cheraschese: De Biasio, Tagliaferri, Bandella, Manzo, Albanese, Baiardini, Bonenti, Casamassima, Reale, Parla (36' st Cucinotta), Ciravegna. **Cirievauda:** Rizzi, Schinco, Selvitano, Tuberosa, Baron, Valione, Cuccari (27' st Prudente), Carotenuto, Broccanello, Buccarello (13' st Le Pera), Gillio (38' st Valpreda). **Arbitro:** Corrino [illegible] Alessandria. **Nota:** espulso al 24' st Selvitano.

Lascaris-Rivoli 2-1

Lascaris: Pagano, Panizzo, Parbuono, Lupano, Schina, Renzi (23' st Durando), Chianchia, Ughetto, Rizzitano, D'Agostino (37' st Ferroglio), Cessario (26' st Faratro). **Rivoli:** Fiorio, Collimato, Bongera, Folegani, Caridi, Pellerei, Mastroianni (31' st Drogo), Gattuso, Friddini, Di Natale, Destro (23' st Zarro). **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Reti:** 43' D'Agostino; st 40' Rizzitano, 43' Folegani.

Lucento-Rivarolese 4-1

Lucento: Sola, Grieco, Marino, Mantegari, Napolitano, Galizia, Carulli (20' st Pardi), Pallitto, Fina (35' st Fresia), Di Blasi (15' st Salis), Tagliente. **Rivarolese:** Trombini C., Lonardi, Varone, Tardivo, Frumento (25' st Trombini M.), Costanzo (6' st Spanò), Ozzello (30' st Ansermè), Giovine, Moro, Cellamaro, Montalto. [illegible]: Delli Calici di Bra. **Reti:** 41' Montalto; st 1' Galizia, 20' e 25' Salis, 22' Fina.

[illegible] NONA GIORNATA: IL [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

[illegible]	GRAVEL[illegible]	2-1
CAMERI	MOMO	3-1
CRISTINESE	TRECATE	1-1
MERGOZZO	LIBERTAS S.B.	0-1
OLEGGIO	SANTHIÀ	1-1
POMBIESE	VALDOSSOLA	0-2
[illegible]	CRESCENTINESE	[illegible]
STRESA	GALLIATE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTHIÀ	23	7	2	0	19	4
OLEGGIO	22	7	1	1	18	5
[illegible]	19	6	1	2	15	4
BORGOPAL	19	5	4	0	12	5
MERGOZZO	18	5	3	1	13	7
CRESCENTINESE	14	4	2	3	13	9
POMBIESE	14	4	2	3	9	7
MOMO	12	3	3	3	13	14
[illegible]	10	2	4	[illegible]	7	8
LIBERTAS S.B.	9	2	3	4	7	11
CAMERI	9	2	3	4	7	12
CRISTINESE	7	1	4	4	11	14
GRAVELLONA	6	2	0	7	8	20
STRESA	6	2	0	7	8	21
GALLIATE	5	1	2	6	6	13
TRECATE	5	1	2	6	8	17

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 14/11 - ORE 14,30

CRESCENTINESE	STRESA
GALLIATE	[illegible]
GRAVELLONA	[illegible]
LIBERTAS [illegible]	CRISTINESE
OLEGGIO	ROMENTINESE
SANTHIÀ	POMBIESE
TRECATE	BORGOPAL
VALDOSSOLA	CAMERI

Rivoluzione sul terzo gradino della classifica. La matricola-rivelazione Mergozzo rimedia la prima sconfitta di stagione proprio in occasione del *derby* delle formazioni esordienti in Promozione contro i biellesi del Libertas San Biagio e cede la propria lusinghiera posizione [illegible] BorgoPal [illegible] Valdossola. I lacuali allenati da Bonetta hanno incassato il gol dell'ospite Sanfilippo all'80'. In vetta lo spareggio tra [illegible] *leader* Santhià e il padrone di casa inseguitore Oleggio si è concluso con un salomonico pareggio con una rete p[illegible] parte. In vantaggio gli «orange» di Spinelli con l'immancabile Negrello (15') [illegible] risposta del vercellese Maso (59'). Il BorgoPal inanella la terza vittoria consecutiva ribaltando con la doppietta di Negrello l'iniziale vantaggio del Gravellona, concretizzato su rigore da Lunardi. I tocensi in settimana hanno nominato un nuovo presidente nella persona dell'ex arbitro Valerio Mantovan, in sostituzione dell'arrestato Gian Mario Griggi. Il Valdossola della presidente Manuela Margaroli in trasferta ha affondato la Pombiese. A segno Fradelizio e Margaroli. Il redivivo Cameri ha battuto il Momo con la tripletta di Milani. Successo esterno della Crescentinese sulla Romentinese con la doppietta di Accardo. Lo Stresa recupera l'ex squalificato Di Palma e batte il Galliate. [rob. lod.]

[illegible]

[illegible]

CASTELLAMONTE	VERRES	3-0
GASSINO	QUINCI TAVA	1-1
ISSOGNE	ST. CHRISTOPHE	1-0
LA CHIVASSO	SAN MAURO	1-2
MATHI	BORGARO	1-1
COLLEGNO	R. CANAVESE	1-1
LOMBARDORE	CASELLE	3-0
NOLESE	2B SUSA	0-1

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOMBARDORE	22	7	1	1	27	8
CASTELLAMONTE	20	6	2	1	[illegible]	[illegible]
QUINCI TAVA	18	5	3	1	14	4
2B SUSA	18	5	3	1	14	6
[illegible]	18	5	3	1	14	8
GASSINO	13	4	1	4	16	17
ST. CHRISTOPHE	13	4	1	4	10	11
R. CANAVESE	12	[illegible]	3	3	7	10
[illegible]	11	3	2	4	10	13
LA CHIVASSO	10	2	4	3	10	13
SAN MAURO	10	3	1	5	9	13
VERRES	[illegible]	3	0	6	8	14
BORGARO	[illegible]	1	5	3	14	15
[illegible]	7	2	1	6	7	14
MATHI	6	1	3	5	6	14
COLLEGNO	4	1	1	7	5	20

PROSSIMO TURNO

10° DI AND[illegible] 14/11 - ORE 14,30

BORGARO	CASELLE
CASTELLAMONTE	NOLESE
2B SUSA	MATHI
QUINCI TAVA	COLLEGNO
R. CANAVESE	[illegible]
ST. [illegible]	GASSINO
SAN MAURO	LOMBARDORE
VERRES	LA CHIVASSO

Il Para Lombardore Collegno torna a volare e batte per 3-0 il Caselle grazie alle reti di Forte, Cattalano e Insogna. Piazza d'onore per il Castellamonte Favria che supera il Verres con la doppietta di Bono e il gol di Sottil. Da notare che sull'1-0 l'estremo del Castellamonte, Borio, para un rigore a Hugonin. È parità, invece, tra Gassino e Quincinetto Tavagnasco. Vignaton nel primo tempo porta in vantaggio gli ospiti mentre Battistello pareggia per i padroni di casa. L'Issogne si aggiudica la sfida tutta valdo[illegible] contro il Saint Christophe: decide la realizzazione di Arioli nella seconda parte dell'incontro. Duebivalsusa Susa corsara in casa della Sportivanolese Vallilanzo e affermazione (targata Caputo) che vale la terza piazza. Spartizione della posta tra Olympic Collegno e Real Canavese sancita dalle marcature di Piazza per i cana[illegible] [illegible] di Senatore per i locali. Stesso punteggio anche tra Mathi e Borgaro. Ospiti in vantaggio grazie ad un calcio [illegible] punizione di Duò; pareggiano gli «orange» nel finale con Sopatti. L'ex Vallarella apre le marcature portando [illegible] vantaggio la Sanmauropianese; pari di Raso per il La Chivasso; Scrivano sigla l'1-2 e ancora Raso firma il definitivo 2-2. [l.p.]

[illegible] C

[illegible]

AIRASCHESE	[illegible]	1-1
ALBESE	PRO DRONERO	1-0
A. BENESE	FOSSANESE	0-1
[illegible]	CORNELIANO	0-3
[illegible] B.	[illegible].	2-3
[illegible]	[illegible].	0-0
PINEROLO	[illegible]	1-2
SOMMARIVESE	SAVIGLIANESE	1-1

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI [illegible]	S
[illegible]	25	[illegible]	1	0	24	2
ALBESE	20	[illegible]	1	1	16	7
[illegible]	17	5	2	2	13	9
PINEROLO	[illegible]	5	1	3	19	9
A. BENESE	13	1	4	2	[illegible]	8
CORNELIANO	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	18	14
AIRASCHESE	12	3	3	3	10	10
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	3	9	10
ROERO CAST.	[illegible]	2	5	2	[illegible]	8
PRO DRONERO	11	3	2	4	8	11
[illegible]	10	2	4	3	[illegible]	11
D.B. NICHELINO	9	2	3	4	9	15
SOMMARIVESE	[illegible]	2	3	[illegible]	6	12
[illegible]	9	[illegible]	3	[illegible]	6	18
[illegible]	6	1	3	5	6	13
BARGE	2	0	2	7	5	18

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 14/11 - ORE 14,30

A. MIRAFIORI	BARGE
CORNELIANO	AIRASCHESE
[illegible]	LUSERNA
[illegible]	PINEROLO
PRO DRONERO	D.B. NICHELINO
ROERO CAST.	ALBESE
[illegible]	CAVOUR
SOMMARIVESE	A. BENESE

La Fossanese si conferma solida e concreta, batte la Benese con un gol di Mana [illegible] minuti finali, e rimane in vetta con 5 punti di vantaggio sull'Albese, che [illegible] è imposta in casa sulla Pro Dronero con un centro di Fioccardi. La capoli[illegible], pur non disputando [illegible] gran partita, riesce a concretizzare al meglio l'unica opportunità della gara e a far bottino pieno contro un avversario molto motivato e insidioso in contropiede.

L'impresa di giornata è firmata dal Cavour che espugna il [illegible] del Pinerolo, frenandone la rincorsa verso la testa della graduatoria, realizzando per 2 volte con Fornesi; di Martin la rete del momentaneo pareggio pinerolese. Rallenta anche il Luserna, bloccato in casa sullo 0-0 da un Roero, molto ben disposto sul terreno di gioco. Il Corneliano supera in trasferta il fanalino di coda Barge con una doppietta di Nannerini e gol di Ardito, e si porta a metà gruppo, alle [illegible] dalle prime della classe.

Punti pesanti per l'Atletico Mirafiori, vittorioso sul campo del Don Bosco Nichelino, grazie a 2 reti di Billitti e all'autogol di Cateniello; per i locali, a segno Frabretto [illegible] Andrea Grassitelli. Si chiudono sul pari le sfida Airaschese-Narzolese (gol di Viglietti e Usai), e Sommarivese-Saviglianese, con centri di Martucci e Bennici. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

[illegible]	STREVI	2-4
CAMBIANO	FULVIUS	[illegible]
GAVIESE	MONCALVESE	1-1
MASIO D.B.	VIGUZZOLESE	2-2
[illegible]	FELIZZANO	3-1
[illegible]	[illegible]	5-1
[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]	S. [illegible]	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	20	6	2	1	11	5
[illegible]	[illegible]	6	1	2	21	[illegible]
SANTENESE	16	4	4	1	17	9
MASIO D.B.	[illegible]	3	6	[illegible]	23	[illegible]
S. CARLO	15	3	6	0	15	8
CHIERI	13	3	4	2	12	9
FELIZZANO	13	4	1	4	10	8
STREVI	11	3	2	4	9	9
[illegible]	[illegible]	2	4	3	8	12
RONZONESE	[illegible]	[illegible]	4	3	[illegible]	22
[illegible]	9	2	3	4	12	15
FAVARI	9	2	3	[illegible]	6	11
[illegible]	[illegible]	1	5	[illegible]	4	5
VIGUZZOLESE	[illegible]	[illegible]	5	3	7	9
VANCHIGLIA	8	2	2	5	9	17
CAMBIANO	6	0	4	5	4	[illegible]

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 14/11 - ORE 14,30

CHIERI	VANCHIGLIA
FELIZZANO	MASIO D.B.
FULVIUS	FAVARI
GAVIESE	SALEPIOVERA
MONCALVESE	SANTENESE
RONZONESE	AQUANERA
S. CARLO	CAMBIANO
VIGUZZOLESE	STREVI

Basta un gol di Fontana alla Fulvius Samp per espugnare il terreno del Cambiano e continuare la marcia in vetta al girone. Non molla però il Sale Piovera, che con il Felizzano passa in vantaggio su rigore trasformato da Lorusso (15'), subisce il provvisorio pareggio di Meda (30'), ma realizza altre due volte a cavallo tra la fine del primo tempo (Russo al primo minuto di recupero) e l'inizio della ripresa, quando [illegible] Visca a mettere in cassaforte la vittoria. Il pokerissimo della Santenese fa rialzare le quotazioni dei torinesi: Danese, Menta, Tosco e Pollina (doppietta) abbattono la Ronzonese, che segna su rigore il punto della bandiera. Il San Carlo s'illude sul campo del Vanchiglia: l'alessandrino Megna si conferma bomber di razza, ma al 97' gli ospiti vengono raggiunti.

Nelle zone basse, colpaccio dello Strevi a Basaluzzo con l'Aquanera. I locali passano con Vittori, ma l'undici del presidente Montorro ribalta la situazione con Carozzi (2) e Trimboli. Perri segna il gol della speranza per l'Aquanera, ma Serra chiude i conti nel finale. Emozioni anche in Masio Don Bosco-Viguzzolese: i tortonesi [illegible] con Carlone al 21', poi Castelli (52') e Seminara (67') illudono il Masio, agguantato al 68' da Penna. Pivet[illegible] e Beltrame firmano il pari fra Gaviese [illegible] Moncalvese, mentre l'Usaf piega il Chieri. [r. c.]

LEGA-2 LA CIMBERIO NOVARA CAPITOLA CONTRO SCAFATI; IN A1 FEMMINILE SEMPRE PIÙ IN CRISI LA COPRA, BATTUTA DAL BOLZANO

Al Casale il derby di B1 con l'Univer

B2: bene l'Omegna e l'Iscot Torino affonda il Saronno

Fabrizio Turco

E' allarme in casa Alessandria: in A1 femminile la Copra perde anche lo «spareggio» fra fanalini di coda contro Bolzano e così sono 8 sconfitte consecutive in altrettanti incontri. Fra le (poche) salvare, il debutto di Congreaves; bene Bottaro e Arcangeli. **Copra Al-Bolzano 76-79. Copra:** Deli 17, Congreaves 8, Corbani 5, Zanierato, Arcangeli 20, Rovida, Becanovic 11, Bottaro 15.

femminile. Caffè Giuliano Ivrea-Bologna 53-67. C. Giuliano: Tarantino 2, Simonetti 6, Paleari 3, Pasino 11, Alfonso 6, Reali 5, Lovato 18, Santuz 2, Valguarnera. Inatteso stop casalingo per la Caffè Giuliano che patisce le emiliane Bonetti e Scutari (17 punti ciascuna); coach Maiocco si deve accontentare dell'esordio (e dei primi punti in di Marta Tarantino (classe '88).

Lega-2. Scafati-Cimberio No 80-71. Cimberio: Mathis 6, Vico, 3, Sambugaro 6, Collins 18, Setti 1, Smith 15, Rossi 3, Tintorelli, Vanuzzo 19. Finisce contro Scafati (Robinson 19 punti e 10 rimbalzi) la della Cimberio: non basta il solito Smith in doppia cifra al tiro e nei rimbalzi.

B1 maschile. Junior Casale-Univer Castelletto 80-78. Casale: Muro 26, Farioli 12, Aimaretti 7, Formenti 5, Quaroni 1, Cazzaniga 4, Martinetti 1, D'Avolio 20, Cristelli 4. **Univer:** Conti 16, Mossi 9, Portaluppi 14, Passera 2, B. Sacchetti 11, Rusconi 6, Leva 18. Casale conquista il *derby* contro Castelletto al termine di un match giocato sul filo con i padroni di casa sempre avanti, anche +12 ma l'Univer non molla e si rifà sempre sotto. A 40" Castelletto è a -6, recupera ancora fino al 2, Casale chiude con super-Muro.

B2 maschile. Omegna-Cavriago 81-62. Omegna: Sacco 12, Reallini 13, Becerra 18, Radaelli 7, Carpi 10, Burlini 7, Trionfo 9, Kapedani, Prato 5, Bianchi. Omegna, con Prato per la prima volta al gran completo in casa, vendica il primo stop stagionale di una settimana fa schiantando Cavriago con quattro uomini in doppia cifra. **Iscot To-Saronno 96-89. Iscot:** Maggiorotto 2, Oberto 26, Tonin 2, Nord 7, Andrè 6, Arbetti 8, Squarcina 19, Losi 26, Salvadeo. Per l'Iscot è la vittoria del cuore: Torino va a 12, non si perde d'animo e recupera grazie a Oberto e Losi. **Prestitempo At-Correggio 60-62. Prestitempo:** Iacomuzzi 7, Bessan (6/9 da tre), Calamia, Berta 2, Losavio 6, Marcello 4, Manzio 13, Putetto 8. La Prestitempo fatica in attacco, segna nella ripresa 12 punti in 15' e patisce l'ex valenzano Tanev (20 punti, 16 rimbalzi e 5 stoppate). **Monza-Nobili Cipir Borgomanero (20-11, 35-24, 60-46). N. Cipir:** Mengoni 10, Mummolo, Negri 9, Bruschi 4, Zorzolo 18, Benzi 12, Meneghin 6, German 3. Il Nobili Cipir non trova continuità e Monza (Giacomi 21) ne approfitta.

C1 maschile. Tecnosteel Ginnastica To-Novellara 74-81. Tecnosteel: Cesco 24, Vinetti 3, Matacena 4, Gianotti 4, Martoglio 2, Carom 6, Robotti 16, Porcella 15. Manca Calvo, Vinetti è a mezzo servizio, ma la Tecnosteel se la gioca fino all'ultimo contro la prima della classe Novellara (Carra 26). **Cr Saluzzo-Verardi Valenza 89-75. Cr:** Cibrario 23, Profeti 14, Perlo, Riboldi 2, Francione 16, Frandino 1, Marinò 19, Quaglia, Comino 14. **Verardi:** Zunino 16, Carrera, Ghietti 6, Remonti 8, Mantovan 3, Ronco 8, Malavasi 5, Magnone 19, Zucca 5, Bissacco 5. La Cr cancella i consecutivi giocando una partita quasi perfetta contro Verardi. **Francoli Ghemme-Trebbo di Reno 64-71 (21-17, 37-28, 49-50). Francoli:** Ferrarese 14, Bini 9, Arnaboldi 16, Campi, Ogliaro 11, Migliorini, Coerezza 8, Bona. La Francoli non riesce a venire a capo della difesa e di Trebbo di Reno (Veronesi 15): dalla grande distanza Ghemme con il tagocce (9/33 da tre).

RISULTATI E CLASSIFICHE: AUXILIUM TORINO TORNA IN B1

A1 femminile, andata: Parma-Rovereto 74-73; La Spezia-Ribera 61-71; Faenza-Priolo 73-68; Copra Al-Bolzano 76-79; Napoli-Como 66-54; Schio-Alghero 99-65; Caserta-Chieti 79-61; Taranto-Venezia 62-72. **Classifica:** Schio e Venezia 10; Faenza, Napoli e Parma 8; Comense e Taranto 6; La Spezia, Maddaloni Caserta, Priolo e Rovereto 4; Alghero, Bolzano e Chieti 2; Copra e Ribera 0.

femminile, 6ª andata: Cervia-Montichiari 61-72; Biassono-Broni 47-60; Sesto-Udine 53-65; Cavezzo-Triestina 67-51; Carugate-Reggio Emilia 46-53; Marghera-Vicenza 60-82; Giuliano Ivrea-Bologna 53-67; Muggia-San Bonifacio 64-61. **Classifica:** Cavezzo e Vicenza 12; Broni e Reggio Emilia 10; Carugate e Montichiari 8; Caffè Giuliano Ivrea, Bologna, Marghera e Sesto 6; Muggia e San Bonifacio 4; Cervia ed Udine 2; Biassono e Triestina 0.

B1 femminile, 6ª andata: Lavagna-Firenze 71-75; Forlì-Torino Scavi 77-63; Auxilium To-Emmegi Moncalieri 58-44; Valtarese-Arezzo 62-56; Conad Cossato-Pisa 64-66; Savona-Fiorenzuola 58-52; Livorno-Porcari 66-54. **Classifica:** Livorno e Pisa 10; Auxilium To, Torino Scavi, Firenze, Fiorenzuola e Valtarese 8; Forlì 6; Arezzo, Lavagna e Savona 4; Conad Cossato, Emmegi Moncalieri e Porcari 2.

B1 maschile, 8ª andata: Casale-Univer Castelletto 80-76; Oderzo-Lumezzane 71-72; Padova-Ancona 74-75; Gorizia-Riva del Garda 73-65; Vigevano-Pesaro 75-81; Patti-Soresina 70-73; Senigallia-Treviglio 91-85; Casalpusterlengo-Ragusa 97-92. **Classifica:** Soresina 14; Casale, Lumezzane e Patti 12; Pesaro e Treviglio 10; Casalpusterlengo, Riva Garda e Senigallia 8; Univer, Ancona, Ragusa e Vigevano 6; Oderzo e Padova 4; Gorizia 2.

B2 maschile, 8ª andata: Iscot To-Saronno 96-89; Prestitempo At-Correggio 60-62; Omegna-Cavriago 81-52; Monza-Nobili Cipir Borgomanero 80-62; Comolseo 63-84; Vado Ligure-Castalnovo 79-75; Bergamo-Rovereto 73-66; Sangiorgese-Varese 86-79. **C1 maschile, 8ª andata:** Tecnosteel Ginnastica To-Novellara 74-81; Modena-Zimetal Al 65-71; Verona-Cus To 82-72; Francoli Ghemme-Trebbo Reno 64-71; Biemme Domodossola-Scandiano 101-106 dts; Padova-Genova 81-66; Anzola Bo-Gandino Bo 55-77; Cr Saluzzo-Verardi Valenza 89-75.

C2 mas., 5ª andata Girone A: Ivrea-Granda Cn 90-63; Kolbe To-Virtus Fossano 81-63; Punto Snai Moncalieri-Savigliano 63-53; Caffè Arabes Fossano-Tib Pino Torinese 67-54; Alba-Acsta 65-60; Abet Bra-Crocetta To 88-73. **Gir. B:** Settimo-Serravalle 79-95; Cerro At-Derthona 71-78; Magic Oleggio-Buzzi Trino 68-81; Team 2000 Al-Novara 91-63; Kappadue To-Santacruz Pinerolo 81-73; Arona-De Santo Vercaria 93-62.

TROTTO A VINOVO, PROTAGONISTI I TRE ANNI

El Mundo torna al successo Edgar Bi cede solo in foto

Angelo Conti

Ritorno vincente di El Mundo pomeriggio sulla pista casa dopo il nulla di fatto nel Derby del mese scorso. Il tre anni ha saputo aggiudicarsi, in fotografia davanti all'ottimo Edgar Bi, piuttosto vivace. Alla partenza è stato Marco Smorgon con Esterel il più lesto nel guadagnarsi la della corsa salvo poi incappare in una rottura che ha favorito l'inserimento di Edizione Aj condotto da Giuseppe Guzzinati, poi terza al traguardo. Solo in retta d'arrivo venuti allo scoperto i protagonisti della con El Mundo che, partendo dalla quarta posizione, piazzava l'accelerazione decisiva concludendo di pochissimo avanti a Edgar Bi, guidato da Mario Baroncini, che aveva patito qualche traversia sulla prima curva. L'allievo di Santo llo si è imposto con il modesto tempo di 1.16. Anonima la prova di Etrille, sempre a centro gruppo e poi quarta all'epilogo.

Le prove Omnium riservate alle Amazzoni, l'altro tema della di ieri, hanno visto protagonista la milanese Liliana Pennati capace di ottenere, nelle tre prove, la vittoria Deric Mgb, un secondo posto grazie a Chili Pepper Blue ed un terzo con Danzica d'Asti. In chiaroscuro la giornata dell'amazzone torinese Elisabetta Busso che ha collezionato un secondo e due quinti posti.

Da sottolineare anche la *performance* Dinamite Rosso che, guidata Walter Lagorio, si è imposta col sorprendente tempo 1.15.8 nella quarta che ha visto la doppia caduta, sull'ultima curva, dei driver Fabio Brezza e Massimiliano Regge, ambedue minimi acciacchi.

Nelle altre prove successi di Exsauro, Future Next, Evaristo Belle, Cabezon e Conte Bar.

PALLAVOLO

LE NOVARESI, TRASCINATE DALLA GLINKA, SI IMPONGONO A CHIERI (3-1). FOPPAPEDRETTI BERGAMO E PERUGIA MANTENGONO IL VANTAGGIO DI TRE PUNTI

A1 femminile, il duello del Piemonte va ancora all'Asystel

Per le chieresi è il quinto ko col Sant'Orsola, il tecnico Frigoni: «Ci manca un'anima da killer»

Enrico Zambruno

Ancora Novara. Edel come nella sfida dello 20 ottobre in coppa Italia, la Sant'Orsola Asystel vince 3-1 il derby del Piemonte al palaMaddalene contro la Pallavolo Chieri e lascia le rivali con pugno di mosche in Battute da 26 punti un'immensa Glinka, passata sopra a tutto; l'impotente muro avversario la ricorderà a lungo.

Le coreografie di inizio partita delle due tifoserie valgono da sole il prezzo del biglietto: un turbillon di colori, coriandoli e striscioni rende lo scontro spettacolare già prima del fischio d'avvio. Pronti via, ed è subito Novara che mette il turbo. Juliana Nucu è inarrestabile: il magic moment della rumena non si placa neanche quando He Qi in regia è imperfetta. Le «asystelle» scappano già dopo sette palloni giocati: il diagonale della Spasojevic vale il 5-2, e 12-5 in una breve frazione. Le locali sotto rete le assenze di Tom e Virna, con la brasiliana che entrerà in campo solo sul 19-13 per dare più ordine al reparto arretrato. Carne e compagne però avanti per la loro strada. Superbe nel limitare al meglio la Zetova, apparsa comunque lontana anni luce dalla tigre vista mercoledì scorso contro Tortoli. Svariati cambi da ambo le parti non provocano terremoti: Glinka e un'invasione collinare (proprio della bulgara) regalano alle gaudenziane vantaggio e prime tappa (25-16). Novara in ogni singolo set trova una protagonista differente: se prima è toccato alla Nucu (alla fine 12 i suoi punti), nel secondo spetta alla Glinka salire sul piedistallo. Castagne infallibili, sparate con una potenza senza criterio. Con le sue nove schiacciate Novara raddoppia sul velluto, lasciando il gioco aperto solo fino al 13-13. Poi sale di giri con la polacca e due muri della Nucu, andando alla seconda pausa tecnica avanti 16-14. Troppi gli errori in battuta della Vincenzi: il suo pallone contro la rete è il dono più gradito fatto alle «cugine», che ringraziano e rafforzano la (25-19). Pronta la fuoriuscita d'orgoglio chierese. All'appello risponde presente la Scott: in 4' diviene l'incubo rossoblù, perchè tra il 12-12 ed il 17-15 i cinque palloni messi a terra dalle Pallavolo Chieri portano tutti la sua impronta. L'Asystel, che pensava già alla doccia calda negli spogliatoi, dimentica in fretta il miraggio. Ci pensa la Zetova, svegliatasi dal torpore: due fendenti portano Chieri 24-21. Le gaudenziane traballano ma cadono ancora perchè Virginie Carne le tiene vive fino a -1, ma è proprio il capitano a sparare lunga il servizio decisivo (25-23). Avrà tempo di rifarsi. La doccia è rimandata solo di mezz'ora: Chieri spegne il suo cuore proprio il più bello. Sul 17 pari, due delle ospiti (alla fine saranno 15, un'infinità) ghiacciano il pubblico; il sedicesimo punto di capitan De Carne è anche l'ultimo della partita, mandata in archivio con la scritta 25-21 nello spazio apposito riservato al quarto set. Festeggia Novara, sempre sulla scia della coppia Bergamo-Perugia che non molla un colpo, e s'inquieta Chieri, che proprio non riesce a piegare le rivali regionali (quinto ko in altrettanti testa a testa). In avanti ci hanno provato Zetova e Scott, in doppia cifra con 18 e 14 punti: palloni amari. «La squadra è stata magnifica i primi due set - dice il vittorioso tecnico Frigoni - poi è calata spesso e succede risollevandosi per fortuna nel momento adeguato. Il futuro dovremo avere più "anima da killer" se vorremo fare il vero salto di qualità».

Serie A1 femminile. Risultati quinta giornata: Pallavolo Chieri-Sant'Orsola Asystel Novara 1-3, Scavolini Pesaro-Icot Forlì 3-0, Siciliani Santeramo-Despar Perugia 0-3, Minetti Vicenza-Foppapedretti Bergamo 1-3, Reggio Emilia-Monte Schiavo Jesi 0-3, Terra Sarda Tortolì-Volley Modena 3-2. **Classifica:** Bergamo, Perugia 15; Novara 12; Jesi, Pesaro 9; Chieri 8; Tortolì 7; Forlì 5; Modena 4; Vicenza 3; Reggio Emilia 2, Santeramo 1.

B1 MASCHILE: VITTORIA DEL BIELLA SCARPE

Una super prestazione di De Cecco (31 punti) regala al Biella il secondo successo in B1 maschile, sul Lavagna dopo combattuto *tie break*: 15-12. Nel torneo femminile Novara corsara 3-1 a Chieri con 14 sigilli della Valeriano, e Alba, vittoriosa con il medesimo punteggio in casa con il Vigolzone. Battute, pur giocando bene, Casale e Settimo, cadute 3-2 a Piacenza e Villanterio. In **B2** il derby all'Alpignano (3-1 al Pinerolo) ed alla capolista Vigliano (3-0 al Romagnano). Poker del Busca nel girone A maschile: quarto in altrettanti incontri.

B1 maschile A: Biella Scarpe-Lavagna 3-2, Vir. Mantova-Milano 3-0, Cantù-Spezia 3-0, Cavriago-Merate 3-2, Albisola-Bonomi Bs 1-3, Melegnano-Pall. Mantova 3-2, Genova-Casanova Asti 3-0. **Classifica:** V. Mantova 12; Bonomi Bs, Cantù 10; Spezia, Genova, Merate 8; Cavriago 7; Asti, Lavagna 6; Biella 4; Milano, Melegnano 3; P. Mantova 1; Albisola 0.

B1 femminile A: Piacenza-Euromac Casale Mto 3-2, Cologno Mse-Cremona 3-0, Villanterio-Carioca Lilliput Settimo Tse 3-2, Capannori-Cassano 1-3, Più Volley Chieri-Asystel Novara 1-3, Ostiano-Corsico 3-2, Sant'Orsola Alba-Vigolzone 3-1. **Classifica:** Cassano 12; Piacenza 9; Villanterio 8; Settimo Tse 7; Cremona, Novara, Alba, Corsico 6; Ostiano, Cologno, Casale M. 5; Vigolzone, Capannori 4; Chieri 1.

B2 maschile A: Gold Gallery Pinerolo-Concorezzo 3-2, Novate-Bergamo 0-3, Mokaor Vercelli-Più Volley Chieri 3-2, Adria Bs-Olgiate 1-3, Erbaluce Caluso-Costa Volpino 2-3, Brembate-Mortara 3-0, Besanese-Toro Valsusa Condove 3-0. **Classifica:** Bergamo, Olgiate 12; Costa 11; Brembate 9; Adria, Vercelli, Chieri 7; Novate 6; Pinerolo, Besanese, Mortara, Concorezzo 3; Caluso 1; Condove 0.

B2 maschile B: Lodi-Quattrovalli Alessandria 1-3, Top Four Busca-Segrate 3-0, Parma-Savona 3-1, Correggio-Marconi Re 2-3, Erbavoglio Asti-San Martino Re 1-3, Brugherio-Vbc Mondovì 2-3, Volley Savigliano-Viadana 2-3. **Classifica:** Busca 12; Parma 11; Marconi 9; Martino 8; Mondovì, Viadana, Alessandria 7; Segrate 5; Savona, Brugherio, Lodi 4; Savigliano 3; Asti 2; Correggio 1.

B2 femm. A: Pgs Vigliano-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Bresso-Sanda 0-3, Merate-Cesin Asti 3-0, Elettronica Racconigi-Bustese 0-3, Progetto Alpignano-Bentley Pinerolo 3-1, Vigevano-Milano 3-2, Santi 4 Rose Oleggio-Virtus Chiavazza 0-3. **Class.:** Bustese, Vigliano 12; Alpignano 10; Sanda 9; Asti, Romagnano S.7; Pinerolo 6; Milano, Chiavazza 5; Vigevano 4; Merate 3; Racconigi, Bresso 2; Oleggio 0.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, NONA GIORNATA

VINCONO VAPRIO (B), STRAMBINESE (C), GUIDE AZZURRE (E) E VILLALVERNIA (H). DI IVEST (D) E ROSTA (F)

Carmagnola irresistibile: 4-0 all'Ama Brenta Ceva

La capolista del «G» a punteggio pieno. Finisce 1-1 la sfida Omegna-Gattinara (A)

Girone A (5ª and.): Dormelletto-Cannobiese 1-1; Feriolo-Vogogna 2-1; Fondotoce/Mamate-D.Varallo (rinviata per campo impraticabile); Omegna-Gattinara 1-1; Pievese-Pro Vigezzo 0-1; Sanmauriziese-Briga 0-1; Varzese-Valsesserа 1-1; Virtus Villa-Cusiana 0-2. **Classifica:** Omegna 21; Gattinara 20; V. Villa 19; Feriolo e Briga 17, Cusiana 14; Dormelletto 13; Cannobiese 11; Sanmauriziese e Valsesserа 9; Dufour Varallo, Pro Vigezzo e Pievese 7; Varzese e Vogogna 5; Fondotoce 4.

Girone B: Accademia-Carisio 1-0, Bellinzago-Lumellogno 2-0, Caltignaga-Caresanese 2-1, Pernatese-River Sesia 0-4, Sizzano-Real Lentese 1-3, Vaprio-Belvedere 2-0, Virtus Villata Vc-Ghemmese 1-1, Veveri-Fontanetto Palazzolo 1-0. **Classifica:** Vaprio 22; Ghemmese 18; Carisio, Fontanetto Palazzolo, Caltignaga 17; Accademia Calcio 16; Caresanese 12; Veveri, Real Lentese 11; Lumellogno, Virtus Villata Vc 10; River Sesia 9; Bellinzago 8; Pro Belvedere 7; Sizzano 5; Pernatese 4.

Girone C: Aymavilles Gressan Pila-Vigliano 1-2; Cavaglià-Biogliese Valmos 1-1; Pollone-Verrone 0-0; Rivara-Banchette 2-4; Rondissonese Villareggese-Bollengo Albiano 1-1; San Giorgio-Valle del Lys 1-1; Spolina-Piatto 0-0; Strambinese-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-1. **Classifica:** Strambinese punti 21; Rondissonese Villareggese 18; Cogne Aosta Giorgio Elter 16; Cavaglià 15; Verrone 14; Piatto, Biogliese Valmos e Banchette 12; Rivara 11; San Giorgio, Bollengo Albiano e Vigliano 10; Aymavilles Gressan Pila e Spolina e Valle del Lys 7; Pollone 4.

Girone D: Barcanova Salus-Beppe Viola San Giorgio 0-0; Carrara 90-Leini 1-2; Crescentino Casabianca-Eureka Settimo 0-1; Donato-Fiano 0-1; San Maurizio Malanghero-Ardor San Francesco 1-3; Sciolze-Orione Vallette 3-0; Tarcisia Sassi-Pianezza 1-3; Victoria Ivest-Pozzomaina 0-0. **Classifica:** Victoria Ivest e Eureka Settimo 21; Ardor San Francesco 19; Pozzomaina 18; Pianezza 17; Leini e Sciolze 16; Crescentino Casabianca 15; Carrara 90 13; Beppe Viola San Giorgio e Barcanova Salus 12; San Maurizio Malanghero 5; Orione Vallette e Fiano 4; Tarcisia Sassi 1. L'Eureka Settimo raggiunge la Victoria Ivest bloccato sul pari.

Girone E: Castagnole-Marentinese 1-3; Castello Hesperia-Vigone 2-0; Cenisia-Pancalieri 2-1; Gleiscar Trofarello-D'Acaja Cit 4-3; Guide Azzurre-Nizza Millefonti 2001 3-0; Nichelino-Mirafiori 2-1; Santa Maria Vallere-Pecetto 1-0; Sporting Torino-Moncalieri 1-0. Guide Azzurre 23; Nichelino 22; Castagnole e Gleiscar Trofarello 17; Marentinese e Castello Hesperia 16; Santa Maria Vallere 15; Cenisia 14; Vigone 12; Nizza Millefonti 2001 e Mirafiori 11; Pancalieri 9; Moncalieri 8; Pecetto 6; Sporting To 3; D'Acaja Cit 2.

Girone F: Cascine Vica Rivolese-Beiborg 3-1; Edelweiss Giaveno-Villar Perosa 2-1; Grugliasco-Cumiana 0-0; Perosa-Bassa Val Susa 8-5, Rivalta Valsangone-Tetti Francesi 1-1; Rosta 2000-Rangers 0-0; Sangermanese-Gabetto 2-3; Susa 2001-Borgo San Remo 1-2. **Classifica:** Rosta 2000 20; Cascine Vica Rivolese 19; Bassa Val Susa 17; Gabetto e Borgo San Remo 16; Cumiana e Edelweiss Giaveno 15; Beiborg e Grugliasco 14; Perosa 13; Susa 2001 12; Sangermanese 10; Tetti Francesi 6; Rivalta Valsangone 5; Rangers 4; Villar Perosa 1.

Girone G: Boves Beinette-Virtus Mondovì 1-1; Caraglio-Villafranca 1-1; Carmagnola-Ama Brenta Ceva 4-0; Moretta-Koala 1-0, Olmo Donatello-Roretese 0-1; Pedona-Genola 1-2; Montatese-Stella Azzurra 1-2; Racconigi-Valvaraita 0-2. **Classifica:** Carmagnola 27; Ama Brenta Ceva 20; Virtus Mondovì 19; Genola 16; Roretese 14; Valvaraita 13; Stella Azzurra 12; Moretta, Villafranca, Racconigi 11; Koala 10; Pedona 9; Boves Beinette 7; Olmo Donatello 6; Caraglio 5; Montatese 2.

Girone H: Poirinese-Casteinovese 1-2; Cabella-Real Mazzola 2-1; Comollo Aurora Novi-Boschese Torre Garofoli 0-4; Monferrato-Lobbi 1-1; Predosa-Ovada 3-1; Vignolese-Rocchetta Isola 1-2; Villalvernia-Arquatese 2-0; Villaromagnano-Fabbrica 0-1. **Classifica:** Villalvernia 23; Rocchetta Isola 20; Fabbrica, Predosa 18; Cabella, Vignolese 16; Casteinovese 13; Boschese Torre Garofoli, Monferrato 12; Comollo Aurora 11; 9; Arquatese, Ovada, Villaromagnano 6; Poirinese 5; Mazzola 4.

«LA PIETRA» DI BAGNOLO A GROBBERIO-PANATO

Un equipaggio veronese beffa i campioni uscenti

Ilda C. Ferrero

BAGNOLO

Vittoria di Andrea Grobberio e Tiziano Panato, su Renault Clio Williams, nell'undicesimo Rally della Pietra Bagnolo. I due veronesi hanno percorso in 19'54"8 i 23 km delle 6 prove speciali svolte ieri lungo le strade del Pinerolese, vincendone tre. L'equipaggio portacolori del «Due Gi Sport Moncalieris», il team che si è aggiudicato la Coppa scuderie, ha beffato soli 4 decimi i locali Cristian Morina e Renzo Fraschia su Peugeot 206 (Provincia Granda), vincitori assoluti del 2003, e primi quest'anno di gruppo N. Terzi a 4"3 gli svizzeri Ivan Cominelli e Luca Zumella su Renault Clio Williams (Equipe Vitesse).

Fra i piloti ritirati illustri, dalle prime fasi, a della rottura del cambio, Miele-Pont, vincitori della prima prova speciale, e i locali Ferrero-Depetris, penalizzati per partenza anticipata. Attardati nel finale per un'uscita di strada Gandolfi-Vacchieri, dopo essere stati a lungo in posizioni vertice.

La gara, uno sprint organizzato dallo Sport Rally Team di Piero Capello, valida per Coppa Csai Rally Sprint Prima Zona, per il Trofeo Peugeot Rally Sprint, per il venticinquesimo campionato Piemonte Valle d'Aosta. E' stata portata a termine equipaggi degli 86 partiti da Bagnolo, nel Cuneese. Al via 13 vetture di sciadute omologazione, delle quali 9 hanno concluso: fra queste ultime, dei torinesi Caffa Casa su Renault 5 Gt turbo.

SPORT FLASH

Golf, Molinari in finale
Il dilettante del G.C. Torino La Mandria, Francesco Molinari, è ammesso alla finale della scuola di qualificazione europea a S. Roque (Cadice) dall'11 novembre. Con lui (24° con 281 colpi) hanno superato il 2° stage i pro Paolo Terreni (4° con 275), Andrea Maestroni (17° con 281), Marco Bernardini (12° con 275) e Gianluca Baruffaldi (15° con 276). Eliminati invece i biellesi Michele e Stefano Reale. Intanto i golfisti de La Mandria (M. Del Podio, A. Garbaccio e . Pastore) sono quindicesimi nell'European Club Cup Trophy in Grecia, vinto da un club

Bocce, serie B
Serie B, 9ª giorn., gir. 1: Albese-Alpignano 6-10; Chieresе-Le Carose Gressan 11-5; Valtorrese-Sassi To 3-13. **Gir. 2:** Cdc Asti-La Familiare Al. 7-9; Casalbeltrame- V. Mulino Caramagna 12-4; La Cassanese-Veloce Club Pinerolo 6-10. **Gir. 3:** Forti Sani Fossano-Ronchese 8-8; Aostana Zurigo-La Perosina 14-2; Lessonese Pilati Drago-Auxilium 6-10. **Gir. 4:** La Montagnola To-Serravallese 10-6; Pedonese-Fucine Rostagno 12-4; Pianezza-Bra 12-4.

PREZZO TANDEM: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE | IL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI | TANDEM TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA» ... «LA GAZZETTA ... ROMAGNA E A MACAU. € 0,80 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO ... EL GIOVEDÌ: € 4,90 CON «I TESORI DEL PIEMONTE» ... € 6,80 ... PRO DELLA CITTÀ» ... (1° NOV. € 3,90) A TORINO E PROVINCIA, € 8,90 CON «BUONGIORNO PIEMONTE» ... TE: € 4,90 CON «FANTASTICI FERRARI» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; € 6,50 CON «SCHUMACHER» ... URO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; FRANCIA, PAE ... I € 2; SLOVENIA SIT 200; SVIZZERA FRS. 2,60; TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Passa a 3 e non cambiare il tuo numero.

Numero Verde 803·133 www.tre.it

3 • numero regolare di telefono cellulare (anche)

Piccolo che è un piacere.

TuaNove. 9 c/€ al minuto per parlare alla grande e il videofonino con 19 €.

Un abbonamento senza confronti: da oggi puoi chiamare in Italia a soli 9 centesimi di euro al minuto con un canone mensile di 9 euro. In più, se ti abboni entro il 14 novembre, con una quota di attivazione una tantum di 19 euro 3 ti regala subito un videofonino® a scelta tra i nuovissimi LG U8120 o NEC e616V. Ma non è finita qui, perché con TuaNove, se ricevi ogni mese almeno 200 minuti di telefonate da altri operatori, il canone si azzera. Scatto alla risposta di 15 c/€. Attivabile solo con carta di credito o RID e portando il tuo numero. Videofonino® in comodato d'uso utilizzabile solo con la sua USIM 3 abbinata. Durata minima 24 mesi.

Se hai 3 si vede.
Mobile Video Company

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2004. ANNO 138. N. 309. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Mobile Video Company

IL SILENZIO DEMOCRISTIANO

CATTOLICI LA GRANDE OMISSIONE

Marcello Sorgi

UNA grande omissione accompagna ormai da un mese il dibattito che s'è aperto, o riaperto, in coincidenza con il caso Buttiglione, sulla questione cattolica. Mentre, infatti, laici come Ostellino e Adornato (per citare gli interventi più recenti), o atei dichiarati come Ferrara, pongono il problema della libertà del cattolico di professare la propria fede, o se si preferisce delle chiusure integraliste che hanno costretto il ministro italiano a rinunciare all'incarico di commissario europeo, in un Paese come l'Italia, che è stato per quasi mezzo secolo governato da uno dei maggiori partiti cattolici occidentali, non si parla della Dc.

In altre parole, tranne qualche sporadico accenno, nessuno ha voglia di ripercorrere (ed eventualmente di rimettere in discussione) l'esperienza del cattolicesimo laico italiano, che prese parte alla vita delle istituzioni confrontandosi e facendo valere le proprie posizioni, ma trovandosi, all'occorrenza, a mediare, e in qualche caso a finire in minoranza, senza per questo scalfire, per decenni, un'egemonia che pareva inattaccabile. E una scuola politica, che, in tutte le sue espressioni - il degasperismo moderato delle origini, il galoppo fanfaniano, il ripiegamento doroteo, la presunzione aristocratica, e a volte tecnocratica, della sinistra di base -, seppe sempre rapportarsi al Paese, alle gerarchie e ai propri elettori garantendo insieme la propria autonomia e l'affermazione dei valori, anche di quelli smarriti per strada.

In un cammino così difficile, e con una società, come quella italiana, in cui già all'alba degli Anni Settanta la tardiva ventata di modernità aveva accelerato il processo di secolarizzazione, i democristiani agivano con un mix di occupazione del potere e di talento riformatore. Solo due volte, con il divorzio e con l'aborto, si trovarono in seria difficoltà, e diedero qualche risposta inadeguata: come ad esempio la vicenda indimenticabile di Rumor che si dimise da presidente del Consiglio per non dovere controfirmare la promulgazione della legge sullo scioglimento del matrimonio. Ma prima e dopo riuscirono sempre a districarsi, senza restare prigionieri di scelte rigorose ma minoritarie, ottemperando ai propri compiti di governo e riuscendo perfino a rappresentare l'evoluzione della società, pur trattenendola, rallentandola, e in qualche caso bloccandola.

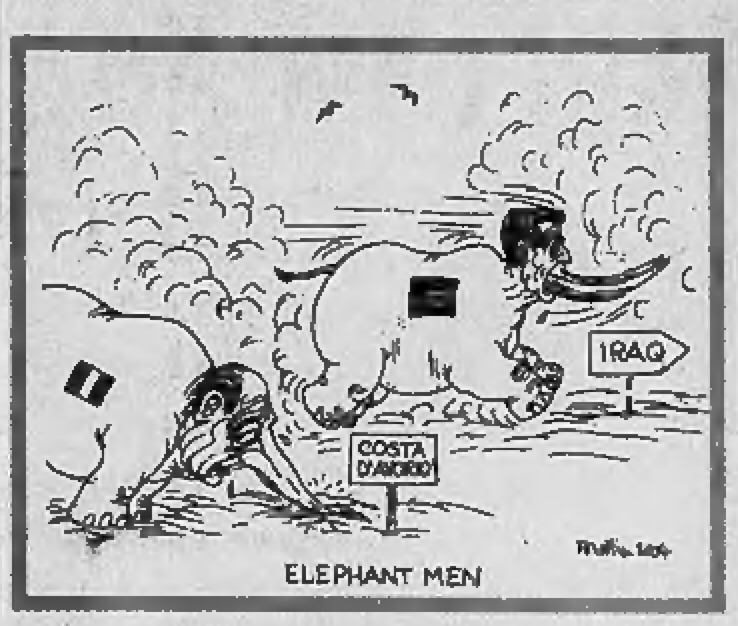
Questo valeva per De Gasperi che rifiutava di allearsi con la destra clericale romana all'inizio degli Anni Cinquanta (ed è lo stesso De Gasperi che d'accordo con Togliatti ha inserito nella Costituzione i Patti Lateranensi), valeva per il Rumor di cui si diceva, per Andreotti presidente del Consiglio ai tempi della legge sull'aborto, così come per Cossiga presidente della Repubblica che doveva fare i conti con la prima guerra del Golfo, o per le battaglie parlamentari sull'ora di religione del governo Goria, uno degli ultimi a guida democristiana.

Ora, siccome alcuni dei protagonisti di quella lunga stagione sono ancora in vita e in piena attività, viene fatto di chiedersi la ragione del loro silenzio sulla questione religiosa. Buttiglione, va detto, è rimasto dov'era quasi vent'anni fa, quando, da semplice filosofo e amico personale del Papa, gridava alla Dc «che non poteva più tacere sull'aborto». Ma i De Mita, i Martinazzoli, i Rognoni, Rosi Bindi non hanno nulla da dire in difesa del cattolicesimo laico, di ispirazione cristiana, maritainiano? E Andreotti e Colombo, che hanno attraversato tutto il mezzo secolo democristiano? E Casini e Follini, che hanno fatto della moderazione e della capacità politica di mediare la loro bandiera? In un'epoca strana, in tempi di assoluta modestia, non c'è ragione per una prova d'orgoglio. Ma per essere capito, il complesso di colpa democristiano, va spiegato.

LO STATO D'EMERGENZA PROCLAMATO DOPO L'ASSALTO DI 200 GUERRIGLIERI A UNA CASERMA. PRONTO L'ATTACCO ALLA ROCCAFORTE SUNNITA

Iraq, legge marziale per due mesi

Uccisi a freddo 33 agenti. Gli Usa: Falluja è stata isolata



SERVIZI

PER BUSH L'ESAME IRACHENO

Garantire il voto e battere la guerriglia pensando alle elezioni del Congresso

Maurizio Molinari A PAGINA 3

L'EUROPA NON CAMBIA POSIZIONE

Compatto il fronte del no al conflitto che rifiuta un maggior coinvolgimento

Maria Maggiore A PAGINA 2

COSTA D'AVORIO: «VIA I FRANCESI»

Notte di saccheggi e proclami di guerra Parigi invia rinforzi, si teme una strage

Cesare Martinetti e Domenico Quirico A PAGINA 7

BAGHDAD. Ancora una strage di poliziotti in Iraq, e il governo del premier Allawi decide di proclamare lo stato di emergenza e la legge marziale per due mesi. L'ultimo massacro è avvenuto nella città di Hadita (200 chilometri ad ovest di Baghdad): duecento guerriglieri hanno assaltato all'alba di ieri a colpi di granate e mortaio la stazione di polizia, catturando i 21 agenti barricati all'interno; poi li hanno disarmati, legati per i polsi e freddati con un colpo alla testa. Altri 12 agenti sono stati uccisi a Latifiya, circa 30 chilometri a Sud della capitale. Le truppe Usa hanno intanto completato l'accerchiamento di Falluja, annunciando che la città è isolata. L'assalto alla roccaforte sunnita si avvicina.

Galeazzi e Mastrolilli ALLE PAG. 2-3

CORREZIONI DI ROTTA

Mikhail Gorbaciov

GEORGE Bush ha vinto, ma con un margine assai ristretto. Il suo avversario, pur battuto, ha prevalso in numerosi Stati dell'Est e dell'Ovest del Paese: Stati cruciali per struttura industriale, per composizione sociale, per ruolo all'interno dell'Unione. Il Paese resta diviso tra due opzioni assai diverse che riguardano il suo futuro e quello del mondo intero.

Bush ha vinto anche perché un Presidente uscente negli Stati Uniti ha più leve di potere del suo sfidante e queste leve sono state usate. Inoltre l'America è in guerra e Bush ha saputo convincere l'elettorato che deve valere la regola secondo cui non si cambia comandante mentre si combatte. Questa idea ha funzionato alla perfezione. Ha contato anche il fatto che l'economia è in crescita, anche se di poco e anche se questa crescita è in molti sensi l'effetto della guerra. Ma era difficile spiegarlo agli elettori, e Kerry non c'è riuscito. Ma io credo che sia stato decisivo lo stile di Bush. E' apparso più in sintonia con la gente semplice, è stato più comprensibile, più immediato. E' questo che gli ha garantito la supremazia sul filo di lana del traguardo.

Molti ora si chiedono - e io con loro - se Bush cambierà politica o proseguirà sulla strada che imboccò quattro anni fa. E' difficile prevedere cosa farà, ma non è affatto escluso che, avendo vinto, pensi di tenere fermo il timone della sua rotta. Eppure, dal primo discorso dopo la vittoria mi pare che emergano segni che Bush ha compreso che il Paese è adesso profondamente diviso; più di quanto fosse quattro anni fa. E' significativo che egli si sia rivolto agli elettori di Kerry e abbia dichiarato di voler essere il Presidente di tutti gli americani. E' un buon segno. E credo che questa campagna elettorale, insolitamente tesa e partecipata, abbia mostrato che sono molti i cittadini statunitensi che s'interrogano, oggi più di ieri e più di quattro anni fa, sul destino degli Stati Uniti e sul loro ruolo mondiale. Penso che non siamo pochi, anche tra coloro che hanno votato Bush, quelli che chiedono una correzione della politica seguita in questi anni. Hanno votato per lui perché hanno paura, e pensano che lui possa proteggerli meglio di altri, ma non tutta la sua politica la giudicano corrispondente ai loro interessi.

Tutto ciò potrà forse indurre a qualche ripensamento. E non c'è dubbio che la linea seguita da Bush ha accentuato in tutto il mondo sentimenti antiamericani. Mi parrebbe sorprendente se il Presidente e i suoi più stretti collaboratori non l'avessero compreso. Io penso che, terminata la campagna e non più costretti a difendere il loro operato dagli attacchi dell'avversario, potranno riflettere meglio e correggere qualcosa. Valutazioni di questo genere, del resto, ho avuto modo di ascoltarle io stesso durante la mia recente e lunga visita negli Stati Uniti, che si è svolta proprio durante la campagna elettorale. E le ho ascoltate da voci molto autorevoli come, ad esempio, quella del generale Scowcroft, ex aiutante di George Bush padre per la sicurezza nazionale.

La situazione, sia interna, sia internazionale degli Stati Uniti, detterebbe non cambiamenti superficiali, ma una modifica sostanziale. Potrebbe non essere facile. Fino ad ora l'amministrazione Bush aveva coltivato un'idea assai ristretta e miope del significato di «interesse nazionale» e di «sicurezza nazionale». Ma la squadra che ha vinto deve rendersi conto dei mutamenti avvenuti nel mondo. Vi sono questioni globali che non ammettono soluzioni unilaterali, né soluzioni di forza. Non lo è la questione della «sicurezza nazionale», non lo è l'ecologia (uno dei punti più deboli dell'azione di governo di questa amministrazione), non lo è la povertà, che dilaga nel pianeta e che è penetrata in profondità in tutti i Paesi ricchi, negli Stati Uniti tra i primi. E la guerra in Iraq è stata il disastro politico e morale più grande, lasciando gli Stati Uniti praticamente soli, con un pugno di alleati assai ridotto. Al punto da costringerli a ritornare al tavolo delle Nazioni Unite, che avevano disdegnato, e al dialogo con l'Europa e la Russia.

Mi auguro che questa lezione li spingerà a una correzione, nel loro stesso interesse. Anche perché la loro situazione interna non è affatto rosea, l'indebitamento è ormai colossale, il bilancio militare supera ormai di gran lunga quello dei tempi più difficili della Guerra Fredda. Il mondo si aspetta queste correzioni.

LA MARATONA TRA FESTA E SPORT — VINCE IL SUDAFRICANO, DECIMO L'ITALIANO ANDRIANI

New York, la carica dei quarantamila Oltre 40 mila persone, in una giornata primaverile, hanno preso d'assalto ieri New York per la Maratona numero trentacinque. Manifestazione sportiva ma anche festa, gara ma anche tripudio di colori. Al sudafricano Ramaala (in 2 ore e 9') e alla giovane inglese Radcliffe l'edizione 2004 della corsa più bella del mondo. Duemila gli italiani al via: il primo al traguardo è stato Ottavio Andriani, che si è classificato al decimo posto. Simonetta Magnani è stata la prima atleta azzurra giunta al traguardo. SERVIZIO A PAGINA 45

TREMONTI HA INCONTRATO BOSSI. OGGI IL CONSIGLIO DELLA LEGA

Taglio delle tasse e rimpasto Berlusconi prova a chiudere

RETROSCENA

NUOVI TAGLI PER L'IRPEF

Nel mirino le spese pluriennali e il turn over

Alessandro Barbera A PAGINA 10

ROMA. Tagli alle tasse e rimpasto: sono le ore decisive. Oggi a Milano si riunirà il Consiglio federale della Lega e sarà chiaro cosa chiede il Carroccio a Silvio Berlusconi che sta preparando il vertice di maggioranza previsto per domani. I leader del centrodestra dovranno trovare un accordo sulla riforma fiscale, il rimpasto di governo, la sostituzione di Frattini alla Farnesina e forse anche sulla legge elettorale. Ieri l'ex ministro Giulio Tremonti si è incontrato con Bossi.

La Mattina A PAGINA 9

PARIGI

ARAFAT, IN AMERICA IL TEST DEL SANGUE

Oggi al suo capezzale Abu Ala e Abu Mazen

Martinotti e Nirenstein A PAGINA 5

CONSUMI

CARO RISTORANTE L'ITALIA E' ASSOLTA

I rincari maggiori in Francia e Germania

Masci e P. Poletti A PAGINA 14

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

PER MILAN E INTER SOLO PAREGGI

La Juve limita i danni

Roberto Beccantini

IN nessun altro sport Reggina-Juventus sarebbe finita 2-1 e Milan-Roma 1-1. È il bello del calcio adrenalina dei popoli e il brutto del calcio oppio dei telespettatori. La Reggina aveva vinto, sabato, con un tiro in porta. Il Milan pareggia contro una Roma-biberon dopo aver divorato occasioni su occasioni. Uscito Shevchenko, è «entrato» Montella, caviglia gonfia e, alla fine, spalla ammaccata: l'hombre del partido, soprattutto per aver fatto anche il Totti. Berlusconi, livido, avrebbe volentieri tagliato qualche spreco.

E così, la Juve limita i danni al minimo. Anzi, il punto «concesso» al Milan non fotografa per nulla la differenza di pedalata fra chi tira il gruppo e chi insegue. Là una squadra tonica alle prese con i capricci del destino, qui un'orchestra in cui troppi hanno cercato l'assolo. Se mai, fa sorridere il fatto che la Signora sia stata soccorsa proprio dalle rivali storiche: la Roma, che ha tamponato il Milan, e la Fiorentina, che ha bloccato l'Inter. Il mediocre livello dei secondi tempi al Nord e al Sud conferma quanto pesi giocare ogni tre giorni. A parziale scusante, lo sforzo di domare due terreni impossibili, le sabbie mobili del Granillo e le zolle pazze di San Siro. Mercoledì sera, Juventus-Fiorentina e Brescia-Milan. Altro giro, altre battaglie.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
BEAUSOLEIL: CONFINE MONTECARLO
Affarissimo da investimento! Lussuosi appartamenti nuovi da € 91.973. Paghi solo € 47.973+piccola rata mutuo di € 284 pagabile con affitto garantito.
NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!
Splendidi appartamenti nuovi ideali da affittare o per utilizzo personale/vacanze. Forte plusvalenza! Da € 76.600. Paghi € 15.600+rata mutuo di € 367
ANTIBES - SOPHIA ANTIPOLIS:
Novità! Bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde da € 61.290. Paghi solo € 21.290+piccola rata mutuo di € 240 pagabile con affitto garantito.
JUAN LES PINS: NUOVO CANTIERE!
Nel quartiere più prestigioso, lussuosi appartamenti nuovi, grandi terrazze. Residenza esclusiva. Casinò, Pinède, spiaggia di sabbia a piedi. Prezzo affare!
LE DOMAINE DU SOLEIL
TRA CAGNES SUR MER E SAINT PAUL DE VENCE
A 3 minuti dal mare, favolosi appartamenti presti in una affascinante residenza con piscina, contesto provenzale incantevole!
Es. Mini appartamento con terrazza:
Prezzo lancio € 87.000
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST GROUP CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

LA STAMPA
Domani con La Stampa
Decameron
vol. 2
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

41108
9 771122 176003

Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

I DUE REPORTER PRIGIONIERI DA TRE MESI

Il ministro degli Esteri Barnier: «I due giornalisti francesi in ostaggio qualche giorno fa erano ancora vivi»

■ «I due giornalisti francesi da quasi tre mesi ostaggi in Iraq erano sicuramente vivi qualche giorno fa». A riferirlo è stato il ministro degli Esteri francese Michel Barnier. Nonostante più volte sia stata data per imminente la loro liberazione, Christian Chesnot e George Malbrunot sono ancora in mano alla guerriglia. Nei giorni scorsi il presidente francese Jacques Chirac aveva osservato: «Non abbiamo alcuna ragione per non sperare». «È una tragedia», aveva dichiarato in una conferenza stampa. Aggiungendo: «Sono estremamente prudente poiché, da lungo tempo, osservo che i commenti in questo frangente sono sempre pericolosi». Il capo dell'Eliseo aveva tuttavia reso «un omaggio particolare al comportamento esemplare dei familiari e dei colleghi che hanno saputo preservare al meglio gli interessi degli ostaggi».

I due giornalisti rapiti da quasi 3 mesi

IL SUO CONTRATTO PREVEDEVA DODICI MESI

Riservista della Guardia Nazionale della California contesta la proroga di un anno della sua ferma in guerra

■ Tornerà in Iraq entro la fine del mese il riservista della Guardia Nazionale della California che ha firmato per un anno, ma è stato arruolato per due a causa del programma «stop-loss» delle Forze Armate americane, che prevede la proroga del mandato di 12 mesi in situazione di guerra. Lo ha stabilito un tribunale di Sacramento, ma una decisione definitiva sul caso del militare, che contesta i termini del programma «stop-loss» per i riservisti, verrà presa entro aprile, quando scadrà il suo primo anno di servizio in Iraq. Il militare, di cui non è stata resa nota l'identità, ha fatto causa dopo essere stato informato che avrebbe dovuto servire in Iraq per altri 18 mesi, invece dei sei previsti dal suo contratto di riservista. Una sua eventuale vittoria legale potrà avere ripercussioni di rilievo sul coinvolgimento della Guardia Nazionale in Iraq.

Un Humvee rovesciato in un attacco

SONO QUATTROMILA I MISSILI TERRA ARIA CADUTI NELLE MANI DELLA RESISTENZA

Polizia nel mirino in Iraq: trucidati trentatrè agenti

Ingenti forze della guerriglia assaltano una caserma a Ovest della capitale

Uccisi due americani e un civile britannico
Scampa a un'autobomba il ministro delle Finanze

BAGHDAD

Nuova sfida della guerriglia in Iraq, dove 200 uomini armati hanno assaltato all'alba di ieri a colpi di granate e mortaio una stazione di polizia a Ovest di Baghdad, uccidendo 21 poliziotti. E altri 12 agenti sono stati uccisi a Latifiya, circa 30 chilometri a Sud di Baghdad.

L'assalto alla stazione di polizia di Hadita (200 chilometri a Ovest di Baghdad) è stato di particolare violenza: dopo averli bersagliati per ben 90 minuti con lanci di granate e tiri di mortaio, i 200 assalitori hanno catturato i 21 poliziotti barricati all'interno, li hanno disarmati, rinchiusi in una stanza, legati per i polsi e freddati con un colpo alla testa. Impadronitisi delle armi e dei veicoli in dotazione alla stazione di polizia, gli assalitori l'hanno quindi data alle fiamme e sono fuggiti, ma una decina di chilometri più a Est hanno assaltato un'altra caserma a Haqlaniya, uccidendo il capo della sicurezza nell'Iraq occidentale, Shaher al-Jughaifi.

Il massacro degli altri 12 agenti a Latifiya è stato riferito da Abu Ali al-Najafi, esponente del partito sciita Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica in Iraq: un commando di militanti travestiti da poliziotti ha rapito e ucciso i 12 agenti della Guardia nazionale mentre rientravano a Najaf da Baghdad. Al-Najafi ha aggiunto che nell'attacco al convoglio altri 13 poliziotti sono riusciti a scappare. A sequestrare e uccidere i poliziotti - ha aggiunto ancora l'esponente di uno dei più influenti partiti sciiti - sarebbe stato il sedicente gruppo «Brigate al-Furqan», che ha chiesto ai familiari delle vittime un riscatto di mille dollari per ognuno dei «corpi decapitati dei propri cari».

Al bilancio di quest'ennesima mattinata di violenza in Iraq, dove la guerriglia sta intensificando gli attacchi contro la polizia irachena in risposta ai crescenti raid americani che preludono all'assalto finale a Falluja, vanno poi aggiunti almeno altri sette morti, tutti iracheni: tre funzionari delle provincia orientale di Diyala (i cui cadaveri sono stati scoperti a Sud-Ovest di Baghdad) e quattro dipendenti, tra cui una donna, di una base americana a Tikrit (i cui corpi crivellati di proiettili sono stati invece rinvenuti nei pressi di Kirkuk, nel Nord del Paese).

Il gruppo estremista sunnita noto con la sigla «Esercito Ansar al Sunna» ha rivendicato, con un messaggio via Internet, il sequestro e l'uccisione di due interpreti iracheni che lavoravano per i marines Usa a Ramadi. I due interpreti, Hussein Qassem Khalaf e Hassan Hadi Qassam, sono stati uccisi perché svolgevano attività di spionaggio ai danni della guerriglia e aiutavano i crociati verso la vittoria», ha detto il gruppo. L'Esercito Ansar al Sunna ha rivendicato finora il sequestro e l'uccisione di decine di persone in Iraq, incluso il massacro di 12 lavoratori nepalesi giustiziati lo scorso agosto.

Un'autobomba esplosa nella parte occidentale di Baghdad ha provocato la morte di un soldato americano e il ferimento di altri quattro militari Usa. Lo hanno riferito fonti militari Usa, aggiungendo che l'esplosione si è verificato intorno all'una di ieri, una delle tante che hanno colpito nella giornata la capitale. I feriti, di cui non si conoscono le condizioni, sono stati trasportati in una base americana. Un secondo militare Usa è stato ucciso in un agguato nella stessa zona di Baghdad. Due soldati britannici sono invece rimasti feriti per l'esplosione di un'autobomba vicino a Camp Dodwood, la base del reggimento scozzese Black Watch a Ovest della capitale. E un'altra bomba piazzata sul ciglio di una strada è esplosa nei pressi di Zubayr, vicino a Bassora, 550 chilometri a Sud di Baghdad, investendo l'auto di un contractor britannico che è morto. Nell'attacco, confermato anche da un portavoce dell'esercito britannico, sarebbe morto anche un altro civile, forse un sudafricano.

Una grossa autobomba è esplosa infine in un attacco contro la residenza del ministro delle Finanze del governo provvisorio, Adel Abdul Mahdi, nel centro di Baghdad, ma il ministro è sopravvissuto in quanto al momento dell'attentato, come ha dichiarato lui stesso, si trovava lontano da casa. Fonti irachene hanno riferito che nell'attentato è morta una guardia del ministro.

Ieri si è appreso che oltre 4000 missili terra aria - utilizzabili contro gli aerei e gli elicotteri - risultano scomparsi in Iraq. Nuovi conti sui vecchi arsenali di Saddam Hussein hanno convinto il governo iracheno e le forze Usa che le stime precedenti erano sbagliate per difetto. Sinora le autorità avevano sempre sostenuto che duemila missili antiaerei del regime iracheno fossero scomparsi. [e. st.]

IL FRONTE DEL NO ALLA GUERRA E' ANCORA COMPATTO E NON DA' SEGNI DI VOLERE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO

L'Europa aspetta Bush 2 ma non cambia posizione

La conferma è la freddezza con cui è stato accolto al summit autunnale Ue il premier Allawi. Chirac non ha voluto vederlo

retroscena
Maria Maggiore

BRUXELLES

L'EUROPA del Bush 2 sarà più filoamericana e accondiscendente che durante il primo mandato del presidente americano? Tutto dipenderà dalla politica dell'inquilino della Casa Bianca, si ripete in queste ore a Bruxelles. Anche se molti giurano che il Bush dei prossimi quattro anni sarà per forza diverso dal cowboy «caizza guerre» del primo mandato. Il primo a sostenerlo è Romano Prodi, ormai quasi ex-presidente della Commissione europea. «George Bush sa che in ogni caso non potrà chiedere il voto agli elettori per un terzo mandato, quindi si sentirà più libero di agire. Sono convinto che la politica estera americana sarà diversa». Leggi più multilaterale.

Il problema, piuttosto, è capire se gli europei sapranno unirsi intorno alle sfide globali o, come sempre in politica estera, agiranno in ordine sparso. La crisi in Iraq ha aperto delle ferite profonde all'interno dei paesi Ue. Ora sempre sull'Iraq queste cicatrici potrebbero riaprirsi. Un minaccioso presagio si è avuto lo scorso venerdì quando i leader dei 25 paesi dell'Unione dovevano accogliere il primo ministro provvisorio dell'Iraq, Iyad Allawi, come ospite d'onore del summit d'autunno. La visita di Allawi era prevista da tempo come piatto forte del vertice, prima di passare in secondo piano per l'annuncio della nuova Commissione Barroso, l'imminente fine di Arafat e le elezioni americane. Il segno «politico» che l'Europa voleva chiudere con il passato e proiettarsi, unita, verso un futuro di cooperazione con il nuovo Iraq e gli Stati Uniti. Ma Chirac è riuscito a rovinare la festa, abbandonando il summit prima del pranzo d'onore offerto ad Allawi. Motivo ufficiale: la partecipazione del presidente francese ai funerali dell'emiro a Abou Dhabi. Motivo più plausibile: il non apprezzamento da parte di Chirac delle frasi con cui Allawi ha preparato il suo arrivo a Bruxelles.

Alla vigilia del summit, il premier iracheno aveva infatti criticato da Roma l'atteggiamento di quei paesi europei «meri spettatori della crisi irachena» arrivando a accusare la Francia «di preferire i tempi di Saddam Hussein». Frasi non appropriate neanche a giudizio del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e del premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, entrambi schierati contro la guerra in Iraq. Risultato: nel testo di conclusioni del vertice un entusiasta «benvenuto» dall'Unione europea a Allawi è stato sostituito all'ultimo minuto da un più cauto «il Consiglio europeo ha ricevuto» il premier iracheno.

Inoltre sulla cancellazione del debito all'Iraq nel testo finale si parla solo di «scambio di vedute» senza passi avanti concreti. I passi europei, con la Francia in testa, sono i maggiori creditori dell'enorme debito iracheno (tra i 50 e i 120 miliardi di euro) e l'attuale amministrazione di Baghdad sta facendo, in queste settimane, enormi pressioni sulle capitali europee perchè un nuovo segno di distensione si traduca anche in aiuti concreti per la rinascita del paese. Ma anche su questo fronte il coro non è unanime. Se Berlino ha già annunciato di «prendere in seria considerazione» la cancellazione del debito, la Francia ha fatto finora orecchio da mercante dichiarando che non è una priorità «vitale» per l'Iraq, viste le sue enormi riserve petrolifere.

Così, oltre a un «forte sostegno politico», più di facciata che di sostanza, Allawi è ritornato a Baghdad con la conferma dei 300 milioni di aiuti europei per la ricostruzione, più altri 30 per l'organizzazione delle prossime elezioni di gennaio. Ma niente impegno a inviare truppe da parte del «fronte del no» -Germania, Francia, Belgio e ora anche Spagna. Zapatero, Chirac e Schroeder - incontratisi a margine del vertice - hanno commentato la vittoria di Bush alle elezioni e ribadito che una maggiore cooperazione con gli Stati Uniti non si tradurrà con l'invio di soldati. E anche Olanda e Ungheria hanno annunciato di voler ritirare le loro truppe nei prossimi mesi. Una scelta che per Allawi «fa il gioco del terrorismo».

Il nuovo asse Parigi-Madrid-Berlino dichiara di voler costruire una nuova cooperazione con gli Stati Uniti. La Germania l'ha già fatto in questi mesi, cercando a livello diplomatico di ricucire gli strappi della guerra unilaterale all'Iraq. Il nuovo leader socialista Zapatero promette un nuovo riavvicinamento a Washington. Ma costruendo, dall'altra parte dell'Atlantico, una forte bilancia politica. In un'intervista al settimanale tedesco Der Spiegel, lo spagnolo spiega come «l'Unione europea allargata deve credere che in 20 anni potrà diventare la principale potenza mondiale». Sulla stessa corda il francese Chirac, che invia le proprie congratulazioni al vincitore Bush augurandosi un percorso di relazioni transatlantiche costruito nel rispetto della piena parità.

Il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder all'ultimo vertice franco-tedesco

La Francia continua a fare resistenza sul condono del debito iracheno
Da Parigi, Madrid e Berlino un secco «no» all'invio di soldati

A ROMA UNA «TRE GIORNI» DEDICATA ALLE IMPRESE ITALIANE CHE VOGLIONO FARE AFFARI IN IRAQ

«Così insegniamo ai manager le tecniche anti-sequestro»

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

Italia-Iraq: scuola di sopravvivenza per i manager della ricostruzione post-bellica. Per gli aspiranti inviati all'estero delle ditte italiane una «tre giorni» sotto l'occhio di «Rambo» superprofessionali, che alterneranno suggerimenti teorici a riproposizioni iper-realistiche di contesti estremi. Un'iniziazione al pericolo condotta da consulenti della vigilanza globale che insegneranno a gestire ogni possibile situazione in scenari di guerra come quelli mediorientali o africani. Un «vademecum» in carne e ossa, insomma, fatto di simulazioni di coercizione e sistemi di difesa. «I manager apprenderanno come comportarsi di fronte ai sequestratori, impareranno le procedure da seguire e gli errori da evitare, sapranno quali risposte dare per intavolare una trattativa», afferma Carlo Biffani, 44 anni, balzato alle cronache per i contatti con i quattro vigilantes rapiti in Iraq, ex ufficiale paracadutista, titolare della Private security company, fondatore e amministratore delegato di Start, azienda romana che garantisce servizi di vigilanza nelle zone calde del mondo. Sulle sessioni «full immersion» antisequestri, stanno piovendo le richieste delle aziende nazionali impegnate in Iraq. A tenere il primo corso di addestramento contro i rapimenti, che inizierà a Roma fra venti giorni, saranno alcuni fra i vigilantes tricolori più esperti.

Cosa insegnate ai manager in partenza per l'Iraq?

«Mostriamo i potenziali rischi e spieghiamo il comportamento da tenere per tentare di prevenire sequestri o attentati. Illustriamo la condotta utile a uscire vivi da un rapimento, le tecniche per sviare gli interrogatori. Ogni dettaglio può essere decisivo, a partire dai casi in cui guardare i sequestratori e quelli nei quali bisogna tenere gli occhi bassi. A seconda di chi compie il rapimento (bande criminali o fondamentalisti religiosi) le contromisure variano molto. Le aziende che si rivolgono a noi per istruire il personale sono legate all'estrazione del petrolio e alla costruzione di dighe o centrali idroelettriche. Il nostro staff insegna a integrarsi con le forze armate locali, come la gendarmeria algerina, per aumentare i livelli di protezione. Noi, pur abilitati a intervenire con le armi, svolgiamo principalmente attività di intelligence e monitoraggio del rischio e mettiamo in piedi una rete di sicurezza».

In che cosa consiste il «security business»?

«Noi organizzazioni di vigilanza internazionale schieriamo professionisti ovunque: se il cliente ha bisogno, siamo al suo fianco. Però non accettiamo incarichi a scatola chiusa e scegliamo di volta in volta la strategia di difesa insieme ai clienti. Ditte di costruzioni, società petrolifere, consulenti per le infrastrutture ci chiedono di organizzare corsi di formazione o servizi di scorta del personale e di presidiare insediamenti industriali. In Iraq oggi, per diminuire i rischi ed evitare di esporsi troppo, sono indispensabili sopralluoghi minuziosi, una rete di referenti in loco, molti automezzi di tipologia particolare, spostamenti mirati. In situazioni di pericolo non si può improvvisare nulla. Ai nostri allievi insegniamo subito la regola del basso profilo. Occorre evitare di farsi troppo notare, muoversi lo stretto necessario, avvalersi di autisti che conoscono perfettamente il tragitto, perché sbagliare strada può voler dire cadere in mani ostili. Poi, mai girare in gruppi numerosi, tenersi lontani da luoghi-trappola come Najaf o Falluja, non farsi trovare in strada la mattina presto e la sera dopo il tramonto».

L'esperto di sicurezza Carlo Biffani

La sua azienda è leader nel settore e da otto anni si occupa di sicurezza globale. Il gip di Bari, Giuseppe De Benedictis ha definito mercenari i vigilantes. Vi sentite tali?

«Se si parla di mercenari in riferimento ai quattro italiani rapiti in Iraq, non bisogna dimenticare che il fiancheggiatore, in genere, è colui che dà supporto esterno ad attività terroristiche. E allora, paradossalmente, i terroristi non potrebbero essere se non le forze della coalizione. Occorre partire dal rispetto per la morte di Fabrizio Quattrocchi ed è impossibile parlare di mercenari né di fiancheggiatori, perché non sono tali le persone che lavorano per noi. Ci sono aziende con cui collaboriamo che, spaventate da queste polemiche, potrebbero rivolgersi a società straniere di security».

L'EVENTO DI GRINZANE CAVOUR

Il mondo per un tartufo L'asta incassa il record

Da New York a Mosca scatta una grande gara di beneficenza
Per una trifola da un chilo e 50 grammi sborsati 41 mila dollari
«E' diventato il migliore ambasciatore dei prodotti del Piemonte»

Roberto Fiori
Gianni Martini

GRINZANE CAVOUR (Cuneo)

Quarantunomila dollari. Per un tartufo. Bello, anzi straordinario, se si pensa che pesa un chilo e 50 grammi. Ma a ben pagarlo poteva valere 6 o 7 mila euro sul mercato settimanale di Alba. A far salire il prezzo ha giocato sì la finalità benefica dell'asta, sì il gusto del gioco, ma determinante è stata la sfida tra russi e americani, con i piemontesi inchiodati alle poltrone nel castello di Grinzane Cavour a guardare.

Non era facile immaginare che lo spirito competitivo potesse salire così alle stelle da spingere il ristoratore di New York Francesco Giambelli a destinare una piccola fortuna in un tartufo, per «soffiarlo» ad un misterioso personaggio russo che sembrava voler sfuggire alle riprese delle telecamere. L'idea, comunque, viene riproposta da sei anni: un'asta mondiale per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Oggetto: gli studi dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, per l'Italia, e i senzatetto in Russia e Usa. A promuovere l'iniziativa l'Enoteca regionale di Grinzane Cavour, sostenuta da Regione Piemonte e Comune di Alba. Luogo dell'asta il Castello di Grinzane, con collegamenti via satellite a New York e Mosca, ovvero il ristorante Four Seasons e la Galleria Gum, che da grande magazzino del periodo comunista è diventato un tempio della gastronomia mondiale.

L'appuntamento era per le 18 di ieri, mezzogiorno negli Usa, le 20 in Russia. A seguire l'evento una quarantina di televisioni, dal Giappone alla Francia. E altrettante nelle sedi collegate. Un successo mediatico che fa sorridere compiaciuto il padrone di casa, Tomaso Zanoletti, ex sindaco di Alba, senatore Udc.

Tre aste parallele, con sei tartufi a disposizione per ogni banditore, e un diciannovesimo da contendersi tra tutti con rilanci di mille dollari.

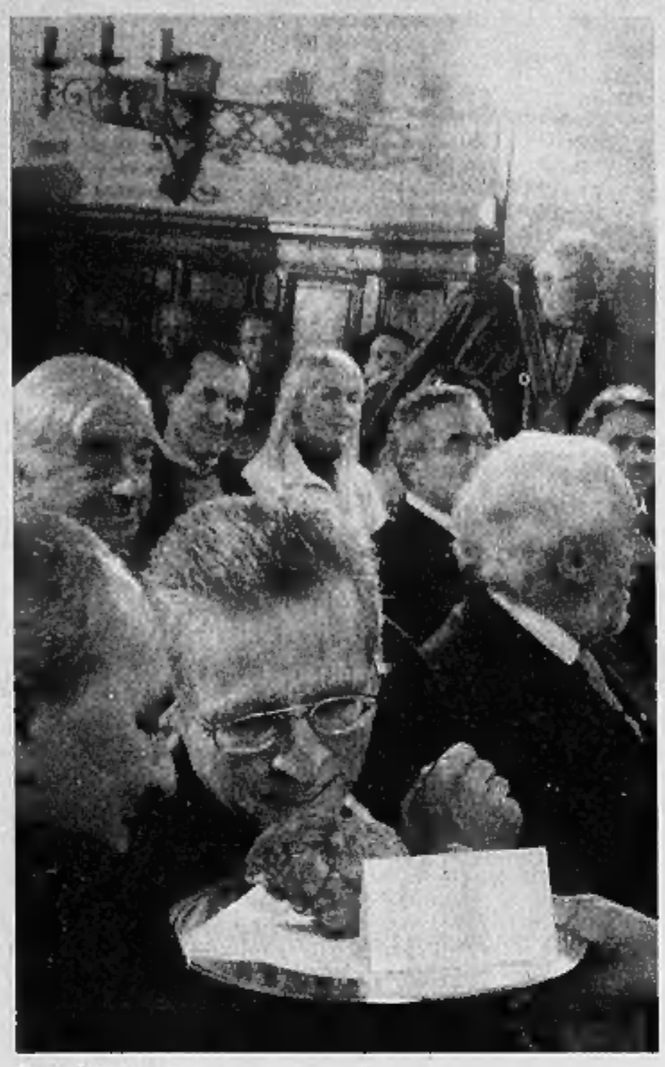
Si inizia da Grinzane. A raccontare i tartufi c'è una banditrice d'eccezione: Natasha Stefanenko. Sui monitor compaiono i magazzini Gum, poi il ristorante americano. Il segnale del satellite va e viene. Iniziano le puntate. A Grinzane: «Primo esemplare, 220 grammi, trovato dal cane Diana. Base d'asta 2400 dollari», esordisce la Stefanenko. Si alzano le mani tra il pubblico. Ci sono il designer Giorgetto Giugiaro, il parlamentare Guido Crosetto, l'imprenditore del barolo Bruno Ceretto, il rappresentante del governo Teresio Delfino, oltre a imprenditori, industriali, personaggi della tv. Ci sono anche Lamberto Sposini del Tg5 e l'olimpionico Igor Cassina, mentre cerca di far lievitare i prezzi il comico Raul Cremona. La prima asta si chiude a 3700 dollari.

Tocca a New York e un tartufo di peso analogo viene aggiudicato a 3 mila dollari. Terzo tartufo. E' la volta di Mosca, 3500 dollari. E il gioco si ripete su Grinzane, New York e Mosca. Una sfida a distanza. Gli americani sentono che russi e italiani sono più generosi e rilanciano, comperano un tartufo di 188 grammi a 10 mila dollari.

A Mosca c'è più diffidenza, ma - spiega la Stefanenko - «da noi il tartufo non è ancora così conosciuto e apprezzato». Eppure, pochi minuti dopo sono proprio i partecipanti di Mosca che fanno lievitare il prezzo della «trifola» da un chilo e 50 grammi, partito da 19 mila dollari, con rialzi da mille dollari in un ping pong virtuale con il ristorante newyorkese. Per due volte prova a inserirsi il relatore della Finanziaria Guido Crosetto, ma sui 35 mila dollari getta la spugna.

Si chiude e si fanno i conti: 135 mila dollari in beneficenza e il tartufo che si conferma come il miglior ambasciatore dei prodotti piemontesi da esportare nel mondo. Ennesima dimostrazione, dopo il Salone del Gusto di Slow Food, di come il prodotto locale diventa globale, se sa utilizzare le tecnologie più avanzate, dal satellite ai new media. Ma indispensabili restano gli ambasciatori dei prodotti piemontesi nel mondo come il cuoco Alain Ducasse, premiato ieri a Grinzane Cavour, che da anni usa il tartufo d'Alba nei suoi ristoranti di Parigi, Montecarlo, Tokyo, New York. Oppure come l'attore Gérard Depardieu, che pochi giorni fa è tornato alla fiera del tartufo albese e ha ripetuto: «Per il mio naso è un profumo irresistibile».

Tre «competizioni» in parallelo con sei esemplari a disposizione per ogni banditore e un diciannovesimo destinato a essere conteso da tutti con rilanci di mille dollari_ Il ricavato andrà alla ricerca anticancro e ai senzatetto in Russia e Usa


L'asta di Grinzane Cavour

I PROTAGONISTI DEL RILANCIO

■ IL MIGLIOR OFFERENTE
Francesco Giambelli a 89 anni si è concesso un regalo e dal Four Seasons di New York ha sbaragliato tutti comprando all'asta il pezzo migliore, un splendido tartufo di un chilo e 50 grammi. Il prezzo è da guinnes: 41 mila dollari. Francesco Giambelli è arrivato a Broadway dal Piemonte (lavorava a Voghera) negli Anni Cinquanta e il suo ristorante sulla Quinta strada è subito diventato il punto di riferimento della gastronomia italiana in Usa. «Quando ero ancora in Italia un tartufo così non potevo permettermelo».

■ IL FIUTO DI REX
Paolo Cerutti è il trifolaro con il tocco da re Mida, insieme al padre Pietro, 71 anni, da sempre infallibile cercatore nella zona di Montà d'Alba. Ma dovranno fare un monumento anche a Rex, il cane che ha scovato sotto un rovere selvatico tra le colline del Roero il tartufo più bello dell'asta ed è giustamente arrivato con il padrone al castello di Grinzane. Quando a iniziato a scavare nel terreno, Paolo Cerutti non riusciva a crederci: «È l'esemplare più grande che abbiamo mai trovato».

■ LA SHOWGIRL
Natasha Stefanenko per destreggiarsi tra tre fusi e tre lingue avevano pensato alla bella show girl russa, e la scelta è stata azzeccata. Dialoga con scioltezza con i colleghi di Mosca e New York e dispensa ampi sorrisi al pubblico in sala. Istiga i connazionali a fare bella figura e spiega che in Russia il tartufo è ancora poco conosciuto. Quando il gioco si fa duro e i contendenti lottano per l'esemplare più pregiato, sussulta a ogni rilancio moscovita. Ma deve arrendersi all'ultima, insuperabile offerta arrivata dalla Grande mela.

■ ASSE RUSSIA-PIEMONTE
L'ambasciatore italiano a Mosca saluta via satellite e invita il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, a Mosca per la prossima edizione del Premio Grinzane Cavour Russia, dopo il successo riscosso dalla prima rassegna a luglio. Ghigo accetta con entusiasmo e il presidente del Premio, Giuliano Soria, raddoppia, proponendo un insolito connubio tra poesia e tartufo. Da mesi il Piemonte sta svolgendo in Russia una intensa attività promozionale per incrementare gli scambi tra i due Paesi.

Firenzefiera

far muovere gli affari senza muoversi dal centro

Firenze Fiera:
business, cultura e relax nel cuore di Firenze.

Con una solida esperienza nell'organizzazione di mostre, meeting e momenti d'incontro, Firenze Fiera fa muovere i vostri affari in uno scenario unico e indimenticabile. Oltre sessantamila metri quadrati di spazi espositivi coperti nel centro storico, a pochi passi dai principali alberghi, dai capolavori d'arte, dai terminal degli aeroporti internazionali e dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. La rocca forte medicea della Fortezza da Basso, il Palazzo dei Congressi, gioiello di architettura ottocentesca, il Palazzo degli Affari - moderna struttura congressuale: sono queste le sedi di un polo espositivo unico al mondo, nel centro di Firenze, **nel cuore della TOSCANA**.

2005

GENNAIO
12-15 **PITTI UOMO** Fortezza da Basso *Mostra*
16-18 **CONGRESSO SIA - SIAM L'ANDROLOGO E LA PATOLOGIA PROSTATICA** Palazzo dei Congressi *Congresso*
21-23 **PITTI BIMBO** Fortezza da Basso *Mostra*

FEBBRAIO
2-4 **PITTI FILATI** Fortezza da Basso *Mostra*
8-12 **FLORENCE HEART** Palazzo dei Congressi *Congresso*
11-13 **HABITANDO Salone della ristrutturazione edilizia** Fortezza da Basso *Mostra*

MARZO
3-5 **PRATO EXPO Primavera - Estate 2005** Fortezza da Basso *Mostra*
10 - 12 **XXVIII IULTCS CONGRESS LA RICERCA E LE NUOVE TECNOLOGIE INSIEME PER IL FUTURO DELL'INDUSTRIA CONCIARIA** Palazzo dei Congressi *Congresso*
12-20 **SALONE DEL MOBILE** Fortezza da Basso *Mostra*
30 marzo - 2 aprile **CONGRESSO ERGONOMIA** Palazzo dei Congressi *Congresso*

APRILE
15-16 **CONGRESSO ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA** Palazzo degli Affari - Palazzo dei Congressi *Congresso*
22 aprile -1 maggio **69° ART- MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO** Fortezza da Basso *Mostra*

MAGGIO
6-10 **CONGRESSO THORAPIC IMAGING** Palazzo dei Congressi *Congresso*
21-23 **FLORENCE MART** Fortezza da Basso *Mostra*
28-31 **ESGAR 2005** Palazzo dei Congressi *Congresso*

GIUGNO
1-5 **CONGRESSO AMMCO** Fortezza da Basso *Congresso*
22-25 **PITTI UOMO** Fortezza da Basso *Mostra*

LUGLIO
1-3 **PITTI BIMBO** Fortezza da Basso *Mostra*
6-8 **PITTI FILATI** Fortezza da Basso *Mostra*

AGOSTO
22-24 **CONGRESSO "PIANTE MEDICINALI"** Palazzo degli Affari - Palazzo dei Congressi *Congresso*
23-30 **CONGRESSO CRISTALLOGRAFIA** Fortezza da Basso *Congresso*
28-2 settembre **CONGRESSO GLYCO XVIII** Palazzo dei Congressi *Congresso*

SETTEMBRE
19-21 **COSMETICS WORLD WIDE WELLNESS** Palazzo dei Congressi *Congresso*
22-24 **PRATO EXPO Autunno-Inverno 2005** Fortezza da Basso *Mostra*
28 settembre - 2 ottobre **FWV FIRENZE WORLD VISION "Festival della Comunicazione e dell'Innovazione Tecnologica"** Fortezza da Basso *Mostra*

OTTOBRE
21-24 **FIRENZE BOMBONIERE** Fortezza da Basso *Mostra*
25-27 **BTC INTERNATIONAL MEETINGS CONVENTION & INCENTIVES FAIR** Fortezza da Basso *Mostra/congresso*
29-30 **CONGRESSO MALESCI** Palazzo dei Congressi *Congresso*

NOVEMBRE
5-8 **8th IBPOR CONGRESS** Palazzo degli Affari *Congresso*
12-16 **MARTA & EMPORIUM "Mostra mercato artigianato natalizio"** Fortezza da Basso *Mostra*
12-20 **TUTTO SPOSI "La Fiera per Sposarsi ed arredare la casa"** Fortezza da Basso *Mostra*
24-27 **SET "Salone dell'edilizia toscana e del restauro"** Fortezza da Basso *Mostra*
25-28 **CONGRESSO SIMG "Soc. It. Medicina Generale"** Palazzo dei Congressi - Palazzo degli Affari *Congresso*
26-30 **NADIA "Sapori della Toscana III° Salone agroalimentare"** Fortezza da Basso *Mostra*

DICEMBRE
3 - 11 **BIENNALE INTERNAZIONALE ARTE CONTEMPORANEA** Fortezza da Basso *Mostra*
7-11 **CONGRESSO MEDICO EUROECHO** Fortezza da Basso *Congresso*

Il calendario può subire variazioni nel corso dell'anno. Per eventuali aggiornamenti: **www.firenzefiera.it**

info@firenzefiera.it www.firenzefiera.it centro fieristico e congressuale Firenze Fiera S.p.A. Piazza Adua 1, 50123 Firenze Tel.+39 055 49721 Fax +39 055 4973237

IL FUTURO DELLE DUE METROPOLI

Sergio Chiamparino e Gabriele Albertini, sindaci di Torino e di Milano

Il sindaco Chiamparino in volo con il collega Gabriele Albertini

■ Nella giornata di sabato il sindaco Sergio Chiamparino insieme con il primo cittadino Gabriele Albertini, l'amministratore delegato di Trenitalia Roberto Testore, e l'amministratore delegato di Rfi Mauro Moretti hanno sorvolato in elicottero quella che nel meeting di Cernobbio era stata delineata come la macro-regione che ingloba Lombardia e Piemonte. A offrire l'occasione la puntata di «Tv 7» a cura di Francesco Brancatella che andrà in onda venerdì 12 novembre alle ore 23. Tema del servizio giornalistico, appunto, il futuro delle alleanze fra Torino e Milano che si snoda attorno alla futura linea dell'Alta Capacità e le «join venture» fra Malpensa e Caselle e, ancora, il matrimonio fra il settore fieristico e congressuale dei due capoluoghi. Il sindaco Chiamparino è salito in elicottero a Malpensa ed è sceso a Caselle. Molti gli spunti emersi osservando dall'alto le due aree. Dalla vocazione congressuale di Torino all'ipotesi che lo scalo Sandro Pertini possa lavorare in perfetta sinergia con Malpensa. E quando l'elicottero è passato sul nodo di Porta Susa, il sindaco ha mostrato al collega Albertini quella che diventerà la stazione più importante della città. A proposito dell'area di Porta Susa e dintorni, quella a più alto tasso di trasformazione della città, proprio in questi giorni, sul sito Internet del Comune di Torino (www.comune.torino.it) è apparso l'invito a presentare manifestazione d'interesse rivolto a imprese e operatori economici che intendano acquistare fino a 50 mila metri quadri di diritti edificatori per realizzare un immobile da destinare a sedi direzionali o uffici nei pressi della nuova stazione di Porta Susa.

SI APRE UNA SETTIMANA DECISIVA PER LE OLIMPIADI: GIOVEDÌ A ROMA VERTICE CON BERLUSCONI

Castellani da Pescante, si sblocca la crisi Toroc

Oggi l'incontro: il professore pronto a ritirare le dimissioni

Maurizio Tropeano

«Ho chiesto a Castellani di venire a Roma perché è meglio affrontare di persona i problemi e risolverli piuttosto che affrontarci sulle pagine di giornali. Lo faremo oggi. La situazione si sta schiarendo». La mossa di Mario Pescante, che ieri mattina ha parlato a lungo al telefono con il presidente dimissionario del Toroc, sembra portare verso una soluzione positiva della crisi che ha investito il vertice del Comitato organizzatore. Il professore sembra pronto a tornare sulla sua decisione a patto, però, che siano rispettate alcune condizioni in particolare una precisa suddivisione di competenze tra Castellani e Pescante. Posizione che Castellani ribadirà questa mattina in una lettera che invierà al sindaco, Sergio Chiamparino, che dovrebbe contenere una risposta positiva alla richiesta del primo cittadino: resta alla guida del Toroc.

La lettera di Castellani sarà probabilmente discussa questa mattina nel corso dell'ufficio di presidenza del comitato organizzatore e fatta pervenire in Comune prima dell'incontro del sindaco con la maggioranza. Chiamparino vuole che il professore resti al suo posto e per farlo è pronto a fare i conti con una parte della stessa maggioranza a partire dal vicesindaco. Ieri mattina, Marco Calgaro, intervenendo all'assemblea regionale della Margherita, era stato chiaro: «Di fronte ad un Toroc delegittimato e debole e con un governo che diventa il salvatore della patria, Chiamparino ha l'obbligo di assumersi le sue responsabilità e diventare il presidente del Comitato organizzatore perché solo così si salva l'immagine di Torino». Poi aveva aggiunto: «In questa vicenda non è Castellani che sta perdendo la faccia ma il Comune e la Provincia. E questo il centrosinistra non può permetterlo».

Prima di lui era stato il presidente della Provincia, Antonio Saitta, a spiegare: «La Margherita non è stata coinvolta nelle scelte che hanno portato alla definizione dei vertici. Certo che a questo punto quando è evidente il tentativo non solo di chi vuole delegittimare il Toroc ma soprattutto il governo di questa città, allora non può che essere il sindaco ad assumersi il ruolo di presidente del Comitato organizzatore altrimenti si crea solo confusione».

Il sindaco, però, non ha nessuna intenzione di farlo perché come ha ribadito e ribadisce «le due funzioni non sono conciliabili» e diventa difficile «servire due padroni». Tesi che ribadirà oggi nell'incontro di maggioranza. Comunisti Italiani e Verdi sono a fianco del sindaco come hanno spiegato i due capigruppo, Gianguido Passoni e Giovanni Nigro: «In questa fase è necessario riorganizzare la struttura dirigente del Toroc ma non è indispensabile lincriarne il Presidente». Più o meno sulla stessa linea c'è Susanna Fucini dell'Udeur. Prudente l'atteggiamento del capogruppo Ds, Beppe Borgogno: «Non mi interessa partecipare a una crociata pro o contro Castellani. Il problema è il ruolo del presidente del Toroc e della città di Torino al di là di chi occuperà quella posizione». Gavino Olmeo, presidente della commissione olimpica, è convinto che «di fronte ad un commissariamento di fatto è necessario trovare una soluzione alternativa che riporti la città al ruolo di guida». Sulla stessa linea anche il segretario cittadino della Margherita, Tommaso Panero.

> C'è già una lettera per il sindaco: «Indispensabile una precisa suddivisione delle competenze»

L'atteggiamento prudente dei responsabili in Comune di Ds e Margherita è motivato dal fatto che i due partiti sono divisi. Nella Quercia, infatti, il capogruppo in Provincia, Stefano Esposito, e l'onorevole Alberto Nigra puntano al «ricambio del vertice politico e organizzativo del Comitato organizzatore» in contrasto con la tesi di Chiamparino. Nel partito di Rutelli la posizione del consigliere Massimiliano Orlandi, che afferma di parlare a nome dei prodiani, è di «appoggio alla posizione di Chiamparino» e dunque in controtendenza con le tesi di Calgaro e Saitta. Divisioni che attraversano anche il centrodestra. Nonostante le pressioni del governo nella persona del sottosegretario Gianni Letta, affinché Castellani resti al suo posto, il segretario regionale della Lega Nord, Roberto Cota, e il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, sottolineano la necessità di «evitare ripensamenti sulle dimissioni».

Valentino Castellani alla conferenza stampa convocata giovedì scorso per annunciare le dimissioni

DURO ATTACCO AL CANDIDATO DS MARCENARO

Regionali, la Margherita spacca il centrosinistra

La Margherita sferra un attacco frontale nei confronti di Pietro Marcenaro. Lo fa con l'intervento dei suoi massimi rappresentati ai vertici istituzionali, Antonio Saitta, presidente della Provincia, e Marco Calgaro, vicesindaco di Torino. Calgaro giudica sbagliata e controproducente l'apertura del leader Ds ai radicali, la prova che «Marcenaro non è un candidato utile a unire il centrosinistra». Saitta va oltre: «Sinceramente non vedo come Marcenaro possa essere visto come una valida alternativa ad Enzo Ghigo quando in questi cinque anni non ha fatto opposizione in Consiglio regionale». Se a questo si aggiunge la decisione di «presentarsi alle regionali con il simbolo della Margherita e non con il listone unitario perché - come spiega il segretario Gianni Vernetti - «c'è la necessità di intercettare un voto moderato che fa fatica a riconoscersi sotto un'unica bandiera», allora si capisce come la strada di un'intesa nel centrosinistra sia in salita.

L'assemblea piemontese era stata convocata per ribadire con forza il sostegno a Gianfranco Morgando nella selezione interna al centrosinistra per individuare l'anti-Ghigo e per parlare di lista unitaria. Alla fine è arrivato un doppio schiaffo a Marcenaro che l'altro giorno nel corso della presentazione della mozione Fassino per il terzo congresso Ds aveva sottolineato la necessità di «avviare da subito il processo della Federazione» e di riunire sotto un unico simbolo i partiti del listone». Idea bocciata praticamente all'unanimità dall'assemblea. Spiega Vernetti: «Servono politiche in grado di intercettare il voto di quei blocchi sociali legati alla Cdl e che oggi sono a disagio. Morgando è il candidato in grado di interpretare al meglio questa politica».

Vernetti glissa sull'apertura di Marcenaro ai radicali («Non è questo il nodo») forse perché alcuni mesi fa aveva avanzato un'analoga proposta. Per la maggioranza del partito, soprattutto per chi arriva dalle file dei popolari, il problema esiste al punto che Saitta si dice «scandalizzato da una simile proposta». Posizione ribadita da Morgando che poi sottolinea la necessità di trarre una lezione dal voto americano: «Dobbiamo evitare che sia la destra a trarre vantaggio dalla riscoperta dei valori tradizionali. Apriamo il nostro programma a soggetti territoriali interpreti di quei valori ricercando il minimo comune denominatore».

E Marcenaro? Il segretario Ds si dice «dispiaciuto della presa di posizione di Saitta anche se mi sembra un fatto isolato. In ogni caso gli riconfermo la mia stima». Per Marcenaro «la disponibilità al dialogo con i radicali fa parte di un ragionamento politico. Conosco le differenze programmatiche ma credo sia possibile anche individuare dei punti di collaborazione. Lo stesso discorso vale per la lista unitaria. Si tratta di punti su cui è aperta la discussione in tutto il centrosinistra e anche all'interno dei singoli partiti. Dobbiamo affrontarli con serietà».

Sul fronte opposto la Lega Nord ribadisce che l'alleanza a sostegno della candidatura di Ghigo è «ancora tutta da costruire». Lo spiega il leader piemontese Roberto Cota durante il congresso provinciale che ha eletto come segretario Stefano Allasia. Secondo Cota «è necessario tener conto di un'intesa complessiva a livello nazionale sulle riforme mentre in Piemonte è fondamentale approvare il disegno di legge sui call center e dare garanzie ai piccoli ospedali». [m.tr.]

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero; 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 88. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 10 novembre per gli iscritti del Centro per l'impiego presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo indeterminato. 1 Ausiliario con patente di guida B e conoscenza pc, Word. Tempo determinato. 1+1° Operatore tecnico per lavaggio vetrerie, igiene e pulizia laboratori; 3+3° Esecutore amministrativo conoscenza dattilografia su pc; 2+2° Impiegato amministrativo con diploma di scuola media superiore, World, Excel; 1+1° Diploma di ragioneria o liceo classico o scientifico con conoscenza informatica; 1+1° diploma di ragioneria o liceo classico o scientifico con buone conoscenze informatiche; 1+1° Geometra conoscenza Autocad Lt 2002 versione italiana, Excel, Word, Inglese tecnico

■ **CADE DAL TETTO, GRAVE.** Un commerciante di Bruino, Massimo Battezzati, 35 anni, via Delle Betulle 50, è ricoverato in prognosi riservata al Cto: è caduto dal tetto del suo garage, a circa 4 metri d'altezza, mentre cercava di installare un'antenna parabolica.

■ **ARTE IN TAVOLA.** L'associazione «Arte in tavola» che raggruppa professionisti del settore turistico alberghiero, organizza a Villa Gualino un congresso dalle 10 alle 17. Tema: «Il prodotto tipico e la maturità professionale nella ristorazione».

■ **CONSIGLIO COMUNALE.** Festeggiati ieri al Teatro Gobetti i 158 anni del Consiglio comunale. A raccontare parti della vita dell'assemblea elettiva di Palazzo civico l'attuale presidente Mauro Marino e il suo vice Michele Coppola.

■ **CONGRESSO DS.** Si è concluso ieri il congresso dell'Unione di Collegno dei Ds. La mozione Fassino ha raccolto il 73% dei consensi. A sinistra il gruppo Salvi ha superato il 12, la mozione Mussi ha sfiorato l'11 mentre la sinistra ecologista ha raccolto il 3,6% dei consensi.

■ **ARRESTO PER LESIONI.** La polizia ha arrestato un romeno di 18 anni, Silviu Daniel Munanci, di Azeglio, per lesioni personali aggravate. Il giovane è stato coinvolto in una rissa tra romeni e italiani al Gallery, discoteca alla periferia di Ivrea.

■ **RISSA.** Non volevano pagare la bottiglia di Sambuca che avevano appena bevuto. Il titolare della pizzeria Laghetto Azzurro di Valperga ha cercato di farsi dare i soldi. Ne è nata una rissa: una donna è stata aggredita con un coltello, poi i due avventori hanno distrutto il locale e sono fuggiti. E' accaduto sabato sera. I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Romeo, 39 anni, di Pont.

Specchio dei tempi

Decade la multa se non è notificata entro 150 giorni?» - «Le indennità perse nel passaggio allo Stato» - «Il commesso si ribella all'abuso del lavoro domenicale» - «Arredi fastosi sacrificati senza appello»

Un lettore ci scrive:

«Un mese fa mio padre, 65 anni, ha ricevuto a casa una multa per un'infrazione commessa il 29 aprile (aver attraversato una zona consentita alla circolazione dei soli mezzi pubblici). Il vigile ha dichiarato che non è stato possibile fermare il mezzo perché troppo lontano, ma l'infrazione era stata filmata. Data di notifica: 29 settembre.

«A prima vista verrebbe da dire: "Che sfiga. E' arrivata proprio il 150° giorno, termine utile per la notifica".

Ma in realtà i giorni trascorsi sono 153 e mio padre è andato a informarsi dai vigili che gli hanno detto che non aveva motivo per protestare. Ma io sono convinto che quella multa (scaduti i 150 giorni senza la notifica) dovrebbe essere decaduta. Cosa posso fare per non pagarla?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci uniamo ai dipendenti del Liceo scientifico che come noi sono passati per legge alle dipendenze dello Stato, con la garanzia che sarebbe stata riconosciuta per intero l'anzianità maturata nell'Ente locale di provenienza. Tutto ciò purtroppo non si è avverato ed anche noi abbiamo dovuto presentare ricorso al Giudice del lavoro per vedere riconosciuti i nostri diritti ma, a quattro anni dal passaggio allo Stato, non abbiamo ottenuto risultati.

«In alcune Regioni i dipendenti hanno vinto la causa, in altre no. Perché? Dove è finita la giustizia uguale per tutti, è solo un'utopia?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho 24 anni e lavoro come commesso in un negozio di abbigliamento di Biella; vorrei far riflettere per un attimo tutti coloro che si battono affinché i negozi rimangano aperti tutte le domeniche.

«Durante le mie domeniche lavorative, che di anno in anno aumentano, continuo a vedere nei negozi sempre più gente che già vedo durante la settimana e quindi non ha bisogno della domenica per andare a fare spesa. Perché allora non rimangono aperti i vari uffici statali o appartenenti alla sanità che forse smaltirebbero le mille code e che potrebbero essere raggiunti anche da chi, come me, lavora tutti i giorni dalla mattina alla sera?

«Perché la categoria dei commessi non ha diritto come la maggior parte delle persone a poter avere dei "ponti", a poter stare con le proprie famiglie o con gli amici o coltivare i propri hobbies?

«Inoltre grazie a inutili riposi compensativi durante la settimana al dipendente non vengono pagate le ore domenicali come ore straordinarie e quindi una persona si trova a lavorare i giorni festivi senza essere incentivato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo con un po' di imbarazzo quanto risponde la Commissione Edilizia al lettore che lamentava il differente trattamento riservato alle architetture della nostra città. L'imbarazzo nasce dalla considerazione dei membri della C.E. secondo cui "non crediamo si possa rimpiangere il fianco cieco dell'ex cinema Vittoria".

«L'orrido fianco certo che non lo possiamo rimpiangere, ma ciò che stava dietro di esso, un bellissimo spazio arricchito da lastre di marmo, da lampadari, dalla memoria di una delle sale storiche della cinematografia torinese, quello certo che possiamo rimpiangerlo.

«Un qualcosa che una pinza meccanica, non solo metaforicamente, ha triturato.

«Certo non si può ascrivere la mancanza di sensibilità per l'ambiente urbano alla sola Commissione Edilizia, perché i primi a non averne sono i committenti, che pur di uniformare e appiattire la propria immagine sono disposti a sacrificare uno spazio bellissimo (oltre a Zara, già Benetton, in piazza San Carlo, in nome dell'uniformità di stile, aveva sacrificato la ricchezza degli arredi di Galtrucco per arredi anonimi e dozzinali).

«I progettisti non sono meno responsabili dei committenti e dei membri della Commissione Edilizia perché dovrebbero essere loro o i loro consulenti, se ne sono capaci, a sensibilizzare e a guidare le scelte estetiche e funzionali.

«Il ruolo della Commissione Edilizia è comunque prioritario sulle altre figure perché essa è consapevole di quello che sono le strategie di sviluppo, anche in senso estetico, della città; in un certo senso ne è motore e cardine e dunque anche responsabile primo della qualità urbana».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90